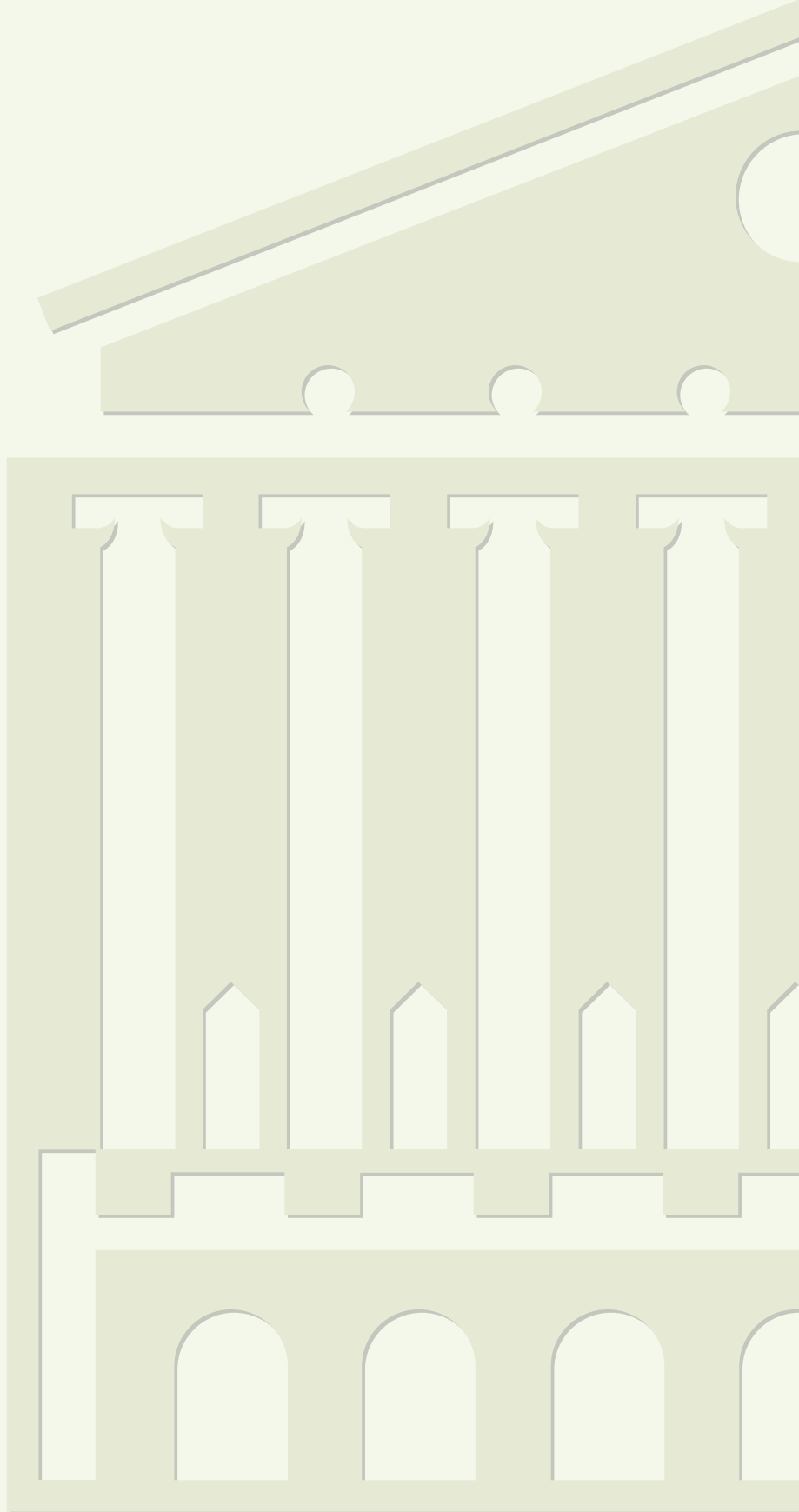


2009

Relazioni e Bilancio

della Banca Popolare di Milano
e del Gruppo Bipiemme



Relazioni e Bilancio della Banca Popolare di Milano e del Gruppo Bipiemme



BANCA POPOLARE
DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 31.12.2009: euro 1.660.136.924
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.bpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Esercizio 2009

Indice

Cariche Sociali, Direzione e Società di Revisione	9
Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria	11
Bilancio della Banca Popolare di Milano Esercizio 2009	15
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio della Banca Popolare di Milano	17
Premessa	19
Stato patrimoniale riclassificato	20
Conto economico riclassificato	21
Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato	22
Dati di sintesi	23
Indicatori	24
Relazione sulla gestione	25
Scenario macroeconomico e sistema creditizio	27
Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano	31
Piano industriale 2010-2012	39
La struttura distributiva e le risorse umane	42
I principali aggregati patrimoniali	45
I risultati economici	53
Il rendiconto finanziario	58
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ex art. 123-bis, TUF. Rinvio.	59
L'azionariato, l'andamento del titolo e il <i>rating</i> di Banca Popolare di Milano	59
Relazione sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2545 cod. civ.	64
Operazioni con parti correlate	69
Azioni di società del Gruppo detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dal Direttore Generale della Banca Popolare di Milano	71
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	73
Proposta di riparto dell'utile di esercizio	75
Schemi del Bilancio dell'Impresa	77
Stato patrimoniale	78
Conto economico	80
Prospetto della redditività complessiva	81
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	82
Rendiconto finanziario	84

Nota integrativa	85
Parte A – Politiche contabili	87
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	125
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	197
Parte D – Redditività complessiva	225
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	229
Parte F – Informazioni sul patrimonio	325
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	335
Parte H – Operazioni con parti correlate	339
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	347
Parte L – Informativa di settore	351
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	355
Allegati al Bilancio	357
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 <i>duodices</i> del Regolamento Emittenti Consob	359
Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate	361
Relazione del Collegio Sindacale	383
Relazione della Società di Revisione	395
Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme - Banca Popolare di Milano Esercizio 2009	399
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	401
Struttura del Gruppo Bipiemme	402
Premessa	403
Stato patrimoniale consolidato riclassificato	404
Conto economico consolidato riclassificato	405
Evoluzione trimestrale del Conto economico consolidato riclassificato	406
Dati di sintesi	407
Indicatori	408
Relazione sulla gestione del Gruppo Bipiemme	409
Principali iniziative dell'esercizio 2009	411
La struttura distributiva e le risorse umane	416
L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme	419
I principali aggregati patrimoniali	421
I risultati economici	432
Il rendiconto finanziario	437
Note informative sulle principali partecipazioni del Gruppo Bipiemme	439
Società consolidate integralmente	439
Risultati conseguiti dalle altre società del Gruppo Bipiemme consolidate integralmente	453
Risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bipiemme consolidate al patrimonio netto	456
Operazioni con parti correlate	459
Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile d'esercizio consolidato	459

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	460
La prevedibile evoluzione della gestione	460
Schemi del Bilancio consolidato	461
Stato patrimoniale consolidato	462
Conto economico consolidato	464
Prospetto della redditività consolidata complessiva	465
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	466
Rendiconto finanziario consolidato	468
Nota integrativa consolidata	469
Parte A – Politiche contabili	471
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	517
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	583
Parte D – Redditività consolidata complessiva	611
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	615
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	719
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	731
Parte H – Operazioni con parti correlate	739
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	745
Parte L – Informativa di settore	749
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	757
Allegati al Bilancio Consolidato	759
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 <i>duodecies</i> del Regolamento Emittenti Consob	760
Prospetto di possessori azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	761
Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato	765
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato	769
Punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	773
Punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	785
Punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria	791
Deliberazioni	801
Organizzazione territoriale del Gruppo Bipiemme	805
Glossario	821

Cariche Sociali, Direzione e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ponzellini dott. Massimo

Vice Presidenti

Artali dott. Mario

Tarantini avv. Graziano

Consiglieri

Anselmi Beniamino

Benvenuto dott. Antoniogiorgio

Bianchi dott. Francesco

Bianchini dott. Giovanni

Coppini Giuseppe

Coralì prof. dott. Enrico

Debenedetti ing. Franco

Del Favero dott. Franco

Fusilli dott. Roberto

Lonardi dott. Piero

Mazzotta dott. Roberto

Priori dott. Marcello

Spozio Leone

Tamburini Jean-Jacques

Zefferino dott. Michele

Collegio Sindacale

Presidente

Messina dott. Salvatore Rino

Sindaci

Bellavite Pellegrini prof. dott. Carlo

Castoldi rag. Enrico

Salvatori prof. dott. Stefano

Simonelli dott. Ezio Maria

Probiviri

Ciancia avv. Italo

Sanchirico dott.ssa Anna Maria

Varini Carlo Felice

Direzione

Direttore Generale

Dalu Fiorenzo

Condirettore Generale

Chiesa dott. Enzo

Vice Direttore Generale

Frigerio dott. Roberto (*)

Direttori Centrali

Biliotti dott. Maurizio

Croci Paolo Franco

Damiani ing. Giovanni

Pellegatta Angelo

Pipi Giovanni Antonio

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

I Soci della Banca Popolare di Milano Scrl sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in prima adunanza il giorno 23 aprile 2010, alle ore 9.00, presso la sede sociale in Milano, Piazza Filippo Meda 4, per trattare il seguente ordine del giorno:

parte ordinaria

1. relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio 2009. Esame del bilancio e delibere relative;
2. esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione della Banca;
3. integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015. Delibere inerenti e conseguenti;

parte straordinaria

1. approvazione del progetto di fusione per incorporazione, ai sensi dell'art. 2505 cod. civ., della Bipiemme Private Banking SIM SpA nella Banca Popolare di Milano Scrl sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.12.2009. Delibere inerenti e conseguenti.

Stante la natura cooperativa della Società, ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (cd. "voto capitaro"); il capitale sociale della Banca è variabile e ammonta, al 31.12.2009, a euro 1.660.136.924, interamente rappresentato da n. 415.034.231 azioni ordinarie del valore nominale di euro 4 ciascuna.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e pertanto entro il giorno 23 gennaio 2010. A tale data, i diritti di voto ammontano a n. 49.947 (che, considerato il "voto capitaro", risulta pari al numero di Soci);
- abbiano assolto, anche ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, gli adempimenti di cui all'art. 2370, co. 2, cod. civ. almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l'Assemblea medesima, e pertanto risultino in possesso di "copia della comunicazione" rilasciata ai sensi dell'art. 85, co. 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), e dell'art. 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22 febbraio 2008, emessa da un Intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli SpA. I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto la prevista comunicazione e potranno ritirarla contestualmente presso gli sportelli dell'Istituto ovvero, dalle ore 9.00 alle ore 13.30, presso il Settore Soci sito in Milano, Piazza Filippo Meda 4.

A fini ordinatori, le suddette richieste potranno essere effettuate a partire dal 24 marzo 2010 e fino al 21 aprile 2010 (compreso).

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno, ai fini del rilascio della necessaria certificazione, consegnare le azioni stesse a un Intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Qualora nella riunione di prima convocazione del giorno 23 aprile 2010 risultasse insufficiente il numero dei Soci presenti prescritto dall'art. 30 dello Statuto sociale per la valida costituzione dell'Assemblea, questa è sin d'ora convocata in

seconda convocazione

per il giorno 24 aprile 2010, alle ore 9.00, presso Fieramilanocity Pad. 3, Viale Scarampo - Porta Teodorico 11, in Milano con il medesimo ordine del giorno.

In relazione alla partecipazione all'Assemblea tramite rappresentanti si ricorda – ai sensi dello Statuto e del Regolamento Assembleare attualmente vigenti – quanto segue.

Ogni Socio avente diritto a intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, ai sensi dello Statuto, da altro Socio, il quale non può rappresentare per delega più di due Soci; la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile. Ciascun Socio può reperire il modulo di delega in calce alla "copia della comunicazione" ex art. 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22 febbraio 2008 che viene rilasciata a seguito della richiesta di partecipazione all'Assemblea.

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco e la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Funzionario presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'Intermediario che rilascia la certificazione ovvero da un Pubblico Ufficiale.

Le persone giuridiche, con esclusione degli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, italiani e stranieri, nonché degli enti collettivi e delle persone giuridiche estere, possono intervenire in Assemblea solo in persona del legale rappresentante, il quale potrà in alternativa conferire delega ad altro Socio a norma dei due capoversi precedenti.

Saranno considerate valide ai fini dell'intervento in Assemblea solo le attestazioni e le deleghe consegnate, da ciascun partecipante, all'atto della prima registrazione del proprio ingresso.

Per opportuna informazione si comunica che:

- con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea, la relativa documentazione sarà depositata – ai sensi degli artt. 2501-septies e 2505 cod. civ., e dell'art. 70, co. 1, Reg. Consob 11971/99 (e successive modifiche) – presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda 4, e presso la Borsa Italiana a partire dal 24 marzo 2010;
- la documentazione riguardante gli ulteriori argomenti posti all'ordine del giorno - nonché la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca per l'esercizio 2009, redatta ex art. 123-bis, TUF - sarà depositata presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda 4, e presso la Borsa Italiana a partire dall'8 aprile 2010;
- con riferimento al Prestito Obbligazionario a conversione obbligatoria denominato "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", ai sensi dall'art. 8 del relativo Regolamento, dalla data odierna – e sino alla data di stacco dei dividendi – il periodo di conversione delle suddette obbligazioni in azioni della Banca deve intendersi sospeso.

I Soci potranno ottenere copia a proprie spese della documentazione depositata presso la sede legale della Banca.

Si fa presente che la suddetta documentazione sarà altresì disponibile, anteriormente all'Assemblea, sul sito internet della Banca www.bpm.it.

Il presente avviso viene pubblicato nella giornata di mercoledì 24 marzo 2010 sui quotidiani "Il Sole24 Ore" e "Italia Oggi".

Ulteriori informazioni circa le modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste al Settore Soci della Banca, in Milano, Piazza Filippo Meda 4, utilizzando il numero verde 800-013090 nei giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

p. Il Consiglio Di Amministrazione
Il Presidente
dott. Massimo Ponzellini

Milano, 23 marzo 2010

Bilancio della
Banca Popolare di Milano
Soc. Coop. a r.l.

Esercizio 2009

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio della Banca Popolare di Milano

Premessa

Si riportano gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico “riclassificati”, allo scopo di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale in piena aderenza con la normale prassi di mercato. I principali interventi riguardano aggregazioni di voci contabili o riclassifiche fra le medesime, oggetto di ampia illustrazione sia nelle note di commento presentate in calce agli stessi schemi riclassificati, sia nella sezione delle Politiche contabili.

Successivamente vengono presentati alcuni dati di sintesi nonché i principali indicatori economici, finanziari e di produttività relativi alla Banca Popolare di Milano, elaborati utilizzando i valori contenuti nei suddetti schemi “riclassificati”.

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale Riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Attività	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni A-B	
		A	B	assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	597.840	195.280	402.560	206,1
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	2.174.315	2.985.264	-810.949	-27,2
20.	– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	372.653	751.225	-378.572	-50,4
30.	– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	433.810	377.375	56.435	15,0
40.	– Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.357.969	1.780.314	-422.345	-23,7
80.	– Derivati di copertura	9.883	76.350	-66.467	-87,1
60.	Crediti verso banche	2.509.679	3.306.155	-796.476	-24,1
70.	Crediti verso clientela	27.272.711	27.928.794	-656.083	-2,3
100. 110. 120.	Immobilizzazioni	2.667.938	2.470.974	196.964	8,0
130. 150.	Altre attività	1.852.074	1.160.617	691.457	59,6
	Totale attività	37.074.557	38.047.084	-972.527	-2,6

Codici degli schemi obbligatori	Passività	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni A-B	
		A	B	assolute	%
10.	Debiti verso banche	2.179.385	3.114.458	-935.073	-30,0
20.	Debiti verso clientela	18.494.644	17.022.280	1.472.364	8,6
30.	Titoli in circolazione	9.912.507	11.049.180	-1.136.673	-10,3
	Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.508.046	2.239.943	-731.897	-32,7
40.	– Passività finanziarie di negoziazione	175.704	247.248	-71.544	-28,9
50.	– Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.329.563	1.990.680	-661.117	-33,2
60.	– Derivati di copertura	2.779	2.015	764	37,9
80. 100.	Altre passività	931.081	1.232.413	-301.332	-24,5
110. 120.	Fondi a destinazione specifica	381.649	336.495	45.154	13,4
130. 150. 160. 170. 180. 190.	Capitale e riserve	3.565.484	2.973.446	592.038	19,9
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	101.761	78.869	22.892	29,0
	Totale passività e patrimonio netto	37.074.557	38.047.084	-972.527	-2,6

Banca Popolare di Milano – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
				assolute	%
10. 20.	Margine di interesse	680.766	849.972	(169.206)	-19,9
40. 50.	Commissioni nette	422.908	388.239	34.669	8,9
70.	Dividendi e proventi simili	85.736	113.316	(27.580)	-24,3
80. 90.					
100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	171.863	(69.877)	241.740	n.s.
190.	Altri oneri/proventi di gestione	48.394	38.591	9.803	25,4
	Proventi operativi	1.409.667	1.320.241	89.426	6,8
150.	Spese amministrative:	(876.447)	(777.022)	99.425	12,8
	a) spese per il personale (*)	(623.492)	(522.289)	101.203	19,4
	b) altre spese amministrative	(252.955)	(254.733)	(1.778)	-0,7
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(60.040)	(55.970)	4.070	7,3
	Oneri operativi	(936.487)	(832.992)	103.495	12,4
	Risultato della gestione operativa	473.180	487.249	(14.069)	-2,9
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(307.842)	(206.446)	101.396	49,1
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(11.477)	(33.461)	(21.984)	-65,7
210. 240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	17.100	(73.473)	(90.573)	n.s.
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	170.961	173.869	(2.908)	-1,7
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(69.200)	(95.000)	(25.800)	-27,2
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	101.761	78.869	22.892	29,0
	Utile netto per azione (euro)	0,253	0,190		
	Utile netto diluito per azione (euro)	0,243	0,193		

(*) Nelle spese per il personale è incluso l'importo di 104.945 migliaia di euro per oneri di carattere straordinario relativi al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito", corrispondente al valore attuale di previsione di spesa di 108.488 migliaia di euro.

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 31 dicembre sono esposte utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli "Altri oneri/proventi di gestione" (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (45.481 migliaia di euro al 31.12.2009 e 45.811 migliaia di euro al 31.12.2008) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (4.030 migliaia di euro al 31.12.2009 e 3.462 migliaia di euro al 31.12.2008). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Le "Altre spese amministrative" (voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);
3. Le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);
4. Le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" (307.842 migliaia di euro al 31.12.2009 e 206.446 migliaia di euro al 31.12.2008) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato (euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
		Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
10. 20.	Margine di interesse	145.102	157.635	195.203	182.826	215.571	205.247	213.798	215.356
40. 50.	Commissioni nette	109.844	109.348	109.405	94.311	84.677	96.702	103.978	102.882
70.	Dividendi e proventi simili	91	978	83.755	912	2.394	2.571	107.163	1.188
80. 90. 100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	21.205	19.567	49.518	81.573	(29.602)	(21.698)	(2.527)	(16.050)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	9.033	13.362	11.275	14.724	2.746	11.164	10.922	13.759
	Proventi operativi	285.275	300.890	449.156	374.346	275.786	293.986	433.334	317.135
150.	Spese amministrative:	(295.576)	(186.845)	(203.534)	(190.492)	(190.475)	(191.377)	(209.130)	(186.040)
	a) spese per il personale	(224.991)	(130.452)	(132.530)	(135.519)	(116.811)	(129.230)	(148.855)	(127.393)
	b) altre spese amministrative	(70.585)	(56.393)	(71.004)	(54.973)	(73.664)	(62.147)	(60.275)	(58.647)
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(14.994)	(14.967)	(15.330)	(14.749)	(15.098)	(13.002)	(14.349)	(13.521)
	Oneri operativi	(310.570)	(201.812)	(218.864)	(205.241)	(205.573)	(204.379)	(223.479)	(199.561)
	Risultato della gestione operativa	(25.295)	99.078	230.292	169.105	70.213	89.607	209.855	117.574
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(85.834)	(48.163)	(116.244)	(57.601)	(116.438)	(46.179)	(22.409)	(21.420)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6.617)	(2.092)	11.346	(14.114)	(15.160)	(12.161)	(3.068)	(3.072)
210. 240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	15.731	0	5.996	(4.627)	(21.134)	(48)	(35.085)	(17.206)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(102.015)	48.823	131.390	92.763	(82.519)	31.219	149.293	75.876
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	27.000	(16.200)	(46.000)	(34.000)	1.000	(16.500)	(53.700)	(25.800)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(75.015)	32.623	85.390	58.763	(81.519)	14.719	95.593	50.076

Banca Popolare di Milano – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
			assolute	%
Crediti netti verso clientela	27.272.711	27.928.794	-656.083	-2,3
di cui: sofferenze nette	262.664	153.837	108.827	70,7
Raccolta diretta (*)	29.736.714	30.062.140	-325.426	-1,1
Raccolta indiretta da clientela	27.092.965	25.997.817	1.095.148	4,2
di cui: risparmio gestito	12.117.712	11.183.976	933.736	8,3
Totale attività	37.074.557	38.047.084	-972.527	-2,6
Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio)	3.565.484	2.973.446	592.038	19,9
Patrimonio di Vigilanza	5.066.025	4.533.109	532.916	11,8
di cui: patrimonio di base	3.484.094	2.961.681	522.413	17,6

Principali dati economici	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
			assolute	%
Proventi operativi	1.409.667	1.320.241	89.426	6,8
Oneri operativi	(936.487)	(832.992)	103.495	12,4
di cui: costo del personale (**)	(623.492)	(522.289)	101.203	19,4
Risultato della gestione operativa	473.180	487.249	-14.069	-2,9
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie	(307.842)	(206.446)	101.396	49,1
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	170.961	173.869	-2.908	-1,7
Utile d'esercizio	101.761	78.869	22.892	29,0

Struttura operativa	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
			assolute	%
Organico (dipendenti e altro personale)	6.493	6.703	-210	-3,1
Numero degli sportelli	570	572	-2	-0,3

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(**) Nel costo del personale è incluso l'importo di 104.945 migliaia di euro per oneri di carattere straordinario relativi al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito", corrispondente al valore attuale di previsione di spesa di 108.488 migliaia di euro.

Al netto di tale onere il costo del personale si attesterebbe a 518.547 migliaia di euro, in calo dello 0,7% rispetto all'anno precedente.

Banca Popolare di Milano – Indicatori

	31.12.2009	31.12.2008
Indicatori di struttura (%)		
Crediti verso clientela / Totale attivo	73,6	73,4
Attività immobilizzate / Totale attivo	7,2	6,5
Raccolta diretta / Totale attivo	80,2	79,0
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	44,7	43,0
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	91,7	92,9
Indicatori di redditività (%)		
Utile netto / Patrimonio netto (escluso utile netto) (ROE) (a)	2,9	2,7
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,3	0,2
Cost / Income (*)	66,4	63,1
Indicatori di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,96	0,55
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	54,4	66,3
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,55	0,55
Indicatori di produttività (euro/000) (b)		
Raccolta diretta per addetto	4.580	4.485
Crediti verso clientela per addetto	4.200	4.167
Risparmio gestito per addetto	1.866	1.669
Risparmio amministrato per addetto	2.306	2.210
Coefficienti patrimoniali (%) (c)		
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	14,12	11,44
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	14,94	12,70
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,73	19,44
Informazioni sul titolo azionario		
Numero azioni:	415.034.231	415.034.231
in circolazione	412.619.051	412.646.506
proprie	2.415.180	2.387.765
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	4,98	4,20

(a) Patrimonio netto di fine periodo.

(b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente a altre tipologie contrattuali.

(c) I coefficienti patrimoniali 2008 sono stati ricalcolati a seguito dell'aggiornamento del 18/11/2009 della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 in tema di calcolo delle attività di rischio ponderate nei bilanci individuali delle banche del Gruppo.

(*) al netto degli oneri di carattere straordinario relativi all'adesione del personale al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" il Cost/Income si ridurrebbe dal 66,4% al 58,9%

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2009

Scenario macroeconomico e sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

Il 2009 è stato un anno di profonda recessione per le principali economie mondiali, mentre quelle emergenti, pur conoscendo un diffuso rallentamento, si sono mediamente mantenute su un sentiero di crescita.

Dopo un primo semestre estremamente difficile, in cui l'attività ha continuato a contrarsi a ritmi molto elevati, in estate, grazie alle ingenti politiche di sostegno adottate da Governi e Banche Centrali, nei paesi più avanzati sono emersi i primi timidi segnali di recupero che, limitatamente agli Stati Uniti, si sono via via rafforzati nell'ultimo trimestre.

L'economia globale appare tuttavia ancora fragile e condizionata dalle scelte che saranno compiute dai principali governi in termini di "exit strategy" e di formulazione di riforme strutturali a supporto della crescita; un ritiro troppo rapido delle politiche economiche e monetarie espansive straordinarie potrebbe, infatti, compromettere la sostenibilità della ripresa stessa.

In area **euro** l'intero anno si è chiuso con una contrazione del PIL pari al 4%, condizionato dall'andamento particolarmente negativo di Italia (-5%) e Germania, ove il calo del 5% rappresenta la peggior caduta dalla seconda guerra mondiale.

Il dato congiunturale del quarto trimestre, che segna un rialzo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, ha riportato un minimo di ottimismo tra gli operatori, che trova conferma nella dinamica degli indicatori di fiducia di imprese e consumatori, ma fatica a trasferirsi con adeguata intensità sull'attività produttiva e, conseguentemente, sul volume degli affari.

Nel periodo si evidenzia la buona *performance* della Francia (+0,6% t/t), la variazione trimestrale nulla in Germania e la crescita inferiore alle aspettative del dato italiano.

A fronte di una persistente preoccupazione sul fronte occupazionale, con i senza lavoro che stazionano stabilmente in prossimità del 10% con scarse prospettive di miglioramento nel breve periodo, le pressioni inflazionistiche si sono confermate assenti o comunque molto contenute.

Le attese continuano a riflettere incrementi complessivamente deboli dei prezzi, dei costi e dei salari, in linea con una lenta ripresa della domanda.

Nel futuro immediato il livello di inflazione dovrebbe confermarsi intorno all'1% e su valori poco più elevati in un orizzonte temporale più ampio.

L'eurozona appare peraltro destinata ancora a scontare le tensioni per la situazione particolarmente critica che ha contraddistinto i conti pubblici di alcuni paesi, in particolare Grecia, Portogallo ed in misura minore Spagna, unico fra i grandi paesi europei in cui la recessione persiste da sette trimestri consecutivi, con il PIL in calo dello 0,1% anche nell'ultimo quarto del 2009.

Per questi paesi diviene non più rinviabile un sensibile, ma soprattutto credibile, cambiamento delle politiche economiche finalizzato a ricondurre i *deficit* nei limiti stabiliti dai parametri di Maastricht.

In virtù delle incognite permanenti sull'evoluzione dello scenario macroeconomico, la BCE ha confermato il livello dei tassi sui minimi storici, avviando formalmente solo un graduale rientro dalle misure eccezionali che nel corso dell'anno hanno consentito di fornire liquidità al mercato interbancario, ora pressoché tornato alla normalità.

Negli **Stati Uniti** il 2009 sarà ricordato come l'anno peggiore sotto il profilo economico dal 1946, con il PIL che ha registrato un calo del 2,4%.

La recessione sarebbe risultata ancora più profonda se, dopo un inizio d'anno profondamente negativo (il PIL nel primo trimestre aveva accusato una contrazione del 6,4%), il piano di stimolo fiscale varato dal Governo non avesse raggiunto l'esito sperato.

Grazie ad esso, infatti, la ripresa è andata via via consolidandosi e nell'ultimo quarto del 2009 ha addirittura registrato un passo superiore alle attese, attestandosi al 5,9%, il progresso maggiore degli ultimi sei anni.

Segnali di relativa stabilizzazione sono pervenuti anche dal settore immobiliare, ove gli incentivi fiscali per l'acquisto della prima casa, unitamente ad uno scenario tassi favorevole, hanno contribuito a portare maggior equilibrio fra domanda ed offerta.

L'inflazione è tornata su livelli positivi a fine anno, e per il 2010 le stime convergono verso un tasso del 2% circa.

Se il peggio può considerarsi alle spalle, non mancano però elementi che possono indurre alla prudenza rispetto alla portata ed alla durata della crescita in atto.

Il mercato del lavoro permane debole, con un tasso di disoccupazione prossimo al 10% e la conseguente incognita sulla tenuta delle dinamiche recenti della spesa privata, ed il *deficit* pubblico ha toccato livelli record.

Non stupisce quindi l'atteggiamento della FED che, pur avendo recentemente alzato il tasso di sconto di un quarto di punto (da

0,50% a 0,75%) quale primo segnale di normalizzazione della politica monetaria, ha continuato a mantenere il tasso sui *FED Funds* sui livelli minimi compresi nella forchetta tra zero e 0,25%, confermando nei fatti un orientamento non restrittivo.

In **Giappone**, il 2009 si è chiuso con una caduta record del PIL, pari al 5%, da imputarsi soprattutto ad un primo trimestre estremamente negativo per gli effetti della crisi, non compensato dalla seppur timida crescita registrata già a partire dal secondo trimestre e confermata in quelli successivi (+1,1% t/t la variazione registrata nel quarto trimestre).

Il Governo ha affermato che il rischio di una ricaduta non è del tutto scongiurato, in uno scenario in cui hanno trovato nuova conferma le tendenze deflazionistiche.

Nel corso del 2009 i prezzi hanno infatti registrato un calo medio pari all'1,4%.

Con riferimento ai **Paesi Emergenti**, i dati provenienti dalla **Cina** si sono rivelati per l'intero anno ancora molto positivi, a conferma del ruolo fondamentale di tale paese quale locomotiva per il rilancio globale.

Nel quarto trimestre 2009 il PIL è tornato a marcare tassi di crescita a livelli pre-crisi, mostrando un progresso del 10,7% e portando la crescita annuale complessiva all'8,7% (+9,6% nel 2008) contro un *target* ufficiale dell'8%.

Ritmi positivi, ma meno sostenuti, nel sud-est asiatico (+1,3%) ed in **India** (+5,6%), mentre è risultata marginalmente negativa la congiuntura in **Brasile** (-0,4%).

Per il 2010 le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale proiettano la crescita globale al 3,9%, dopo la contrazione dello 0,8% registrata nell'anno trascorso.

Il contesto economico italiano

L'Italia chiude il 2009 con un calo del PIL pari al 5,1%, il dato peggiore dal 1971.

Dopo un terzo trimestre positivo (+0,6% t/t), a interrompere la serie negativa avviata nel secondo trimestre 2008, l'ultimo quarto ha evidenziato un andamento ancora deludente, registrando la *performance* più debole fra i *partner* europei (-0,3% rispetto al periodo precedente).

Particolarmente negativo l'andamento dell'*export*, che ha archiviato il 2009 con un calo del 20,7%, peggior dato degli ultimi quaranta anni; va tuttavia sottolineato che gli ultimi mesi dell'anno hanno evidenziato indicazioni incoraggianti.

L'indice della produzione industriale ha visto una contrazione media annua pari al 17,5% e, malgrado negli ultimi mesi dell'anno si siano registrati i primi segnali di risalita, i livelli permangono bassi rispetto alla situazione pre-crisi.

L'incremento medio dei prezzi al consumo è risultato pari allo 0,8%, il tasso più basso degli ultimi 50 anni, e le aspettative non evidenziano possibili tensioni a breve.

Gli effetti della crisi hanno continuato ad essere evidenti sul mercato del lavoro; il tasso di disoccupazione nel mese di dicembre ha raggiunto l'8,5%, il dato più alto dal gennaio 2004. L'elemento più preoccupante è la disoccupazione giovanile, fascia nella quale si è registrato l'incremento più elevato.

La situazione occupazionale ha inciso significativamente su consumi e investimenti, la cui dinamica, nonostante il recupero del terzo trimestre del 2009, è rimasta debole.

La recessione, inoltre, è risultata determinante nel peggioramento del *deficit* statale, con l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche che ha superato il 5% del PIL, dal 2,7% del 2008; l'incremento risulta tuttavia significativamente inferiore a quello annunciato per l'intera Area dell'euro.

Relativamente al 2010, le recenti previsioni elaborate dalla Banca d'Italia evidenziano una crescita del PIL complessivamente ancora limitata, pari allo 0,7%.

Il sistema bancario italiano

Dopo aver toccato un tasso minimo di crescita nel mese di ottobre 2009 (+0,12% a/a), negli ultimi mesi dell'anno si è assistito ad una lieve accelerazione della crescita dei finanziamenti bancari al settore privato, con una variazione tendenziale che a dicembre 2009 è risultata pari all'1,69% (+4,90% a fine 2008).

Con specifico riferimento al segmento famiglie e società non finanziarie emerge un tasso di crescita dello 0,51%.

Laddove si considerino gli impieghi per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine abbia registrato un incremento tendenziale pari al 4%, mentre quello a breve abbia segnato una flessione del 7,5%.

Nel mese di dicembre 2009 la dinamica dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie, tuttora condizionati dalla diminuzione del fabbisogno finanziario delle imprese, è risultata in calo del 2,4% su base annua. In ripresa i finanziamenti destinati alle famiglie, trainati in particolar modo dalla crescita dei mutui per acquisto abitazioni (+6% a/a).

Nel terzo trimestre 2009 è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari.

Alla fine del 2009 le **sofferenze lorde** sono risultate pari a 59 miliardi di euro (17,7 miliardi in più rispetto a dicembre 2008); la variazione annua si è portata così a +42,8%.

Con riguardo alle **sofferenze nette** sono risultate alla stessa data pari a 35,9 miliardi di euro, mentre il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 2,02% (1,24% a dicembre 2008).

Relativamente alla raccolta in euro delle banche italiane, rappresentata da **depositi ed obbligazioni** a clientela residente, i tassi di crescita appaiono in assestamento seppur su livelli sostenuti.

In particolare nel mese di dicembre 2009 il tasso di crescita tendenziale della raccolta si è attestato al 9,3%; nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentato di circa 168 miliardi di euro.

Considerando le singole componenti si nota una dinamica più vivace per le obbligazioni (+11,2%) rispetto a quella registrata dai depositi (+8%).

A dicembre 2009 il **tasso medio ponderato sui prestiti alle famiglie ed alle società non finanziarie** ha segnato un minimo storico, risultando in calo e pari al 3,76%, coerentemente con gli impulsi di politica monetaria e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario. Nello stesso periodo si sono registrati nuovi livelli minimi sui tassi per le **nuove operazioni**: il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è collocato al 2,17% (4,52% a dicembre 2008), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è attestato al 2,88% (5,09% a dicembre 2008).

Per quanto riguarda la raccolta, il tasso mediamente applicato ai **depositi totali** (inclusi i PCT) alle famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2009 pari allo 0,68% (1,99% a dicembre 2008); nello stesso mese, il tasso di remunerazione della **raccolta obbligazionaria** è risultato pari al 2,91% (4,49% nel dicembre precedente). Il **tasso medio della raccolta bancaria** si è pertanto collocato a fine anno all'1,59%, in calo di 141 *basis points* rispetto al dicembre 2008.

Complessivamente il differenziale tra tasso medio della raccolta e tasso medio dei prestiti è risultato a dicembre 2009 pari a 2,17%, in contrazione di 92 bps rispetto all'anno precedente.

I mercati finanziari e valutari

Dopo l'ampio recupero dei corsi azionari iniziato dallo scorso mese di marzo e proseguito sino a tutto il terzo trimestre 2009, nell'ultima parte dell'anno si è assistito ad un sostanziale consolidamento delle quotazioni raggiunte, in parte motivato dagli elementi di incertezza sulla robustezza della crescita economica in atto.

Malgrado i principali indici abbiano archiviato il 2009 con guadagni prossimi al 20% circa, le quotazioni permangono ancora distanti dai livelli precedenti al crack finanziario di fine 2008.

Analizzando le variazioni dei principali indici azionari nel 2009 si rileva infatti un aumento del 23,5% dello **Standard & Poor's 500**, del 21,1% per il **Dow Jones euro Stoxx50**, del 19,2% del **FTSE Italia All Shares**, del 19,5% del **FTSE Mib Italia** e del 19% per il **Nikkei 225**.

Gli *spread* sui mercati primario e secondario delle *emissioni* obbligazionarie societarie hanno continuato a ridursi, e così anche quelli su strumenti fondamentali per la gestione della liquidità delle banche come i *covered bonds*.

In contrazione anche i premi sui *credit default swap* dei principali istituti di credito internazionali che, pur mantenendosi mediamente superiori rispetto ai livelli record del 2007, sono rientrati sui livelli ante crisi.

Per quanto attiene il mercato valutario, il 2009 è stato caratterizzato da una prolungata fase di debolezza del Dollaro Usa nei confronti dell'euro, interrotta solo nel mese di dicembre dopo che le quotazioni si erano spinte anche oltre quota 1,50. Il cambio euro/yen ha oscillato nel *range* 114 – 138, chiudendo l'anno nella parte alta di tali valori (133).

Oscillazioni più ampie per quanto riguarda il cambio euro/sterlina che, toccati i minimi a giugno in area 0,85 ha chiuso l'anno con il recupero di quota 0,90, dopo aver comunque testato più volte i valori massimi in area 0,94.

Il risparmio gestito

Con una raccolta netta positiva per quasi 21 miliardi di euro registrata nel corso del quarto trimestre, il settore del risparmio gestito, dopo un biennio decisamente difficile, chiude il 2009 con flussi positivi, complessivamente superiori ai 35 miliardi di euro.

Per le **gestioni collettive** l'anno vede un consuntivo marginalmente negativo, pari a -25 milioni di euro, ma con una notevole ripresa delle sottoscrizioni negli ultimi tre mesi che hanno sfiorato i 6,5 miliardi di euro.

Analoga situazione per i **fondi aperti**, il cui bilancio da inizio anno è stato negativo per 683 milioni di euro, ma per i quali l'ultimo quarto è risultato molto positivo con una raccolta netta prossima ai 6,4 miliardi di euro.

Contributo attivo invece quello proveniente dai **fondi chiusi** (+657 milioni nell'intero anno), la cui crescita risulta però in rallentamento nell'ultima parte dell'anno (saldo a +93 milioni di euro) per effetto dello spostamento delle preferenze degli investitori verso altre categorie.

Le **gestioni di portafoglio**, dopo un biennio di flussi negativi, hanno raccolto nel 2009 oltre 35 miliardi di euro, di cui 14,3 solo nell'ultimo trimestre; il contributo principale è venuto da quelle di prodotti assicurativi.

Alla fine dell'anno le attività complessivamente gestite dagli operatori del settore sono risultate prossime ai 950 miliardi di euro, di cui l'82% circa gestite da gruppi italiani.

Delle otto categorie evidenziate nella mappa trimestrale di Assogestioni, cinque hanno chiuso l'anno in positivo. Nella fattispecie si tratta dei prodotti obbligazionari, degli azionari, dei bilanciati, degli immobiliari e dei non classificati; flessibili, monetari ed *hedge* concludono invece il 2009 con raccolta netta negativa.

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano

Offerta Pubblica di Acquisto su Anima SGR e fusione tra Bipiemme Gestioni SGR e Anima SGR

Nei primi mesi del 2009 si è conclusa l'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria promossa dalla Banca Popolare di Milano sulle azioni ordinarie di Anima SGRp.A. (di seguito "Anima"), società di cui Bipiemme aveva acquistato il 29% nel corso del 2007.

Il periodo di adesione durante il quale gli azionisti di Anima hanno potuto aderire all'Offerta è stato ricompreso tra il 15 dicembre 2008 e il 23 gennaio 2009. Al termine del periodo di adesione, risultava apportato all'Offerta il 91,52% dei titoli che, unitamente alle azioni già possedute da Bipiemme, rappresentavano circa il 94,06% del totale delle azioni della suddetta SGR.

Poiché, all'esito dell'Offerta, Bipiemme è risultata detenere una partecipazione superiore al 90%, ma inferiore al 95% del capitale sociale di Anima ed avendo già dichiarato nel Documento d'Offerta di non voler ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni, la Banca ha adempiuto, ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF, all'Obbligo di Acquisto sulle residue n. 6.241.913 azioni ordinarie di Anima. L'adempimento al predetto Obbligo di Acquisto ha comportato la Riapertura dei Termini dell'Offerta nel periodo tra il 2 ed il 20 di febbraio 2009. In tale periodo sono state apportate in adesione n. 3.323.554 azioni ordinarie Anima, corrispondenti al 3,16% del capitale sociale dell'Emittente.

Sommando tali azioni a quelle già detenute Bipiemme è risultata detenere complessivamente n.102.081.641 azioni ordinarie Anima, corrispondenti al 97,22% del capitale sociale dell'Emittente, con conseguente avveramento dei presupposti dell'Obbligo di Acquisto ex art. 108, comma 1, del TUF e del Diritto di Acquisto ex art. 111, comma 1, del TUF sulle ulteriori n. 2.918.359 azioni Anima ancora in circolazione, pari a circa il 2,78% del capitale sociale della SGR.

In data 2 marzo 2009, a seguito dell'esercizio del diritto di acquisto ex art. 111, comma 1, del TUF sulle azioni residue non portate in adesione, Banca Popolare di Milano è risultata pertanto detenere la totalità delle azioni di Anima. Complessivamente l'esborso per l'acquisizione delle azioni di Anima acquistate in OPA è stato pari a euro 106,7 milioni a fronte dell'acquisto di n° 73.605.000 azioni.

Al fine di riorganizzare le attività del Gruppo Bipiemme nel settore del risparmio gestito e di sfruttare il maggior potenziale di sviluppo facendo leva su economie di scala e di scopo, il 26 giugno 2009 i Consigli di Amministrazione delle società controllate Bipiemme Gestioni e Anima hanno deliberato di procedere alla fusione per incorporazione della seconda società nella prima.

In particolare, sulla base di una valutazione effettuata da un esperto indipendente, il rapporto di concambio tra le azioni di Bipiemme Gestioni e Anima è stato determinato in una azione della prima, da nominali euro 1.000 a fronte di 10.564,5 azioni della seconda, da nominali euro 0,05.

In data 28 settembre 2009, a seguito dell'avvenuta autorizzazione da parte della Banca d'Italia, le rispettive assemblee di Bipiemme Gestioni e di Anima, riunitesi in sede straordinaria, hanno approvato la fusione per incorporazione di Anima in Bipiemme Gestioni e il 10 dicembre 2009 le due società hanno sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Anima in Bipiemme Gestioni che ha assunto la denominazione di Anima SGR S.p.A.. L'efficacia giuridica della fusione ha decorrenza 31 dicembre 2009, mentre le operazioni della società incorporanda sono state imputate al bilancio dell'incorporante dal 1° gennaio 2009.

A fine 2009 l'assetto proprietario di Anima è così composto:

Banca Popolare di Milano S.c.r.l. 75,70%;

Banca di Legnano S.p.A. 20,00%;

Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c. 2,91%;

Banca Finnat Euramerica S.p.A. 0,81%;

Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. 0,58%.

La nuova società Anima SGR S.p.A., che allo stato risulta iscritta nel bilancio della Banca Popolare di Milano al valore di euro 201,5 milioni, gestisce un patrimonio di oltre euro 24,3 miliardi, di cui euro 17,5 miliardi in fondi aperti e circa euro 6,8 miliardi in gestioni individuali, collocandosi al 4° posto nel settore dei fondi aperti, con una quota di mercato pari al 4,2%.

L'operazione rappresenta un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione delle attività di *asset management* all'interno del Gruppo Bipiemme e permette di rafforzare il posizionamento strategico e competitivo del nuovo soggetto societario, che persegue una propria *mission* di operatore specializzato nel mercato della gestione del risparmio. La fusione porta ad una semplificazione e ad una integrazione delle attività sia dal punto di vista operativo sia relativamente ai processi decisionali, ottenendo nel

contempo un miglioramento nella qualità del servizio ai clienti. Completato il percorso di integrazione societaria, il consolidamento delle strutture organizzative farà emergere significative sinergie di costo, anche grazie all'integrazione delle procedure aziendali e dei sistemi informativi.

Acquisizione di Etruria Fund Management da parte di Bipiemme Gestioni SGR (ora Anima SGR S.p.A.)

In data 17 novembre 2009 la Bipiemme Gestioni SGR ha siglato un accordo preliminare con il Gruppo Banca Etruria per l'acquisizione del 99,98% del capitale della società di diritto lussemburghese Etruria Fund Management Co. S.A., dedicata all'istituzione e alla gestione di fondi comuni di investimento e avente un patrimonio gestito al 31 ottobre 2009 di 326 milioni di euro.

Il prezzo è stato definito in circa euro 5,5 milioni cui si aggiunge il valore del patrimonio netto contabile della società al 31 dicembre 2009. In particolare, Bipiemme Gestioni rileverà la proprietà del fondo comune multicomparto denominato "Etruria Fund" collocato prevalentemente dalle Banche del Gruppo Banca Etruria. La relazione con i clienti titolari delle quote del fondo rimarrà in capo alle Banche del Gruppo Banca Etruria che proseguiranno la commercializzazione delle stesse.

Il Gruppo Banca Etruria consolida, con questo accordo, la *partnership* commerciale con Bipiemme Gestioni avviata a partire dal 2007 con la cessione del ramo d'azienda costituito dalle gestioni patrimoniali individuali e finalizzata a garantire alla clientela del Gruppo Banca Etruria servizi d'investimento ad alto valore aggiunto che beneficino della maggiore dimensione di Bipiemme Gestioni nella gestione del risparmio, nell'ottica di un modello di offerta alla clientela ad architettura aperta.

Trasformazione di We@Service in banca *online* e acquisto di IntesaTRADE SIM

In data 1 novembre 2009, con l'avvio operativo e la modifica della denominazione sociale in Webank S.p.A., si è concluso il progetto di trasformazione di We@Service S.p.A., società interamente controllata da Bipiemme, in Banca *online*. La nuova realtà, focalizzata sull'acquisizione di nuova clientela *online* mediante l'offerta di un servizio bancario completo e sull'erogazione dei servizi di *internet banking* per le banche territoriali del Gruppo Bipiemme, gestisce complessivamente al 31 dicembre 2009 oltre 430 mila clienti di cui 45 mila *online* puri.

L'operazione si è perfezionata con il conferimento da parte di Banca Popolare di Milano del ramo d'azienda riferibile all'attività dei comparti *internet* e *phone banking* con decorrenza 1° novembre, data dalla quale Webank è stata autorizzata a svolgere attività bancaria. A fronte del suddetto conferimento, l'assemblea di We@Service ha deliberato un aumento di capitale sociale da euro 10.000.000 a euro 23.301.404, mediante *emissione* di n. 13.301.404 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1, attribuite al socio unico Bipiemme.

Al fine di ampliare e completare l'offerta di servizi e prodotti finanziari d'investimento del Gruppo Bipiemme dedicati al canale *internet*, la Banca Popolare di Milano, in data 30 luglio 2009, ha acquistato da Intesa Sanpaolo S.p.A. il 100% di IntesaTRADE SIM S.p.A., società operante nel segmento del *trading online*, per un controvalore di euro 45 milioni. La società al 31 dicembre 2009 ha masse amministrate per oltre un miliardo di euro, un patrimonio netto di euro 32,3 milioni (oltre a un utile di euro 1,3 milioni) e vanta 31 mila clienti (prevalentemente *heavy traders*) e circa 2,6 milioni di ordini eseguiti nell'esercizio.

Tale acquisizione si innesta, in modo coerente e funzionale, nel più ampio progetto strategico del Gruppo Bipiemme di trasformazione di We@Service. La complementarità delle offerte di Webank e Intesa@Trade SIM, ridenominata WeTrade SIM, consente la nascita di un operatore di riferimento sul mercato italiano della finanza *online* in grado di coprire tutti i bisogni dei clienti del canale diretto, fondendo l'esperienza decennale maturata nei rispettivi segmenti di mercato.

Si evidenzia, infine, che il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano, in data 9 marzo 2010, ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di WeTrade in Webank al fine di realizzare un'ulteriore fase di rafforzamento e sviluppo dell'attività, raggiungendo tra l'altro una soglia dimensionale tale da consentire il conseguimento di importanti razionalizzazioni delle strutture e sinergie di costo.

Avvio attività nel credito al consumo – Costituzione di ProFamily

Nel mese di marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il progetto di sviluppo nel comparto del credito al consumo da realizzarsi attraverso una società, controllata da Bipiemme e complementare alle strutture del Gruppo, focalizzata nella produzione e distribuzione di prodotti di credito a favore delle famiglie e nell'assunzione dei relativi rischi.

A tal fine, a seguito dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia, il 13 novembre 2009 la Banca ha acquisito l'intero capitale sociale di Lux Finance s.r.l.

Il successivo 26 novembre l'assemblea straordinaria di Lux Finance ha deliberato la trasformazione della forma giuridica da società a responsabilità limitata a società per azioni, mutando altresì la propria denominazione sociale in Profamily; deliberando un aumento a pagamento del capitale sociale della società da euro 10.000 ad euro 50 milioni, da sottoscrivere anche in più soluzioni entro ventiquattro mesi dalla delibera.

Una prima *tranche* di tale aumento (pari ad euro 9.990.000) è stata sottoscritta dalla Banca in occasione della trasformazione in Profamily, portando a euro 10 milioni il capitale versato.

Successivamente, al fine di avviare l'operatività, la società ha inoltrato richiesta alla Banca d'Italia per essere autorizzata a svolgere le attività previste dall'art. 107 TUB.

Il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme 2010-2012 prevede per Profamily l'assunzione di un ruolo di rilievo nel mercato del credito alle famiglie in Italia, attraverso la gestione diretta dei prodotti di credito alle famiglie, distribuiti tramite le filiali del Gruppo, e lo sviluppo di una nuova rete distributiva basata su alcuni sportelli diretti ed una progressiva attivazione di negozi finanziari di agenti monomandatari. Fattori critici di successo dell'iniziativa sono una gamma di prodotti ampia e completa per soddisfare tutte le esigenze di finanziamento delle famiglie, una catena distributiva corta, per contenere i costi distributivi rafforzando nel contempo la possibilità di controllo ed una comunicazione chiara e trasparente con la clientela in assoluta coerenza con il *pay off* di "credito genuino" che contraddistinguerà il lancio del marchio Profamily sul mercato.

Per la realizzazione del programma di attività nel corso del 2009 e nei primi mesi del 2010 sono state acquisite professionalità altamente qualificate dal mercato e sono stati avviati gli investimenti per la realizzazione della macchina produttiva ed operativa della nuova società il cui avvio è previsto nella prima metà del 2010.

Cartolarizzazione di crediti

Banca Popolare di Milano ha completato nel mese di marzo 2009 un'operazione di cartolarizzazione di mutui, cedendo un portafoglio di circa 11 mila posizioni con un debito residuo di circa euro 1,3 miliardi al veicolo già esistente BPM Securitisation 2.

L'operazione si configura come una cessione pro-soluto alla società BPM Securitisation 2 di un portafoglio di crediti in *bonis* derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e da crediti chirografari originati dalla Bipiemme.

L'acquisto del suddetto portafoglio è stato finanziato da BPM Securitisation 2, utilizzando i proventi derivanti dall'emissione di titoli di classe *senior* dotati di *rating* da parte di Fitch Ratings Ltd e quotati presso la Borsa di Dublino e di titoli di classe *junior* non dotati di *rating* e non quotati. La finalità dell'operazione – effettuata in una fase di crisi finanziaria acuta – è stata quella di trasformare crediti della Banca in titoli e di disporre, in caso di necessità, di una riserva di liquidità; infatti i titoli sono stati completamente sottoscritti dalla Banca e, limitatamente alla classe *senior*, potranno essere utilizzati dalla stessa Bipiemme al fine di perfezionare eventuali operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale europea.

Riorganizzazione del Gruppo Banca Italease

In data 15 marzo 2009 è stato siglato un accordo tra Banca Popolare di Milano, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Sondrio, in qualità di soci di Banca Italease, al fine di riorganizzare il comparto del *leasing* e l'operatività del Gruppo Banca Italease. In particolare, l'accordo ha previsto quanto segue:

■ il lancio da parte del Banco Popolare di un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease quotate sul Mercato Telematico Azionario non in possesso del Banco Popolare stesso e delle società da esso controllate, avente l'obiettivo di ottenere la revoca delle azioni dalla quotazione. Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e la Bipiemme si sono impegnate ad apportare all'Offerta le azioni di loro titolarità;

■ la concentrazione, una volta perfezionata l'Offerta, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in due società finanziarie di nuova costituzione, partecipate dalla stessa Banca Italease e/o dal Banco Popolare, nonché da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Bipiemme. La prima delle due società contiene crediti *non performing*, incagliati o in sofferenza di Banca Italease o di società da essa controllate, rivenienti da operazioni di *leasing* e/o mutui, per un importo lordo massimo di euro 5 miliardi. La seconda società contiene crediti *in bonis* di Banca Italease e di società da essa controllate, rivenienti principalmente da operazioni di *leasing* e/o mutui originate dalle reti delle banche socie di Banca Italease, per un controvalore massimo lordo di circa euro 5,9 miliardi.

In data 22 giugno 2009 Banca Popolare di Milano ha aderito alla suddetta Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria Totalitaria promossa da Banco Popolare sulle azioni Banca Italease, consegnando tutte le azioni possedute, pari all'1,83% del capitale sociale, al prezzo unitario di euro 1,50.

Al termine del Periodo di Adesione il Banco Popolare, pur non avendo raggiunto almeno il 90% del capitale di Banca Italease, ha rinunciato alla Condizione di Efficacia dell'Offerta e, per tale effetto, ha riaperto volontariamente il Periodo di Adesione al medesimo prezzo.

Al termine di tale periodo il Banco Popolare è risultato detenere complessive n. 148.408.912 azioni Banca Italease (88,127% del capitale sottoscritto) non realizzandosi i presupposti di Obbligo di Acquisto (art. 108, comma 1 e art. 108, comma 2 del TUF) o Diritto di Acquisto (art. 111 del TUF).

In data 5 agosto 2009 sono state costituite le due società per azioni in cui concentrare gli *asset* di Banca Italease: "Alba S.p.A." (successivamente ridenominata Alba *Leasing* S.p.A.) per i crediti *in bonis* e "Tramonto S.p.A." (poi ridenominata "Release S.p.A.") per i crediti problematici, che hanno ottenuto le previste autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza nel mese di dicembre. Nei giorni 23 e 24 dicembre, a completamento del progetto di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease, sono stati stipulati gli atti di conferimento e di scissione dei rami di azienda in Alba *Leasing* e Release.

In particolare:

■ con riferimento ad Alba *Leasing*, in data 24 dicembre sono stati stipulati gli atti di conferimento dei rami d'azienda da parte di Banca Italease ("Ramo d'azienda Italease *Performing*") e di Mercantile *Leasing* ("Ramo d'azienda Mercantile *Performing*");

■ con riferimento alla società Release, in data 23 dicembre 2009 sono stati stipulati gli atti di scissione parziale di Italease Network ("Ramo d'azienda Network *Non Performing*") e Mercantile *Leasing* ("Ramo d'azienda Mercantile *Non Performing*"); in data 24 dicembre è stato poi stipulato l'atto di conferimento del ramo d'azienda da parte di Banca Italease ("Ramo d'azienda Italease *Non Performing*").

I suddetti atti, nonché gli aumenti di capitale in denaro approvati nelle rispettive assemblee di Alba *Leasing* e di Release del 30 novembre 2009, hanno avuto efficacia il 31 dicembre 2009.

In relazione a quanto sopra, Banca Popolare di Milano ha versato a titolo di capitale circa euro 35,4 milioni per Alba *Leasing* e circa euro 11,7 milioni per Release.

In coerenza con gli accordi, l'assetto proprietario di Alba *Leasing* e Release risulta essere il seguente:

ALBA LEASING	
Azionista	Percentuale sul capitale
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	36,44%
Banca Italease	32,78%
Banca Popolare di Sondrio	20,95%
Banca Popolare di Milano	9,83%

RELEASE	
Azionista	Percentuale sul capitale
Banca Italease	80,00%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	10,84%
Banca Popolare di Sondrio	6,24%
Banca Popolare di Milano	2,92%

Risoluzione consensuale della *partnership* in Bipiemme Vita

In data 23 dicembre 2009 la Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. e Milano Assicurazioni S.p.A. hanno formalizzato un accordo per la risoluzione consensuale della *partnership* nel settore *bancassurance* siglata nel 2005. Il trasferimento della partecipazione avverrà - subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge - nel corso del 2010.

Le linee guida dell'accordo, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione, prevedono il riacquisto da parte di Banca Popolare di Milano della quota del 51% del capitale di Bipiemme Vita S.p.A. detenuta da Milano Assicurazioni per un corrispettivo di euro 122 milioni circa.

Banca Popolare di Milano e Milano Assicurazioni - che sono pervenute alla decisione condivisa di anticipare di un anno circa la naturale scadenza dell'accordo di *partnership* in relazione ai differenti programmi strategici di sviluppo dei rispettivi gruppi - continueranno peraltro a collaborare nei vari ambiti di attività già oggi caratterizzanti il rapporto tra le due istituzioni.

Si fa presente che l'operazione di acquisto del controllo di Bipiemme Vita potrebbe essere temporanea in quanto è comunque intenzione di Banca Popolare di Milano procedere a una nuova alleanza di *bancassurance* con un altro primario *partner* assicurativo.

Progetto Soci

Nel mese di marzo 2009 il CdA della Banca Popolare di Milano ha approvato il nuovo Progetto Soci con l'obiettivo di favorire l'allargamento della base sociale (+ 10.000 Soci all'anno, come previsto nel Piano Industriale 2010-2012) e la fidelizzazione dei Soci clienti, in linea con le caratteristiche di forte radicamento territoriale tipiche di una banca popolare. Il progetto è stato avviato nel mese di luglio 2009 attraverso l'apertura *online* del Club Soci Bpm e le collegate iniziative di comunicazione.

Il progetto prevede:

- l'offerta di servizi bancari a tariffe agevolate per i Soci clienti;
- l'adesione al programma, operativo anche per i clienti "Punta su di te";
- l'offerta di servizi extrabancari incentrati prevalentemente sulla "cura alla persona" e il tempo libero.

Tali servizi sono ottenibili con la presentazione della tessera, già distribuita ai Soci nel mese di luglio 2009, unitamente alla lettera del Presidente e a una *brochure* illustrativa dell'iniziativa.

In linea con quanto previsto dal progetto approvato dalla Commissione Soci e dalla Direzione della Banca, al fine di diffondere l'iniziativa anche tra coloro che fanno un uso limitato del *web*, ai primi di dicembre è stata inviata ai Soci una comunicazione commerciale riportante tra l'altro un elenco di convenzioni extrabancarie.

Si precisa inoltre che nel corso del 2009 le domande di ammissione a Socio sono state 4.534, incrementando significativamente rispetto alla media degli ultimi anni, con un aumento in particolare negli ultimi mesi.

Fondo di solidarietà

In data 26 giugno 2009 è stato sottoscritto tra Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria, da un lato, e le rispettive Organizzazioni Sindacali, dall'altro, un accordo per consentire ai dipendenti delle citate Banche del Gruppo Bipiemme di aderire su base volontaria al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito".

La positiva conclusione delle trattative, avviate in data 26 marzo 2009 con l'attivazione delle procedure necessarie per l'applicazione e l'attuazione del DM 158/2000 relativo al "Fondo di Solidarietà" dei lavoratori dipendenti delle aziende di credito, ha confermato l'importanza di una costruttiva politica di relazioni sindacali e consentirà al Gruppo di raggiungere gli obiettivi di efficientamento fissati dalla Direzione Generale, approvati dal Consiglio di Amministrazione e già comunicati al mercato tra cui la riduzione complessiva di organico, nel triennio 2009-2011, di circa 500 unità. L'accesso al Fondo si attua nell'ambito di cinque finestre temporali a far data dal 1° dicembre 2009 e sino al 1° ottobre 2011, in base alle domande pervenute entro il 30 settembre 2009.

L'adesione al Fondo di Solidarietà - che è avvenuta su base volontaria - è stata riservata a tutti i dipendenti di ogni ordine e grado che maturino i requisiti di legge previsti per il prepensionamento (diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia) entro 60 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro e comunque entro il 1° gennaio 2015. Sono stati previsti criteri di priorità per l'accoglimento delle domande inoltrate dai dipendenti portatori di handicap e loro familiari e per i dipendenti prossimi alla quiescenza o con elevata età anagrafica.

Alla conclusione della trattativa sono state accettate formalmente 662 richieste di adesione da parte delle banche commerciali del Gruppo, di cui 518 da Banca Popolare di Milano, 79 da Banca di Legnano e 65 da Cassa di Risparmio di Alessandria con un onere complessivo a livello di Gruppo (al netto dell'effetto delle attualizzazioni) di circa euro 132 milioni, di cui euro 105 milioni per la Banca, importo completamente speso nell'esercizio 2009.

Misure per il rafforzamento e la stabilizzazione del capitale

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano nella seduta del 24 marzo 2009 ha approvato una serie di misure di rafforzamento patrimoniale intese ad incrementare il *Core Tier 1 ratio* oltre il 7,5%, in modo da consentire al Gruppo di operare al meglio anche in un contesto caratterizzato da elevata incertezza, potendo fare affidamento su una base patrimoniale stabile e di alta qualità.

In particolare il piano di rafforzamento patrimoniale è stato articolato nelle seguenti misure:

- a) *emissione*, per un ammontare fino a euro 700 milioni, di un Prestito Obbligazionario *senior* con Conversione automatica in azioni ordinarie della Banca, offerto in opzione agli aventi diritto (azionisti della Bipiemme ed obbligazionisti del "Prestito Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009 convertibile"), unitamente all'assegnazione gratuita di *warrants* fino ad un massimo di euro 500 milioni;
- b) *emissione* di strumenti finanziari - da sottoscrivere da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - di cui all'articolo 12 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 (c.d. Tremonti Bonds) per un ammontare di euro 500 milioni, che entreranno a far parte del *Core Tier 1 capital* della Banca;
- c) offerta pubblica di acquisto sugli strumenti innovativi di capitale (c.d. titoli di *Tier 1* o *preference securities*) emessi da società del Gruppo Bipiemme per un ammontare complessivo in valore nominale di euro 460 milioni, operazione che ha ricevuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia lo scorso 29 aprile.

Relativamente al **punto a)** si evidenzia che:

L'Assemblea dei Soci del 25 aprile ha attribuito delega, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Amministrazione per l'emissione del suddetto prestito e - in attuazione di tale delibera, ottenuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'aumento di capitale connesso all'operazione - il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 26 maggio scorso, ha approvato i termini dell'emissione del prestito (denominato "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%") e dell'assegnazione gratuita dei *warrant* (denominati "Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013"). Le obbligazioni, offerte per un Valore Nominale complessivo di euro 695.535.200 (valore unitario di euro 100), prevedono una cedola annua lorda del 6,75% e la conversione automatica a scadenza - 1° giugno 2013 - in azioni ordinarie BPM valorizzate al prezzo medio di mercato, con un prezzo di conversione minimo pari a euro 6 e massimo pari a euro 7.

Dal 15 giugno al 3 luglio - a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte della Consob alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione del prestito - ha avuto luogo il periodo di offerta che si è chiuso con l'esercizio di n. 138.360.978 diritti di opzione, pari al 31,58% dei diritti offerti, corrispondenti a n. 2.196.206 obbligazioni a conversione automatica per un controvalore complessivo di euro 219.620.600.

I diritti di opzione non esercitati sono stati successivamente offerti sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana nelle riunioni del 10, 13, 14, 15 e 16 luglio u.s.. Durante l'offerta di Borsa erano stati esercitati ulteriori n. 10.049.886 diritti di opzione, pari a n. 159.522 obbligazioni, per un controvalore di euro 15.952.200. Complessivamente pertanto, alla data del 21 luglio, termine del Periodo di Offerta e dell'Offerta in Borsa, sono stati esercitati n. 148.410.864 diritti di opzione, pari al 33,86% dei diritti oggetto dell'Offerta in Opzione, corrispondenti a n. 2.355.728 obbligazioni a conversione automatica, per un controvalore complessivo di euro 235.572.800 e il numero complessivo dei *warrant* emessi è stato pari a 2.355.728. I *warrant* sono stati ammessi alla quotazione presso l'MTA di Borsa Italiana S.p.A. in data 10 luglio 2009.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme, nella riunione del 7 luglio 2009, ha deliberato, subordinatamente all'approvazione del relativo Prospetto Informativo da parte della Consob, di procedere ad una nuova offerta delle obbligazioni a conversione automatica non sottoscritte.

Al riguardo si precisa che, in data 3 settembre 2009, la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta al pubblico delle residue n. 4.599.624 obbligazioni del prestito obbligazionario in parola. Il periodo di offerta, che ha avuto inizio il 7 settembre 2009 ed è terminato il 30 dicembre 2009 si è articolato in quattro sottoperiodi, al termine di ciascuno dei quali sono state regolate le richieste di sottoscrizione pervenute nel relativo sottoperiodo.

Al 30 dicembre 2009, ossia al termine del suddetto periodo di offerta, sono risultate sottoscritte ed assegnate n. 1.707.123 "Obbligazioni" con abbinati i "Warrant" ad un numero totale di richiedenti pari a 6.628; il controvalore delle obbligazioni complessivamente assegnate ammonta ad euro 170.712.300 (euro 34.952.200 al 30 settembre 2009, euro 28.294.200 al 30 ottobre, euro 29.488.900 al 30 novembre ed euro 77.977.000 al 30 dicembre 2009), pari ad una percentuale del 37,11% sul totale

dell'offerta al pubblico relativa a n. 4.599.624 obbligazioni di cui al prospetto approvato in data 3 settembre 2009.

Pertanto, congiuntamente alle obbligazioni del Prestito Convertendo sottoscritte nel corso dell'offerta in opzione, che ha avuto luogo nei mesi di giugno e luglio 2009, è stata sottoscritta una percentuale complessiva del 58,41% (pari a n. 4.062.851 obbligazioni) sul totale delle n. 6.955.352 obbligazioni di cui al prospetto approvato in data 10 giugno 2009, per un controvalore complessivo di euro 406.285.100. I *warrant* complessivamente assegnati nell'ambito delle predette offerte sono stati pari a n. 4.062.851 e daranno diritto a sottoscrivere, tra il 1° maggio 2013 e il 1° giugno 2013, massime n. 36.565.659 azioni ordinarie Bipiemme ad un prezzo di euro 8,00 per azione, per un controvalore massimo pari ad euro 292.525.272.

Relativamente al **punto b)** in data 21 settembre 2009 sono stati perfezionati da parte di Banca Popolare di Milano gli accordi finalizzati all'*emissione* di strumenti finanziari (art. 12 DL 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 500 milioni di euro.

L'operazione ha consentito di rafforzare l'impegno del Gruppo Bipiemme all'erogazione del credito a sostegno dell'economia. Nel dettaglio, il Protocollo sottoscritto da Banca Popolare di Milano e MEF, oltre all'adozione di un Codice Etico per tutte le Banche del Gruppo Bipiemme contenente, tra l'altro, previsioni in materia di remunerazioni dei vertici aziendali, prevede di:

- mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio impieghi incrementali nell'ordine del 7% medio annuo (*Compound Annual Growth Rate - CAGR*) rispetto alla media del biennio precedente (12,1 miliardi di euro). Ciò a fronte di una corrispondente domanda e mantenendo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria, un'adeguata qualità del credito. La crescita degli impieghi a favore delle piccole e medie imprese indicata nel Protocollo di Intenti è superiore rispetto alla stabilità di volumi prevista dall'Accordo ABI-MEF;

- contribuire con 7,5 milioni di euro alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese di cui all'articolo 11 del decreto legge 185;

- sospendere per 18 mesi, lasso di tempo superiore rispetto ai 12 mesi previsti dall'accordo ABI-MEF, il pagamento della rata del mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore, qualora venga richiesto dai soggetti indicati nell'Accordo e sia motivato. Tale sospensione riguarda anche i mutui che sono stati oggetto di operazioni di cartolarizzazione o di *emissione* di obbligazioni bancarie garantite ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130;

- mantenere in essere per l'intera durata dell'accordo le iniziative a sostegno dell'economia già intraprese dal Gruppo Bipiemme, relative agli accordi per il "sostegno ai lavoratori e alle imprese in situazioni di crisi" sottoscritte con le province di Milano, Como, Varese e Alessandria.

In data 2 dicembre 2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha confermato la sottoscrizione di tali strumenti che sono stati emessi da Banca Popolare di Milano in data 4 dicembre 2009.

Relativamente al **punto c)** si evidenzia che, in data 3 dicembre 2009, Consob ha rilasciato l'autorizzazione alla pubblicazione del documento di offerta relativo all'Offerta Pubblica di Acquisto promossa dalla Banca sui seguenti strumenti innovativi di capitale: 1) "8,393% *Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities*", di ammontare nominale totale pari ad euro 160 milioni, emesso da BPM Capital Trust I; 2) "9% *Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes*", di ammontare nominale totale pari ad euro 300 milioni, emesso da Bipiemme (di seguito, congiuntamente, i "Titoli").

Nel corso del periodo di adesione all'offerta, che ha avuto luogo dal 7 dicembre al 16 dicembre, sono stati apportati Titoli per un controvalore nominale di euro 193.616.000, pari al 42,09% dell'ammontare nominale complessivo degli stessi. In particolare l'adesione ai "8,393% *Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities*" è stata pari al 55,54%, mentre per i "9% *Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes*" è stata pari al 34,92%.

In data 28 dicembre 2009, non essendosi verificati eventi negativi qualificabili come "*material adverse changes*" (MAC), ai sensi della Condizione MAC indicata nel Documento di Offerta, è stato comunicato al mercato il perfezionamento dell'offerta ed in data 30 dicembre 2009 si è provveduto al pagamento agli aderenti del corrispettivo pari a circa euro 196,5 milioni, di cui euro 8,5 milioni relativi al rateo interessi. La plusvalenza complessiva realizzata è stata pari a euro 17,6 milioni, di cui euro 7,7 milioni relativi ai "9% *Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes*" della Capogruppo.

Cessione sofferenze

In data 3 dicembre 2009 è stata perfezionata con Deutsche Bank AG un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza, composto da ben 9.400 posizioni, giacenti da tempo in azienda e caratterizzate da saldo contabile pari a zero o comunque inferiore a euro 50.000.

L'operazione, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del TUB (cessione di crediti in blocco), è stata conclusa al prezzo di euro 36 milioni, generando sull'esercizio 2009 un risultato positivo complessivo di ca. euro 23 milioni, di cui ca. euro 10 milioni quale plusvalenza da cessione di crediti e ca. euro 13 milioni quale storno di rettifiche di valore operate nell'esercizio.

Oltre all'immediato beneficio economico testé indicato, l'operazione in parola – che si inquadra nel più ampio progetto di ristrutturazione aziendale inserito nel Piano Industriale 2010-2012 – ha consentito recuperi di efficienza delle strutture centrali attraverso la razionalizzazione delle risorse ivi operanti.

Modifica degli articoli 26, 32, 36, 40 e 41 dello Statuto Sociale

In data 7 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha deliberato – ai sensi dell'art. 2365, co. 2, cod. civ. – di modificare gli artt. 26, 32, 36, 40 e 41 dello Statuto Sociale al fine di completare l'adeguamento del testo statutario al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 afferente le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche".

In particolare – tenuto conto che gran parte delle suddette disposizioni erano state già apportate nel testo statutario in occasione dell'Assemblea del dicembre 2008 – le modifiche approvate nell'aprile 2009, si sono limitate a recepire nello Statuto le indicazioni della Banca d'Italia afferenti la competenza assembleare in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione di amministratori e dipendenti, l'esplicitazione delle modalità di revoca degli organi sociali, l'evidenza dei poteri e dei compiti del Collegio Sindacale e un maggior dettaglio circa le cause di incompatibilità dei Sindaci, nonché la previsione di specifici regolamenti interni riguardo la composizione, competenze e funzionamento degli organi societari e dei comitati consiliari.

Si fa altresì presente che:

■ il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano nella seduta del 19 gennaio 2010, ha approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme per il triennio 2010 – 2012, dettagliatamente illustrato nella sezione "Piano Industriale 2010-2012" della presente relazione;

■ nell'ambito di una revisione della struttura organizzativa, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha proceduto nella riunione del 22 dicembre 2009 alla nomina del dott. Roberto Frigerio - che mantiene l'incarico di responsabile Divisione Pianificazione Controllo e Governo Societario - alla carica di Vice Direttore Generale dell'Istituto con decorrenza 1 gennaio 2010.

Si informa infine che – ai sensi dell'art. 34 comma 1 lettera g) del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (Supplemento Ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 174 del 29 luglio 2003 – Serie Generale) e delle regole 19 e 26 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, allegato B al decreto stesso – il Documento programmatico sulla sicurezza è aggiornato a marzo 2010.

Piano Industriale 2010 – 2012

In data 19 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha approvato il Piano industriale 2010 – 2012 del Gruppo Bipiemme.

Il Piano Industriale si colloca in uno scenario macroeconomico ancora caratterizzato da un elevato grado di incertezza anche se in graduale miglioramento. Il **PIL** del prossimo triennio è atteso in crescita e il **tasso BCE** è previsto stabile fino ad agosto 2010 per agevolare la ripresa, ma nel corso del 2011 e poi anche nel 2012 la politica monetaria potrebbe divenire leggermente restrittiva portando ad un graduale aumento del tasso di riferimento. Conseguentemente, l'andamento dei tassi bancari, che ha messo sotto forte tensione il margine di interesse delle banche nel 2009, potrebbe invertire la tendenza a partire dal 2011.

E' obiettivo del Gruppo **valorizzare il proprio vantaggio competitivo** attraverso un percorso di miglioramento basato su interventi numericamente contenuti, ma di impatto economico rilevante. Gli interventi saranno declinati secondo obiettivi specifici, con indicatori chiave di *performance* e fattori abilitanti chiaramente individuati per ciascun segmento di clientela e linea di *business*. Un supporto importante nell'indirizzare il percorso di sviluppo del piano è fornito dalla *mission* di Bipiemme: essere banca di riferimento sul territorio per lo sviluppo di famiglie ed imprese, valorizzando la relazione di lungo termine con la clientela e integrando la Responsabilità Sociale di Impresa nelle strategie del Gruppo mediante la definizione di azioni nei confronti degli *stakeholder* (clienti, soci, dipendenti, ambiente/territorio).

Il Piano Industriale 2010 – 2012 si articola secondo i seguenti tre *driver*:

- **valorizzazione della relazione con la clientela**, attraverso una migliore individuazione del suo potenziale e dei suoi bisogni, l'introduzione di un nuovo modello di consulenza finanziaria e il potenziamento dell'offerta di prodotti ad alto valore aggiunto per PMI ed imprese;
- **rafforzamento delle quote di mercato**, mediante l'adozione di modelli di *business* in grado di competere nel mercato *no captive* facendo leva su società specializzate per offrire prodotti di elevata qualità;
- **miglioramento dell'efficienza**, attraverso interventi di razionalizzazione ed ottimizzazione della rete commerciale, dei processi produttivi, delle strutture e degli organici della banca.

Valorizzazione della relazione con la clientela esistente

Migliore individuazione del potenziale e dei bisogni della clientela

Focalizzazione sulla soddisfazione dei bisogni della clientela, con semplificazione e miglioramento del catalogo prodotti e rigoroso monitoraggio del *pricing*

Potenziamento dell'offerta di prodotti ad alto valore aggiunto per PMI e Imprese

Nuovo modello di consulenza finanziaria basata su una logica di ottimizzazione della gestione di portafoglio

Rafforzamento delle quote di mercato

Adozione di un modello di *business* in grado di comprendere nel **mercato no captive** facendo leva su società specializzate per offrire prodotti di elevata qualità che contribuiranno anche allo **sviluppo di nuovi clienti**

Risparmio gestito
Anima sgr

Credito alle famiglie
ProFamily

On line banking
Webank

Investment banking
Banca Akros

Miglioramento dell'efficienza

Gestione del turn over in ottica di ricambio generazionale e di ridimensionamento degli organici

Interventi di razionalizzazione ed ottimizzazione della rete commerciale tradizionale

Ottimizzazione dei processi produttivi con condivisione all'interno del Gruppo di strutture e servizi

Rafforzamento dell'integrazione tra **politiche creditizie e strategia commerciale a presidio dei rischi**

Valorizzazione della relazione con la clientela esistente

Il nuovo piano mira a conoscere in maniera più approfondita e puntuale il potenziale ed i bisogni della clientela al fine di offrire prodotti e servizi *ad hoc* e migliorare qualitativamente il livello di servizio.

In particolare:

- nel **segmento famiglie**, il piano punta ad una migliore individuazione del potenziale e dei bisogni della clientela anche offrendo un modello di servizio innovativo per la gestione del risparmio;
- per il **segmento small business** si punterà ad individuare sottosegmenti omogenei di clientela per indirizzare in modo chiaro e preciso l'offerta anche attraverso piani commerciali *ad hoc* e specifici pacchetti di prodotti;
- relativamente a **PMI ed imprese** l'obiettivo è rafforzare la relazione con i clienti, offrendo prodotti e servizi legati ai bisogni finanziari dell'impresa e incrementando l'attività con le controparti a più alto potenziale. È prevista infine la creazione di strutture specialistiche di *origination* sia per le operazioni di finanza strutturata sia per il *project finance*.

Rafforzamento delle quote di mercato

Il Piano mira a rafforzare le quote di mercato attraverso le **società specializzate** del Gruppo, in grado di offrire prodotti e servizi di elevata qualità nell'ambito del credito alle famiglie, del risparmio gestito e dell'*online banking*. L'incremento atteso derivante dalle azioni di rafforzamento è di circa **300.000 nuovi clienti**.

Nell'ambito del **credito al consumo**, nel 2010 è previsto l'avvio dell'operatività della nuova società **ProFamily** che offrirà alle famiglie *mass market*, attraverso la rete degli sportelli del Gruppo Bipiemme e negozi finanziari con brand "ProFamily", un catalogo completo e flessibile di prodotti finanziari.

Per quanto riguarda l'**online banking**, il piano si concentrerà sullo sviluppo della nuova banca Webank, creata a seguito della trasformazione di We@Service, piattaforma *online* del Gruppo Bipiemme. Webank è rivolta ad un *target* di clientela complementare rispetto a quello del Gruppo Bipiemme e sinergica rispetto alla rete territoriale. L'offerta di prodotti e servizi consente di proporsi come operatore *leader* sul mercato italiano del *banking e trading online*, grazie all'acquisizione di WeTrade SIM, società ai vertici del mercato del *trading*. Il peculiare modello operativo condiviso tra rete fisica e virtuale garantisce l'efficienza nel processo di sviluppo.

Nel comparto dell'**asset management**, il piano prevede lo sviluppo di Anima SGR, quarto operatore di settore nato dalla fusione di Anima e Bipiemme Gestioni, che consoliderà il proprio connotato di indipendenza, manterrà un'offerta di elevata qualità e crescerà ulteriormente su reti terze, anche attraverso selettive operazioni di acquisizione.

Per quanto concerne il comparto del **treasury & investment banking** si punterà al consolidamento degli ottimi risultati conseguiti nel 2009 e ad un incremento delle quote di mercato.

Miglioramento dell'efficienza

Relativamente alla rete commerciale del Gruppo sono previsti interventi mirati alla riorganizzazione, ottimizzazione e consolidamento nelle aree di radicamento storico con azioni di sviluppo nei territori di nuovo insediamento.

Ciò avverrà attraverso:

- la gestione del *turnover* in ottica di ricambio generazionale e di ridimensionamento degli organici, anche alla luce del consolidamento della rete commerciale nelle aree di radicamento storico ed in assenza di significative azioni di sviluppo territoriale;
- l'ottimizzazione dei processi produttivi con condivisione all'interno del Gruppo di strutture e servizi. In particolare saranno accentrate alcune attività amministrative di sede e sviluppate attività consortili, razionalizzati processi e strutture IT e di *Back Office* (sia centrali che di agenzia) e proseguirà il trasferimento su supporti informatici della documentazione cartacea;
- il rafforzamento del presidio del rischio mediante una migliore integrazione tra politiche creditizie e strategia commerciale, un'appropriata metodologia di *risk management* che garantisca coerenza tra obiettivi di *business* e rischiosità, il mantenimento dei *ratio* patrimoniali al di sopra dei livelli minimi stabiliti e l'attivazione di un processo di allocazione del capitale che ottimizzi la redditività corretta per il rischio sia per il Gruppo nel suo complesso sia per le singole *business line*.

Fondamentale per la riuscita del Piano sarà il pieno coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali in particolare dei vertici e l'implementazione dei principali fattori abilitanti per ciascuna delle aree di intervento entro il 2010. In particolare saranno cruciali le attività di formazione, motivazione del personale e le modalità di interazione tra il *front-line* e le altre funzioni aziendali. Inoltre, al fine di rendere coerente l'azione commerciale, sarà introdotto un sistema incentivante funzionale al raggiungimento degli obiettivi.

I principali obiettivi

Il Piano prevede un **utile netto target** per il 2012 di euro 378 milioni, un ROE del 9,5%, un **cost income ratio** pari al 56% e un costo del credito di 75 bps. Il **Tier 1** ed il **Total Capital Ratio** sono previsti rispettivamente al 7,8% e al 10,8%, mentre l'**EVA** (*Economic Value Added*), negativo nel 2009, sarà positivo per euro 55 milioni nel 2012.

I **volumi** presentano crescite superiori a quelle mediamente previste per il sistema, in quanto sostenuti dalle iniziative di sviluppo delle quote di mercato e dai programmi volti a valorizzare la relazione con la clientela. La **raccolta diretta** è prevista in crescita al tasso medio annuo composto del 5,1%, grazie soprattutto alla dinamica della raccolta a vista, per il **risparmio gestito** è attesa una crescita del 7,8% composto medio annuo, mentre per gli **impieghi** si stima uno sviluppo del 7,6% composto annuo grazie al graduale miglioramento del ciclo economico ed alle iniziative di Piano volte ad incrementare l'operatività con famiglie ed imprese. Il tasso di crescita degli impieghi permetterà di rispettare gli impegni presi con il MEF a seguito dell'emissione dei Tremonti Bonds.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2009, la rete distributiva della Banca Popolare di Milano, che gestisce 1.026.000 clienti privati e aziende, si conferma sostanzialmente invariata con 584 punti di contatto rappresentati da 570 agenzie retail, cui si aggiungono 4 filiali Grandi Imprese e 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), come si evince dalla tabella di seguito riportata.

La clientela Private della Banca usufruisce anche di altri punti di contatto rappresentati da centri *private* appartenenti alla struttura di Bipiemme Private Banking SIM (13) che fornisce un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

Nel corso del 2009 la Banca ha inoltre provveduto ad una razionalizzazione della presenza territoriale nelle zone di maggior presidio con 4 aperture che hanno interessato le aree storiche di riferimento e alcune chiusure selettive di sportelli. In dettaglio le aperture sono state:

- 1056 - Corsico (MI) – P.zza Cavour, 48;
- 1055 - Carate Brianza (MI) – P.zza IV novembre, 15;
- 1039 - Trescore Balneario (BG) – via Marconi, 5;
- 1047 - Alpignano (TO) – via Cavour, 34/D.

Le chiusure:

- 496 Roma – c/o Ina Assitalia;
- 574 Milano - Malpensa c/o Terminal 1;
- 461 Milano - Legioni Romane;
- 485 Milano - Via Bergamo;
- 326 Roma - S.Maria Maggiore.

La rete degli sportelli della Banca si presenta pertanto come nella tabella di seguito riportata.

La rete distributiva della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2009

Rete distributiva	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
Lombardia	372	373	-1
– Provincia di Milano ^{(1) (2)}	207	262	-55
– Altre province lombarde ⁽¹⁾	165	111	54
Altre regioni	198	199	-1
– Emilia Romagna	39	39	0
– Lazio	84	86	-2
– Puglia	41	41	0
– Piemonte	11	10	1
– Altro	23	23	0
Totale sportelli Italia	570	572	-2
Filiali Grandi Imprese ⁽³⁾	4	4	0
Unità PMI ⁽³⁾	10	10	0
Totale rete distributiva	584	586	-2

⁽¹⁾ A seguito della costituzione della nuova provincia Monza e della Brianza 54 sportelli sono stati conferiti alla nuova provincia.

⁽²⁾ Al 31.12.2008 il dato è comprensivo dello sportello virtuale oggetto di conferimento a Webank a novembre 2009.

⁽³⁾ Le 10 unità PMI, facenti parte della struttura organizzativa della Capogruppo sono destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni, mentre le 4 filiali Grandi Imprese, anch'esse appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo, svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni.

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

Al 31 dicembre 2009, la rete dei promotori finanziari della Banca, complementare alla rete tradizionale, è costituita da 52 agenti monomandatari (39 al 31 dicembre 2008), la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, con volumi di raccolta indiretta a fine 2009 pari a euro 218 milioni e volumi di provvista e impieghi pari rispettivamente a euro 53 e euro 54 milioni.

L'Internet Banking

A fine 2009 il numero dei clienti della Capogruppo che utilizzano il canale telematico, gestito dalla società controllata Webank, è pari a 323 mila (+16,2% rispetto al 2008).

In particolare, il segmento **Privati** di Banca Popolare di Milano, a fine 2009 annovera fra i suoi correntisti 257 mila clienti (+18% rispetto al 2008) abilitati al canale telematico, con una penetrazione sul segmento privati del 35%. Nel corso del 2009, sono stati acquisiti complessivamente 53 mila nuovi clienti privati.

Relativamente alle **Imprese**, a fine 2009 i correntisti Bipiemme abilitati sono pari a 66.507 con una penetrazione del 62% sul totale clienti Banca. Nel corso dell'anno sono stati acquisiti 13 mila nuovi clienti. I clienti attivi sono stati 65 mila, pari al 98% dei clienti aziende di BPM Banking.

Le risorse umane

Il 2009 è stato caratterizzato da un processo di efficientamento i cui *drivers* principali sono riconducibili all'attivazione di un Fondo di Solidarietà (cfr. quanto precedentemente illustrato nel capitolo "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano"), inteso quale strumento gestionale che concorre a contenere l'impatto sociale della riorganizzazione del Gruppo e che permette di pianificare il ricambio generazionale all'interno dell'azienda attraverso il presidio dei momenti di selezione e della definizione delle tavole di rimpiazzo coerenti con le scadenze concordate degli esodi.

Al 31 dicembre 2009 la Banca registra un organico di 6.493 unità (210 in meno rispetto all'anno precedente), compresi 18 dipendenti distaccati da imprese del Gruppo, 32 persone impiegate come collaboratori professionali e lavoratori interinali e al netto di 32 persone distaccate presso altre società del Gruppo. Il personale dipendente della Banca si è ridotto di 185 unità attestandosi a fine anno a 6.443 unità principalmente a motivo dell'adesione di 177 unità al Fondo di solidarietà.

L'organico dipendente è distribuito per il 29% nelle strutture centrali e per il 71% in rete e presenta un'incidenza complessiva di part-time pari al 15%.

Una lettura di genere evidenzia una presenza femminile pari al 46%, variabile in crescita (+1% rispetto al 2008). Nella fascia con anzianità di servizio inferiore a 5 anni la componente femminile rappresenta il 48%.

Personale (numero puntuale)	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
a) dirigenti	109	91	18	19,8
b) totale quadri direttivi	2.361	2.403	(42)	-1,7
- di cui: di 3° e 4° livello	1.232	1.270	(38)	-3,0
c) restante personale dipendente	4.005	4.169	(164)	-3,9
d) dipendenti distaccati presso altre società	(32)	(35)	3	8,6
Totale dipendenti	6.443	6.628	(185)	-2,8
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	18	24	(6)	-25,0
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	32	51	(19)	-37,3
Totale personale	6.493	6.703	(210)	-3,1

Formazione del personale

La formazione del personale è una leva fondamentale dello sviluppo aziendale. L'attività formativa si è svolta con l'obiettivo di creare sempre maggiore coesione tra la popolazione aziendale e diffondere una visione sistemica e sinergica portando all'erogazione di 46.855 giornate di formazione:

- 34.222 giornate destinate a Banca Popolare di Milano;
- 12.633 giornate destinate alle Società del Gruppo.

I temi di riferimento dell'anno sono stati:

- supporto manageriale al *Top e Middle management* di Sede e di Rete con progetti dedicati, offerta a catalogo e tramite l'erogazione di una campagna formativa di valorizzazione della cultura del contributo individuale agli obiettivi aziendali;
- sostegno alla formazione ai ruoli professionali, in ambito relazionale/commerciale e tecnico/amministrativo (in particolare supporto formativo all'integrazione informatica di Banca Popolare di Mantova);
- forte presidio della formazione obbligatoria, con interventi di pianificazione, comunicazione e costante presidio degli obiettivi formativi concordati con la Direzione, sino alla progettazione ed erogazione di interventi dedicati ai soggetti diversamente abili operanti in azienda, a sostegno delle politiche di attenzione del Gruppo ai temi della diversità e alla C.S.R.;
- costante presidio della formazione prevista dal Regolamento Isvap (prima formazione e mantenimento), che ha consentito il sostanziale raggiungimento dei requisiti per l'intermediazione assicurativa da parte di tutte le figure attive presso le Reti Commerciali;
- mantenimento della certificazione di qualità ISO9001 e definizione di un progetto di orientamento del Sistema di Gestione dei Servizi Formativi al recupero di efficienza.

I principali aggregati patrimoniali

Come indicato nella Sezione 2 della Nota Integrativa – Principi generali di redazione – il bilancio della Banca è stato redatto utilizzando criteri di valutazione nell’ottica della continuità dell’attività aziendale. Tale presupposto è da considerarsi appropriato in quanto la Banca ha una storia di redditività soddisfacente, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Nella Sezione E della Nota Integrativa è riportata la descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposta la Banca, nonché delle misure messe in atto dalla Banca per il controllo, monitoraggio e mitigazione degli stessi.

L’intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2009, la **“raccolta totale”** della Banca – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 56.830 milioni, risultando in leggero incremento dell’1,4% rispetto a dicembre 2008 (+euro 770 milioni). Tale andamento è il risultato di una dinamica divergente registrata dalla raccolta diretta, diminuita di euro 325 milioni (-1,1%) anche per effetto del conferimento a Webank del ramo d’azienda riferito all’attività *internet*, rispetto alla raccolta indiretta aumentata di euro 1.095 milioni (+4,2%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Raccolta diretta	29.736.714	30.062.140	-325.426	-1,1
Raccolta indiretta	27.092.965	25.997.817	1.095.148	4,2
di cui:				
Risparmio gestito	12.117.712	11.183.976	933.736	8,3
Risparmio amministrato	14.975.253	14.813.841	161.412	1,1
Totale raccolta diretta e indiretta	56.829.679	56.059.957	769.722	1,4

La raccolta diretta

L'aggregato **"raccolta diretta"** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta a fine 2009 a euro 29.737 milioni, in leggera flessione rispetto all'analogo valore di fine dicembre 2008 (-1,1%) anche per effetto del conferimento a Webank del succitato ramo d'azienda con la conseguente contrazione della raccolta per euro 570 milioni. All'interno dell'aggregato:

■ i **debiti verso clientela** si attestano a euro 18.495 milioni in crescita rispetto al 2008 (+8,6%) per la dinamica dei "Conti correnti e depositi a risparmio" (+12,5%) a fronte della preferenza da parte delle famiglie per la liquidità. In contrazione sia i "Pronti contro termine" (-45,9%), sia le "Altre forme tecniche" (-8,6%) che comprendono il debito a fronte dell'operazione di cartolarizzazione BPM Securitisation 2, effettuata nel corso del 2006, di un portafoglio di crediti *in bonis*;

■ i **titoli in circolazione** ammontano a euro 9.913 milioni, con un decremento di euro 1.137 milioni (-10,3%) rispetto al 31 dicembre 2008. Al loro interno la componente "Obbligazioni e titoli strutturati" si attesta a euro 7.412 milioni registrando una contrazione del 9,4% rispetto a fine 2008 principalmente a fronte del rimborso, nel mese di aprile 2009, di obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN per euro 1,5 miliardi controbilanciati in parte dall'emissione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" di nominali euro 406 milioni, iscritta in bilancio per euro 396 milioni. Le "Passività subordinate" si attestano a euro 1.946 milioni, in diminuzione rispetto ai valori del 31 dicembre 2008 (-6,1%) a seguito della chiusura dell'offerta pubblica di acquisto sugli strumenti innovativi di capitale per euro 108 milioni, mentre le "Altre forme tecniche", che comprendono per lo più i certificati di deposito sottoscritti dalla clientela, si riducono del 30,2% rispetto a fine 2008;

■ le **passività finanziarie valutate al fair value**, essenzialmente rappresentate dai prestiti obbligazionari di tipo strutturato, si attestano a euro 1.330 milioni, risultando in flessione del 33,2% rispetto al 2008 a fronte di scadenze di obbligazioni collocate.

Composizione della raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	17.163.776	15.261.600	1.902.176	12,5
Pronti contro termine	403.206	745.553	-342.347	-45,9
Altre forme tecniche	927.662	1.015.127	-87.465	-8,6
Totale debiti verso clientela	18.494.644	17.022.280	1.472.364	8,6
Obbligazioni e titoli strutturati	7.412.416	8.183.766	-771.350	-9,4
Passività subordinate	1.945.954	2.071.422	-125.468	-6,1
Altre forme tecniche	554.137	793.992	-239.855	-30,2
Totale titoli in circolazione	9.912.507	11.049.180	-1.136.673	-10,3
Passività finanziarie valutate al fair value	1.329.563	1.990.680	-661.117	-33,2
Totale raccolta diretta	29.736.714	30.062.140	-325.426	-1,1

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2009, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 27.093 milioni rispetto a euro 25.998 milioni di fine 2008 (+4,2%), invertendo il *trend* negativo iniziato nel 2006. L'importo del risparmio gestito è al netto di ogni duplicazione di prodotto e quello del risparmio amministrato non comprende i titoli relativi alle gestioni individuali e collettive di Anima e i prodotti assicurativi di Bipiemme Vita, in quanto già ricompresi nel risparmio gestito, nonché gli importi relativi agli investitori istituzionali.

Nel dettaglio, il **risparmio gestito** mostra un significativo incremento rispetto al 31 dicembre 2008, attestandosi a euro 12.118 milioni (+8,3%), grazie sia alla raccolta netta positiva dell'esercizio (euro 282 milioni) che alla ripresa dei mercati finanziari. L'andamento positivo della raccolta netta Bipiemme è in controtendenza rispetto al sistema: Assogestioni riporta infatti che nel corso dell'anno il sistema dei fondi aperti ha registrato complessivamente una raccolta netta ancora negativa seppur di soli euro 0,7 miliardi, come anche le gestioni di portafoglio (GPM e GPF), che registrano un deflusso netto di euro 3,6 miliardi. Complessivamente, il patrimonio dei fondi aperti gestiti dagli operatori di settore è di euro 438 miliardi mentre quello relativo a GPM e GPF è di euro 112 miliardi.

L'analisi per forma tecnica evidenzia un incremento della componente **fondi** di euro 626 milioni (10,7%) rispetto ai valori di fine 2008, attestandosi a euro 6.496 milioni.

Le **gestioni individuali** registrano un andamento positivo rispetto a dicembre 2008 attestandosi a euro 2.159 milioni (+euro 113 milioni; +5,5%).

Infine, le **riserve assicurative** si attestano a euro 3.086 milioni, in aumento del 5,5% rispetto ai valori del 31 dicembre 2008; la raccolta netta delle polizze dell'esercizio 2009 risulta positiva per circa euro 71 milioni rispetto al saldo negativo di euro 105 milioni di dicembre 2008.

Il **risparmio amministrato** da clientela ordinaria si attesta a euro 14.975 milioni, mostrando un incremento (ai valori di mercato) di euro 161 milioni (+1,1%) rispetto al valore di dicembre 2008. Tale andamento è influenzato dalla ripresa delle quotazioni di mercato dei titoli mentre il valore nominale degli *stock* si decrementa del 4,3% rispetto a fine 2008. Il patrimonio amministrato risulta composto per il 24,5% da azioni, per il 31,2% da titoli di Stato e per il rimanente 44,3% da obbligazioni.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Fondi	6.496.380	5.870.514	625.866	10,7
Gestioni individuali (*)	2.159.035	2.046.158	112.877	5,5
Riserve assicurative	3.086.107	2.924.294	161.813	5,5
Altro gestito	376.190	343.010	33.180	9,7
Totale risparmio gestito	12.117.712	11.183.976	933.736	8,3
Risparmio amministrato	14.975.253	14.813.841	161.412	1,1
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	27.092.965	25.997.817	1.095.148	4,2

(*) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2009 i **crediti verso clientela** si attestano a euro 27.273 milioni, in lieve decremento rispetto al risultato dell'anno precedente (-2,3%), che riflette la debolezza del quadro congiunturale a livello nazionale.

I conti correnti flettono dell'1,4% e l'aggregato "Altre operazioni" – ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente – si attesta a euro 10.623 milioni (-12,1% rispetto a dicembre 2008).

In controtendenza l'aggregato dei mutui, comprendente anche le attività oggetto di *securitisation*, che raggiunge euro 12.096 milioni (+euro 771 milioni rispetto al 2008, con una crescita del 6,8%). Nel corso del 2009 le erogazioni di mutui e prestiti hanno raggiunto euro 4,2 miliardi, importo inferiore di circa euro 1 miliardo rispetto a quanto erogato nel 2008.

Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Conti correnti	3.795.049	3.849.744	-54.695	-1,4
Pronti contro termine	0	9.795	-9.795	-100,0
Mutui	12.095.826	11.325.097	770.729	6,8
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	581.185	588.964	-7.779	-1,3
Altre operazioni	10.623.144	12.087.006	-1.463.862	-12,1
Titoli di debito	177.507	68.188	109.319	160,3
Totale crediti verso clientela	27.272.711	27.928.794	-656.083	-2,3

La qualità del credito

Al 31 dicembre 2009, il totale delle attività deteriorate si attesta, su base netta, a euro 1.465 milioni, più che raddoppiando i valori registrati a fine 2008 (euro 643 milioni) con una incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 5,4%, in aumento rispetto al 2,3% di dicembre 2008, attribuibile in particolare all'aumento della componente incagli.

Le sofferenze nette si attestano a euro 263 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi che si mantiene contenuta (1,0%) e inferiore alla media di sistema (2,02% a dicembre 2009 – Fonte: ABI). Le relative rettifiche di valore, pari a euro 313 milioni, garantiscono un grado di copertura del 54,35%, in diminuzione rispetto al 66,31% del 2008 in virtù dell'operazione di cessione di uno stock di sofferenze riguardante circa n. 9.400 posizioni con un indice di copertura medio del 73% e dell'effetto dei nuovi carichi dell'anno caratterizzati da un elevato grado di copertura delle garanzie reali.

Gli incagli netti risultano pari a euro 890 milioni (euro 383 milioni a dicembre 2008, +132%) con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al 3,3%; le relative rettifiche di euro 152 milioni garantiscono un grado di copertura pari al 14,55%.

Le rettifiche di valore sulle attività deteriorate risultano complessivamente pari a euro 487 milioni, contro un valore di euro 438 milioni del 2008, garantendo un grado di copertura del 24,93%.

Se si considerano anche le rettifiche generiche sul portafoglio crediti in *bonis*, pari a euro 143 milioni e con un indice di copertura dello 0,55%, le rettifiche totali (specifiche e di portafoglio) sui crediti verso clientela si attestano a euro 629 milioni, portando la copertura complessiva al 2,25% rispetto al 2,07% di fine 2008.

Qualità del credito

(euro/000)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		incidenza %		indice di copertura		indice di copertura		incidenza %

Crediti verso clientela al 31.12.2009

A. Esposizioni per cassa

Attività deteriorate	1.951.409	7,0	486.519	24,93	XXX		1.464.890	5,4
a) Sofferenze	575.433	2,1	312.769	54,35	XXX		262.664	1,0
b) Incagli	1.042.062	3,7	151.621	14,55	XXX		890.441	3,3
c) Esposizioni ristrutturare	254.638	0,9	17.244	6,77	XXX		237.394	0,9
d) Esposizioni scadute	79.276	0,3	4.885	6,16	XXX		74.391	0,3
Altre attività	25.950.487	93,0	XXX	-	142.666	0,55	25.807.821	94,6
Totale crediti verso clientela	27.901.896	100,0	486.519	1,74	142.666	0,51	27.272.711	100,0

Rettifiche di valore complessive e relativo indice di copertura

629.185 **2,25**

Crediti verso clientela al 31.12.2008

A. Esposizioni per cassa

Attività deteriorate	1.081.759	3,8	438.354	40,52	XXX	-	643.404	2,3
a) Sofferenze	456.593	1,6	302.756	66,31	XXX	-	153.837	0,6
b) Incagli	479.951	1,7	96.838	20,18	XXX	-	383.113	1,4
c) Esposizioni ristrutturare	79.885	0,3	37.432	46,86	XXX	-	42.453	0,2
d) Esposizioni scadute	65.330	0,2	1.328	2,03	XXX	-	64.002	0,2
Altre attività	27.436.780	96,2	XXX		151.391	0,55	27.285.389	97,7
Totale crediti verso clientela	28.518.539	100,0	438.354	1,54	151.391	0,53	27.928.794	100,0

Rettifiche di valore complessive e relativo indice di copertura

589.745 **2,07**

La concessione di credito alla clientela è soggetta a criteri rigorosi al fine di tutelare la qualità degli attivi, pur continuando – nonostante la grave fase recessiva in atto – nella sua funzione di sostegno all'economia reale e non facendo mancare alla clientela meritevole il proprio appoggio.

Come descritto nella Nota Integrativa (cfr. "Parte E – Sez. 1 Rischio di credito – D. Modelli per la misurazione del rischio di credito"), relativamente al rischio di credito la Banca Popolare di Milano ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese". Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);

- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2009:

- è stato introdotto, all'interno dell'attività di rendicontazione analitica del controllo di gestione, il concetto di "costo del rischio", con l'obiettivo di rivolgere una maggiore attenzione al monitoraggio della misurazione del valore a livello di portafoglio/filiale/gestore/singola controparte;
- è terminato lo sviluppo e l'implementazione del modello interno di stima della *exposure at default* (EAD);
- la funzione di Convalida ha completato la prima relazione sul posizionamento rispetto ai requisiti normativi minimi, sia organizzativi che quantitativi, nel rispetto dei dettami previsti dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Ad essa ha fatto seguito la relazione della funzione di Revisione Interna nell'ambito dei controlli di III livello.

Pertanto, la Banca Popolare di Milano è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d'Italia per la validazione dell'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** risulta, al 31 dicembre 2009, creditoria per euro 330 milioni, in incremento rispetto alla posizione registrata a fine 2008 di euro 192 milioni.

Il miglioramento della posizione sull'interbancario è ascrivibile in particolare alla contrazione dei crediti verso clientela e delle attività finanziarie nette, che rispetto alla fine del 2008 si riducono rispettivamente di euro 656 e di euro 740 milioni, a fronte di una più contenuta (euro 325 milioni) riduzione della raccolta diretta.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla nuova disciplina prudenziale per le banche (Basilea 2), è stata approvata dalla Banca nel corso del 2008 una *policy* formale per la gestione del rischio di liquidità che ha consentito – tra l'altro – di presidiare al meglio il comparto.

In particolare, la *policy* di liquidità disciplina il rischio che Bipiemme non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni, per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la propria attività caratteristica, definendo i seguenti aspetti:

- i principi cardine per la gestione della liquidità ed il monitoraggio del rischio;
- le funzioni aziendali preposte alla sua gestione e monitoraggio;
- le metodologie di misurazione della liquidità;
- il *contingency funding plan* per la gestione della liquidità in stato di crisi;
- lo scenario per effettuare analisi di *stress*.

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Crediti verso banche	2.509.679	3.306.155	-796.476	-24,1
Debiti verso banche	-2.179.385	-3.114.458	935.073	30,0
Interbancario netto	330.294	191.697	138.597	72,3

L'attività finanziaria

Le **attività finanziarie**, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 1.996 milioni, risultando in decremento di euro 740 milioni (-27,1%) rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2008. L'aggregato delle attività finanziarie al lordo delle passività, in diminuzione di euro 811 milioni (-27,2%) rispetto al 2008, si attesta a euro 2.174 milioni.

Il portafoglio della Capogruppo è composto da:

- titoli da utilizzare per garanzie e operazioni di pronti contro termine;
- investimenti in titoli di stato e in primari emittenti bancari al fine di disporre di attività prontamente liquidabili e "asset eligible" per l'attività di rifinanziamento presso la Banca Centrale;
- posizioni negoziate con finalità di investimento durevole e con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo;
- posizioni in derivati di tasso, per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario, e derivati intermediati per conto della clientela.

Attività/Passività finanziarie: composizione

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	372.653	751.225	-378.572	-50,4
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	433.810	377.375	56.435	15,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.357.969	1.780.314	-422.345	-23,7
Derivati di copertura attivi	9.883	76.350	-66.467	-87,1
Totale attività finanziarie	2.174.315	2.985.264	-810.949	-27,2
Passività finanziarie di negoziazione	175.704	247.248	-71.544	-28,9
Derivati di copertura passivi	2.779	2.015	764	37,9
Totale attività finanziarie nette	1.995.832	2.736.001	-740.169	-27,1

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** – che accolgono i titoli di debito e di capitale classificati di *trading* ed il valore positivo dei derivati posti in essere con finalità di negoziazione – registrano rispetto a dicembre 2008 una sensibile diminuzione di euro 379 milioni (-50,4%), principalmente per effetto della progressiva riduzione del portafoglio di titoli di Stato.

Le **attività finanziarie valutate al *fair value*** – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 434 milioni, in incremento rispetto ai valori di fine 2008 (+15%), principalmente per effetto di nuovi acquisti e per l'effetto rivalutazione.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 1.358 milioni, in flessione di euro 422 milioni rispetto a dicembre 2008 (-23,7%) per lo più a fronte della contrazione dei titoli utilizzati per PCT passivi, in linea con l'andamento di tale componente della raccolta diretta che nell'anno si riduce di euro 342 milioni.

Le **passività finanziarie di negoziazione** – essenzialmente rappresentate dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione – si collocano a euro 176 milioni, in flessione rispetto ai valori di dicembre 2008 (-28,9%) coerentemente con la riduzione delle passività strutturate emesse presso la clientela.

Il **valore positivo dei derivati di copertura**, inerente a derivati di copertura di *fair value*, è in sensibile contrazione rispetto all'esercizio precedente (-euro 66 milioni) a seguito della chiusura dei derivati di copertura anche in connessione con l'operazione di riacquisto dei titoli ibridi. Il **valore negativo dei derivati di copertura**, che trova compensazione nella variazione di *fair value* delle poste coperte, ammonta a circa euro 3 milioni.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2009, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, mostra un incremento di euro 197 milioni rispetto a fine dicembre 2008 (+8%), attestandosi a euro 2.668 milioni. Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si conferma in incremento di euro 223 milioni rispetto al 2008 attestandosi a euro 1.834 milioni a fronte principalmente:

- dell'acquisto tramite OPA del 70,1% del capitale di Anima SGR (euro 108 milioni);
- dell'acquisto del 100% di IntesaTRADE Sim (ora ridenominata WeTrade, euro 45 milioni);
- dell'aumento di capitale di Webank a seguito del conferimento del ramo d'azienda relativo al comparto *internet e phone banking* (euro 13 milioni);
- della sottoscrizione dell'aumento di capitale della società Profamily (euro 10 milioni);
- della ripresa di valore su BPM Ireland Plc (euro 16 milioni).

Le **immobilizzazioni materiali** sono pari a euro 600 milioni, mentre le **immobilizzazioni immateriali**, pari a euro 234 milioni, risultano in flessione rispetto al valore di fine 2008 (-5,1%). Tale decremento è da ascrivere all'ammortamento relativo ai *core deposit* e a *software*.

Immobilizzazioni: composizione

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Partecipazioni	1.833.943	1.610.804	223.139	13,9
Attività materiali	599.534	613.161	-13.627	-2,2
Attività immateriali	234.461	247.009	-12.548	-5,1
Totale immobilizzazioni	2.667.938	2.470.974	196.964	8,0

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2009, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio, si attesta a euro 3.667 milioni in aumento di euro 615 milioni rispetto a fine 2008. Tale incremento è da ascrivere all'*emissione* nel mese di dicembre 2009 di strumenti finanziari per euro 520 milioni che comprendono euro 500 milioni di "Tremonti Bonds", oltre a euro 20 milioni di valore dell'opzione di conversione incorporata nel prestito Convertendo iscritto tra i "titoli in circolazione" per euro 396 milioni.

L'insieme del capitale e delle riserve raggiunge euro 3.565 milioni ed al suo interno le riserve da valutazione presentano un saldo negativo di euro 1 milione, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2008 (euro 41 milioni) per effetto delle valutazioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Patrimonio netto: composizione

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
1. Capitale	1.660.137	1.660.137	0	0,0
2. Sovrapprezzi di emissione	187.907	188.023	-116	-0,1
3. Riserve	1.207.930	1.171.551	36.379	3,1
4. (Azioni proprie)	-9.192	-9.567	375	3,9
5. Riserve da valutazione	-895	-40.908	40.013	97,8
6. Strumenti di capitale	519.597	4.210	515.387	n.s.
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	101.761	78.869	22.892	29,0
Totale	3.667.245	3.052.315	614.930	20,1

Il coefficiente di solvibilità (*total capital ratio*) – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 21,7% in aumento rispetto al dato di dicembre 2008 (19,4%).

Il *Tier1 capital ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari al 14,9%, mentre il *core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 14,1%.

Per quanto concerne il **patrimonio di vigilanza** e le politiche adottate dalla Banca per valutare l'adeguatezza patrimoniale del proprio patrimonio, si fa rinvio a quanto illustrato nelle apposite sezioni della Nota Integrativa (cfr. "Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

I risultati economici

Passando all'analisi dei **valori economici**, l'andamento della Capogruppo è stato positivo nel 2009 nonostante il perdurare del contesto economico e finanziario che ha influito negativamente, in particolare, sulla forbice tra tassi attivi e passivi e sulla qualità del credito. Infatti, l'andamento del comparto del *commercial* e del *corporate banking* ha parzialmente risentito delle dinamiche dei mercati, mentre si evidenzia il positivo andamento dell'*investment banking*.

Il 2009 si chiude con un **utile netto** di euro 101,8 milioni, in aumento di euro 22,9 milioni rispetto allo stesso periodo del 2008 (+29%), principalmente grazie all'apporto di "utili derivanti dall'attività finanziaria" (+euro 241,7 milioni) che compensano la contrazione del margine di interesse (–euro 169,2 milioni) e l'aumento delle rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie (+euro 101,4 milioni).

I proventi operativi

Al 31 dicembre 2009, i **proventi operativi** si attestano a euro 1.409,7 milioni, con un incremento di euro 89,4 milioni (+6,8%) rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio, il **margine di interesse** si attesta a euro 680,8 milioni, evidenziando un decremento di euro 169,2 milioni (–19,9%) rispetto all'anno precedente sia per effetto dell'incremento del costo del *funding* sui mercati istituzionali che per la contestuale contrazione della forbice sui tassi con clientela ordinaria. La *commissione* di massimo scoperto, nel 2008 interamente ricompresa nel margine di interesse, è stata riclassificata da luglio 2009 all'interno delle *commissioni* attive.

Per quanto concerne le masse intermedie con la clientela, in termini medi annui e sulla base dei dati gestionali interni, gli impieghi a clientela sono in linea con l'anno precedente (+1%), mentre la provvista cresce dell'11,4%.

Sul fronte dei tassi intermediati con la clientela, in termini medi annui e sulla base delle statistiche armonizzate della BCE, si registra una contrazione della forbice tra tassi attivi e tassi passivi, che segna una flessione di 64 bps, per effetto del calo medio dei tassi attivi sui prestiti di 184 bps cui si è associata una flessione media dei tassi della provvista per 120 bps.

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.204.788	1.930.864	(726.076)	–37,6
Interessi passivi e oneri assimilati	(524.022)	(1.080.892)	(556.870)	–51,5
Totale margine di interesse	680.766	849.972	(169.206)	–19,9

Le **commissioni nette** si posizionano a euro 422,9 milioni, risultando in incremento rispetto all'anno precedente (+8,9%). Al loro interno si registra:

- un significativo incremento delle *commissioni* da tenuta e gestione dei conti correnti (+euro 42,7 milioni, +67,3%) rispetto a fine 2008;
- un incremento (+5,8%) delle *commissioni* nette di gestione, intermediazione e consulenza dovuto principalmente a maggiori *commissioni* da collocamento titoli (+ euro 10 milioni) e da raccolta ordini (+euro 3 milioni);
- la flessione di euro 16 milioni degli altri servizi attribuibili, in particolare, alle *commissioni* incassate sui finanziamenti concessi a breve termine;
- una flessione di euro 4,4 milioni delle *commissioni* nette sui servizi di incasso e pagamento.

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	491.945	448.322	43.623	9,7
Commissioni passive	(69.037)	(60.083)	8.954	14,9
Totale commissioni nette	422.908	388.239	34.669	8,9
Composizione:				0,0
garanzie rilasciate e ricevute	24.525	23.141	1.384	6,0
derivati su crediti	–	–	–	0,0
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	179.916	170.005	9.911	5,8
servizi di incasso e pagamento	72.186	76.603	(4.417)	–5,8
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.079	1.041	1.038	99,7
tenuta e gestione dei conti correnti	106.221	63.491	42.730	67,3
altri servizi	37.981	53.958	(15.977)	–29,6
Totale commissioni nette	422.908	388.239	34.669	8,9

I **dividendi e proventi simili** segnano un decremento di euro 27,6 milioni, attestandosi a euro 85,7 milioni, principalmente attribuibile ai minori dividendi pagati da Banca di Legnano (–euro 21 milioni) e da C.R. Alessandria (–euro 6,8 milioni).

L'aggregato **“risultato netto dell'attività finanziaria”** presenta un saldo positivo di euro 171,9 milioni, che si confronta con un saldo negativo di euro 69,9 milioni registrato nell'esercizio 2008. In particolare il comparto ha beneficiato della ripresa delle quotazioni dei titoli e del restringimento degli *spread* creditizi. Inoltre, a mitigazione dell'esposizione al rischio tasso e in presenza di uno scenario ribassista della curva dei tassi di interesse, la Banca ha posto in essere operazioni su derivati di tasso di interesse generando circa euro 84 milioni di utili a conto economico.

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	103.858	(6.696)	110.554	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(2.534)	148	(2.682)	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	34.299	11.026	23.273	211,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	36.240	(74.355)	110.595	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	171.863	(69.877)	241.740	n.s.

All'interno dell'aggregato si evidenzia:

■ **risultato netto dell'attività di negoziazione** si attesta a euro 103,9 milioni a fronte di un saldo negativo di euro 6,7 milioni del 2008, grazie a utili da negoziazione e alle summenzionate operazioni in derivati su tassi di interesse;

■ **risultato netto dell'attività di copertura** negativo per euro 2,5 milioni;

■ **utili da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie**, pari a euro 34,3 milioni, risultano in incremento di euro 23,3 milioni rispetto al 2008 per effetto della plusvalenza conseguente al riacquisto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 7,7 milioni), degli utili derivanti dalla cessione di crediti *non performing* perfezionata nel mese di dicembre (euro 10 milioni) e dalla dismissione di partecipazioni (SIA-SSB per euro 1,6 milioni, Cerved Group per euro 2,9 milioni);

■ **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value** registra un saldo positivo di euro 36,2 milioni rispetto ad un saldo negativo di euro 74,4 milioni del 2008. La variazione rispetto all'anno precedente è principalmente dovuta agli utili realizzati su titoli di debito (circa euro 21 milioni) e al miglioramento della posizione relativa agli investimenti in quote di OICR per euro 24 milioni grazie alle *performances* positive registrate nel corso dell'esercizio, a fronte di un andamento negativo per euro 56 milioni dell'esercizio 2008.

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** si attestano a euro 48,4 milioni, superiori rispetto all'anno precedente (+25,4%) che era penalizzato dall'onere per assegni circolari prescritti (– euro 11,7 milioni).

Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2009, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a euro 936,5 milioni, mostrando un incremento di euro 103,5 milioni (+12,4%) rispetto a dicembre 2008; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 66,4%, superiore di 3,3 p.p. rispetto all'analogo valore dell'esercizio 2008 (63,1%) anche per effetto dell'onere relativo al Fondo di Solidarietà che incide per circa 7 p.p. sul succitato coefficiente.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(876.447)	(777.022)	99.425	12,8
a) spese per il personale	(623.492)	(522.289)	101.203	19,4
b) altre spese amministrative	(252.955)	(254.733)	(1.778)	–0,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(60.040)	(55.970)	4.070	7,3
Totale	(936.487)	(832.992)	103.495	12,4

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 623,5 milioni, risultando in incremento di euro 101,2 milioni rispetto al periodo di confronto. All'interno dell'aggregato, che tiene conto delle dinamiche contrattuali, dell'incremento degli organici e dell'effetto positivo del *turnover*, la crescita è principalmente riconducibile agli oneri connessi all'accordo sul Fondo di Solidarietà (euro 105 milioni al netto dell'effetto attualizzazione).

Al 31 dicembre 2009 il personale dipendente, al netto dei distacchi presso Società del Gruppo, si attesta a 6.443 unità, in decremento di 185 unità rispetto alle 6.628 unità registrate al 31 dicembre 2008 principalmente a seguito dell'uscita di 177 unità aderenti al Fondo di solidarietà.

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 253 milioni al netto delle riclassifiche per imposte indirette e risultano leggermente inferiori rispetto all'analogo aggregato del 2008 (-0,7%). In particolare si registra:

- un incremento di euro 4,8 milioni delle spese per immobili e mobili ascrivibili principalmente ai fitti passivi per i maggiori oneri relativi all'acquisto degli sportelli Unicredit;
- un aumento di euro 1,8 milioni delle spese di natura informatica, principalmente per servizi resi a società del Gruppo;
- una riduzione di euro 7,7 milioni delle spese per acquisto di servizi professionali a fronte di minori oneri per spese legali.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(81.155)	(79.323)	1.832	2,3
Spese per immobili e mobili	(49.410)	(44.647)	4.763	10,7
Fitti e canoni passivi	(35.902)	(31.622)	4.280	13,5
Altre spese	(13.508)	(13.025)	483	3,7
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(59.211)	(59.474)	(263)	-0,4
Spese per acquisto di servizi professionali	(35.209)	(42.909)	(7.700)	-17,9
Premi assicurativi	(2.741)	(2.435)	306	12,6
Spese pubblicitarie	(12.693)	(12.487)	206	1,6
Imposte indirette e tasse	(51.357)	(52.095)	(738)	-1,4
Altre	(6.661)	(7.174)	(513)	-7,2
Totale	(298.437)	(300.544)	(2.107)	-0,7
Riclassifica "recuperi di imposte"	45.481	45.811	(330)	-0,7
Totale	(252.955)	(254.733)	(1.778)	-0,7

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 60 milioni in incremento rispetto ai valori registrati nell'esercizio 2008 (+7,3%) a fronte dell'ammortamento, tra le attività immateriali, dei *core deposits* relativi all'acquisto degli sportelli Unicredit.

Rettifiche nette di valore e altre voci

Per quanto concerne l'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed attività finanziarie** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, esso riflette il deterioramento del contesto economico conseguente alla grave crisi internazionale tuttora in corso. Complessivamente si evidenzia un maggior onere complessivo di euro 79,4 milioni rispetto al 2008 che si dettaglia come di seguito illustrato:

- rettifiche nette su crediti per euro 281,2 milioni, costituite quasi interamente da rettifiche su crediti verso la clientela (euro 279,8 milioni) e in misura residuale da rettifiche su crediti verso banche (euro 1,4 milioni). All'interno delle rettifiche nette su crediti verso clientela sono contabilizzate rettifiche di valore specifiche per euro 334,3 milioni e riprese di valore complessive per euro 55,3 milioni;
- rettifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 19,9 milioni principalmente ascrivibili alle procedure di valutazione che hanno determinato una riduzione dei valori di carico di alcune società partecipate (Credit Industriel et Commercial, Fiera di Milano e Banca Italease);
- rettifiche su altre operazioni finanziarie per garanzie rilasciate (euro 6,7 milioni);
- accantonamenti ai fondi rischi ed oneri attestatisi a euro 11,5 milioni, principalmente afferenti a revocatorie.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(336.303)	(743)	(337.046)	47.415	8.387	55.802	(281.244)	(172.984)	108.260	62,6
Crediti verso banche	(1.990)	–	(1.990)	–	550	550	(1.440)	(5.380)	(3.940)	–73,2
Crediti verso clientela	(334.313)	(743)	(335.056)	47.415	7.837	55.252	(279.804)	(167.604)	112.200	66,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.924)	–	(19.924)	–	–	–	(19.924)	(27.826)	(7.902)	–28,4
Altre operazioni finanziarie	(9.964)	(99)	(10.063)	2.913	476	3.389	(6.674)	(5.636)	1.038	18,4
Totale	(366.191)	(842)	(367.033)	50.328	8.863	59.191	(307.842)	(206.446)	101.396	49,1

La dinamica delle rettifiche di valore su crediti, oltre a risentire del generale deterioramento del contesto macroeconomico, riflette la consueta politica prudenziale perseguita dalla Banca nella valutazione delle poste in sofferenza e ad incaglio. Il "costo del credito", calcolato rapportando le rettifiche nette di valore su crediti verso clientela al volume dei crediti in essere, si incrementa da 62 bps del 31.12.2008 a 103 bps del 2009.

L'aggregato composto dagli **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti** presenta un saldo positivo di euro 17,1 milioni grazie alle riprese di valore rilevate sulle partecipazioni BPM Ireland per euro 16 milioni e We@Service per euro 1,4 milioni. Il valore negativo di euro 73,3 milioni dell'esercizio 2008 era prevalentemente ascrivibile alle svalutazioni di Anima SGR per euro 35 milioni, BPM Ireland per euro 32 milioni e C.R. Alessandria per euro 6,9 milioni.

L'utile di esercizio

Al 31 dicembre 2009, l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** raggiunge euro 171 milioni e risulta in lieve decremento rispetto ai valori dell'esercizio precedente (–1,7%).

Dopo aver registrato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per euro 69,2 milioni, con un *tax rate* di circa 40,5% contro il 54,6% del 2008, l'**utile netto** si attesta a euro 101,8 milioni, in aumento di euro 22,9 milioni (+29%) rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario di Bipiemme evidenzia, al 31 dicembre 2009, una generazione di liquidità di euro 402,6 milioni, rispetto a euro 25,9 milioni registrata nell'esercizio precedente.

Nel corso del 2009, l'**attività operativa** ha generato liquidità per complessivi euro 75 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 618 milioni sostanzialmente in linea con la liquidità prodotta nel 2008;
- le **attività finanziarie** generano liquidità per euro 1.346 milioni rispetto all'assorbimento di euro 3.388 milioni del 2008 per la dinamica più contenuta dei crediti verso clientela e per la contrazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le **passività finanziarie** assorbono liquidità per euro 1.889 milioni, rispetto ad una generazione di liquidità di euro 3.122 milioni del 2008 soprattutto a fronte del rimborso di titoli in circolazione nell'ambito del programma EMTN per euro 1,5 miliardi, controbilanciati in parte dall'emissione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" di nominali euro 406 milioni.

Nello stesso periodo, l'**attività di investimento** ha dato origine a un assorbimento di liquidità di euro 151 milioni, principalmente per la dinamica delle partecipazioni (OPA su Anima per euro 108 milioni e acquisto Wetrade per euro 45 milioni).

Dopo la distribuzione dei dividendi, a seguito del riparto dell'utile dell'esercizio 2008 per euro 41 milioni e la sottoscrizione di strumenti finanziari da parte Ministero dell'Economia e delle Finanze (cosiddetti "Tremonti Bond") per euro 500 milioni, la liquidità generata nell'esercizio ammonta a complessivi euro 403 milioni.

Banca Popolare di Milano – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2009	2008
1. Gestione	617.648	643.393
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.346.471	-3.387.891
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.889.164	3.121.973
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	74.956	377.475
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	83.153	104.825
2. Liquidità assorbita	-234.143	-280.989
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-150.991	-176.164
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	478.595	-175.385
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	402.560	25.926
Riconciliazione		
Voci di bilancio	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	195.280	169.354
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	402.560	25.926
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	597.840	195.280

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ex art. 123-bis, TUF. Rinvio.

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF (così come modificato da ultimo dal D. Lgs. 173/2008), la Banca Popolare di Milano ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2009.

Tale relazione – approvata dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2010 – è resa disponibile per i Soci e il pubblico entro i termini di legge presso la Borsa Italiana S.p.A. e nella sezione "governance" del sito aziendale www.bpm.it, oltre che in forma cartacea presso la sede sociale e poi in sede assembleare.

L'azionariato, l'andamento del titolo e il rating di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Alla data del 31 dicembre 2009, risultano n. 50.823 Soci oltre a n. 42.868 azionisti non iscritti a Libro Soci, per un azionariato complessivo di n. 93.691 nominativi. Da inizio anno 2009 sono stati ammessi 4.543 nuovi Soci.

Come dettagliato anche nell'informativa predisposta ai sensi dell'art. 123-bis TUF, al 31 dicembre 2009, sulla base del complesso delle informazioni in possesso della Banca, si riscontrano i seguenti soggetti rilevanti, indicati con le rispettive percentuali di possesso azionario:

- **Gruppo CM/CIC** con il 4,990% del capitale sociale (possesso suddiviso tra diverse società del medesimo Gruppo);
- **Gruppo J.P. Morgan**, con il 3,738% del capitale sociale (possesso suddiviso tra diverse società del medesimo Gruppo);
- **BlackRock Inc.** con il 3,259% del capitale sociale (possesso in capo a società controllata BlackRock Investment Management (UK) Ltd.);
- **AllianceBernstein L.P.** con il 2,020% del capitale sociale (possesso suddiviso tra le società del Gruppo: AllianceBernstein L.P. 0,68%, AllianceBernstein Canada Inc. 0,01%, AllianceBernstein Luxembourg SA. 0,01%, AllianceBernstein Limited 0,29%, AllianceBernstein Japan Ltd. 0,03%, Sanford C. Bernstein & Co LLC 1,00%);
- **Dimensional Fund Advisors L.P.** con il 2,002% del capitale sociale (possesso suddiviso tra n. 26 società/fondi controllati e alcune gestioni individuali).

In data 9 novembre 2009, in seguito alle registrazioni degli incassi cedola, la Banca ha contestato il superamento dello 0,50% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 30 del TUB e dell'art. 21 dello Statuto, a n. 22 Azionisti.

La composizione della base azionaria di Bipiemme riflette la sua natura di "banca cooperativa quotata". Infatti, nel capitale sociale della Banca, se da un lato si registra la presenza di un elevato numero di piccoli azionisti (persone fisiche) a conferma dell'importanza del profilo personale e della mutualità fra i Soci, principi storici e ispiratori delle banche popolari, dall'altro negli ultimi anni si consolida il rilevante peso degli investitori istituzionali, a conferma dell'interesse costante del mercato nei confronti del Gruppo Bipiemme (circa il 46% del capitale sociale).

In data 25 aprile 2009 si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca. L'Assemblea prevedeva all'ordine del giorno, tra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali, e ha registrato la partecipazione, in proprio e per delega, di n. 10.024 Soci. Le operazioni di voto e di scrutinio sono state effettuate interamente mediante l'utilizzo di una procedura elettronica che ha permesso l'espressione del voto degli oltre 5.000 Soci presenti, nonché la redazione dei verbali afferenti i risultati delle elezioni alle cariche sociali, comunicati all'Assemblea in tempi brevissimi.

Si fa infine presente che, anche nel 2009, è stato redatto il "Bilancio Sociale del Gruppo Bipiemme" (esercizio 2008), messo a disposizione dei Soci e del pubblico - anche in lingua inglese - presso la Borsa Italiana SpA e sul sito internet della Banca. Il formato cartaceo del documento è comunque disponibile presso tutte le dipendenze e le sedi delle Banche del Gruppo.

Criteri utilizzati per l'ammissione di nuovi soci (informativa ai sensi dell'art. 2528, u.c., co. cod. civ.)

L'art. 2528, u.c., cod. civ. prevede che "gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci". A tale proposito lo Statuto sociale della Bipiemme prevede:

■ all'art. 11, che "la qualità di Socio si acquista o mediante la sottoscrizione di azioni di nuova *emissione* o mediante l'acquisto, tra vivi o *mortis causa*, di azioni già in circolazione. In ogni caso chi intende diventare Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Consiglio stesso. Le delibere di accoglimento o di rigetto delle domande di *ammissione* a Socio debbono essere motivate avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa e comunicate all'interessato entro dieci giorni";

■ sempre all'art. 11, in merito alla procedura di riesame, che "il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di *ammissione* su richiesta del Comitato dei Probiviri, costituito ai sensi dello Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio. L'istanza di revisione deve essere presentata entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione di rigetto. Il Comitato dei Probiviri si pronuncia entro venti giorni dal ricevimento della richiesta di riesame. Coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l'*ammissione* a Socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute fermo restando quanto disposto dall'art. 21" (limiti al possesso azionario);

■ all'art. 16, che "il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'esclusione del Socio in caso:

- di interdizione, inabilitazione o condanna ad una pena che comporti l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;
- di fallimento o assoggettamento ad altra procedura concorsuale;
- di gravi inadempienze agli obblighi derivanti dalla legge o dallo Statuto;
- di inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Banca.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 2533 cod. civ., il provvedimento di esclusione può essere sottoposto, entro venti giorni dalla comunicazione, al riesame del Comitato dei Probiviri, il quale si pronuncerà entro venti giorni dal ricevimento della richiesta, ascoltato il richiedente o un suo delegato e il Consiglio di Amministrazione.

La qualifica di Socio si perde con la cessione dell'intera partecipazione azionaria comunque rilevata dalla Società, la quale provvede a darne comunicazione all'interessato".

Al fine di agevolare l'*ammissione* di nuovi Soci e incrementare la compagine sociale, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 20 gennaio 2009, ha modificato la Delibera Quadro in tema di "Regole per l'*ammissione* e la gestione dei Soci" del 3 giugno 2008 (che ha sostituito la delibera del 1° aprile 2003, che a sua volta adeguava la precedente delibera in argomento del febbraio 2002) e che, in particolare:

■ conferma l'istituzione della "Commissione per i rapporti con i Soci" – che si è dotata di apposito Regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2009 - composta al massimo da cinque Amministratori (tutti non titolari di deleghe gestionali, la maggioranza dei quali indipendenti e almeno uno eletto nell'ambito di una lista di minoranza) avente poteri istruttori in ordine alle domande di *ammissione* e all'esclusione dei Soci, nonché sulla rinuncia al vincolo di garanzia privilegiata sulle azioni sociali;

■ definisce requisiti e procedure per l'*ammissione* dei nuovi Soci, che è subordinata all'effettiva condivisione da parte dell'aspirante Socio degli scopi della Banca, dei suoi interessi oggettivi e dello spirito della formula cooperativistica. Tale requisito si presume sussistente nel caso in cui la domanda sia presentata da titolare di almeno cento azioni e sia accompagnata dalla dichiarazione di impegno a conservare nel tempo tale minimo investimento;

■ prevede quali situazioni impeditive all'acquisto della qualità di Socio, in particolare, oltre alla ricorrenza di condizioni analoghe a quelle indicate in Statuto per la dichiarazione di esclusione, la verificata condizione di "soggetto interposto" del soggetto istante, qualora non sia possibile valutare la ricorrenza dei requisiti e l'assenza di situazioni impeditive anche in capo all'interponente (ossia al reale titolare della partecipazione);

■ ridefinisce gli allegati e le dichiarazioni utili alle valutazioni della domanda di *ammissione* a socio da parte della Commissione Soci e del Consiglio di Amministrazione;

■ stabilisce le condizioni e le procedure per l'esclusione del Socio, con la conferma dei casi previsti dallo Statuto sociale, specificando tra essi, quali casi di decadenza dalla qualità di Socio, l'inadempimento all'impegno di conservare nel tempo il previsto possesso azionario e comunque la rilevazione da parte della Banca della totale perdita del possesso azionario;

■ indica i criteri di tenuta del Libro Soci e del Libro degli Azionisti, prevedendo altresì la creazione di un apposito "Archivio Indirizzo Soci" in cui vengono inseriti - previo rilascio di specifico consenso espresso da parte dei singoli Soci - gli indirizzi degli stessi (oltre ovviamente ai relativi dati anagrafici, peraltro già presenti nel Libro Soci), al fine di consentire la consultazione di tali dati (e il rilascio dei relativi estratti) a favore di altri Soci richiedenti e favorire, in tal modo, maggiori rapporti e interrelazioni nell'ambito della compagine sociale;

■ prevede – a seguito della suddetta modifica del 20 gennaio 2009 – un'integrazione alle modalità di consegna della Domanda di ammissione a socio e, in particolare, che: "gli Azionisti depositanti presso altri Intermediari possono comunque consegnare personalmente la Domanda anche presso qualsiasi Dipendenza del Gruppo BPM che ha il compito di identificarli ed autenticarne la firma; gli Azionisti clienti di Banche *on line* devono sempre consegnare personalmente la Domanda al Settore Soci ovvero tramite un Intermediario – comprese le Dipendenze del Gruppo BPM – che li identifichi e ne autentichi la firma".

In applicazione delle regole sopra descritte, con riferimento al triennio 2007/2009, gli esiti delle domande di ammissione e i casi di esclusione/decadenza sono riepilogati nella seguente tabella (si precisa che, ai fini di maggior trasparenza, si è proceduto a distinguere i decadimenti tra "decadimenti per delibere di esclusione ai sensi di Statuto" e "decadimenti per altre motivazioni", ove, per quest'ultimi, non è prevista apposita delibera consiliare).

	2007	2008	2009 (*)
Soci ammessi	635	1.091	4.543
Domande non accolte	2	1	0
Soci decaduti per decesso e altre motivazioni	90	149	303
Soci esclusi ex art. 16 dello Statuto (delibera CdA)	3.600	22	1.640
Soci riammessi	14	21	4

(*) La decadenza di n. 981 Soci a seguito della mancanza di possesso azionario non è stata ricompresa nella tabella in quanto, la delibera consiliare di decadenza, è stata assunta il 19 gennaio 2010.

Le motivazioni per la non ammissione/esclusione/decadenza dei Soci riguardano in particolare:

- per le domande di ammissione non accolte, l'incompletezza/inidoneità della documentazione presentata dai richiedenti e il verificarsi di situazioni impeditive all'acquisto della qualità di Socio (in particolare il compimento, da parte dell'aspirante socio, di atti dannosi o in contrasto con l'interesse sociale);

- per i Soci esclusi, le motivazioni sono quelle previste dall'art. 16 dello Statuto in particolare "l'inadempimento agli obblighi contrattuali assunti verso la Banca e la totale perdita del possesso azionario". A questo proposito si precisa che la Bipiemme, al fine di rappresentare correttamente la base sociale, provvede annualmente alla cancellazione dal Libro Soci di tutti quei nominativi che non risultano più titolari di azioni della Banca. Come comunicato agli interessati, è prevista la possibilità di reintegro nel Libro Soci nel caso in cui gli stessi dimostrino la sussistenza del possesso azionario minimo in data antecedente alla cancellazione (come anche evidenziato nella tabella sopra riportata, alla voce "Soci riammessi");

- per i Soci decaduti, le motivazioni, per le quali non è prevista delibera consiliare, riguardano in particolar modo il decesso e la richiesta del socio stesso.

La Commissione per i rapporti con i Soci, rinnovata nella sua composizione in data 28 aprile 2009, nel corso dell'esercizio 2009, ha tenuto n. 20 riunioni durante le quali, oltre alla consueta attività relativa all'istruttoria per la presentazione al Consiglio di Amministrazione delle delibere di ammissione ed esclusione da Socio (che nell'anno 2009 è stata particolarmente rilevante), si è occupata, su mandato del Consiglio stesso, di due importanti progetti strategici per la Banca di cui ha tracciato le linee di indirizzo e li ha portati all'approvazione delle riunioni consiliari rispettivamente il 3 marzo e il 7 luglio 2009:

■ il "Progetto Soci", un programma pluriennale con l'obiettivo di rilanciare politiche di attenzione nei confronti dei soci al fine di allargare la base sociale, aumentare e fidelizzare nuova clientela. Tale Programma è finalizzato a "maggiori e migliori" contenuti della mutualità espressa dalla Banca nonché a promuovere e facilitare la partecipazione alla vita della Cooperativa;

■ la Carta dei Valori e degli Impegni, un documento, frutto di un lavoro attento, approfondito e condiviso dalle diverse strutture della Banca, focalizzato sulle azioni positive da compiere, che si pone come riferimento valoriale e di indirizzo per i processi decisionali e le azioni quotidiane compiute dalle persone che operano nel Gruppo, affinché siano coerenti con la cultura e la Responsabilità Sociale della Banca, affermando così la scelta strategica e non contingente della “Carta” e della CSR in Bipiemme.

La Commissione è altresì impegnata in un’azione costante di monitoraggio e verifica dei risultati dei Progetti sopra descritti.

L’andamento del titolo Banca Popolare di Milano

Nel 2009 le Borse europee hanno reagito positivamente ai programmi messi in campo dai governi ed alla politica espansiva adottata dalle Banche Centrali per arginare gli effetti della crisi finanziaria internazionale.

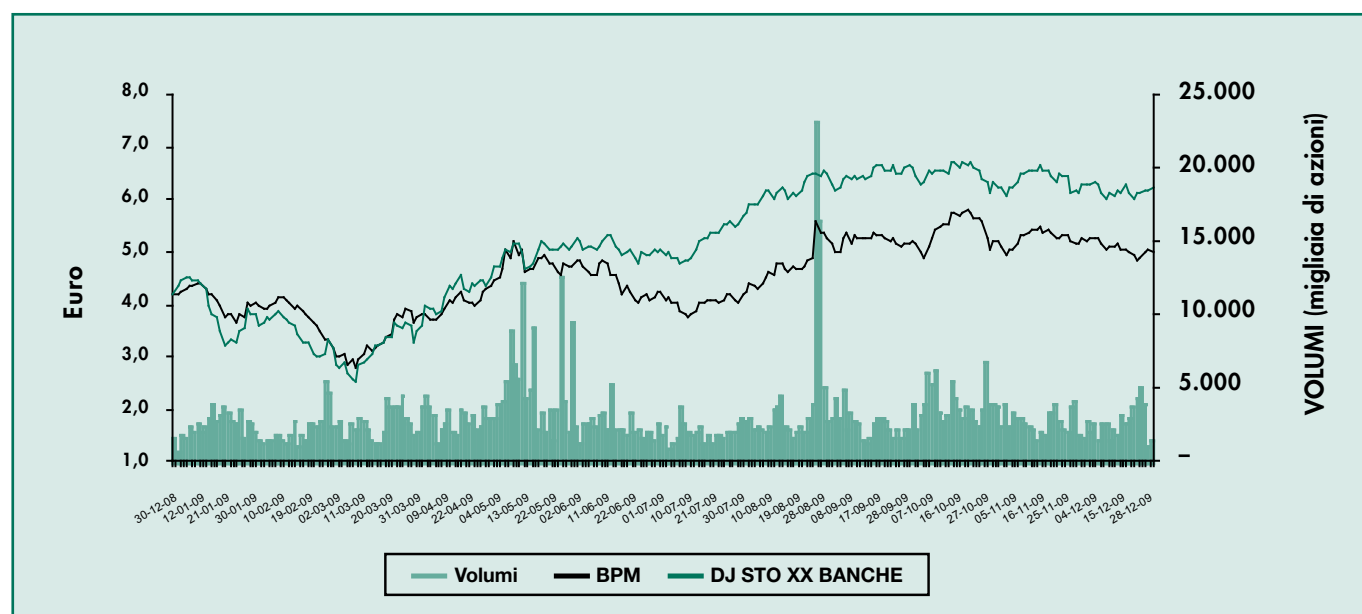
I principali indici di Borsa europei hanno segnato, da inizio anno, una *performance* positiva a doppia cifra, in particolare: il **FtseMib** (indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione positiva del 15,9% ; il **Dax100** (indice tedesco) è cresciuto del 19,8%; il **Cac40** (indice francese) del 22,3%; il **Ftse100** (indice della Borsa di Londra) del 22,9%.

Nel 2009 i principali indici bancari internazionali hanno evidenziato *performance* differenti: il **Dow Jones euro Stoxx Banks** è aumentato del 49,1%, mentre lo **S&P 500 Banks** ha segnato una variazione negativa -8,3%.

Nello stesso periodo, il titolo BPM ha registrato una *performance* positiva del 20,0%, superiore a quella segnata dall’indice di riferimento delle banche italiane (**FTSE Italia All Share Banks**) pari a +14,8%.

Da inizio anno il prezzo del titolo BPM ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo massimo di euro 5,82 del 20 ottobre 2009 ed un minimo di euro 2,77 del 9 marzo 2009 con volumi medi poco superiori a 3 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso del 2009



Al 31 dicembre 2009 risultano presenti nel portafoglio della Banca n. 2.415.180 azioni proprie. Tale rimanenza è riveniente dal programma di acquisto di azioni proprie a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 ottobre 2008, in conformità con l’autorizzazione dell’Assemblea dei Soci del 19 aprile 2008.

In particolare, detto programma prevedeva l’acquisto di azioni proprie fino ad un massimo di n. 4.875.000, da terminare entro il 25 aprile 2009, data fissata per l’assemblea di approvazione del bilancio 2008. Le azioni complessivamente acquistate nell’ambito del suddetto programma sono state n. 4.875.000, delle quali n. 2.459.820 sono state destinate – giusta delibera del Consiglio di Amministrazione e approvazione della distribuzione dell’utile di esercizio da parte dell’Assemblea – ai dipendenti in relazione all’importo loro spettante ai sensi dell’art. 47 dello statuto sociale; le rimanenti n. 2.415.180 azioni sono rimaste nel portafoglio della Banca e, analogamente a quanto già fatto lo scorso anno, verranno utilizzate - una volta approvata la distribuzione dell’utile d’esercizio 2009 da parte dell’Assemblea dei Soci - per l’assegnazione ai dipendenti ai sensi dell’art. 47 dello Statuto.

Il rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*ratings*) formulati dalle agenzie internazionali Moody's, Fitch Ratings e Standard & Poor's.

Rating Banca Popolare di Milano

Agenzia di rating	Ultimo aggiornamento	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Moody's	27 agosto 2009	A1	P-1	Stabile
Fitch Ratings	21 luglio 2009	A	F1	Negativo
Standard & Poor's	3 dicembre 2009	A-	A-2	Negativo

In data 27 agosto 2009, a conclusione del periodo di osservazione creditizia sui rating della Banca, l'agenzia internazionale Moody's ha confermato il rating sui debiti e depositi a lungo termine ad A1 (*Long Term deposit*) e a P-1 il rating sui debiti e depositi a breve (*Short Term deposit*). L'*outlook* è stato confermato "stabile" su tutti i rating.

In data 21 luglio Fitch ha confermato i rating A/F1, rispettivamente *long* e *short-term* e ha rivisto l'*outlook* del rating della Banca Popolare di Milano da "stabile" a "negativo", tenendo conto del generale deterioramento del contesto macroeconomico e delle ripercussioni sul settore creditizio.

Relazione sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2545 cod. civ.

Il tema della natura cooperativa e del profilo mutualistico delle banche popolari è stato in passato oggetto di numerose e talvolta contrastanti interpretazioni a livello dottrinale. Considerata la complessità e il diverso contenuto che la mutualità assume nelle differenti categorie di società cooperative, risulta opportuno, nella presente informativa, dare atto sinteticamente della nozione di mutualità rilevante per le banche popolari quale risulta dal quadro normativo di riferimento.

Sotto tale profilo, la dichiarata applicabilità alle banche popolari della riforma del diritto societario del 2003 e in particolare della disciplina codicistica delle società cooperative, pur con i limiti indicati dalla normativa speciale dell'art. 150-bis TUB (introdotto dall'art. 38 del D. Lgs. 310/04), configura in modo certo l'appartenenza a pieno titolo delle stesse all'unitaria e variegata "famiglia" degli istituti cooperativi, anche se non a "mutualità prevalente".

In questo senso, già la Relazione al D. Lgs. 6/03 (con riferimento all'art. 5 della Legge delega 366/01) evidenziava che "anche le cooperative diverse da (quelle) costituzionalmente riconosciute, se conformi alle regole e al modello legale, posseggono (anzi debbono possedere) una funzione sociale, un valore intrinseco, una meritevolezza particolare, che le distingue dalle imprese ordinarie lucrative", sottolineando nel contempo che le stesse "debbono possedere e mantenere i requisiti strutturali e funzionali caratteristici del fenomeno (voto pro capite, porta aperta, ecc.) con le sole attenuazioni o deroghe espressamente consentite dalla legge".

In altri termini il legislatore ammette la possibilità di configurare, nell'ambito della riconfermata unitarietà del modello cooperativo, forme societarie in cui - come nelle banche popolari - lo scopo mutualistico possa essere attenuato e coesistere, nel rispetto del modello cooperativo di governance, con uno scopo di profitto, come si evince dalla possibilità di distribuzione integrale degli utili, dalla spettanza dei diritti patrimoniali agli azionisti non ammessi a Socio, nonché dal "favor" accordato agli investitori istituzionali nella indicazione dei limiti al possesso azionario.

La legittimità di una graduazione della mutualità, accanto a scopi di profitto, nell'ambito delle società cooperative risulta del resto confermata anche dal legislatore comunitario. A questo proposito infatti il Regolamento comunitario n. 1435/03, istitutivo dello Statuto della Società cooperativa europea, ammette tale circostanza, con la possibile previsione in statuto di quote con diritti differenziati in materia di ripartizione degli utili (e quindi anche di Soci investitori, non utilizzatori).

In definitiva anche nelle banche popolari sussiste – come confermato dal legislatore – un profilo di mutualità, pur attenuato, cui gli organi sociali devono indirizzare la propria attività e di cui gli stessi rendono conto annualmente nella presente relazione, prevista dall'art. 2545 cod. civ..

Mutualità come gestione di servizio a favore dei Soci (cd. "mutualità interna")

Il legislatore – in particolare con il suddetto D. Lgs. 310/04 – caratterizza la mutualità "interna" delle banche cooperative in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative. Ciò in quanto, da un lato, stabilisce per esse la mera facoltatività di norme statutarie che prevedano "ristorni" a favore dei Soci (art. 150-bis, co. 6, TUB), escludendo quindi che il vantaggio economico in tale forma possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa, dall'altro, stante la dichiarata inapplicabilità degli artt. 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità per le banche popolari di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei Soci.

In questo quadro normativo, la Banca ha attuato, negli ultimi anni, iniziative di ascolto che hanno fornito interessanti spunti di riflessione sull'identità e l'immagine della Bipiemme e sulle aspettative dei Soci.

Nel rimandare al Bilancio sociale del Gruppo Bipiemme per l'analisi dettagliata della tipologia e del profilo dello *stakeholder* "Socio", è opportuno evidenziare che, con l'obiettivo di ampliare la base sociale e di offrire ai Soci servizi sempre più adeguati al loro particolare *status* nell'ambito della Cooperativa, è stata sostituita la "Linea Valore Soci" con il "Progetto Soci 2008/2009", operativo da luglio 2009. Nello specifico il Progetto, oltre alla rimodulazione dei prodotti e dei servizi bancari, finanziari e assicurativi, offre un "programma fedeltà" che consente ai Soci clienti di ottenere ulteriori benefici e una selezionata offerta di servizi extra-bancari.

Il Progetto prevede una serie di azioni così sintetizzate:

- creazione del "Club Soci BPM";
- formazione della rete commerciale finalizzata alla strategicità del Progetto;
- offerta ai Soci clienti:
 - 1) tariffe agevolate su mutui ipotecari, prestiti personali, Cartaimpronta, prodotti assicurativi, custodia titoli (gratuita per le azioni e le obbligazioni Bipiemme e riduzione diritti di custodia riferita ai Fondi Anima SGR);
 - 2) programma "Punta su di Te", già operativo per i clienti, che riconosce ai Soci maggiori vantaggi legati all'utilizzo dei prodotti bancari, premiando la loro fedeltà;
- offerta a tutti i Soci di servizi extra-bancari, fruibili mediante la presentazione della tessera di adesione al "Club Soci BPM". L'accurata selezione dei servizi per la salute, per la cura alla persona e per il tempo libero, nonché l'impegno nella scelta dei fornitori convenzionati ha privilegiato servizi e prodotti di eccellenza che la Banca, avendo ascoltato le richieste/esigenze dei propri Soci, ritiene possano essere lo strumento per meglio consolidare il rapporto di fiducia con la propria base sociale.

Fin d'ora risulta comunque opportuno sottolineare come, a fronte di un *trend* decrescente verificatosi nell'ultimo decennio, la rinnovata attenzione della Banca alla fidelizzazione degli attuali Soci e all'acquisizione di nuovi stia conseguendo nell'ultimo anno risultati significativi, con l'accoglimento di tutte le domande di ammissione pervenute (n. 4.543) incrementando così di quasi il 10% il numero dei propri Soci.

Sempre sotto il profilo qui considerato, concernente la gestione di servizi a favore dei Soci, posto che un consapevole scambio mutualistico con i Soci presuppone un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo attivato strumenti e canali specifici di informazione e dialogo con i Soci quali, in particolare:

- il già citato Bilancio Sociale del Gruppo Bipiemme, redatto annualmente al fine di approfondire la conoscenza degli *stakeholder* della Banca (e tra questi, con particolare evidenza, dei Soci) e di individuare – quanto più possibile con il diretto contributo degli stessi – obiettivi di miglioramento misurabili anche in base a specifici indicatori di *performance*;
- la "Lettera ai Soci", che rappresenta un efficace strumento utilizzato dalla Banca per comunicare, almeno una volta all'anno, ai Soci i principali fatti di rilievo e l'andamento dell'Istituto;
- il sito *internet* aziendale "www.bpm.it", ove un'apposita sezione è dedicata ad "azionariato e soci" e sono presenti tutti i comunicati stampa e i documenti societari della Banca (di regola, nella versione italiana e in lingua inglese) e tutte le indicazioni necessarie per la partecipazione dei Soci alle assemblee societarie, nonché le istruzioni e la modulistica necessaria per la presentazione della domanda di ammissione a Socio;
- il sito "www.clubsocibpm.it", al quale i Soci possono accedere per visualizzare tutte le proposte bancarie e l'elenco delle convenzioni extrabancarie, le cui offerte sono visualizzabili esclusivamente inserendo la *user id* e la *password* personale del Socio;
- un canale diretto di comunicazione mediante la e-mail "bpmclubsoci@bpm.it" e il numero verde 800 013 090, che vengono progressivamente sempre più utilizzati per richieste di informazioni e comunicazioni da parte di tutti i Soci.

L'attività di comunicazione è quindi anche presupposto indispensabile per un'effettiva e consapevole partecipazione dei Soci alla vita societaria della Cooperativa, ulteriore e peculiare profilo della mutualità delle banche popolari.

Mutualità come strumento di effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Il modello organizzativo delle banche popolari - strutturato sull'adozione della "forma cooperativa", cioè di un particolare metodo di produzione fondato sulla parità dei Soci - trova nel voto capitaro, che non consente la formazione di maggioranze precostituite di controllo, lo strumento fondamentale e tipico tramite cui tali banche realizzano il loro originale modello di "democrazia societaria".

Come noto, Bipiemme, a partire dal 2002, ha realizzato un articolato processo di rimodulazione delle proprie regole di *governance* (illustrata dettagliatamente nella "Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari" della Banca, redatta ex art. 123-bis, TUF) al fine, in particolare, di valorizzare la presenza e il contributo dei Soci, nelle diverse componenti, all'interno degli organi decisionali e di controllo e, in genere, per favorirne la partecipazione attiva e diffusa alla vita societaria.

Sotto questo profilo, Bipiemme, già dal dicembre 2002, ha introdotto il "voto di lista" nelle modalità di nomina degli Amministratori (resa poi obbligatoria, per le società quotate, dal Testo Unico della Finanza, come modificato dalla L. 262/05 e dal D.Lgs. 303/06 e, per le banche, indicata dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 e dalla connessa Nota di chiarimenti del 19 febbraio 2009 quale strumento per assicurare un'adeguata rappresentanza negli organi sociali delle diverse componenti della base sociale). Ciò ha quindi consentito l'ingresso nell'organo consiliare, già dall'aprile 2003 e analogamente con l'assemblea del maggio 2006, di quattro esponenti delle "minoranze assembleari" sui venti complessivi membri previsti.

Proseguendo nell'ottica di allargamento della rappresentanza nell'organo consiliare delle "minoranze assembleari", nel dicembre 2008 l'Assemblea dei Soci della Banca chiamata a modificare lo Statuto - nel deliberare, fra l'altro, la riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 20 a 16 (cui si aggiungono allo stato, in forza degli impegni contrattuali assunti dalla Banca, due ulteriori Amministratori espressione di Soci *partner* strategici e industriali) - ha approvato una significativa riduzione del "premio di maggioranza", prevedendo nel testo statutario l'assegnazione alla lista assembleare risultata di maggioranza della metà più uno del numero di Amministratori da nominare.

Conseguentemente, a seguito della nomina degli organi sociali avvenuta nel corso dell'Assemblea del 25 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca è attualmente composto da sedici Amministratori, otto dei quali tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e sei esponenti delle "minoranze assembleari", oltre ai due amministratori espressione dei due soci *partner* strategici e industriali della Banca (in particolare la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Crédit Industriel et Commercial).

La valorizzazione delle "minoranze assembleari" trova ulteriore conferma e attuazione nella composizione del Comitato Esecutivo ove, fin dal 2003, risulta presente un esponente di ciascuna "minoranza". Analogamente un Amministratore di ciascuna "minoranza" è presente nel Comitato Consiliare di Finanziamento, e almeno un Amministratore di "minoranza" è presente in tutti i comitati/commissioni consiliari permanenti a carattere istruttorio e/o propositivo.

Sempre al fine di valorizzare il contributo dei Soci alla vita societaria, la strategia della Bipiemme si è orientata, negli ultimi anni, a favorire - per quanto possibile e nel massimo rispetto dell'autonomia dei Soci - l'aggregazione di essi in associazioni che rappresentino interessi omogenei, ovviamente nel quadro dell'interesse generale della Banca e nel rispetto del modello cooperativo.

Riguardo ai criteri seguiti dalla Banca nei rapporti con i Soci - e in particolare per l'ammissione di nuovi Soci (n. 4.543 domande d'ammissione nell'esercizio 2009), per il rigoroso rispetto del limite al possesso azionario di cui all'art. 30, co. 2, TUB e art. 21 dello Statuto (n. 22 contestazioni nel corso del 2009) e per la costante verifica della reale consistenza del corpo sociale (con la decadenza da Socio dei nominativi che non risultano essere più titolari di azioni della Banca) - è data specifica informativa, ai sensi dell'art. 2528, u. c., cod. civ., nella sezione "Azionariato" del fascicolo di Bilancio.

Considerato, infine, che le assemblee societarie rappresentano, in particolare in una banca di natura cooperativa e ad azionariato diffuso come la Bipiemme, il momento centrale di incontro e confronto con i Soci, la Banca ha da sempre favorito, nel rispetto delle norme di legge e di Statuto, la massima e più informata possibile partecipazione ad esse da parte dei Soci, approntando tutti quegli strumenti e modalità che possono consentire una consapevole e ordinata partecipazione alle riunioni assembleari (es. pubblicità delle candidature alle cariche sociali anteriormente all'Assemblea, ora espressamente regolamen-

tata anche dalla Consob, l'approvazione di un apposito Regolamento per disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari).

Sotto questo profilo è opportuno sottolineare l'elevata partecipazione tradizionalmente registrata alle assemblee societarie della Banca (mediamente ca. n. 4.500 Soci partecipanti, in proprio e per delega, alle assemblee tenutesi nel triennio 2007/2009, con punte di massima partecipazione in occasione del rinnovo degli organi sociali); in particolare nel 2009, in occasione del rinnovo delle cariche sociali, si è registrata l'eccezionale partecipazione in proprio e per delega di oltre 10.000 Soci.

E proprio in quest'ultima assemblea, è stato introdotto un nuovo strumento elettronico (*totem touch screen*) per l'espressione del voto segreto che ha permesso di far votare gli oltre 5.000 Soci presenti nell'arco di 2 ore e mezza e di fornire i risultati della votazione entro la mezz'ora successiva alla chiusura delle operazioni di voto. L'utilizzo del nuovo sistema ha permesso anche un cospicuo risparmio di risorse umane ed economiche destinate all'Assemblea.

Mutualità come servizio al territorio e alla collettività locale di riferimento

Premesso che, a livello generale, l'art. 45 della Costituzione riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità, anche le banche popolari, pur non rientranti nella categoria delle cooperative "a mutualità prevalente", svolgono un importante e riconosciuto ruolo sul territorio a supporto delle economie locali (in particolare per l'accesso al credito di famiglie e PMI), e in ambito sociale.

Come sottolineato anche dall'Associazione Nazionale Banche Popolari, elementi essenziali che contraddistinguono lo specifico modello della banca cooperativa sono la "prossimità" e la stabilità di rapporti con la clientela, la "responsabilità sociale" e la *governance* democratica. L'interazione tra tali elementi "rende le banche cooperative dei protagonisti importanti dello sviluppo economico locale, tanto più in grado di contribuirvi quanto più forte è la posizione di mercato raggiunta". Ciò consente di affermare che, nelle banche cooperative, le aspettative del Socio si configurano come "un equilibrio virtuoso tra motivazioni di vantaggio individuale e di vantaggio per la collettività, che si riverbera nella gestione economica della banca".

Con questo intento la nostra Banca si è dotata di una Carta dei Valori e degli Impegni. La "Carta", che si propone di diffondere la cultura dell'agire responsabile, rendendo espliciti i valori e i principi di comportamento che la Banca s'impegna a rispettare nelle relazioni con i propri *stakeholder*, è stata redatta dalla Commissione consiliare per i rapporti con i Soci e dopo aver ottenuto l'espresso gradimento delle varie Associazioni dei Soci, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 7 luglio 2009. Lo stesso Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 settembre 2009, su espressa richiesta della suddetta Commissione Soci, ha individuato nel Sig. Osvaldo Tettamanzi (direttore del Servizio Partecipazioni e Affari Societari) il Responsabile dell'applicazione della "Carta" per il Gruppo.

In tale quadro, la Banca Popolare di Milano da sempre si pone come punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese nei territori ove è presente. Nel rimandare alle dettagliate analisi contenute a questo riguardo in altre sezioni del fascicolo di Bilancio e, sotto altra angolatura, nel Bilancio Sociale, è opportuno evidenziare, in particolare, che circa l'89% dell'attuale clientela della Banca è rappresentata da famiglie e che la residua parte è costituita per il 91% da piccole imprese. La prossimità con il territorio è confermata dalla localizzazione della clientela Bipiemme (in particolare è localizzata in Lombardia circa il 69% della clientela privata e circa il 66% dei clienti aziende).

Il forte legame con il territorio - sviluppato in oltre 140 anni di attività - fa sì che la Bipiemme, nelle realtà territoriali in cui opera, si ponga al centro di iniziative locali nell'ambito sociale e della solidarietà e per la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

Sotto questo profilo, l'art. 47 dello Statuto sociale prevede, fra l'altro, che il Consiglio di Amministrazione della Banca possa destinare annualmente al fondo costituito per la realizzazione di iniziative di beneficenza e di pubblica utilità un importo non superiore al 2% dell'utile netto deliberato dall'Assemblea nell'esercizio precedente. A questo proposito, si precisa che gli stanziamenti effettuati dalla Bipiemme per tale voce si sono sempre attestati, negli ultimi anni, attorno ai livelli più alti consentiti dallo Statuto, con erogazioni nel triennio 2007/2009 pari complessivamente a ca. euro 7 milioni.

Tra le numerose iniziative del suddetto tipo, patrocinate dalla Bipiemme nel corso dell'esercizio 2009 (nel rinviare anche al relativo Bilancio Sociale), si segnalano, in particolare:

■ nell'ambito sanitario e della ricerca, i contributi alla Fondazione Don Carlo Gnocchi, all'AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro), alla Fondazione Umberto Veronesi, all'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, alla VIDAS e all'Associazione Amici del Centro Dino Ferrari;

■ nell'ambito culturale, le numerose attività a favore del Museo Teatrale e della Fondazione Teatro alla Scala, dell'Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea (ISEC), del Museo Poldi Pezzoli, dell'Associazione Amici di Brera, la contribuzione a sostegno degli interventi di restauro del Monastero di S. Maria di Chiaravalle e della Chiesa di Santa Maria alla Porta e il sostegno all'Istituto Luigi Sturzo, all'Ente Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, alla Fondazione Collegio Universitario di Milano, all'Università Commerciale Luigi Bocconi e all'Associazione Amici di Miart;

■ nell'ambito delle attività solidaristiche e di sostegno alle fasce deboli ed emarginate, le iniziative a favore della Fondazione per la Sussidiarietà, della Fondazione Emergency, dell'Opera San Francesco per i Poveri, della Fondazione San Giacomo, della Casa della Carità, della Comunità di San Patrignano, del Centro Italiano di Solidarietà e dell'Associazione Robert F. Kennedy Foundation of Europe.

Operazioni con parti correlate

In ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2391-bis cod. civ., si fa presente che, in relazione all'entrata in vigore dal 1° gennaio 2003 degli obblighi informativi di cui all'art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob (delibera n. 11971/99 e successive modifiche), la Banca Popolare di Milano si è dotata, fin dal dicembre 2002, di un'apposita e dettagliata procedura denominata "Linee guida sulle operazioni significative e con parti correlate".

Come noto, il tema delle operazioni con parti correlate è stato di recente oggetto di apposito intervento normativo da parte dell'Autorità di Vigilanza. In particolare, la Consob (con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010) ha adottato un nuovo e distinto "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" che integra, in un unico provvedimento, gli obblighi di trasparenza e i principi in materia di procedure che le società devono adottare al fine di assicurare condizioni di correttezza nell'intero processo di realizzazione delle operazioni con parti correlate.

Premesso che tale nuova disciplina regolamentare in materia - che inevitabilmente comporterà un riesame, da parte della Banca, delle suddette "Linee guida" per eventuali integrazioni/adeguamenti - prevede un regime transitorio con due scadenze (in particolare, il regime di trasparenza ha efficacia dal 1° ottobre 2010, mentre le nuove procedure dei meccanismi decisionali hanno efficacia dal 1° gennaio 2011), si sintetizza di seguito quanto, allo stato, è realizzato in Bipiemme.

Le sopra citate "Linee guida" individuano le operazioni "significative" di Bipiemme (e dell'intero Gruppo Bipiemme) e, in particolare, quelle con parti correlate, forniscono a tutti i soggetti interessati norme di comportamento per comunicare alla Banca la propria posizione di "parte correlata" nel compimento di operazioni con la stessa e disciplinano l'iter autorizzativo delle suddette operazioni al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale (procedura descritta dettagliatamente nell'ambito della "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" della Banca per l'esercizio 2009, redatta ex art. 123-bis, D.Lgs. 58/98, comunicata a Borsa Italiana SpA e disponibile sul sito internet aziendale "www.bpm.it").

La Banca ha successivamente provveduto (nel marzo del 2007) ad aggiornare le suddette "Linee guida" al mutato quadro normativo (ad es. L. 262/2005 e D.Lgs. 303/2006) e regolamentare (ad es. Comunicazioni Consob n. 14990 del 14 aprile 2005 e n. 6064293 del 28 luglio 2006), inserendo nelle stesse anche ulteriori specifiche previsioni afferenti le situazioni disciplinate dall'art. 2391 cod. civ. (ossia quelle in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi), alla luce anche delle raccomandazioni contenute in materia nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, promosso da Borsa Italiana S.p.A., cui la Banca ha a suo tempo aderito.

A corredo delle suddette "Linee guida", la Banca ha quindi proceduto a dotarsi di apposite "disposizioni applicative", dirette a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con soggetti correlati da parte degli operatori, nonché i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Sotto tale profilo Bipiemme - sulla base dei dati forniti dai soggetti censiti e qualificati come "controparti correlate" - ha innanzitutto provveduto alla creazione di uno specifico "database" informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" (ora nella nozione dettata dal principio contabile internazionale IAS 24, "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate") dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Banca.

Tale "database" - interfacciandosi direttamente con altre procedure della Banca - consente soluzioni informatiche che, individuati i processi e le operazioni sensibili collegati a questi, permettono la rilevazione diretta e automatica del rapporto di correlazione e quindi il sistematico monitoraggio - nonché la determinazione dello specifico iter deliberativo - delle operazioni effettuate da tali controparti.

Inoltre, con particolare riferimento alle operazioni che costituiscono l'attività preminente della Banca, ossia le operazioni di concessione di finanziamento (e le variazioni delle condizioni delle stesse), le procedure informatiche attualmente utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata - e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede - di tutte le operazioni di affidamento (e relative variazioni) a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni e, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa, in particolare, presente che:

- non si sono rilevate, nell'esercizio 2009, operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuale, né tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi del suddetto art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob;
- sono state oggetto di delibera consiliare - come previsto dal vigente Regolamento Fidi della Banca in materia di affidamenti a partecipate - gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate contenute nelle relative "Linee guida");
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (considerando quindi anche i familiari, nella nozione di cui allo IAS 24) con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), come anche espressamente disposto dal vigente Regolamento Fidi.

Nel rinviare per ulteriori informazioni circa le operazioni con le parti correlate all'apposita sezione della Nota Integrativa, si riporta di seguito l'elenco dei rapporti che al 31 dicembre 2009 risultano contabilizzati presso la Capogruppo Bipiemme:

1) con società controllate:

- Attività: euro 1.480.434 migliaia;
- Passività: euro 1.671.668 migliaia;
- Garanzie ed impegni: euro 1.292.721 migliaia.

2) con società sottoposte a controllo congiunto:

- Attività: euro 22.163 migliaia;
- Passività: euro 5.527 migliaia.

3) con società sottoposte ad influenza notevole:

- Attività: euro 385.103 migliaia, riferiti a SelmaBipiemme *Leasing* (euro 372.672 migliaia) e Bipiemme Vita (euro 12.431 migliaia);
- Passività: euro 327.089 migliaia, riferiti a Bipiemme Vita (euro 319.768 migliaia), Aedes Bipiemme Real Estate (euro 4.229 migliaia), Wise Venture SGR (euro 2.056 migliaia), Etica SGR (euro 439 migliaia), Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale (euro 245 migliaia), SelmaBipiemme *Leasing* (euro 208 migliaia) e Pitagora 1936 (euro 144 migliaia);
- Garanzie ed impegni: euro 8.756 migliaia, riferiti a SelmaBipiemme *Leasing* (euro 8.677 migliaia) e Wise Venture SGR (euro 79 migliaia).

Azioni di società del Gruppo Bipiemme detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dal Direttore Generale della Banca Popolare di Milano

	Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni			
			al 31.12.2008	Acquisti	Vendite	al 31.12.2009
Amministratori	Ponzellini Massimo	Bipiemme	1.300 (1)			1.300
	Artali Mario	Bipiemme	4.000			4.000
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.100</i>			<i>1.100</i>
	Tarantini Graziano	Bipiemme	3.684			3.684
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>307</i>			<i>307</i>
	Vitale Marco	Bipiemme	200			200 (2)
	Airaghi Enrico	Bipiemme	5.003			5.003 (2)
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>5.008</i>			<i>5.008 (2)</i>
	Anselmi Beniamino	Bipiemme	1.000 (1)			1.000
	Benvenuto Antoniogiorgio	Bipiemme	1.000 (1)			1.000
	Bianchi Francesco	Bipiemme	200 (1)			200
	Bianchini Giovanni	Bipiemme	1.898 (1)			1.898
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>952 (1)</i>			<i>952</i>
	Caniato Luca	Bipiemme	12.008			12.008 (2)
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.000</i>			<i>1.000 (2)</i>
	Castelnuovo Emilio	Bipiemme	50.000			50.000 (2)
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>8.000</i>			<i>8.000 (2)</i>
	Coppini Giuseppe	Bipiemme	1.500			1.500
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>300</i>			<i>300</i>
	Coralì Enrico	Bipiemme	120			120
	Corigliano Rocco	Bipiemme	36.000			36.000 (2)
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>5.000</i>			<i>5.000 (2)</i>
	Crosta Eugenio	Bipiemme	10.702			10.702 (2)
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>630</i>			<i>630 (2)</i>
	Debenedetti Franco	Bipiemme	200 (1)			200
	Del Favero Franco	Bipiemme	9.900 (1)			9.900
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>300 (1)</i>			<i>300</i>
	Fusilli Roberto	Bipiemme	27.049	4.000	15.000	16.049
	Lonardi Piero	Bipiemme	14.010			14.010
	Martellini Maria	Bipiemme	17.360			17.360 (2)
	Mazzotta Roberto	Bipiemme	1.000			1.000
	Motterlini Michele	Bipiemme	4.040			4.040 (2)
	Pittatore Gianfranco	Bipiemme	1.000			1.000 (2)
	Priori Marcello	Bipiemme	5.680			5.680
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>414</i>			<i>414</i>
	Spozio Leone	Bipiemme	10.727 (1)			10.727
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>5.182 (1)</i>			<i>5.182</i>
	Tamburini Jean-Jacques	Bipiemme	1.100			1.100
	Tavormina Valerio	Bipiemme	3.001			3.001 (2)
	Zefferino Michele	Bipiemme	6.852			6.852
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>532</i>			<i>532</i>

(segue)

	Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni			
			al 31.12.2008	Acquisti	Vendite	al 31.12.2009
Sindaci effettivi	Messina Salvatore Rino	Bipiemme	1.000			1.000
	Bellavite Pellegrini Carlo	Bipiemme	1.700 (1)			1.700
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>		500		500
	Castoldi Enrico	Bipiemme	56	10.000	10.000	56
	Salvatori Stefano	Bipiemme	1.100 (1)			1.100
	Simonelli Ezio	Bipiemme	16.512 (1)			16.512
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.000 (1)</i>			<i>1.000</i>
	Ortolani Antonio	Bipiemme	20.000			20.000 (2)
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>20.000</i>			<i>20.000 (2)</i>
	Troiano Paolo	Bipiemme	100			100 (2)
Sindaci supplenti	Cherubini Emilio	Bipiemme	5.000			5.000
	Radice Enrico	Bipiemme	13.880			13.880
	Zanzottera Giuseppe	Bipiemme	1.000			1.000
	Zoia Giorgio	Bipiemme	22.010		15.000	7.010
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>5.019</i>			<i>5.019</i>
Direttore Generale	Dalu Fiorenzo	Bipiemme	20.942	540 (3)		21.482
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.082</i>			<i>1.082</i>
Condirettore Generale	Chiesa Enzo	Bipiemme	15.000 (4)			15.000
Direzione Centrale	membri di direzione cumulativamente	Bipiemme	24.210	2.040 (3)		27.811
				1.561		
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>4.120</i>	<i>100</i>		<i>4.220</i>

1) situazione al 25.04.2009, data di assunzione della carica
3) da riparto dell'utile di esercizio 2008

2) situazione al 25.04.2009, data di cessazione dalla carica
4) situazione al 01.01.2009, data di assunzione della carica

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2009 si sono registrati i seguenti fatti di rilievo:

Fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM in Banca Popolare di Milano

In data 19 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha deliberato la fusione per incorporazione della controllata Bipiemme Private Banking SIM nella Banca Popolare di Milano, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza e alla delibera delle rispettive Assemblee dei Soci.

L'operazione – che sarà sottoposta all'approvazione dei Soci nelle Assemblee delle rispettive società convocate rispettivamente per il giorno 20 aprile per la Bipiemme Private Banking SIM e il 24 aprile per la Banca – si inserisce in un più articolato progetto afferente le "linee evolutive del modello di consulenza finanziaria", avente lo scopo, tra l'altro, di innovare le politiche di offerta dei prodotti finanziari, potenziando il ruolo centrale del cliente e il focus sui suoi bisogni e altresì valorizzando le *best practice* di Gruppo ed esterne.

Obiettivo primario dell'intero progetto è l'abilitazione del nuovo modello di consulenza finanziaria su tutta la clientela in modo coerente ed omogeneo, anche se differenziato per segmento, assicurandone un governo unitario a livello di Gruppo.

Acquisto partecipazione in Factorit S.p.A.

In data 25 febbraio 2010 gli Organi Amministrativi di Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano, Banca Italease e Banco Popolare in qualità di Socio controllante di Banca Italease, hanno approvato la compravendita del 90,5% del capitale di Factorit S.p.A., società detenuta al 100% dal Gruppo Banco Popolare, che opera nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi, fornendo supporto al mondo delle imprese nell'ambito delle attività di finanziamento e di incasso di crediti domestici e internazionali ed è, per volumi lavorati, il quarto operatore nazionale del settore.

L'accordo prevede che la Banca Popolare di Sondrio acquisti il controllo della società con una quota del 60,5% del capitale, la Banca Popolare di Milano ne rilevi il 30% e che il restante 9,5% resti nell'ambito del Gruppo Banco Popolare.

L'accordo risponde alla volontà di dotare le tre banche popolari di una società attiva nel *factoring* e nei correlati servizi, in grado di competere attivamente sul mercato anche a beneficio delle numerose banche convenzionate.

Il prezzo è stato fissato dalle parti sulla base di un valore della società di euro 170 milioni, che prende come riferimento il patrimonio 2009 e pertanto l'esborso da parte della Bipiemme sarà di euro 51 milioni. Immediatamente dopo la firma del contratto e prima del trasferimento delle azioni gli acquirenti svolgeranno una *due diligence* confirmatoria su Factorit e l'operazione sarà soggetta alla preventiva autorizzazione da parte delle Autorità competenti.

Cessione sportelli infragruppo

Nell'ambito di un progetto di razionalizzazione della copertura territoriale del Gruppo Bipiemme, i Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria hanno approvato di procedere alla cessione di alcuni sportelli (complessivamente n. 12 di cui 7 della BPM, 3 della BDL e 2 di CRAL), la cui valutazione – sulla base di una valutazione di un esperto indipendente – è pari complessivamente a circa euro 36 milioni, importo corrispondente ad un multiplo sulla raccolta totale pari all'11%.

Al termine della cessione infragruppo, la struttura distributiva verrà ulteriormente semplificata in quanto i suddetti sportelli saranno tra di loro accorpati nell'ottica di un contenimento dei costi operativi e di recupero di risorse.

L'evoluzione della gestione

Successivamente al 31 dicembre 2009 e con riferimento in particolare al primo bimestre 2010, l'andamento della gestione della Banca è in linea con gli obiettivi che tengono conto della perdurante situazione di difficoltà del quadro macroeconomico complessivo.

Dopo il calo del PIL del 5,1% registrato nel 2009, relativamente al 2010 è previsto un andamento ancora debole, con una crescita limitata, complessivamente allo 0,7%.

La Bipiemme affronterà pertanto l'anno appena iniziato consapevole delle incertezze e dei rischi associati all'attuale situazione congiunturale, facendo leva sulla forza e sulla solidità che caratterizzano le banche con forte radicamento territoriale e che operano prevalentemente al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

La gestione sarà in particolare indirizzata a consolidare i margini del *Commercial e Corporate Banking* proseguendo nella crescita della raccolta diretta e dando sostegno a famiglie ed imprese con lo sviluppo del credito, pur con la massima attenzione al presidio dei rischi. Sulla base della previsione della curva dei tassi di sistema, il margine da interesse con clientela potrebbe ancora presentare segni di debolezza. Sul fronte dei ricavi *commissionali*, invece, le principali aree di crescita deriveranno da collocamenti obbligazionari e di prodotti di finanziamento.

Con riferimento al comparto dell'*Investment Banking*, la Banca mirerà a consolidare i buoni risultati sinora conseguiti, beneficiando dell'evoluzione dei mercati finanziari.

In una fase congiunturale in cui non è previsto nel breve termine un allentamento della pressione sui ricavi e in cui permane delicato il tema del deterioramento del rischio di credito sarà, in ogni caso, determinante proseguire nell'attento governo dei costi, pur senza far mancare il sostegno alle iniziative del nuovo Piano Industriale.

Signori Soci,

prima di sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare tutti coloro che, a diverso titolo e nei rispettivi ambiti, nel corso dell'anno hanno contribuito allo sviluppo della nostra Banca, permettendone l'ulteriore crescita.

Un sentito ringraziamento va innanzitutto ai Soci, il cui sostegno prezioso e la cui partecipazione fattiva alla vita aziendale rappresentano sempre fattori determinanti per la vitalità della Cooperativa e di stimolo per la creazione di valore; nel contempo vogliamo estendere la nostra riconoscenza a tutta la Clientela che nel corso dell'esercizio ha privilegiato i servizi e i prodotti offerti dal nostro Istituto.

È doveroso esprimere un vivo riconoscimento ai componenti della Direzione Generale, agli altri membri della Direzione e a tutto il personale della Banca, il cui impegno e determinazione sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Un sentito pensiero di gratitudine va altresì a tutti coloro che sono andati in quiescenza ed hanno quindi concluso il loro rapporto di lavoro con la Banca nel corso del 2009.

Estendiamo i nostri ringraziamenti anche alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, all'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, alla Borsa Italiana S.p.A. e alla Banca d'Italia, per la costante e fattiva collaborazione assicurate nel corso dell'esercizio. In particolare, desideriamo ringraziare sentitamente il Governatore prof. dott. Mario Draghi e tutto il Direttorio della Banca d'Italia, nonché i dirigenti della Vigilanza e l'avv. Salvatore Messina, direttore della Sede di Milano, per la disponibilità costantemente dimostrata nei confronti dell'Istituto.

Ringraziamo infine il Collegio Sindacale della Bipiemme per la costante e vigile opera di controllo sulla corretta e adeguata amministrazione della nostra Banca.

Proposta di riparto dell'utile di esercizio

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2009 chiude con un utile netto di euro 101.760.683,19.

Prima di passare alla proposta di riparto, Vi precisiamo che – in relazione alla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 – si è reso disponibile al 31.12.2009 l'importo di euro 1.795.757,70, importo pari alla differenza tra:

■ l'ammontare di euro 8.206.879,85 derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2009 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al fair value, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "fair value"); importo che peraltro - non essendo derivato da utili realizzati - era stato a suo tempo accantonato a riserva indisponibile e quindi sottratto al riparto dell'utile dei precedenti esercizi;

e

■ l'importo di euro 6.411.122,15 relativo a plusvalenze non realizzate iscritte nel conto economico 2009 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "fair value") sugli strumenti finanziari non coperti gestionalmente da strumenti derivati e, per tale motivo, accantonate alla riserva indisponibile in sede del presente riparto dell'utile.

Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione Vi propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, unitamente alla seguente distribuzione dell'utile, che prevede l'erogazione di un dividendo unitario di euro 0,10 per azione.

(euro)

Utile dell'esercizio 2009	101.760.683,19
+ ammontare liberato della Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.38/2005	1.795.757,70
Utile netto da ripartire	103.556.440,89
■ 10% a Riserva Legale	10.355.644,09
■ 25% a Riserva Statutaria	25.889.110,21
■ interessi su strumenti finanziari emessi ex art. 12 del D.L. 185/2008 sottoscritti dal MEF	24.219.178,08
■ ai Soci in ragione di euro 0,10 per ciascuna delle n. 415.036.286 azioni emesse (*)	41.503.628,60
■ Residuo a Riserva disponibile	1.588.879,91

(*) L'importo tiene conto di n. 2.055 azioni emesse nel 2010 a seguito della conversione di n. 144 obbligazioni del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e verrà aggiornato in sede assembleare in base al numero delle azioni in circolazione aventi diritto a dividendo.

Con riferimento alla suddetta proposta, Vi precisiamo in particolare che:

■ come già anticipato, l'utile dell'esercizio 2009 è stato aumentato dell'importo di euro 1.795.757,70 corrispondenti alla parte, liberatasi nel corso dell'esercizio, della riserva indisponibile ex D. Lgs. 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, al netto degli utili formati (ma non realizzati) nel corso del 2009 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "fair value") sugli strumenti finanziari (quote di fondi e titoli strutturati) non coperti gestionalmente da strumenti derivati.

Si fa presente che, una volta effettuato il suddetto utilizzo, l'importo complessivo della riserva in parola ammonterà a euro 18.988.986,67;

■ la riserva legale è stata determinata sull'importo dell'utile di esercizio aumentato della suddetta quota utilizzabile della riserva indisponibile, cosicché sono stati sottoposti a riserva legale anche gli utili da "fair value" (precedentemente non sottoposti alla riserva stessa) effettivamente realizzati nell'esercizio 2009;

■ a seguito dell'emissione del Prestito strumenti finanziari ex art. 12 del D.L. 185/2008 (Tremonti Bond) e del verificarsi delle condizioni per il pagamento dei relativi interessi, il riparto dell'utile è stato interessato dall'attribuzione di euro 24.219.178,08 a titolo di interessi sul prestito in parola per il periodo 4.12.2009-30.6.2010.

Per quanto attiene all'erogazione dell'importo da assegnare ai dipendenti in base al contenuto dell'art. 47 dello Statuto sociale, pari a euro 9.021.671,94 (come dettagliato nella "Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 9"), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che detto importo sia attribuito interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano, già in circolazione.

In proposito si precisa che al 31.12.2009 sono giacenti nel portafoglio della Banca n. 2.415.180 azioni proprie, rivenienti dal programma di acquisto di massime n. 4.875.000 azioni proprie, a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con l'autorizzazione dell'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2008, già parzialmente utilizzate per l'assegnazione di azioni ai dipendenti avvenuta nel maggio 2009.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di utilizzare ulteriormente parte delle n. 2.415.180 azioni, presenti nel portafoglio della Banca, al fine di attribuire ai dipendenti le azioni loro spettanti a valere sul risultato dell'esercizio 2009.

In proposito Vi precisiamo che, secondo quanto proposto:

■ ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale, il valore di riferimento delle azioni da assegnare ai dipendenti è pari al prezzo medio di borsa nei trenta giorni precedenti l'assegnazione e pertanto, ad oggi, verrebbero attribuite ai dipendenti circa n. 2 milioni di azioni proprie;

■ una volta avvenuta l'assegnazione ai dipendenti delle suddette azioni, il fondo di riserva per l'acquisto di azioni proprie si ricostituirà per l'importo di euro 9.021.671,94, a causa dell'uscita di parte delle azioni proprie dal temporaneo possesso della Banca e della conseguente estinzione del debito verso i dipendenti.

Infine il Consiglio di Amministrazione Vi propone – secondo la prassi ormai invalsa da tempo – di delegare al Consiglio stesso, sino alla prossima assemblea, la gestione del "fondo riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana secondo le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del vigente Regolamento di attuazione del D. Lgs. n. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonché – nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti – di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 23 marzo 2010

Schemi del Bilancio dell'Impresa

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	597.839.859	195.280.208
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	372.652.502	751.224.520
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	433.810.028	377.374.815
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.357.968.975	1.780.314.305
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	2.509.678.968	3.306.154.839
70.	Crediti verso clientela	27.272.711.285	27.928.794.415
80.	Derivati di copertura	9.882.887	76.349.676
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
100.	Partecipazioni	1.833.943.207	1.610.804.386
110.	Attività materiali	599.534.320	613.161.393
120.	Attività immateriali	234.460.532	247.009.126
	<i>di cui:</i>		
	– avviamento	136.584.086	136.584.086
130.	Attività fiscali	398.783.221	329.028.933
	<i>a) correnti</i>	158.736.228	151.459.940
	<i>b) anticipate</i>	240.046.993	177.568.993
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150.	Altre attività	1.453.291.308	831.587.139
Totale dell'attivo		37.074.557.092	38.047.083.755

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	2.179.384.803	3.114.457.955
20.	Debiti verso clientela	18.494.643.835	17.022.280.143
30.	Titoli in circolazione	9.912.506.717	11.049.179.515
40.	Passività finanziarie di negoziazione	175.703.715	247.248.079
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.329.563.218	1.990.679.679
60.	Derivati di copertura	2.778.747	2.014.965
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
80.	Passività fiscali	63.531.626	86.283.321
	<i>a) correnti</i>	37.625.771	56.221.466
	<i>b) differite</i>	25.905.855	30.061.855
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	867.549.852	1.146.130.816
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	139.951.373	155.004.105
120.	Fondi per rischi e oneri:	241.697.960	181.491.466
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	59.195.957	65.451.018
	<i>b) altri fondi</i>	182.502.003	116.040.448
130.	Riserve da valutazione	-894.941	-40.908.214
140.	Azioni rimborsabili	0	0
150.	Strumenti di capitale	519.596.526	4.209.660
160.	Riserve	1.207.930.421	1.171.550.928
170.	Sovrapprezzi di emissione	187.907.374	188.022.970
180.	Capitale	1.660.136.924	1.660.136.924
190.	Azioni proprie (-)	-9.191.741	-9.567.295
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	101.760.683	78.868.738
Totale del passivo e del patrimonio netto		37.074.557.092	38.047.083.755

Banca Popolare di Milano – Conto Economico

(importi in euro)

Voci		Esercizio 2009	Esercizio 2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.204.788.235	1.930.863.797
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(524.021.853)	(1.080.892.252)
30.	Margine di interesse	680.766.382	849.971.545
40.	Commissioni attive	491.944.519	448.321.547
50.	Commissioni passive	(69.037.422)	(60.082.586)
60.	Commissioni nette	422.907.097	388.238.961
70.	Dividendi e proventi simili	85.735.589	113.316.057
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	103.857.942	(6.695.988)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.533.658)	148.038
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	34.299.342	11.026.541
	a) crediti	11.965.295	(2.244.526)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.324.353	3.498.863
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	11.009.694	9.772.204
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	36.239.659	(74.354.990)
120.	Margine di intermediazione	1.361.272.353	1.281.650.164
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(307.841.993)	(206.446.772)
	a) crediti	(281.244.334)	(172.983.943)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.923.851)	(27.826.377)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(6.673.808)	(5.636.452)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.053.430.360	1.075.203.392
150.	Spese amministrative:	(921.927.734)	(822.833.141)
	a) spese per il personale	(623.492.060)	(522.289.202)
	b) altre spese amministrative	(298.435.674)	(300.543.939)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.477.253)	(33.460.697)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30.589.691)	(32.486.780)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25.419.995)	(20.021.353)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	89.844.553	80.940.988
200.	Costi operativi	(899.570.120)	(827.860.983)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	17.151.388	(73.257.466)
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(50.945)	(216.205)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	170.960.683	173.868.738
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(69.200.000)	(95.000.000)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	101.760.683	78.868.738
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	101.760.683	78.868.738

	Utile netto per azione (euro)	0,253	0,190
	Utile netto diluito per azione (euro)	0,243	0,193

Banca Popolare di Milano - Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

Voci		Esercizio 2009	Esercizio 2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	101.760.683	78.868.738
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.746.813	(92.274.002)
30.	Attività materiali	0	0
40.	Attività immateriali	0	0
50.	Copertura da investimenti esteri	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
70.	Differenze di cambio	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	266.460	(6.059.815)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	40.013.273	(98.333.817)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	141.773.956	(19.465.079)

Banca Popolare di Milano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009				
	Esistenza al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2009	Riserve		Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	1.660.136.924	0	1.660.136.924	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.660.136.924
a) azioni ordinarie	1.660.136.924		1.660.136.924												1.660.136.924
b) altre azioni	0		0												0
Sovrapprezzi di emissione	188.022.970	0	188.022.970					(***) -115.596							187.907.374
Riserve:	1.171.550.928	0	1.171.550.928	37.606.833	0	-1.227.340	0	0	0	0	0	0	0	0	1.207.930.421
a) di utili	1.171.550.928		1.171.550.928	37.606.833		(**) -1.227.340									1.207.930.421
b) altre	0		0												0
Riserve da valutazione	-40.908.214	0	-40.908.214											40.013.273	-894.941
Strumenti di capitale	4.209.660	0	4.209.660								(*) 515.386.866				519.596.526
Azioni proprie	-9.567.295	0	-9.567.295					9.306.375	-8.930.821						-9.191.741
Utile (Perdita) d'esercizio	78.868.738	0	78.868.738	-37.606.833	-41.261.905									101.760.683	101.760.683
Patrimonio netto	3.052.313.711	0	3.052.313.711	0	-41.261.905	-1.227.340	9.190.779	-8.930.821	0	515.386.866	0	0	141.773.956	3.667.245.246	

(*) La voce include:

- gli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 500.000.000 di euro;
- il valore dell'opzione di conversione incorporata nel Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" per l'importo di 19.596.526 euro;
- la riclassifica alla voce "Riserve di utili" per l'importo di 4.209.660 euro, a seguito del rimborso senza conversione del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004/2009".

(**) La voce include:

- il prelievo dalla riserva per il contributo a favore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, in relazione all'emissione dei cd. "Tremonti Bond", per l'importo di 7.500.000 di euro, al netto del recupero fiscale di 2.063.000 euro;
- la riclassifica dalla voce "Strumenti di capitale" per l'importo di 4.209.660 euro, a seguito del rimborso senza conversione del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004/2009".

(***) Trattasi della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti.

(*) La voce include:
- gli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 500.000.000 di euro;
- il valore dell'opzione di conversione incorporata nel Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" per l'importo di 19.596.526 euro;
- la riclassifica alla voce "Riserve di utili" per l'importo di 4.209.660 euro, a seguito del rimborso senza conversione del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004/2009".

(**) La voce include:
- il prelievo dalla riserva per il contributo a favore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, in relazione all'emissione dei cd. "Tremonti Bond", per l'importo di 7.500.000 di euro, al netto del recupero fiscale di 2.063.000 euro;
- la riclassifica dalla voce "Strumenti di capitale" per l'importo di 4.209.660 euro, a seguito del rimborso senza conversione del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004/2009".

(***) Trattasi della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti.

Banca Popolare di Milano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)	Esistenza al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	1.660.136.924	0	1.660.136.924	0	0	0	0	0	0	0	0	1.660.136.924	
a) azioni ordinarie	1.660.136.924		1.660.136.924									1.660.136.924	
b) altre azioni	0		0									0	
Sovraprezzi di emissione	187.827.196	0	187.827.196				(*) 195.774					188.022.970	
Riserve:	988.259.055	0	988.259.055	183.291.873	0	0	0	0	0	0	0	1.171.550.928	
a) di utili	988.259.055		988.259.055	183.291.873								1.171.550.928	
b) altre	0		0									0	
Riserve da valutazione	57.425.603	0	57.425.603								-98.333.817	-40.908.214	
Strumenti di capitale	4.209.660	0	4.209.660									4.209.660	
Azioni proprie	0	0	0				18.867.884	-28.435.179				-9.567.295	
Utile (Perdita) d'esercizio	349.305.566	0	349.305.566	-183.291.873	-166.013.693						78.868.738	78.868.738	
Patrimonio netto	3.247.164.004	0	3.247.164.004	0	-166.013.693	0	19.063.658	-28.435.179	0	0	0	3.052.313.711	

(*) Trattasi della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti.

Banca Popolare di Milano – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Gestione	617.648.129	643.393.440
– risultato d'esercizio (+/-)	101.760.683	78.868.738
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-47.803.859	85.593.139
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.533.658	-148.038
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	328.822.400	206.446.772
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	56.009.686	52.508.133
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	120.925.155	47.051.656
– imposte e tasse non liquidate (+)	72.551.794	99.815.574
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	-17.151.388	73.257.466
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.346.471.344	-3.387.891.521
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	422.308.654	373.692.721
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-33.043.758	-25.410.798
– attività finanziarie disponibili per la vendita	442.940.283	-744.637.706
– crediti verso banche: a vista	113.080.946	-369.941.408
– crediti verso banche: altri crediti	681.954.655	-249.608.459
– crediti verso clientela	355.169.648	-2.019.421.304
– altre attività	-635.939.084	-352.564.567
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.889.163.625	3.121.973.621
– debiti verso banche: a vista	285.972.615	-455.691.283
– debiti verso banche: altri debiti	-1.221.045.767	760.723.548
– debiti verso clientela	1.472.363.692	-352.170.922
– titoli in circolazione	-1.151.476.462	3.485.963.424
– passività finanziarie di negoziazione	-71.544.364	-131.319.255
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-680.440.692	-170.168.114
– altre passività	-522.992.647	-15.363.777
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	74.955.848	377.475.540
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	83.152.606	104.825.156
– vendite di partecipazioni	0	0
– dividendi incassati su partecipazioni	83.151.606	104.810.624
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– vendite di attività materiali	1.000	14.532
– vendite di attività immateriali	0	0
– vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-234.143.382	-280.989.457
– acquisti di partecipazioni	-203.755.363	-86.868.374
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– acquisti di attività materiali	-17.121.618	-18.503.000
– acquisti di attività immateriali	-13.266.401	-13.884.083
– acquisti di rami d'azienda	0	-161.734.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-150.990.776	-176.164.301
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	259.958	-9.371.521
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	519.596.526	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	-41.261.905	-166.013.692
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	478.594.579	-175.385.213
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	402.559.651	25.926.026

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	195.280.208	169.354.182
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	402.559.651	25.926.026
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	597.839.859	195.280.208

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) e omologati dalla Commissione europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale, che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio d'esercizio è predisposto in base alle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia – ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 – con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 che ha dato luogo al rilascio della circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", che detta le istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari. Dette istruzioni, che stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione nonché il contenuto della Nota Integrativa, sono state aggiornate dalla Banca d'Italia nel 2009 (1° aggiornamento del 18.11.2009) per tener conto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche a taluni principi già in vigore pubblicati dallo IASB e omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Tra le più rilevanti novità si segnalano:

- la revisione dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), che ha introdotto il prospetto della redditività complessiva, prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e in nota integrativa;
- le modifiche dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dell'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) con le quali sono state disciplinate le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli contabili e i relativi obblighi informativi, con l'introduzione, in particolare della c.d. "gerarchia" del *fair value*.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009, così come omologati dalla Commissione europea ed elencati nella successiva Parte A. 2. Rispetto ai principi omologati al 31 dicembre 2008 in tale sezione sono evidenziati, con riferimento a quanto applicabile all'operatività bancaria, quelli il cui obbligo di applicazione decorre a partire dai bilanci degli esercizi con inizio 1° gennaio 2009.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli Schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari. I conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio dell'impresa è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in euro, senza cifre decimali e gli importi della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva sono riportati anche i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio sono stati emessi strumenti di ricapitalizzazione bancaria - disciplinati dal D.L. 185/2008 – e sottoscritti dal Ministero dell'economia e delle Finanze (MEF), classificati, ai fini di bilancio, fra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto ("Strumenti di capitale").

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. La Banca d'Italia con l'emanazione del 1° aggiornamento della Circolare 262/05 ha introdotto nella nota integrativa nuova informativa e apportato modifiche all'informativa già prevista. In particolare:

- nella Parte A – Politiche contabili è richiesta l'informativa sulla gerarchia del *fair value* e sui trasferimenti delle attività finanziarie tra portafogli contabili con indicazione degli effetti economico – patrimoniali. Come previsto dagli IFRS e dalla Circolare della Banca d'Italia per alcune informazioni è prevista l'esenzione alla presentazione dei comparativi per il primo anno di applicazione;
- la pubblicazione nella Parte D del Prospetto analitico della redditività complessiva, che presenta, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale (si tratta in sostanza delle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto);
- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate" e sulle "attività cedute e non cancellate";
- la razionalizzazione dell'informativa sugli strumenti derivati.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei seguenti principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale: i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Competenza economica: il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica utilizzando tendenzialmente il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "*fair value*" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. "*fair value option*") e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Coerenza e presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza, significatività e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico è indicato il rinvio alle sezioni di nota integrativa in cui sono contenute le relative informazioni. Le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente sono comunque riportate. Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione: salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, la valutazione delle attività al netto di svalutazioni quale il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della banca – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Si elencano di seguito le principali modifiche apportate ai dati comparativi nel presente bilancio:

- gli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti sono stati riclassificati per euro -15.803.316 dalla voce 160 "Riserve" alla voce 130 "Riserve da valutazione";
- le spese di tenuta e gestione dei conti correnti sono state riclassificate da altri proventi di gestione a commissioni attive per euro 35.546.779, mentre i recuperi spesa sono stati riclassificati da commissioni attive a proventi di gestione per euro 18.021.131 euro. Tali riclassifiche derivano dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento della Circolare 262/2005.

Si riepiloga nella seguente tabella l'impatto delle riclassifiche sulle voci di patrimonio netto e di conto economico interessate sul bilancio al 31 dicembre 2008:

Stato Patrimoniale	31.12.2008 Riclassificato	31.12.2008 Pubblicato	Delta
Riserve	1.171.550.928	1.155.747.612	15.803.316
Riserve da valutazione	-40.908.214	-25.104.898	-15.803.316
Conto economico	31.12.2008 Riclassificato	31.12.2008 Pubblicato	Delta
Commissioni attive	448.321.547	430.795.899	17.525.648
Altri oneri/proventi di gestione	80.940.988	98.466.636	-17.525.648

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2009, data di riferimento del bilancio, e fino al 23 marzo 2010, data in cui il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio di esercizio autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per una completa informativa degli eventi successivi al bilancio, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2009 tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, nonché un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Relazione finanziaria annuale

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2009, composta dal bilancio separato della Banca e da quello consolidato, è sottoposta a revisione contabile a cura della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., come deliberato dall'assemblea dei Soci del 21 aprile 2007, che ha conferito l'incarico alla suddetta società per gli esercizi 2007-2015.

La relazione è stata approvata in data 23 marzo 2010 dal Consiglio di Amministrazione della banca, ai sensi dell'art. 154-ter comma 1, del D. Lgs. 58/98, che prevede che gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro di origine pubblicino la rela-

zione finanziaria annuale comprendente il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato, ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'art. 154 bis comma 5 entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 25 agosto 2009 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D.Lgs 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

Resoconto intermedio sulla gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 12 maggio 2009 e 12 novembre 2009 i Resoconti intermedi sulla gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2009 e al 30 settembre 2009, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. I resoconti intermedi sulla gestione non sono sottoposti a revisione contabile.

Continuità Aziendale

Come indicato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione, il bilancio è redatto utilizzando criteri di valutazione nell'ottica della continuità dell'attività aziendale. Tale presupposto di continuità aziendale è da considerarsi appropriato in quanto la Banca ha una storia di redditività soddisfacente, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Nella sezione E della Nota integrativa è riportata la descrizione dei principali rischi a cui è esposta la Banca, nonché delle misure messe in atto dalla Banca per il controllo, monitoraggio e mitigazione di tali rischi.

Relazione sulla gestione: schemi di bilancio riclassificati

Ai fini gestionali le risultanze annuali sono esposte su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con i prospetti contabili dello stato patrimoniale e del conto economico si è provveduto a riportare, a lato delle voci dei prospetti riclassificati, i codici numerici relativi alle voci dei prospetti obbligatori. Con riferimento alle riclassificazioni si evidenzia che:

1. Gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Le "Altre spese amministrative" (voce 150 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1;
3. Le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 170 e 180) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1;
4. Le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" iscritte alla voce 130 sono state inserite nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Principi Contabili

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili IAS/IFRS e delle interpretazioni omologati dalla Commissione europea al 31 dicembre 2009 con l'indicazione dei Regolamenti di omologazione.

Principi contabili		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/08	53/09; 70/09; 494/09
IAS 2	Rimanenze	1126/08	70/09
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08	1274/08; 70/09; 1142/09
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/08	1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 17	Leasing	1126/08	
IAS 18	Ricavi	1126/08	69/09
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08	1274/08; 69/09; 494/09
IAS 23	Oneri finanziari	1260/08	70/09
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/08	1274/08
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/08	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato (*)	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 494/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 495/09
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/08	70/09; 494/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 495/09; 1293/09
IAS 33	Utile per azione	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 495/09
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 38	Attività immateriali	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 494/09; 495/09; 824/09; 839/09; 1171/09
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 41	Agricoltura	1126/08	1274/08; 70/09
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali (**)	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 494/09; 1136/09; 1164/09
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08	1261/08; 495/09
IFRS 3	Aggregazioni aziendali (***)	1126/08	495/09
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08	1274/08; 1165/09
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 1142/09
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 495/09; 824/09; 1165/09
IFRS 8	Settori operativi	1126/08	1274/08

(*) Il Regolamento CE 494/09 detta una nuova versione dello IAS 27, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

(**) Il Regolamento CE 1136/09 detta una nuova versione dell'IFRS 1, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

(***) Il Regolamento CE 495/09 detta una nuova versione dell'IFRS 3, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

Documenti interpretativi		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/08	1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08	53/09
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/08	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore allo IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08	
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/08	495/09; 1171/09
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/08	1274/08
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08	
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/09	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08	
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/08	1274/08
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/09	
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09	
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08	1274/08; 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/08	1274/08
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08	1274/08
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/08	1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/08	1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/08	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/08	1274/08
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/08	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/08	1274/08

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

N. Regolamento	Pubblicazione su Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008 (*)
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009

N. Regolamento	Pubblicazione su Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009

(*) Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 sono state adottate le versioni riviste di alcuni principi contabili per i quali si riportano di seguito i Regolamenti attuativi della Commissione europea pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. I principi che hanno interessato le attività della Banca sono illustrati nella successiva Parte A.2.

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla GUCE	Data entrata in vigore	
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	1° gennaio 2009	
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009	
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009	
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009	
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009	
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	1° gennaio 2009	
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22/01/2009	1° gennaio 2009	
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	1° gennaio 2009	
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	1° gennaio 2009	(ad eccezione delle modifiche legate all'IFRS 5 che hanno decorrenza dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che inizia dopo il 30 giugno 2009)
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10/09/2009	1° gennaio 2009	
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	1° gennaio 2009	
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	1° gennaio 2009	

Ai sensi dello IAS 8 § 30 si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, che sono stati omologati dalla Commissione europea entro il 31 dicembre 2009, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente e dei quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'opzione di applicazione anticipata.

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla GUCE	Data entrata in vigore
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26/03/2009	dall'esercizio finanziario che ha inizio dalla data successiva all'entrata in vigore del regolamento

460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23/07/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2009
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16/09/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26/11/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27/11/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 ottobre 2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 ottobre 2009
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24/12/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 gennaio 2010

Regolamento CE n. 70/2009: la modifica dell'IFRS 5 prevede che in caso di pianificazione di vendita che comporti la perdita del controllo su una partecipata, l'entità deve riclassificare le attività e passività della stessa secondo l'IFRS 5, anche se dopo la cessione verrà mantenuta una quota di minoranza della suddetta partecipazione.

L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

Regolamento CE n. 254/2009: omologa l'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio della Banca.

Regolamento CE n. 460/2009: omologa l'interpretazione IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera", volta a disciplinare le modalità di applicazione dello IAS 21 e dello IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestione estere.

L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicata sul bilancio 2009 della Banca.

Regolamento CE n. 494/2009: apporta modifiche allo IAS 27 con particolare riferimento alle variazioni nelle quote di interessenza delle partecipazioni. Le principali modifiche sono di seguito riportate:

- le variazioni che non comportino perdita del controllo devono essere contabilizzate con contropartita patrimonio netto;
- la cessione del controllo di una partecipata, di cui si mantiene una quota di interessenza, vanno valutate al *fair value* con imputazione di utili/perdite a conto economico.

L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

Regolamento CE n. 495/2009: modifica l'IFRS 3 stabilendo i principi relativi alle modalità con cui l'acquirente rileva e valuta nel proprio bilancio gli elementi legati al trattamento contabile delle acquisizioni aziendali. Inoltre vengono evidenziate le informazioni da presentare in merito a tali operazioni. Le principali modifiche sono di seguito riportate:

- tutti i costi connessi ad un'aggregazione aziendale confluiscono a conto economico (invece di incrementare il valore della partecipazione);
- negli acquisti in fasi successive non sussiste più l'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al *fair value* ad ogni acquisizione successiva;
- in caso di acquisizione di una quota di partecipazione inferiore al 100% si può scegliere di valutare la quota di patrimonio netto di terzi al *fair value*.

Pur essendo presenti nel bilancio 2009 fattispecie rilevate nello scope della sopracitata variazione, l'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti significativi se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

Regolamento CE n. 636/2009: omologa l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili" fornendo chiarimenti in merito alla rilevazione dei ricavi provenienti dalla costruzione di immobili. L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio della Banca.

Regolamento CE n. 839/2009: modifica lo IAS 39 in ambito di applicazione del trattamento contabile delle operazioni di copertura ("Elementi qualificabili per la copertura") relativamente alla componente di inflazione degli strumenti finanziari oggetto di copertura e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.
L'entrata in vigore della modifica non avrebbe impatti se applicata sul bilancio 2009 della Banca.

Regolamento CE n. 1136/2009: sostituisce l'IFRS 1 "Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*" facilitando la fase di transizione ai neo utilizzatori dei principi contabili internazionali.
L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

Regolamento CE n. 1142/2009: omologa l'IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide", che definisce il trattamento contabile di distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (ad esempio immobilizzazioni materiali, interessenze partecipative) in alternativa ai contanti.

L'interpretazione non si applica nel caso in cui l'attività oggetto di distribuzione sia controllata (ad esempio in caso di distribuzione di interessenze partecipative di una controllata). L'Interpretazione definisce:

- quando rilevare un dividendo (data di deliberazione da parte del CDA o Direzione);
- come valutare un dividendo (*fair value* dell'attività da distribuire);
- come contabilizzare la differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile nel momento del regolamento;
- l'esposizione in bilancio e nella nota integrativa.

L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

Regolamento CE n. 1164/2009: omologa l'IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela".

L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio della Banca.

Regolamento CE n. 1293/2009: apporta modifiche allo IAS 32 relativamente alla contabilizzazione dei diritti nel caso in cui le passività emesse sono denominate in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In particolare se diritti, opzioni o *warrant* vengono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se emessi in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

L'entrata in vigore del principio modificato dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 della Banca.

Si riportano infine principi contabili, emendamenti ed interpretazioni approvati dallo IASB alla data di riferimento del bilancio, non ancora omologati, la cui applicazione è subordinata al loro recepimento da parte dell'Unione europea.

Principio/Interpretazione	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore
Amendment IFRS 2 "Group Cash-settled Share-based Payment Transactions"	18 giugno 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010
Amendment IFRS 1 "Additional exemption for first-time adopters"	23 luglio 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010
Amendment IAS 24 "Related Party Disclosures"	4 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011
IFRS 9 "Financial Instruments"- 1° FASE	12 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRIC 19 "Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments"	26 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010
Amendment IFRIC 14 "Prepayments of a Minimum Funding Requirements"	26 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011

La modifica all'**IFRS 2 "Group Cash-settled Share-based Payment Transactions"** tratta la contabilizzazione dei pagamenti in azioni, nell'ambito di un gruppo, da parte delle controllate nei loro bilanci individuali.

L'amendment all'**IFRS 1 "Additional exemption for first-time adopters"** riguarda alcune esenzioni aggiuntive nel primo esercizio di applicazione dei principi contabili internazionali.

La versione rivista dello **IAS 24 "Related Party Disclosures"** semplifica la definizione di parte correlata e le esigenze informative richieste. Inoltre fornisce delle parziali semplificazioni per le entità sotto controllo o influenza notevole da parte di uno Stato.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha approvato la prima delle tre parti dell'**IFRS 9 "Financial Instruments"**, principio destinato a sostituire lo IAS 39, che si prevede diventi obbligatorio a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013. Data la rilevanza degli argomenti si rende necessaria un'informativa nonostante, alla stessa data di approvazione da parte dello IASB, la Commissione europea ha deciso di sospendere l'omologazione della prima parte delle modifiche allo IAS 39. L'organo, in accordo con il Comitato di Basilea e gran parte degli operatori di mercato, ha optato per attendere la pubblicazione dell'intero principio, che sarà altresì composto dalla Fase 2 (il relativo ED "Amortised Cost and Impairment" è stato pubblicato in novembre) e dalla Fase 3 (non ancora predisposta) relativa all'*hedge accounting*, per esprimere un giudizio complessivo sul nuovo IAS 39.

L'**IFRIC 19 "Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments"** tratta la contabilizzazione di un'estinzione di passività finanziarie attraverso l'emissione di strumenti di capitale (in particolare nei casi di *equity swaps*). Il principio chiarisce che gli strumenti di capitale vanno contabilizzati al *fair value*, a meno che non sia possibile valutarlo, nel qual caso vanno misurati in modo da riflettere il *fair value* della passività estinta. La differenza tra il valore contabile (*carrying amount*) della passività estinta e il *fair value* iniziale degli strumenti di capitale emessi confluisce nel conto economico del periodo.

Tale principio non ha rilevanza per la Banca.

La modifica all'**IFRIC 14**, che valuta le attività a servizio di un piano a benefici definiti successivo al pensionamento nel caso in cui esista una previsione di contribuzione minima, prevede nell'ipotesi in cui tale contribuzione minima richieda un pagamento anticipato di trattare il beneficio dell'anticipo come un'attività.

Tale principio non ha rilevanza per la Banca.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nella presente parte sono esposti i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2009, adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2009, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Le principali novità dei principi contabili, emendamenti e interpretazioni approvati con riferimento al 1° gennaio 2009 che hanno determinato i maggiori impatti rispetto al Bilancio del precedente esercizio sono rappresentate dai nuovi IAS 1 e IFRS 8, dalle modifiche all'IFRS 7 e dall'interpretazione IFRIC 13.

Si segnala inoltre che, in relazione all'identificazione di perdite di valore dei titoli azionari quotati classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), l'IFRIC ha espresso, con proprio documento del 7 maggio 2009, delle indicazioni in merito al significato da attribuire ai concetti di diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* al di sotto del costo al fine dell'individuazione di evidenze di *impairment*.

In conseguenza di tale intervento – considerate le caratteristiche dei titoli azionari detenuti dalla banca nella suddetta categoria "AFS", nonché l'elevata instabilità dei mercati registrata a partire dal secondo semestre del 2007 – si precisa che i limiti quantitativi utilizzati per identificare la necessità di *impairment* sono attualmente i seguenti: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

Più in dettaglio, il Regolamento CE 1274/2008 presenta una versione rivista dello **IAS 1 "Presentazione del bilancio"**, che richiede la presentazione del "prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo" (*other comprehensive income*). In tale prospetto vanno inclusi tutti i costi e i ricavi che non sono rilevati nel conto economico dell'esercizio. Le società possono scegliere di presentare un unico prospetto di conto economico complessivo oppure due, e cioè il conto economico separato (che presenta tutte le componenti di costo e ricavo effettivamente confluite a conto economico) e un secondo prospetto, che parte dall'utile (perdita) d'esercizio e mostra le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Viene inoltre introdotto il concetto di "rettifiche da riclassificazione" che rappresentano importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti. Tali riclassifiche possono essere presentate nel prospetto di conto economico complessivo o nelle note.

A tal riguardo la Banca d'Italia, con il 1° aggiornamento della circolare 262/2005, ha previsto un nuovo schema di bilancio - "Prospetto della redditività complessiva" - che riporta l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali al netto delle imposte", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Tali effetti economici possono avere natura di utili e perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, dalla copertura dei flussi finanziari (per la parte efficace), dalla conversione dei bilanci di una gestione estera nonché delle medesime componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

L'introduzione di tale informativa ha reso necessaria anche la modifica del "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto", al fine di evidenziare l'utile (perdita) d'esercizio da quello derivante dal processo valutativo affluito a patrimonio netto.

Tale principio non ha alcun impatto sulla misurazione delle attività e delle passività, ma solo in termini di informativa.

L'**IFRS 8 "Settori operativi"** è stato omologato nel Regolamento CE 1126/2008, in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e tratta di tematiche che non hanno impatti sul risultato di bilancio e sul patrimonio netto di Gruppo in quanto relative ad un'integrazione alla *disclosure* già fornita sulla base dello IAS 14.

L'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento si basi sugli elementi che l'alta direzione utilizza per prendere decisioni operative (c.d. *management approach*), sostituendo l'esigenza di scomporre i risultati consolidati per settore di attività (informativa primaria) da quelli per aree geografiche (informativa secondaria).

In aggiunta, si segnala che per il bilancio annuale l'IFRS 8 richiede di fornire informazioni sui Paesi in cui si producono i ricavi e si detengono attività, a prescindere dal fatto che tali informazioni siano utilizzate per fini interni.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte L del bilancio consolidato relativa all'"Informativa di Settore".

Il Regolamento CE n. 1165/2009 ha modificato l'IFRS 7 e l'IFRS 4 richiedendo maggiori informazioni in merito alle misurazioni del *fair value* (introducendo la gerarchia del *fair value* per la cui *policy* di Gruppo si veda il paragrafo seguente sulle linee guida del *fair value*) e al rischio di liquidità relativo agli strumenti finanziari.

L'IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela" (introdotta dal Regolamento CE 1262/2008) disciplina il trattamento contabile dei beni o servizi gratuiti o scontati venduti dall'entità nell'ambito di programmi di fidelizzazione della clientela (ad es. punti premio). In particolare secondo tale interpretazione i punti premio devono essere contabilizzati come una componente separatamente identificabile della transazione ed il *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile dalla vendita iniziale deve essere ripartito tra punti premio ed altre componenti della vendita.

Nel caso in cui i premi siano forniti dall'entità, il corrispettivo attribuito ai punti premio deve essere rilevato come ricavo al momento del riscatto, quando l'entità stessa fornisce i premi. I ricavi dipendono dai punti riscattati in cambio dei premi, rispetto alle previsioni di riscatto.

Nel caso in cui i premi siano forniti da terzi i ricavi vanno valutati diversamente a seconda se il corrispettivo attribuito ai punti premio è incassato per conto proprio o per conto terzi.

Nel caso in cui i costi per adempiere alle obbligazioni di fornire i premi superino i corrispettivi da ricevere deve essere rilevata una passività ai sensi dello IAS 37 per la parte eccedente.

Il principio è stato applicato al piano lanciato dalla Banca "Punta su di te" con attribuzione degli oneri a deconto delle commissioni attive, sulla base dei punti maturati che si stima verranno esercitati dalla clientela.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, ad eccezione dei relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* (sono esclusi i derivati compresi in strumenti complessi classificati alla *fair value option*).

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo degli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura (rilevati nell'attivo alla voce 80 "Derivati di copertura").

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allineate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo al netto di eventuali perdite durevoli di valore) sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) i proventi o gli oneri derivati dalla variazione del *fair value* (con esclusione degli utili/perdite in cambi su strumenti monetari, imputati a conto economico).

Gli utili e le perdite realizzate sulla cessione rispetto al costo, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevati al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 100 b "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, è altresì girata a conto economico la relativa riserva di patrimonio netto precedentemente costituita.

Le perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento, eccede il valore recuperabile. Le eventuali relative riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criterio utilizzato per la determinazione di riduzioni per perdite durevoli di valore

In relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore in base alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

I fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti i valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili inerenti la situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per i titoli azionari costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. A tal riguardo per il processo di identificazione di evidenza di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

In presenza di *impairment* la riduzione di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

In caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di classificazione:

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto e i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì compresi i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti diversi da quelli a breve termine e da quelli a revoca sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dall'ammortamento (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, comprendente i costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore se, e solo se, esiste un'og-

gettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività ("loss event") e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dall'attività finanziaria o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

L'obiettivo evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, a quest'ultimo di facilitazioni che altrimenti la banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibile a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

In primo luogo si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*) classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

Sofferenze

Crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni incagliate

Crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni.

Esposizioni ristrutturate

Crediti per i quali la banca (singolarmente o nell'ambito di un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

Esposizioni scadute

Esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze obiettive di perdita di valore, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettivo evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi). La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo.

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) sono suddivisi in categorie omogenee di rischio determinando per ognuna di esse le riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi avviene sulla base di un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

In particolare, le logiche sottostanti l'approccio Basilea 2 sono opportunamente riviste al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa (*expected loss*), che considera anche elementi futuri non accertabili al momento della valutazione, alla nozione di perdita latente (*incurred loss*). Questa tipologia di rischio si sostanzia in perdite che, al momento della valutazione, non sono ancora note ma che si ha ragione di ritenere siano effettivamente intervenute, alla data di predisposizione del bilancio (*incurred but not reported losses*).

Dal punto di vista operativo, quale miglior proxy possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente nell'ambito del progetto "Basilea2 – Credit Risk".

Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Per le garanzie finanziarie lo IAS 39 dispone che l'importo da iscrivere in bilancio a titolo di passività, dopo la rilevazione iniziale, corrisponda al maggiore tra l'importo determinato secondo i criteri previsti dallo IAS 37 e l'importo iniziale attualizzato delle commissioni incassate rilevate secondo lo IAS 18. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono tra le "Altre passività".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati:

- i titoli di debito con derivati incorporati (diversi da quelli di negoziazione) per i quali ricorrono le condizioni per procedere allo scorporo del relativo derivato incorporato;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare l'asimmetria valutativa;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno l'obiettivo funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato

patrimoniale rispettivamente alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

Le tipologie di coperture applicabili dalla banca sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile) o un'operazione prevista altamente probabile e che può influenzare il conto economico.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura sia revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

- 2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. Qualora si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili, tutte le perdite e tutti gli utili sospesi vengono immediatamente riversati a conto economico.

7 – Partecipazioni

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle interessenze in altre società avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto (*joint-ventures*). In particolare si definiscono:

(a) Impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;

(b) Impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce "influenza notevole" il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.

(c) Imprese soggette a controllo congiunto (*joint ventures*): sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* sono espresse nel bilancio della Banca utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le rettifiche di valore delle partecipazioni per deterioramento sono iscritte nel conto economico alla voce 210 "Utile (Perdite) delle partecipazioni".

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad esse connesse.

8 – Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di immobili e per le opere d'arte, la banca ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione del 1° gennaio 2004.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può

essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della banca.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e Migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela e l'avviamento.

■ Software

Le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto in bilancio nella voce "*Software*" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti al *software*; se è stata acquistata la sola licenza d'uso questa è classificata nella voce "Concessioni, licenze e diritti simili".

■ Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela

Sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

■ Avviamento

È rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi

di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. Le relative risultanze patrimoniali ed economiche, determinate come in precedenza descritto, sono esposte sinteticamente e separatamente nei prospetti contabili come previsto dall'IFRS 5. I risultati delle valutazioni di "singole attività" non correnti in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci di conto economico riferite alle tipologie di attività.

La banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere.

In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudente previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti raccolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

Fiscalità corrente

Le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscaltà differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *"balance sheet liability method"*, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, nonché alle indennità riservate ai dirigenti e sono rilevati nella sottovoce "altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono immediatamente riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le "Spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere, sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della Banca. Tali programmi, che sono finanziati tramite la riserva contabile, rientrano nell'ambito della sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 18 Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto.

Nella sottovoce "altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali al verificarsi di determinate condizioni.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 150 "Strumenti di capitale".

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, ricondotti alla voce "Altre passività". I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), quotati e non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli “scoperti tecnici”, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall’attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi “ask” (prezzo della richiesta).

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d’iscrizione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento) sono imputati immediatamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate *pro-rata temporis*.

Criteri di classificazione

Sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) qualora le caratteristiche del derivato incorporato al momento dell’emissione siano tali da richiederne lo scorporo e quelli oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all’iscrizione iniziale sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo. L’eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevate a patrimonio netto le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevate a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

17 – Altre informazioni

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine, prestito titoli e riporti)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, devono, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, essere destinata a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Da ciò deriva che:

■ il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti” e conseguentemente la passività connessa al “TFR maturato” è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella riserva da valutazione;

■ le quote maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS le quote versate, di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge (pari all’1,5% in misura fissa più 75% dell’aumento dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo); conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l’intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l’attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Assegnazioni di utili

L’art. 47 dello Statuto sociale contempla la possibilità che il Consiglio di amministrazione della Banca attribuisca la quota di utile spettante ai dipendenti, in tutto o in parte, sia per cassa ovvero mediante assegnazione di azioni, eventualmente anche di nuova emissione. Sulla base di quanto stabilito dall’IFRS 2 il costo da contabilizzare è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute ed è contabilizzato come costo d’esercizio in contropartita del relativo debito, laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di azioni.

Capitale sociale

a) Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all’acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

b) Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

c) Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nel patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l’importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce “sovrapprezzi di emissione”.

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d’interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all’atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, la banca procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti

i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Commissioni

Sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni) ed in particolare:

- le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la Banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
- le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un business, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
- le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- le commissioni incassate *up-front* e connesse ai prestiti obbligazionari emessi e alle eventuali coperture gestionali sono rilevate per competenza *pro-rata temporis*.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio.

A.3 – Informativa sul *fair value*

Modalità di determinazione del *fair value*

Lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti";
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Gerarchie del *fair value*

In data 27 novembre 2009 la Commissione europea ha recepito, con il regolamento 1165/2009, il documento *Improving Disclosures about Financial Instruments - Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*, pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009.

La principale modifica introdotta dal citato Regolamento e recepita dalle nuove istruzioni di Banca d'Italia per la compilazione dei bilanci bancari, consiste nell'obbligo di classificare le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La gerarchia dei modelli valutativi attribuisce quindi assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi da applicare direttamente all'attività o passività oggetto di valutazione (*effective market quotes* – **Livello 1**). L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

In assenza di tali informazioni la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività simili (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su modelli di *pricing* alimentati da input "osservabili" (**Livello 2**).

Nei rimanenti casi si assumono tecniche di valutazione basate su dati di input "non osservabili" e maggiormente discrezionali (**Livello 3**).

La distinzione tra livello 2 e livello 3 del *fair value* è imperniata sulla definizione di dato di input "osservabile", illustrata nel successivo paragrafo Livello 2.

Ciò premesso, il Gruppo Bipiemme ha aggiornato le apposite linee guida operative dettagliando la definizione dei tre livelli e riconducendo ad esse le metodologie di *pricing*, in relazione alle diverse tipologie di strumenti finanziari trattati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, al fine di fornire un supporto operativo agli utenti in termini di strumenti e parametri valutativi da utilizzare.

LIVELLO 1 – *Effective market quotes*

In base a quanto stabilito dall'IFRS 7, una quotazione del prezzo di uno strumento finanziario rientrante nell'ambito di un mercato attivo rappresenta la migliore stima del *fair value* del contratto stesso. Il livello 1 di *fair value* si fonda infatti sul principio che la migliore valutazione dello strumento finanziario è rappresentata da un mercato ritenuto "attivo", in quanto i prezzi da esso espressi rappresentano l'effettiva possibilità di realizzo senza necessità di alcun ulteriore algoritmo di calcolo (specificatamente, non richiedono una valutazione a modello). Inoltre, si ritiene che suddetto prezzo di mercato già incorpori tutti i fattori di rischio dello strumento finanziario (rischio mercato, rischio emittente, rischio liquidità, ecc.); pertanto i prezzi quotati nei mercati attivi non dovrebbero essere soggetti ad alcun aggiustamento. Ne sono esempi le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers* e/o i sistemi MTF (*Multi Trading Facilities*).

Il concetto di mercato attivo presuppone l'esistenza di scambi e volumi tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

In considerazione degli strumenti in portafoglio sono considerati "mercati attivi":

- i mercati della società Borsa Italiana e MTS (es. MTS, MOT, MTA);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo;
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata "mercato attivo" a condizione che vengano soddisfatti determinati requisiti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato:

- il prezzo "corrente" di offerta (c.d. "*bid price*") nel caso delle attività detenute, delle passività da emettere e delle passività in essere;
- il prezzo "corrente" richiesto (c.d. "*ask price*") nel caso delle attività da acquisire e delle passività in essere;
- il prezzo medio di mercato (c.d. "*mid price*") nel caso di presenza di profili di rischio che si compensano tra loro.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo per volumi di scambi.

Esemplificazioni di applicazione del livello 1

Titoli negoziati su mercati regolamentati - Titoli azionari o obbligazionari valutati con un prezzo rilevato su un mercato di Borsa.

Corporate bond con mercato attivo - Titolo obbligazionario valorizzato al prezzo CBBT (*Composite Bond Bloomberg Trader*), quando questo possieda le caratteristiche per poter essere qualificato come prezzo di mercato attivo.

Derivati regolamentati - Le quotazioni ufficiali di chiusura dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati (ad esempio i mercati IDEM, *Eurexchange*, Liffe, CME, CBOT) sono normalmente considerati input di livello 1.

Scoperti tecnici (posizioni "corte") - Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

Operazioni in divisa estera a contante - Le valorizzazioni delle negoziazioni in valuta a pronti (operazioni di tipo FX Spot) sono considerate appartenenti al livello 1 in quanto sono valorizzate al *fixing* ufficiale ECB di giornata, considerato assimilabile ad un prezzo quotato su un mercato attivo.

OICR - Quote di fondi comuni di investimento il cui "*net asset value*" (NAV, valore unitario delle quote) è quotato o è disponibile per il tramite del *Fund Administrator* con una periodicità coerente con il regolamento di liquidazione delle quote.

LIVELLO 2 – *Comparable approach*

Nel livello 2 rientrano attività e passività che per la loro misurazione richiedono uno dei due seguenti approcci:

- utilizzo di prezzi quotati in mercati considerati non attivi o di prezzi quotati in mercati attivi per contratti con caratteristiche simili, ma non identiche;
- ricorso a tecniche valutative (modelli di *pricing*) che richiedono dati di input "osservabili" o direttamente (alla stessa stregua dei prezzi quotati) o indirettamente (cioè derivati da prezzi quotati).

Affinché un dato di input possa essere ritenuto "osservabile", deve possedere almeno le seguenti caratteristiche:

- deve essere prontamente e regolarmente accessibile da parte di tutti i partecipanti al mercato a cui il dato si riferisce e distribuito su base regolare tramite appositi canali informativi (*Borse, info provider, broker, market maker, siti internet*);
- rappresenta una quotazione effettivamente eseguibile per effettuare regolari operazioni di mercato tra parti indipendenti;
- è un dato aggiornato con continuità e regolarità.

Gli input di livello 2 sono quindi rappresentati da tutti quei dati di mercato che, pur non essendo prezzi di contratti scambiati su mercati attivi, rappresentano quotazioni osservabili di parametri dalle quali è desumibile, attraverso modelli valutativi, una stima affidabile del *fair value* del contratto. Normalmente, si tratta di tecniche ampiamente condivise dal mercato e che, quindi, presentano un limitato rischio modello.

Esempi di dati di input "osservabili" direttamente sono:

- le curve a termine dei tassi di interesse *risk-free* (*yield curve*);
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di interesse a breve e lungo termine;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di cambio;
- le curve dei CDS *spread*.

In altri casi, il dato di input non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche. A partire dal prezzo quotato del singolo contratto, essendo noti tutti gli altri input della funzione di *pricing*, si estrae il dato incognito tramite algoritmi matematici di inversione. Esempi di dati di input osservabili indirettamente sono:

- le volatilità implicite azionarie (ottenibili dai prezzi delle opzioni quotate);
- i *bond credit spread* (ottenibili dai prezzi quotati dei titoli obbligazionari).

L'applicazione delle tecniche numeriche menzionate al fine di ottenere il dato di mercato non direttamente osservabile presuppone che, oltre alla conoscenza del prezzo del contratto, siano noti tutti gli altri dati di mercato coinvolti nella valutazione del contratto in oggetto.

Più in generale, come già richiamato in precedenza, si ritiene che un'attività o passività di cui si misura il *fair value* sia classificabile di livello 2 se i termini contrattuali previsti sono osservabili (sia direttamente, sia indirettamente) oppure stimabili utilizzando una tecnica di valutazione basata su input osservabili. Gli input di mercato che non possono essere corroborati da dati di mercato osservabili vengono categorizzati di livello 3.

Metodologie di *mark-to-model*

Si riportano le principali metodologie di *mark-to-model* utilizzate dal Gruppo Bipiemme in relazione agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

Titoli non quotati in mercati attivi

Il *mark-to-model* dei titoli non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- determinazione dei flussi di cassa futuri, in particolare, nel caso di titoli che contengono opzioni implicite viene preventivamente determinato il valore dell'opzione;
- sconto dei flussi di cassa quantificati al punto precedente, utilizzando curve di sconto comprensive del *credit spread* dell'emittente, in modo da tener conto anche del fattore di rischio creditizio.

Derivati finanziari

Il *mark-to-model* dei derivati non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di *Black and Scholes*. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

Prestiti obbligazionari classificati alla *fair value option*

Viene effettuata la valutazione sulla base dello sconto dei flussi di cassa e valutando l'eventuale derivato implicito con le tecniche illustrate al punto precedente.

Titoli di capitale e quote di OICR

Vengono utilizzati i prezzi da mercato attivo, per i titoli di capitale, ed il NAV ("*Net Asset Value*"), qualora rappresentativo del *fair value*, pubblicato dalla società di gestione per le quote di OICR, laddove non disponibile un prezzo da mercato attivo.

In particolare le quote di OICR sono così classificate:

- Livello 1 fondi comuni aperti con NAV giornaliero;
- Livello 2 fondi *hedge* con NAV mensile osservabile;
- Livello 3 fondi chiusi e altri fondi.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

LIVELLO 3 – *Mark-to-model approach*

Il livello 3 si caratterizza dal fatto che almeno un dato di input per la stima del *mark-to-market* non può essere desunto direttamente da parametri di mercato “osservabili” ed è, allo stesso tempo, quantitativamente rilevante per la misurazione del *fair value*. Ciò comporta l’adozione di metodologie di stima e di assunzioni ai fini della quantificazione di tali dati di input. Il livello 3, sotto il profilo delle procedure di verifica e di validazione dei modelli di *pricing* e dei dati di mercato, rientra negli stessi standard qualitativi di controllo e verifica che disciplinano l’intero processo di *pricing* e che prescinde dal livello di *fair value*.

L’IFRS 7 consente l’utilizzo di dati di mercato “non osservabili” per misurare il *fair value* in situazioni in cui non sono disponibili input “osservabili”. Dati “non osservabili” che, in base alle definizioni formulate nel paragrafo del Livello 2, qualora significativi per la misurazione dell’intero *fair value*, determinano la classificazione dello strumento finanziario al livello 3.

Per quanto riguarda le poste di bilancio il cui *fair value* viene calcolato solo ai fini di *disclosure* in nota integrativa, la Banca opera nel modo seguente:

Impieghi a clientela e banche a scadenza

La metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability Of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterno; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro.

Impieghi e raccolta a vista

Il *fair value* viene assunto uguale al valore di bilancio. In particolare per impieghi e raccolta a vista si assume che la scadenza delle obbligazioni contrattuali sia immediata e coincidente con la data di bilancio; pertanto il *fair value* è approssimato al valore di bilancio.

Attività deteriorate

Il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Prestiti obbligazionari valutati al costo ammortizzato

Tali passività rientrano nel livello 1 se esiste una quotazione considerata “mercato attivo” che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario i P.O. sono valutati utilizzando lo sconto dei relativi flussi di cassa futuri.

Altri titoli in circolazione

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio in virtù delle loro caratteristiche e della loro durata.

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nessuna riclassifica di strumenti finanziari.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2009				31.12.2008		
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2/L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	94.972	202.043	75.638	372.653	456.713	294.512	751.225
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	169.167	200.692	63.951	433.810	91.705	285.670	377.375
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	548.308	269.426	540.235	1.357.969	640.127	1.140.187	1.780.314
4. Derivati di copertura	–	9.883	–	9.883	–	76.350	76.350
Totale	812.447	682.044	679.824	2.174.315	1.188.545	1.796.719	2.985.264
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	165.187	10.517	175.704	–	247.248	247.248
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	1.308.678	20.885	1.329.563	–	1.990.680	1.990.680
3. Derivati di copertura	–	1.940	839	2.779	–	2.015	2.015
Totale	–	1.475.805	32.241	1.508.046	–	2.239.943	2.239.943

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	197.840	195.280
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	400.000	–
Totale	597.840	195.280

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2009	Livello 1	Livello 2/3	31.12.2008
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	86.378	12.804	50.084	149.266	449.654	79.606	529.260
1.1 Titoli strutturati	7.485	3.338	50.084	60.907	8.285	63.046	71.331
1.2 Altri titoli di debito	78.893	9.466	–	88.359	441.369	16.560	457.929
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	8.591	–	–	8.591	7.059	–	7.059
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
4.1. Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	94.969	12.804	50.084	157.857	456.713	79.606	536.319
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari:	3	189.239	25.554	214.796	–	214.906	214.906
1.1 di negoziazione	3	170.972	21.959	192.934	–	189.065	189.065
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	18.267	3.595	21.862	–	25.841	25.841
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi:	–	–	–	–	–	–	–
2.1 di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–	–
Totale B	3	189.239	25.554	214.796	–	214.906	214.906
Totale (A+B)	94.972	202.043	75.638	372.653	456.713	294.512	751.225

I titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi ammontano a 42.956 migliaia di euro (209.641 migliaia di euro al 31.12.2008).

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Tipologia dei titoli	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2009	Livello 1	Livello 2/3	31.12.2008
<i>Reverse floater</i>	–	1.195	48.223	49.418	1.156	56.928	58.084
<i>Credit linked notes</i>	–	2.143	1.861	4.004	–	6.118	6.118
<i>Index linked</i>	–	–	–	–	–	–	–
Altri	7.485	–	–	7.485	7.129	–	7.129
Totale	7.485	3.338	50.084	60.907	8.285	63.046	71.331

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2009	Livello 1	Livello 2/3	31.12.2008
A. Attività per cassa							
1.2 Altri titoli di debito:							
Banca Fideuram 01.10.99/09 sub. T.V.	-	-	-	-	3.061	-	3.061
Totale	-	-	-	-	3.061		3.061

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	149.266	529.260
a) Governi e Banche Centrali	78.891	437.812
b) Altri enti pubblici	15	19
c) Banche	58.767	77.607
d) Altri emittenti	11.593	13.822
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.591	7.059
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	157.857	536.319
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	137.604	125.837
- fair value	137.604	125.837
b) Clientela	77.192	89.069
- fair value	77.192	89.069
Totale B	214.796	214.906
TOTALE (A+B)	372.653	751.225

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Azionari	2.390	1.716
Obbligazionari/Monetari	6.201	5.343
Altri	–	–
Totale	8.591	7.059

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	529.260	–	7.059	–	536.319
B. Aumenti	1.933.942	2.092	2.087	–	1.938.121
B1. Acquisti	1.911.123	2.064	553	–	1.913.740
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	7.513	–	1.532	–	9.045
B3. Altre variazioni	15.306	28	2	–	15.336
C. Diminuzioni	2.313.936	2.092	555	–	2.316.583
C1. Vendite	2.284.948	2.033	549	–	2.287.530
C2. Rimborsi	21.896	–	–	–	21.896
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	111	–	–	–	111
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C5. Altre variazioni	6.981	59	6	–	7.046
D. Rimanenze finali	149.266	–	8.591	–	157.857

Le rimanenze iniziali e finali dei "titoli di debito" comprendono rispettivamente 209.641 migliaia di euro e 42.956 migliaia di euro relativi a titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Nelle variazioni positive e negative di "*fair value*" sono compresi anche gli effetti valutativi dei titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta e delle operazioni in titoli già stipulate ma non ancora regolate alla data di bilancio (valutazione dell'illiquido).

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31. Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi della Banca.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2009	Livello 1	Livello 2/3	31.12.2008
1. Titoli di debito	49.333	2.921	59.696	111.950	41.072	26.314	67.386
1.1 Titoli strutturati	49.333	2.921	59.696	111.950	41.072	26.314	67.386
1.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	119.834	197.771	4.255	321.860	50.633	259.356	309.989
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–
Totale	169.167	200.692	63.951	433.810	91.705	285.670	377.375
Costo	147.923	201.470	71.456	420.849	83.392	310.717	394.109

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'importo di 59.696 migliaia di euro iscritto nella voce "strumenti finanziari strutturati: livello 3" si riferisce ad una *Credit Link Notes* acquisita nel mese di ottobre 2009.

Finalità di utilizzo della "*fair value option*" e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2009	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2008
1. Titoli di debito	–	111.950	–	111.950	–	67.386	–	67.386
1.1 Titoli strutturati	–	111.950	–	111.950	–	67.386	–	67.386
1.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	59.108	–	262.752	321.860	–	–	309.989	309.989
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	59.108	111.950	262.752	433.810	–	67.386	309.989	377.375

L'importo di 59.108 migliaia di euro si riferisce al fondo "Anima europa" classificato al livello 1 e coperto gestionalmente dal rischio prezzo.

L'importo iscritto nella colonna "strumenti finanziari strutturati" comprende titoli coperti gestionalmente per 49.333 migliaia di euro (45.502 migliaia di euro al 31.12.2008).

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti finanziari con clausole di subordinazione.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	111.950	67.386
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	111.950	67.386
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	321.860	309.989
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	433.810	377.375

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Obbligazionari/Monetari	3.799	3.640
Azionari	114.108	58.185
Fondi di Fondi	187.883	237.556
Altri	16.070	10.608
Totale	321.860	309.989

■ La voce **"Obbligazionari/Monetari"** comprende 1.077 migliaia di euro relativi al fondo "Capit. PIU' comparto obbligazionario" emesso dalla "Anima SGR" (1.020 migliaia di euro al 31.12.2008).

- La voce **"Azionari"** comprende, tra l'altro:
- 59.108 migliaia di euro, relativi al fondo "Anima europa" sottoscritto nel mese di giugno 2009;
- 34.440 migliaia di euro, relativi al fondo "Obiettivo Rendimento cumulativo" emesso da "Anima SGR" (30.960 migliaia di euro al 31.12.2008);
- 896 migliaia di euro, relativi al fondo "Capit. PIU' comparto azionario" emesso dalla "Anima SGR" (750 migliaia di euro al 31.12.2008).

■ La voce **"Fondi di Fondi"** comprende i seguenti fondi speculativi emessi dalla "Akros Alternative Investments SGR", società partecipata dalla controllata Banca Akros:

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
<i>Akros Market Neutral</i>	64.828	163.395
<i>Akros Long/Short Equity</i>	82.796	27.211
<i>Akros Absolute Return</i>	20.799	20.212
<i>Akros Dynamic</i>	19.460	19.040
Totale	187.883	229.858

Con riferimento al Fondo *Akros Market Neutral* nel corso del corrente esercizio è stato chiesto il rimborso di n. 206,864 quote per un controvalore complessivo di circa 100 milioni di euro.

In relazione al Fondo *Akros Long/Short Equity* nel corso del corrente esercizio sono state sottoscritte 106,064 quote per un controvalore di circa 50 milioni di euro.

■ La voce **"Altri"** comprende 2.035 migliaia di euro relativi ai fondi "Capit. PIU' comparto bilanciato 15" e "Capit. PIU' comparto bilanciato 30" emessi da "Anima SGR" (1.840 migliaia di euro al 31.12.2008).

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	67.386	–	309.989	–	377.375
B. Aumenti	576.243	–	129.002	–	705.245
B1. Acquisti	536.583	–	104.418	–	641.001
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	2.651	–	23.235	–	25.886
B3. Altre variazioni	37.009	–	1.349	–	38.358
C. Diminuzioni	531.679	–	117.131	–	648.810
C1. Vendite	509.223	–	116.636	–	625.859
C2. Rimborsi	20.062	–	–	–	20.062
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.998	–	495	–	2.493
C4. Altre variazioni	396	–	–	–	396
D. Rimanenze finali	111.950	–	321.860	–	433.810

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2009	Livello 1	Livello 2/3	31.12.2008
1. Titoli di debito	498.452	265.020	128.757	892.229	591.778	835.519	1.427.297
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	498.452	265.020	128.757	892.229	591.778	835.519	1.427.297
2. Titoli di capitale	49.852	4.406	278.043	332.301	48.349	223.863	272.212
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	49.852	4.406	222.449	276.707	48.349	213.615	261.964
2.2 Valutati al costo	–	–	55.594	55.594	–	10.248	10.248
3. Quote di O.I.C.R.	4	–	133.435	133.439	–	80.805	80.805
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
Totale	548.308	269.426	540.235	1.357.969	640.127	1.140.187	1.780.314

I titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi ammontano a 279.590 migliaia di euro (694.295 migliaia di euro al 31.12.2008).

Di seguito si riporta, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, l'elenco dei titoli di capitale valutati al costo con rimanenza superiore a 1 milione di euro alla data di riferimento del bilancio:

Voce 2.2 Titoli di capitale valutati al costo	31.12.2009	31.12.2008
Alba Leasing S.p.A.	35.388	–
Release S.p.A.	11.534	–
Unione Fiduciaria S.p.A.	4.610	4.610
Istituto europeo Oncologico	3.527	3.527
Altri titoli di capitale inferiori a 1 milione di euro	545	2.111
Totale	55.594	10.248

Le società Alba Leasing S.p.A. e Release S.p.A. sono state mantenute al costo di sottoscrizione in quanto di recente acquisizione.

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2009	Livello 1	Livello 2/3	31.12.2008
1.2 Altri titoli di debito, di cui emessi da banche:							
- Obbligazioni subordinate Banca Popolare di Vicenza 20.12.2007/2017	-	-	24.323	24.323	-	20.010	20.010
- Obbligazioni subordinate Banca Popolare dell'Etruria e Lazio 28.9.2007/2017	-	-	22.054	22.054	-	17.372	17.372
- Obbligazioni subordinate di 3° livello Banca Popolare dell'Etruria e Lazio 29.6.2007/2009	-	-	-	-	-	29.237	29.237
Totale	-	-	46.377	46.377	-	66.619	66.619

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	892.229	1.427.297
a) Governi e Banche Centrali	488.493	591.797
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	403.736	835.500
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	332.301	272.212
a) Banche	192.661	218.100
b) Altri emittenti:	139.640	54.112
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	53.527	5.744
- imprese non finanziarie	86.113	46.407
- altri	-	1.961
3. Quote di O.I.C.R.	133.439	80.805
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.357.969	1.780.314

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Azionari	25.903	21.720
Obbligazionari/Monetari	–	–
Immobiliari	56.180	25.124
Altri	51.356	33.961
Totale	133.439	80.805

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity* che l'Ufficio Italiano Cambi (U.I.C.) ha censito come quote di fondi.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei titoli di capitale oggetto di svalutazioni a conto economico:

Voci/Valori	Valore lordo	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio netto al 31.12.2009	Svalutazioni dell'esercizio imputate a Conto economico	Riprese di valore dell'esercizio imputate a Patrimonio netto
Titoli di capitale:					
• CIC - Credit Industriel et Commercial	55.282	-12.680	42.602	(12.680)	–
• Comital S.p.A.	6.731	-499	6.232	(499)	–
• Fiera di Milano S.p.A.	7.646	-2.939	4.707	(2.939)	–
• Gabetti S.p.A.	3.523	-726	2.797	(726)	–
• Genextra S.p.A.	4.889	-2.517	2.372	(699)	–
• Coronet S.p.A.	665	-379	286	(379)	–
• Aedes S.p.A.	4.917	-4.724	193	–	61
• Banca Italease S.p.A. (*)	–	–	–	(2.002)	–
Totale	83.653	-24.464	59.189	(19.924)	61

(*) L'importo di 2.002 migliaia di euro è stato imputato a conto economico nel 1° semestre 2009 a seguito *impairment test*; successivamente il titolo è stato ceduto a seguito adesione O.P.A..

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio è presente un'attività finanziaria disponibile per la vendita oggetto di copertura di *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse:

Denominazione	31.12.2009	31.12.2008
Banca Intesa 21.12.05/20	49.104	–
Totale	49.104	–

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.427.297	272.212	80.805	–	1.780.314
B. Aumenti	282.486	106.108	64.270	–	452.864
B1. Acquisti	202.133	62.656	62.146	–	326.935
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	42.628	40.103	2.124	–	84.855
B3. Riprese di valore	–	61	–	–	61
– imputate al conto economico	–	X	–	–	–
– imputate al patrimonio netto	–	61	–	–	61
B4. Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–	–	–
B5. Altre variazioni	37.725	3.288	–	–	41.013
C. Diminuzioni	817.554	46.019	11.636	–	875.209
C1. Vendite	569.556	10.193	–	–	579.749
C2. Rimborsi	215.000	–	–	–	215.000
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.740	31.320	11.334	–	44.394
C4. Svalutazioni da deterioramento	–	4.305	–	–	4.305
– imputate al conto economico	–	4.305	–	–	4.305
– imputate al patrimonio netto	–	–	–	–	–
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C6. Altre variazioni	31.258	201	302	–	31.761
D. Rimanenze finali	892.229	332.301	133.439	–	1.357.969

Le rimanenze iniziali e finali dei “titoli di debito” comprendono rispettivamente 694.295 e 279.590 migliaia di euro relativi a titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Con riferimento ai **Titoli di capitale** si rileva quanto segue in relazione alle seguenti sottovoci:

Sottovoce B 2. “Variazioni positive di *fair value*”: comprende tra l’altro lo storno di riserve negative di patrimonio netto da valutazione effettuate in esercizi precedenti in relazione ai seguenti titoli:

- CIC – *Credit Industriel et Commercial*, per 8.101 migliaia di euro;
- Fiera di Milano S.p.A., per 234 migliaia di euro.

Tali titoli sono stati oggetto di *impairment* a fine esercizio; la residua quota di riserva negativa di patrimonio netto è stata imputata direttamente a conto economico. A tal riguardo si rinvia alla Parte C - Sezione 8 – Tabella 8.2.

Sottovoce B3. “Riprese di valore – imputate al patrimonio netto”: si riferisce alla variazione di valore relativa alla società Aedes S.p.A..

Sottovoce C3. “Variazioni negative di *fair value*”: comprende tra l’altro la riduzione di valore, al lordo dell’effetto fiscale, rilevata sulla società non quotata Dexia Crediop S.p.A. per 31.106 migliaia di euro.

Sottovoce C4. “Svalutazione da deterioramento”: comprende le svalutazioni delle quote detenute nelle seguenti società:

- Banca Italease S.p.A., per 2.002 migliaia di euro;
- Gabetti S.p.A., per 726 migliaia di euro;
- Genextra S.p.A., per 699 migliaia di euro;
- Comital S.p.A., per 499 migliaia di euro;
- Coronet S.p.A., per 379 migliaia di euro.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	266.005	408.998
1. Depositi vincolati	–	–
2. Riserva obbligatoria	265.916	408.996
3. Pronti contro termine attivi	–	–
4. Altri	89	2
B. Crediti verso banche	2.243.674	2.897.157
1. Conti correnti e depositi liberi	914.823	1.030.699
2. Depositi vincolati	1.215.197	1.232.274
3. Altri finanziamenti:	113.654	634.184
3.1 Pronti contro termine attivi	96.873	319.563
3.2 Leasing finanziario	–	–
3.3 Altri	16.781	314.621
4. Titoli di debito	–	–
4.1 Titoli strutturati	–	–
4.2 Altri titoli di debito	–	–
Totale (valore di bilancio)	2.509.679	3.306.155
Totale (fair value)	2.509.962	3.482.460

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2009	31.12.2008
B.2. Depositi vincolati	1.113	2.793
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	387	–
Totale	1.500	2.793

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio “crediti” (“*Loans and receivables*”).

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31.12.2009	Bonis	Deteriorate	31.12.2008
1. Conti correnti	3.338.630	456.419	3.795.049	3.702.589	147.155	3.849.744
2. Pronti contro termine attivi	–	–	–	9.795	–	9.795
3. Mutui	11.407.800	688.026	12.095.826	10.963.978	361.119	11.325.097
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	570.650	10.535	581.185	581.477	7.487	588.964
5. <i>Leasing</i> finanziario	–	–	–	–	–	–
6. <i>Factoring</i>	–	–	–	–	–	–
7. Altre operazioni	10.313.234	309.910	10.623.144	11.959.362	127.644	12.087.006
8. Titoli di debito	177.507	–	177.507	68.188	–	68.188
8.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
8.2 Altri titoli di debito	177.507	–	177.507	68.188	–	68.188
Totale (valore di bilancio)	25.807.821	1.464.890	27.272.711	27.285.389	643.405	27.928.794
Totale (<i>fair value</i>)	27.246.521	1.464.890	28.711.411	28.323.719	643.405	28.967.124

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d’incasso effetti e documenti.

Nella voce “Altre operazioni” sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

Nella voce 3. "Mutui" sono compresi i seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	31.12.2009		31.12.2008	
	Crediti cartolarizzati	Di cui deteriorati	Crediti cartolarizzati	Di cui deteriorati
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:				
- operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	973.006	41.210	1.189.971	28.644
- operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2009 per 1.291,1 milioni di euro	746.256	37.729	–	–
• Covered Bond S.r.l.:				
- operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro e nel 2009 per 1.304,7 milioni di euro	2.210.140	29.079	1.120.209	6.910
Totale	3.929.402	108.018	2.310.180	35.554

Per maggiori dettagli sulle operazioni si rimanda alla Parte E – Sezione 1 – Rischio di Credito – C.1 Operazioni di cartolarizzazione e C.3 Operazioni di *covered bond*.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	4.901	4.998
8.2 Altri titoli di debito: BPM Capital Trust 01/2049 02/07 Perpetual	89.030	–
Totale	93.931	4.998

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni si riferiscono a un finanziamento erogato a Bipiemme Vita S.p.A., avente le seguenti caratteristiche: importo originario di 4.800 migliaia di euro erogato il 27/6/2003 con scadenza indeterminata - Tasso Euribor 12 mesi + 2,50 b.p..

I titoli BPM Capital Trust rivengono dall'O.P.A. (Offerta Pubblica di Acquisto) effettuata dall'istituto in data 30.12.09.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31.12.2009	Bonis	Deteriorate	31.12.2008
1. Titoli di debito	177.507	-	177.507	68.187	-	68.187
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	177.507	-	177.507	68.187	-	68.187
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	130.649	-	130.649	46.755	-	46.755
- assicurazioni	46.858	-	46.858	21.432	-	21.432
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	25.630.314	1.464.890	27.095.204	27.217.202	643.405	27.860.607
a) Governi	928	-	928	16.814	-	16.814
b) Altri Enti pubblici	58.233	3.028	61.261	63.759	2.535	66.294
c) Altri soggetti	25.571.153	1.461.862	27.033.015	27.136.629	640.870	27.777.499
- imprese non finanziarie	15.370.280	1.057.562	16.427.842	16.677.327	410.041	17.087.368
- imprese finanziarie	3.442.174	131.878	3.574.052	3.875.097	35.857	3.910.954
- assicurazioni	12.450	-	12.450	5.059	-	5.059
- altri	6.746.249	272.422	7.018.671	6.579.146	194.972	6.774.118
Totale	25.807.821	1.464.890	27.272.711	27.285.389	643.405	27.928.794

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	25.330	29.245
a) rischio di tasso di interesse	25.330	29.245
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	25.330	29.245

I "crediti oggetto di copertura specifica del *fair value*" sono indicati al costo modificato per il *fair value* del rischio coperto. L'importo si riferisce ad un mutuo a tasso fisso di 23.256 migliaia di euro (27.042 migliaia di euro al 31.12.2008) coperto dal rischio di tasso di interesse.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2009					31.12.2008			
	L1	L2	L3	Fair value	VN	L1	L2/3	Fair value	VN
A. Derivati finanziari	–	9.883	–	9.883	40.705	–	76.350	76.350	761.314
1) <i>Fair value</i>	–	9.883	–	9.883	40.705	–	76.350	76.350	761.314
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	9.883	–	9.883	40.705	–	76.350	76.350	761.314

Legenda: VN = Valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	–	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
5. Altre operazioni	–	9.883	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	–	9.883	–	–	–	–	–	–	–
1. Passività finanziarie	–	–	–	X	–	X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
Totale passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	–	X	–	–

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

L'importo indicato alla voce "5. Altre operazioni" si riferisce alla valorizzazione al cambio spot della quota efficace dei contratti di "cross currency swap", stipulati a copertura del rischio cambio a fronte dell'investimento in sterline nella società Tirving, classificata in bilancio alla voce "Partecipazioni". Al 31.12.2008 il valore di tale contratto era iscritto per 12.115 migliaia di euro.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività oggetto di copertura generica ("macrohedging").

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in via esclusiva (IAS 27), quelle in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Capitale	Valore unitario	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (1)
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Banche non quotate					
1. WeBank S.p.A.	euro 23.301.404	euro 1	Milano	100,00	
2. Banca di Legnano S.p.A.	euro 472.573.272	euro 1	Legnano	93,51	
3. Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	euro 69.492.300	euro 5,16	Alessandria	80,00	
4. Banca Popolare di Mantova S.p.A.	euro 1.826.640	euro 2,58	Mantova	57,05	
5. Banca Akros S.p.A.	euro 39.433.803	euro 1	Milano	56,89	
Enti finanziari non quotati					
6. Tirving Ltd	GBP 5.000	GBP 1	Dublino (Irlanda)	100,00	
7. BPM Capital I LLC	euro 24.500.000		Delaware (USA)	100,00	
8. WeTrade SIM Sp.A.	euro 30.000.000	euro 16	Milano	100,00	
9. Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.	euro 10.000.000	euro 1	Milano	100,00	
10. Profamily S.p.A.	euro 10.000.000	euro 1	Milano	100,00	
11. BPM Ireland Plc	euro 257.586	euro 1	Dublino (Irlanda)	99,99	
12. BPM Luxembourg S.A.	euro 255.000	euro 1,25	Lussemburgo	99,00	
13. BPM Covered Bond S.r.l.	euro 10.000	euro 1	Roma	80,00	
14. Anima SGR S.p.A.	euro 23.793.000	euro 1.000	Milano	75,70	
Altre imprese non quotate					
15. Ge.Se.So. S.r.l.	euro 10.329		Milano	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto					
Enti finanziari non quotati					
1. Calliope Finance S.r.l.	euro 600.000	euro 1	Conegliano (TV)	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Enti finanziari non quotati					
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	euro 41.305.000	euro 0,5	Milano	40,00	
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	euro 5.500.000	euro 1	Milano	39,00	
3. Etica SGR S.p.A.	euro 4.000.000	euro 10	Milano	27,50	
4. Pitagora 1936 S.p.A.	euro 9.400.000	euro 1	Torino	24,00	
5. Wise Venture SGR S.p.A.	euro 1.250.000	euro 1	Milano	20,00	
Assicurazioni non quotate					
6. Bipiemme Vita S.p.A.	euro 103.500.000	euro 5	Milano	49,00	
Altre non quotate					
7. Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. in liquidazione	euro 3.000.000	euro 1.000	Milano	33,33	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (comprensivo di utile/perdita)	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Banche non quotate					1.367.628	
1. WeBank S.p.A.	674.432	33.667	2.341	31.741	30.799	X
2. Banca di Legnano S.p.A.	4.709.369	231.972	30.548	1.187.231	995.514	X
3. Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	2.626.171	134.028	(22.768)	133.751	253.759	X
4. Banca Popolare di Mantova S.p.A.	379.965	18.445	(593)	21.645	32.672	X
5. Banca Akros S.p.A.	2.499.705	236.189	31.684	173.116	54.884	X
Enti finanziari non quotati					367.270	
6. Tirving Ltd	34.179	1.166	1.149	34.174	33.023	X
7. BPM Capital I LLC	188.687	13.452	(390)	22.232	22.232	X
8. WETrade SIM S.p.A.	129.135	22.355	1.296	32.020	45.241	X
9. Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.	21.305	18.247	1.589	15.289	13.827	X
10. Profamily S.p.A.	10.097	4	(176)	9.824	10.000	X
11. BPM Ireland Plc	717.387	45.215	16.142	35.957	41.163	X
12. BPM Luxembourg S.A.	189.255	13.554	(82)	696	252	X
13. BPM Covered Bond S.r.l.	58	123	0	10	8	X
14. Anima SGR S.p.A.	170.519	203.270	23.270	90.886	201.524	X
Altre imprese non quotate					8	
15. Ge.Se.So. S.r.l.	1.187	2.034	14	207	8	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Enti finanziari non quotati					0	
1. Calliope Finance S.r.l.	45.762	6.206	(20.429)	1.023	0	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Enti finanziari non quotati					42.996	
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	2.883.146	166.736	(7.659)	103.073	35.038	–
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	9.144	6.304	863	7.654	2.145	–
3. Etica SGR S.p.A.	5.172	3.057	89	3.879	1.100	–
4. Pitagora 1936 S.p.A.	101.428	51.973	3.466	23.201	3.456	–
5. Wise Venture SGR S.p.A.	2.984	4.130	100	1.879	1.257	–
Assicurazioni non quotate					55.791	
6. Bipiemme Vita S.p.A.	4.013.631	777.234	16.751	161.226	55.791	–
Altre non quotate					250	
7. Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale	3.019	12	6	762	250	–
Totale					1.833.943	

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2009 utilizzati per la redazione del bilancio consolidato, ad eccezione di quelli relativi a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferiti al bilancio chiuso al 30 giugno 2009 e a Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale in liquidazione riferiti al 31 dicembre 2008.

Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

Con riferimento alle partecipazioni rilevanti iscritte nel bilancio della Banca per un valore superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate, si precisa quanto segue:

Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

La differenza fra valore di bilancio (253,8 milioni di euro) e patrimonio netto di spettanza (107 milioni di euro al 31.12.2009, comprensivo della perdita d'esercizio) trova giustificazione nella valutazione della società ai fini dell' "impairment test" effettuato sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato. La metodologia utilizzata per la conduzione del test è illustrata nella Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

La differenza fra il costo della partecipazione (32,7 milioni di euro) ed il patrimonio netto di spettanza (12,3 milioni di euro al 31.12.2009 comprensivo della perdita d'esercizio) è attribuibile al *fair value* delle attività e passività della partecipata ed all'avviamento. La metodologia utilizzata per la valutazione dell'avviamento ai fini dell' *impairment test* è illustrata nella Nota Integrativa del bilancio consolidato.

BPM Ireland Plc

La società è stata oggetto nei precedenti esercizi di rettifiche di valore operate in misura pari alle perdite realizzate dalla società. Nel 2009, in presenza di un utile d'esercizio di 16,1 milioni di euro, è stata operata una corrispondente ripresa di valore. Il patrimonio netto della società al 31.12.2009 comprende riserve negative da valutazione di titoli disponibili per la vendita per 5,2 milioni di euro (20,4 milioni di euro al 31.12.2008). Tali differenze originano da variazioni negative di *fair value* dovute a fluttuazioni di mercato. Non sono state rilevate situazioni di deterioramento della capacità di rimborso della controparte.

Anima SGR S.p.A.

La differenza fra il costo della partecipazione (201,5 milioni di euro) ed il patrimonio netto di spettanza (68,8 milioni di euro al 31.12.2009 comprensivo dell'utile d'esercizio) è attribuibile al *fair value* delle attività e passività della partecipata ed all'avviamento. La metodologia utilizzata per la valutazione dell'avviamento ai fini dell' *impairment test* è illustrata nella Nota Integrativa del bilancio consolidato.

WeTrade SIM S.p.A

La differenza fra il costo della partecipazione (45,2 milioni di euro) ed il patrimonio netto di spettanza (32 milioni di euro al 31.12.2009 comprensivo dell'utile d'esercizio) è attribuibile all'avviamento. La metodologia utilizzata per la valutazione dell'avviamento ai fini dell' *impairment test* è illustrata nella Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Wise Venture SGR S.p.A.

Il valore di bilancio risulta dal concambio determinato in fase di incorporazione di Bipiemme Private Equity SGR.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	1.610.804	1.608.590
B. Aumenti	223.529	88.190
B.1 Acquisti	203.755	86.868
B.2 Riprese di valore	17.541	1.322
B.3 Rivalutazioni	–	–
B.4 Altre variazioni	2.233	–
C. Diminuzioni	390	85.976
C.1 Vendite	–	–
C.2 Rettifiche di valore	390	74.579
C.3 Altre variazioni	–	11.397
D. Rimanenze totali	1.833.943	1.610.804
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	306.262	323.413

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti	
B.1 Acquisti	203.755
• Sottoscrizione dell' aumento di capitale di We@Service S.p.A.;	6.480
• Aumento di capitale di WeBank S.p.A. a seguito conferimento;	13.302
• Sottoscrizione dell' aumento di capitale di Pitagora 1936 S.p.A.;	624
• Acquisto di n.381 azioni della Banca Popolare di Mantova S.p.A.;	12
• Acquisto tramite OPA del 70,1% del capitale della società Anima SGR S.p.A.;	108.391
• Acquisto di n.431 azioni di BPM Gestioni Sgr S.p.A.;	6.145
• Acquisto di n.18.875.000 azioni di WETrade Sim S.p.A.;	45.241
• Acquisto di n.10.000 azioni di Profamily S.p.A.;	10
• Sottoscrizione dell' aumento di capitale di Profamily S.p.A.;	9.990
• Acquisto di n.643.770 azioni di Bipiemme Vita S.p.A.;	6.363
• Acquisto di n. 4.900.000 azioni di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.	7.197
B.2 Riprese di valore	17.541
• Ripresa di valore su We@Service S.p.A.	1.398
• Ripresa di valore su BPM Ireland Plc	16.143
B.4 Altre variazioni	2.233
• Differenze di cambio su partecipazione Tirving	2.233
C. Diminuzioni	
C.2 Rettifiche di valore	390
• Rettifica di valore su BPM Capital I LLC	390

Dettaglio voce F. Rettifiche totale

	Valore di bilancio lordo	Voce F. Rettifiche totali	Valore di bilancio netto
Banca di Legnano S.p.A. Rettifiche totali: <ul style="list-style-type: none"> • 2004 per euro 148.262.327, a seguito dell'<i>impairment test</i> effettuato in data 1.1.2004 in sede di transizione agli IAS/IFRS. 	1.143.776	148.262	995.514
Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. Rettifiche totali: <ul style="list-style-type: none"> • 2004 per euro 45.177.503, a seguito dell'<i>impairment test</i> al 31.12.2004; • 2008 per euro 6.911.000, a seguito dell'<i>impairment test</i> al 31.12.2008. 	305.847	52.088	253.759
BPM Capital I LLC Rettifiche totali: <ul style="list-style-type: none"> • 2002 per euro 382.621; • 2003 per euro 230.342; • 2004 per euro 236.146; • 2006 per euro 511.639; • 2007 per euro 256.831; • 2008 per euro 260.424; • 2009 per euro 389.968. 	24.500	2.268	22.232
BPM Luxembourg S.A. Rettifiche totali: <ul style="list-style-type: none"> • 2002 per euro 123.750; • 2003 per euro 44.550. 	420	168	252
BPM Ireland PLC Rettifiche totali: <ul style="list-style-type: none"> • 2007 per euro 8.785.731; • 2008 per euro 32.025.286; • 2009 riprese di valore per euro 16.143.083. 	65.831	24.668	41.163
We@Service S.p.A. Rettifiche totali: <ul style="list-style-type: none"> • 2001 per euro 7.359.321; • 2002 per euro 3.705.677; • 2003 per euro 3.353.763; • 2004 per euro 1.633.308; • 2005 riprese di valore per euro 3.000.000; • 2006 riprese di valore per euro 523.000; • 2007 riprese di valore per euro 826.722; • 2008 riprese di valore per euro 1.321.594; • 2009 riprese di valore per euro 1.398.273. 	39.781	8.982	30.799

Anima SGR S.p.A. Rettifiche totali: <ul style="list-style-type: none"> • 2007 per euro 31.377.970; • 2008 per euro 35.082.350. 	267.984	66.460	201.524
SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Rettifiche totali: <ul style="list-style-type: none"> • 1995 per euro 820.960; • 1996 per euro 435.910. 	36.292	1.257	35.038
Calliope S.r.l. Rettifiche totali: <ul style="list-style-type: none"> • 2008 per euro 300.000. 	300	300	0
Etica S.G.R. S.p.A. Rettifiche totali: <ul style="list-style-type: none"> • 2002 per euro 9.378. 	1.109	9	1.100
Wise Venture SGR S.p.A. Rettifiche totali: <ul style="list-style-type: none"> • 2005 per euro 1.800.000. 	3.057	1.800	1.257
Totale		306.262	

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Banca di Legnano S.p.A.

Nel dicembre 2004 il *Credit Industriel et Commercial* (di seguito "CIC"), nell'ambito dell'accordo quadro stipulato con Banca Popolare di Milano, ha aderito all'aumento di capitale di Banca di Legnano (di seguito "BDL"), sottoscrivendo il 6,49% del capitale di quest'ultima.

Fra i vari accordi, è prevista un'opzione put a favore del CIC sulla quota detenuta in BDL. Si tratta di un'opzione irrevocabile di vendita, da parte del CIC a BPM, delle azioni BDL detenute a seguito dell'aumento di capitale, esercitabile nei seguenti casi:

- risoluzione dell'Accordo Quadro;
- inadempienza da parte di BPM degli obblighi previsti dall'Accordo Quadro (in particolare quelli relativi all'informativa da fornire a CIC riguardo a fatti o eventi che costituiscano violazione di dichiarazioni o garanzie rilasciate a CIC, ad alcune deliberazioni assembleari su specifiche materie, alla quota minima di utile di BDL da distribuire a titolo di dividendo, alla presenza di un rappresentante di CIC nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale ed al cambio di controllo di BDL).

Il prezzo dell'opzione, a partire dal 3° anno e per tutta la durata dell'accordo, si basa sul valore effettivo del patrimonio netto alla data di esercizio dell'opzione.

Per tutta la durata dell'accordo quadro BPM si impegna a mantenere il controllo di BDL e CIC si impegna a mantenere la titolarità delle azioni BDL in suo possesso.

Bipiemme Covered Bond S.r.l.

La società di intermediazione finanziaria, di cui la Banca detiene l'80% del capitale sociale, è stata acquisita nel corso del 2008 nell'ambito del programma di emissione di covered bonds BPM. Il residuo 20% delle quote del capitale sociale sono detenute da una fondazione di diritto olandese (c.d. "stichting").

È stato sottoscritto un patto parasociale che, tra l'altro, prevede la concessione di un diritto di opzione reciproco fra i soci, al prezzo di euro 50, sulla quota di proprietà della *Stichting* (20%). L'esercizio della *call* per Bipiemme e della *put* per la *Stichting* potrà essere effettuato in un'unica soluzione nei sei mesi successivi alla data di scadenza (la prima fra la data in cui termina il Programma di emissione dei *covered bonds* e la data in cui avviene il rimborso integrale delle obbligazioni). Il prezzo sarà pari al valore nominale della quota stessa.

Anima SGR S.p.A.

Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Anima SGR (ex Bipiemme Gestioni SGR, di seguito "SGR") e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio (di seguito "BPEL") hanno stipulato un accordo che ha comportato, tra l'altro, l'acquisizione da parte della SGR del ramo d'azienda di BPEL avente ad oggetto le gestioni patrimoniali e l'ingresso di BPEL nella compagine sociale della SGR (con una quota del 2,91%). Fra i vari contratti che fanno parte integrante dell'accordo è prevista un'"opzione put&call" relativa alla quota della SGR acquisita da BPEL ed un diritto di prelazione in favore della SGR sulla partecipazione detenuta da BPEL in Etruria Fund Management Company S.A..

Per quanto riguarda l'opzione, dalla durata quinquennale, non è previsto un corrispettivo ed è così strutturata:

BPM concede un'opzione put a BPEL per la vendita delle azioni della SGR a BPM stessa in caso di:

- acquisizione del controllo di BPM da parte di altra banca o assicurazione;
- fusione o scissione di BPM in un'altra banca con mezzi amministrati almeno doppi di quelli del Gruppo Bipiemme ovvero che abbia sede legale, direzione o maggioranza degli sportelli in Lazio o Toscana;
- perdita del controllo della SGR da parte di BPM.

BPEL concede un'opzione call a BPM per l'acquisto delle azioni della SGR in caso di:

- acquisizione del controllo del soggetto che detiene la maggioranza delle interessenze di BPEL da parte di altra banca o assicurazione;
- fusione o scissione di BPEL in un'altra banca con mezzi amministrati almeno doppi di quelli del Gruppo Bipiemme ovvero che abbia sede legale, direzione o maggioranza degli sportelli in Lombardia;
- riduzione delle masse amministrate di BPEL al di sotto di soglie predefinite.

Per la determinazione del prezzo di esercizio dell'opzione è prevista una formula che prende in considerazione il patrimonio netto, l'utile netto e le masse gestite della SGR.

Per quanto riguarda il diritto di prelazione sulla partecipazione detenuta da BPEL in Etruria Fund Management Company S.A. (99,98%), si comunica che la SGR e BPEL hanno sottoscritto, nel corso del mese di novembre 2009, un contratto preliminare di compravendita, per un corrispettivo pari a circa euro 5,5 milioni ("componente AUM") a cui si andrà ad aggiungere la quota del patrimonio netto della società al 31.12.2009, il cui perfezionamento avverrà una volta ottenute le prescritte autorizzazioni di legge.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Calliope Finance S.r.l.

In seguito alle perdite fatte registrare dalla Società nel corso del 2008 e del 2009, i soci LB UK RE Holdings Limited e Banca Popolare di Milano hanno rinunciato ai seguenti crediti vantati verso Calliope Finance in misura paritetica:

- euro 8,8 milioni (marzo 2009) – di cui quota BPM euro 4,4 milioni;
- euro 14 milioni (settembre 2009) – di cui quota BPM euro 7 milioni;
- euro 6,8 milioni (dicembre 2009) – di cui quota BPM euro 3,4 milioni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Bipiemme Vita S.p.A.

Banca Popolare di Milano, Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, ritenendo essere venuti meno i presupposti del rispettivo interesse alla prosecuzione del progetto nel "bancassurance" (siglato il 14 giugno 2006), hanno sottoscritto il 23 dicembre 2009 un contratto per una consensuale risoluzione degli accordi e per il riacquisto, da parte di Bipiemme, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni di legge, del 51% del capitale sociale di Bipiemme Vita (di cui Banca Popolare di Milano possiede attualmente il 49%) detenuto da Milano Assicurazioni (società del Gruppo Fondiaria-SAI), ad un prezzo pari a circa euro 122 milioni.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca attraverso Compass.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata sino al 30 giugno 2012 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e prevede ipotesi di rafforzamento patrimoniale (da realizzarsi attraverso aumenti di capitale riservati a BPM) e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca/Compass) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "*change of control*" di BPM, di

cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Compass/Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sosterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Compass in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Compass su Selma o di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Compass, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Compass avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A.

Wise Venture SGR S.p.A.

Banca Popolare di Milano è il principale investitore di Wisequity II & Macchine Italia, fondo di private equity lanciato da Wise Venture SGR (di seguito "Wise") ed indirizzato al settore delle piccole e medie imprese italiane, congiuntamente ad altri primari investitori istituzionali tra i quali, in particolare, il Gruppo De Agostini, che è anche uno dei principali sponsor di Wise.

Nel giugno 2005 la Banca ha siglato un accordo con la DeAgostini Invest (di seguito "DeA") ed i Soci Fondatori della SGR (di seguito "Soci"), che ha condotto all'integrazione tra BPM Private Equity SGR e Wise con la conseguente acquisizione da parte della Banca del 20% di Wise.

Il patto, con scadenza nel 2010, prevede accordi in tema di *governance*, limitazioni in tema di trasferimento delle azioni, un'opzione a favore di DeA per l'ingresso nel capitale sociale di Wise, con una partecipazione del 20% ceduta pro-quota dai Soci, e opzioni di vendita e acquisto tra i Soci e Banca Popolare di Milano sulla partecipazione detenuta da BPM in Wise.

Si precisa che la suddetta opzione di vendita può essere esercitata da BPM tra il 13° ed il 60° mese successivo alla data di efficacia del contratto (30 settembre 2005), mentre l'opzione di acquisto può essere esercitata dai Soci in una finestra temporale di 12 mesi a partire dal 22 luglio 2010 o, se anteriore, dalla data, successiva al 22 luglio 2009, in cui la SGR abbia richiamato il 75% del totale del fondo Wisequity II. In deroga a quanto sopra, il diritto di esercitare l'opzione di acquisto da parte dei Soci può essere anticipato nel caso in cui la BPM promuova un'attività di *private equity* assimilata a quella del fondo Wisequity II. Il corrispettivo di entrambe le opzioni sarà pari alla quota del patrimonio netto contabile rappresentata dalle azioni oggetto di trasferimento alla data dell'ultimo bilancio disponibile.

Tali pattuizioni sono state modificate (gennaio e giugno 2007) per mezzo di accordi integrativi con cui i Soci hanno ceduto le opzioni di vendita e acquisto sulla partecipazione detenuta da BPM in Wise a IdeA Alternative Investments S.p.A. (di seguito "IdeA", società partecipata da De Agostini e dai Soci), DeA ha rinunciato all'opzione di acquisto della partecipazione in Wise e i Soci hanno ceduto a IdeA la nuda proprietà del 29% del capitale sociale, nonché l'usufrutto dell'intera partecipazione dagli stessi detenuta in Wise.

Sezione 11 – Attività materiali

Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	587.394	600.577
a) terreni	239.396	238.864
b) fabbricati	293.498	309.275
c) mobili	17.706	17.496
d) impianti elettronici	13.887	12.170
e) altre	22.907	22.772
1.2 acquisite in leasing finanziario	–	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
c) mobili	–	–
d) impianti elettronici	–	–
e) altre	–	–
Totale A	587.394	600.577
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	12.140	12.584
a) terreni	4.615	4.615
b) fabbricati	7.525	7.969
2.2 acquisite in leasing finanziario	–	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
Totale B	12.140	12.584
Totale (A + B)	599.534	613.161

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	238.864	665.733	83.061	137.622	147.138	1.272.418
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	356.458	65.565	125.452	124.366	671.841
A.2 Esistenze iniziali nette	238.864	309.275	17.496	12.170	22.772	600.577
B. Aumenti:	532	1.769	2.720	5.844	6.262	17.127
B.1 Acquisti (*)	532	1.769	2.718	5.843	6.260	17.122
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	2	1	2	5
C. Diminuzioni:	–	17.546	2.510	4.127	6.127	30.310
C.1 Vendite	–	–	–	1	–	1
C.2 Ammortamenti	–	17.546	2.499	4.054	6.047	30.146
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a	–	–	–	–	–	–
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	–	11	72	80	163
D. Rimanenze finali nette	239.396	293.498	17.706	13.887	22.907	587.394
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	374.004	67.846	121.937	97.699	661.486
D.2 Rimanenze finali lorde	239.396	667.502	85.552	135.824	120.606	1.248.880
E. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

Terreni e Fabbricati:

■ **Voce B.1 Acquisti:** gli importi si riferiscono all'acquisto delle seguenti unità immobiliari

- Trescore Balneario – Via Marconi 5/7
- Roma – Via Donna Olimpia 280/296 – Via G.F. Ingrassia, 2/10
- Orsenigo – via Simone da Orsenigo, 2

Mobili

La rimanenza di 17.706 migliaia di euro si riferisce per 5.489 migliaia di euro alle opere d'arte (5.489 migliaia di euro al 31.12.2008).

■ **Voce B.7 Altre variazioni:** l'importo comprende utili da cessione per 1 migliaia di euro.

■ **Voce C.7 Altre variazioni:** l'importo è riferito per 4 migliaia di euro a perdite da cessioni e per 7 migliaia di euro a variazioni di valore su beni acquistati in esercizi precedenti.

Impianti elettronici:

■ **Voce B.7 Altre variazioni:** l'importo comprende utili da cessione per 1 migliaia di euro.

■ **Voce C.7 Altre variazioni:** l'importo è riferito per 47 migliaia di euro a perdite da cessioni e per 25 migliaia di euro a variazioni di valore su beni acquistati in esercizi precedenti.

Altri:

■ **Voce B.7 Altre variazioni:** l'importo comprende variazioni di valore su beni acquistati in esercizi precedenti per 2 migliaia di euro.

■ **Voce C.7 Altre variazioni:** l'importo è riferito per 1 migliaia di euro a perdite da cessioni e per 79 migliaia di euro a variazioni di valore su beni acquistati in esercizi precedenti.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	4.615	7.969	12.584
B. Aumenti	–	–	–
B.1 Acquisti	–	–	–
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>	–	–	–
B.4 Riprese di valore	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	–
C. Diminuzioni	–	444	444
C.1 Vendite	–	–	–
C.2 Ammortamenti	–	444	444
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	–
C.4 Rettifiche di valore di deterioramento	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività	–	–	–
a) immobili ad uso funzionale	–	–	–
b) attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	–	–
D. Rimanenze finali	4.615	7.525	12.140
E. Valutazione al <i>fair value</i>	4.868	9.354	14.222

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 3.849 migliaia di euro (3.622 migliaia di euro al 31.12.2008).

Sezione 12 – Attività immateriali

Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2009	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2008
A.1 Avviamento	X	136.584	136.584	X	136.584	136.584
A.2 Altre attività immateriali	97.877	–	97.877	110.425	–	110.425
A.2.1 Attività valutate al costo:	97.877	–	97.877	110.425	–	110.425
a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–	–	–
b) Altre attività	97.877	–	97.877	110.425	–	110.425
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	–	–	–	–	–	–
a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–	–	–
b) Altre attività	–	–	–	–	–	–
Totale	97.877	136.584	234.461	110.425	136.584	247.009

Composizione delle “attività immateriali valutate al costo a durata definita”

Componenti	31.12.2009	31.12.2008
Software	63.444	72.131
– Software di proprietà	31.514	35.444
– Software in licenza d’uso	31.930	36.687
Core Deposit	34.433	38.294
Totale voce A.2.1 b) Altre attività	97.877	110.425
Di cui non ancora in ammortamento:		
– Software di proprietà	2.591	2.884
– Software in licenza d’uso	2.585	3.971
Totale altre attività non ancora in ammortamento	5.176	6.855

Tra le attività immateriali sono comprese le attività iscritte nell’ambito del processo di allocazione del costo di acquisto del ramo di azienda costituito da 39 sportelli ceduti alla banca nel corso del 2008 dal Gruppo Unicredit. Per maggiori informazioni sui criteri seguiti per la rilevazione di tali attività si rimanda alla Parte “G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda” della nota integrativa del bilancio 2008.

I valori originariamente iscritti nell’ambito del suddetto processo di allocazione erano i seguenti:

- Attività immateriale *core deposit*: 38.294 migliaia di euro (durata limitata);
- Avviamento: 107.042 migliaia di euro.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che:

- l’importo relativo ai *core deposit* viene ammortizzato in 10 anni;
- il *software* aziendale, interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita è ammortato in un periodo compreso fra 3 e 7 anni, come di seguito illustrato:

Descrizione	Di proprietà	In concessione	31.12.2009	Di proprietà	In concessione	31.12.2008
Software con periodo di ammortamento di 3 anni	513	160	673	693	145	838
Di cui non ancora in ammortamento	–	–	–	–	–	–
Software con periodo di ammortamento di 6 anni	22.589	25.562	48.151	22.328	27.230	49.558
Di cui non ancora in ammortamento	2.591	2.585	5.176	2.884	3.971	6.855
Software con periodo di ammortamento di 7 anni	8.412	6.208	14.620	12.423	9.312	21.735
Di cui non ancora in ammortamento	–	–	–	–	–	–
Totale	31.514	31.930	63.444	35.444	36.687	72.131
Di cui non ancora in ammortamento	2.591	2.585	5.176	2.884	3.971	6.855

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali	136.584	–	–	320.905	–	457.489
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	–	–	210.480	–	210.480
A.2 Esistenze iniziali nette	136.584	–	–	110.425	–	247.009
B. Aumenti	–	–	–	13.471	–	13.471
B.1 Acquisti	–	–	–	13.266	–	13.266
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	X	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di fair value	X	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
– a conto economico	X	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	–	–	–	205	–	205
C. Diminuzioni	–	–	–	26.019	–	26.019
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	–	–	25.420	–	25.420
– ammortamenti	X	–	–	25.420	–	25.420
– svalutazioni	–	–	–	–	–	–
+ patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
+ conto economico	–	–	–	–	–	–
C.3 Variazioni negative di fair value	X	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
– a conto economico	X	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	–	–	599	–	599
D. Rimanenze finali nette	136.584	–	–	97.877	–	234.461
D.1 Rettifiche di valore totali nette	–	–	–	228.142	–	228.142
E. Rimanenze finali lorde	136.584	–	–	326.019	–	462.603
F. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

Legenda:

DEF.: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

Altre attività immateriali:

B. Aumenti

Voce B.6 Altre variazioni: l'importo è riferito a variazioni in aumento apportate a beni acquistati in esercizi precedenti.

C. Diminuzioni

Voce C.6 Altre variazioni: l'importo è riferito per 247 migliaia di euro a variazioni in diminuzione apportate a beni acquistati in esercizi precedenti, e per 352 migliaia di euro a perdite da dismissione *software*.

La voce "Avviamento" si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami d'azienda:

Attività/Valori	Avviamento al 31.12.2008	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 31.12.2009
Incorporazione Banca Agricola Milanese	16.330	–	–	16.330
Incorporazione Banca Briantea	6.145	–	–	6.145
Incorporazione Banca 2000	6.725	–	–	6.725
Acquisizione sportello di Pavia	342	–	–	342
Acquisizione sportelli Unicredit	107.042	–	–	107.042
Totale	136.584	–	–	136.584

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2009 (ordini non ancora evasi) sono pari a 3.974 migliaia di euro (5.655 migliaia di euro al 31.12.2008) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

Premessa

Con riferimento a quanto indicato nel bilancio dell'esercizio 2008, si segnala che la Banca ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista dal D.L. 185/2008, convertito nella L. 2/2009, di riallineare, secondo le regole previste dal medesimo provvedimento, i valori fiscali e civili delle componenti reddituali e patrimoniali relative alle operazioni iscritte a bilancio sino al 31 dicembre 2007.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31.12.2009	31.12.2008
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	222.115	978	223.093	146.362
– Perdite fiscali	–	–	–	–
– Svalutazione crediti verso clientela e banche	139.889	–	139.889	81.464
– Altre:	82.226	978	83.204	64.898
+ Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.308	42	1.350	1.350
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	3.541	615	4.156	5.665
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	8.307	–	8.307	6.472
+ Fondi per rischi ed oneri	59.074	49	59.123	41.398
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	1.437	2	1.439	1.462
+ Altre voci	8.559	270	8.829	8.551
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	15.011	1.943	16.954	31.207
– Riserve da valutazione:	15.011	1.943	16.954	31.207
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	9.117	1.943	11.060	25.214
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	5.894	–	5.894	5.993
Totale sottovoce 130 b) Attività fiscali anticipate	237.126	2.921	240.047	177.569

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31.12.2009	31.12.2008
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	19.238	1.633	20.871	21.237
– Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.730	–	1.730	421
– Rivalutazioni di derivati di copertura	–	–	–	3.547
– Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	344	57	401	642
– Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	6.282	–	6.282	6.911
– Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	10.785	1.576	12.361	9.638
– Altre voci	97	–	97	78
Passività per imposte differite rilevate in contropartita al patrimonio netto:	2.706	2.329	5.035	8.825
– Riserve da valutazione	2.706	2.329	5.035	8.825
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.706	2.329	5.035	8.825
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	21.944	3.962	25.906	30.062

Imposte differite non rilevate

Non sono state contabilizzate imposte differite passive per 144 milioni di euro sulle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale sociale, in esecuzione di aumenti gratuiti, per 668.360 migliaia di euro, in quanto non è prevista la distribuzione e, pertanto, esistono scarse probabilità che sorga il presupposto per il pagamento dell'imposta differita.

Tale importo nel tempo si è così formato:

- 354.488 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel 1996 per adeguare il valore nominale dell'azione da lire 1.000 a lire 5.000;
- 34.729 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel 2001 per adeguare il valore nominale dell'azione a 3 euro;
- 1.115 migliaia di euro si riferiscono all'incorporata Banca 2000;
- 26.570 migliaia di euro si riferiscono all'incorporata Bipiemme Immobili;
- 251.458 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel mese di marzo 2007 per adeguare il valore nominale delle azioni da 3 a 4 euro. Riguardo a tale riserva la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione di talune immobilizzazioni, ha deciso di procedere all'affrancamento del saldo della rivalutazione delle attività immobiliari emersa per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali mediante il pagamento di una imposta sostitutiva (12% per i beni ammortizzabili e 6% per i beni non ammortizzabili) prevista dalla citata Legge. La relativa "Riserva da valutazione" di 264.609 migliaia di euro interamente affluita a capitale sociale, risulta in sospensione d'imposta per 251.458 migliaia di euro.

Le riserve in sospensione d'imposta (non imputate al capitale sociale) ammontano complessivamente a 18.690 migliaia di euro. La passività per imposte differite relative a tali riserve in sospensione non è stata iscritta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già tassate consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate distribuzioni che ne comportino la tassazione. Tali riserve si riferiscono a:

■ **Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14**, per 18.163 migliaia di euro. Nell'esercizio 2000 la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge 21.11.2000 n. 342 art.14, che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, ha deciso, per gli immobili ai quali era stata attribuita parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione di Banca Agricola Milanese e Banca Briantea, di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto dalla suddetta Legge. A tal fine si è provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18.163 migliaia di euro, pari al riallineamento fiscale effettuato (22.423 migliaia di euro) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4.260 migliaia di euro). Non essendo prevista la distribuzione di tale riserva ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite per l'importo di circa 2 milioni di euro;

■ **Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93**, per 527 migliaia di euro (il mancato stanziamento di imposte differite ammonta a circa 150 migliaia di euro).

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	146.362	128.583
2. Aumenti	105.361	57.363
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	105.361	57.363
a) relative a precedenti esercizi	21	1.046
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	105.340	56.317
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	28.630	39.584
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.630	39.170
a) rigiri	28.630	39.170
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	223.093	146.362

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 76.731 migliaia di euro (17.779 migliaia di euro al 31.12.2008).

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	21.237	36.933
2. Aumenti	4.336	5.033
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.336	5.033
a) relative a precedenti esercizi	–	1.933
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	4.336	3.100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	4.702	20.729
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.702	20.729
a) rigiri	4.436	20.699
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	266	30
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	20.871	21.237

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 366 migliaia di euro (15.696 migliaia di euro al 31.12.2008).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	31.207	11.206
2. Aumenti	4.686	20.132
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.686	20.121
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	4.686	20.121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	11
3. Diminuzioni	18.939	131
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.901	131
a) rigiri	16.901	131
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	2.038	–
4. Importo finale	16.954	31.207

L'importo indicato alla voce "3.3 Altre diminuzioni", derivante principalmente dalla deducibilità fiscale del contributo a favore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese connesso ai cd. "Tremonti Bond" addebitato al patrimonio netto, è stato imputato a carico del conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 2.038 migliaia di euro (al 31.12.2008 l'importo di 11 migliaia di euro, relativo a svalutazioni di titoli fiscalmente dedotte in esercizi precedenti, era stato imputato a beneficio del conto economico).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	8.825	6.796
2. Aumenti	872	6.348
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	872	6.348
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	872	6.348
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.662	4.319
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.662	4.319
a) rigiri	4.662	4.319
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.035	8.825

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	31.12.2009	31.12.2008
Passività fiscali correnti	-106.087	-41.524	-	-147.611	-133.303
Crediti d'imposta riportati a nuovo	-	-	-	-	765
Altri crediti d'imposta	143	-	-	143	17.129
Ritenute d'acconto subite	1.200	-	-	1.200	1.611
Acconti versati	106.337	38.680	-	145.017	88.161
Totale fiscalità corrente della capogruppo	1.593	-2.844	-	-1.251	-25.637
Consolidato fiscale:					
- passività fiscali correnti da società del Gruppo	-41.940	X	X	-41.940	-31.819
- crediti d'imposta, acconti versati e altre ritenute subite	5.565	X	X	5.565	1.235
Saldo a credito: voce 130 a) dell'attivo				-	-
Saldo a debito: voce 80 a) del passivo	-34.782	-2.844		-37.626	-56.221

Nella voce 130 a) dell'attivo sono iscritti crediti d'imposta non compensabili per 158.736 migliaia di euro (151.460 migliaia di euro al 31.12.2008) relativi a IRES, IRPEG, IRAP e ILOR chiesti a rimborso:

- 124.914 migliaia di euro, per crediti in linea capitale (121.274 migliaia di euro al 31.12.2008);
- 33.822 migliaia di euro, per crediti in linea interessi (30.186 migliaia di euro al 31.12.2008).

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, si precisa che in data 29 aprile 2009 è iniziata un'ispezione da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Accertamento – Settore Grandi Contribuenti, Ufficio Controlli, riferita ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 e avente ad oggetto un controllo ai fini IRES e IRAP concernente le operazioni che hanno generato componenti di reddito da cui sono derivati crediti per imposte estere ai sensi dell'art. 165 del TUIR, nonché dividendi di fonte estera di cui all'art. 89, comma 3, del TUIR.

Le attività di verifica non si sono ancora concluse. Tuttavia, in considerazione dello spirare del termine di decadenza per l'attività di accertamento relativamente al periodo di imposta 2004, nel corso del 2009 l'Ufficio ha notificato alla Banca il processo verbale di constatazione relativo all'anno 2004 a cui ha fatto seguito, in data 30 dicembre 2009, la notifica di un avviso di accertamento ai fini IRAP con la richiesta di una maggiore imposta di 15.228 migliaia di euro, oltre a 1.946 migliaia di euro a titolo di interessi al 31.12.2009 e a relative sanzioni.

La Banca ha riconfermato all'Amministrazione finanziaria la regolarità ai fini fiscali del proprio operato. Tuttavia, al fine di poter comporre la

controversia e quindi evitare l'avvio di un oneroso contenzioso tributario, la Banca ha recentemente presentato istanza di accertamento con adesione, al fine di poter giungere alla definizione della pretesa fiscale, a condizione di un abbattimento drastico della stessa; resta peraltro ferma la possibilità per l'Istituto di poter adire la via contenziosa qualora non si giunga ad una definizione che sia ritenuta soddisfacente.

In relazione a tutto quanto precede, la Banca – in considerazione della totale incertezza dell'esito della definizione della suddetta pretesa nonché di eventuali ulteriori contestazioni - non ha proceduto ad effettuare accantonamenti per lo specifico rischio conseguente alle verifiche fiscali di cui sopra. In merito alle altre situazioni delle quali si era data notizia nel bilancio precedente, relativamente all'esercizio 2001, l'Agenzia delle Entrate ha prodotto appello contro la decisione della Commissione Tributaria Provinciale favorevole alla BPM, nonostante l'avviso di accertamento avesse indicato maggior IRPEG per 2.679 migliaia di euro e maggior IRAP per 372 migliaia di euro, oltre a relative sanzioni. Il giudizio d'appello si è svolto l'8.2.2010 e la relativa sentenza deve ancora essere notificata alla Banca.

Con riguardo alla notifica del processo verbale di constatazione a fronte della verifica fiscale avente ad oggetto le imposte sui redditi, IRAP ed IVA per l'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, BPM ha presentato i propri atti difensivi e ad oggi non è stato notificato alcun avviso di accertamento.

Anche in relazione a quanto precede non sono stati effettuati accantonamenti.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 15 – Altre attività Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Ratei attivi	5.131	3.778
Migliorie su beni di terzi	19.395	20.369
Altre attività	1.428.765	807.441
Partite in corso di lavorazione	268.042	400.155
Valori diversi e valori bollati	5.481	2.257
Assegni di c/c tratti su terzi	64.726	69.102
Assegni di c/c tratti sulla banca	–	–
Acconti versati al fisco per conto terzi	16.066	16.278
Altre partite fiscali	78.084	37.163
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.669	2.327
Risconti attivi (non capitalizzati)	49.507	43.865
Altre	944.190	236.294
Totale	1.453.291	831.588

La voce "Altre" si riferisce per circa 796 milioni di euro all'operatività delle seguenti operazioni:

- cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (*Commercial Mortgage Backed Securities*) per circa 578 milioni di euro. Tale importo rappresenta lo sbilancio dei titoli emessi dal veicolo BPM Securitisation 2 ed interamente sottoscritti dalla Banca, e non ancora rimborsati, ed il debito residuo per quota capitale dei crediti ceduti alla data di riferimento del bilancio;
- *Covered Bond* per circa 211 milioni di euro. Si tratta dello sbilancio tra il finanziamento subordinato erogato al veicolo BPM *Covered Bond* per l'acquisto dei mutui cartolarizzati e il debito residuo per quota capitale dei crediti ceduti dalla Banca alla data di riferimento del bilancio.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	65.273	349.818
2. Debiti verso banche	2.114.112	2.764.640
2.1 Conti correnti e depositi liberi	699.993	414.020
2.2 Depositi vincolati	1.387.719	2.178.648
2.3 Finanziamenti	22.173	171.972
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.523	146.383
2.3.2 Altri	12.650	25.589
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.227	-
Totale	2.179.385	3.114.458
Fair value	2.180.039	3.138.090

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 2.3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevati anche le operazioni "pronto contro termine" passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni "pronti contro termine" attive.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	17.056.995	15.235.019
2. Depositi vincolati	106.781	26.581
3. Finanziamenti	446.424	745.560
3.1 Pronti contro termine passivi	403.206	745.553
3.2 Altri	43.218	7
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	884.444	1.015.120
Totale	18.494.644	17.022.280
Fair value	18.494.644	17.022.280

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono ricondotti i debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio (“passività a fronte di attività cedute non cancellate”). In particolare figura il debito verso la società veicolo ‘Bpm Securitisation 2 S.r.l.’ a fronte della operazione di cartolarizzazione descritta nella parte E – Sezione C della presente Nota integrativa.

In tale voce sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008		
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2/3
A. Titoli							
1. obbligazioni	9.358.370	5.459.286	3.470.620	375.527	10.255.188	–	9.915.331
1.1 strutturate	395.514	–	–	375.527	179.291	–	180.143
1.2 altre	8.962.856	5.459.286	3.470.620	–	10.075.897	–	9.735.188
2. altri titoli	554.137	–	–	554.137	793.992	–	793.992
2.1 strutturati	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altri	554.137	–	–	554.137	793.992	–	793.992
Totale	9.912.507	5.459.286	3.470.620	929.664	11.049.180	–	10.709.323

Nel 2008 le obbligazioni emesse sotto i programmi euro Medium Term Notes (E.M.T.N.) e Covered Bond, erano classificate nel Livello 2, non avendo raggiunto un numero di variazioni sufficiente per essere considerate quotate (ovvero del Livello 1) secondo quanto illustrato nelle politiche contabili nella sezione 'A.3 informativa sul Fair Value'.

La variazione della voce 1.1 "Titoli – obbligazioni strutturate" è ascrivibile al rimborso del titolo di 180 milioni di euro, "Banca Popolare di Milano 21.12.2004-2009 convertibile in azioni Bpm", detenuto dal Credit Mutuel, e all'emissione di nominali 406.285.100 di euro del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" (in bilancio per 395.514 migliaia di euro). Il valore del relativo derivato incorporato è stato iscritto alla voce "Strumenti di capitale" per 19.597 migliaia di euro.

Tale prestito obbligazionario strutturato a conversione obbligatoria è stato emesso nell'ambito delle misure volte al rafforzamento e alla stabilizzazione del capitale della Banca, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 24 marzo 2009.

Nella riunione del 26 maggio il C.d.A., a seguito della delega attribuitagli dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile, ha approvato i termini dell'emissione del prestito obbligazionario senior con conversione automatica in azioni ordinarie BPM ("Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%"), e dell'assegnazione gratuita di warrant ("Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013"). Il prestito originario, di nominali euro 695.535.200, è costituito da n. 6.955.352 obbligazioni del valore nominale di euro 100 cadauna che alla scadenza si convertiranno automaticamente in azioni ordinarie BPM.

Le obbligazioni sono state offerte in opzione agli azionisti della Banca e agli obbligazionisti del Prestito "Banca Popolare di Milano/Cic 2004-2009 Convertibile", nel rapporto di n. 1 Obbligazione ogni 63 azioni ordinarie BPM e/o obbligazioni convertibili del prestito "Banca Popolare di Milano/Cic 2004-2009 Convertibile" detenute. Inoltre i sottoscrittori delle obbligazioni hanno diritto all'assegnazione gratuita di warrant, secondo il rapporto di n. 1 warrant per ogni n. 1 Obbligazione sottoscritta, attribuite il diritto di sottoscrivere, tra il 1° maggio e il 1° giugno 2013, n. 9 azioni ordinarie BPM ogni 1 warrant detenuto, al prezzo di esercizio di euro 8 per azione di nuova emissione.

Il C.d.A. ha inoltre deliberato di aumentare il capitale in via scindibile mediante emissione di massime n. 115.922.533 azioni ordinarie BPM del valore nominale di euro 4 cadauna, a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%"; di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 62.598.168 azioni ordinarie BPM del valore nominale di euro 4 cadauna, a servizio esclusivo dell'eventuale esercizio di "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013".

Il Prestito è stato emesso dalla Banca in data 3 luglio 2009. Alla data del 21 luglio, termine del periodo di Offerta, sono stati esercitati n. 148.410.864 diritti di opzione, pari al 33,868% dei diritti oggetto dell'Offerta in Opzione, corrispondenti a n. 2.355.728 obbligazioni a conversione automatica, per un controvalore complessivo di euro 235.572.800. Il corrispondente numero di warrant emessi (n. 2.355.728), sono stati ammessi alla quotazione presso la Borsa Italiana S.p.A. (MTA) in data 10 luglio 2009.

A seguito della mancata integrale sottoscrizione le obbligazioni non sottoscritte sono state collocate in quattro successivi periodi di offerta, rispettivamente entro la fine dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2009, con la conseguente ulteriore sottoscrizione di nominali euro 170.712.300. Alla fine dell'operazione il prestito emesso ammonta pertanto a nominali euro 406.285.100 costituito da n. 4.062.851 obbligazioni da nominali euro 100 ciascuna.

La conversione automatica alla scadenza di tali obbligazioni in azioni comporterà l'emissione massima, considerando il prezzo di conversione minimo pari a euro 6 (16,667 azioni ogni obbligazione) di n. 67.714.183 azioni ordinarie BPM del valore nominale di euro 4 ciascuna. Nel caso di conversione volontaria dei *warrant* (9 azioni Bipiemme di nuova emissione ogni warrant presentato per l'esercizio) saranno emesse massime n. 36.565.569 azioni Bipiemme a pagamento.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali dei due strumenti finanziari:

Convertendo BPM 2009/2013 6,75%	
Prezzo di emissione	Le Obbligazioni sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Taglio minimo obbligazione	euro 100.
Livello di subordinazione	Senior.
Durata del prestito	Dal 3 luglio 2009 fino al 1° giugno 2013.
Interessi	Dalla data di Godimento (3 luglio 2009, incluso) le Obbligazioni fruttano l'interesse annuo lordo del 6,75% calcolato sul valore nominale delle Obbligazioni, pagabile annualmente dal 1° giugno 2010 al 1° giugno 2013 compreso. La prima cedola ha durata dalla data di Godimento (inclusa) al 1° giugno 2010 (escluso).
Mercato di quotazione	Non quotato. La Banca si riserva la facoltà di richiedere in futuro alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione.
Conversione obbligatoria in azioni della Banca	Conversione automatica a scadenza in azioni ordinarie BPM valorizzate al prezzo medio di mercato (media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle azioni registrati nei 20 giorni di negoziazione precedenti alla data di scadenza), con un prezzo di conversione minimo pari a euro 6 (16,667 Azioni ogni Obbligazione) ed un prezzo di conversione massimo pari a euro 7 (14,286 Azioni ogni Obbligazione).
Conversione volontaria	Facoltà dell'obbligazionista, a partire dal 1° gennaio 2010, di convertire prima della scadenza al prezzo di conversione di euro 7.
Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013	
Rapporto di esercizio	9 azioni Bipiemme di nuova emissione ogni warrant presentato per l'esercizio.
Periodo di esercizio	Tra il 1° maggio e il 1° giugno 2013.
Prezzo di esercizio	euro 8 per ogni azione di nuova emissione, di cui euro 4 a titolo di sovrapprezzo.
Mercato di quotazione	I warrant sono quotati alla Borsa Italiana S.p.A.

La voce **1.2 “Obbligazioni altre”** comprende, tra l’altro, i *covered bond* (a tal riguardo si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*) e le obbligazioni emesse nell’ambito dei programmi di emissione EMTN. Di tali emissioni si fornisce di seguito la relativa composizione:

	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
			Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2
Emissioni euro Medium Term Notes								
• A tasso fisso	300.000	315.215	168.913	144.186	300.000	315.486	–	299.748
<i>Di cui subordinate</i>	160.000	174.362	168.913	–	160.000	174.948	–	162.659
• A tasso variabile	3.895.000	3.896.985	3.223.472	627.553	5.378.000	5.415.206	–	5.116.302
<i>Di cui subordinate</i>	600.000	599.472	–	578.382	593.000	592.521	–	479.845
Totale Obbligazioni EMTN:	4.195.000	4.212.200	3.392.385	771.739	5.678.000	5.730.692	–	5.416.050
<i>Di cui subordinate</i>	760.000	773.834	168.913	578.382	753.000	767.469	–	642.504
Emissioni Covered Bond								
• Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%	1.000.000	1.023.196	1.076.312	–	1.000.000	1.021.964	–	1.089.902
• Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	1.000.202	990.589	–	–	–	–	–
Totale Covered Bond	2.000.000	2.023.398	2.066.901	–	1.000.000	1.021.964	–	1.089.902

I valori nominali dei titoli EMTN esposti sono al netto dei titoli riacquistati per un nominale di 5 milioni di euro.

Nel mese di aprile 2009 è stato rimborsato un prestito emesso per un nominale originario di 1.500 milioni di euro.

Composizione della voce “2.2 Altri Titoli – altri”

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008		
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2/3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	418.136	–	–	418.136	618.918	–	618.918
di cui:							
– a breve termine	411.810	–	–	411.810	612.581	–	612.581
– a medio/lungo termine	2.046	–	–	2.046	3.022	–	3.022
– scaduti e non riscossi	4.280	–	–	4.280	3.315	–	3.315
Assegni propri in circolazione	136.001	–	–	136.001	175.074	–	175.074
di cui:							
– assegni circolari	101.495	–	–	101.495	130.753	–	130.753
– altri assegni bancari	34.506	–	–	34.506	44.321	–	44.321
Totale	554.137	–	–	554.137	793.992	–	793.992

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un’approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31.12.2009	31.12.2008	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Tier 1):	214.880	325.947					
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	214.880	325.947	300.000 euro	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetual	1
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	373.286	377.857					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11	174.362	174.948	160.000 euro	99,202	7,625%	29.6.2001 29.6.2011	2
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso Variabile- 2.7.01-31	189.617	191.038	171.882 euro	100	Variabile	2.7.2001 2.7.2031	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile - 18 giugno 2008/2018	9.307	11.871	17.850 euro	100	Variabile	18.6.2008 18.6.2018	4
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.357.788	1.367.618					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15	599.472	592.521	600.000 euro	99,716	Variabile	29.6.2005 29.6.2015	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	279.475	270.078	252.750 euro	100	4,50%	18.4.2008 18.4.2018	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	478.841	505.019	502.050 euro	100	Variabile	20.10.2008 20.10.2018	7
TOTALE	1.945.954	2.071.422					

1 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + spread 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le notes sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della Banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.

Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> - il rimborso delle notes è sospeso.
----------------------------	---

Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.

Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a euro 195.250.000.

2	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso 7,625% - 29 giugno 2001/2011
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,202% del Valore nominale.
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 7,625% annuo lordo.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso anticipato:	"Tax reason" solo dopo l'approvazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2000 (*).
3	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso variabile – 2 luglio 2001/2031
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	Tasso fisso 7,625% fino al 2 luglio 2011; variabile (EURIBOR + spread 3,725%) a partire dal 2 luglio 2011.
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito subordinato è stato interamente sottoscritto dalla controllata Bpm Luxembourg S.A. a sostegno dell'emissione di Preference Shares da parte del veicolo BPM Capital Trust I, per un ammontare di euro 160 milioni ad un prezzo di emissione pari a 100, con durata perpetua e cedola fissa. È prevista l'opzione call alla scadenza del decimo anno dopo il quale, in caso di mancato esercizio dell'opzione, la cedola diventerà variabile.
4	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	Variabile (Tasso EONIA + spread 0,75%).
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate. La Banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 8.550 mila euro.
5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale.
Interessi:	Variabile (Euribor 3 mesi + spread 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + spread 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003 (**).
6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo.
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate. La Banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 23.350 mila euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono stati classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, laddove i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione 'A.3 informativa sul *Fair Value*'.

(**) In base all'ultima delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008, in data 06 giugno 2008 il plafond del programma di emissione titoli euro Medium Term Notes (E.M.T.N.) è stato portato a 10 miliardi di euro.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia/Valori di bilancio	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	–	962.011
a) rischio di tasso di interesse	–	962.011
b) rischio di cambio	–	–
c) più rischi	–	–
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	–	–
a) rischio di tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–

Si riporta l'elenco dei titoli, che al 31/12/2008 erano oggetto di copertura specifica del *fair value*, di cui al punto 1. a):

Prestito	31.12.2009	31.12.2008
1. Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	–	325.947
2. Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% – 29.6.01–11	–	174.948
3. Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso Var. – 2.7.01–31	–	191.038
4. Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 4,5% 18.4.08–18	–	270.078
Totale	–	962.011

Il titolo “*Perpetual*” di cui al punto 1 era originariamente oggetto di una copertura specifica del *fair value* per un nozionale pari a 300 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro coperti con un contratto derivato stipulato con una società del Gruppo *Lehman Brothers*. A seguito della crisi che ha investito tale Gruppo, nel corso del 2008 il contratto è stato chiuso anticipatamente rilevando ad “Attività deteriorate” un credito nei confronti della società di 2.259 migliaia di euro. Il rimanente contratto derivato di copertura per nozionali 150 milioni è stato chiuso anticipatamente nel mese di novembre 2009.

In relazione agli altri tre titoli nel corso del quarto trimestre del 2009 si è proceduto alla chiusura dei rispettivi contratti derivati posti a copertura specifica del *fair value*. Pertanto, a fine esercizio 2009 non risultano coperture specifiche in essere relativi ai titoli obbligazionari emessi.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009						31.12.2008					
	VN	FV				FV*	VN	FV			FV*	
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2/3	Totale		
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		-	165.187	10.517	175.704			-	247.248	247.248		
1.1 Di negoziazione	X	-	151.127	8.883	160.010	X	X	-	210.043	210.043	X	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	14.060	1.634	15.694	X	X	-	37.205	37.205	X	
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2. Derivati creditizi		-	-	-	-			-	-	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
Totale B	X	-	165.187	10.517	175.704	X	X	-	247.248	247.248	X	
Totale (A+B)	X	-	165.187	10.517	175.704	X	X	-	247.248	247.248	X	

Legenda: FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L 1 = Livello 1

L 2 = Livello 2

L 3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non viene presentata la tabella delle variazioni annue delle passività finanziarie di negoziazione poiché la voce include esclusivamente strumenti derivati ed eventuali "scoperti tecnici".

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2009						31.12.2008				
	VN	FV				FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2/3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.313.500	-	1.308.678	20.885	1.329.563		1.975.054	-	1.990.680	1.990.680	
3.1 Strutturati	1.185.677	-	1.182.150	20.885	1.203.035	X	1.975.054	-	1.990.680	1.990.680	X
3.2 Altri	127.823	-	126.528	-	126.528	X	-	-	-	-	X
Totale	1.313.500	-	1.308.678	20.885	1.329.563		1.975.054	-	1.990.680	1.990.680	

Legenda: FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L 1 = Livello 1

L 2 = Livello 2

L 3 = Livello 3

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della "*fair value option*" e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2009	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2008
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	126.528	1.203.035	-	1.329.563	-	1.990.680	-	1.990.680
3.1 Strutturati	-	1.203.035	-	1.203.035	-	1.990.680	-	1.990.680
3.2 Altri	126.528	-	-	126.528	-	-	-	-
Totale	126.528	1.203.035	-	1.329.563	-	1.990.680	-	1.990.680

La copertura naturale si riferisce ad un'obbligazione di tipo *Step Up* emessa a fine 2009 ed oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	–	–	1.990.680	1.990.680
B. Aumenti	–	–	197.146	197.146
B1. Emissioni	–	–	127.823	127.823
B2. Vendite	–	–	518	518
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	–	–	21.365	21.365
B4. Altre variazioni	–	–	47.440	47.440
C. Diminuzioni	–	–	858.263	858.263
C1. Acquisti	–	–	15.300	15.300
C2. Rimborsi	–	–	774.337	774.337
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	2.041	2.041
C4. Altre variazioni	–	–	66.585	66.585
D. Rimanenze finali	–	–	1.329.563	1.329.563

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2009					31.12.2008			
	L1	L2	L3	Fair value	VN	L1	L2/3	Fair value	VN
A. Derivati finanziari	–	1.940	839	2.779	70.917	–	2.015	2.015	24.532
1) <i>Fair value</i>	–	1.940	839	2.779	70.917	–	2.015	2.015	24.532
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	1.940	839	2.779	70.917	–	2.015	2.015	24.532

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	839	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	1.940	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	2.779	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Passività finanziarie	–	–	–	X	–	X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
Totale passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	–	X	–	–

L'importo indicato alla sottovoce 1. "Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un titolo di debito (Banca Intesa 21.12.05/20) per un importo nozionale di 50 milioni di euro.

L'importo indicato alla sottovoce 2. "Crediti" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un mutuo erogato e rilevato nei "crediti verso clientela".

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere passività oggetto di copertura generica ("*macrohedging*").

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme tecniche	31.12.2009	31.12.2008
Debiti a fronte del deterioramento di:	37.927	30.469
Crediti di firma	37.927	30.469
Derivati su crediti	–	–
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	–	–
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	9.022	9.175
Ratei passivi	35	10.198
Altre passività	820.565	1.096.288
Partite viaggianti passive	–	–
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	637	667
Importi da versare al fisco per conto terzi	118.748	111.519
Importi da versare al fisco per conto proprio	13.674	10.550
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	249	54.229
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	136.697	174.049
Partite in corso di lavorazione	343.378	536.841
Debiti verso fornitori	75.588	67.791
Somme da versare ad enti previdenziali	26.833	25.295
Debiti per spese del personale	48.968	60.115
Risconti passivi (non capitalizzati)	5.730	15.299
Altre	50.063	39.933
Totale	867.549	1.146.130

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	155.004	156.258
B. Aumenti	7.674	14.727
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.154	6.777
B.2 Altre variazioni in aumento	1.520	7.950
C. Diminuzioni	22.727	15.981
C.1 Liquidazioni effettuate	22.242	15.386
C.2 Altre variazioni in diminuzione	485	595
D. Rimanenze finali	139.951	155.004

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento", al 31.12.2008, accoglieva il trattamento di fine rapporto pari a 6.298 migliaia di euro, relativo ai dipendenti assunti nell'ambito dell'operazione di acquisizione degli sportelli dal Gruppo Unicredit (Banco di Sicilia, UniCredit Banca di Roma e Bipop Carire). In tale voce sono rilevate anche le perdite attuariali per 1.520 migliaia di euro, risultanti dalla periodica perizia effettuata da un

attuario indipendente, rilevate in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (1.643 migliaia di euro al 31.12.2008).

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione", al 31.12.2009, accoglie tra l'altro l'importo di 30 migliaia di euro relativo al trattamento di fine rapporto trasferito a WeBank nell'ambito dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda.

11.2 Altre informazioni

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007, devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

L'importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 160.780 migliaia di euro (179.862 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di tesoreria presso l'INPS per 8.729 migliaia di euro (8.608 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2008). Alla data di riferimento del bilancio il fondo di tesoreria presso l'INPS ammonta a 23.984 migliaia di euro (17.323 migliaia di euro al 31.12.2008).

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state destinate al Fondo di Previdenza Bipiemme quote di trattamento di fine rapporto per 13.384 migliaia di euro (12.515 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2008).

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2008).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	59.196	65.451
2. Altri fondi per rischi e oneri	182.502	116.040
2.1 controversie legali	22.783	22.423
2.2 oneri per il personale	120.659	24.783
2.3 altri	39.060	68.834
Totale	241.698	181.491

Fondi per rischi e oneri: dettaglio

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali:	59.196	65.451
■ Fondi pensioni:	15.758	16.493
– ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	15.730	16.459
– ex Banca Agricola Milanese	28	34
■ Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano	43.438	48.958
2. Altri fondi per rischi e oneri:	182.502	116.040
2.1 controversie legali:	22.783	22.423
– stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	22.783	22.423
2.2 oneri per il personale:	120.659	24.783
– fondo di solidarietà	98.012	-
– oneri relativi ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio	9.570	8.823
– indennità riservate ai dirigenti	12.817	15.765
– perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	260	195
2.3 altri:	39.060	68.834
– azioni revocatorie	32.168	60.737
– fondo di beneficenza e di pubblica utilità	2.937	3.775
– oneri di varia natura	3.955	4.322
Totale	241.698	181.491

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	65.451	116.040	181.491
B. Aumenti	5.558	129.037	134.595
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.519	126.223	128.742
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	2.762	2.386	5.148
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B.4 Altre variazioni	277	428	705
C. Diminuzioni	11.813	62.575	74.388
C.1 Utilizzo nell'esercizio	9.651	51.742	61.393
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
C.3 Altre variazioni in diminuzione	2.162	10.833	12.995
D. Rimanenze finali	59.196	182.502	241.698

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

■ nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);

■ ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

La voce B.4 "Altre variazioni in aumento" è riconducibile interamente alle perdite attuariali.

La voce C.3 "Altre variazioni in diminuzione" è riconducibile interamente agli utili attuariali.

Non vi sono fondi derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sono stati valutati in valuta diversa dall'euro.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale dell'attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ai fini della determinazione del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti iscritte in bilancio tra i fondi di quiescenza si riportano le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse pari al 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari all'80% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

Nota bene: le tavole di probabilità di morte denominate IPS55 sono state predisposte nel 2006 dall'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici e approvate nel corso dell'anno dall'Organo di Vigilanza delle Imprese Assicuratrici ISVAP.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione dei dipendenti aventi diritto al "Fondo di Solidarietà", il cui valore attuale è stato determinato applicando il tasso swap a 3 anni (2,244%);
- ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio;
- alle indennità riservate ai dirigenti.

Con riferimento alle ultime due obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2008). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

2.3. altri: la voce comprende principalmente la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili

Voce 140

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		31.12.2009	31.12.2008
Capitale	euro	1.660.136.924	1.660.136.924
N. azioni ordinarie		415.034.231	415.034.231
Da nominale: euro cadauna		4	4
Di cui n. azioni proprie		2.415.180	2.387.725

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	415.034.231	–
– interamente liberate	415.034.231	–
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	–2.387.725	–
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	412.646.506	–
B. Aumenti	2.459.820	–
B.1 Nuove emissioni	–	–
a pagamento:	–	–
– operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
– conversione di obbligazioni	–	–
– esercizio di warrants	–	–
– altre	–	–
a titolo gratuito :	–	–
– a favore dei dipendenti	–	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	–	–
B.3 Altre variazioni	2.459.820	–
C. Diminuzioni	2.487.275	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	2.487.275	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	412.619.051	–
D.1 Azioni proprie (+)	2.415.180	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	415.034.231	–
– interamente liberate	415.034.231	–
– non interamente liberate	–	–

Al 31 dicembre 2009 risultano presenti nel portafoglio della Banca n. 2.415.180 azioni proprie. Tale rimanenza è riveniente dal programma di acquisto di azioni proprie a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 ottobre 2008, in conformità con l'autorizzazione dell'assemblea dei soci del 19 aprile 2008.

In particolare, detto programma prevedeva l'acquisto di azioni proprie fino ad un massimo di n. 4.875.000, da terminare entro il 25 aprile 2009, data fissata per l'assemblea di approvazione del bilancio 2008; il programma si è concretizzato tramite l'acquisto di n. 2.387.725 azioni nel 2008 e n. 2.487.275 azioni (voce C.2) nel 2009.

Delle n. 4.875.000 azioni complessivamente acquistate, n. 2.459.820 azioni (voce B.3) sono state destinate – giusta delibera del Consiglio di Amministrazione e approvazione della distribuzione dell'utile di esercizio da parte dell'assemblea – ai dipendenti in relazione all'importo loro spettante ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale; le rimanenti n. 2.415.180 azioni (voce D.1) sono rimaste nel portafoglio della Banca.

Le azioni sono state assegnate ai dipendenti, al valore "normale" di euro 3,73 (per valore "normale" si intende il valore medio di borsa registrato nei 30 giorni precedenti l'assegnazione), per un importo complessivo di euro 9.175.131,28.

14.4 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della Banca secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della banca in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Banca appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca.

Alla data di riferimento del bilancio le azioni proprie possedute direttamente dalla banca, come specificato in precedenza ammontano a n. 2.415.180. Non sono possedute altre azioni tramite società controllate o collegate.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto. Sono inoltre riportate le informazioni previste dall'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile.

Sovrapprezzi di emissione:

la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale. In tale riserva sono inoltre ricomprese:

- le differenze che emergono a seguito della conversione delle obbligazioni in azioni;
- le differenze, positive o negative, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro.

Riserve:

Riserva legale: l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. "Legge Bancaria"), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dal 4° comma dell'art. 47 dello Statuto della Banca, che prevede che gli accantonamenti destinati alla riserva legale e alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 25% dell'utile di esercizio (al netto della indicata Riserva indisponibile); non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

Riserva azioni proprie: l'acquisto delle azioni proprie è regolato dagli artt. 2357 e 2357-bis c.c. La riserva per acquisto di azioni proprie viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate.

Riserva Indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05: l'art. 6 del D.Lgs 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio ;

■ riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività. Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale.

Riserva disponibile: è una riserva costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93: comprende l'importo delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14: la "riserva Legge 21.11.2000 n. 342 art. 14" è relativa al riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio per gli immobili ai quali era stato attribuito parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione della Banca Agricola Milanese e della Banca Briantea. Nell'esercizio 2000 si è deciso di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto da tale Legge. A tal fine si era, a suo tempo, provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18.163 migliaia di euro, pari al riallineamento fiscale effettuato (22.423 migliaia di euro) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4.260 migliaia di euro). In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

Riserva da avanzo di fusione: riserva generatasi nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione della Bipiemme Immobili S.p.A. nella BPM, avvenuta in data 23 giugno 2007.

Strumenti di capitale:

la voce comprende l'importo degli Strumenti Finanziari ex art. 12 del D.L. 185/08 (c.d. "Tremonti Bond") e la componente patrimoniale (valore dell'opzione di conversione) del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%", scorporata dal prestito obbligazionario iscritto nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione" come specificato al successivo punto 14.5.

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Leggi speciali di rivalutazione: comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali: tali riserve sono state imputate nell'esercizio 2001 a "Capitale" per l'aumento gratuito di capitale conseguente alla conversione all'euro del valore nominale delle azioni della Banca.

In tale voce è confluita anche la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS". Tale riserva è stata imputata a "Capitale" a seguito della delibera assunta il 15 febbraio 2007 dall'Assemblea straordinaria dei soci, che ha comportato l'aumento a titolo gratuito del capitale sociale ai sensi dell'art. 2442 cod. civ., mediante incremento del valore nominale delle azioni da euro 3 a euro 4.

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto Banca, distinguendole in relazione alla loro origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità nonché alla loro avvenuta utilizzazione nel triennio precedente la data di redazione del bilancio.

Natura/descrizione	31.12.2009						Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi (b)		Vincolo fiscale (c)
	Capitale e Riserve	Disponibilità					Per copertura perdite	Per altre ragioni	
		Quota	Possibilità di utilizzazione (a)						
1. Capitale	1.660.137	–	–	–	–		–	–	668.360
2. Sovrapprezzi di emissione	187.907	141.666	A	B	C	(1)	–	150.425	–
3. Riserve	1.207.930	881.875							18.690
– di utili									
a) legale	285.785	–	A	B	–	(2)	–	–	–
b) statutaria	797.538	797.538	A	B	C		–	–	–
c) azioni proprie	19.485	–	–	–	–		–	–	–
d) altre: indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	20.785	–	–	–	–	(3)	–	–	–
disponibile	28.617	28.617	A	B	C		– (*)	5.437	–
riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	527	527	A	B	C		–	–	527
– altre									
Riserva L. 21.11.2000 n. 342, art. 14	18.163	18.163	A	B	–		–	–	18.163
Riserva da avanzi di fusione	37.030	37.030	A	B	C		–	–	–
4. Strumenti di capitale	519.597	–					–	–	–
5. (Azioni proprie)	–9.192	–	–	–	–		–	–	–
6. Riserve da valutazione:	–895	–	–	–	–				
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.642	–	–	–	–	(3)	–	–	–
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	–15.537	–	–	–	–	(3)	–	–	–
– Leggi speciali di rivalutazione: valutazione al “costo presunto” (c.d. “deemed cost”) delle attività materiali	–	–	–	–	–		–	264.609	–
Totale	3.565.484	1.023.541							687.050
Quota non distribuibile (d)		18.163							
Quota distribuibile		1.005.378							

(a) Possibilità di utilizzazione: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.). Di conseguenza la quota disponibile della "riserva sovrapprezzi di emissione" si riduce dell'importo corrispondente all'ammontare mancante alla riserva legale per raggiungere il limite previsto.

(2) La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

(b) Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi (2008-2006):

■ **Riserve di capitale e da valutazione:** imputate a Capitale Sociale in esecuzione dell'aumento gratuito di 415.034 migliaia di euro, effettuato per aumentare il valore nominale delle azioni da euro 3 a euro 4, in attuazione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 15 febbraio 2007:

■ **Sovrapprezzi di emissione:** per 150.425 migliaia di euro;

■ **Riserve da valutazione - leggi speciali da rivalutazione:** per 264.609 migliaia di euro.

(*) Si segnala inoltre che nel 2009, in relazione all'emissione di 500 milioni di euro di strumenti finanziari (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è provveduto ad effettuare il versamento del contributo di cui all'articolo 2, lettera b), del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 febbraio 2009 a favore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Il contributo, stabilito nella misura dell'1,5% dell'ammontare complessivo degli strumenti emessi, ammonta a 7.500 migliaia di euro ed è stato imputato, al netto dell'effetto fiscale, al "Fondo di riserva disponibile" per 5.437 migliaia di euro.

(c) Vincolo fiscale: importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna "b" della seguente tabella).

(d) Quota non distribuibile: la quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000.

Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

Descrizione delle riserve	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (a)	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (b)	Altre riserve e fondi (c)	31.12.2009 (a + b + c)	31.12.2008 (unità di euro)
Sovraprezzi di emissione	187.907.374	–	–	187.907.374	188.022.970
Riserve:	–	22.899.618	1.189.240.463	1.207.930.421	1.171.550.927
– di utili:					
a) legale	–	–	285.785.521	285.785.521	277.917.005
b) statutaria	–	–	797.537.848	797.537.848	769.998.044
c) azioni proprie	–	–	19.484.887	19.484.887	19.484.887
d) altre: – indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	–	–	20.784.744	20.784.744	20.601.160
– disponibile	–	–	28.617.568	28.617.568	27.829.978
– riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	–	527.111	–	527.111	527.111
– altre:					
Riserva L. 21.11.2000 n. 342, art. 14	–	18.162.847	–	18.162.847	18.162.847
Riserva da avanzi di fusione	–	–	37.029.895	37.029.895	37.029.895
Strumenti di capitali	–	–	519.596.526	519.596.526	4.209.660
Riserve da valutazione:	–	–	–894.941	–894.941	–40.908.214
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	14.641.915	14.641.915	–25.104.898
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	–	–	–15.536.856	–15.536.856	–15.803.316
Totale (A)	187.907.374	18.689.958	1.707.942.048	1.914.539.380	1.322.875.343

Descrizione delle riserve		Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società	Altre riserve e fondi	31.12.2009	31.12.2008
		(a)	(b)	(c)	(a + b + c)	(unità di euro)
Riserve imputate al capitale sociale in esecuzione di aumenti gratuiti						
Sovrapprezzi di emissione	1	150.425.231	–	–	150.425.231	150.425.231
	2	68.476.471	–	–	68.476.471	68.476.471
	3	61.758.351	–	–	61.758.351	61.758.351
Riserve da valutazione: valutazione al “costo presunto” delle attività materiali	1	–	251.457.503	13.151.496	264.608.999	264.608.999
Riserva rivalutazione L. 2.12.1975 n. 576	2	–	1.394.324	–	1.394.324	1.394.324
	3	–	4.291.016	–	4.291.016	4.291.016
Riserva rivalutazione L. 19.3.1983 n. 72	2	–	21.283.594	–	21.283.594	21.283.594
	3	–	72.577.049	–	72.577.049	72.577.049
Riserva rivalutazione L. 30.12.1991 n. 413	2	–	12.051.471	–	12.051.471	12.051.471
	3	–	129.180.893	230.980	129.411.873	129.411.873
Riserva avanzzi di fusione	2	1.531.881	–	8.835.013	10.366.894	10.366.894
Riserva ex art. 7 L. 30.7.1990 n. 218	3	–	144.529.879	–	144.529.879	144.529.879
Riserva ex L. 30.7.1990 n. 218	3	–	3.909.196	–	3.909.196	3.909.196
Fondo art. 55 3° comma, lettera b, D.P.R. 917/86	3	–	–	142.938	142.938	142.938
Fondo ex art. 3 L. 5.12.1978 n. 787	3	–	–	11.402.594	11.402.594	11.402.594
Riserva straordinaria	3	3	–	35.337.671	35.337.674	35.337.674
Ex Banca 2000	4	–	1.114.514	–	1.114.514	1.114.514
Ex Bipiemme Immobili	4	–	26.570.414	–	26.570.414	26.570.414
Totale (B)		282.191.937	668.359.853	69.100.692	1.019.652.482	1.019.652.482
Totale (A + B)		470.099.311	687.049.811	1.777.042.740	2.934.191.862	2.342.527.825

(1) Riserve imputate a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito di 415.034 migliaia di euro, derivante dall'aumento del valore nominale delle azioni da euro 3 a euro 4, in attuazione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 15 febbraio 2007.

(2) La Banca, a seguito delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 21 aprile 2001, ha convertito il Capitale Sociale in euro ai sensi del D. Lgs. 24.6.1998 n. 213, successivamente modificato dal D. Lgs. 15.06.1999 n. 206. La conversione ha comportato, con utilizzo delle riserve indicate, l'aumento gratuito del capitale sociale per 113.573 migliaia di euro, mediante aumento del valore nominale di ciascuna azione da Lire 5.000 a Lire 5.808,81, e la contestuale determinazione in euro 3 del valore nominale di ciascuna azione e conseguente ridenominazione del capitale sociale in euro.

(3) Riserve imputate a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito di 463.361 migliaia di euro (897.191 migliaia di lire), derivante dall'aumento del valore nominale delle azioni da L. 1.000 a L. 5.000, in attuazione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 4 dicembre 1996.

(4) Riserve imputate a capitale sociale dalla ex Banca 2000 e dalla ex Bipiemme Immobili.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	4.210	4.210
B. Aumenti	519.597	-
B.1 Altre variazioni	519.597	-
C. Diminuzioni	4.210	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	4.210	-
D. Rimanenze finali	519.597	4.210

Gli Strumenti di capitale comprendono:

- gli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 (art. 12 DL 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di euro 500.000.000;
- il valore dell'opzione di conversione pari a 19.597 migliaia di euro, incorporata nel Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%", iscritto per 395.653 migliaia di euro nel passivo dello stato patrimoniale alla "Voce 30 – Titoli in circolazione – obbligazioni non quotate strutturate".

La variazione di cui al punto "C.1 Altre variazioni in diminuzione" è relativa al rimborso del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004-2009 convertibile in azioni Bpm" la cui mancata conversione ha comportato la riclassifica dell'opzione scorporata alla voce "Riserve".

Con riferimento allo strumento di capitale **“Banca Popolare di Milano strumenti finanziari ex art. 12 DL 185/08”** si riportano di seguito le sue caratteristiche:

Emittente	Banca Popolare di Milano
Investitore	Il Ministero dell' Economia e delle Finanze (il MEF)
Strumenti finanziari	Strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente, secondo quanto previsto di seguito al paragrafo Facoltà di conversione per l'Emittente computabili senza limiti nel patrimonio di Vigilanza di base Core Tier 1 (i Titoli).
Livello di subordinazione	<p>In caso di liquidazione volontaria dell'Emittente ovvero nel caso in cui l'Emittente sia assoggettato ad una procedura di liquidazione coatta amministrativa o ad altra procedura concorsuale, il credito corrispondente al Valore Nominale (come di seguito definito) dei Titoli sarà subordinato ad ogni altro diritto verso l'Emittente (compreso i crediti derivanti da passività subordinate, strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale) e avrà lo stesso grado di subordinazione delle azioni ordinarie in sede di liquidazione.</p> <p>I Titoli hanno lo stesso grado di subordinazione delle azioni ordinarie anche in continuità d'impresa secondo i seguenti termini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale di Vigilanza complessivo fino all'8 per cento sono assorbite interamente dal capitale sociale e dalle riserve; ■ le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale di Vigilanza complessivo al di sotto del 8 per cento sono assorbite nella medesima proporzione dai titoli e dalla somma di capitale sociale e riserve. <p>Tale grado di subordinazione si sostanzia in una modifica del Valore Nominale iniziale nei termini seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ se il coefficiente patrimoniale di Vigilanza complessivo si riduce al di sotto dell'8 per cento per effetto di perdite, il Valore Nominale dei Titoli è ridotto in proporzione (i.e., se il coefficiente patrimoniale di Vigilanza si riduce al 4 per cento, il valore nominale verrà ridotto del 50%); ■ il Valore Nominale dei Titoli così ridotto è incrementato con i successivi utili netti nella medesima proporzione in cui si incrementa il patrimonio netto per effetto degli stessi utili netti, fino a concorrenza del Valore Nominale Iniziale.
Prezzo di sottoscrizione	Alla pari
Valore nominale iniziale	euro 50.000
Valore nominale	Il Valore Nominale Iniziale ovvero il valore diminuito nel caso di riduzione del capitale per perdite, nella misura indicata al paragrafo Subordinazione.
Numero titoli sottoscritti	10.000
Data emissione/sottoscrizione	4 dicembre 2009
Data di scadenza	Se non precedentemente convertiti ovvero riscattati, i Titoli scadranno e saranno rimborsati alla scadenza della società o a seguito di ammissione a procedura di liquidazione volontaria o coatta dell'Emittente ovvero ad altra procedura concorsuale.
Rapporto di Conversione	<p>Il Rapporto di Conversione esprime il numero di azioni ordinarie dell'Emittente in cui è convertibile ciascun Titolo nel caso di esercizio da parte dell'Emittente della Facoltà di Conversione (come di seguito definita).</p> <p>Il Rapporto di Conversione è pari al rapporto fra il Valore Nominale Iniziale e la media del Prezzo di Riferimento (come definito dall'articolo 4.1.7 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.) delle azioni ordinarie dell'Emittente nei dieci giorni di negoziazione precedenti la Data di Lancio. Tale media è pari ad euro 3,2593. Il Rapporto di Conversione è pertanto fissato, con arrotondamento per eccesso, a 15.341. Qualora durante la vita dei titoli si verifici un evento tale per cui la Borsa Italiana S.p.A. pubblichi un coefficiente di aggiustamento da applicare agli strumenti derivati negoziati nel mercato IDEM aventi come sottostante l'azione, il Rapporto di Conversione sarà modificato mediante l'applicazione del medesimo coefficiente comunicato dalla Borsa Italiana S.p.A.</p> <p>Il numero di azioni ordinarie corrispondente al Rapporto di Conversione, come di volta in volta modificato, rappresenta le Azioni Sottostanti.</p>
Rapporto degli Interessi	<p>Salvo quanto previsto al punto Condizioni di Pagamento, al 1° luglio di ogni anno e a partire dal 1° luglio 2010 (ciascuna, insieme alla Prima Data di Pagamento degli Interessi, la Data di Pagamento degli Interessi), l'Emittente corrisponderà interessi (gli Interessi) in via posticipata su base annua in misura pari, per ciascun Titolo, al maggiore tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) una percentuale del Valore Nominale pari all'8,5% in relazione agli esercizi dal 2009 al 2012, incrementata dello 0,5% in relazione ai successivi quattro esercizi e successivamente incrementata dello 0,5% ogni due esercizi (9% in relazione agli esercizi dal 2013 al 2016, 9,5% in relazione agli esercizi 2017 e 2018, 10% in relazione agli esercizi 2019 e 2020 e così di seguito) fino al raggiungimento del 15% in relazione all'esercizio 2039 e agli esercizi successivi; e b) un importo pari al (i) 105%, in relazione all'esercizio 2009, (ii) 110%, in relazione all'esercizio 2010, (iii) 115%, in relazione agli esercizi 2011 2017, e (iv) 125%, in relazione all'esercizio 2018 e agli esercizi successivi, del dividendo a qualunque titolo e in qualunque forma corrisposto, ivi inclusi dividendi in natura e dividendi straordinari, a fronte di distribuzione di riserve per azione ordinaria, risultante dal bilancio di esercizio, moltiplicato per il numero di Azioni Sottostanti, fermo restando il limite del 15% del Valore Nominale di cui alla lettera (a); e c) in relazione all'esercizio 2011 e agli esercizi successivi, una percentuale del Valore Nominale pari alla media dei rendimenti all'emissione del BTP a 30 anni, rilevati nel primo trimestre dell'anno in cui sono corrisposti gli interessi, maggiorato di 300 punti base per gli esercizi 2011 e 2012 e di 350 punti base per gli esercizi 2013 e successivi. <p>Gli interessi sono pagati annualmente in via posticipata e in valuta corrente. Gli interessi non pagati non sono cumulabili e, pertanto, se non pagati, si intendono definitivamente persi.</p>
Condizioni di pagamento degli Interessi	<p>Gli Interessi sono corrisposti a valere sugli utili distribuibili del gruppo bancario BIPIEMME Banca Popolare di Milano, come risultanti dall'ultimo bilancio consolidato dell'Emittente disponibile alla Data di Pagamento degli Interessi (gli Utili Distribuibili). Gli interessi sono corrisposti solo in presenza di Utili Distribuibili ed entro i limiti degli stessi.</p> <p>Gli interessi e i dividendi a qualunque titolo sulle azioni ordinarie non possono essere corrisposti quando l' emittente ha un coefficiente patrimoniale di Vigilanza complessivo pari o inferiore all'8 per cento per effetto di perdite.</p>

Facoltà di riscatto in favore dell'Emittente	<p>In un qualsiasi momento successivo alla Data di Emissione, l'Emittente ha il diritto - da esercitarsi tramite invio di apposita comunicazione al MEF con un preavviso compreso tra 30 e 60 giorni antecedenti la data in cui intende procedere al riscatto (Data di Riscatto) di riscattare in tutto o in parte i Titoli. Per ciascun Titolo, il rimborso avverrà al Valore Nominale Iniziale in caso di riscatto entro il 30 giugno 2013, al 110% del Valore Nominale Iniziale in caso di riscatto tra il 1° luglio 2013 e il 30 giugno 2015 e successivamente al maggiore tra (i) il 110% del Valore Nominale Iniziale e (ii) il valore di mercato delle Azioni Sottostanti calcolato come media dei prezzi di riferimento delle Azioni Sottostanti nei 30 giorni precedenti alla data di richiesta di riscatto (il Valore di Riferimento per il Riscatto) e in ogni caso nei limiti di una percentuale del Valore Nominale Iniziale pari al:</p> <p>130%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2015 e il 30 giugno 2016; 140%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2016 e il 30 giugno 2019; 150%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2019 e il 30 giugno 2022; 160%, in caso di riscatto dal 1° luglio 2022 in avanti.</p> <p>Nel caso di riscatto, gli Interessi matureranno pro rata temporis fino alla Data di Riscatto e saranno calcolati in misura proporzionale agli Interessi pagati alla Data di Pagamento degli Interessi immediatamente precedente alla Data di Riscatto. L'esercizio della facoltà di riscatto da parte dell'Emittente è subordinato all'approvazione da parte della Banca d'Italia. A tal fine, l'Emittente dovrà inviare apposita richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia.</p>
Facoltà di Conversione per l'Emittente	<p>A partire dal terzo anno successivo alla Data di Emissione l'Emittente, ha il diritto da esercitarsi tramite invio di apposita comunicazione al MEF con un preavviso compreso tra 30 e 60 giorni antecedenti la data in cui intende procedere alla conversione (la Data di Conversione) di convertire tutti i Titoli, a condizione che il valore complessivo delle Azioni Sottostanti, calcolato come media del prezzo di riferimento nei 10 giorni di borsa consecutivi precedenti alla data in cui è esercitata la facoltà di conversione, sia pari o superiore al 110% del Valore Nominale Iniziale. Nel caso di conversione, gli Interessi matureranno <i>pro rata temporis</i> fino alla Data di Conversione e saranno calcolati in misura proporzionale agli Interessi pagati alla Data di Pagamento degli Interessi immediatamente precedente alla data di conversione. L'esercizio della facoltà di conversione è subordinato alla preventiva deliberazione in ordine al relativo aumento di capitale</p>
Quotazione	I Titoli non saranno quotati su alcun mercato regolamentato e non sarà pubblicato alcun prospetto informativo di offerta o quotazione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.947.924	1.955.203
a) Banche	117.479	118.601
b) Clientela	1.830.445	1.836.602
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.841.175	2.588.369
a) Banche	73.314	79.339
b) Clientela	2.767.861	2.509.030
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.483.690	5.847.620
a) Banche	144.971	562.790
i) a utilizzo certo	139.971	257.593
ii) a utilizzo incerto	5.000	305.197
b) Clientela	6.338.719	5.284.830
i) a utilizzo certo	4.944	5.345
ii) a utilizzo incerto	6.333.775	5.279.485
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	105.704	2.093
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.301	5.589
6) Altri impegni	-	-
Totale	11.384.794	10.398.874

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi per 35.577 migliaia di euro (33.554 migliaia di euro al 31.12.2008).

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.042	239.189
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	395.082	875.738
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso la clientela	2.210.140	1.120.209
7. Attività materiali	-	-

Nelle voci 1 e 3 sono iscritti i *fair value*, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolari per 21.087 migliaia di euro (29.548 migliaia di euro al 31.12.2008);
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 322.546 migliaia di euro (903.936 migliaia di euro al 31.12.2008);
- a fronte di anticipazioni per 115.491 migliaia di euro (181.443 migliaia di euro al 31.12.2008).

Nella voce '6. Crediti verso clientela' sono iscritti i crediti a garanzia delle operazioni di emissione 'Covered Bond' avvenute nel corso del 2008 e del 2009 (1.120.209 migliaia di euro al 31.12.2008).

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (*Point Of Sale*);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti convenzionati.

Il nuovo contratto stipulato nel 2009 scade il 31 Dicembre 2012 e, dopo tale data, potrà essere prorogato mediante accordo espresso tra le parti. Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi con cadenza mensile.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la Banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali.

La locazione dell'elaboratore rientra in un contratto onnicomprensivo stipulato con IBM il 31/03/2009 per la gestione integrata, tra gli altri di:

- evoluzione/sostituzione tecnologica dell'infrastruttura *Storage*
- fornitura dei servizi necessari a supportare il rinnovamento tecnologico
- manutenzione *hardware* centrale
- licenze *software* e nuove *release* per il sistema operativo e per alcuni sottosistemi
- servizi di assistenza *software* sia remota che on-site (sino a marzo 2013)

La locazione operativa dell'elaboratore prosegue sino a Marzo 2013 con opzione per eventuale riacquisto.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sonolocate per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2009 la Banca ha pagato canoni di *leasing* operativo per complessivi 6.845 migliaia di euro (5.858 migliaia di euro nel corso del 2008) e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 548 migliaia di euro (481 migliaia di euro nel corso del 2008).

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo e noleggio autovetture, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati:

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2009	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2008
POS	2.328	5.378	–	7.706	975	–	–	975
Elaboratore centrale	2.999	6.384	–	9.383	3.066	–	–	3.066
Autoveicoli	548	1.096	–	1.644	537	1.611	–	2.148
Totale	5.875	12.858	–	18.733	4.578	1.611	–	6.189

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla banca per conto terzi.

Tipologia servizi	31.12.2009	31.12.2008
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	101.335	273.141
1. regolati	92.201	259.003
2. non regolati	9.134	14.138
b) Vendite	170.615	314.310
1. regolate	170.537	313.742
2. non regolate	78	568
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	7.561.771	7.333.847
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	161.279	202.991
2. altri titoli	7.400.492	7.130.856
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	27.835.749	29.479.009
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.131.455	5.200.871
2. altri titoli	23.704.294	24.278.138
c) titoli di terzi depositati presso terzi	28.423.899	29.060.611
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.568.236	2.680.275
4. Altre operazioni		
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	6.705.408	7.792.239
1. Conti correnti	29.046	29.080
2. Portafoglio centrale	6.676.362	7.763.159
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	6.705.657	7.846.468
1. Conti correnti	64.756	55.402
2. Cedenti effetti e documenti	6.637.197	7.785.515
3. Altri conti	3.704	5.551
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione		
a) acquisti	9.194.107	8.818.337
b) vendite	5.831.601	4.654.436
3. Altre operazioni		
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	6.668.861	7.807.124
b) offerte alla clientela di servizi di GPM prestati dalla controllata Anima S.G.R.	2.159.035	2.046.158

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. “Esecuzione di ordini per conto della clientela”: comprende anche le operazioni di compravendita, dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull’IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali la banca è esecutrice di ordini conferiti dalla propria clientela. A tal riguardo si segnala l’ammontare di tali operazioni:

	31.12.2009	31.12.2008
a) Acquisti	93.067	241.304
1. regolati	83.933	227.339
2. non regolati	9.134	13.965
b) Vendite:	165.419	314.136
1. regolate	165.341	313.568
2. non regolate	78	568

Servizio 2. “Gestioni di portafogli”: il servizio di gestione dei patrimoni mobiliari effettuato per conto della clientela è svolto dalla controllata Anima S.G.R.; l’ammontare dei patrimoni gestiti è indicato nella successiva voce 4.4.3 b)

Servizio 3. “Custodia e amministrazione di titoli”: i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione. Nella sottovoce sono, inoltre, inclusi i seguenti valori nominali:

- 97.200 migliaia di euro, relativi a titoli derivanti da operazioni di pronti contro termine di impiego con obbligo di rivendita;
- 5.333.926 migliaia di euro (4.199.268 migliaia di euro al 31.12.2008), di quote di fondi cumulativi (O.I.C.R.) connessi al servizio di banca depositaria, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione nei confronti della clientela.

Servizio 4. Altre operazioni - 1 “Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere”: gli effetti e i documenti ricevuti dalla banca salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la banca stessa cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

Servizio 4. Altre operazioni - 2 “Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione”: nell’attività di ricezione e trasmissione ordini sono comprese tutte le operazioni per data contrattazione anche se non regolate a fine periodo.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.204	–	15.367	21.571	26.481
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.986	–	–	30.986	43.611
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	199	47.486	–	47.685	190.838
5. Crediti verso clientela	1.232	1.041.254	–	1.042.486	1.660.833
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.609	–	–	5.609	2.065
7. Derivati di copertura	X	X	11.914	11.914	48
8. Altre Attività	X	X	44.537	44.537	6.988
Totale	44.230	1.088.740	71.818	1.204.788	1.930.864

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" sono rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 15.367 migliaia di euro (44.854 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2008 tra gli "Interessi passivi").

Nella voce "5. Crediti verso clientela" sono indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "riprese di valore", maturati nell'esercizio nelle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, per 54.667 migliaia di euro (47.098 migliaia di euro al 31.12.2008).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nella seguente tavola è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

Voci/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	26.783	32.228
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(14.869)	(32.180)
C. Saldo (A-B)	11.914	48

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Su attività finanziarie in valuta	29.361	69.602

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Debiti verso banche centrali	(1.517)	X	-	(1.517)	(7.267)
2. Debiti verso banche	(30.530)	X	-	(30.530)	(162.617)
3. Debiti verso clientela	(118.678)	X	-	(118.678)	(373.731)
4. Titoli in circolazione	X	(337.180)	-	(337.180)	(465.028)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(591)	(591)	(44.854)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(35.526)	-	(35.526)	(27.395)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(150.725)	(372.706)	(591)	(524.022)	(1.080.892)

Nella voce "5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" sono rilevati i margini negativi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione per 591 migliaia di euro (35 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2008 tra gli "Interessi attivi").

Composizione della voce 4. "Titoli in circolazione"

Voci/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Obbligazioni	(318.722)	(461.335)
Certificati di deposito	(18.458)	(3.693)
Altri titoli	–	–
Totale	(337.180)	(465.028)

Nella voce "Obbligazioni" sono compresi anche gli interessi rilevati sulle Obbligazioni subordinate per 85.937 migliaia di euro (90.199 migliaia di euro al 31.12.2008), sulle Obbligazioni convertibili in azioni, incluso il convertendo, per 18.055 migliaia di euro (9.126 migliaia di euro al 31.12.2008) e sulle emissioni "Covered Bond" per 64.305 migliaia di euro (25.603 migliaia di euro al 31.12.2008).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tra gli interessi passivi non sono rilevati differenziali relativi alle operazioni di copertura. Si veda la corrispondente tabella di cui al punto 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Su passività in valuta	(7.926)	(48.124)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
a) garanzie rilasciate	25.115	23.655
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	185.601	176.026
1. negoziazione di strumenti finanziari	232	311
2. negoziazione di valute	6.546	7.765
3. gestioni di portafogli	–	–
3.1. individuali	–	–
3.2. collettive	–	–
4. custodia e amministrazione titoli	9.923	8.924
5. banca depositaria	12.654	14.541
6. collocamento di titoli	112.547	102.712
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18.111	15.031
8. attività di consulenza	–	–
8.1 in materia di investimenti	–	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	25.588	26.742
9.1. Gestioni di portafogli	4.722	5.953
9.1.1. Individuali	4.722	5.953
9.1.2. Collettive	–	–
9.2. prodotti assicurativi	16.444	16.284
9.3. altri prodotti	4.422	4.505
d) servizi di incasso e pagamento	100.546	103.682
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.079	1.041
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	106.221	63.491
J) altri servizi	72.383	80.427
Totale	491.945	448.322

La sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" include, tra l'altro, le commissioni di massimo scoperto determinate secondo i nuovi criteri e l'indennità di sconfinamento/scoperto, i proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti (sia creditori sia debitori) della propria clientela (es. canoni, spese forfetarie, spese di liquidazione, spese per il rilascio di libretti di assegni, spese di registrazione dei movimenti non coperti dal canone generico).

La sottovoce "j) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni incassate su finanziamenti concessi a breve termine, per 52.310 migliaia di euro (47.638 migliaia di euro al 31.12.2008) e i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 1.772 migliaia di euro (1.728 migliaia di euro al 31.12.2008).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
a) propri sportelli:	136.807	127.790
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	111.332	101.190
3. servizi e prodotti di terzi	25.475	26.600
b) offerta fuori sede:	935	1.203
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	862	1.131
3. servizi e prodotti di terzi	73	72
c) altri canali distributivi:	393	461
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	353	391
3. servizi e prodotti di terzi	40	70

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
a) garanzie ricevute	(590)	(514)
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.685)	(6.021)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(301)	(5)
2. negoziazione di valute	(6)	(5)
3. gestioni di portafogli:	–	–
3.1. proprie	–	–
3.2. delegate da terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.589)	(4.184)
5. collocamento di strumenti finanziari	–	–
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.789)	(1.827)
d) servizi di incasso e pagamento	(28.360)	(27.079)
e) altri servizi	(34.402)	(26.469)
Totale	(69.037)	(60.083)

La sottovoce "e) altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni pagate alla controllata Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. per 17.433 migliaia di euro (14.238 migliaia di euro al 31.12.2008).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2009	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2008
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.712	872	2.584	9.314	1.390	10.704
C. Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	–	–	–
D. Partecipazioni	83.152	X	83.152	102.612	X	102.612
Totale	84.864	872	85.736	111.926	1.390	113.316

Nella seguente tabella si elencano i dividendi incassati nel corso dell'esercizio in corso dalle società controllate (IAS 27) e sottoposte a influenza notevole (IAS 28) e i corrispondenti valori incassati nell'esercizio precedente.

Composizione della voce "D. Partecipazioni"

Denominazioni	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A. Imprese controllate in via esclusiva	82.554	99.776
Banca di Legnano S.p.A.	56.341	77.330
Anima SGR S.p.A. (*)	10.465	2.198
Banca Akros S.p.A.	6.730	–
Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. (*)	4.241	5.464
C.R. Alessandria S.p.A.	2.909	9.696
Tirving Ltd	1.108	1.282
Banca Popolare di Mantova	505	–
Bipiemme Private Banking Sim S.p.A.	255	306
We@Service S.p.a. (**)	–	3.500
B. Imprese controllate in modo congiunto	–	408
Calliope Finance S.r.l.	–	408
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	598	2.428
Aedes Bpm Real Estate	558	–
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.	–	1.553
Wise Venture SGR S.p.A.	40	187
Bipiemme Vita S.p.A.	–	688
Totale	83.152	102.612

(*) Si tratta di dividendi distribuiti dalle due società nel corso del 2009 prima della fusione. Si precisa che il dividendo di Anima SGR S.p.A. relativo al 2008 è stato riclassificato alla voce "Imprese controllate in via esclusiva", a seguito dell'acquisizione totalitaria della partecipazione avvenuto nel corso del 2009.

(**) We@Service S.p.a. a partire dall'1.11.2009 ha iniziato l'operatività di banca assumendo il nome di Webank S.p.A.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	9.145	9.707	(196)	(104)	18.552
1.1 Titoli di debito	7.513	8.855	(111)	(39)	16.218
1.2 Titoli di capitale	–	28	–	(59)	(31)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.531	2	–	(6)	1.527
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	101	822	(85)	–	838
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	3.690
4. Strumenti derivati	55.270	301.266	(36.376)	(239.659)	81.616
4.1 Derivati finanziari:	55.270	301.266	(36.376)	(239.659)	81.616
– Su titoli di debito e tassi di interesse	55.269	301.266	(31.216)	(239.659)	85.660
– Su titoli di capitale e indici azionari	1	–	(5.160)	–	(5.159)
– Su valute e oro	X	X	X	X	1.115
– Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
Totale	64.415	310.973	(36.572)	(239.763)	103.858

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella sottovoce 1.5 "Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: la sottovoce include il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti Derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	12.505	52.022
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.936	822
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	–	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.441	52.844
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.042)	(871)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(129)	(9.198)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(14.804)	(42.627)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(17.975)	(52.696)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A–B)	(2.534)	148

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	Risultato netto 2009	Proventi	Oneri	Risultato netto 2008
1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>:						
• Rischio di tasso di interesse	12.505	(810)	11.695	42.824	(871)	41.953
• Rischio di cambio	–	(2.232)	(2.232)	9.198	–	9.198
• Rischio di credito	–	–	–	–	–	–
• Rischio di prezzo	–	–	–	–	–	–
• Più rischi	–	–	–	–	–	–
2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>):						
• Coperture specifiche	2.936	(129)	2.807	822	(9.198)	(8.376)
• Coperture generiche	–	–	–	–	–	–
3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>):						
• Coperture specifiche	–	(14.804)	(14.804)	–	(42.627)	(42.627)
• Coperture generiche	–	–	–	–	–	–
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
• Transazioni attese	–	–	–	–	–	–
• Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–
• Rischio cambio	–	–	–	–	–	–
5 Attività e passività in valuta:						
• Attività in valuta	–	–	–	–	–	–
• Passività in valuta	–	–	–	–	–	–
Totale	15.441	(17.975)	(2.534)	52.844	(52.696)	148

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Esercizio 2009			Esercizio 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	111	–	111	2	–	2
2. Crediti verso clientela	31.282	(19.428)	11.854	–	(2.247)	(2.247)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.529	(205)	11.324	3.575	(76)	3.499
3.1 Titoli di debito	6.690	(4)	6.686	2.822	(3)	2.819
3.2 Titoli di capitale	4.839	(201)	4.638	753	(72)	681
3.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	(1)	(1)
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	42.922	(19.633)	23.289	3.577	(2.323)	1.254
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	1.954	–	1.954	8.437	–	8.437
3. Titoli in circolazione	9.073	(17)	9.056	1.338	(3)	1.335
Totale passività	11.027	(17)	11.010	9.775	(3)	9.772
Totale	53.949	(19.650)	34.299	13.352	(2.326)	11.026

L'utile relativo alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita – 3.2 Titoli di capitale" si riferisce principalmente alla dismissione parziale dell'interessenza detenuta nella società non quotata SSB S.p.A. per un importo pari a 1.615 migliaia di euro ed alla dismissione totale dell'interessenza detenuta nella società non quotata Cerved Group S.p.A. (ex Centrale dei Bilanci) per un importo pari a 2.946 migliaia di euro. Il corrispondente importo di 753 migliaia di euro dell'esercizio 2008 si riferiva all'integrale dismissione dell'interessenza del 10% detenuta nella società non quotata Nordest Banca.

Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	Utili	Perdite	Risultato netto 2009	Utili	Perdite	Risultato netto 2008
1. Crediti verso banche:	111	–	111	2	–	2
Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Titoli di debito	111	–	111	2	–	2
2. Crediti verso clientela:	31.282	(19.428)	11.854		(2.247)	(2.247)
Finanziamenti	29.472	(19.428)	10.044	–	(2.247)	(2.247)
Titoli di debito	1.810	–	1.810	–	–	–
Totale	31.393	(19.428)	11.965	2	(2.247)	(2.245)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie	25.885	32.716	(2.493)	–	56.108
1.1 Titoli di debito	2.650	31.401	(1.998)	–	32.053
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	23.235	1.315	(495)	–	24.055
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	2.041	4.054	(21.365)	(1.931)	(17.201)
2.1 Titoli di debito	2.041	4.054	(21.365)	(1.931)	(17.201)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	–
4. Derivati creditizi e finanziari	18.618	3.975	(2.719)	(22.541)	(2.667)
Totale	46.544	40.745	(26.577)	(24.472)	36.240

Ai fini dei limiti imposti dall'art. 6 del D. Lgs. 38/2005 riguardo la distribuibilità dell'utile dell'esercizio, si evidenzia che nel corso del 2009 sono state rilevate su quote di fondi e di titoli strutturati non coperti gestionalmente da strumenti derivati, plusvalenze non realizzate, al netto dell'onere fiscale, per 6.411 migliaia di euro (184 migliaia di euro nel 2008). Peraltro si è resa distribuibile parte della riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, per l'ammontare di 8.207 migliaia di euro derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2009 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al *fair value*, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (cd. "*fair value*").

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2009	Esercizio 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
– Finanziamenti	–	(1.990)	–	–	–	–	550	(1.440)	(5.380)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela									
– Finanziamenti	(101.360)	(232.953)	(743)	10.606	36.809	–	7.837	(279.804)	(167.604)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	(101.360)	(234.943)	(743)	10.606	36.809	–	8.387	(281.244)	(172.984)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Nelle "riprese di valore – da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Esercizio 2009	Esercizio 2008
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
B. Titoli di capitale	–	(19.924)	X	X	(19.924)	(27.826)
C. Quote di O.I.C.R.	–	–	X	–	–	–
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	–	(19.924)	–	–	(19.924)	(27.826)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore si riferiscono alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
• Credit Industriel et Commercial	(12.680)	–
• Fiera di Milano S.p.A.	(2.939)	–
• Banca Italease S.p.A	(2.002)	(21.223)
• Gabetti S.p.A.	(726)	–
• Genextra S.p.A	(699)	(1.818)
• Comital S.p.A.	(499)	–
• Coronet S.p.A.	(379)	–
• Aedes S.p.A	–	(4.785)
Totale	(19.924)	(27.826)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2009	Esercizio 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(9.964)	(99)	-	2.913	-	476	(6.674)	(5.636)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(9.964)	(99)	-	2.913	-	476	(6.674)	(5.636)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative

Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" (co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci)
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1) Personale dipendente	(616.247)	(515.840)
a) salari e stipendi	(338.033)	(326.598)
b) oneri sociali	(96.272)	(95.897)
c) indennità di fine rapporto	(22.402)	(21.394)
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(6.154)	(6.777)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(5.281)	(6.814)
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	(5.281)	(6.814)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.373)	(9.070)
– a contribuzione definita	(9.373)	(9.070)
– a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(9.022)	(9.175)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(129.710)	(40.115)
2) Altro personale in attività	(1.705)	(2.571)
3) Amministratori e sindaci	(3.502)	(3.650)
4) Personale collocato a riposo	–	–
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.933	2.319
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso le società	(3.971)	(2.547)
Totale	(623.492)	(522.289)

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende, oltre al costo di 289 migliaia di euro dei cessati nel 2009 (271 migliaia di euro nel 2008), anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS per 8.729 migliaia di euro (8.608 migliaia di euro nell'esercizio 2008) e al fondo di previdenza BPM per 13.384 migliaia di euro (12.515 migliaia di euro al 31.12.2008).

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato al Fondo di Previdenza Bipiemme.

La sottovoce h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali si riferisce alla quota riservata ai dipendenti, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 47 dello Statuto Sociale. Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo dell'esercizio, calcolato prima dell'importo stesso da determinare, salvo che l'assemblea deliberi di non distribuire dividendi a valere sull'utile dell'esercizio. Le forme e le modalità di erogazione del suddetto importo sono delegate al Consiglio di Amministrazione; nel caso in cui quest'ultimo deliberi di erogarlo, in tutto o in parte, mediante l'assegnazione di azioni, il valore di riferimento è quello "normale" che corrisponde al valore medio di borsa registrato nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sempre ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, è inoltre riservato annualmente al Consiglio di Amministrazione un importo pari allo 0,25% dello stesso utile lordo.

Ciò posto, si precisa che – sulla base dei risultati del bilancio dell'esercizio 2009 – "l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" (vale a dire l'utile lordo di cui sopra), definito prima di calcolare gli importi da assegnare ai dipendenti e al Consiglio di Amministrazione, è risultato di euro 180.433.438,73 (euro 183.502.625,67 al 31.12.2008). Pertanto, tenuto conto del disposto statutario, gli importi da erogare ai dipendenti e al Consiglio di Amministrazione sono stati determinati rispettivamente in euro 9.021.671,94 (euro 9.175.131,28 al 31.12.2008) e in euro 451.083,60 (euro 458.756,56 al 31.12.2008).

Detratti detti importi, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a euro 170.960.683,19 (euro 173.868.737,83 al 31.12.2008) come figura alla voce 250 del Conto Economico.

Per quanto attiene all'erogazione dell'importo da assegnare ai dipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il suddetto importo di euro 9.021.671,94 sia attribuito interamente in azioni ordinarie in circolazione della Banca Popolare di Milano, richiedendo all'assemblea di utilizzare parte delle azioni acquistate sul mercato, avvalendosi del fondo riserva azioni proprie.

La voce "3) Amministratori e sindaci" comprende i compensi pagati agli amministratori per 2.717 migliaia di euro (2.832 migliaia di euro nell'esercizio 2008) e ai sindaci per 785 migliaia di euro (818 migliaia di euro nell'esercizio 2008).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Personale dipendente	6.127	6.043
a) dirigenti	94	95
b) totale quadri direttivi	2.328	2.297
– di cui: di 3° e 4° livello	1.248	1.239
c) restante personale dipendente	3.731	3.684
d) dipendenti distaccati presso altre società	-26	-33
Altro personale	67	68
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	23	24
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	44	44
Totale	6.194	6.111

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Personale dipendente	6.443	6.628
a) dirigenti	109	91
b) totale quadri direttivi	2.361	2.403
– di cui: di 3° e 4° livello	1.232	1.270
c) restante personale dipendente	4.005	4.169
d) dipendenti distaccati presso altre società	-32	-35
Altro personale	50	75
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	18	24
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	32	51
Totale	6.493	6.703

Il numero del personale dipendente comprende 946 part-time (973 al 31/12/2008).

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
• costo previdenziale:	(2.519)	(4.049)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(2.519)	(4.049)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	–	–
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	–	–
• interessi passivi:	(2.762)	(2.765)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(2.020)	(2.061)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	(740)	(702)
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	(2)	(2)
Totale	(5.281)	(6.814)

Composizione degli “utili (perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto”

Voci	31.12.2008	Variazione Esercizio 2009	31.12.2009
Trattamento pensioni integrativo BPM	(10.834)	2.157	(8.677)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(5.724)	(277)	(6.001)
Fondo ex Banca Agricola Milanese	(6)	5	(1)
Totale utili (perdite) attuariali	(16.564)	1.885	(14.679)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione della voce di spesa i) “altri benefici a favore dei dipendenti”

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(6.668)	(6.636)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	138	(12.487)
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	(4.743)	(4.060)
Iniziative sociali	(1.549)	(1.408)
Premi studio	(512)	(490)
Premi anzianità	(1.335)	(1.628)
Fondo di Solidarietà	(104.945)	–
Altri	(10.096)	(13.406)
Totale	(129.710)	(40.115)

La voce “Fondo di Solidarietà” si riferisce agli oneri connessi alla sigla dell’accordo sul Fondo di Solidarietà tra la banca e le OO.SS. di Intersindacale, illustrato nella Relazione sulla gestione. L’adesione esclusivamente di natura volontaria, ha comportato, alla luce del profilo temporale dell’impegno assunto, l’iscrizione, al lordo dell’effetto attualizzazione per 3.543 migliaia di euro, dell’onere complessivo di 108.488 migliaia di euro. Di tale importo 6.933 migliaia di euro sono stati liquidati nel 2009.

La voce “Altri” si riferisce principalmente agli incentivi all’esodo erogati nei periodi di riferimento.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2008	Esercizio 2008
Spese informatiche	(81.155)	(79.323)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(45.443)	(48.751)
Servizi resi da società del Gruppo	(31.011)	(24.528)
Costi gestione bancomat	(1.330)	(3.176)
Servizi informatici esternalizzati	(3.371)	(2.868)
Spese per immobili e mobili	(49.410)	(44.647)
Fitti e canoni passivi	(35.902)	(31.622)
Fitti passivi	(35.833)	(31.561)
Locazione macchine ufficio	(69)	(61)
Altre spese	(13.508)	(13.025)
Manutenzione	(8.650)	(8.693)
Pulizia locali	(4.858)	(4.332)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(59.211)	(59.474)
Spese telefoniche e postali	(12.618)	(12.235)
Lavorazione presso terzi	(15.107)	(16.863)
Spese per Vigilanza e contazione valori	(10.879)	(10.117)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(10.834)	(10.022)
Spese di trasporto	(3.906)	(3.991)
Cancelleria e stampanti	(4.312)	(4.328)
Traslochi e facchinaggi	(1.166)	(1.508)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(389)	(410)
Spese per acquisto di servizi professionali	(35.209)	(42.909)
Compensi a professionisti	(21.494)	(21.832)
Spese legali, informazioni e visure	(13.613)	(20.971)
Compensi ad organi societari	(102)	(106)
Premi assicurativi	(2.741)	(2.435)
Spese pubblicitarie	(12.693)	(12.487)
Imposte indirette e tasse	(51.357)	(52.095)
Altre spese	(6.660)	(7.174)
Beneficenza	(3.151)	(3.356)
Contributi associativi	(2.618)	(2.319)
Altre	(891)	(1.499)
Totale	(298.436)	(300.544)

Nella voce "Beneficenza" è compreso l'importo di 1.577 migliaia di euro (2.095 migliaia di euro al 31.12.2008) che - ai sensi dell'art. 47 dello Statuto - il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di destinare al Fondo di beneficenza e di pubblica utilità a carico dell'esercizio 2009; in particolare l'importo deliberato è pari allo 2% dell'utile netto dell'esercizio 2008.

Composizione della Voce "Imposte indirette"

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Imposta di bollo	(37.365)	(36.653)
Imposta sostitutiva	(8.909)	(10.039)
Altre imposte indirette e tasse	(2.733)	(3.043)
Imposta comunale sugli immobili	(2.350)	(2.360)
Totale	(51.357)	(52.095)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Accantonamenti	(18.556)	(46.272)
Controversie legali	(9.143)	(8.254)
Altri rischi e oneri:	(9.413)	(38.018)
Fondo revocatorie	(8.729)	(36.719)
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
Fondo controversie tributarie	(684)	(684)
Fondo oneri futuri vari	–	(615)
Riattribuzioni	7.079	12.811
Controversie legali	5.072	4.133
Altri rischi e oneri:	2.007	8.678
Fondo revocatorie	2.007	8.148
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
Fondo controversie tributarie	–	–
Fondo oneri futuri vari	–	530
Totale	(11.477)	(33.461)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B – C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(30.590)	–	–	(30.590)
– Ad uso funzionale	(30.146)	–	–	(30.146)
– Per investimento	(444)	–	–	(444)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	–	–	–	–
– Ad uso funzionale	–	–	–	–
– Per investimento	–	–	–	–
Totale	(30.590)	–	–	(30.590)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2009	Esercizio 2008
– Ad uso funzionale	(30.146)	(32.043)
– Per investimento	(444)	(444)
Totale	(30.590)	(32.487)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B – C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(25.420)	–	–	(25.420)
– Generate internamente dall'azienda	–	–	–	–
– Altre	(25.420)	–	–	(25.420)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
Totale	(25.420)	–	–	(25.420)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	Esercizio 2009	Esercizio 2008
<i>Core deposit</i>	(3.861)	(321)
Software di proprietà	(10.838)	(9.954)
Software in concessione	(10.721)	(9.746)
Totale	(25.420)	(20.021)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.030)	(3.462)
Altri oneri di gestione	(8.670)	(28.710)
Totale	(12.700)	(32.172)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Recupero imposte e tasse	45.481	45.811
Fitti e canoni attivi	8.511	8.009
Proventi e servizi informatici resi a:	6.732	10.340
Società del Gruppo	6.732	10.340
Terzi	–	–
Recupero di spese:	24.371	22.816
Su depositi e c/c	12.344	10.211
Altri	12.027	12.605
Altri proventi	17.450	26.136
Totale	102.545	113.112

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Totale voce 190 Altri oneri/proventi di gestione	89.845	80.940

I proventi per servizi resi a società del Gruppo, diversi dai servizi informatici, ammontano a 9.776 migliaia di euro (5.232 migliaia di euro al 31.12.2008).

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A. Proventi	17.541	1.322
1. Rivalutazioni	–	–
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	17.541	1.322
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(390)	(74.579)
1. Svalutazioni	–	–
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(390)	(74.579)
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	17.151	(73.257)

Utili (perdite) delle partecipazioni: dettaglio della componente reddituale

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A. Proventi	17.541	1.322
3. Riprese di valore:		
• We@Service S.p.A.	1.398	1.322
• BPM Ireland	16.143	–
B. Oneri	(390)	(74.579)
2. Rettifiche di valore da deterioramento:		
• Anima SGR S.p.A.	–	(35.083)
• BPM Ireland	–	(32.025)
• Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	–	(6.911)
• Calliope S.r.l.	–	(300)
• BPM Capital I LLC	(390)	(260)

Le riprese di valore rilevate sulle partecipazioni in We@Service e BPM Ireland, sono conseguenti del parziale venir meno delle motivazioni che avevano indotto, negli scorsi esercizi, a svalutare il valore della partecipazione

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La Banca non procede alla valutazione al *fair value* di attività materiali ed immateriali.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato rettifiche di valore su avviamenti a seguito dell'esecuzione dell'*impairment test*.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A. Immobili	–	–
– Utili da cessione	–	–
– Perdite da cessione	–	–
B. Altre attività	(51)	(216)
– Utili da cessione	1	10
– Perdite da cessione	(52)	(226)
Risultato netto	(51)	(216)

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Imposte correnti (-)	(147.611)	(133.303)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.352	4.817
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	74.693	17.790
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	366	15.696
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(69.200)	(95.000)

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Imposte correnti (-):	(147.611)	(133.303)
IRES	(106.087)	(94.947)
IRAP	(41.524)	(38.356)
Altre imposte sul reddito	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):	3.352	4.817
IRES	3.676	4.599
IRAP	(324)	218
Altre imposte sul reddito	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):	74.693	17.790
IRES	75.041	22.775
IRAP	(348)	(4.985)
5. Variazione delle imposte differite (+/-):	366	15.696
IRES	100	12.533
IRAP	266	3.163
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(69.200)	(95.000)

Riepilogo per tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
IRES	(27.270)	(55.040)
IRAP	(41.930)	(39.960)
Altre imposte sul reddito	-	-
Totale	(69.200)	(95.000)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Esercizio 2009			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	170.961			
Onere fiscale teorico (27,5%)		47.014		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			1.046.109	
Onere fiscale teorico (4,82%)				50.422
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio 2009	-7.500	-2.062	-	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-17.255	-4.745	-9.227	-445
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	376.334	103.492	156	8
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-93.373	-25.678	-4.669	-225
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	10.963	3.015	11.428	551
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-111.742	-30.729	-209.833	-10.114
Variazioni positive d'imponibile permanenti	57.382	15.780	27.528	1.327
Imponibile fiscale	385.770			
Altre variazioni	-	-		
1. Imposte correnti: IRES		106.087		
Imponibile IRAP - Valore della produzione netta			861.492	
Altre variazioni			-	-
1. Imposte correnti: IRAP				41.524

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Esercizio 2008			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	173.869			
Onere fiscale teorico (27,5%)		47.814		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			939.362	
Onere fiscale teorico (4,82%)				45.277
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio 2008	-1.643	-452	-	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-11.092	-3.050	-10.919	-526
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	204.487	56.234	16	1
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-127.661	-35.107	-49.320	-2.377
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	74.162	20.395	43.296	2.087
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-113.005	-31.076	-161.245	-7.772
Variazioni positive d'imponibile permanenti	146.145	40.189	34.578	1.666
Imponibile fiscale IRES	345.262			
Altre variazioni	-	-		
1. Imposte correnti: IRES		94.947		
Imponibile IRAP - Valore della produzione netta			795.768	
Altre variazioni			-	-
1. Imposte correnti: IRAP				38.356

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nel corso del 2009 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 20 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2009 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

Sezione 21 – Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 433.984.567) è stata determinata tenendo conto di:

- numero medio delle azioni ordinarie emesse tenuto conto del numero medio di azioni proprie in portafoglio (media dei saldi in rimanenza alla fine di ogni mese);
- numero medio delle azioni che saranno emesse alla conversione del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" sulla base del prezzo di conversione minimo pari a 6 euro per azione. La media è stata calcolata sulla base delle obbligazioni emesse alla fine di ogni mese moltiplicate per 16,67 (rapporto di conversione corrispondente al prezzo di conversione di 6 euro).

Nel calcolo del numero medio di azioni utilizzato al denominatore nel calcolo dell'EPS diluito si è tenuto conto anche di:

- numero medio di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dal prestito obbligazionario convertibile "Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009", emesso il 21 dicembre 2004 e scaduto il 21 dicembre 2009 e composto da n. 25.568.181 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Banca Popolare di Milano, in rapporto di una azione ogni obbligazione posseduta;
- numero medio di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dalla sottoscrizione degli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond") sulla base del rapporto di conversione pari a n. 15.341 per ognuno dei 10.000 titoli sottoscritti. La media è stata determinata rapportando il numero di azioni risultante al numero di giorni intercorrente fra la data di emissione ed il 31.12.2009.

I warrant emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" non sono stati presi in considerazione ai fini del calcolo dell'Eps diluito in quanto non aventi effetto diluitivo dal momento che il prezzo di esercizio è superiore al prezzo medio di mercato delle azioni.

Il numero di azioni complessivo utilizzato per il calcolo dell'EPS diluito è pertanto risultato pari a n. 470.000.028.

L'utile utilizzato al numeratore per il calcolo dell'Eps Base tiene conto degli effetti relativi agli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013".

L'utile utilizzato al numeratore per il calcolo dell'Eps Diluito tiene conto degli effetti relativi agli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito convertibile Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009".

Utile netto per azione

(in euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
EPS Base	0,253	0,190
EPS Diluito	0,243	0,193

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	101.761
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	50.133	(10.386)	39.747
a) variazioni di <i>fair value</i>	39.815	(10.939)	28.876
b) rigiro a conto economico	10.318	553	10.871
- rettifiche da deterioramento	15.619	(753)	14.866
- utili/perdite da realizzo	(5.301)	1.306	(3.995)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	366	(100)	266
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	50.499	(10.486)	40.013
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	141.774

Parte E

Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche di copertura

Premessa

1. Il processo di adeguamento alla nuova disciplina prudenziale per le banche – Basilea 2

Come noto, a partire dal primo gennaio del 2008 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (Basilea 2) anche per le banche, come il Gruppo Bipiemme, che si erano avvalse della possibilità di mantenere per il 2007 il previgente regime prudenziale (Basilea 1).

La nuova normativa di Vigilanza è stata introdotta dalla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia dal titolo "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", che ha recepito il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Il nuovo regime prudenziale si articola in tre pilastri:

■ **il primo pilastro** definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;

■ **il secondo pilastro** prevede un processo di supervisione da parte delle autorità di Vigilanza finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;

■ **il terzo pilastro** concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi. Vengono infatti introdotti obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dagli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

Il Gruppo Bipiemme è quindi pronto per inoltrare la richiesta di validazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, la nuova disciplina regolamentare non ha introdotto sostanziali innovazioni. Peraltro la Banca d'Italia, con provvedimento del 17 maggio 2007, aveva autorizzato Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo dove è stato allocato il portafoglio di negoziazione del Gruppo, all'utilizzo del modello interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

La nuova normativa ha infine introdotto l'obbligo di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, adempimento non previsto dal precedente regime prudenziale. La Capogruppo ha deliberato nel giugno 2008 l'adozione del metodo standardizzato per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros, metodologia che presuppone adeguati meccanismi di governo societario oltre ad adeguati controlli interni e ad un efficace sistema di gestione dei rischi operativi.

Con il secondo pilastro (PILLAR 2) viene introdotto il processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*) volto ad affiancare alle regole quantitative un processo interattivo tra l'autorità di Vigilanza e le banche, finalizzato a tenere conto delle peculiarità e dei profili di rischio del singolo gruppo bancario.

Il processo di controllo prudenziale si articola in due fasi integrate:

■ La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) e riguarda l'autovalutazione della Banca circa la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica tenendo conto:

- anche dei rischi non coperti da requisiti patrimoniali del primo pilastro;
- delle situazioni congiunturali avverse (*stress testing*);
- degli obiettivi strategici della Banca;
- della struttura organizzativa e dei sistemi dei controlli interni.

■ La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP), condotto dall'autorità di Vigilanza che, attraverso un sistema di controlli a distanza ed ispettivi, ha lo scopo di accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriati ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Il secondo pilastro si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale l'applicazione del processo ICAAP deve essere commisurata alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità delle banche. Per facilitarne l'applicazione, la Banca d'Italia ha suddiviso le banche ed i gruppi bancari in tre classi, caratterizzate da livelli decrescenti di complessità.

Coerentemente con uno sviluppo graduale del processo ICAAP ed in applicazione del principio di proporzionalità a cui si ispira la normativa, ai fini della prima rendicontazione ICAAP completa inoltrata a Banca d'Italia nell'aprile 2009, il Gruppo Bipiemme ha adottato uno schema di "Classe 2" integrato con metodologie interne, già utilizzate gestionalmente e in un caso anche ai fini segnalatori, per quanto concerne i rischi di credito e concentrazione, mercato, tasso di interesse sul *banking book*, operativi, *business* e partecipazione.

Per adempiere alle previsioni normative del secondo pilastro, il Gruppo Bipiemme ha avviato, a partire dall'ultimo trimestre 2007, un progetto definito "Progetto Pillar 2".

Obiettivo del progetto è stato quello di definire un processo di controllo prudenziale per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, rispetto al complesso dei rischi definiti dalla normativa e propri del Gruppo.

Ulteriore scopo è stato quello di permettere il monitoraggio delle strategie aziendali, con il miglioramento della gestione del rischio e la conseguente valutazione dei fabbisogni di capitale, nel rispetto dei vincoli normativi e regolamentari. Il progetto è stato strutturato in quattro cantieri distinti: processi, metodologie, rendicontazione, modello dati ed architetture di sistemi.

Nell'ambito del cantiere processi, sono stati predisposti ed approvati dall'Organo con funzione di supervisione strategica, il "Regolamento di Governo del Processo ICAAP", che disciplina ruoli e responsabilità degli Organi societari e delle Funzioni aziendali in ambito ICAAP, ed il processo ICAAP di dettaglio, che formalizza i flussi informativi tra le diverse strutture coinvolte e le responsabilità nella misurazione e gestione dei rischi.

Per quanto concerne il cantiere metodologie, al fine di approfondire, per ogni singolo rischio autonomamente individuato, le metodologie di misurazione, i presidi in essere, gli strumenti di mitigazione e le eventuali aree di miglioramento, sono stati istituiti appositi gruppi di lavoro che hanno previsto la partecipazione delle funzioni interessate, sia a livello di Capogruppo che di Società del Gruppo coinvolte.

Nell'aprile 2009 il Gruppo Bipiemme ha presentato alla Banca d'Italia il primo "resoconto" in forma completa, a valere sulla situazione al 31 dicembre 2008 e a quella al 31 dicembre 2009 in chiave prospettica.

Il resoconto ICAAP si è articolato, tra le altre cose, sui seguenti punti:

- la definizione del modello di *governance*, con l'attribuzione dei compiti che la normativa assegna all'organo con funzione di supervisione strategica, all'organo con funzione di gestione ed infine a quello con funzione di controllo;
- la definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi e alle funzioni aziendali;
- l'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- la determinazione del capitale complessivo e la riconciliazione con il patrimonio di Vigilanza;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme;
- gli *stress test*.

In particolare, coerentemente con il dettato normativo ed in considerazione del modello di *governance* di tipo tradizionale adottato dal Gruppo Bipiemme, i ruoli e le responsabilità degli Organi societari in ambito ICAAP sono stati così configurati:

- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di supervisione strategica sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee guida ed approva le politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di gestione sono attribuiti al Comitato di Gestione della Capogruppo, che attua le politiche di gestione dei rischi e garantisce l'implementazione del processo ICAAP;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di controllo sono attribuiti al Collegio Sindacale della Capogruppo, il quale vigila sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con riferimento ai rischi da sottoporre a valutazione, il Gruppo Bipiemme ha provveduto alla predisposizione della "Mappa dei Rischi", che include gli altri rischi identificati internamente a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in aggiunta ai rischi indicati nel Primo Pilastro di Basilea 2.

I rischi presi in considerazione, oltre a quelli del Primo Pilastro, per i quali il Gruppo ha provveduto, tramite una condivisione interna, a predisporre presidi, sistemi di monitoraggio e, in alcuni casi, metodologie di misurazione del capitale interno, sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio tasso di interesse del *banking book*;
- rischio strategico e di *business*;
- rischio reputazionale;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio partecipazioni;
- rischio residuo;
- rischio di *downgrading*.

Particolare enfasi è stata dedicata alla tematica degli *stress test*. A tal fine, è stata predisposta un'apposita "Policy per l'applicazione degli *stress test*", approvata dal CdA della Capogruppo, dove vengono descritte le linee guida per la predisposizione degli *stress test*, le metodologie utilizzate per valutare gli effetti delle prove di *stress* sulle esposizioni del Gruppo a fronte dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto ed i compiti e le responsabilità delle strutture preposte alla loro effettuazione e valutazione. La *policy* è stata inoltre integrata con uno schema logico che definisce le modalità di trasmissione degli *shock* dagli scenari macroeconomici alle variabili che impattano direttamente sui fabbisogni di capitale a fronte di ciascuno dei rischi misurati (capitale interno complessivo) e sulle risorse patrimoniali a disposizione del Gruppo (capitale complessivo).

La Circolare 263 impone alle banche di effettuare prove di *stress* al fine di valutare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Il Gruppo Bipiemme ha privilegiato l'applicazione di analisi di scenario in quanto maggiormente aderenti alla realtà, che è complessa e non isolabile in specifici eventi. Conseguentemente, è stato selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi rilevanti cui è esposto il Gruppo.

Sono stati quindi selezionati tre scenari di *stress*, ad alta, media e bassa intensità, corrispondenti ognuno ad un anno storico/prospettico. È stata comunque preservata la possibilità di stressare un singolo rischio applicando specifici eventi di *stress*, anche qualitativi, in particolari *business* o rischi cui il Gruppo è esposto, che vanno ad integrare quelli derivanti dall'utilizzo di analisi di scenario. Infine, per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del **terzo pilastro** (o Pillar 3), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2009 è stata pubblicata attraverso il sito internet della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sul monitoraggio e la gestione dei rischi. La relazione del Pillar 3 verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

2. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, la nuova versione del Regolamento di Gruppo, approvata nel giugno 2007, ha formalizzato il ruolo di supervisione strategica attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale documento viene ribadito che è compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna banca del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce la propensione al rischio del Gruppo Bipiemme e, quindi, i limiti operativi di riferimento.

L'Organo con funzione di controllo è, invece, stato identificato nel Collegio Sindacale della Capogruppo.

A rafforzamento di quanto stabilito all'interno del funzionigramma della Capogruppo ("Sistema di controllo interno – Modello organizzativo", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso dell'aprile 2008), viene previsto che "La responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo dell'Istituto (Organi Amministrativi, Alta Direzione, Collegio Sindacale) ed alla Direzione *Internal Auditing*, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza". Al Collegio Sindacale, al Comitato Consiliare dei Controlli ed alla Direzione *Internal Auditing* spetta, invece, la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

L'Organo con funzione di gestione è rappresentato, così come riportato all'interno dell'Ordinamento Generale della Capogruppo, dal Comitato di Gestione di BPM, che ha il compito istituzionale di assicurare unitarietà di indirizzo e comando alla funzione di gestione per l'attuazione delle linee strategiche e degli obiettivi definiti dal CdA.

La Direzione Generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Relativamente al rischio di credito, la Capogruppo è responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema dei *rating* interni che, attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, di controllo del rischio, di determinazione delle rettifiche di portafoglio, di misurazione delle *performance* corrette per il rischio, di definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

La Capogruppo, tramite unità organizzative dedicate o appositi Comitati, garantisce che sia definita ed adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo ("*loan policy*" di Gruppo), siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti ed impegni.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi di mercato; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Nella seconda metà del 2008 è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato ALM, con l'obiettivo di assicurare il monitoraggio dei limiti operativi ed il coordinamento delle politiche di investimento delle attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio ed indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e medio/lungo termine del Gruppo ed il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della gestione operativa della liquidità del Gruppo (verifica dell'esposizione a gap di liquidità di breve termine, dell'esposizione sull'Interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità intragruppo tramite il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti dalla *policy* di liquidità) e definizione delle linee guida;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal CdA;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione a rischio tasso del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni singola società del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Amministrazione e recepiti all'interno della normativa vigente in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e comunque in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure ad istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi (Comitato di Finanziamento di Direzione e Comitato Consiliare di Finanziamento). Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo (cosiddetti *Raters*). La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile di norma a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale ha delega di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi per le pratiche di competenza dei livelli inferiori a quelli dei Comitati.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Bipiemme ha investito sin dalla fine degli anni '90 per dotarsi di sistemi di valutazione del merito creditizio per i diversi segmenti di clientela maturando, in anticipo rispetto al dettame normativo di Basilea 2, una significativa esperienza di utilizzo gestionale, nei processi di concessione/rinnovo del credito e nelle deleghe operative, di metodologie e strumenti sviluppati internamente.

Nel 2004 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ratificato la scelta di adottare l'approccio IRB (*Internal Rating Based*) per le classi di esposizione verso le imprese e al dettaglio. In tale occasione fu deliberato:

- l'adozione di un sistema di *rating* interni, con indicazione degli obiettivi di validazione e del perimetro di riferimento, in termini di macrosegmenti di clientela e Banche del Gruppo interessate;
- il *masterplan* degli interventi per realizzare tale sistema ed il relativo impegno di spesa collegato;
- la struttura organizzativa e funzionale del progetto e la delega alla Direzione Generale di "curarne la pratica attuazione".

Successivamente, il CdA della Capogruppo è stato tenuto periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento delle attività progettuali e l'esito dei confronti avuti con l'Organo di Vigilanza. Il CdA è stato, inoltre, chiamato ad esprimersi in merito a modifiche degli obiettivi strategici del progetto, della struttura organizzativa dello stesso e del *budget* collegato.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro di Basilea 2, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese".

Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2009:

- è stato introdotto, all'interno dell'attività di rendicontazione analitica del controllo di gestione, il concetto di "costo del rischio", con l'obiettivo di rivolgere una maggiore attenzione al monitoraggio della misurazione del valore a livello di portafoglio/filiale/gestore/singola controparte;
- è terminato lo sviluppo e l'implementazione del modello interno di stima della *exposure at default* (EAD);
- la funzione di Convalida ha completato la propria relazione sul posizionamento rispetto ai requisiti normativi minimi, sia organizzativi che quantitativi, nel rispetto dei dettami previsti dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti). Ad essa ha fatto seguito la relazione della funzione di Revisione Interna nell'ambito dei controlli di III livello.

Pertanto, la Banca Popolare di Milano è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d'Italia per la validazione dell'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce l'elemento determinante nella definizione dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera ed influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti delle facoltà locali, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte del *Rater*, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Alla luce dello sviluppo dei nuovi modelli di *rating*, entrati in produzione alla fine di ottobre 2007 per quanto riguarda i segmenti Imprese e PMI ed a marzo 2008 per il segmento *Small Business*, è stata effettuata una completa revisione dei processi del credito.

In fase preliminare di istruttoria, sono stati inseriti alcuni controlli di tipo anagrafico, volti a verificare la corretta segmentazione delle controparti al fine di garantire l'applicazione del modello di *rating* appropriato in sede di valutazione.

Tra le linee guida della revisione dei processi, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti maggiori informazioni, relative a:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating* costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente al Servizio Monitoraggio Credito, non assegnatarie di poteri di delibera e che svolgono in ruolo di *rater*; la valutazione e l'assegnazione del *rating*

definitivo è nella piena autonomia del rater, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override* esclusivamente su questi segmenti di portafoglio è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali e carte di credito).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*Loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

Ai fini del monitoraggio del portafoglio in *bonis*, a partire dal 2001 era stato sviluppato ed utilizzato all'interno del processo il sistema di controllo andamentale per tutti i segmenti di clientela, con l'obiettivo di fornire la previsione circa la rischiosità della stessa. Tale sistema permetteva, attraverso uno *score* e una serie di indicatori di anomalia ("*early warning*"), di individuare la clientela da monitorare attentamente ("*sorveglianza*") oppure da porre in incaglio.

Al fine di estendere l'utilizzo del *rating* anche al processo di monitoraggio e gestione andamentale delle posizioni e di avere una sola classificazione di rischio delle esposizioni creditizie, il Gruppo Bipiemme ha deciso di estendere il sistema di *rating* interno anche al processo di monitoraggio del credito.

Nella prima parte del 2009 è entrato a regime il nuovo sistema di monitoraggio del credito, che si caratterizza per:

1. l'utilizzo di *rating* mensili, che permettono di cogliere andamenti anomali e di richiedere, se del caso, la revisione dei fidi;
2. l'integrazione nel sistema di *rating* di alcune delle evidenze del sistema di *early warning*, che propongono un eventuale *downgrade* ad una funzione centrale presso la Direzione Crediti;
3. l'interazione tra detta funzione centrale e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Tale processo, riferito al portafoglio in *bonis*, è basato sulla predittività del *rating* e, quindi, sulla sua capacità di individuare, con sufficiente anticipo, le posizioni in deterioramento. Ciò consente di attivare per tempo le opportune azioni correttive prima che si verifichi l'effettivo *default* delle relazioni.

La funzione di monitoraggio assolve il ruolo di *rater* per l'assegnazione del *rating* definitivo, con il compito di intervenire tempestivamente su tutte le posizioni "rischiose" e, laddove necessario, modificare la classe di *rating* assegnata dal modello al fine di includere nel *rating* eventuali anomalie sopraggiunte (atti negativi, indicatori di Centrale Rischi, ecc.).

Tale funzione potrà anche intervenire sulle richieste di *override* (modifica del *rating* su tutti i segmenti aziende sia in *upgrade* che in *downgrade* entro una precisa fascia di variazione) a fronte di adeguate motivazioni da parte dei gestori. Non è invece consentito l'*override* per il segmento Privati.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito ed aggiornato periodicamente.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Banca Popolare di Milano ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie (che rappresentano circa il 60% del portafoglio garanzie acquisite) e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore doppio o triplo, in funzione della durata, rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione sia delle garanzie reali che personali, rivista nell'ambito del progetto Basilea 2, risulta essere *compliant* con la normativa stessa e, pertanto, non contiene vincoli contrattuali che possono minare la validità giuridica delle garanzie.

La Banca, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG, ove sono state inserite anche le garanzie pregresse tramite un'attività di acquisizione cartacea delle pratiche e di digitalizzazione delle stesse;
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. *microzona catastale*;
- rivalutazione automatica, attraverso una procedura di valutazione che utilizza i dati dell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG), in funzione delle rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

La Banca, al fine di garantire elevata qualità al requisito di "perizia esterna", sta introducendo il processo di "canalizzazione" basato sui seguenti requisiti:

- identificazione di due "provider" sul territorio nazionale a cui assegnare l'espletamento della perizia tramite applicativo di richiesta/ricezione "web based";
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

È in corso di implementazione l'integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

La Banca, al fine di integrare un efficiente monitoraggio delle garanzie, ha definito:

- i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati);
- i supporti (prevalentemente reportistica) ad uso delle funzioni "banca" a cui sarà assegnato il processo di monitoraggio (in corso di consolidamento).

La funzione di "*collateral management*" ha compiti univoci di monitoraggio per tutto il Gruppo in ordine a:

- variazioni di consistenza;
- scadenze;
- premi assicurativi collegati;
- cancellazioni, presenza perizie esterne ed atti negativi;
- intervento presso i gestori di relazione per l'attuazione di provvedimenti finalizzati alla sistemazione di situazioni anomale.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito del Servizio Monitoraggio Credito, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta, come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo *status* di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	364.062	364.062
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	892.229	892.229
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	1.500	–	–	2.508.179	2.509.679
5. Crediti verso clientela	262.664	890.441	237.394	74.391	25.807.821	27.272.711
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	111.950	111.950
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	–	9.883	9.883
31.12.2009	262.664	891.941	237.394	74.391	29.694.124	31.160.514
31.12.2008	153.837	385.906	42.453	64.002	32.903.950	33.550.148

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	X	X	364.062	364.062
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	892.229	–	892.229	892.229
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	7.973	6.473	1.500	2.508.180	1	2.508.179	2.509.679
5. Crediti verso clientela	1.951.409	486.519	1.464.890	25.950.487	142.666	25.807.821	27.272.711
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	X	X	111.950	111.950
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	X	X	9.883	9.883
31.12.2009	1.959.382	492.992	1.466.390	X	142.667	29.694.124	31.160.514
31.12.2008	1.089.552	443.354	646.198	X	151.942	32.903.950	33.550.148

Le rettifiche di portafoglio relative al "crediti verso clientela" di 142.666 migliaia di euro rappresentano lo 0,55% dei crediti in "bonis" (151.391 migliaia di euro al 31.12.2008, pari allo 0,55% dei crediti in "bonis").

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	–	–	X	–
b) Incagli	7.973	6.473	X	1.500
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	X	–
d) Esposizioni scadute	–	–	X	–
e) Altre attività	3.082.633	X	1	3.082.632
TOTALE A	3.090.606	6.473	1	3.084.132
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	–	–	X	–
b) Altre	587.350	X	99	587.251
TOTALE B	587.350	–	99	587.251

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	–	7.793	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	180	–	–
B.1 Ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	–	–	–	–
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 Altre variazioni in aumento	–	180	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	–	–	–
C.1 Uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>	–	–	–	–
C.2 Cancellazioni	–	–	–	–
C.3 Incassi	–	–	–	–
C.4 Realizzi per cessioni	–	–	–	–
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	–	7.973	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	–	5.000	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	1.990	–	–
B.1 rettifiche di valore	–	1.990	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	517	–	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	–	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	–	517	–	–
D. Rettifiche complessive finali	–	6.473	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	575.433	312.769	X	262.664
b) Incagli	1.042.062	151.621	X	890.441
c) Esposizioni ristrutturate	254.638	17.244	X	237.394
d) Esposizioni scadute	79.276	4.885	X	74.391
e) Altre attività	26.529.479	X	142.666	26.386.813
TOTALE A	28.480.888	486.519	142.666	27.851.703
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	142.963	18.146	X	124.817
b) Altre	10.909.520	X	12.115	10.897.405
TOTALE B	11.052.483	18.146	12.115	11.022.222

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	456.593	479.951	79.885	65.330
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.849	27.655	–	415
B. Variazioni in aumento	395.466	1.763.552	236.073	422.416
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in <i>bonis</i>	23.750	1.591.113	208.500	375.959
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	342.716	91.971	11.527	33.939
B.3 Altre variazioni in aumento	29.000	80.468	16.046	12.518
C. Variazioni in diminuzione	276.626	1.201.441	61.320	408.470
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in <i>bonis</i>	–	602.380	8.745	289.248
C.2 Cancellazioni	205.038	18.424	31.250	–
C.3 Incassi	51.325	194.977	18.996	31.619
C.4 Realizzazioni per cessioni	15.702	–	–	–
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.561	385.660	2.329	87.603
C.6 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	575.433	1.042.062	254.638	79.276
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.995	76.989	–	4.506

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	302.756	96.838	37.432	1.328
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.261	2.102	–	2
B. Variazioni in aumento	259.899	98.975	11.833	3.557
B.1 rettifiche di valore	239.376	98.975	11.833	3.557
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.523	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	249.886	44.192	32.021	–
C.1 riprese di valore da valutazione	31.249	3.643	771	–
C.2 riprese di valore da incasso	13.448	1.602	–	–
C.3 cancellazioni	205.038	18.424	31.250	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	20.523	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	151	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	312.769	151.621	17.244	4.885
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.748	4.595	–	129

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2009
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione creditizie per cassa	4.335.190	331.945	11.373	89.092	–	30	26.168.205	30.935.835

La voce “Senza *rating*” è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno.

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni	Rating delle società di <i>rating</i> utilizzate			
		Standard & Poor's	Moody's	
1	da	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischio minimo/modesto
	a	AA–	Aa3	
2	da	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischio medio basso
	a	A–	A3	
3	da	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischio dell'attivo accettabili
	a	BBB–	Baa3	
4	da	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischio accettabile con attenzione
	a	BB–	Ba3	
5	da	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischio
	a	B–	B3	
6	Inferiore a	B–	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale 31.12.09
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
A. Esposizione per cassa	1.513.937	3.294.430	4.678.915	3.970.605	3.856.741	1.815.718	1.216.748	532.067	529.192	21.408.353
Imprese	312.316	924.086	1.491.873	1.298.711	1.543.743	507.286	324.266	X	X	6.402.280
PMI	638.771	998.008	1.622.876	1.101.773	1.129.303	638.526	395.404	194.586	278.908	6.998.156
Small Business	145.068	250.202	432.884	400.069	403.981	315.754	339.728	131.978	149.530	2.569.194
Privati	417.782	1.122.134	1.131.282	1.170.052	779.714	354.152	157.350	205.503	100.754	5.438.723
C. Garanzie rilasciate	494.699	561.235	531.963	742.436	382.091	103.744	145.298	10.004	25.817	2.997.287

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione del rischio di credito”. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di rating contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i rapporti con società del Gruppo, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata” e i rapporti con società del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	50	91
2.1. totalmente garantite	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	50	91
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Altri derivati											
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	11.432.780	8.158.829	89.295	294.557	-	-	-	-	-	-	617	7.650	2.043.640	10.594.588
1.1. totalmente garantite	9.906.324	7.823.959	74.128	238.934	-	-	-	-	-	-	327	3.190	1.765.786	9.906.324
- di cui deteriorate	626.876	553.814	2.335	2.097	-	-	-	-	-	-	21	-	68.609	626.876
1.2. parzialmente garantite	1.526.456	334.870	15.167	55.623	-	-	-	-	-	-	290	4.460	277.854	688.264
- di cui deteriorate	115.183	26.700	1.365	5.145	-	-	-	-	-	-	-	106	14.593	47.909
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	1.699.753	667.221	32.320	102.609	-	-	-	-	-	-	10	12.127	770.963	1.585.250
2.1. totalmente garantite	1.440.771	616.924	20.132	75.279	-	-	-	-	-	-	10	3.980	724.447	1.440.772
- di cui deteriorate	27.809	16.705	153	830	-	-	-	-	-	-	-	388	9.732	27.808
2.2. parzialmente garantite	258.982	50.297	12.188	27.330	-	-	-	-	-	-	-	8.147	46.516	144.478
- di cui deteriorate	11.857	-	273	2.019	-	-	-	-	-	-	-	2.119	369	4.780

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	2.365	14.582	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	128.121	18.039	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	3.028	1.413	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	1.393	191	X
A.5 Altre esposizioni	568.311	X	-	58.248	X	2	3.584.417	X	7.078
TOTALE A	568.311	-	-	61.276	1.413	2	3.716.296	32.812	7.078
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	11.932	5	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	2.319	141	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	19.095	X	-	2.056.000	X	49
TOTALE B	-	-	-	19.095	-	-	2.070.251	146	49
TOTALE (A + B)	568.311	-	-	80.371	1.413	2	5.786.547	32.958	7.127
TOTALE (esercizio precedente)	1.046.423	-	-	77.966	2.075	6	5.443.804	28.506	11.852

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
(segue)	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	166.259	197.274	X	94.040	100.913	X
A.2 Incagli	-	-	X	591.571	106.093	X	170.749	27.489	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	234.366	15.831	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	65.318	4.405	X	7.680	289	X
A.5 Altre esposizioni	59.307	X	-	15.370.280	X	117.029	6.746.250	X	18.557
TOTALE A	59.307	-	-	16.427.794	323.603	117.029	7.018.719	128.691	18.557
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	5.237	8.820	X	67	404	X
B.2 Incagli	-	-	X	60.771	5.207	X	1.165	168	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	43.231	3.394	X	95	7	X
B.4 Altre esposizioni	27.979	X	-	6.260.550	X	11.245	2.533.781	X	821
TOTALE B	27.979	-	-	6.369.789	17.421	11.245	2.535.108	579	821
TOTALE (A + B)	87.286	-	-	22.797.583	341.024	128.274	9.553.827	129.270	19.378
TOTALE (esercizio precedente)	54.503	-	-	19.890.060	266.732	127.799	11.326.391	151.855	24.587

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	260.371	302.171	2.293	6.710	-	3.044	-	844	-	-
A.2 Incagli	828.647	141.615	61.794	10.006	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	237.394	17.244	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	74.372	4.884	19	1	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	25.193.181	140.270	1.033.732	1.767	143.735	485	-	-	16.165	144
TOTALE A	26.593.965	606.184	1.097.838	18.484	143.735	3.529	-	844	16.165	144
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	5.304	9.224	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	73.868	5.380	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	45.645	3.542	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	9.176.653	11.292	1.619.756	820	100.614	3	-	-	382	-
TOTALE B	9.301.470	29.438	1.619.756	820	100.614	3	-	-	382	-
TOTALE (A+B)	35.895.435	635.622	2.717.594	19.304	244.349	3.532	-	844	16.547	144
TOTALE (esercizio precedente)	34.484.591	600.092	3.173.852	8.495	170.619	3.880	3.840	933	6.245	12

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	1.500	6.473	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	2.252.928	-	824.693	-	2.930	-	1.929	1	152	-
TOTALE A	2.252.928	-	826.193	6.473	2.930	-	1.929	1	152	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	377.444	-	198.166	27	4.131	-	5.734	28	1.776	44
TOTALE B	377.444	-	198.166	27	4.131	-	5.734	28	1.776	44
TOTALE (A+B)	2.630.372	-	1.024.359	6.500	7.061	-	7.663	29	1.928	44
TOTALE (esercizio precedente)	3.889.925	1	1.256.829	5.550	26.675	-	29.260	2	3.428	18

B.4 Grandi rischi

	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare	0	522.093
b) Numero	0	1

La rilevazione è effettuata sulla base delle vigenti disposizioni di Vigilanza che considerano "grandi rischi" l'ammontare delle attività ponderate per cassa, firma e fuori bilancio riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, superiori al 10% del patrimonio di Vigilanza dell'Istituto.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

BPM Securitisation 2 S.r.l.

Nel corso del mese di luglio 2006 la banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in *bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni di euro, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

All'operazione BPM Securitisation 2 è stato attribuito il *rating* dalle tre principali agenzie: Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

L'operazione ha comportato nel suo complesso un'emissione nel mese di luglio 2006, da parte di BPM Securitisation 2 S.r.l., delle seguenti serie di titoli *senior* a ricorso limitato per un importo complessivo di 2.015,3 milioni di euro, con *rating* AAA, AA e BBB, quotati sulla Borsa di Lussemburgo e destinati al mercato domestico ed internazionale, ed una linea di credito subordinata messa a disposizione da parte della Banca:

Titolo	Importo in euro	Caratteristiche
Classe A1 – AAA/Aaa/AAA	350.000.000	vita attesa m.p. di anni 1,57 e <i>credit enhancement</i> del 5,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 6 bps.
Classe A2 –AAA/Aaa/AAA	1.574.600.000	vita attesa m.p. di anni 6,72 e <i>credit enhancement</i> del 5,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 14 bps.
Classe B – AA/Aa2/AA	40.300.000	vita attesa m.p. di anni 9,45 e <i>credit enhancement</i> del 3,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 20 bps.
Classe C – BBB/Baa2/BBB	50.400.000	vita attesa m.p. di anni 14,25 e <i>credit enhancement</i> dell'1,32%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 70 bps.
	2.015.300.000	

I titoli *senior* sono caratterizzati da un profilo di ammortamento di tipo sequenziale, con passaggio ad un ammortamento di tipo pro-rata al verificarsi di certi eventi concordati con le agenzie di *rating*. E' inoltre prevista un'opzione di tipo *clean-up*, in base alla quale la Banca ha la facoltà di riacquistare i mutui ceduti quando il valore nominale residuo del portafoglio cartolarizzato sia divenuto pari o inferiore al 10% (*expected maturity*: 15 luglio 2020) del valore nominale iniziale del portafoglio.

La "Classe C" di 50,4 milioni di euro è stata inizialmente interamente sottoscritta dalla controllata BPM Ireland e da questa ceduta alla Capogruppo nel corso del mese di marzo 2007.

Al 31 dicembre 2009 risultano rimborsati l'intera "Classe A1" e 656 milioni di euro della "Classe A2"; inoltre la Banca ha proceduto al riacquisto di titoli della "Classe A2" per un controvalore di 107 milioni di euro.

Banca Popolare di Milano, in qualità di *servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio sul *Collection Account* presso la banca depositaria degli incassi, al netto delle somme ricevute come premi assicurativi che sono trattenuti per il pagamento dei premi alle rispettive compagnie di assicurazione e delle commissioni di incasso rata mutuo corrisposte dalla clientela a fronte del servizio.

Per l'attività di *servicing* è stato identificato un Nucleo interno alla Banca, le cui principali attività, come previsto dal *Servicing Agreement*, sono:

- giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- mensilmente la quadratura delle operazioni del mese tra *report* mensile interno e prospetti giornalieri;
- trimestralmente la compilazione del *report* (contenente le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato) da inviare alle funzioni preposte per il monitoraggio (*Arranger*, società veicolo, *cash manager*, *paying agent* ed agenzie di *rating*), il calcolo del tasso medio ponderato ed il capitale nozionale per lo *swap* (suddiviso tra mutui a tasso fisso e mutui a tasso variabile), la gestione dell'incasso di commissioni, rimborsi spese ed interessi sull'attività di *servicing* e sulla linea di credito concessa al veicolo. Contestualmente al *report* trimestrale viene inviato anche l'estratto conto del *Collection Account*.

Ai fini del monitoraggio previsto dal CSA, il *report* trimestrale, dopo la validazione da parte del *Trustee*, viene inviato internamente a:

- Servizio Risk Management;
- Area Middle Office e Controlli;
- Direzione Contabilità e Bilancio

in modo da acquisire i dati necessari per lo svolgimento delle rispettive mansioni nella gestione dello *swap*.

L'operazione di cartolarizzazione, avendo ad oggetto mutui in *bonis*, non comporta un ampliamento dei rischi di credito.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio di Banca Popolare di Milano è stata rilevata come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono rimasti iscritti, nell'ambito dei crediti verso clientela, a voce propria ("mutui");
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è stato iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", generando a conto economico tra gli interessi passivi la gamba passiva dello *swap* comprensiva della quota non incassata sugli stessi;
- 3) gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- 4) gli interessi passivi, rappresentati dalla gamba passiva dello *swap*, sono iscritti negli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- 5) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell'*expected maturity*.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti *swap* con l'*Arranger*.

Il nozionale dei due *swap*, uno per i mutui a tasso fisso e l'altro per i mutui a tasso variabile, è rappresentato dall'importo dei mutui cartolarizzati all'inizio dell'operazione, destinato a ridursi con l'ammortamento del portafoglio.

Sulla base dei suddetti contratti, trimestralmente ad ogni data di pagamento, BPM corrisponde l'Euribor *flat* trimestrale comprensivo di uno *spread* pari allo 0,0115% all'*arranger* e riceve:

- sui mutui a tasso variabile la differenza tra tasso medio ponderato dei mutui (comprensivo di margine) e lo *spread* medio ponderato degli stessi, determinato all'inizio del trimestre di riferimento;
- sui mutui a tasso fisso il minore tra il 3% e il minor tasso applicato a tale categoria di mutui.

Con il meccanismo dell'*excess spread*, il veicolo costituisce a favore di BPM una riserva liquidata trimestralmente, frutto in sostanza della differenza positiva tra gli interessi attivi sui mutui, gli interessi passivi delle *notes* emesse ed il differenziale dello *swap*.

In base ai flussi finanziari di tali contratti sopra descritti:

- BPM si garantisce di fatto gli interessi attivi sui mutui, remunerando al tasso Euribor più *spread* il finanziamento ricevuto tra gli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- il Veicolo si assicura il tasso passivo per remunerare i sottoscrittori delle *notes*.

Le caratteristiche dell'operazione, ed il conseguente trattamento contabile precedentemente descritti, determinano la non rilevazione nello stato patrimoniale degli *swap* come contratti derivati, in quanto il flusso degli interessi attivi legati ai mutui cartolarizzati trova già riflesso nel conto economico di periodo tra gli interessi attivi e passivi.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio della Banca:

(euro/000)		
Voci	31.12.2009	31.12.2008
Stato Patrimoniale		
Crediti vs. clientela	973.006	1.189.972
Altre attività	3.975	4.549
Debiti vs. clientela	771.006	1.010.676
Altre passività	218	–
Conto Economico		
Interessi attivi su crediti vs. clientela: finanziamenti	37.870	82.183
Interessi passivi su debiti vs. clientela	(18.222)	(66.595)
Commissioni attive	1.349	2.196
Utile da riacquisto di passività finanziarie	1.954	8.437
Rettifiche/riprese di valore su crediti vs. clientela	529	(3.103)
Risultato dell'operazione	23.480	23.118

Altre operazioni di cartolarizzazione

La Banca detiene nel portafoglio crediti alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	107.237	107.435	50.400	50.556	26.652	26.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	107.237	107.435	50.400	50.556	26.652	26.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	41.619	41.619	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	41.619	41.619	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella, come previsto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, presenta, nel caso in cui le attività cedute siano rimaste integralmente nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca, tra le esposizioni lorda e netta rispettivamente il "rischio trattenuto" misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

In particolare i valori riportati, con riferimento alle attività sottostanti proprie, si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni senior includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate nel corso del 2008 e 2009 da BPM;
- le esposizioni mezzanine includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e riacquistate da BPM nel marzo 2007;
- le esposizioni junior sono rappresentate dal finanziamento subordinato concesso da BPM a Bpm Securitisation 2 e destinato ad assorbire le prime perdite.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– mutui residenziali	107.435	-	50.556	-	26.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A.1 C.P.G.	9.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV	31.655	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna “valori di bilancio” sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2009	31.12.2008
1. Esposizioni per cassa	–	–	–	–	41.619	41.619	46.755
– “Senior”	–	–	–	–	41.619	41.619	46.755
– “Mezzanine”	–	–	–	–	–	–	–
– “Junior”	–	–	–	–	–	–	–
2. Esposizioni fuori bilancio	–	–	–	–	–	–	–
– “Senior”	–	–	–	–	–	–	–
– “Mezzanine”	–	–	–	–	–	–	–
– “Junior”	–	–	–	–	–	–	–

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	973.006	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	973.006	–
1. Sofferenze	17.328	–
2. Incagli	23.806	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	76	–
5. Altre attività	931.796	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	Roma	n.a.

(*) Per quanto riguarda la società veicolo indicata non esistono rapporti partecipativi, peraltro, la società è consolidata per tener conto del principio del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di servicer – Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deterio-rate	In bonis	Deterio-rate	In bonis	Attività Deterio-rate	Attività in bonis	Attività Deterio-rate	Attività in bonis	Attività Deterio-rate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	41.210	931.796	497	255.647		51,21%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti banche			Crediti clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa	42.956	-	-	-	-	-	279.590	-	-	-	-	-	-	-	-	973.006	-	-	1.295.552	2.093.908
1. Titoli di debito	42.956	-	-	-	-	-	279.590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	322.546	903.936
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	973.006	-	-	973.006	1.189.972
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2009	42.956	-	-	-	-	-	279.590	-	-	-	-	-	-	-	-	973.006	-	-	1.295.552	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.210	-	-	41.210	-
Totale 31.12.2008	209.641	-	-	-	-	-	694.295	-	-	-	-	-	-	-	-	1.189.972	-	-	-	2.093.908
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.644	-	-	-	28.644

Legenda: A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);
C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Gli importi indicati nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi.

L'importo indicato nella colonna "Crediti v/clientela" si riferisce all'operazione di cartolarizzazione "Bpm Securitisation 2 S.r.l." effettuata dalla Banca e sopra descritta.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	41.948	–	279.530	–	–	771.006	1.092.484
a) a fronte di attività rilevate per intero	41.948	–	279.530	–	–	771.006	1.092.484
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso banche	1.000	–	–	–	–	–	1.000
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.000	–	–	–	–	–	1.000
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2009	42.948	–	279.530	–	–	771.006	1.093.484
Totale 31.12.2008	210.450	–	688.647	–	–	1.010.676	1.909.773

I “Debiti verso clientela” sono decurtati del valore delle Notes emesse da Bpm Securitisation 2 e riacquistate da BPM per circa 158 milioni di euro.

C.3 Operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione di BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM.

Il Programma rappresenta per la banca un'importante opportunità per offrire un prodotto innovativo per il mercato italiano e s'inquadra in una più ampia strategia volta a:

- contenere i costi della provvista in funzione dell'elevato gradimento delle obbligazioni bancarie garantite, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato. I portatori di obbligazioni garantite, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di obbligazioni analoghe ma non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito in virtù dell'accesso al mercato dei *covered bonds*;
- andare incontro alle esigenze di investitori con forte avversione al rischio.

La disciplina che regola l'emissione delle obbligazioni bancarie garantite si articola nelle seguenti fonti normative:

- a) la legge 14 Maggio 2005, n. 80, che ha introdotto l'articolo 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130, che definisce essenzialmente il campo di applicazione della disciplina;
- b) il *Regolamento*, introdotto con il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 310 del 14 Dicembre 2006, che disciplina:
 - i) il rapporto massimo fra le obbligazioni oggetto di garanzia e le attività cedute;
 - ii) la tipologia delle attività che possono formare oggetto di cessione sia originariamente che in sede di successiva integrazione;
 - iii) le caratteristiche della garanzia che deve rilasciare il veicolo;
- c) le Disposizioni di Vigilanza emanate in data 17 Maggio 2007, alle quali, oltre che un compito generale di attuazione delle norme di legge primaria contenute nell'art. 7-bis, regolano, in particolare:
 - i) i requisiti delle banche emittenti;
 - ii) i criteri che le banche cedenti devono adottare per la valutazione delle attività cedute;
 - iii) le modalità di integrazione degli attivi originariamente ceduti;
 - iv) i controlli che le banche devono effettuare, anche tramite società di revisione, per garantire il rispetto degli obblighi di legge.

Lo schema operativo di emissione delle obbligazioni bancarie garantite prevede:

- la presenza di una società veicolo (*Special Purpose Vehicle*, SPV) il cui oggetto esclusivo è rappresentato dall'acquisto degli attivi ceduti dalla BPM (banca *originator*) e dalla prestazione di garanzia a favore dei sottoscrittori dei *covered bonds*. A tal riguardo BPM ha proceduto all'acquisizione dell'80% delle quote di un veicolo *ex lege* 130, appositamente costituito in ottemperanza alla normativa, denominato "BPM Covered Bond S.r.l." (già Duse Finance S.r.l.). L'altro 20% è detenuto dalla *Stichting Horizonburg*, fondazione di diritto olandese;
- l'erogazione da parte di BPM (banca finanziatrice) alla società veicolo, contemporaneamente all'emissione dei titoli da parte di BPM (banca emittente), di un finanziamento subordinato finalizzato all'acquisto degli attivi da BPM;
- la concreta cessione da parte di BPM alla società veicolo di crediti di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni applicabili della L. 130/99 e destinati al soddisfacimento dei portatori dei *covered bonds*;
- la prestazione da parte del veicolo di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Da tale schema si evince che l'operazione di *covered bond* illustrata rientra nella "fattispecie semplice" in quanto la figura di banca *originator*, banca finanziatrice e banca emittente coincidono con un unico soggetto, rappresentato da BPM.

Con riferimento alla garanzia il regolamento del Ministero dell'Economia e delle finanze prevede che la garanzia prestata dalla società veicolo nei confronti dei portatori dei *covered bonds* sia irrevocabile, "a prima richiesta", incondizionata e autonoma rispetto alle obbligazioni assunte dalla banca emittente.

La continua integrità ed adeguatezza della garanzia per l'investitore, si concretizza nella "*over-collateralisation*", derivante dall'obbligo assunto dalla banca *originator* di assicurare che il valore delle attività cedute facenti parte del *cover pool* sia in ogni momento (sia all'atto dell'emissione che durante la vita del prestito) superiore ai *covered bonds* emessi; in particolare la percentuale minima di scostamento tra le due grandezze è definita dalle agenzie di *rating* sulla base delle caratteristiche dell'emittente (per BPM è il 7,5%).

Sempre al fine di assicurare che la società veicolo possa adempiere agli obblighi discendenti dalla garanzia prestata, la banca emittente, attraverso opportune tecniche di *asset and liability management*, deve assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti, inclusi nel patrimonio separato della società veicolo, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni garantite emesse e ai costi dell'operazione. A differenza di un'operazione tradizionale di cartolarizzazione, i pagamenti delle obbligazioni sono indipendenti dai flussi di cassa e dalla *performance* del portafoglio posto a garanzia, poiché il Garante d'ultima istanza del Programma è BPM, che rimane integralmente esposta ai rischi e ai benefici associati alle attività cedute.

Per mantenere il livello di garanzia richiesto, il portafoglio viene periodicamente integrato dalla banca *originator* con nuovi attivi interamente originati dalla banca medesima, idonei a sostituire quelli estinti e/o deteriorati.

Agenzie di rating

Al Programma di emissioni di *Covered Bond* di BPM è stato attribuito il *rating* da *Fitch* (AAA) e da *Moody's* (Aaa); le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio *on going* per tutto il periodo di durata del Programma, al fine di assicurare che il *rating* rifletta adeguatamente il rischio creditizio dei titoli emessi e che la qualità del *Cover Pool* ceduto sia in linea con il *rating* assegnato ai *Covered Bond*.

Il Consiglio di Amministrazione di BPM, alla data di riferimento del presente Bilancio, ha già deliberato l'emissione di due *tranche* di obbligazioni bancarie garantite, entrambe per un importo di un miliardo di euro, a seguito della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l.", di due portafogli per complessivi 2,5 miliardi di crediti in *bonis* ("Cover Pool") originati da BPM.

Relativamente alle modalità di determinazione del prezzo di cessione, sulla base delle disposizioni di Vigilanza dettate da Banca d'Italia del 17/05/2007, sono stati considerati come punto di partenza i valori di bilancio dei crediti ceduti come da ultimo bilancio approvato e certificato dalla società di revisione.

Le due operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dei due "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse:

Data cessione Cover Pool	Giugno 2008	Giugno 2009
Tipologia delle attività cartolarizzate	Mutui residenziali ipotecari	Mutui residenziali ipotecari
Qualità delle attività cartolarizzate	Esposizioni in <i>bonis</i>	Esposizioni in <i>bonis</i>
Importo attività cedute in milioni di euro	1.218	1.305
Numero mutui ceduti	12.229	11.681
Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti	100% persone fisiche	100% persone fisiche
Tipologia titoli emessi	Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano	Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano
Importo emesso in euro	1.000.000.000	1.000.000.000
Prezzo emissione (Reoffer Price)	99,784	99,558
Data emissione/ scadenza Covered Bond	15.7.2008 - 5.7.2011	9.10.2009 - 17.10.2016
Interesse	Tasso fisso 5,5% per 3 anni	Tasso fisso 3,5% per 7 anni
Expected Issue Ratings	Moody's: Aaa - Fitch: AAA	Moody's: Aaa - Fitch: AAA

Distribuzione complessiva delle attività cartolarizzate per aree territoriali alla data della seconda cessione

Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
77,25%	6,33%	11,40%	5,02%

Per Banca Popolare di Milano il programma di *Covered Bond* ha dato luogo ad una serie di impegni contrattuali, tra cui i più rilevanti, al momento della seconda emissione, sono le concessioni di:

■ una linea di credito subordinata pari al prezzo di cessione iniziale dei *Cover Pool* (euro 2.418 milioni), con scadenza 31.7.2020, per l'erogazione dei prestiti subordinati a favore del veicolo BPM Covered Bond S.r.l., finalizzati a finanziare l'acquisto dei *Cover Pool* stessi. Il programma prevede un impegno della Banca a concedere ulteriori finanziamenti anche per gli acquisti dei *Cover Pool* sottostanti alle future emissioni, da realizzare nell'ambito del Programma stesso. Il rimborso del finanziamento da parte del veicolo è subordinato rispetto agli obblighi dello stesso assunti nei confronti dei portatori dei *covered bonds* emessi da BPM, delle controparti dei contratti derivati con finalità di copertura dei rischi degli attivi sottostanti e degli altri costi che il veicolo sosterrà nell'ambito della sua partecipazione al Programma;

■ una linea di *Capital Market* pari ad euro 2.306 milioni, con scadenza 31.7.2020, per la sottoscrizione di un contratto di "Cover Pool Swap Transaction" a favore del veicolo "BPM Covered Bond S.r.l.", al fine di scambiare mensilmente gli interessi del *Cover Pool* ceduto (flusso da incassare per BPM), contro un tasso variabile legato all'Euribor maggiorato di uno *spread* (flusso in uscita per BPM). Il nozionale dello Swap segue l'andamento del portafoglio ceduto. La linea di *Capital Market* (al pari della linea di credito subordinata) continuerà ad essere incrementata

contestualmente ad ogni nuova cessione di attivi al veicolo per effetto di nuove emissioni di *covered bonds* e per integrare/sostituire i crediti al fine di mantenere il rispetto del rapporto tra *Cover pool* e obbligazioni emesse.

Ruolo svolto dall'*originator*

Banca Popolare di Milano, in veste di *servicer*, continua a gestire le riscossioni dei crediti ceduti ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente sul "*Collection Account*" le rate dei mutui incassate in linea capitale ed interessi, al netto delle commissioni d'incasso delle rate e dei premi assicurativi (da trasferire alle rispettive compagnie assicurative).

A tal fine BPM si è dotata di un Nucleo Dedicato interno che si occupa degli aspetti amministrativi e contabili ordinari (quali la gestione dei flussi descritti), del monitoraggio delle singole componenti dell'operazione (crediti ceduti, obbligazioni emesse, derivati), della funzione di *calculator agent*, dell'informativa periodica finalizzata alla produzione mensile dei *reports* e della gestione dei rapporti con le altre funzioni banca coinvolte nel processo e con gli enti esterni (*arrangers*, agenzie di *rating*, legali, *Asset Monitor* e Società di revisione).

Oltre a ciò si occupa della gestione della liquidità del Veicolo, trasferendo giornalmente i flussi in entrata nel "*Collection Account*" e da questo nel "*Transaction Account*", da dove vengono fatti confluire alternativamente nel "*Reserve Account*" (per la quota destinata a restare nella disponibilità del veicolo a titolo di liquidità) e nell' "*Investment Account*" (per la quota destinata all'investimento in PCT della liquidità in eccesso). All'atto della determinazione dell'*excess spread* i suddetti conti vengono azzerati per poi riaffluire nel "*Transaction Account*".

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

La disciplina dei *Covered Bonds* conferisce una natura estremamente dinamica al *Cover Pool*, pertanto si richiede un coinvolgimento continuo da parte della Banca emittente e cedente, con conseguente necessità di creare un sistema di monitoraggio rigoroso.

È stato approvato un modello di controlli, che prevede la presenza di tre livelli di monitoraggio:

■ **Controllo interno di primo livello** (svolto dal Nucleo Dedicato alla gestione dei *Covered Bonds* e delle *Securitisation*), di cui è stata già data adeguata informativa al punto precedente;

■ **Asset Monitor**, ruolo svolto da un soggetto terzo ed indipendente (*PricewaterhouseCoopers S.p.A.*), che verifica semestralmente (in concomitanza della relazione finanziaria semestrale e del bilancio) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia a favore degli investitori, rilasciando apposita relazione. In particolare verifica:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia. Periodicamente è tenuto a verificare l'osservanza dei limiti/parametri previsti per la cessione degli attivi e in caso di successive integrazioni, assicura che le stesse soddisfino i criteri d'idoneità, previsti dalla normativa Banca d'Italia;
- il rispetto dei rapporti stabiliti dalla Normativa tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione fissati dalla Normativa basata sui Coefficienti patrimoniali e sul Tier 1 Ratio;
- l'effettività e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati stipulati in relazione all'operazione.

È stato convenuto che i controlli effettuati dall'*Asset Monitor*, nonché le valutazioni sull'andamento delle operazioni, siano oggetto di una relazione semestrale indirizzata al Collegio Sindacale della Banca.

■ **Internal Auditing**, nell'ambito del piano di *audit*, verifica almeno una volta l'anno la funzionalità, l'adeguatezza, la coerenza e l'efficacia dei controlli implementati dal Nucleo Dedicato interno. L'esito di tali verifiche, congiuntamente a quelle svolte dall'*Asset Monitor*, è portato a conoscenza dei vertici aziendali.

Rappresentazione contabile dell'operazione

Da quanto sino ad ora esposto, si ricorda che la finalità delle operazioni di *Covered Bond* è quella di effettuare *funding* a condizioni più competitive, ponendo a garanzia dei *bond* emessi proprie attività (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"). In merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:

■ Il Veicolo "*BPM Covered Bond S.r.l.*" è partecipato dalla Banca per la quota di controllo dell'80%, rilevata nella Voce 100 "Partecipazioni", conseguentemente viene incluso nel bilancio consolidato del gruppo con il metodo integrale;

■ Il finanziamento subordinato erogato al Veicolo non forma oggetto di esposizione in bilancio a voce propria in quanto, sebbene venga iscritto all'atto dell'erogazione in contabilità nelle "Altre Attività", ai fini della rappresentazione in bilancio viene compensato, fino a concorrenza, con il debito verso il Veicolo ("Debiti verso clientela") nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale finanziamento non è oggetto di valutazione in quanto il rischio di credito è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cartolarizzazione;

■ I mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio di BPM (*Originator*) nell'ambito della voce 70 di bilancio "Crediti verso clientela" alla sottovoce "Mutui", in quanto la banca detiene il rischio di perdita sui crediti così come continua ad essere beneficiaria degli incassi derivanti dagli stessi (per effetto del *Cover Pool Swap Transaction*). I mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione). L'incasso dei crediti in conto capitale ed interessi è destinato ad essere riversato

quotidianamente nel "Collection Account", rilevando contestualmente una diminuzione del debito verso il Veicolo. I relativi interessi attivi sono rilevati per competenza alla Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela". Il suddetto incasso si realizza attraverso il regolamento della gamba attiva del Cover Pool Swap.

■ Il debito verso il Veicolo, che rileva inizialmente l'incasso del prezzo di cessione dei mutui non derubricati dal bilancio, è rilevato nella voce 20 del passivo "Debiti verso clientela" nella sottovoce "Altri debiti". Successivamente subisce le movimentazioni relative al versamento nel Collection Account delle rate incassate, quindi solo per i movimenti numerari e non anche per quelli valutativi. Il debito viene quindi compensato, fino a concorrenza, con il finanziamento subordinato concesso al Veicolo.

■ I Covered bond emessi sono iscritti nel passivo nell'ambito della voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati da una cedola fissa a maturazione annuale.

■ Il Veicolo Bpm Covered bond ha sottoscritto un derivato di copertura con una controparte esterna, con cui scambia l'Euribor maggiorato dello spread (percepito da BPM) contro la cedola annuale del Covered Bond; cedola che verrà girata a BPM con l'excess spread a titolo di remunerazione del finanziamento subordinato. Il derivato di copertura in pratica trasforma la cedola a tasso fisso del Covered Bond in cedola a tasso variabile, pari all'Euribor maggiorato di uno spread. Gli effetti valutativi del citato derivato sono confluiti solo sul Bilancio Consolidato.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile precedentemente descritti determinano, al pari di un'operazione di cartolarizzazione classica, la non rilevazione nello Stato Patrimoniale del Cover Pool Swap tra BPM e BPM Covered Bond in quanto il flusso degli interessi attivi legati ai mutui cartolarizzati risulta già presente nel conto economico.

Per quanto attiene la rappresentazione economica dell'operazione si rinvia alla successiva tabella dove sono indicate le voci interessate e i relativi importi.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio della Banca:

euro/000		
Voci	31.12.2009	31.12.2008
Stato Patrimoniale		
Crediti vs. clientela	2.210.140	1.120.209
Altre attività (**)	211.151	101.936
Altre attività	38.144	31.530
Debiti vs. clientela: conti correnti	46.871	19.134
Debiti vs. clientela (***)	175.034	92.378
Titoli in circolazione (****)	2.023.397	1.021.964
Altre passività	280	–
Conto Economico		
Interessi attivi su crediti verso clientela	72.073	41.048
Interessi attivi (altre attività) (*****)	40.477	548
Interessi passivi su debiti verso clientela	(817)	(987)
Interessi passivi su titoli in circolazione	(64.305)	(25.603)
Commissioni attive	1.120	585
Altri proventi/oneri di gestione (*****)	1.031	989
Rettifiche/riprese di valore su crediti verso clientela	(2.761)	(1.960)
Risultato dell'operazione	46.818	14.620

(*) Cover Pool

(**) Netting tra finanziamento subordinato al veicolo e debito residuo per quota capitale dei crediti ceduti

(***) Operazioni di PCT volte all'impiego della liquidità in eccesso del Veicolo

(****) Covered Bond emessi

(*****) Quota dell'excess spread rappresentata dal differenziale del derivato di copertura sul covered bond ottenuta attraverso lo swap esterno effettuato dal veicolo

(*****) Excess Spread

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	2.210.140	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	2.210.140	–
1. Sofferenze	5.447	–
2. Incagli	21.597	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	2.035	–
5. Altre attività	2.181.061	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80

Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	29.079	2.181.061	25	287.363		0%		0%		0%

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

■ **Privati** (famiglie consumatrici);

■ **Aziende “Small Business”**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);

■ **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra il milione e i 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;

■ **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le performance dei modelli sono valutate mensilmente, ed in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte, a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*).

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

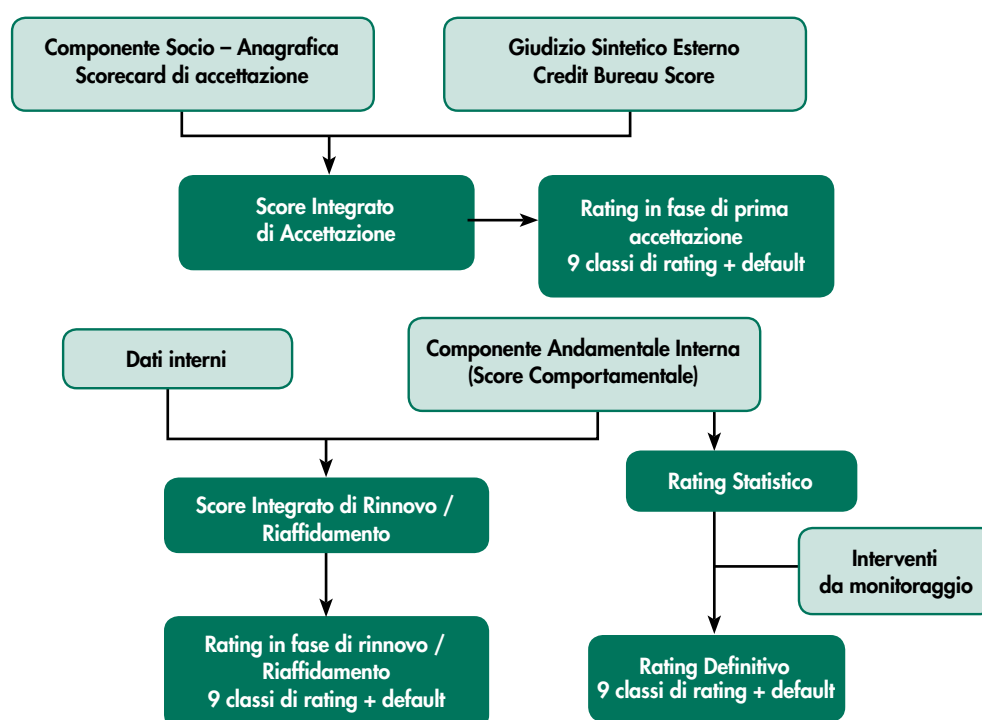
■ elementi socio – anagrafici e di prodotto;

■ giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un bureau informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del Fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di Monitoraggio sul *rating* statistico si innestano *eventi di monitoraggio* distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “early warning”; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.



Relativamente al segmento **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

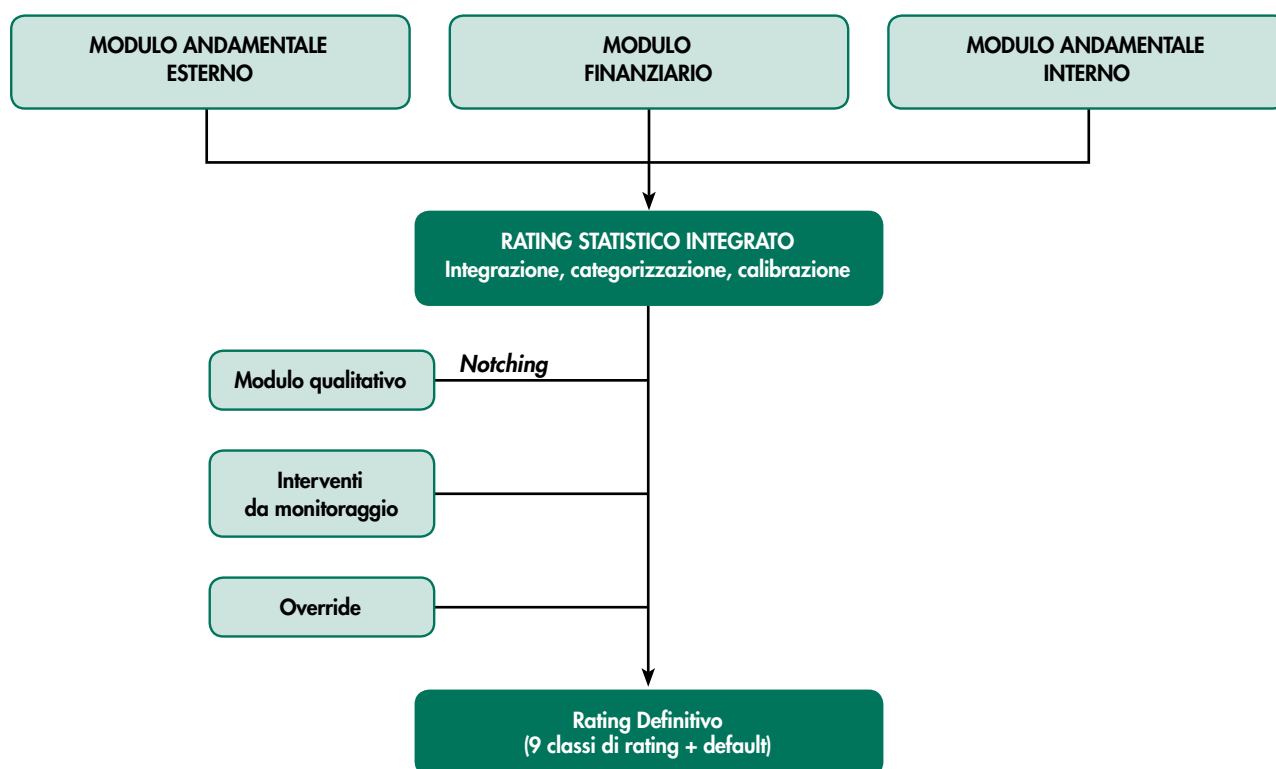
- **modulo finanziario**: basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**: finalizzato ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) a cui viene associata una probabilità di default (PD) con orizzonte temporale di un anno, ancora una volta ricavata dai dati storici del Gruppo.

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale downgrade al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

■ **modulo di bilancio:** per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;

■ **modulo andamentale interno:** teso ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;

■ **modulo andamentale esterno:** teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);

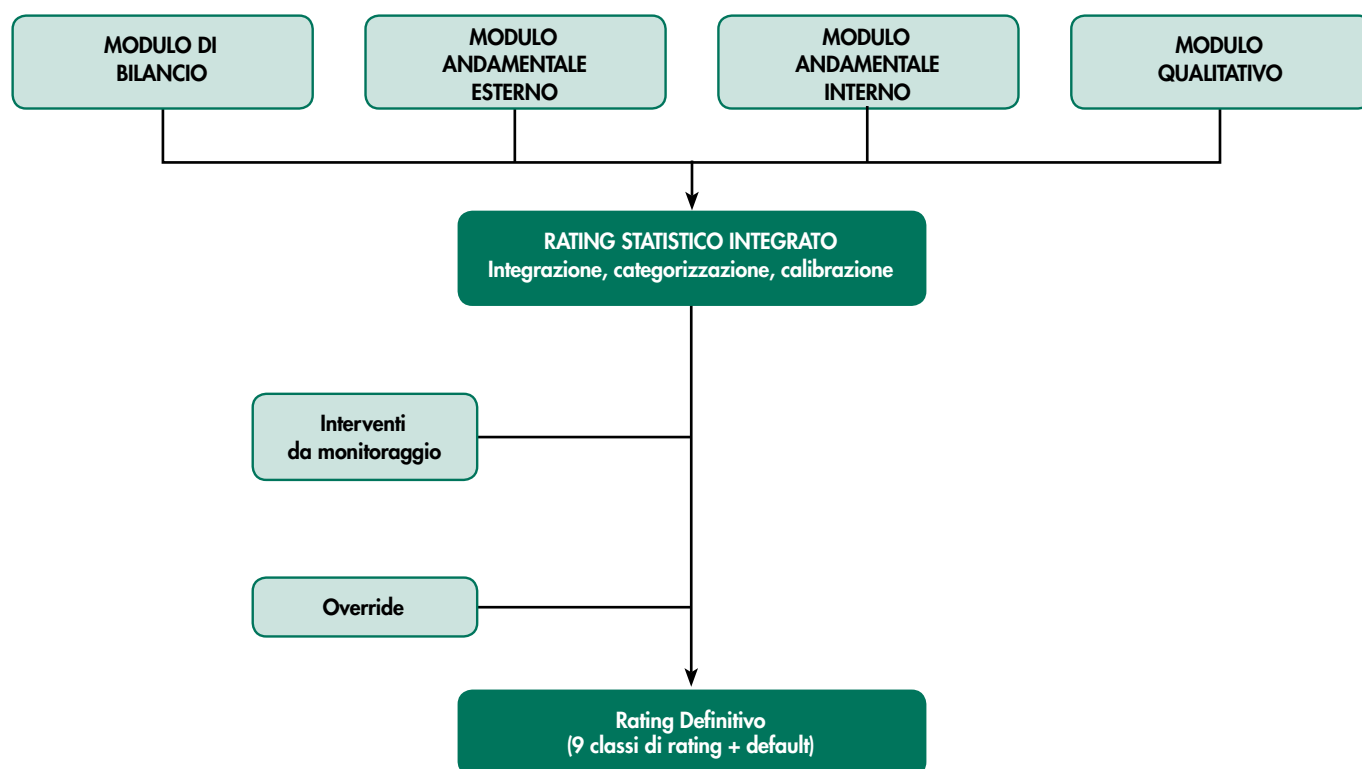
■ **modulo qualitativo:** per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno score integrato; tale score viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

■ **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;

■ **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

■ **modulo di bilancio**: sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;

■ **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno score statistico integrato; tale score viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di business.

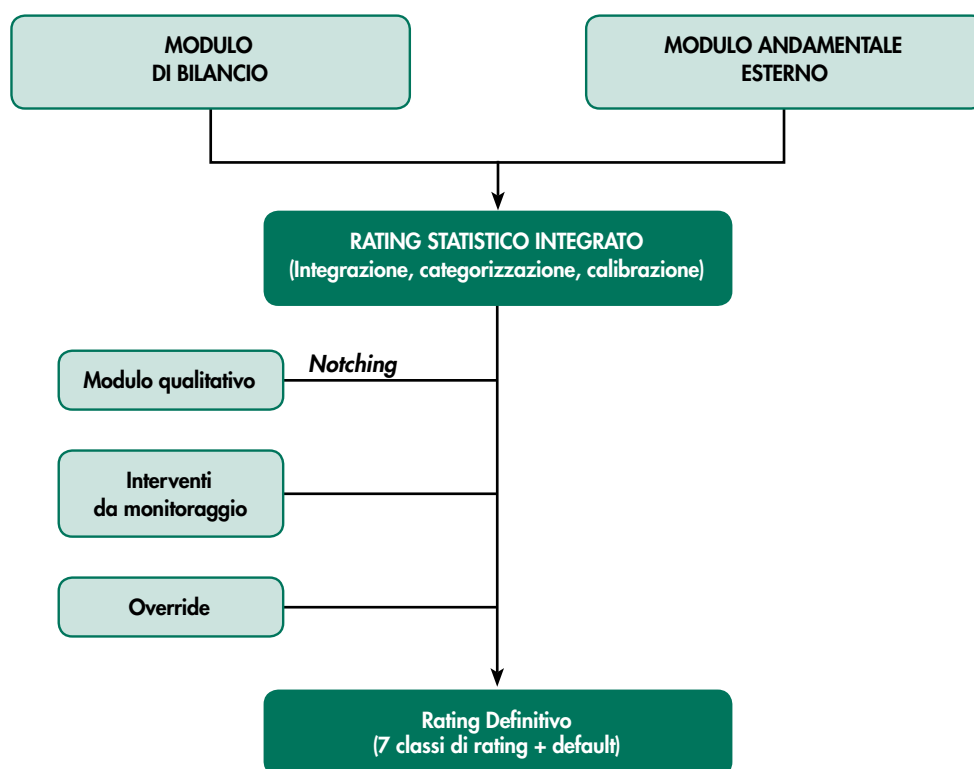
Sul *rating* integrato statistico si innesta quindi, con metodologia *judgmental*, l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

■ **modulo qualitativo** – analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene altresì analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;

■ **eventi da monitoraggio** – distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;

■ **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



La gestione dei modelli di rating interno è affidata al Servizio Risk Management della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di rating, di LGD (*loss given default*) e di EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del rating ed eventuali particolarità nella distribuzione del rating;
- analisi della performance dei modelli di *rating*, che riguarda le analisi di *backtesting* sulle singole componenti del *rating*;
- produzione della reportistica direzionale, per il CdA e i vari comitati della Capogruppo e per il CdA delle banche commerciali del Gruppo.

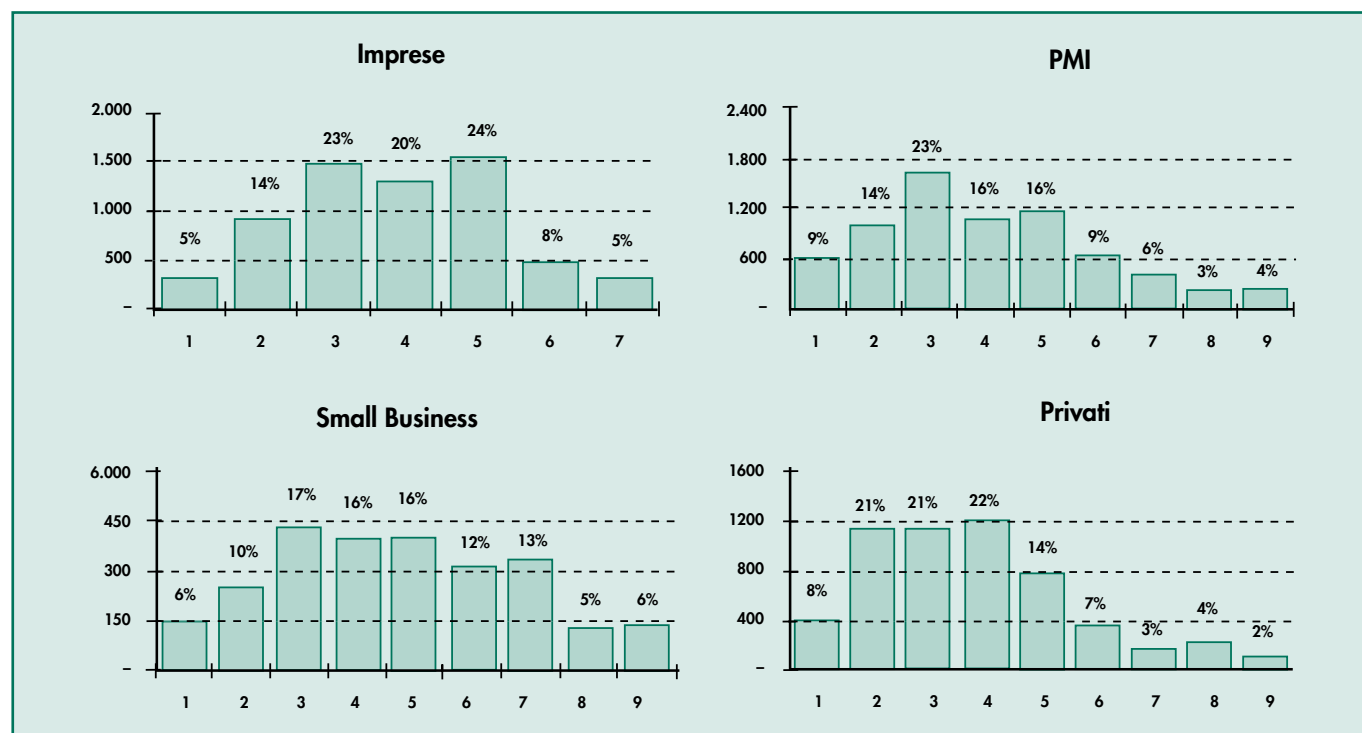
Di seguito si riporta l'evoluzione nel corso del 2009 della ripartizione dei crediti per cassa (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro segmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno.

Segmento	dic-09			set-09			giu-09			mar-09		
	Importo*	Peso %	Numero clienti	Importo*	Peso %	Numero clienti	Importo*	Peso %	Numero clienti	Importo*	Peso %	Numero clienti
Imprese	7.475	31,52%	1.014	7.281	31,63%	1.029	7.385	31,75%	1.027	7.350	31,22%	1.058
PMI	7.551	31,84%	6.167	7.234	31,43%	6.147	7.378	31,72%	5.979	7.652	32,50%	5.787
Small Business	2.691	11,35%	39.304	2.525	10,97%	39.887	2.551	10,97%	40.151	2.681	11,39%	41.379
Privati	5.998	25,29%	162.002	5.980	25,98%	171.015	5.946	25,56%	167.214	5.859	24,89%	165.858
Totale	23.715	100%	208.487	23.020	100%	218.078	23.260	100%	214.371	23.542	100%	214.082

(*) L'importo comprende le posizioni "unrated" (Imprese 1.072, PMI 553, Small Business 122 e Privati 560).

La riduzione del numero di clienti sul segmento Privati sconta il passaggio di tali controparti sui libri di WeBank, divenuta banca on-line del Gruppo Bipiemme a partire da novembre 2009.

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di importi erogati in essere al 31 dicembre 2009. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona. L'asse delle ordinate riporta l'esposizione per cassa in milioni di euro.



Sezione 2 – Rischi di mercato

Premessa

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, portafogli che si caratterizzano per le seguenti strategie operative:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi;
 - strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Parimenti presso la Capogruppo e le altre banche commerciali del gruppo già a partire dal 2008 è proseguita la progressiva riduzione del portafoglio di negoziazione e pertanto le attività e passività che vi sono ancora classificate hanno comunque una destinazione gestionale riconducibile a quelle elencate nell'ambito delle strategie operative del portafoglio bancario finanziario.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per le banche commerciali e BPM Ireland sono previste, tra le altre, le seguenti tipologie di limiti operativi:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massima di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio. Nello specifico, si hanno:

- limiti di VaR e *sensitivity*;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso, espressa in posizione nominale equivalente ai titoli di Stato decennale;
- esposizione sui tassi a breve, espressa in numero equivalente di contratti di *futures* sull'*Euribor*;
- esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso, espressa in posizioni nominali;
- limiti per classi di *rating* dell'emittente, per i titoli non governativi;
- esposizione direzionale complessiva al rischio *equity* e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni;
- limiti alle varie tipologie di rischio (cd. "greche") generate dalle posizioni in opzioni;
- esposizione al rischio di cambio, differenziato per coppia di divise, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni).

2. Metodi di misurazione del rischio

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su Euribor) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalle posizioni in derivati del tipo "*portable alpha*", in portafoglio per un valore nozionale di circa 74 milioni di euro.

I derivati in questione hanno l'obiettivo di beneficiare della *sovrapformance* ottenuta da un gestore di portafoglio rispetto ad un indice di riferimento (indici azionari e/o indici creditizi).

Detta strategia ha anch'essa finalità d'investimento durevole e ha l'obiettivo di ottenere ritorni decorrelati con l'andamento e la volatilità dei mercati.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Come segnalato nella parte relativa agli aspetti organizzativi, la gestione del portafoglio titoli può essere ricondotta alle seguenti strategie operative:

- a) supporto dell'attività delle reti commerciali in pronti contro termine di raccolta e, in maniera residuale, supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela (cd. "paniere");
- b) gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
- c) investimento con logiche di *asset allocation* con la finalità di ottenere un margine di contribuzione costante nel tempo investendo in titoli di debito emessi da emittenti di buon *standing creditizio* (*investment grade*).

Per quanto riguarda l'operatività in derivati di tasso, questa è in gran parte gestita in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario. Vi rientrano i posizionamenti proprietari assunti attraverso la negoziazione di derivati di tasso per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario oppure i derivati negoziati a copertura specifica di titoli in portafoglio.

Infine per conto della clientela viene svolta l'attività di intermediazione derivati *over the counter*, ma esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B. 2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

L'attuale sistema dei limiti operativi prevede a favore del Direttore Finanziario una delega operativa di 200 milioni di euro, come limite di portafoglio per i *portable alpha*.

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

Il monitoraggio del rischio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene attraverso l'analisi dell'andamento a livello di singola posizione. Oltre al limite di posizione è previsto un limite di massima perdita su base annua (c.d. "*stop-loss*").

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	–	99.843	36.891	10.569	37	2	1.590	–
1.1 Titoli di debito	–	99.843	36.891	10.569	37	2	1.590	–
1.2 Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 PCT passivi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	12.638.907	2.679.862	2.265.967	3.255.955	1.345.830	689.225	–
3.1 Con titolo sottostante	–	2.357.193	69.659	1.962	51.460	–	–	–
- opzioni	–	1.546	1.078	1.962	19.201	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	778	544	990	19.201	–	–	–
+ posizioni corte	–	768	534	972	–	–	–	–
- altri derivati	–	2.355.647	68.581	–	32.259	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	1.143.635	68.546	–	16.128	–	–	–
+ posizioni corte	–	1.212.012	35	–	16.131	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	10.281.714	2.610.203	2.264.005	3.204.495	1.345.830	689.225	–
- opzioni	–	251.866	61.045	8.870	217.966	37.710	78.723	–
+ posizioni lunghe	–	130.485	26.462	4.435	116.040	18.855	31.813	–
+ posizioni corte	–	121.381	34.583	4.435	101.926	18.855	46.910	–
- altri derivati	–	10.029.848	2.549.158	2.255.135	2.986.529	1.308.120	610.502	–
+ posizioni lunghe	–	4.530.599	1.217.303	943.371	2.222.685	667.731	280.251	–
+ posizioni corte	–	5.499.249	1.331.855	1.311.764	763.844	640.389	330.251	–

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	–	99.843	36.891	10.569	37	2	196	–
1.1 Titoli di debito	–	99.843	36.891	10.569	37	2	196	–
1.2 Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 PCT passivi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	9.244.978	1.753.667	1.276.328	3.183.389	1.319.367	679.403	–
3.1 Con titolo sottostante	–	2.356.415	69.115	972	39.375	–	–	–
– opzioni	–	768	534	972	19.201	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	384	267	486	19.201	–	–	–
+ posizioni corte	–	384	267	486	–	–	–	–
– altri derivati	–	2.355.647	68.581	–	20.174	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	1.143.635	68.546	–	10.083	–	–	–
+ posizioni corte	–	1.212.012	35	–	10.091	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	6.888.563	1.684.552	1.275.356	3.144.014	1.319.367	679.403	–
– opzioni	–	251.866	61.045	8.870	217.966	37.710	78.723	–
+ posizioni lunghe	–	130.485	26.462	4.435	116.040	18.855	31.813	–
+ posizioni corte	–	121.381	34.583	4.435	101.926	18.855	46.910	–
– altri derivati	–	6.636.697	1.623.507	1.266.486	2.926.048	1.281.657	600.680	–
+ posizioni lunghe	–	2.869.496	755.273	465.752	2.194.527	662.820	275.340	–
+ posizioni corte	–	3.767.201	868.234	800.734	731.521	618.837	325.340	–

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.394	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.394	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.318.606	636.855	724.987	72.056	16.641	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	534	544	990	12.085	-	-	-
- opzioni	-	534	544	990	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	272	277	504	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	262	267	486	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	12.085	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	6.045	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	6.040	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.318.072	636.311	723.997	59.971	16.641	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	2.318.072	636.311	723.997	59.971	16.641	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.283.942	317.360	350.117	27.903	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.034.130	318.951	373.880	32.068	16.641	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	276.918	270.776	246.886	510	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	244	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	244	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	122	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	122	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	276.674	270.776	246.886	510	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	276.674	270.776	246.886	510	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	137.442	135.388	118.619	255	-	-	-
+ posizioni corte	-	139.232	135.388	128.267	255	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	566.745	-	-	-	9.822	9.822	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	566.745	-	-	-	9.822	9.822	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	566.745	-	-	-	9.822	9.822	-
+ posizioni lunghe	-	183.521	-	-	-	4.911	4.911	-
+ posizioni corte	-	383.224	-	-	-	4.911	4.911	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	88.410	5.692	382	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	88.410	5.692	382	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	88.410	5.692	382	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	31.256	2.846	191	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	57.154	2.846	191	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	83.384	668	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	83.384	668	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	83.384	668	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	376	334	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	83.008	334	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	59.866	12.204	17.384	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	59.866	12.204	17.384	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	59.866	12.204	17.384	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	24.566	6.102	8.692	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	35.300	6.102	8.692	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati							Non quotati
	Italia	Francia	Gran Bretagna	Olanda	Spagna	Stati Uniti	Germania	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	19.201
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	19.201
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La voce B. "Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale" si riferisce alle operazioni di compravendita stipulate ma non ancora regolate alla data di redazione del bilancio esposte al *fair value*.

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella descrizione dell'esposizione al rischio tasso di interesse della Capogruppo viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale che, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, viene trattato all'interno dei rischi del portafoglio di negoziazione per la comunanza dei sistemi di misurazione del rischio e della responsabilità operativa.

La *duration* del portafoglio titoli si è mantenuta nel corso dell'anno mediamente pari a 0,7 (poco più di 6 mesi), mentre il dato di fine periodo risulta pari a 1,2.

Relativamente alla *sensitivity* del valore del portafoglio titoli di BPM (comprensivo degli *swap* relativi) a fronte di uno spostamento uniforme della curva tassi di un punto percentuale, si registra a fine periodo un valore pari a -15,8 milioni di euro in caso di aumento dei tassi, in crescita rispetto alla fine del 2008, dove si era registrata una *sensitivity* pari a -11,5 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2009.

Sensitivity del portafoglio titoli e relativi derivati

Totale titoli + swap di copertura						(milioni di euro)
Variazione tassi	Fine esercizio 2009	Media	Min	Max	Fine esercizio 2008	
+100 bps	-15,8	-12,2	-19,2	-7,8	-11,5	
-100 bps	17,0	12,9	7,4	20,3	13,4	

Lo scenario ribassista dei tassi di interesse che ha caratterizzato il 2009 ha comportato durante l'esercizio l'acquisto di derivati di tasso per stabilizzare il margine di interesse del portafoglio bancario.

A tal fine il Comitato ALM (la cui funzione è descritta al capitolo "Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse" nella parte relativa al rischio tasso di interesse del portafoglio bancario) ha deliberato la copertura gestionale di una quota parte (30% circa) dei depositi a vista della Capogruppo, modellizzati come poste a tasso fisso.

Sono stati quindi posti in essere *interest rate swap* per nozionali 3 miliardi di euro, ripartiti sulle scadenze 1-10 anni, oltre all'assunzione di posizioni su *futures* sull'*euribor* e sul *Bund*.

La strategia è stata quella di trasformare passività modellizzate a tasso fisso in tasso variabile, a motivo di aspettative di riduzione dei tassi. La discesa dei tassi nel primo trimestre dell'anno è avvenuta in maniera molto più repentina di quanto atteso (nel segmento a breve è scesa di oltre 150 bps); questo ha determinato l'opportunità di realizzare una parte rilevante delle plusvalenze in corso di maturazione, soprattutto nel segmento a medio-lungo termine (5-10 anni). In questo modo è stato fatto il lock-in a conto economico degli effetti attesi dell'attività di copertura gestionale del margine di interesse.

Tale operatività ha contribuito positivamente al margine di intermediazione per 84,4 milioni di euro riuscendo, sia pur parzialmente, a compensare la contrazione del margine di interesse, che nell'esercizio si riduce di circa 169,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso a fine anno registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/- 100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di -39,4 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di 39,8 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

Sensitivity del portafoglio derivati

Totale titoli + swap di copertura (milioni di euro)					
Variazione tassi	Fine esercizio 2009	Media	Min	Max	Fine esercizio 2008
+100 bps	-39,4	-22,9	-145,3 (*)	10,8	0,8
-100 bps	39,8	24,3	-10,5	153,4 (*)	-0,94

(*) Tali valori si sono registrati per un periodo di tempo limitato e si sono riassorbiti contestualmente alla chiusura dell'operazione.

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2009 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e derivati.

Totale <i>sensitivity</i> portafoglio titoli e derivati (milioni di euro)					
Variazione tassi	Fine esercizio 2009	Media	Min.	Max.	Fine esercizio 2008
+100 bps	-55,2	-35,1	-164,5 (*)	3,0	-10,7
-100 bps	56,9	37,3	-3,1	173,7 (*)	12,5

(*) Tali valori si sono registrati per un periodo di tempo limitato e si sono riassorbiti contestualmente alla chiusura dell'operazione.

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita, in bilancio per 892,2 milioni di euro.

Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su: (milioni di euro)			
Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-48,9	-6,3	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	49,8	7,0	

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -16,1 milioni di euro circa, in linea con l'analogo dato di fine 2008.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – Sensitivity del portafoglio al variare degli <i>spread</i> creditizi					(milioni di euro)
Allargamento <i>spread</i> creditizi	Credit Spread Sensitivity				Fine periodo 2008
	Fine periodo 2009	Media	Min	Max	
+25 bps	-16,8	-18,9	-38,3	-11,6	-15,9
-25 bps	17,1	19,1	11,7	38,8	16,1

BPM – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei <i>credit spread</i> su:				(milioni di euro)
Allargamento <i>spread</i> creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+25 bps	-8,5	-8,2	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale	
-25 bps	8,8	8,3		

L'andamento degli *spread* creditizi ha continuato nel primo trimestre del 2009 il *trend* di allargamento dell'ultima parte del 2008, per poi registrare una contrazione significativa, soprattutto nel secondo e terzo trimestre del 2009.

L'indice "*iTraxx europe*", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), si è infatti ristretto di circa 100 centesimi passando da 177,53 alla fine del 2008 fino a raggiungere 73,6 bps a fine 2009.

Anche l'indice "*iTraxx europe Crossover*" composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e in *outlook* negativo, ha registrato nell'esercizio un significativo restringimento passando da 1.029 a 431,76 bps.

Relativamente al mercato monetario, la situazione di tensione di liquidità, acuitasi enormemente nell'ultimo trimestre del 2008, ha evidenziato segnali di allentamento soprattutto nel secondo trimestre del 2009.

Facendo riferimento, come indicatore del clima di fiducia sul mercato, allo *spread* tra l'*euribor* a 3 mesi e i tassi OIS (*overnight indexed swap*), cioè i tassi degli *swap* sull'Eonia, nell'esercizio si è assistito ad una progressiva riduzione di tale *spread* che è passato dagli oltre 150 *basis point* dell'ultima parte del 2008 a circa 30 centesimi alla fine di dicembre 2009.

Tale livello evidenzia quindi un ritorno di fiducia sul mercato interbancario anche sulle scadenze 1 mese e 3 mesi.

Il risultato netto dell'attività finanziaria derivante dal portafoglio titoli obbligazionario (con riferimento alle voci 80 e 110 del conto economico), ne ha quindi beneficiato positivamente, recuperando buona parte delle minusvalenze contabilizzate nell'esercizio precedente.

Nell'esercizio infatti il risultato netto contabilizzato nelle suddette voci ammonta per i titoli di debito rispettivamente a 16,2 e a 20,1 milioni di euro, tenuto conto anche dei derivati connessi gestionalmente al portafoglio titoli.

Anche i titoli di debito classificati alla voce 40 "Attività disponibili per la vendita" hanno risentito positivamente della riduzione degli *spread* creditizi. Nell'anno la variazione della riserva di valutazione a patrimonio (ante imposte), sempre per i titoli di debito, è stata positiva per 40,2 milioni di euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- a. attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi dai depositi interbancari dati e ricevuti (rischio tasso di natura discrezionale);
- b. investimenti in titoli obbligazionari classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" e alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui rischiosità è stata esaminata nell'ambito del portafoglio di negoziazione;
- c. attività di trasformazione delle scadenze relativa all'operatività commerciale (cd. "rischio strutturale"). Tale rischio viene definito strutturale perché generato indirettamente dalle politiche commerciali di raccolta e impiego delle banche commerciali del Gruppo. Il rischio assunto dal portafoglio di negoziazione e quello illustrato ai due punti precedenti è invece di natura discrezionale, perché assunto volontariamente.

Il rischio prezzo del portafoglio bancario è generato dai titoli di capitale e dalle quote di O.I.C.R., classificati in bilancio alle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "100. Partecipazioni".

L'operatività in quote di O.I.C.R. rientra nei poteri delegati attribuiti al Direttore Finanziario che prevedono, tra le altre cose, un massimale di portafoglio ed un limite di massima perdita su base annua (*stop loss*).

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

Il sistema di gestione e di controllo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è accentrato presso la Capogruppo, sia per quanto attiene la gestione del rischio e la relativa attività di copertura che per quanto riguarda la relativa attività di monitoraggio e controllo dei limiti operativi. In particolare è di competenza della Capogruppo la gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario e delle relative coperture di tutte le entità del Gruppo BPM.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata, per tutte le entità del Gruppo presso il Comitato ALM.

È escluso dal perimetro il portafoglio di negoziazione che è gestito da Banca Akros.

La gestione operativa dell'ALM viene effettuata tramite un *desk* in Area Finanza dedicato alla gestione operativa del rischio tasso strutturale, che viene delegato dal Comitato ALM ad effettuare la copertura secondo le linee guida stabilite.

Nel corso del 2009 è stata redatta la *policy di hedge accounting* che prevede, tra le altre cose:

- la redazione di un documento metodologico sugli aspetti contabili relativi alla gestione delle coperture in regime di *hedge accounting*;
- la definizione dei processi organizzativi per la gestione delle coperture, con particolare riferimento all'individuazione degli attori coinvolti, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità, alla descrizione delle attività previste ed infine alla mappatura dei processi operativi.

Relativamente al rischio prezzo l'operatività in quote di O.I.C.R. rientra nei poteri delegati attribuiti al Direttore Finanziario che prevedono, tra le altre cose, un massimale di portafoglio ed un limite di massima perdita su base annua (*stop loss*).

A.2.1 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse e al rischio prezzo

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sui tradizionali *tool* dei sistemi di *asset and liability management* ed in particolare:

- l'analisi di *gap*, posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- l'analisi del margine di interesse, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse applicando *shift* deterministici di +/- 100 bps alla curva dei tassi di interesse;
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo, sempre di un predeterminato *shift* della curva tassi;
- l'analisi di liquidità per verificare l'andamento della liquidità nel breve e nel medio periodo.

Per quanto riguarda la modellizzazione delle poste a vista e cioè gli impieghi e i depositi in conto corrente, a partire dalla fine del 2007, il gruppo Bipiemme si è dotato di un nuovo modello di valutazione delle poste a vista o "*core deposits*", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state individuate con un modello statistico/predittivo che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti della clientela.

Tale modellizzazione è stata effettuata analizzando il comportamento dei volumi e dei tassi BPM nel periodo gennaio 2001 – dicembre 2006, con l'obiettivo di stabilire:

- l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi individuando quanta parte delle poste a vista si comporta come una posta a tasso fisso e la quota parte assimilabile ad una posta a tasso variabile;
- l'elevata persistenza degli aggregati assimilandoli ad attività/passività a medio-lungo termine.

Sono così stati sviluppati due distinti modelli econometrici:

- modello di analisi dei tassi, che individua una regola di riprezzamento misurando la reattività del tasso dei depositi alla variazione dei tassi di riferimento di mercato;
- modello di analisi dei volumi che descrive un profilo di persistenza delle giacenze al fine di cogliere il trend storico di evoluzione degli aggregati, individuando la componente volatile (componente *non core*) e la componente stabile (*core*).

L'individuazione del profilo di rischio complessivo avviene attraverso la coniugazione dei risultati dei due modelli sopra citati: combinando il risultato dell'analisi dei tassi con quella dei volumi si perviene all'individuazione di un portafoglio "replica" delle poste a vista, che riproduce il comportamento effettivo degli impieghi e dei depositi in conto corrente.

Secondo una logica di portafoglio il profilo di ammortamento viene quindi distinto nelle sue componenti e ne viene definito il profilo di repricing: nel modo seguente:

- componente *non core*: riprezzamento a vista;
- componente *core* indicizzata: riprezzamento a breve termine;
- componente *core* insensibile: riprezzamento a scadenza.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il relativo monitoraggio avviene attraverso l'analisi dell'andamento a livello di singola posizione.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture del *fair value* sono limitate a operazioni di *micro fair value hedge* realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (tasso fisso contro variabile).

La strategia sottostante alla copertura è volta a minimizzare la *duration* delle attività e passività del *banking book*.

A fine 2009 è in essere un'operazione di copertura del rischio cambio di una partecipazione in sterline, attraverso operazioni di *cross currency swap*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IFRS.

Sono invece presenti contratti derivati connessi gestionalmente a emissioni di titoli strutturati collocati presso la clientela *retail*. Tali emissioni hanno il *coupon* in tutto o in parte legato all'apprezzamento di una serie di parametri finanziari di riferimento, tipo corsi azionari, indici di borsa, tassi di interesse, corsi delle *commodities*, tassi di inflazione, ecc.

Nella maggior parte dei casi viene stipulato un *interest rate swap* dove la parte attiva prevede l'incasso dello stesso ammontare del *coupon* da riconoscere ai sottoscrittori del titolo strutturato, mentre la gamba passiva prevede il pagamento del tasso variabile indicizzato all'*euribor* più o meno un determinato *spread*.

In questo modo il costo dell'emissione strutturata è appunto rappresentata dal tasso euribor (generalmente a 6 mesi) più o meno un determinato *spread*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2009 la BPM non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12.509.218	9.264.737	2.992.628	1.591.754	2.378.907	703.793	372.485	-
1.1 Titoli di debito	115.944	171.572	498.804	286.366	49.305	59.696	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.029.269	1.333.478	32.807	114.083	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.364.005	7.759.687	2.461.017	1.191.305	2.329.602	644.097	372.485	-
- c/c	3.795.049	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	7.568.956	7.759.687	2.461.017	1.191.305	2.329.602	644.097	372.485	-
2. Passività per cassa	19.029.255	7.163.599	1.333.749	798.916	2.178.864	1.275.477	237	-
2.1 Debiti verso clientela	17.902.113	565.353	12.674	6.468	4.304	3.494	237	-
- c/c	17.393.174	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	508.939	565.353	12.674	6.468	4.304	3.494	237	-
2.2 Debiti verso banche	1.072.280	994.458	102.582	-	10.065	-	-	-
- c/c	127.211	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	945.069	994.458	102.582	-	10.065	-	-	-
2.3 Titoli di debito	54.862	5.603.788	1.218.493	792.448	2.164.495	1.271.983	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	575.436	1.452.015	562.883	227.115	684.554	20.789	50.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	575.436	1.452.015	562.883	227.115	684.554	20.789	50.000	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	575.436	1.452.015	562.883	227.115	684.554	20.789	50.000	-
+ posizioni lunghe	287.718	541.965	159.025	209.381	579.004	20.789	-	-
+ posizioni corte	287.718	910.050	403.858	17.734	105.550	-	50.000	-

La sottovoce "1.2 Finanziamenti a banche" comprende l'importo relativo alla Riserva Obbligatoria.

La sottovoce "1.3 Finanziamenti a clientela" comprende l'effetto della copertura di Fair Value e non comprende i valori relativi ai crediti cartolarizzati.

Dalla sottovoce "2.3 Titoli di debito" sono esclusi gli assegni propri in circolazione.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12.487.745	8.393.060	2.980.679	1.475.782	2.360.047	703.791	372.485	-
1.1 Titoli di debito	115.944	171.572	498.804	286.366	49.305	59.696	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.022.816	845.565	30.554	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.348.985	7.375.923	2.451.321	1.189.416	2.310.742	644.095	372.485	-
- c/c	3.780.862	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	7.568.123	7.375.923	2.451.321	1.189.416	2.310.742	644.095	372.485	-
2. Passività per cassa	18.891.658	6.356.828	1.327.939	798.916	2.168.799	1.275.477	237	-
2.1 Debiti verso clientela	17.766.104	522.142	12.674	6.468	4.304	3.494	237	-
- c/c	17.257.165	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	508.939	522.142	12.674	6.468	4.304	3.494	237	-
2.2 Debiti verso banche	1.070.692	231.213	97.720	-	-	-	-	-
- c/c	125.623	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	945.069	231.213	97.720	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	54.862	5.603.473	1.217.545	792.448	2.164.495	1.271.983	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	392.382	1.452.015	562.883	192.027	684.554	20.789	50.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	392.382	1.452.015	562.883	192.027	684.554	20.789	50.000	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	392.382	1.452.015	562.883	192.027	684.554	20.789	50.000	-
+ posizioni lunghe	196.191	541.965	159.025	192.027	579.004	20.789	-	-
+ posizioni corte	196.191	910.050	403.858	-	105.550	-	50.000	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.477	401.967	7.086	40.247	13.923	2	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.904	101.741	-	38.358	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.573	300.226	7.086	1.889	13.923	2	-	-
- c/c	1.158	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	415	300.226	7.086	1.889	13.923	2	-	-
2. Passività per cassa	122.560	558.764	5.810	-	10.065	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	121.338	43.211	-	-	-	-	-	-
- c/c	121.338	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	43.211	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.222	515.238	4.862	-	10.065	-	-	-
- c/c	1.222	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	515.238	4.862	-	10.065	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	315	948	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	183.054	-	-	17.354	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	183.054	-	-	17.354	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	183.054	-	-	17.354	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	91.527	-	-	17.354	-	-	-	-
+ posizioni corte	91.527	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	13.640	80.025	2.290	22.638	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	629	37.901	2.253	22.638	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.011	42.124	37	-	-	-	-	-
- c/c	13.011	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	42.124	37	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	9.512	111.368	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	9.512	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	9.512	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	111.368	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	111.368	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	17.734	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	17.734	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	17.734	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	17.734	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	498	215.578	1.672	30.392	4.937	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	114	177.688	-	30.392	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	384	37.890	1.672	-	4.937	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	383	37.890	1.672	-	4.937	-	-	-
2. Passività per cassa	1.376	57.293	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.039	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.039	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	337	57.293	-	-	-	-	-	-
- c/c	337	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	57.293	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.096	34.115	858	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.060	31.431	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	36	2.684	858	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	35	2.684	858	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.278	9.388	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.278	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.278	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	9.388	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	9.388	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	175	70.929	-	13.250	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	164	70.929	-	13.250	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	11	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	74	1.930	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	74	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	74	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.930	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.930	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.587	69.063	43	9.445	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.582	68.223	-	9.445	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5	840	43	-	-	-	-	-
- c/c	5	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	840	43	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.797	68.028	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.768	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.768	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	29	68.028	-	-	-	-	-	-
- c/c	29	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	68.028	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Sulla base dell'esposizione al 31 dicembre 2009, in caso di uno *shift* di +100 punti base della curva tassi, la variazione complessiva del margine di interesse nei successivi 12 mesi è pari a 51,8 milioni di euro, mentre a fronte di una riduzione di 100 punti base la variazione è pari a -60,9 milioni di euro.

Il livello della *sensitivity* del margine di interesse è significativamente più alto rispetto al dato di fine 2008, allorché la *sensitivity* si era attestata rispettivamente a +37,1 milioni di euro, in presenza di uno spostamento parallelo di +100 punti base della curva tassi, e a -45,5 milioni di euro a fronte di un movimento di -100 punti base, mentre è in linea con quanto fatto registrare nel secondo e terzo trimestre del 2009.

Nella prima parte dell'anno si era infatti registrata un'importante modifica nella composizione del passivo con uno spostamento tra raccolta a scadenza (in gran parte prestiti obbligazionari a tasso variabile) a favore della raccolta a vista, facendo quindi diminuire l'effetto di *natural hedging* tra attivo e passivo.

Come meglio dettagliato nella parte relativa al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione sono state implementate nella prima parte dell'anno operazioni di copertura gestionale di una quota parte (30% circa) dei depositi a vista modellizzati come poste a tasso fisso, in virtù di aspettative di uno scenario ribassista della curva tassi.

Tale operatività ha contribuito positivamente al margine di intermediazione per 84,4 milioni riuscendo, sia pur parzialmente, a compensare la contrazione del margine di interesse, che nell'esercizio si contrae di circa 169,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

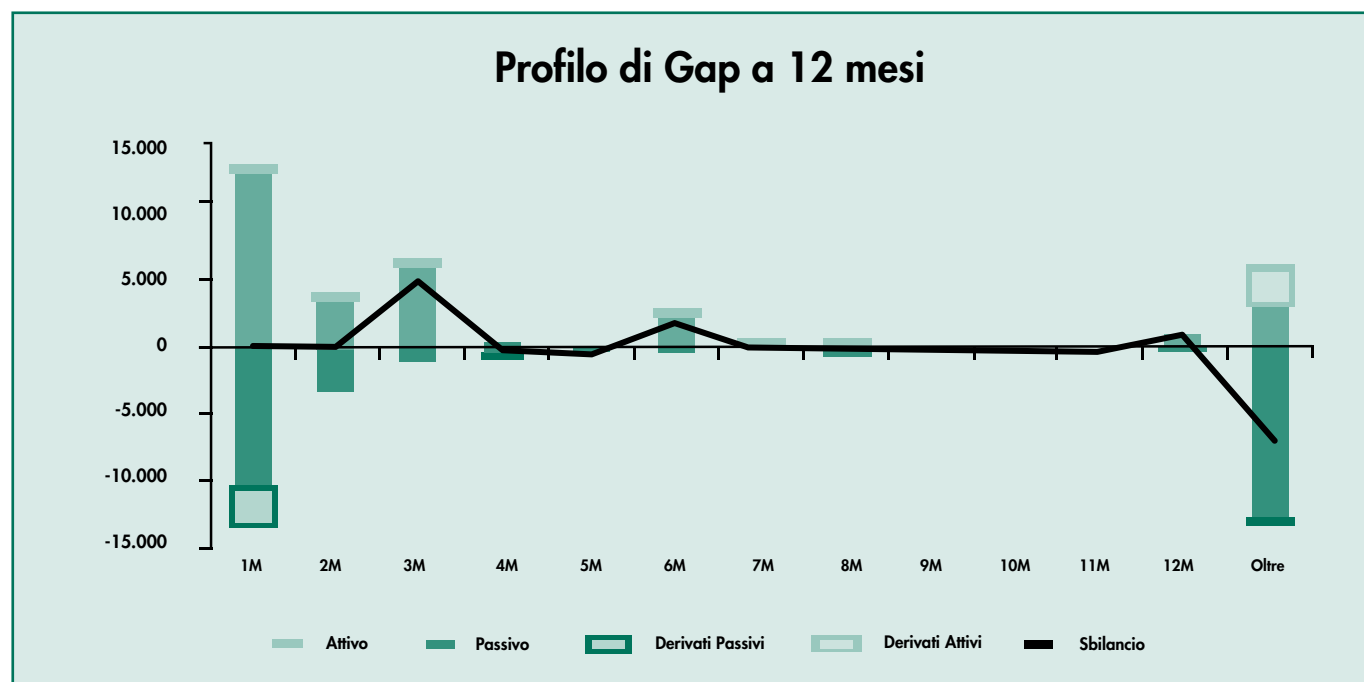
Passando ad analizzare l'esposizione al rischio tasso di interesse, al 31 dicembre 2009 emerge, come illustrato nei grafici che seguono, un'esposizione al rischio tasso sostanzialmente concentrata sul segmento a breve della curva (fino a 6 mesi), in linea con la *policy* del Gruppo, che in materia di rischio strutturale ha sempre dato la preferenza a forme di impiego e raccolta volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse. Nell'analisi che si riporta, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua mentre le poste a tasso variabile sono allocate nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Non sono ipotizzati rinnovi a scadenza.

Le attività e le passività a vista, come descritto nella parte metodologica, sono allocate nelle varie fasce temporali in base alla scadenza teorica risultante dalla modellizzazione del loro comportamento in termini di durata e di reattività alle variazioni dei tassi di interesse.

Nelle fasce a 1 e 2 mesi il *gap* tra attivo e passivo si presenta sostanzialmente *flat*. Si evidenzia invece un *gap* nella fascia a 3 mesi un *gap* di 4,9 miliardi di euro dovuto allo sbilancio positivo tra impieghi e raccolta in scadenza/riprezzamento, cui contribuiscono in misura importante i mutui a tasso variabile (per circa 2,1 miliardi di euro), i finanziamenti in *pool* (1,6 miliardi di euro) e le forme tecniche "stand by" e Denaro Caldo (1 miliardo di euro). Sulle fasce a 4 e 5 mesi si registrano *gap* negativi di entità contenuta dovuti ai prestiti obbligazionari in *repricing* e in scadenza. Lo sbilancio ritorna positivo nella fascia a 6 mesi (1,7 miliardi di euro) in virtù dei finanziamenti in *pool* (per circa 900 miliardi di euro) e del riprezzamento di mutui a tasso variabile con rata semestrale (1,2 miliardi di euro).

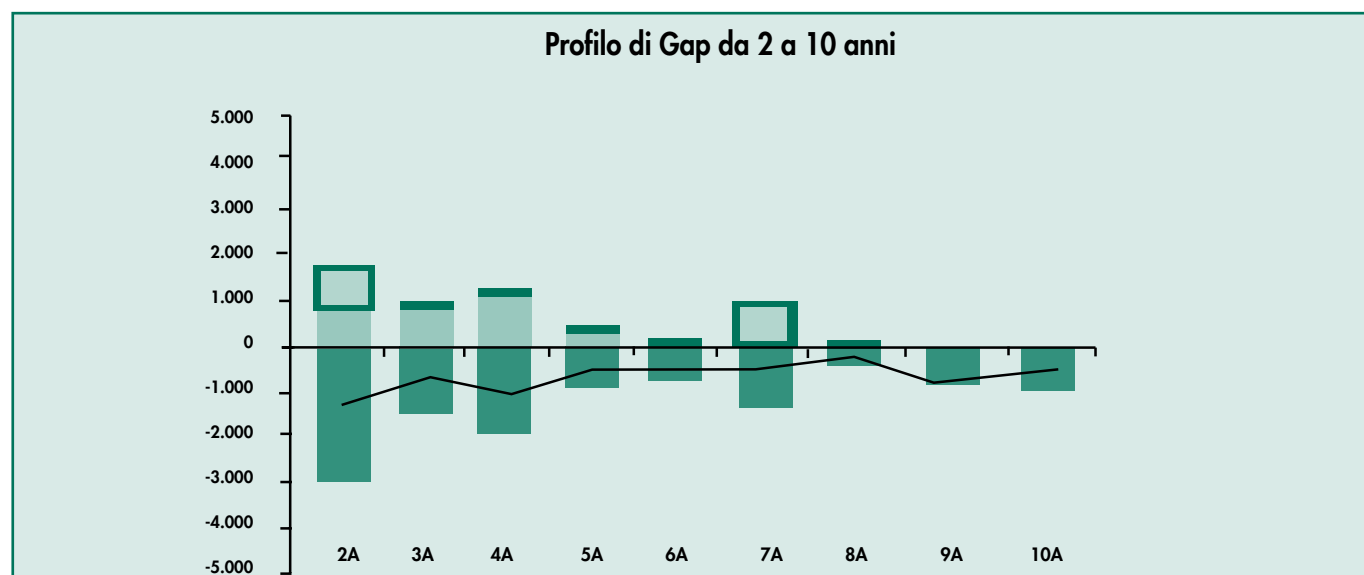
Si presentano sostanzialmente *flat* le restanti fasce temporali.

Importi in milioni di euro



Dall'analisi dei gap sul segmento 2 -10 anni, si registra una posizione corta per circa 6,8 miliardi di euro equamente ripartita sui vari anni, dovuta a obbligazioni in scadenza (2,8 miliardi di euro) ma soprattutto alla quota parte di depositi in conto corrente che, per effetto della modellizzazione, si comportano come passività a tasso fisso a media lunga scadenza (7,8 miliardi di euro ripartiti sui 10 anni). Tale posizione è parzialmente compensata dal lato dell'attivo dove si hanno invece mutui a tasso fisso in scadenza, anch'essi senza presentare particolari concentrazioni nei vari anni. Oltre i 10 anni non ci sono gap rilevanti.

Importi in milioni di euro



Rischio di prezzo

Sulle quote di OICR classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" sono state registrate nel corso del 2009 utili (sia realizzati che *unrealized*) per 15 milioni di euro circa tenuto conto anche del risultato dei derivati connessi gestionalmente.

Nel corso del 2009 l'industria dei fondi ha risentito positivamente del ritrovato clima di fiducia sui mercati e di un ritorno di interesse da parte degli investitori.

Il comparto ha beneficiato del recupero dei mercati azionari e del mercato dei *corporate bond*, sia *high yield* che *investment grade* consentendo il recupero di parte delle minusvalenze contabilizzate nel 2008, sia sui fondi *hedge* che sui fondi *long only*.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali. Viene inoltre svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

L'attuale sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità da parte del Direttore Finanziario di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. E' inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro. Detta posizione è monitorata attraverso l'applicazione di *front-office* (Kondor+).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa. Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziare	470.346	151.617	36.068	84.355	253.077	81.138
A.1 Titoli di debito	1.397	–	–	–	–	–
A.2 Titoli di capitale	2.247	33.022	–	–	–	–
A.3 Finanziamenti a banche	142.003	63.422	32.491	84.344	208.194	80.250
A.4 Finanziamenti a clientela	324.699	55.173	3.577	11	44.883	888
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	3.098	891	486	316	1.446	489
C. Passività finanziarie	697.199	120.880	10.666	2.004	58.669	70.825
C.1 Debiti verso banche	531.387	111.368	9.388	1.930	57.630	68.057
C.2 Debiti verso clientela	164.550	9.512	1.278	74	1.039	2.768
C.3 Titoli di debito	1.262	–	–	–	–	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	3.590.556	812.825	94.486	84.052	566.745	89.454
– Opzioni	2.069	244	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	1.053	122	–	–	–	–
+ Posizioni corte	1.016	122	–	–	–	–
– Altri derivati	3.588.487	812.581	94.486	84.052	566.745	89.454
+ Posizioni lunghe	1.903.107	391.704	34.294	710	183.521	39.360
+ Posizioni corte	1.685.380	420.877	60.192	83.342	383.224	50.094
Totale attività	2.377.604	544.334	70.848	85.381	438.044	120.987
Totale passività	2.383.595	541.879	70.858	85.346	441.893	120.919
Sbilancio (+/-)	-5.991	2.455	-10	35	-3.849	68

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di Vigilanza del 2009 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambi sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al disotto del 2% del patrimonio di Vigilanza.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati *Over the counter*, prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2009 sono stati rilevati mediamente nozionali per 8.144.529 migliaia di euro relativamente agli *interest rate swap*, per 1.718.909 migliaia di euro per opzioni *cap/floor*, per 194.157 migliaia di euro per opzioni su cambi e per 99.246 migliaia di euro per opzioni su titoli di capitale ed indici.

A.1 Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	7.535.891	1.385.000	6.009.673	–
a) Opzioni	1.672.304	–	1.879.456	–
b) Swap	5.863.587	–	4.130.217	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	1.385.000	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	57.275	–	57.275	–
a) Opzioni	57.275	–	57.275	–
b) Swap	–	–	–	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	3.085.404	–	2.153.083	–
a) Opzioni	43.663	–	305.215	–
b) Swap	2.775.350	–	1.412.951	–
c) <i>Forward</i>	266.391	–	434.917	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Mercati	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	10.678.570	1.385.000	8.220.031	–

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	70.917	–	744.532	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	70.917	–	744.532	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	40.705	–	41.314	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	40.705	–	41.314	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	111.622	–	785.846	–

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.398.542	–	2.057.573	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	1.398.542	–	2.057.573	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	85.544	–	–	–
a) Opzioni	85.544	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	1.484.086	–	2.057.573	–

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	192.933	–	189.064	–
a) Opzioni	33.559	–	32.486	–
b) <i>Interest rate swap</i>	116.745	–	69.527	–
c) <i>Cross currency swap</i>	38.657	–	75.210	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	3.972	–	11.841	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	9.883	–	76.350	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	–	–	76.350	–
c) <i>Cross currency swap</i>	9.883	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario - altri derivati	21.862	–	25.841	–
a) Opzioni	1.390	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	20.472	–	25.841	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	224.678	–	291.255	–

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	160.009	–	210.043	–
a) Opzioni	12.243	–	15.857	–
b) <i>Interest rate swap</i>	100.353	–	98.706	–
c) <i>Cross currency swap</i>	42.181	–	85.079	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	5.232	–	10.401	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.779	–	2.015	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	2.779	–	2.015	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario - altri derivati	15.695	–	37.205	–
a) Opzioni	2.603	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	13.092	–	37.205	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	178.483	–	249.263	–

A.5 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di Vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	500.049	4.829.062	617.352	–	1.454.333	135.096
– fair value positivo	–	3.637	74.942	9.737	–	40.259	3.403
– fair value negativo	–	–9.848	–94.763	–1.770	–	–1.157	–4.759
– esposizione futura	–	4.388	30.083	1.450	–	9.766	167
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	56.333	–	942	–
– fair value positivo	–	–	–	18.026	–	1	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	4.506	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	2.879.085	20.317	–	170.189	15.813
– fair value positivo	–	–	40.798	–	–	2.023	107
– fair value negativo	–	–	–39.662	–4.163	–	–3.373	–513
– esposizione futura	–	–	27.517	304	–	1.778	161
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.6 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di Vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d’interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo							
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo							
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.7 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d’interesse							
– valore nozionale	–	–	1.469.458	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	20.472	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–15.870	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	4.293	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	85.544	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	1.390	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–2.603	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	2.566	–	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	40.705	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	9.883	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	407	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d’interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	4.721.799	3.637.121	2.319.650	10.678.570
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.689.473	3.526.768	2.319.650	7.535.891
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	942	56.333	–	57.275
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.031.384	54.020	–	3.085.404
A.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	878.756	646.162	70.790	1.595.708
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	752.507	646.162	70.790	1.469.459
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	85.544	–	–	85.544
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	40.705	–	–	40.705
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
Totale	5.600.555	4.283.283	2.390.440	12.274.278
Totale (esercizio precedente)	4.493.211	3.901.994	3.083.390	11.478.595

A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*) per il calcolo dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di Vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	–	–	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
Totale 31.12.2009	–	–	–	–
Valori medi	–	–	–	–
Totale 31.12.2008	–	–	–	–
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	–	–	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	105.704
Totale 31.12.2009	–	–	–	105.704
Valori medi	–	–	–	28.519
Totale 31.12.2008	–	–	–	2.093

Le vendite di protezione sono relative a titoli strutturati "Credit Link Notes" presenti nel portafoglio dell'attivo.

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo	
	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	–	–
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	61.400	2.093
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	61.400	2.093
Totale	61.400	2.093

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo	
	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	–	–
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	–	–
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
Totale	–	–

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di Vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	104.000	1.704	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	59.696	1.704	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di Vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione Vigilanza	–	–	–	–
A.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	–	–	–	–
A.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	–	1.704	104.000	105.704
B.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	–	1.704	104.000	105.704
B.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
Totale	–	1.704	104.000	105.704
Totale (esercizio precedente)	766	1.327	–	2.093

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*) per il calcolo dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi “cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Comitato ALM per la sua gestione sia operativa che strategica, in situazioni di normalità. Per affrontare le situazioni di crisi di liquidità è stato istituito il Comitato Crisi di Liquidità.

Le linee guida della *policy* di liquidità prevedono:

- **le regole di governance:** la gestione della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deleghe, una gestione decentrata a livello di singola entità del Gruppo;
- **il mantenimento di una adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento** in termini di tipologie di prodotti, controparti, mercati e scadenze;
- **il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità** e di attività liquidabili;
- **la conduzione periodica di analisi di stress test** con l'obiettivo di quantificare l'aumento del fabbisogno a fronte di scenari di crisi realistici;
- **il monitoraggio della coerenza dell'utilizzo della liquidità** con le previsioni del *budget* e del piano strategico.

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso gli strumenti seguenti:

- **maturity ladder operativa e strategica:** tale *report* fornisce il fabbisogno (*surplus*) di liquidità per un dato orizzonte temporale (6 mesi) andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività collateralizzabili presso la banca centrale e delle attività prontamente liquidabili;
- **indicatori di early warning** di eventuali tensioni di liquidità. Al superamento di determinati livelli può essere sancito il passaggio ad una situazione di crisi e quindi attivato il Comitato Crisi di Liquidità. Gli *early warning* prevedono indicatori di mercato, indicatori specifici del gruppo BPM, indicatori derivanti dalla *maturity ladder* operativa e strategica e indicatori dall'attività di *stress test*;
- **analisi di stress test**, per valutare la capacità di gestire il rischio di liquidità a fronte di scenari sfavorevoli, che prevedono uno scenario di crisi sistemica e uno scenario di crisi specifica del nome BPM.

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *Policy* di Liquidità e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo, da stati di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa in situazioni di *stress* di mercato o specifici del Gruppo.

Il *Contingency Funding Plan* descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- l'attivazione degli stati di *stress* e di crisi;
- i possibili piani di intervento;
- le funzioni coinvolte.

Informazioni di natura quantitativa

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da un aumento della raccolta da clientela per 706,3 milioni di euro, a cui si aggiunge l'emissione di *covered bond* per 1 miliardo di euro. Sempre rispetto alla fine del 2008, vi è stata una contrazione degli impieghi per circa 656,1 milioni di euro oltre ad una significativa riduzione del portafoglio titoli e derivati che, al netto della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione", si riducono di circa 740 milioni di euro.

Il *surplus* così generato ha finanziato, tra le altre cose, il rimborso di un'obbligazione *senior* emessa all'interno del programma di EMTN, in scadenza nel primo semestre dell'anno per 1,5 miliardi di euro di nominale.

Ne è inoltre conseguito alla fine dell'anno un miglioramento della posizione netta sull'interbancario, il cui *surplus* si è incrementato a 330 milioni di euro contro i 192 milioni di euro alla fine del 2008.

Come richiesto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e *Application Guidance*, par. B11E e B11F qui di seguito si riporta un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie diverse dai derivati che illustri le scadenze contrattuali residue. Non viene riportata un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie derivate, dato il loro importo contenuto (178 milioni di euro circa).

Passando ad esaminare il fabbisogno di liquidità operativa per i prossimi 6 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), la posizione del Gruppo è positiva su tutte le principali scadenze, con un *surplus* complessivo di oltre 2 miliardi di euro nel prossimo semestre, tenuto conto delle attività stanziabili.

Il fabbisogno previsto a fronte delle scadenze per le emissioni EMTN e per quelle subordinate (rispettivamente 1,25 e 0,6 miliardi di euro), oltre al *decalage* previste per le passività a fronte di attività cedute ma non cancellate (160 milioni di euro, aggregato che si riferisce all'ammortamento delle *notes* emesse a fronte di una cartolarizzazione di mutui residenziali) trovano ampia copertura nelle attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale (oltre 2 miliardi di euro).

Le altre passività in scadenza, per le quali si prevede un fabbisogno di liquidità di circa 3 miliardi di euro, si riferiscono quasi interamente ad emissioni *retail* collocate dalla rete commerciali. Per quest'ultime passività è previsto il rinnovo a scadenza.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali												(milioni di euro)	
	01/10	02/10	03/10	04/10	05/10	06/10	07/10	08/10	09/10	10/10	11/10	12/10	Totale
Titoli in circolazione (Emissioni EMTN)		1.250											1.250
Titoli in circolazione (Emissioni Subordinate)						600 (*)							600
Passività a fronte di attività cedute non cancellate (previsione)			40			40			40			40	160
Passività valutate al <i>Fair Value</i>	163	164	237	13	4	134	77	75	10				877
Titoli in circolazione (Emissioni <i>Retail</i>)	200	131	5	89	17	84	67	29	4	224	152		1.002
Pronti contro Termine	340	12	51										403
Certificati di deposito	79	58	66	55	45	52	8	12	10	13	14		412
Totale	782	1.615	399	157	66	910	152	116	64	237	166	40	4.704

(*) Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione. La scadenza ultima di tali strumenti, in caso di mancato esercizio dell'opzione di rimborso anticipato da parte della banca, è il 29 giugno 2015.

Operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (*Commercial Mortgage Backed Securities*)

La Capogruppo ha completato nel marzo 2009 un'operazione di cartolarizzazione di mutui, cedendo un portafoglio di circa 11 mila posizioni con un debito residuo di circa euro 1,3 miliardi al veicolo già esistente BPM Securitisation 2 S.r.l..

L'operazione si configura come una cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in *bonis* derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e da crediti chirografari originati dalla Bipiemme.

L'acquisto è stato finanziato da BPM Securitisation 2 con corrispondente versamento alla Bipiemme del controvalore derivante dall'emissione di titoli di classe *senior* dotati di *rating* da parte di *Fitch Ratings Ltd*, e quotati presso la borsa di Dublino e di classe *junior* non dotati di *rating* e non quotati. I titoli sono stati sottoscritti integralmente dalla Capogruppo con la prevalente finalità, limitatamente alla classe *senior*, di perfezionare operazioni di rifinanziamento con le Banche Centrali, incluse operazioni di pronti contro termine.

I titoli *junior* resteranno nel portafoglio di Bipiemme e potranno essere negoziati solo con investitori qualificati. Alla data di redazione del bilancio i titoli risultano integralmente nel portafoglio di Bipiemme.

Il prezzo di cessione dei crediti è stato pari a 1.291.145 migliaia di euro, che la società veicolo ha reperito attraverso l'emissione nel mese di marzo 2009 di titoli *asset backed* a ricorso limitato per un importo complessivo di 1.301.832 migliaia di euro.

In base agli impegni assunti Bipiemme ha predisposto due linee di credito per importi corrispondenti alle seguenti due classi di titoli acquistati:

Titolo	Importo in euro	Caratteristiche
Classe A – rating AAA	923.950.000	Scadenza aprile 2041, cedola pari ad Euribor 6 mesi + 100 bps., quotati alla Borsa di Dublino ("Titoli Senior")
Classe B – junior notes	377.882.000	Scadenza aprile 2041, cedola pari ad Euribor 6 mesi + 400 bps., non dotati di <i>rating</i> e non quotati ("Titoli Junior")
	1.301.832.000	

I titoli *senior* sono caratterizzati da un profilo di ammortamento di tipo sequenziale. E' inoltre prevista un'opzione di tipo *clean-up*, in base alla quale Bipiemme ha la facoltà di riacquistare i mutui ceduti quando il valore nominale residuo del portafoglio cartolarizzato sia divenuto pari o inferiore al 10% del valore nominale iniziale del portafoglio (*expected maturity*: dicembre 2017).

I titoli *senior* hanno rating AAA (*Fitch*), mentre i titoli *junior* includono l'ammontare necessario a finanziare la riserva di cassa (pari all'1,30% dell'importo in linea capitale del portafoglio ceduto alla data di valutazione), resa disponibile all'SPV attraverso la sottoscrizione dei titoli.

L'acquisto dei titoli per un importo superiore al valore del portafoglio ceduto ha permesso di appostare sui conti della Società Veicolo la riserva di cassa (1,3%) richiesta dall'agenzia di *rating Fitch Ratings Ltd.*, che si occupa del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

Bipiemme anche per tale operazione ha assunto il ruolo di *servicer* incaricato della riscossione e del recupero dei crediti stessi.

L'operazione descritta si inquadra tra le operazioni di "autocartolarizzazione", in quanto Bipiemme (*originator*) ha sottoscritto al momento della loro emissione, e mantiene in bilancio alla data di redazione della presente Relazione, la totalità dei titoli ABS emessi dalla società veicolo Bpm Securitisation 2. La Capogruppo quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare (applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono). Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio di BPM:

	(euro/000)
Voci	31.12.2009
Stato Patrimoniale	
Crediti vs clientela	746.256
Altre attività (*)	577.377
Altre passività	3.405
Conto Economico	
Interessi attivi su crediti verso clientela	33.213
Commissioni attive	1.759
Altri oneri/proventi di gestione	131
Rettifiche/riprese di valore su crediti vs clientela	(2.323)
Risultato dell'operazione	32.780

(*) Tale importo rappresenta lo sbilancio dei titoli emessi dal veicolo BPM Securitisation 2 ed interamente sottoscritti dalla banca, e non ancora rimborsati, ed il debito residuo per quota capitale dei crediti ceduti alla data di riferimento del bilancio.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10.439.319	867.831	312.497	705.958	1.484.758	680.197	1.291.081	6.459.338	8.368.986	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	42.173	114.896	19.878	388.750	1.407	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	2.752	–	9.966	–	201.998	155.959	393.173	–
A.3 Quote di O.I.C.R.	463.890	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	9.975.429	867.831	309.745	705.958	1.432.619	565.301	1.069.205	5.914.629	7.974.406	–
– Banche	702.340	724.604	151.254	197.369	401.779	11.019	128.855	142.108	50.050	–
– Clientela	9.273.089	143.227	158.491	508.589	1.030.840	554.282	940.350	5.772.521	7.924.356	–
Passività per cassa	18.131.353	1.093.710	380.391	477.761	2.244.455	918.742	896.332	4.475.301	3.162.051	–
B.1 Depositi e conti correnti	18.073.882	871.843	149.539	176.383	340.173	436.830	46.735	10.790	30	–
– Banche	240.724	869.498	143.841	166.009	304.272	305.356	25.126	10.065	–	–
– Clientela	17.833.158	2.345	5.698	10.374	35.901	131.474	21.609	725	30	–
B.2 Titoli di debito	54.856	19.484	45.598	194.691	1.841.075	481.809	849.456	4.460.808	3.158.290	–
B.3 Altre passività	2.615	202.383	185.254	106.687	63.207	103	141	3.703	3.731	–
Operazioni “fuori bilancio”	7.254.426	2.031.713	341.767	692.933	4.071.393	1.827.993	1.861.397	4.426.519	833.231	155.442
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	2.031.702	341.766	677.677	3.940.067	1.352.270	1.535.219	124.272	4.000	–
– posizioni lunghe	–	976.142	170.861	338.750	1.969.076	711.919	772.825	92.139	4.000	–
– posizioni corte	–	1.055.560	170.905	338.927	1.970.991	640.351	762.394	32.133	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	245.425	–	–	–	180	492	–	–	–	–
– posizioni lunghe	131.977	–	–	–	180	–	–	–	–	–
– posizioni corte	113.448	–	–	–	–	492	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	439.630	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni lunghe	219.815	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	219.815	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	6.569.175	–	–	15.237	130.842	475.082	325.984	4.299.787	819.192	155.442
– posizioni lunghe	251.526	–	–	15.237	130.842	475.082	325.984	4.299.787	819.192	77.721
– posizioni corte	6.317.649	–	–	–	–	–	–	–	–	77.721
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	196	11	1	19	304	149	194	2.460	10.039	–

Voce “A.3 Quote di O.I.C.R.”: l’importo di tali fondi, non avendo una scadenza prestabilita, è stato convenzionalmente inserito nella fascia di vita “Durata a vista”.

Voce “A.4 Finanziamenti a clientela”: l’importo comprende l’effetto della copertura di *Fair Value*; non sono compresi i valori relativi ai crediti cartolarizzati.

Voce “B.2 Titoli di debito”: l’importo esclude gli assegni propri in circolazione.

Voce “B.3 Altre passività”: l’importo comprende tra l’altro i pronti contro termine passivi e i fondi di terzi in amministrazione.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	10.415.546	596.104	260.276	420.969	1.420.606	664.476	1.168.570	6.294.694	8.325.776	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	42.173	114.896	19.878	388.750	10	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2.752	-	9.966	-	201.998	155.959	393.173	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	461.643	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.953.903	596.104	257.524	420.969	1.368.467	549.580	946.694	5.749.985	7.932.593	-
- Banche	695.887	466.720	111.446	37.504	371.422	8.766	14.772	142.108	50.050	-
- Clientela	9.258.016	129.384	146.078	383.465	997.045	540.814	931.922	5.607.877	7.882.543	-
Passività per cassa	17.993.756	457.441	306.060	413.882	2.212.163	912.932	896.332	4.465.236	3.162.051	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.936.285	278.810	75.208	112.514	308.160	431.968	46.735	725	30	-
- Banche	239.136	276.465	69.510	102.140	272.259	300.494	25.126	-	-	-
- Clientela	17.697.149	2.345	5.698	10.374	35.901	131.474	21.609	725	30	-
B.2 Titoli di debito	54.856	19.459	45.598	194.681	1.840.796	480.861	849.456	4.460.808	3.158.290	-
B.3 Altre passività	2.615	159.172	185.254	106.687	63.207	103	141	3.703	3.731	-
Operazioni "fuori bilancio"	7.068.336	308.160	173.027	246.606	3.125.417	916.377	847.776	4.398.934	833.231	155.442
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	308.149	173.026	231.350	2.994.091	440.654	521.598	96.687	4.000	-
- posizioni lunghe	-	158.684	86.521	115.681	1.497.073	256.902	284.984	78.344	4.000	-
- posizioni corte	-	149.465	86.505	115.669	1.497.018	183.752	236.614	18.343	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	242.389	-	-	-	180	492	-	-	-	-
- posizioni lunghe	130.772	-	-	-	180	-	-	-	-	-
- posizioni corte	111.617	-	-	-	-	492	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	371.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	185.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	185.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	6.454.131	-	-	15.237	130.842	475.082	325.984	4.299.787	819.192	155.442
- posizioni lunghe	194.004	-	-	15.237	130.842	475.082	325.984	4.299.787	819.192	77.721
- posizioni corte	6.260.127	-	-	-	-	-	-	-	-	77.721
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	196	11	1	19	304	149	194	2.460	10.039	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari Usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	5.734	49.436	20.619	151.596	48.979	4.448	46.786	129.554	12.180	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	1.397	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	2.247	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.487	49.436	20.619	151.596	48.979	4.448	46.786	129.554	10.783	-
- Banche	1.904	37.490	10.419	34.721	19.112	-	38.358	-	-	-
- Clientela	1.583	11.946	10.200	116.875	29.867	4.448	8.428	129.554	10.783	-
Passività per cassa	122.560	401.014	63.254	62.487	32.009	5.810	-	10.065	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	122.560	357.778	63.254	62.477	31.730	4.862	-	10.065	-	-
- Banche	1.222	357.778	63.254	62.477	31.730	4.862	-	10.065	-	-
- Clientela	121.338	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	25	-	10	279	948	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	43.211	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	185.924	949.562	131.450	326.169	802.094	622.276	731.234	27.075	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	949.562	131.450	326.169	802.094	622.276	731.234	27.075	-	-
- posizioni lunghe	-	590.840	65.695	162.990	400.062	310.347	360.339	13.540	-	-
- posizioni corte	-	358.722	65.755	163.179	402.032	311.929	370.895	13.535	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.870	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.748	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	68.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	34.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	34.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	115.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	57.522	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	57.522	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	13.683	13.902	166	23.204	2.202	2.291	22.638	9.618	31.030	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.683	13.902	166	23.204	2.202	2.291	22.638	9.618	31.030	-
- Banche	629	13.892	-	22.880	1.129	2.253	22.638	-	-	-
- Clientela	13.054	10	166	324	1.073	38	-	9.618	31.030	-
Passività per cassa	9.512	108.381	1.689	1.015	283	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.512	108.381	1.689	1.015	283	-	-	-	-	-
- Banche	-	108.381	1.689	1.015	283	-	-	-	-	-
- Clientela	9.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	20.464	28.142	113.804	114.508	270.776	264.621	510	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	20.464	28.142	113.804	114.508	270.776	264.621	510	-	-
- posizioni lunghe	-	9.337	14.071	56.902	57.254	135.388	118.619	255	-	-
- posizioni corte	-	11.127	14.071	56.902	57.254	135.388	146.002	255	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	499	66.318	20.133	90.609	11.801	8.080	30.392	25.472	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	499	66.318	20.133	90.609	11.801	8.080	30.392	25.472	-	-
- Banche	114	64.776	18.875	83.921	10.116	-	30.392	-	-	-
- Clientela	385	1.542	1.258	6.688	1.685	8.080	-	25.472	-	-
Passività per cassa	1.376	57.293	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.376	57.293	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	337	57.293	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.039	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	166	563.589	728	2.426	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	563.589	728	2.426	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	181.943	364	1.213	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	381.646	364	1.213	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	166	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	1.095	3.724	10.835	18.774	793	859	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.095	3.724	10.835	18.774	793	859	-	-	-	-
- Banche	1.060	3.379	10.514	17.537	-	-	-	-	-	-
- Clientela	35	345	321	1.237	793	859	-	-	-	-
Passività per cassa	1.278	-	9.388	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.278	-	9.388	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	9.388	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	79.585	1.134	1.604	6.088	5.692	382	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	79.585	1.134	1.604	6.088	5.692	382	-	-	-
- posizioni lunghe	-	26.844	567	802	3.044	2.846	191	-	-	-
- posizioni corte	-	52.741	567	802	3.044	2.846	191	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari canadesi

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	175	70.863	-	66	-	-	13.250	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	175	70.863	-	66	-	-	13.250	-	-	-
- Banche	164	70.863	-	66	-	-	13.250	-	-	-
- Clientela	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	74	1.553	-	377	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	74	1.553	-	377	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	1.553	-	377	-	-	-	-	-	-
- Clientela	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	82.633	-	750	-	668	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	82.633	-	750	-	668	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1	-	375	-	334	-	-	-	-
- posizioni corte	-	82.632	-	375	-	334	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.587	67.484	468	740	377	43	9.445	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.587	67.484	468	740	377	43	9.445	-	-	-
- Banche	2.582	67.484	-	740	-	-	9.445	-	-	-
- Clientela	5	-	468	-	377	43	-	-	-	-
Passività per cassa	2.797	68.028	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.797	68.028	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	29	68.028	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	27.720	7.286	1.574	23.286	12.204	17.384	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	27.720	7.286	1.574	23.286	12.204	17.384	-	-	-
- posizioni lunghe	-	8.493	3.643	787	11.643	6.102	8.692	-	-	-
- posizioni corte	-	19.227	3.643	787	11.643	6.102	8.692	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

La caratteristica principale dei rischi operativi è quella di essere insiti nell'operatività bancaria e quindi ineludibili ed ovunque presenti. Questa caratteristica presuppone che, a differenza dei rischi di credito e di mercato, non vengono assunti in base a scelte strategiche, ma vengono rilevati, stimati e monitorati al fine di contenerne gli impatti e ridurne la frequenza.

I rischi operativi coprono un ampio spettro di tipologie di rischi che possono incidere negativamente sui servizi offerti dalla Banca come le frodi interne ed esterne, il rapporto d'impiego e la sicurezza sul lavoro, le prassi di *business*, i danni ai beni materiali, l'interruzione dell'operatività e l'indisponibilità dei sistemi e gli errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, la normativa di Vigilanza colloca i rischi operativi nell'ambito del primo pilastro di Basilea e richiede che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni ed al loro profilo di rischio ed idonei a garantire la loro identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione nel tempo.

Aspetti organizzativi

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi la Banca Popolare di Milano ha adottato a partire dal luglio 2008 il metodo Standardizzato. Tale metodologia si caratterizza per una suddivisione delle attività della banca in Linee di *Business* e l'applicazione ai rispettivi margini di intermediazione di coefficienti di assorbimento patrimoniale crescenti in funzione della rischiosità delle rispettive attività.

La scelta del metodo Standardizzato è stata considerata: adeguata alle dimensioni ed al profilo di rischio della Banca; funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi ed al contenimento degli eventi di perdita operativa più onerosi.

Ai fini, invece, della stima del capitale economico interno per l'ICAAP è stato adottato un modello interno di valutazione dei rischi operativi sulla base dell'andamento delle perdite interne e di sistema. Tale modello è ritenuto propedeutico in un'ottica evolutiva verso i modelli AMA.

L'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione dei Rischi Operativi viene perseguita attraverso l'attuazione a livello di Gruppo di un "Modello di governo dei rischi operativi" che definisce i principi e le linee guida da seguire, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte e garantisce alla banca in qualità di Capogruppo una periodica ed adeguata informativa al CDA ed ai suoi vertici aziendali.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi BPM quale Capogruppo ha condiviso e formalizzato l'adozione di un modello di governo accentrato che assegna alla Banca Popolare di Milano, le attività di coordinamento e di supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo.

Il modello prevede:

- un livello strategico svolto dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Consiliare per il controllo interno, dal Comitato di Gestione e dal *Risk Management*;
- un livello più operativo svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati delle perdite operative;
- un processo di rilevazione e valutazione dei rischi operativi;
- un sistema di riconduzione delle attività della Banca alle Linee di *Business* regolamentari ai fini del calcolo degli assorbimenti di capitale sui rischi operativi;
- l'attuazione di un sistema di *reporting* periodico finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- l'erogazione di corsi di formazione finalizzati ad una diffusione di una cultura di maggior attenzione all'importanza della gestione dei rischi operativi;
- la predisposizione di un processo di autovalutazione finalizzato a verificare l'efficacia e l'adeguatezza dell'intero sistema di gestione dei rischi in funzione del profilo di rischio della Banca.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa "PCO" consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano:

- formalizza l'effettiva procedura di manutenzione;
- testa il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantisce la continuità dei processi vitali e critici;
- valuta le azioni di mitigazione allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari come quello della pandemia ed a nuovi processi.

Al fine di garantire l'efficacia ed efficienza del "Piano di PCO" vengono definite annualmente le attività da realizzare e, limitatamente ad alcune procedure della Banca, effettuati test per verificare l'adeguatezza del Piano di Continuità Operativa e di *Disaster Recovery* e l'esigenza di eventuali misure correttive e/o di miglioramento.

La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale viene attivato il processo di rilevazione ed analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment*. Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale ed alcuni processi di supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Dall'analisi sino ad ora condotte non sono emersi rischi operativi rilevanti

La raccolta delle perdite operative

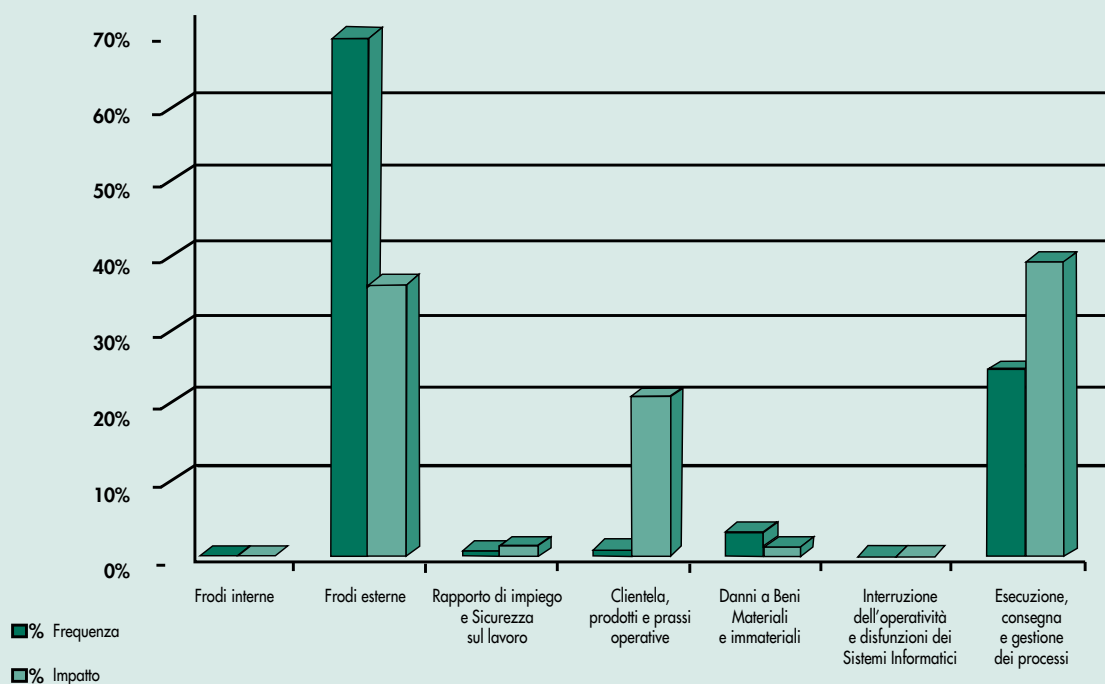
La *Loss data collection*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi sia perché garantisce una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita, sia come base statistica utile ad una miglior analisi dei rischi rilevati sia per l'adozione di modelli avanzati per il calcolo del VAR "valore a rischio" applicati dalla banca per la stima del capitale economico interno sui rischi operativi.

Ai fini di migliorare la qualità dei dati raccolti, la Banca ha provveduto ad omogeneizzare a livello di Gruppo la normativa ed i criteri da utilizzare per il censimento degli eventi di perdita ed a dotarsi di un nuovo e più sofisticato applicativo in grado di gestire tutto il processo di gestione delle perdite, dalla fase di censimento, alla contabilizzazione delle perdite e dei recuperi assicurativi sino alla storicizzazione dell'evento.

A livello operativo è stato invece adottato un nuovo *software* per la raccolta delle perdite operative in grado di gestire tutte le fasi del processo dal censimento alla contabilizzazione della perdita e degli eventuali recuperi garantendo il rispetto dei requisiti di sicurezza e qualità dei dati raccolti. Con cadenza semestrale vengono prodotti i *report* sull'andamento dei rischi e delle perdite per i CDA delle diverse banche e per le diverse funzioni banca interessate, garantendo così un adeguato coinvolgimento ed attenzione dei massimi vertici aziendali.

Nel corso del 2009, la principale fonte di manifestazione delle perdite operative è risultata essere la categoria "Errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi". La prima invece in termini di frequenza di accadimento risulta essere quella delle "Frodi esterne". La seconda categoria, per ammontare della manifestazione delle perdite, risulta essere "Frodi esterne". La terza corrisponde alla categoria "Clientela, prodotti e prassi operative" che include le perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso i clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normativa fiscale. Si sono inoltre verificate, quasi ripartite similmente, perdite dovute a frodi interne, rapporti di lavoro, danni ai beni e guasti dei sistemi IT.

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita accaduti nel 2009 in BPM



Informazioni di natura quantitativa

Rilevanti pendenze legali

A copertura di possibili perdite operative derivanti da cause passive viene aggiornato trimestralmente, in funzione dell'andamento delle cause aperte, l'ammontare degli accantonamenti al Fondo Cause passive.

Le cause in essere al 31 dicembre 2009 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 183 cause a fronte delle quali sono stati accantonati euro 5.825.878 per possibili perdite;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 320 a fronte di accantonamenti per possibili perdite di euro 10.961.477;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 244 cause sono stati accantonati euro 6.365.051.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità" e a quanto illustrato nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" del bilancio consolidato.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	1.660.137	1.660.137
2. Sovrapprezzi di emissione	187.907	188.023
3. Riserve	1.207.930	1.171.551
- di utili	1.152.737	1.116.358
a) legale	285.785	277.917
b) statutaria	797.538	769.998
c) azioni proprie	19.485	19.485
d) altre:	49.929	48.958
- disponibile	28.617	27.830
- indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	20.785	20.601
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	527	527
- altre	55.193	55.193
- Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14	18.163	18.163
- Riserva da avanzi di fusione	37.030	37.030
4. Strumenti di capitale	519.597	4.210
5. (Azioni proprie)	-9.192	-9.567
6. Riserve da valutazione:	-895	-40.908
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.642	-25.105
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-15.537	-15.803
7. Utile (perdita) d'esercizio	101.761	78.869
Totale	3.667.245	3.052.315

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	31.12.2009	Riserva positiva	Riserva negativa	31.12.2008
1. Titoli di debito	553	-16.625	-16.072	5.040	-45.769	-40.729
2. Titoli di capitale	38.256	-1.485	36.771	66.839	-52.296	14.543
3. Quote di O.I.C.R.	5.059	-11.116	-6.057	6.001	-4.920	1.081
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	43.868	-29.226	14.642	77.880	-102.985	-25.105

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-40.729	14.543	1.081	-
2. Variazioni positive	45.536	57.822	4.662	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	41.921	40.164	2.124	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.391	15.619	-	-
- da deterioramento	-	15.619	-	-
- da realizzo	1.391	-	-	-
2.3 Altre variazioni	2.224	2.039	2.538	-
3. Variazioni negative	20.879	35.594	11.800	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.740	31.320	11.334	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.140	1.552	-	-
3.4 Altre variazioni	13.999	2.722	466	-
4. Rimanenze finali	-16.072	36.771	-6.057	-

Destinazione dell'utile di esercizio 2008

Importi in euro

Ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2008, a seguito delibera Assemblea Ordinaria dei Soci del 25.4.2009:	78.868.737,83
• Riserva indisponibile ex art. 6 D. Lgs 38/2005	-183.584,10
Utile al netto dell'attribuzione a riserva indisponibile	78.685.153,73
• 10% a riserva legale	-7.868.515,37
• 35% a riserva statutaria	-27.539.803,80
• Ai Soci in ragione di euro 0,10 per ciascuna delle n. 412.619.051 azioni in circolazione aventi diritto a dividendo	-41.261.905,10
• Residuo a Riserva Disponibile	2.014.929,46
Rimanenza Finale	0

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di Vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di Vigilanza e a ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di Vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

In base alle regole enunciate il patrimonio di Vigilanza alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ Patrimonio di base (Tier I)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo non distribuito;
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond")
- **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ Patrimonio supplementare (Tier 2)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

- **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di Vigilanza.

	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.036.434	3.087.863
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	485.648	-53.181
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	500.000	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-14.352	-53.181
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.522.082	3.034.682
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-37.988	-73.001
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	3.484.094	2.961.681
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.648.574	1.672.041
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1.043	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.043	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.647.531	1.672.041
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-37.988	-73.001
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.609.543	1.599.040
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-27.612	-27.612
N. Patrimonio di Vigilanza (E + L - M)	5.066.025	4.533.109
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	5.066.025	4.533.109

Composizione del patrimonio di Vigilanza alle rispettive date:

	31.12.2009	31.12.2008
PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)		
• Elementi positivi	3.267.774	3.334.956
Capitale	1.660.137	1.660.137
Sovrapprezzi di emissione	187.907	188.023
Riserve	1.192.394	1.155.748
Strumenti innovativi di capitale	191.298	293.441
Utile del periodo attribuito al patrimonio di Vigilanza	36.038	37.607
• Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	500.000	–
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	500.000	–
• Elementi negativi	–231.340	–247.093
Azioni o quote proprie	–9.192	–9.567
Avviamento	–124.272	–127.101
Altre immobilizzazioni immateriali	–97.876	–110.425
• Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	–14.352	–53.181
Riserve negative su titoli di debito disponibili per la vendita	–14.352	–53.181
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.522.082	3.034.682
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	–37.988	–73.001
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	–21.498	–59.693
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–16.490	–13.308
Totale patrimonio di base (TIER 1)	3.484.094	2.961.681
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)		
• Elementi positivi	1.648.574	1.672.041
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	2.087	–
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	319.370	330.927
Passività subordinate di 2° livello	1.327.117	1.341.114
• Elementi negativi	–	–
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	–1.043	–
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita.	–1.043	–
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.647.531	1.672.041
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	–37.988	–73.001
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	–21.498	–59.693
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–16.490	–13.308
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.609.543	1.599.040
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (*)	–27.612	–27.612
• Partecipazione in Bipiemme Vita	–22.812	–22.812
• Passività subordinate emesse da Bipiemme Vita	–4.800	–4.800
Totale patrimonio di Vigilanza	5.066.025	4.533.109

(*) Partecipazioni e passività subordinate emesse da società di assicurazione acquistate dalla Banca prima del 20 luglio 2006.

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.
Per quanto riguarda le caratteristiche degli Strumenti Finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 si rimanda alla parte B - Sezione 14 della Nota Integrativa.

Prestito	31.12.2009		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di Vigilanza					
Patrimonio di base							
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1) (*):	214.880	191.298					
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	214.880	191.298	300.000 euro	98,955	Var.le	25.6.2008 Perpetua	25.6.2018
Patrimonio supplementare							
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (upper Tier 2):	373.286	319.370					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11	174.362	159.370	160.000 euro	99,202	7,625	$\frac{29.6.2001}{29.6.2011}$	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso Variabile- 2.7.01-31	189.617	160.000	171.882 euro	100	Var.le	$\frac{2.7.2001}{2.7.2031}$	2.7.2011
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile- 18 giugno 2008/2018 (**)	9.307	0	17.850 euro	100	Var.le	$\frac{18.6.2008}{18.6.2018}$	n. p.
Passività subordinate (lower Tier 2):	1.357.788	1.327.117					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15	599.472	599.433	600.000 euro	99,716	Var.le	$\frac{29.6.2005}{29.6.2015}$	29.6.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	279.475	250.448	252.750 euro	100	4,50	$\frac{18.4.2008}{18.4.2018}$	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	478.841	477.236	502.050 euro	100	Var.le	$\frac{20.10.2008}{20.10.2018}$	20.10.2013

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi), al lordo degli elementi da dedurre.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di Vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Bpm determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. All'interno del Gruppo, Banca Akros è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato con il metodo standardizzato che prevede l'applicazione al margine di intermediazione di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate complessive;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e attività di rischio ponderate complessive;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di Vigilanza e attività di rischio ponderate complessive.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di Vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 14,94% (12,70% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di Vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 21,73% (19,44% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo del 6%.

Il miglioramento dei *ratios* patrimoniali (in particolare del *Total Capital Ratio*) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di Vigilanza conseguente all'emissione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond").

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 3.201 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 28.391.728 migliaia di euro (28.543.840 migliaia di euro, al 31.12.2008) in diminuzione di 152.112 migliaia di euro (-0,5%) rispetto a fine 2008.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato, del rischio operativo e della riduzione del 25% per banche appartenenti a gruppi, le attività ponderate si attestano a 23.318.387 migliaia di euro con un decremento di 1.847 migliaia di euro.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	40.724.024	42.472.662	28.391.728	28.543.840
1. Metodologia standardizzata	40.682.405	42.459.855	27.986.077	28.531.033
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	41.619	12.807	405.651	12.807
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI Vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.271.338	2.283.507
B.2 Rischi di mercato			34.723	28.684
1. Metodologia standard			34.723	28.684
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			181.234	175.301
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			181.234	175.301
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo ⁽¹⁾			-621.824	-621.873
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.865.471	1.865.619
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA ⁽³⁾				
C.1 Attività di rischio ponderate ⁽²⁾			23.318.387	23.320.234
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)			14,12%	11,44%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			14,94%	12,70%
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso <i>Tier 3</i> /Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			21,73%	19,44%

(1) L'importo è pari alla riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali individuali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

(2) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%).

(3) I coefficienti patrimoniali 2008 sono stati ricalcolati a seguito dell'aggiornamento del 18/11/2009 della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 in tema di calcolo delle attività di rischio ponderate nei bilanci individuali delle banche del Gruppo.

Parte G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali

In base all'art. 78 della delibera CONSOB n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche recante norme di attuazione del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di emittenti, vengono di seguito indicati nominativamente i compensi spettanti per competenza agli amministratori, ai sindaci e ai direttori generali - che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione d'anno - a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma anche da società controllate. Gli importi indicati sono al netto dell'IVA e dei contributi di legge.

Consiglio di Amministrazione

Soggetto Cognome e nome	Descrizione della carica			Compensi (euro/000)					
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (3)	Emolumenti per la carica (4)			Benefici non monetari (5)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (6)
				Emolumenti	Quota utile	Gettoni			
Ponzellini Massimo	Presidente (1)	25.04.09/31.12.09	2012	439	25	10	3	-	-
Artali Mario	Vice presidente (1)	01.01.09/31.12.09	2012	158	25	16	3	-	52
Tarantini Graziano	Vice presidente (1)	01.01.09/31.12.09	2012	116	25	16	3	-	173
Anselmi Beniamino	Consigliere	25.04.09/31.12.09	2012	39	25	9	2	-	-
Benvenuto Antoniogiorgio	Consigliere	25.04.09/31.12.09	2012	21	25	9	2	-	4
Bianchi Francesco	Consigliere (1)	25.04.09/31.12.09	2012	39	25	3	2	-	26
Bianchini Giovanni	Consigliere	25.04.09/31.12.09	2012	21	25	17	2	-	-
Coppini Giuseppe	Consigliere	01.01.09/31.12.09	2012	32	25	27	2	-	28
Coralì Enrico	Consigliere	01.01.09/31.12.09	2012	32	25	17	2	-	144
Debenedetti Franco	Consigliere	25.04.09/31.12.09	2012	21	25	7	2	-	-
Del Favero Franco	Consigliere (1)	25.04.09/31.12.09	2012	39	25	4	2	-	26
Fusilli Roberto	Consigliere	01.01.09/31.12.09	2012	32	25	22	2	-	44
Lonardi Piero	Consigliere (1)	01.01.09/31.12.09	2012	58	25	7	2	-	24
Mazzotta Roberto	Consigliere	01.01.09/31.12.09	2012	241	25	9	2	-	-
Priori Marcello	Consigliere (2)	01.01.09/31.12.09	2012	92	25	11	2	-	51
Spozio Leone	Consigliere	25.04.09/31.12.09	2012	21	25	13	2	-	22
Tamburini Jean Jacques	Consigliere	01.01.09/31.12.09	2012	32	25	2	2	-	20
Zefferino Michele	Consigliere	01.01.09/31.12.09	2012	32	25	13	2	-	72
Vitale Marco	Vice presidente	01.01.09/25.04.09	-	53	-	1	-	-	-
Airaghi Enrico	Consigliere	01.01.09/25.04.09	-	19	-	9	-	-	-
Caniato Luca	Consigliere	01.01.09/25.04.09	-	11	-	3	-	-	-
Castelnuovo Emilio	Consigliere	01.01.09/25.04.09	-	33	-	7	-	-	94
Corigliano Rocco	Consigliere	01.01.09/25.04.09	-	11	-	2	-	-	-
Crosta Eugenio	Consigliere	01.01.09/25.04.09	-	11	-	4	-	-	101
Martellini Maria	Consigliere	01.01.09/25.04.09	-	11	-	3	-	-	108
Motterlini Michele	Consigliere	01.01.09/25.04.09	-	19	-	2	-	-	91
Pittatore Gianfranco	Consigliere	01.01.09/25.04.09	-	19	-	1	-	-	10
Tavormina Valerio	Consigliere	01.01.09/25.04.09	-	11	-	3	-	-	39

Note:

(1) Membro del Comitato Esecutivo.

(2) Amministratore incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

(3) Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2011.

(4) In tale voce sono compresi: (i) gli emolumenti di competenza, (ii) la quota dello 0,25% dell'utile lordo risultante dal Bilancio al 31.12.2009 (cfr. sezione del conto economico 9.1 "spese per il personale"), (iii) i gettoni di presenza.

(5) Polizza assicurativa contro gli infortuni stipulata dalla Banca a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

(6) In tale voce sono compresi gli emolumenti per le cariche ricoperte in Società controllate e i compensi per la carica ricoperta nell'Organismo di Vigilanza.

Direzione Generale							
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (importi in migliaia di euro)			
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)
Dalu Fiorenzo	Direttore Generale	01.01.09/31.12.09	Indeterminata	713	–	155	2

Note: (1) L'importo rappresenta il controvalore delle azioni assegnate come quota destinata ai dipendenti ai sensi dell'art. 47 dello Statuto.

Collegio Sindacale							
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/000)			
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (1)	Emolumenti per la carica (2)		Benefici non monetari (3)	Altri compensi (4)
				Emolumenti	Gettoni		
Messina Salvatore Rino	Presidente	25.04.09/31.12.09	2012	67	32	2	–
Bellavite Pellegrini Carlo	Sindaco	25.04.09/31.12.09	2012	53	26	2	–
Castoldi Enrico	Sindaco	01.01.09/31.12.09	2012	80	43	2	98
Salvatori Stefano	Sindaco	25.04.09/31.12.09	2012	53	28	2	1
Simonelli Ezio Maria	Sindaco	25.04.09/31.12.09	2012	53	26	2	22
Ortolani Antonio	Presidente	01.01.09/25.04.09	–	33	15	–	9
Cherubini Emilio	Sindaco	01.01.09/25.04.09	–	27	17	–	8
Radice Enrico	Sindaco	01.01.09/25.04.09	–	27	15	–	56
Troiano Paolo	Sindaco	01.01.09/25.04.09	–	27	13	–	–

Note:

(1) Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2011.

(2) In tale voce sono ricompresi (i) gli emolumenti di competenza (ii) i gettoni di presenza.

(3) Polizza assicurativa contro gli infortuni stipulata dalla Banca a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

(4) In tale voce sono compresi gli emolumenti per le cariche ricoperte in Società controllate.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi a n. 7 dirigenti ricompresi nella Direzione Generale e nella Direzione Centrale dell'Istituto.

Salari e altri benefici a breve termine (1)	3.764
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	305
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (3)	1.100
Pagamenti in azioni (4)	10

(1) E' compresa la retribuzione al Direttore Generale indicata anche al punto precedente.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo previdenza.

(3) Rappresenta le indennità erogate ai dirigenti cessati nel corso del 2009.

(4) Rappresenta il controvalore delle azioni assegnate come quota destinata ai dipendenti ai sensi dell'art. 47 dello Statuto.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società controllate e con quelle sottoposte ad influenza notevole:

Voci di bilancio	31.12.2009				31.12.2008			
	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	1.480.434	22.163	385.103	1.887.700	2.197.307	31.649	423.788	2.652.744
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.264	–	–	102.264	48.860	–	48	48.908
Attività finanziarie disponibili per la vendita	215.916	–	–	215.916	607.176	–	–	607.176
Crediti verso banche	421.317	–	–	421.317	612.419	–	–	612.419
Crediti verso clienti	740.937	22.163	385.103	1.148.203	928.852	31.649	423.740	1.384.241
Saldi patrimoniali: passività	1.671.668	5.627	327.089	2.004.384	1.031.149	2.649	378.489	1.412.287
Debiti verso banche	914.808	–	–	914.808	370.908	–	–	370.908
Debiti verso clienti	262.076	5.627	62.230	329.933	124.855	2.649	46.612	174.116
Titoli in circolazione	413.214	–	93.322	506.536	435.934	–	–	435.934
Passività finanziarie di negoziazione	71.216	–	–	71.216	76.005	–	–	76.005
Passività finanziarie valutate al fair value	10.354	–	171.537	181.891	23.447	–	331.877	355.324
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	1.292.721	–	8.756	1.301.477	1.290.642	–	9.514	1.300.156
Garanzie rilasciate	1.292.615	–	8.756	1.301.371	1.290.642	–	8.764	1.299.406
Impegni	106	–	–	106	–	–	750	750
Dati di conto economico	108.100	(7.121)	29.081	139.618	209.369	(1.781)	42.044	249.632
Interessi attivi	25.387	2.483	12.427	40.297	92.135	3.112	22.111	117.358
Interessi passivi	(17.760)	(13)	(482)	(18.255)	(27.497)	(101)	(1.622)	(29.220)
Commissioni attive	60.586	–	15.676	76.262	75.079	–	16.217	91.296
Commissioni passive	(24.929)	–	(1)	(24.930)	(19.255)	–	(1)	(19.256)
Dividendi	82.554	–	598	83.152	97.578	408	4.626	102.612
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di	2.196	–	–	2.196	–	–	–	–
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	–	(9.591)	–	(9.591)	–	(5.200)	–	(5.200)
Recupero personale prestato a terzi	1.640	–	292	1.932	2.169	–	149	2.318
Costi per personale distaccato presso la Banca	(3.954)	–	–	(3.954)	(2.461)	–	–	(2.461)
Spese amministrative	(28.000)	–	–	(28.000)	(27.019)	–	–	(27.019)
Altri proventi di gestione	(19.938)	–	571	20.509	18.640	–	564	19.204

B. Esponenti della Banca

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché con i dirigenti della Banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	334	–	566	247
	Utilizzato	123	–	458	–
Raccolta		2.417	–	349	324
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.357	–	632	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		317	–	226	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		3	–	17	3
Interessi passivi		(28)	–	(5)	(1)
Commissioni e Altri proventi		13	–	12	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	(45)	–	–

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	2.097	155	126	–
	Utilizzato	2.097	83	123	–
Raccolta		75	–	2	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		20	–	3	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	21	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		44	8	3	–
Interessi passivi		–	–	–	–
Commissioni e Altri proventi		3	3	1	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.114	–	17	–
	Utilizzato	606	–	–	–
Raccolta		1.902	–	138	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.455	–	134	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		388	–	152	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		20	–	–	–
Interessi passivi		(28)	–	(2)	–
Commissioni e Altri proventi		13	–	4	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

C. Esponenti del Gruppo

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con i direttori generali delle altre società del Gruppo, nonché con controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	4.416	65	1.189	637
	Utilizzato	3.422	24	672	666
Raccolta		6.661	–	2.633	26
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		7.324	–	2.508	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		2.254	–	336	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		140	2	19	46
Interessi passivi		(82)	–	(42)	–
Commissioni e Altri proventi		43	2	48	4
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	133	–	6	–
	Utilizzato	45	–	–	–
Raccolta		545	20	73	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.865	–	1.211	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		322	–	292	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		1	–	–	–
Interessi passivi		(5)	–	(1)	–
Commissioni e Altri proventi		6	1	5	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	855	–	122	39
	Utilizzato	644	–	98	12
Raccolta		598	–	84	6
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		533	–	53	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		757	–	222	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		13	–	2	1
Interessi passivi		(4)	–	(1)	–
Commissioni e Altri proventi		5	–	2	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2009			31.12.2008		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	372.653	102.264	27,4	751.225	48.908	6,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.357.969	215.916	15,9	1.780.314	607.176	34,1
60. Crediti verso banche	2.509.679	421.317	16,8	3.306.155	612.419	18,5
70. Crediti verso clientela	27.272.711	1.148.203	4,2	27.928.794	1.391.751	5,0
Voci del Passivo:						
10. Debiti verso banche	2.179.385	914.808	42,0	3.114.458	370.908	11,9
20. Debiti verso clientela	18.494.644	329.933	1,9	17.022.280	189.478	1,1
30. Titoli in circolazione	9.912.507	506.536	4,2	11.049.180	435.934	3,9
40. Passività finanziarie di negoziazione	175.704	71.216	40,5	247.248	76.005	30,7
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.329.563	181.891	13,7	1.990.680	355.324	17,8
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.204.788	40.297	3,4	1.930.864	117.654	6,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(524.022)	(18.255)	3,5	(1.080.892)	(29.708)	2,7
40. Commissioni attive	491.945	76.262	15,5	448.322	91.541	21,2
50. Commissioni passive	(69.037)	(24.930)	36,1	(60.083)	(19.256)	32,0
70. Dividendi e proventi simili	85.736	83.152	97,0	113.316	102.612	90,6
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:						
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.324	2.196	19,4	3.499	–	–
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:						
a) crediti	(281.244)	(9.591)	3,1	(172.984)	(5.200)	3,0
150. Spese amministrative	(921.928)	(30.067)	3,3	(822.833)	(27.301)	3,3
190. Altri oneri/proventi di gestione	89.845	20.509	22,8	80.940	19.204	23,7

Parte I

Accordi di pagamento basati
su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili: ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale è annualmente ai dipendenti in servizio ovvero a fondi collettivi un importo pari al 5% dell'utile lordo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'assemblea deliberi di non distribuire dividendi sull'utile d'esercizio. Le forme e le modalità di erogazione del suddetto importo sono delegate al Consiglio di Amministrazione; nel caso in cui quest'ultimo deliberi di erogarlo, in tutto o in parte, mediante azioni – come nell'esercizio 2009, al pari di quanto già avvenuto negli ultimi esercizi - il valore di riferimento sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata alla totalità dei dipendenti in servizio, secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio, la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita delle "altre passività", laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa o in azioni già in circolazione, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di nuove azioni.

La disponibilità delle azioni necessarie è assicurata – nell'ambito della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dei Soci – tramite l'utilizzo del "Fondo acquisto azioni proprie", senza aumentare pertanto il numero delle azioni complessive emesse.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Per quanto riguarda l'assegnazione di utili nella misura del 5% dell'utile lordo, il costo al 31 dicembre 2009, contabilizzato tra le spese del personale nella sottovoce "costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali", è stato pari a 9.022 migliaia di euro (9.175 migliaia di euro al 31.12.2008), attribuito interamente in azioni ordinarie già in circolazione della Banca Popolare di Milano.

Parte L

Informativa di settore

Parte L – Informativa di settore

L' informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti dott. Massimo Ponzellini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2009.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 23 marzo 2010

Il Presidente
del Consiglio
di Amministrazione
Massimo Ponzellini



Il Dirigente
preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Roberto Frigerio



Allegati di Bilancio

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell' art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2009, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfetarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di Vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	437
Servizi di attestazione (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	248
Servizi di consulenza fiscale		–
Altri servizi (**)	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	40
	Ernst & Young - Studio Legale e Tributario	10
Totale		735

(*) I servizi di attestazione riguardano le *comfort letter* relative al programma EMTN, al programma di emissione di Covered Bonds e del Prestito Convertendo Bpm 2009/2013.

(**) Attività di *due diligence* svolta per l'acquisizione di WeTrade.

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Abbiategrosso – Via Binaghi, 4

Superficie: mq. 258; interrati: mq. 89

Costo storico	9.419
Riv. L. 11.02.52 n. 74	910
Riv. L. 05.11.73 n. 660	16.095
Riv. L. 19.03.83 n. 72	190.640
Riv. L. 30.12.91 n. 413	75.496
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	122.430
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	516.349
Valore lordo di bilancio	931.339
Rettifiche di valore: ammortamenti	193.490
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	335.983
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	529.473
Valore netto di bilancio	401.866

Accadia – Via Bonito, 7

Superficie: mq. 103; interrati: mq. 107

Costo storico	62.146
Riv. L. 19.03.83 n. 72	70.583
Riv. L. 30.12.91 n. 413	36.142
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	152.898
Valore lordo di bilancio	321.769
Rettifiche di valore: ammortamenti	98.270
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	118.339
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	216.609
Valore netto di bilancio	105.160

Agrate Brianza – Via Lecco, 2

Superficie: mq. 439; interrati: mq. 410

Costo storico	203.577
Riv. L. 19.03.83 n. 72	101.132
Riv. L. 30.12.91 n. 413	313.951
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.329.995
Valore lordo di bilancio	1.948.655
Rettifiche di valore: ammortamenti	311.751
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	837.126
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.148.877
Valore netto di bilancio	799.778

Apricena – Viale Aldo Moro, 42

Superficie: mq. 1.442; interrati: mq. 712

Costo storico	867.874
Riv. L. 02.12.75 n. 576	157.519
Riv. L. 19.03.83 n. 72	1.379.746
Riv. L. 30.12.91 n. 413	601.522
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.393.723
Valore lordo di bilancio	4.400.384
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.542.146
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.095.080
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.637.226
Valore netto di bilancio	1.763.158

Arcisate – Via Matteotti, 24

Superficie: mq. 330; interrati: mq. 342

Costo storico	567.806
Riv. L. 30.12.91 n. 413	332.064
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	833.904
Valore lordo di bilancio	1.733.774
Rettifiche di valore: ammortamenti	442.308
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	531.962
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	974.270
Valore netto di bilancio	759.504

Arcore – Via Casati, 42

Superficie: mq. 312; interrati: mq. 168

Costo storico	9.879
Riv. L. 05.11.73 n. 660	10.779
Riv. L. 19.03.83 n. 72	211.014
Riv. L. 30.12.91 n. 413	79.972
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	184.851
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	544.101
Valore lordo di bilancio	1.040.596
Rettifiche di valore: ammortamenti	223.283
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	348.903
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	572.186
Valore netto di bilancio	468.410

Arese – Via Resegone, 5

Superficie: mq. 360; interrati: mq. 198

Costo storico	90.726
Riv. L. 19.03.83 n. 72	74.541
Riv. L. 30.12.91 n. 413	171.369
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.059.349
Valore lordo di bilancio	1.395.985
Rettifiche di valore: ammortamenti	166.097
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	637.411
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	803.508
Valore netto di bilancio	592.477

Argenta – Via Matteotti, 49

Superficie: mq. 628; interrati: mq. 0

Costo storico	44.889
Riv. L. 02.12.75 n. 576	12.985
Riv. L. 19.03.83 n. 72	75.403
Riv. L. 30.12.91 n. 413	139.414
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	679.821
Valore lordo di bilancio	952.512
Rettifiche di valore: ammortamenti	137.479
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	401.984
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	539.463
Valore netto di bilancio	413.049

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Arosio – Via Oberdan, 5

Superficie: mq. 408; interrati: mq. 375	
Costo storico	261.690
Riv. L. 19.03.83 n. 72	22.361
Riv. L. 30.12.91 n. 413	403.328
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	891.539
Valore lordo di bilancio	1.578.918
Rettifiche di valore: ammortamenti	306.291
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	586.282
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	892.573
Valore netto di bilancio	686.345

Ascoli Satriano – Via Santa Maria del Popolo, 1/3

Superficie: mq. 385; interrati: mq. 0	
Costo storico	122.900
Riv. L. 19.03.83 n. 72	132.729
Riv. L. 30.12.91 n. 413	58.618
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	428.169
Valore lordo di bilancio	742.416
Rettifiche di valore: ammortamenti	157.075
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	283.941
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	441.016
Valore netto di bilancio	301.400

Baranzate – Via Milano, 240

Superficie: mq. 309; interrati: mq. 140	
Costo storico	18.076
Riv. L. 19.03.83 n. 72	100.709
Riv. L. 30.12.91 n. 413	116.696
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	749.084
Valore lordo di bilancio	984.565
Rettifiche di valore: ammortamenti	121.030
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	461.442
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	582.472
Valore netto di bilancio	402.093

Barlassina – Via Milano, 57

Superficie: mq. 125; interrati: mq. 0	
Costo storico	8.263
Riv. L. 30.12.91 n. 413	128.888
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	124.428
Valore lordo di bilancio	261.579
Rettifiche di valore: ammortamenti	61.770
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	68.709
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	130.479
Valore netto di bilancio	131.100

Barzanò – Via Manara, 16/18

Superficie: mq. 342; interrati: mq. 0	
Costo storico	144.860
Riv. L. 05.11.73 n. 660	15.778
Riv. L. 19.03.83 n. 72	176.313
Riv. L. 30.12.91 n. 413	61.017
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	42.786
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	168.244
Valore lordo di bilancio	608.998
Rettifiche di valore: ammortamenti	172.450
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	116.408
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	288.858
Valore netto di bilancio	320.140

Basiglio – Piazza della Repubblica, 1

Superficie: mq. 300; interrati: mq. 150	
Costo storico	611.567
Valore lordo di bilancio	611.567
Rettifiche di valore: ammortamenti	80.427
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	80.427
Valore netto di bilancio	531.140

Bellusco – Via Castello, 13

Superficie: mq. 282; interrati: mq. 166	
Costo storico	27.212
Riv. L. 19.03.83 n. 72	112.231
Riv. L. 30.12.91 n. 413	130.794
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	788.529
Valore lordo di bilancio	1.058.766
Rettifiche di valore: ammortamenti	137.609
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	505.495
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	643.104
Valore netto di bilancio	415.662

Bentivoglio – Via Marconi, 58/A

Superficie: mq. 279; interrati: mq. 0	
Costo storico	7.573
Riv. L. 02.12.75 n. 576	8.859
Riv. L. 19.03.83 n. 72	50.098
Riv. L. 30.12.91 n. 413	65.486
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	593.499
Valore lordo di bilancio	725.515
Rettifiche di valore: ammortamenti	71.718
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	373.205
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	444.923
Valore netto di bilancio	280.592

Beregardo – Via S. Antonio, 17

Superficie: mq. 174; interrati: mq. 0	
Costo storico	4.132
Riv. L. 05.11.73 n. 660	6.309
Riv. L. 19.03.83 n. 72	110.429
Riv. L. 30.12.91 n. 413	41.394
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	50.045
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	213.240
Valore lordo di bilancio	425.549
Rettifiche di valore: ammortamenti	117.278
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	149.743
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	267.021
Valore netto di bilancio	158.528

Bernareggio – Via Prinetti, 23

Superficie: mq. 276; interrati: mq. 229	
Costo storico	64.411
Riv. L. 19.03.83 n. 72	192.675
Riv. L. 30.12.91 n. 413	93.505
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	150.957
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	558.442
Valore lordo di bilancio	1.059.990
Rettifiche di valore: ammortamenti	243.403
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	373.927
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	617.330
Valore netto di bilancio	442.660

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Besnate – Largo Brianzoni

Superficie: mq. 293; interrati: mq. 260	
Costo storico	377.671
Riv. L. 30.12.91 n. 413	335.133
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	397.459
Valore lordo di bilancio	1.110.263
Rettifiche di valore: ammortamenti	357.158
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	282.016
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	639.174
Valore netto di bilancio	471.089

Bologna – Via Amendola, 12/A

Superficie: mq. 260; interrati: mq. 175	
Costo storico	109.868
Riv. L. 19.03.83 n. 72	149.909
Riv. L. 30.12.91 n. 413	281.126
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.122.410
Valore lordo di bilancio	1.663.313
Rettifiche di valore: ammortamenti	277.907
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	746.943
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.024.850
Valore netto di bilancio	638.463

Bologna – Via Artieri, 2

Superficie: mq. 422; interrati: mq. 97	
Costo storico	10.668
Riv. L. 11.02.52 n. 74	22.864
Riv. L. 02.12.75 n. 576	83.442
Riv. L. 19.03.83 n. 72	377.767
Riv. L. 30.12.91 n. 413	492.302
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.583.771
Valore lordo di bilancio	2.570.814
Rettifiche di valore: ammortamenti	496.953
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.059.320
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.556.273
Valore netto di bilancio	1.014.541

Bologna – Via Carbonesi, 9/11

Superficie: mq. 998; interrati: mq. 374	
Costo storico	1.135.615
Riv. L. 11.02.52 n. 74	3.806
Riv. L. 02.12.75 n. 576	191.565
Riv. L. 19.03.83 n. 72	1.036.551
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.186.028
Valore lordo di bilancio	3.553.565
Rettifiche di valore: ammortamenti	596.407
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	596.407
Valore netto di bilancio	2.957.158

Bologna – Via Di Corticella, 184

Superficie: mq. 261; interrati: mq. 39	
Costo storico	5.927
Riv. L. 02.12.75 n. 576	16.951
Riv. L. 19.03.83 n. 72	54.075
Riv. L. 30.12.91 n. 413	110.945
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	500.215
Valore lordo di bilancio	688.113
Rettifiche di valore: ammortamenti	106.212
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	329.611
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	435.823
Valore netto di bilancio	252.290

Bologna – Via Emilia Ponente, 207

Superficie: mq. 225; interrati: mq. 22	
Costo storico	204.626
Riv. L. 02.12.75 n. 576	13.986
Riv. L. 19.03.83 n. 72	51.646
Riv. L. 30.12.91 n. 413	67.306
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	341.539
Valore lordo di bilancio	679.103
Rettifiche di valore: ammortamenti	169.432
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	220.579
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	390.011
Valore netto di bilancio	289.092

Bologna – Via Marconi 3/1

Superficie: mq. 600; interrati: mq. 0	
Costo storico	267.728
Riv. L. 02.12.75 n. 576	35.951
Riv. L. 30.12.91 n. 413	247.501
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.832.407
Valore lordo di bilancio	2.383.587
Rettifiche di valore: ammortamenti	258.654
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.006.752
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.265.406
Valore netto di bilancio	1.118.181

Bologna – Via Righi, 18

Superficie: mq. 195; interrati: mq. 122	
Costo storico	28.898
Riv. L. 02.12.75 n. 576	18.365
Riv. L. 19.03.83 n. 72	87.781
Riv. L. 30.12.91 n. 413	138.237
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.028.715
Valore lordo di bilancio	1.301.996
Rettifiche di valore: ammortamenti	144.198
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	700.679
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	844.877
Valore netto di bilancio	457.119

Bologna – Via San Vitale, 89

Superficie: mq. 130; interrati: mq. 9	
Costo storico	13.114
Riv. L. 02.12.75 n. 576	3.929
Riv. L. 19.03.83 n. 72	53.712
Riv. L. 30.12.91 n. 413	74.259
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	515.622
Valore lordo di bilancio	660.636
Rettifiche di valore: ammortamenti	76.346
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	340.222
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	416.568
Valore netto di bilancio	244.068

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Bologna – Via Toscana, 26

Superficie: mq. 265; interrati: mq. 10	
Costo storico	36.065
Riv. L. 02.12.75 n. 576	15.787
Riv. L. 19.03.83 n. 72	101.742
Riv. L. 30.12.91 n. 413	128.370
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	623.297
Valore lordo di bilancio	905.261
Rettifiche di valore: ammortamenti	136.561
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	377.906
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	514.467
Valore netto di bilancio	390.794

Brescia – Via Vittorio Emanuele II, 66

Superficie: mq. 1.210; interrati: mq. 2.480	
Costo storico	3.750.403
Riv. L. 30.12.91 n. 413	2.896.171
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.424.661
Valore lordo di bilancio	8.071.235
Rettifiche di valore: ammortamenti	2.534.704
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.564.349
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	4.099.053
Valore netto di bilancio	3.972.182

Bresso – Via Vittorio Veneto, 13

Superficie: mq. 339; interrati: mq. 226	
Costo storico	77.702
Riv. L. 19.03.83 n. 72	118.551
Riv. L. 30.12.91 n. 413	197.533
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.473.885
Valore lordo di bilancio	1.867.671
Rettifiche di valore: ammortamenti	200.573
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	968.808
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.169.381
Valore netto di bilancio	698.290

Buccinasco – Via Emilia 5/A

Superficie: mq. 204; interrati: mq. 34	
Costo storico	556.565
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	140.588
Valore lordo di bilancio	697.153
Rettifiche di valore: ammortamenti	218.794
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	76.661
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	295.455
Valore netto di bilancio	401.698

Buccinasco – Via Roma, 9

Superficie: mq. 329; interrati: mq. 0	
Costo storico	505.493
Riv. L. 30.12.91 n. 413	249.484
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	120.500
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.559.727
Valore lordo di bilancio	2.435.204
Rettifiche di valore: ammortamenti	556.183
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.449.952
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.006.135
Valore netto di bilancio	429.069

Busto Arsizio – Via D. Crespi, 1 bis

Superficie: mq. 1.062; interrati: mq. 290	
Costo storico	31.683
Riv. L. 11.02.52 n. 74	11.173
Riv. L. 30.12.91 n. 413	408.760
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.667.599
Valore lordo di bilancio	3.119.215
Rettifiche di valore: ammortamenti	173.196
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.280.514
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.453.710
Valore netto di bilancio	1.665.505

Cagnano Varano – Via Marconi, 6/8

Superficie: mq. 267; interrati: mq. 339	
Costo storico	466.877
Riv. L. 02.12.91 n. 413	82.803
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	102.398
Valore lordo di bilancio	652.078
Rettifiche di valore: ammortamenti	247.189
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	102.569
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	349.758
Valore netto di bilancio	302.320

Calco – Via Pomeo, 4/B

Superficie: mq. 310; interrati: mq. 205	
Costo storico	67.413
Riv. L. 02.12.75 n. 576	20.282
Riv. L. 19.03.83 n. 72	99.463
Riv. L. 30.12.91 n. 413	54.130
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	181.541
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	381.640
Valore lordo di bilancio	804.469
Rettifiche di valore: ammortamenti	170.194
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	258.463
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	428.657
Valore netto di bilancio	375.812

Cambiago – Via Garibaldi, 2

Superficie: mq. 315; interrati: mq. 78	
Costo storico	237.710
Riv. L. 30.12.91 n. 413	41.916
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	146.425
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	332.862
Valore lordo di bilancio	758.913
Rettifiche di valore: ammortamenti	188.800
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	191.139
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	379.939
Valore netto di bilancio	378.974

Canonica D'Adda – Via Matteotti, 15

Superficie: mq. 122; interrati: mq. 180	
Costo storico	271.796
Riv. L. 30.12.91 n. 413	6.606
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	8.583
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	222.060
Valore lordo di bilancio	509.045
Rettifiche di valore: ammortamenti	130.580
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	119.888
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	250.468
Valore netto di bilancio	258.577

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Carapelle – Piazza Aldo Moro

Superficie: mq. 210; interrati: mq. 261	
Costo storico	439.849
Riv. L. 30.12.91 n. 413	51.860
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	158.501
Valore lordo di bilancio	650.210
Rettifiche di valore: ammortamenti	218.690
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	119.693
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	338.383
Valore netto di bilancio	311.827

Carnate – Via Volta, 1

Superficie: mq. 215; interrati: mq. 140	
Costo storico	7.458
Riv. L. 05.11.73 n. 660	5.744
Riv. L. 19.03.83 n. 72	70.687
Riv. L. 30.12.91 n. 413	26.426
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	150.587
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	566.539
Valore lordo di bilancio	827.441
Rettifiche di valore: ammortamenti	121.021
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	407.649
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	528.670
Valore netto di bilancio	298.771

Casalecchio – Via Marconi, 11/13

Superficie: mq. 284; interrati: mq. 134	
Costo storico	138.112
Riv. L. 02.12.75 n. 576	14.382
Riv. L. 19.03.83 n. 72	156.486
Riv. L. 30.12.91 n. 413	151.552
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	441.043
Valore lordo di bilancio	901.575
Rettifiche di valore: ammortamenti	210.091
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	264.561
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	474.652
Valore netto di bilancio	426.923

Casatenovo – Via Manzoni, 5

Superficie: mq. 306; interrati: mq. 68	
Costo storico	41.317
Riv. L. 19.03.83 n. 72	225.227
Riv. L. 30.12.91 n. 413	95.790
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	176.747
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	299.392
Valore lordo di bilancio	838.473
Rettifiche di valore: ammortamenti	212.924
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	224.076
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	437.000
Valore netto di bilancio	401.473

Casè Gerola – Piazza Meardi, 6 (ang. Via Mazzini)

Superficie: mq. 726; interrati: mq. 0	
Costo storico	292.737
Riv. L. 19.03.83 n. 72	145.903
Riv. L. 30.12.91 n. 413	33.063
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	683.868
Valore lordo di bilancio	1.155.571
Rettifiche di valore: ammortamenti	128.460
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	539.074
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	667.534
Valore netto di bilancio	488.037

Cassano Magnago – Via Cinque Giornate, 25

Superficie: mq. 271; interrati: mq. 151	
Costo storico	4.518
Riv. L. 30.12.91 n. 413	89.586
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	714.912
Valore lordo di bilancio	809.016
Rettifiche di valore: ammortamenti	40.859
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	350.579
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	391.438
Valore netto di bilancio	417.578

Casteggio – Via Torino, 16

Superficie: mq. 719; interrati: mq. 382	
Costo storico	750.549
Riv. L. 30.12.91 n. 413	57.912
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	470.923
Valore lordo di bilancio	1.279.384
Rettifiche di valore: ammortamenti	262.652
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	244.727
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	507.379
Valore netto di bilancio	772.005

Castellanza – Via Papa Giovanni XXIII

Superficie: mq. 376; interrati: mq. 202	
Costo storico	160.164
Riv. L. 30.12.91 n. 413	86.833
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	364.120
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.599.580
Valore lordo di bilancio	2.210.697
Rettifiche di valore: ammortamenti	302.831
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.321.320
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.624.151
Valore netto di bilancio	586.546

Cavaria – Via 25 Aprile, 2

Superficie: mq. 497; interrati: mq. 170	
Costo storico	40.367
Riv. L. 19.03.83 n. 72	90.904
Riv. L. 30.12.91 n. 413	94.112
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	953.180
Valore lordo di bilancio	1.178.563
Rettifiche di valore: ammortamenti	113.289
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	576.700
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	689.989
Valore netto di bilancio	488.574

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Cerignola – Corso Garibaldi, 46

Superficie: mq. 557; interrati: mq. 415	
Costo storico	1.785.908
Riv. L. 30.12.91 n. 413	327.022
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	239.998
Valore lordo di bilancio	2.352.928
Rettifiche di valore: ammortamenti	904.362
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	333.857
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.238.219
Valore netto di bilancio	1.114.709

Cernusco sul Naviglio – Piazza Gavazzi

Superficie: mq. 600; interrati: mq. 180	
Costo storico	1.011.430
Riv. L. 30.12.91 n. 413	95.730
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.082.088
Valore lordo di bilancio	2.189.248
Rettifiche di valore: ammortamenti	490.102
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	587.010
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.077.112
Valore netto di bilancio	1.112.136

Cerro Maggiore – Via San Carlo, 21

Superficie: mq. 303; interrati: mq. 337	
Costo storico	328.497
Riv. L. 30.12.91 n. 413	284.899
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	589.474
Valore lordo di bilancio	1.202.870
Rettifiche di valore: ammortamenti	308.164
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	379.413
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	687.577
Valore netto di bilancio	515.293

Chieuti – Via Aldo Moro, 79/81/83

Superficie: mq. 293; interrati: mq. 0	
Costo storico	347.160
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	132.754
Valore lordo di bilancio	479.914
Rettifiche di valore: ammortamenti	117.438
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	58.843
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	176.281
Valore netto di bilancio	303.633

Ciampino – Via 4 Novembre, 45

Superficie: mq. 300; interrati: mq. 0	
Costo storico	175.856
Riv. L. 05.11.73 n. 660	20.777
Riv. L. 02.12.75 n. 576	10.579
Riv. L. 19.03.83 n. 72	244.902
Riv. L. 30.12.91 n. 413	203.914
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	483.899
Valore lordo di bilancio	1.139.927
Rettifiche di valore: ammortamenti	359.820
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	340.544
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	700.364
Valore netto di bilancio	439.563

Codigoro – Via 4 Novembre, 30

Superficie: mq. 375; interrati: mq. 0	
Costo storico	82.098
Riv. L. 02.12.75 n. 576	14.652
Riv. L. 19.03.83 n. 72	67.483
Riv. L. 30.12.91 n. 413	197.032
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	564.153
Valore lordo di bilancio	925.418
Rettifiche di valore: ammortamenti	215.799
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	400.663
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	616.462
Valore netto di bilancio	308.956

Codigoro – Via Roma 53

Superficie: mq. 216; interrati: mq. 0	
Costo storico	2.778
Riv. L. 02.12.75 n. 576	7.171
Riv. L. 30.12.91 n. 413	89.801
Valore lordo di bilancio	99.750
Rettifiche di valore: ammortamenti	13.633
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	13.633
Valore netto di bilancio	86.117

Cologno Monzese – Via Liguria, 1

Superficie: mq. 470; interrati: mq. 214	
Costo storico	122.791
Riv. L. 19.03.83 n. 72	94.121
Riv. L. 30.12.91 n. 413	226.050
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.241.052
Valore lordo di bilancio	1.684.014
Rettifiche di valore: ammortamenti	225.527
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	769.066
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	994.593
Valore netto di bilancio	689.421

Comacchio – Viale Pascoli, 61 – Loc. Lido degli Estensi

Superficie: mq. 262; interrati: mq. 0	
Costo storico	100.147
Riv. L. 02.12.75 n. 576	14.223
Riv. L. 19.03.83 n. 72	197
Riv. L. 30.12.91 n. 413	145.952
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	534.408
Valore lordo di bilancio	794.927
Rettifiche di valore: ammortamenti	176.528
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	412.520
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	589.048
Valore netto di bilancio	205.879

Cormano – Via 24 Maggio, 1

Superficie: mq. 230; interrati: mq. 126	
Costo storico	18.933
Riv. L. 19.03.83 n. 72	99.852
Riv. L. 30.12.91 n. 413	111.621
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	637.145
Valore lordo di bilancio	867.551
Rettifiche di valore: ammortamenti	117.048
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	413.197
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	530.245
Valore netto di bilancio	337.306

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Cornate D'Adda – Via Marconi, 10

Superficie: mq. 318; interrati: mq. 189

Costo storico	82.117
Riv. L. 19.03.83 n. 72	196.341
Riv. L. 30.12.91 n. 413	110.230
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	131.410
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	835.440
Valore lordo di bilancio	1.355.538
Rettifiche di valore: ammortamenti	272.299
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	604.165
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	876.464
Valore netto di bilancio	479.074

Corsico – Piazza Della Pianta, 8

Superficie: mq. 552; interrati: mq. 215

Costo storico	1.043.787
Riv. L. 30.12.91 n. 413	366.394
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	413.743
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	4.024.825
Valore lordo di bilancio	5.848.749
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.074.393
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	3.663.427
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	4.737.820
Valore netto di bilancio	1.110.929

Cremona – Piazza 4 Novembre, 10

Superficie: mq. 473; interrati: mq. 380

Costo storico	296.653
Riv. L. 19.03.83 n. 72	129.638
Riv. L. 30.12.91 n. 413	439.403
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.818.071
Valore lordo di bilancio	2.683.765
Rettifiche di valore: ammortamenti	501.456
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.196.327
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.697.783
Valore netto di bilancio	985.982

Cusano Milanino – Via 24 Maggio, 2

Superficie: mq. 400; interrati: mq. 150

Costo storico	6.068
Riv. L. 19.03.83 n. 72	195.350
Riv. L. 30.12.91 n. 413	180.862
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.220.418
Valore lordo di bilancio	1.602.698
Rettifiche di valore: ammortamenti	187.770
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	716.271
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	904.041
Valore netto di bilancio	698.657

Desio – Via Garibaldi, 4

Superficie: mq. 278; interrati: mq. 132

Costo storico	58.364
Riv. L. 05.11.73 n. 660	7.123
Riv. L. 19.03.83 n. 72	206.603
Riv. L. 30.12.91 n. 413	98.634
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	152.054
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	646.822
Valore lordo di bilancio	1.169.600
Rettifiche di valore: ammortamenti	260.349
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	444.934
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	705.283
Valore netto di bilancio	464.317

Erba – Via Plinio, 18

Superficie: mq. 224; interrati: mq. 124

Costo storico	514.115
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	184.280
Valore lordo di bilancio	698.395
Rettifiche di valore: ammortamenti	177.552
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	93.529
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	271.081
Valore netto di bilancio	427.314

Ferrara – Via Bologna, 411/415

Superficie: mq. 184; interrati: mq. 17

Costo storico	20.507
Riv. L. 19.03.83 n. 72	38.170
Riv. L. 30.12.91 n. 413	111.017
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	266.291
Valore lordo di bilancio	435.985
Rettifiche di valore: ammortamenti	86.752
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	173.182
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	259.934
Valore netto di bilancio	176.051

Ferrara – Via Cairoli, 26

Superficie: mq. 740; interrati: mq. 185

Costo storico	121.256
Riv. L. 19.03.83 n. 72	300.632
Riv. L. 30.12.91 n. 413	444.787
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.270.874
Valore lordo di bilancio	3.137.549
Rettifiche di valore: ammortamenti	427.737
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.439.451
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.867.188
Valore netto di bilancio	1.270.361

Foggia – Piazza Marconi, 11

Superficie: mq. 413; interrati: mq. 260

Costo storico	457.839
Riv. L. 19.03.83 n. 72	750.670
Riv. L. 30.12.91 n. 413	147.323
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	641.571
Valore lordo di bilancio	1.997.403
Rettifiche di valore: ammortamenti	501.887
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	501.129
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.003.016
Valore netto di bilancio	994.387

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Foggia – Piazza Umberto Giordano	
Superficie: mq. 1.970; interrati: mq. 315	
Costo storico	5.396.975
Riv. L. 30.12.91 n. 413	804.123
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	746.818
Valore lordo di bilancio	6.947.916
Rettifiche di valore: ammortamenti	2.465.708
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	934.840
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	3.400.548
Valore netto di bilancio	3.547.368

Gaggiano – Via Carroccio, 27	
Superficie: mq. 280; interrati: mq. 19	
Costo storico	54.221
Riv. L. 05.11.73 n. 660	13.280
Riv. L. 19.03.83 n. 72	178.999
Riv. L. 30.12.91 n. 413	90.149
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	167.025
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	375.176
Valore lordo di bilancio	878.850
Rettifiche di valore: ammortamenti	250.350
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	277.741
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	528.091
Valore netto di bilancio	350.759

Gallarate – Via Manzoni, 17	
Superficie: mq. 1.103; interrati: mq. 719	
Costo storico	37.102
Riv. L. 11.02.52 n. 74	7.403
Riv. L. 30.12.91 n. 413	352.518
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	3.744.856
Valore lordo di bilancio	4.141.879
Rettifiche di valore: ammortamenti	118.399
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.803.174
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.921.573
Valore netto di bilancio	2.220.306

Gallarate (Arnate) – Via Cecchi	
Superficie: mq. 250; interrati: mq. 0	
Costo storico	451.117
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	208.851
Valore lordo di bilancio	659.968
Rettifiche di valore: ammortamenti	137.128
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	83.125
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	220.253
Valore netto di bilancio	439.715

Garbagnate – Via Verdi, 1/Via Roma	
Superficie: mq. 404; interrati: mq. 356	
Costo storico	51.409
Riv. L. 19.03.83 n. 72	191.326
Riv. L. 30.12.91 n. 413	231.215
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.247.066
Valore lordo di bilancio	1.721.016
Rettifiche di valore: ammortamenti	241.454
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	815.101
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.056.555
Valore netto di bilancio	664.461

Lacchiarella – Via Isonzo, 14	
Superficie: mq. 297; interrati: mq. 30	
Costo storico	399.598
Riv. L. 30.12.91 n. 413	169.413
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	126.246
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.956.162
Valore lordo di bilancio	3.651.419
Rettifiche di valore: ammortamenti	435.762
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.686.891
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	3.122.653
Valore netto di bilancio	528.766

Legnano – Via Nino Bixio	
Superficie: mq. 217; interrati: mq. 40	
Costo storico	395.152
Riv. L. 30.12.91 n. 413	47.628
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	332.953
Valore lordo di bilancio	775.733
Rettifiche di valore: ammortamenti	196.140
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	188.544
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	384.684
Valore netto di bilancio	391.049

Legnano – Via Santa Caterina, 43	
Superficie: mq. 1.872; interrati: mq. 3.020	
Costo storico	4.300.000
Valore lordo di bilancio	4.300.000
Rettifiche di valore: ammortamenti	313.900
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	313.900
Valore netto di bilancio	3.986.100

Lentate sul Seveso – Via Roma, 37	
Superficie: mq. 384; interrati: mq. 214	
Costo storico	417.790
Riv. L. 30.12.91 n. 413	218.162
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	528.065
Valore lordo di bilancio	1.164.017
Rettifiche di valore: ammortamenti	316.124
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	340.395
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	656.519
Valore netto di bilancio	507.498

Limbrate – Via Garibaldi, 10	
Superficie: mq. 732; interrati: mq. 506	
Costo storico	252.742
Riv. L. 19.03.83 n. 72	57.132
Riv. L. 30.12.91 n. 413	331.335
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.738.107
Valore lordo di bilancio	2.379.316
Rettifiche di valore: ammortamenti	325.979
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.081.764
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.407.743
Valore netto di bilancio	971.573

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Lissone – Piazza Italia, 1

Superficie: mq. 352; interrati: mq. 148	
Costo storico	11.620
Riv. L. 19.03.83 n. 72	127.823
Riv. L. 30.12.91 n. 413	131.067
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	718.859
Valore lordo di bilancio	989.369
Rettifiche di valore: ammortamenti	139.820
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	446.484
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	586.304
Valore netto di bilancio	403.065

Lissone – Via Matteotti/Piazza Italia, 1

Superficie: mq. 262; interrati: mq. 0	
Costo storico	307.874
Riv. L. 19.03.83 n. 72	24.711
Riv. L. 30.12.91 n. 413	593.751
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	926.336
Valore lordo di bilancio	141.295
Rettifiche di valore: ammortamenti	289.484
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	430.779
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	495.557
Valore netto di bilancio	

Lomagna – Via Milano, 2

Superficie: mq. 340; interrati: mq. 220	
Costo storico	64.998
Riv. L. 19.03.83 n. 72	166.881
Riv. L. 30.12.91 n. 413	54.416
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	244.728
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	518.755
Valore lordo di bilancio	1.049.778
Rettifiche di valore: ammortamenti	205.096
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	333.965
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	539.061
Valore netto di bilancio	510.717

Lucera – Via Zuppetta

Superficie: mq. 940; interrati: mq. 132	
Costo storico	1.614.323
Riv. L. 30.12.91 n. 413	309.299
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	484.118
Valore lordo di bilancio	2.407.740
Rettifiche di valore: ammortamenti	770.844
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	431.904
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.202.748
Valore netto di bilancio	1.204.992

Macherio – Via Visconti di Modrone

Superficie: mq. 300; interrati: mq. 316	
Costo storico	288.345
Riv. L. 30.12.91 n. 413	250.075
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	570.401
Valore lordo di bilancio	1.108.821
Rettifiche di valore: ammortamenti	264.400
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	355.132
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	619.532
Valore netto di bilancio	489.289

Magenta – Via Volta, 1 (Ang. P.za Libertà)

Superficie: mq. 1.385; interrati: mq. 526	
Costo storico	717.374
Riv. L. 19.03.83 n. 72	114.352
Riv. L. 30.12.91 n. 413	799.937
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	3.375.181
Valore lordo di bilancio	5.006.844
Rettifiche di valore: ammortamenti	780.145
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.090.620
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.870.765
Valore netto di bilancio	2.136.079

Magenta – Via Volta, 16

Superficie: mq. 450; interrati: mq. 114	
Costo storico	737.313
Riv. L. 30.12.91 n. 413	44.798
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	102.875
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	517.349
Valore lordo di bilancio	1.402.335
Rettifiche di valore: ammortamenti	376.736
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	291.543
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	668.279
Valore netto di bilancio	734.056

Magnago – Piazza d'Armi, 27

Superficie: mq. 270; interrati: mq. 143	
Costo storico	44.995
Riv. L. 19.03.83 n. 72	78.954
Riv. L. 30.12.91 n. 413	126.015
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	939.145
Valore lordo di bilancio	1.189.109
Rettifiche di valore: ammortamenti	128.936
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	755.156
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	884.092
Valore netto di bilancio	305.017

Manfredonia – Via Arcivescovado, 24/A

Superficie: mq. 1.048; interrati: mq. 0	
Costo storico	760.000
Valore lordo di bilancio	760.000
Rettifiche di valore: ammortamenti	72.200
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	72.200
Valore netto di bilancio	687.800

Manfredonia – Via G. Di Vittorio, 66

Superficie: mq. 220; interrati: mq. 220	
Costo storico	414.456
Riv. L. 30.12.91 n. 413	47.392
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	248.317
Valore lordo di bilancio	710.165
Rettifiche di valore: ammortamenti	170.286
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	155.112
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	325.398
Valore netto di bilancio	384.767

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Manfredonia – Via Tribuna, 65/67

Superficie: mq. 705; interrati: mq. 235	
Costo storico	859.201
Riv. L. 19.03.83 n. 72	483.587
Riv. L. 30.12.91 n. 413	247.924
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	872.242
Valore lordo di bilancio	2.462.954
Rettifiche di valore: ammortamenti	593.152
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	587.033
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.180.185
Valore netto di bilancio	1.282.769

Mariano Comense – Via Pace / Viale Brianza

Superficie: mq. 302; interrati: mq. 163	
Costo storico	520.918
Riv. L. 30.12.91 n. 413	109.672
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	462.107
Valore lordo di bilancio	1.092.697
Rettifiche di valore: ammortamenti	238.328
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	267.665
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	505.993
Valore netto di bilancio	586.704

Marino – Piazza Matteotti

Superficie: mq. 1.560; interrati: mq. 380	
Costo storico	1.145.803
Riv. L. 05.11.73 n. 660	32.285
Riv. L. 02.12.75 n. 576	20.777
Riv. L. 19.03.83 n. 72	623.226
Riv. L. 30.12.91 n. 413	812.660
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.571.957
Valore lordo di bilancio	5.206.708
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.216.291
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.585.155
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.801.446
Valore netto di bilancio	2.405.262

Marino – Via Appia Nuova, 94 – Loc. Frattocchie

Superficie: mq. 120; interrati: mq. 0	
Costo storico	77.334
Riv. L. 19.03.83 n. 72	64.719
Riv. L. 30.12.91 n. 413	41.447
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	115.143
Valore lordo di bilancio	298.643
Rettifiche di valore: ammortamenti	91.797
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	73.186
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	164.983
Valore netto di bilancio	133.660

Marino – Viale della Repubblica, 76 – Loc. Santa Maria della Mole

Superficie: mq. 160; interrati: mq. 160	
Costo storico	22.463
Riv. L. 05.11.73 n. 660	20.930
Riv. L. 02.12.75 n. 576	10.658
Riv. L. 19.03.83 n. 72	80.468
Riv. L. 30.12.91 n. 413	86.665
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	643.166
Valore lordo di bilancio	864.350
Rettifiche di valore: ammortamenti	128.259
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	439.309
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	567.568
Valore netto di bilancio	296.782

Mattinata – Via Vittorio Veneto, 21

Superficie: mq. 179; interrati: mq. 191	
Costo storico	521.105
Riv. L. 30.12.91 n. 413	76.837
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	262.300
Valore lordo di bilancio	860.242
Rettifiche di valore: ammortamenti	225.229
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	182.258
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	407.487
Valore netto di bilancio	452.755

Meda – Corso Matteotti, 14

Superficie: mq. 390; interrati: mq. 164	
Costo storico	56.256
Riv. L. 19.03.83 n. 72	165.266
Riv. L. 30.12.91 n. 413	221.089
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	885.405
Valore lordo di bilancio	1.328.016
Rettifiche di valore: ammortamenti	231.902
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	566.011
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	797.913
Valore netto di bilancio	530.103

Mediglia – Fraz. Bettolino – Via Orione, 2/B

Superficie: mq. 168; interrati: mq. 0	
Costo storico	430.124
Valore lordo di bilancio	430.124
Rettifiche di valore: ammortamenti	56.673
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	56.673
Valore netto di bilancio	373.451

Melzo – Piazza della Vittoria, 2

Superficie: mq. 364; interrati: mq. 26	
Costo storico	324.988
Riv. L. 05.11.73 n. 660	20.478
Riv. L. 19.03.83 n. 72	224.922
Riv. L. 30.12.91 n. 413	81.662
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	91.952
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	263.778
Valore lordo di bilancio	1.007.780
Rettifiche di valore: ammortamenti	319.606
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	179.876
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	499.482
Valore netto di bilancio	508.298

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Merate – Via Trento, 43

Superficie: mq. 1.215; interrati: mq. 0	
Costo storico	398.685
Riv. L. 19.03.83 n. 72	467.016
Riv. L. 30.12.91 n. 413	312.192
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	470.255
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.946.756
Valore lordo di bilancio	3.594.904
Rettifiche di valore: ammortamenti	872.186
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.478.524
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.350.710
Valore netto di bilancio	1.244.194

Merate – Via Viganò, 2/4/8

Superficie: mq. 1.445; interrati: mq. 475	
Costo storico	108.322
Riv. L. 02.12.75 n. 576	173.648
Riv. L. 19.03.83 n. 72	858.072
Riv. L. 30.12.91 n. 413	374.743
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	898.567
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	5.725.145
Valore lordo di bilancio	8.138.497
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.179.476
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	3.632.707
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	4.812.183
Valore netto di bilancio	3.326.314

Milano – Corso Buenos Aires, 36

Superficie: mq. 294; interrati: mq. 454	
Costo storico	15.494
Riv. L. 19.03.83 n. 72	836.660
Riv. L. 30.12.91 n. 413	754.609
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.663.943
Valore lordo di bilancio	4.270.706
Rettifiche di valore: ammortamenti	652.828
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.515.230
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.168.058
Valore netto di bilancio	2.102.648

Milano – Corso Genova, 29

Superficie: mq. 1.326; interrati: mq. 640	
Costo storico	971.116
Riv. L. 30.12.91 n. 413	969.387
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	5.528.086
Valore lordo di bilancio	7.468.589
Rettifiche di valore: ammortamenti	710.050
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.943.432
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	3.653.482
Valore netto di bilancio	3.815.107

Milano – Corso Manusardi, 3

Superficie: mq. 303; interrati: mq. 377	
Costo storico	51.645
Riv. L. 05.11.73 n. 660	23.267
Riv. L. 19.03.83 n. 72	434.588
Riv. L. 30.12.91 n. 413	180.717
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	487.168
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.743.430
Valore lordo di bilancio	2.920.815
Rettifiche di valore: ammortamenti	487.912
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.061.416
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.549.328
Valore netto di bilancio	1.371.487

Milano – Corso Plebisciti, 19

Superficie: mq. 494; interrati: mq. 200	
Costo storico	415
Riv. L. 11.02.52 n. 74	9.914
Riv. L. 19.03.83 n. 72	361.520
Riv. L. 30.12.91 n. 413	333.327
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.151.044
Valore lordo di bilancio	2.856.220
Rettifiche di valore: ammortamenti	305.220
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.222.973
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.528.193
Valore netto di bilancio	1.328.027

Milano – Corso Sempione, 32/32A

Superficie: mq. 755; interrati: mq. 1.169	
Costo storico	703.162
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.636.053
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	4.203.851
Valore lordo di bilancio	6.543.066
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.139.582
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.950.040
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	3.089.622
Valore netto di bilancio	3.453.444

Milano – Galleria De Cristoforis, 1

Superficie: mq. 5.006; interrati: mq. 745	
Costo storico	2.653.564
Riv. L. 19.03.83 n. 72	2.655.522
Riv. L. 30.12.91 n. 413	9.499.856
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	15.767.319
Valore lordo di bilancio	30.576.261
Rettifiche di valore: ammortamenti	3.671.495
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	6.804.765
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	10.476.260
Valore netto di bilancio	20.100.001

Milano – Galleria De Cristoforis, 7/8

Superficie: mq. 3.650; interrati: mq. 2.830	
Costo storico	4.071.264
Riv. L. 30.12.91 n. 413	12.539.599
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	17.019.847
Valore lordo di bilancio	33.630.710
Rettifiche di valore: ammortamenti	4.832.275
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	7.780.434
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	12.612.709
Valore netto di bilancio	21.018.001

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Milano – Piazza Meda, 2/4

Superficie: mq. 24.825; interrati: mq. 12.640	
Costo storico	1.334.284
Riv. L. 11.02.52 n. 74	657.188
Riv. L. 02.12.75 n. 576	1.137.472
Riv. L. 19.03.83 n. 72	19.634.683
Riv. L. 30.12.91 n. 413	19.853.715
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	124.156.396
Valore lordo di bilancio	166.773.738
Rettifiche di valore: ammortamenti	13.187.305
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	56.327.837
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	69.040.961
Valore netto di bilancio	97.732.777

Milano – Piazza Medaglie d'Oro, 1

Superficie: mq. 386; interrati: mq. 109	
Costo storico	104.647
Riv. L. 19.03.83 n. 72	287.860
Riv. L. 30.12.91 n. 413	383.577
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.627.144
Valore lordo di bilancio	2.403.228
Rettifiche di valore: ammortamenti	343.044
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.024.991
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.368.035
Valore netto di bilancio	1.035.193

Milano – Piazza Napoli, 16

Superficie: mq. 258; interrati: mq. 103	
Costo storico	15.494
Riv. L. 19.03.83 n. 72	227.241
Riv. L. 30.12.91 n. 413	226.103
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	893.807
Valore lordo di bilancio	1.362.645
Rettifiche di valore: ammortamenti	205.312
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	546.832
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	752.144
Valore netto di bilancio	610.501

Milano – Piazza Wagner, 15

Superficie: mq. 728; interrati: mq. 134	
Costo storico	115.606
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.050.960
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.672.744
Valore lordo di bilancio	3.839.310
Rettifiche di valore: ammortamenti	349.076
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.256.578
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.605.654
Valore netto di bilancio	2.233.656

Milano – Piazzale Accursio, 18

Superficie: mq. 3.006; interrati: mq. 1.368	
Costo storico	1.586.543
Riv. L. 19.03.83 n. 72	1.930.248
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.139.780
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	2.392.429
Valore lordo di bilancio	7.049.000
Rettifiche di valore: ammortamenti	800.169
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	800.169
Valore netto di bilancio	6.248.831

Milano – Piazzale Lagosta, 9

Superficie: mq. 240; interrati: mq. 186	
Costo storico	36.152
Riv. L. 19.03.83 n. 72	118.785
Riv. L. 30.12.91 n. 413	154.748
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.038.269
Valore lordo di bilancio	1.347.954
Rettifiche di valore: ammortamenti	131.636
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	602.713
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	734.349
Valore netto di bilancio	613.605

Milano – Piazzale Loreto

Superficie: mq. 709; interrati: mq. 687	
Costo storico	4.619.262
Riv. L. 19.03.83 n. 72	775.047
Riv. L. 30.12.91 n. 413	764.712
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.685.578
Valore lordo di bilancio	7.844.599
Rettifiche di valore: ammortamenti	315.607
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.065.460
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.381.067
Valore netto di bilancio	5.463.532

Milano – Via A. da Recanate, 2

Superficie: mq. 439; interrati: mq. 280	
Costo storico	59.768
Riv. L. 30.12.91 n. 413	224.233
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.763.751
Valore lordo di bilancio	3.047.752
Rettifiche di valore: ammortamenti	117.446
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.466.997
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.584.443
Valore netto di bilancio	1.463.309

Milano – Via Amadeo

Superficie: mq. 110; interrati: mq. 7	
Costo storico	341.876
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	97.507
Valore lordo di bilancio	439.383
Rettifiche di valore: ammortamenti	128.981
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	54.057
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	183.038
Valore netto di bilancio	256.345

Milano – Via Astesani, 46

Superficie: mq. 266; interrati: mq. 222	
Costo storico	21.691
Riv. L. 19.03.83 n. 72	133.246
Riv. L. 30.12.91 n. 413	150.786
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.003.366
Valore lordo di bilancio	1.309.089
Rettifiche di valore: ammortamenti	173.161
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	669.023
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	842.184
Valore netto di bilancio	466.905

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Milano – Via Bodoni, 1

Superficie: mq. 305; interrati: mq. 156	
Costo storico	2.944
Riv. L. 19.03.83 n. 72	213.968
Riv. L. 30.12.91 n. 413	191.210
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.064.007
Valore lordo di bilancio	1.472.129
Rettifiche di valore: ammortamenti	206.328
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	651.780
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	858.108
Valore netto di bilancio	614.021

Milano – Via Capo Palinuro, 2

Superficie: mq. 700; interrati: mq. 389	
Costo storico	224.411
Riv. L. 19.03.83 n. 72	162.932
Riv. L. 30.12.91 n. 413	405.283
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.321.444
Valore lordo di bilancio	3.114.070
Rettifiche di valore: ammortamenti	399.410
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.468.481
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.867.891
Valore netto di bilancio	1.246.179

Milano – Via del Lauro, 1

Superficie: mq. 2.140; interrati: mq. 804	
Costo storico	13.620.167
Valore lordo di bilancio	13.620.167
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.201.405
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.201.405
Valore netto di bilancio	12.418.762

Milano – Via Faruffini, 3

Superficie: mq. 272; interrati: mq. 155	
Costo storico	33.570
Riv. L. 05.11.73 n. 660	17.172
Riv. L. 19.03.83 n. 72	381.579
Riv. L. 30.12.91 n. 413	153.530
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	330.672
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	814.167
Valore lordo di bilancio	1.730.690
Rettifiche di valore: ammortamenti	353.675
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	544.083
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	897.758
Valore netto di bilancio	832.932

Milano – Via Massaua, 4

Superficie: mq. 24.677; interrati: mq. 15.787	
Costo storico	85.333.504
Valore lordo di bilancio	85.333.504
Rettifiche di valore: ammortamenti	19.256.679
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	19.256.679
Valore netto di bilancio	66.076.825

Milano – Via Massaua, 6

Superficie: mq. 34.376; interrati: mq. 30.556	
Costo storico	66.128.871
Valore lordo di bilancio	66.128.871
Rettifiche di valore: ammortamenti	6.283.258
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	6.283.258
Valore netto di bilancio	59.845.613

Milano – Via Mazzini, 9/11

Superficie: mq. 7.702; interrati: mq. 2.623	
Costo storico	20.553.753
Riv. L. 14.02.48 n. 49	109.027
Riv. L. 11.02.52 n. 74	152.847
Riv. L. 05.11.73 n. 660	536.941
Riv. L. 02.12.75 n. 576	537.758
Riv. L. 19.03.83 n. 72	5.326.440
Riv. L. 30.12.91 n. 413	2.391.836
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	8.371.398
Valore lordo di bilancio	37.980.000
Rettifiche di valore: ammortamenti	4.922.609
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	4.922.609
Valore netto di bilancio	33.057.391

Milano – Via Montegani, 2

Superficie: mq. 312; interrati: mq. 164	
Costo storico	30.222
Riv. L. 19.03.83 n. 72	213.293
Riv. L. 30.12.91 n. 413	227.171
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.017.111
Valore lordo di bilancio	1.487.797
Rettifiche di valore: ammortamenti	214.045
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	607.433
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	821.478
Valore netto di bilancio	666.319

Milano – Via Padova, 204

Superficie: mq. 339; interrati: mq. 160	
Costo storico	29.346
Riv. L. 19.03.83 n. 72	228.882
Riv. L. 30.12.91 n. 413	238.566
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	888.267
Valore lordo di bilancio	1.385.061
Rettifiche di valore: ammortamenti	216.570
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	557.378
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	773.948
Valore netto di bilancio	611.113

Milano – Via Padova, 282

Superficie: mq. 383; interrati: mq. 132	
Costo storico	469.686
Riv. L. 30.12.91 n. 413	241.623
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	270.920
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.586.417
Valore lordo di bilancio	3.568.646
Rettifiche di valore: ammortamenti	487.397
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.394.570
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.881.967
Valore netto di bilancio	686.679

Milano – Via Palmaria 2 app sub 563

Superficie: mq. 70; interrati: mq. 0	
Costo storico	5.357
Riv. L. 30.12.91 n. 413	69.693
Valore lordo di bilancio	75.050
Rettifiche di valore: ammortamenti	13.321
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	13.321
Valore netto di bilancio	61.729

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Milano – Via Pianell, 52

Superficie: mq. 609; interrati: mq. 241	
Costo storico	56.518
Riv. L. 30.12.91 n. 413	404.181
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.782.961
Valore lordo di bilancio	2.243.660
Rettifiche di valore: ammortamenti	194.115
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	971.534
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.165.649
Valore netto di bilancio	1.078.011

Milano – Via Piave, 28

Superficie: mq. 216; interrati: mq. 130	
Costo storico	2.324
Riv. L. 19.03.83 n. 72	307.550
Riv. L. 30.12.91 n. 413	271.225
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	962.878
Valore lordo di bilancio	1.543.977
Rettifiche di valore: ammortamenti	208.849
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	529.900
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	738.749
Valore netto di bilancio	805.228

Milano – Via Pontaccio, 23

Superficie: mq. 315; interrati: mq. 215	
Costo storico	105.785
Riv. L. 19.03.83 n. 72	333.276
Riv. L. 30.12.91 n. 413	481.532
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.659.461
Valore lordo di bilancio	2.580.054
Rettifiche di valore: ammortamenti	369.967
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.008.878
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.378.845
Valore netto di bilancio	1.201.209

Milano – Via Ripamonti, 114

Superficie: mq. 245; interrati: mq. 209	
Costo storico	27.889
Riv. L. 19.03.83 n. 72	127.048
Riv. L. 30.12.91 n. 413	155.475
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.070.760
Valore lordo di bilancio	1.381.172
Rettifiche di valore: ammortamenti	156.786
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	674.355
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	831.141
Valore netto di bilancio	550.031

Milano – Via Romagnoli, 1

Superficie: mq. 331; interrati: mq. 150	
Costo storico	394.160
Riv. L. 30.12.91 n. 413	227.946
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	350.509
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	4.435.841
Valore lordo di bilancio	5.408.456
Rettifiche di valore: ammortamenti	499.097
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	4.120.644
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	4.619.741
Valore netto di bilancio	788.715

Milano – Via Ronchi, 2

Superficie: mq. 530; interrati: mq. 570	
Costo storico	239.961
Riv. L. 19.03.83 n. 72	183.534
Riv. L. 30.12.91 n. 413	433.751
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.343.881
Valore lordo di bilancio	3.201.127
Rettifiche di valore: ammortamenti	440.807
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.497.042
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.937.849
Valore netto di bilancio	1.263.278

Milano – Via Rubens, 7/9

Superficie: mq. 194; interrati: mq. 46	
Costo storico	35.878
Riv. L. 02.12.75 n. 576	71.271
Riv. L. 19.03.83 n. 72	78.768
Riv. L. 30.12.91 n. 413	197.341
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	562.838
Valore lordo di bilancio	946.096
Rettifiche di valore: ammortamenti	195.600
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	399.737
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	595.337
Valore netto di bilancio	350.759

Milano – Via Salvini, 1

Superficie: mq. 300; interrati: mq. 605	
Costo storico	2.701.828
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	428.664
Valore lordo di bilancio	3.130.492
Rettifiche di valore: ammortamenti	432.623
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	104.146
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	536.769
Valore netto di bilancio	2.593.723

Milano – Via Salvo D'Acquisto, 4

Superficie: mq. 531; interrati: mq. 340	
Costo storico	679.842
Riv. L. 30.12.91 n. 413	423.728
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.305.454
Valore lordo di bilancio	2.409.024
Rettifiche di valore: ammortamenti	591.061
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	908.519
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.499.580
Valore netto di bilancio	909.444

Milano – Via San Paolo, 12/16

Superficie: mq. 6.200; interrati: mq. 2.550	
Costo storico	745.455
Riv. L. 11.02.52 n. 74	25.048
Riv. L. 19.03.83 n. 72	4.652.294
Riv. L. 30.12.91 n. 413	5.076.607
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	32.962.156
Valore lordo di bilancio	43.461.560
Rettifiche di valore: ammortamenti	3.321.840
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	16.544.267
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	19.866.107
Valore netto di bilancio	23.595.453

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Milano – Via Trenno, 12

Superficie: mq. 183; interrati: mq. 136	
Costo storico	845.265
Valore lordo di bilancio	845.265
Rettifiche di valore: ammortamenti	109.730
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	109.730
Valore netto di bilancio	735.535

Milano – Via Turati, 26

Superficie: mq. 268; interrati: mq. 262	
Costo storico	144.608
Riv. L. 19.03.83 n. 72	366.684
Riv. L. 30.12.91 n. 413	557.076
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.672.824
Valore lordo di bilancio	2.741.192
Rettifiche di valore: ammortamenti	404.825
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.013.951
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.418.776
Valore netto di bilancio	1.322.416

Milano – Via Zurigo, 14

Superficie: mq. 138; interrati: mq. 87	
Costo storico	568.051
Rettifiche di valore: svalutazioni	-170.593
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	141.118
Valore lordo di bilancio	538.576
Rettifiche di valore: ammortamenti	120.107
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	56.102
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	176.209
Valore netto di bilancio	362.367

Milano – Viale Abruzzi, 16

Superficie: mq. 177; interrati: mq. 204	
Costo storico	1.712.005
Valore lordo di bilancio	1.712.005
Rettifiche di valore: ammortamenti	157.033
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	157.033
Valore netto di bilancio	1.554.972

Milano – Viale Corsica, 31

Superficie: mq. 621; interrati: mq. 150	
Costo storico	667.600
Riv. L. 19.03.83 n. 72	55.440
Riv. L. 30.12.91 n. 413	733.558
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.337.358
Valore lordo di bilancio	2.793.956
Rettifiche di valore: ammortamenti	604.031
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	831.612
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.435.643
Valore netto di bilancio	1.358.313

Milano – Viale Monza, 169

Superficie: mq. 199; interrati: mq. 210	
Costo storico	27.889
Riv. L. 19.03.83 n. 72	127.048
Riv. L. 30.12.91 n. 413	155.475
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	933.183
Valore lordo di bilancio	1.243.595
Rettifiche di valore: ammortamenti	139.120
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	561.926
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	701.046
Valore netto di bilancio	542.549

Missaglia – Via Merlini, 3

Superficie: mq. 273; interrati: mq. 357	
Costo storico	665.701
Riv. L. 30.12.91 n. 413	278.681
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	243.062
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.873.718
Valore lordo di bilancio	3.061.162
Rettifiche di valore: ammortamenti	624.717
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.781.987
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.406.704
Valore netto di bilancio	654.458

Monte Sant' Angelo – Corso Umberto I, 55

Superficie: mq. 31; interrati: mq. 0	
Costo storico	31.504
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	32.090
Valore lordo di bilancio	63.594
Rettifiche di valore: ammortamenti	15.476
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	27.048
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	42.524
Valore netto di bilancio	21.070

Monte Sant' Angelo – Piazza Roma, 4

Superficie: mq. 134; interrati: mq. 0	
Costo storico	45.448
Riv. L. 19.03.83 n. 72	90.896
Riv. L. 30.12.91 n. 413	34.169
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	220.321
Valore lordo di bilancio	390.834
Rettifiche di valore: ammortamenti	70.263
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	135.390
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	205.653
Valore netto di bilancio	185.181

Monza – Piazza Roma/Piazza Carducci/Via Pretorio

Superficie: mq. 3.684; interrati: mq. 1.112	
Costo storico	2.877.772
Riv. L. 30.12.91 n. 413	634.526
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	10.733.853
Valore lordo di bilancio	14.246.151
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.337.460
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	4.980.119
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	6.317.579
Valore netto di bilancio	7.928.572

Monza – Via Arosio, 1/Corso Milano

Superficie: mq. 211; interrati: mq. 70	
Costo storico	2.582
Riv. L. 19.03.83 n. 72	80.051
Riv. L. 30.12.91 n. 413	74.333
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	788.184
Valore lordo di bilancio	945.150
Rettifiche di valore: ammortamenti	68.348
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	434.237
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	502.585
Valore netto di bilancio	442.565

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Monza – Via San Martino, 5

Superficie: mq. 30; interrati: mq. 370	
Costo storico	497.964
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	749.001
Valore lordo di bilancio	1.246.965
Rettifiche di valore: ammortamenti	202.702
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	421.408
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	624.110
Valore netto di bilancio	622.855

Muggiò – Via Buozzi, 1 / Via Italia

Superficie: mq. 369; interrati: mq. 357	
Costo storico	604.205
Riv. L. 30.12.91 n. 413	315.489
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	714.229
Valore lordo di bilancio	1.633.923
Rettifiche di valore: ammortamenti	476.243
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	473.046
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	949.289
Valore netto di bilancio	684.634

Opera – Via Mazzini, 2/Via Cavour

Superficie: mq. 617; interrati: mq. 210	
Costo storico	519.834
Riv. L. 30.12.91 n. 413	394.901
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.025.330
Valore lordo di bilancio	1.940.065
Rettifiche di valore: ammortamenti	451.401
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	653.670
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.105.071
Valore netto di bilancio	834.994

Orsenigo – Via Simone da Orsenigo, 2

Superficie: mq. 96; interrati: mq. 85	
Costo storico	212.420
Valore lordo di bilancio	212.420
Rettifiche di valore: ammortamenti	567
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	567
Valore netto di bilancio	211.853

Orta Nova – Via Pietro Nenni, 53

Superficie: mq. 280; interrati: mq. 0	
Costo storico	257.061
Riv. L. 19.03.83 n. 72	154.385
Riv. L. 30.12.91 n. 413	62.944
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	313.828
Valore lordo di bilancio	788.218
Rettifiche di valore: ammortamenti	199.190
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	209.978
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	409.168
Valore netto di bilancio	379.050

Osio Sotto – Corso Vittorio Veneto, 51

Superficie: mq. 343; interrati: mq. 156	
Costo storico	538.340
Riv. L. 30.12.91 n. 413	165.821
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	270.969
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.163.907
Valore lordo di bilancio	3.139.037
Rettifiche di valore: ammortamenti	614.806
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.033.390
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.648.196
Valore netto di bilancio	490.841

Paderno d'Adda – Via Manzoni, 21

Superficie: mq. 168; interrati: mq. 82	
Costo storico	568.545
Valore lordo di bilancio	568.545
Rettifiche di valore: ammortamenti	77.426
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	77.426
Valore netto di bilancio	491.119

Paderno Dugnano – Via Rotondi, 49

Superficie: mq. 498; interrati: mq. 456	
Costo storico	252.676
Riv. L. 19.03.83 n. 72	57.198
Riv. L. 30.12.91 n. 413	316.605
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.229.048
Valore lordo di bilancio	1.855.527
Rettifiche di valore: ammortamenti	312.070
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	753.359
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.065.429
Valore netto di bilancio	790.098

Padova – Via Giotto (ang. Via del Carmine)

Superficie: mq. 630; interrati: mq. 265	
Costo storico	2.957.129
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	309.859
Valore lordo di bilancio	3.266.988
Rettifiche di valore: ammortamenti	808.674
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	206.203
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.014.877
Valore netto di bilancio	2.252.111

Pantigliate – Viale Risorgimento, 61

Superficie: mq. 343; interrati: mq. 0	
Costo storico	80.872
Riv. L. 05.11.73 n. 660	4.255
Riv. L. 19.03.83 n. 72	128.407
Riv. L. 30.12.91 n. 413	74.173
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	131.613
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	255.689
Valore lordo di bilancio	675.009
Rettifiche di valore: ammortamenti	192.318
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	178.617
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	370.935
Valore netto di bilancio	304.074

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Parma – Strada Garibaldi, 12/12

Superficie: mq. 896; interrati: mq. 333	
Costo storico	2.627.983
Riv. L. 30.12.91 n. 413	160.267
Valore lordo di bilancio	2.788.250
Rettifiche di valore: ammortamenti	355.480
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	355.480
Valore netto di bilancio	2.432.770

Pavia – Via Riviera, 37

Superficie: mq. 200; interrati: mq. 80	
Costo storico	483.735
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	138.128
Valore lordo di bilancio	621.863
Rettifiche di valore: ammortamenti	163.374
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	52.113
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	215.487
Valore netto di bilancio	406.376

Perego – Viale Brianza, 7/H

Superficie: mq. 92; interrati: mq. 46	
Costo storico	116.258
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	91.722
Valore lordo di bilancio	207.980
Rettifiche di valore: ammortamenti	38.365
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	38.064
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	76.429
Valore netto di bilancio	131.551

Pero – Via Alessandrini, 1

Superficie: mq. 526; interrati: mq. 440	
Costo storico	221.697
Riv. L. 19.03.83 n. 72	114.000
Riv. L. 30.12.91 n. 413	352.267
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.738.354
Valore lordo di bilancio	2.426.318
Rettifiche di valore: ammortamenti	343.841
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.075.015
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.418.856
Valore netto di bilancio	1.007.462

Pesaro – Via Mameli, 70

Superficie: mq. 580; interrati: mq. 374	
Costo storico	1.296.149
Riv. L. 30.12.91 n. 413	118.027
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	730.259
Valore lordo di bilancio	2.144.435
Rettifiche di valore: ammortamenti	267.882
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	305.495
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	573.377
Valore netto di bilancio	1.571.058

Peschici – Corso Garibaldi, 57

Superficie: mq. 240; interrati: mq. 0	
Costo storico	143.731
Riv. L. 19.03.83 n. 72	160.978
Riv. L. 30.12.91 n. 413	74.858
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	176.354
Valore lordo di bilancio	555.921
Rettifiche di valore: ammortamenti	153.454
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	139.968
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	293.422
Valore netto di bilancio	262.499

Pieve Emanuele – Via Curiel, 4

Superficie: mq. 230; interrati: mq. 80	
Costo storico	18.279
Riv. L. 05.11.73 n. 660	2.415
Riv. L. 19.03.83 n. 72	107.738
Riv. L. 30.12.91 n. 413	49.001
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	128.781
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	351.020
Valore lordo di bilancio	657.234
Rettifiche di valore: ammortamenti	136.371
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	219.622
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	355.993
Valore netto di bilancio	301.241

Pioltello – Viale Monza, 49 – Loc. Limoto

Superficie: mq. 360; interrati: mq. 344	
Costo storico	245.123
Riv. L. 19.03.83 n. 72	13.105
Riv. L. 30.12.91 n. 413	283.831
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.091.282
Valore lordo di bilancio	1.633.341
Rettifiche di valore: ammortamenti	290.761
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	709.425
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.000.186
Valore netto di bilancio	633.155

Poggio Imperiale – Piazza Imperiale, 2/6

Superficie: mq. 200; interrati: mq. 52	
Costo storico	63.782
Riv. L. 19.03.83 n. 72	154.162
Riv. L. 30.12.91 n. 413	49.828
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	219.099
Valore lordo di bilancio	486.871
Rettifiche di valore: ammortamenti	137.662
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	151.728
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	289.390
Valore netto di bilancio	197.481

Rho – Via Curiel / Via Vanoni

Superficie: mq. 10.000; interrati: mq. 0	
Costo storico	3.535.780
Riv. L. 30.12.91 n. 413	749.592
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	7.891.161
Valore lordo di bilancio	12.176.533
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.600.263
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	4.593.662
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	6.193.925
Valore netto di bilancio	5.982.608

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Rho – Via Madonna, 32/Largo Kennedy, 1

Superficie: mq. 448; interrati: mq. 235	
Costo storico	338.478
Riv. L. 19.03.83 n. 72	289.732
Riv. L. 30.12.91 n. 413	284.342
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	916.286
Valore lordo di bilancio	1.828.838
Rettifiche di valore: ammortamenti	400.703
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	540.397
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	941.100
Valore netto di bilancio	887.738

Roma – Piazzale Flaminio, 1

Superficie: mq. 6.540; interrati: mq. 3.030	
Costo storico	4.679.879
Riv. L. 19.03.83 n. 72	3.322.549
Riv. L. 30.12.91 n. 413	8.277.232
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	25.323.705
Valore lordo di bilancio	41.603.365
Rettifiche di valore: ammortamenti	5.589.994
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	13.956.229
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	19.546.223
Valore netto di bilancio	22.057.142

Roma – Via Baldoavinetti, 146/1

Superficie: mq. 865; interrati: mq. 695	
Costo storico	4.185.331
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.137.461
Valore lordo di bilancio	5.322.792
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.824.617
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	677.134
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.501.751
Valore netto di bilancio	2.821.041

Roma – Via Donna Olimpia 280/296 - Via G.F.Ingrassia, 2/10

Superficie: mq. 330; interrati: mq. 330	
Costo storico	1.090.236
Valore lordo di bilancio	1.090.236
Rettifiche di valore: ammortamenti	8.338
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	8.338
Valore netto di bilancio	1.081.898

Roma – Via Ugo Ojetti, 74

Superficie: mq. 600; interrati: mq. 507	
Costo storico	710.040
Riv. L. 19.03.83 n. 72	322.874
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.072.469
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.151.389
Valore lordo di bilancio	4.256.772
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.143.070
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.467.747
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.610.817
Valore netto di bilancio	1.645.955

Roma – Via Vittorio Veneto, 1

Superficie: mq. 820; interrati: mq. 409	
Costo storico	2.270.823
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.528.604
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	5.112.258
Valore lordo di bilancio	8.911.685
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.486.465
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	3.072.714
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	4.559.179
Valore netto di bilancio	4.352.506

Roma Capannelle – Via Acerenza/Appia Nuova

Superficie: mq. 320; interrati: mq. 0	
Costo storico	603.904
Riv. L. 30.12.91 n. 413	290.996
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	407.169
Valore lordo di bilancio	1.302.069
Rettifiche di valore: ammortamenti	495.047
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	313.610
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	808.657
Valore netto di bilancio	493.412

San Giuliano Milanese – Via Fratelli Rizzi, 1

Superficie: mq. 518; interrati: mq. 111	
Costo storico	590.989
Riv. L. 30.12.91 n. 413	343.638
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	976.079
Valore lordo di bilancio	1.910.706
Rettifiche di valore: ammortamenti	457.961
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	642.415
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.100.376
Valore netto di bilancio	810.330

San Giuliano Milanese – Via Milano, 10/12

Superficie: mq. 172; interrati: mq. 27	
Costo storico	110.317
Riv. L. 19.03.83 n. 72	74.406
Riv. L. 30.12.91 n. 413	35.839
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	78.221
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	292.383
Valore lordo di bilancio	591.166
Rettifiche di valore: ammortamenti	134.986
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	180.137
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	315.123
Valore netto di bilancio	276.043

San Lazzaro di Savena – Via Emilia, 175

Superficie: mq. 697; interrati: mq. 90	
Costo storico	158.492
Riv. L. 19.03.83 n. 72	195.281
Riv. L. 30.12.91 n. 413	352.779
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.604.587
Valore lordo di bilancio	2.311.139
Rettifiche di valore: ammortamenti	347.913
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	991.955
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.339.868
Valore netto di bilancio	971.271

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

San Severo di Puglia – Via Minuziano, 118

Superficie: mq. 570; interrati: mq. 190	
Costo storico	777.784
Riv. L. 30.12.91 n. 413	159.599
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	817.001
Valore lordo di bilancio	1.754.384
Rettifiche di valore: ammortamenti	412.551
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	534.627
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	947.178
Valore netto di bilancio	807.206

San Vittore Olona – Via Matteotti, 4

Superficie: mq. 138; interrati: mq. 159	
Costo storico	576.128
Valore lordo di bilancio	576.128
Rettifiche di valore: ammortamenti	69.430
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	69.430
Valore netto di bilancio	506.698

San'Agostino – Via Statale, 70 – Loc. San Carlo

Superficie: mq. 232; interrati: mq. 0	
Costo storico	197.375
Riv. L. 30.12.91 n. 413	158.850
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	560.307
Valore lordo di bilancio	916.532
Rettifiche di valore: ammortamenti	232.916
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	489.256
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	722.172
Valore netto di bilancio	194.360

Saronno – Piazza De Gasperi, 13

Superficie: mq. 967; interrati: mq. 411	
Costo storico	348.623
Riv. L. 19.03.83 n. 72	250.467
Riv. L. 30.12.91 n. 413	619.367
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	3.084.743
Valore lordo di bilancio	4.303.200
Rettifiche di valore: ammortamenti	452.973
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.876.257
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	2.329.230
Valore netto di bilancio	1.973.970

Saronno – Via Leonardo Da Vinci

Superficie: mq. 246; interrati: mq. 160	
Costo storico	397.330
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	416.043
Valore lordo di bilancio	813.373
Rettifiche di valore: ammortamenti	111.624
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	150.498
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	262.122
Valore netto di bilancio	551.251

Saronno – Via Mazzini, 16/18

Superficie: mq. 402; interrati: mq. 69	
Costo storico	11.238
Riv. L. 05.11.73 n. 660	47.901
Riv. L. 19.03.83 n. 72	239.600
Riv. L. 30.12.91 n. 413	102.657
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	278.020
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	645.923
Valore lordo di bilancio	1.325.339
Rettifiche di valore: ammortamenti	221.066
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	363.221
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	584.287
Valore netto di bilancio	741.052

Segrate – Piazza Centro Commerciale, 36

Superficie: mq. 174; interrati: mq. 0	
Costo storico	580.667
Valore lordo di bilancio	580.667
Rettifiche di valore: ammortamenti	78.535
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	78.535
Valore netto di bilancio	502.132

Seregno – Via Montello/Circonvallazione

Superficie: mq. 2.220; interrati: mq. 1.602	
Costo storico	715.031
Riv. L. 19.03.83 n. 72	568.341
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.238.691
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	8.573.909
Valore lordo di bilancio	11.095.972
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.696.161
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	4.746.448
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	6.442.609
Valore netto di bilancio	4.653.363

Sesto San Giovanni – Piazza 4 Novembre, 28

Superficie: mq. 473; interrati: mq. 250	
Costo storico	18.076
Riv. L. 19.03.83 n. 72	260.811
Riv. L. 30.12.91 n. 413	254.383
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.536.665
Valore lordo di bilancio	2.069.935
Rettifiche di valore: ammortamenti	257.675
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	927.951
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.185.626
Valore netto di bilancio	884.309

Settimo Milanese – Via Manzoni, 1

Superficie: mq. 328; interrati: mq. 234	
Costo storico	35.988
Riv. L. 19.03.83 n. 72	118.950
Riv. L. 30.12.91 n. 413	160.483
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.164.268
Valore lordo di bilancio	1.479.689
Rettifiche di valore: ammortamenti	166.035
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	769.212
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	935.247
Valore netto di bilancio	544.442

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Seveso – Via A. Monti

Superficie: mq. 297; interrati: mq. 0	
Costo storico	343.425
Valore lordo di bilancio	343.425
Rettifiche di valore: ammortamenti	25.757
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	25.757
Valore netto di bilancio	317.668

Sumirago – Via Piave, 2

Superficie: mq. 140; interrati: mq. 35	
Costo storico	80.965
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	253.939
Valore lordo di bilancio	334.904
Rettifiche di valore: ammortamenti	33.855
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	116.878
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	150.733
Valore netto di bilancio	184.171

Torino – Corso Vercelli, 109

Superficie: mq. 338; interrati: mq. 190	
Costo storico	984.580
Riv. L. 30.12.91 n. 413	265.429
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	152.210
Valore lordo di bilancio	1.402.219
Rettifiche di valore: ammortamenti	628.339
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	187.471
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	815.810
Valore netto di bilancio	586.409

Torremaggiore – Piazza Repubblica, 58

Superficie: mq. 233; interrati: mq. 135	
Costo storico	310.217
Riv. L. 19.03.83 n. 72	255.242
Riv. L. 30.12.91 n. 413	107.262
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	216.879
Valore lordo di bilancio	889.600
Rettifiche di valore: ammortamenti	297.353
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	179.780
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	477.133
Valore netto di bilancio	412.467

Tradate – Via Vittorio Veneto/Via Dante

Superficie: mq. 150; interrati: mq. 154	
Costo storico	26.151
Riv. L. 19.03.83 n. 72	90.052
Riv. L. 30.12.91 n. 413	108.861
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	329.238
Valore lordo di bilancio	554.302
Rettifiche di valore: ammortamenti	103.958
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	199.810
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	303.768
Valore netto di bilancio	250.534

Trescore Balneario – Via Marconi 5/7

Superficie: mq. 168; interrati: mq. 36	
Costo storico	997.710
Valore lordo di bilancio	997.710
Rettifiche di valore: ammortamenti	15.786
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	15.786
Valore netto di bilancio	981.924

Treviglio – Via Fabio Filzi snc

Superficie: mq. 244; interrati: mq. 88	
Costo storico	864.984
Valore lordo di bilancio	864.984
Rettifiche di valore: ammortamenti	28.304
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	28.304
Valore netto di bilancio	836.680

Trinitapoli – Corso Trinità, 13

Superficie: mq. 408; interrati: mq. 0	
Costo storico	542.408
Riv. L. 30.12.91 n. 413	92.277
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	321.092
Valore lordo di bilancio	955.777
Rettifiche di valore: ammortamenti	313.663
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	226.437
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	540.100
Valore netto di bilancio	415.677

Varedo – Via Umberto I, 126

Superficie: mq. 200; interrati: mq. 121	
Costo storico	6.448
Riv. L. 19.03.83 n. 72	82.211
Riv. L. 30.12.91 n. 413	82.341
Valore lordo di bilancio	171.000
Rettifiche di valore: ammortamenti	21.375
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	21.375
Valore netto di bilancio	149.625

Varese – Via Avegno, 4

Superficie: mq. 602; interrati: mq. 313	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	413.166
Riv. L. 30.12.91 n. 413	358.329
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.528.118
Valore lordo di bilancio	3.299.613
Rettifiche di valore: ammortamenti	324.021
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.359.027
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.683.048
Valore netto di bilancio	1.616.565

Verona – Piazza Cittadella, 4

Superficie: mq. 422; interrati: mq. 381	
Costo storico	1.383.621
Riv. L. 30.12.91 n. 413	4.234
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.178.026
Valore lordo di bilancio	2.565.881
Rettifiche di valore: ammortamenti	556.020
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	612.920
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.168.940
Valore netto di bilancio	1.396.941

Vieste – Via Madonna della Libertà, 27

Superficie: mq. 791; interrati: mq. 303	
Costo storico	1.156.863
Riv. L. 30.12.91 n. 413	205.157
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.177.182
Valore lordo di bilancio	2.539.202
Rettifiche di valore: ammortamenti	568.535
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	736.021
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.304.556
Valore netto di bilancio	1.234.646

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Villasanta – Piazza Martiri della Libertà, 13

Superficie: mq. 442; interrati: mq. 571

Costo storico	429.763
Riv. L. 30.12.91 n. 413	682.686
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.141.111
Valore lordo di bilancio	2.253.560
Rettifiche di valore: ammortamenti	581.063
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	808.583
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	1.389.646
Valore netto di bilancio	863.914

Vimercate – Piazza Roma, 1

Superficie: mq. 299; interrati: mq. 128

Costo storico	23.230
Riv. L. 11.02.52 n. 74	996
Riv. L. 05.11.73 n. 660	32.950
Riv. L. 19.03.83 n. 72	226.404
Riv. L. 30.12.91 n. 413	96.403
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	207.106
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	794.232
Valore lordo di bilancio	1.381.321
Rettifiche di valore: ammortamenti	249.635
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	479.754
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	729.389
Valore netto di bilancio	651.932

Voghera – Piazza C. Battisti, 10

Superficie: mq. 1.991; interrati: mq. 2.844

Costo storico	792.261
Riv. L. 02.12.75 n. 576	69.671
Riv. L. 19.03.83 n. 72	790.730
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.671.774
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	8.092.858
Valore lordo di bilancio	11.417.294
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.752.833
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	5.727.619
Rettifiche di valore: ammortamenti – IAS	7.480.452
Valore netto di bilancio	3.936.842

Totale Costo storico	298.209.591
Totale RI48 - 2009	109.027
Totale RI52 - 2009	892.149
Totale RI73 - 2009	834.478
Totale RI75 - 2009	2.661.884
Totale RI83 - 2009	60.743.589
Totale RI91 - 2009	106.156.175
Totale RI97 - 2009	18.039.298
Totale Svalutazioni totali 2009	-170.593
Totale Utilizzo deemed cost	433.217.973
Totale VBI lordo IAS 2009	920.693.571
Totale Rettifiche di valore: ammortamenti	131.736.002
Totale Adeguamento fondi FTA	243.922.955
Totale Rettifiche di valore: ammortamenti - IAS	375.658.957
Totale Valore netto di bilancio - IAS	545.034.614
Totale mq. (comprensivi dei piani in superficie e degli interrati)	334.528

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r.l. al 31 dicembre 2009 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, e dal Consiglio regolarmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione in data 24 marzo 2010.

Il bilancio sottoposto alla vostra attenzione è così composto:

- la relazione sulla gestione;
- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa; il prospetto della redditività complessiva; le note che contengono un elenco dei principi contabili rilevanti e altre note esplicative;
- l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF.

È stata altresì predisposta la relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari ex art. 123-bis TUF che viene comunicata al pubblico con le modalità di cui all'art. 89-bis Regolamento Emittenti Consob ed il Documento sulle politiche di Remunerazione.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009 è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali promulgati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* e omologati dall'Unione Europea, nonché i principi internazionali già oggetto di interpretazione (*International Financial Reporting Standard - IFRS* e *International Accounting Standard - IAS*), nella loro applicazione raccomandata e aggiornata al 2009, con specifica attenzione per quanto riguarda il documento *Improving Disclosure about Financial Instruments-Amendments to IFRS 7 Financial Instruments Disclosure*, pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009 e recepito con il regolamento 1165/2009 dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2009.

Risultanze di Bilancio

Come noto, ai sensi dell'art. 155 e seguenti, Decreto Legislativo 58/98, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili della Vostra società e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati del bilancio, compete alla società di revisione, mentre competono al Collegio Sindacale le osservazioni sul medesimo nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla governance della società e alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149, Decreto Legislativo 58/98.

Quanto al controllo sul bilancio, vi provvede con apposita relazione ai sensi dell'art. 156 del TUF, la società di revisione Reconta Ernst & Young nominata dall'assemblea dei soci del 21 aprile 2007 per gli esercizi 2007-2015.

Sulla correttezza del medesimo, e più in genere dell'informazione che dalla stessa ne deriva, è stata rilasciata attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, Dott. Roberto Frigerio.

Ciò non di meno anche il Collegio Sindacale ha svolto controlli mirati sulle voci di bilancio al fine di poter formulare le proprie osservazioni, in adempimento sia alla più generale previsione dettata dal combinato disposto dei paragrafi III e IV della sezione 6 bis, capo V, Libro V, codice civile, che dell'art. 153 Decreto Legislativo 58/98 (TUF), e dando così esecuzione, con le necessarie integrazioni, anche a quanto prescritto dall'art. 2429 codice civile.

Il bilancio che gli Amministratori sottopongono alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, e quindi con uno schema di rappresentazione che differisce da quello richiamato dall'art. 2424 del codice civile, dovendo altresì la società rispettare anche specifiche disposizioni di regolamentazione in ragione della sua natura e dell'attività svolta.

Il Collegio dà atto che il bilancio è stato redatto nel rispetto dei requisiti di forma richiesti per gli enti creditizi e finanziari dalla Direttiva CEE n° 86/635 e successive modificazioni, e che tutti i predetti documenti sono stati altresì redatti in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 87 del 27 gennaio 1992, al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 nonché in base al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 1° febbraio 1993 e alle successive istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Quanto alla rappresentazione quantitativa con cui si esprimono i valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, si rinvia all'analisi contenuta nel fascicolo numero 1 "Schemi di bilancio dell'impresa" che qui ci si limita a riassumere:

Stato Patrimoniale	euro
Totale dell'attivo	37.074.557.092
Debiti fondi e passività	33.407.311.846
Capitale, sovrapprezzi e riserve	3.565.484.563
Utile dell'esercizio	101.760.683
Totale del passivo e del patrimonio netto	37.074.557.092

Conto economico	euro
Margine di interesse	680.766.382
Commissioni nette	422.907.097
Dividendi e proventi simili	85.735.589
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	36.239.659
Margine di intermediazione	1.361.272.353
Rettifiche/riprese di valore nette da deterioramento	(307.841.993)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.053.430.360
Costi operativi	(899.570.120)
Utili/Perdite netti da partecipazioni e cessioni	17.151.388
Utile prima delle imposte	170.960.683
Imposte	(69.200.000)
Utile dell'esercizio	101.760.683

Principi di comportamento

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti & Esperti Contabili (C.N.D.C.E.C.) e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione legislativa 28/2/2005 n. 38 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Principi di redazione del bilancio

Per la redazione del bilancio gli Amministratori, nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Legislativo n° 87 del 27 gennaio 1992, e dai provvedimenti Banca d'Italia, (circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005), hanno applicato - giusta previsione del decreto legislativo 38/2005 - i principi IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenuto conto anche delle indicazioni fornite a tal fine dall'O.I.C.

Gli Amministratori, nella redazione del bilancio, si sono attenuti alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 codice civile nei limiti di quanto necessario per adeguarsi ai principi contabili internazionali, ed hanno trovato applicazione, ove consentito, e nei limiti di quanto ritenuto opportuno le valutazioni a *fair value*, anche alla luce della recente normativa sopra ricordata che introduce una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

In particolare e in tale ottica il Collegio rileva che:

- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'articolo 2423-bis del codice civile, in quanto compatibili con i postulati previsti dallo IAS n. 1 (Presentazione del Bilancio), secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica;
- le attività valutate a *fair value* rispondono anche, quanto alla competenza economica, alle logiche proprie di tale metodo di valutazione;
- gli schemi di bilancio relativi allo stato patrimoniale rispecchiano il disposto della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che prevede una descrizione per destinazione e funzionale, rappresentata dalla categoria degli strumenti finanziari;

- gli schemi di bilancio relativi al conto economico mantengono l'originaria forma a scalare coerente con quella patrimoniale;
- è stata effettuata la comparazione degli importi di ciascuna voce con i risultati dell'esercizio precedente;
- non sono state effettuate compensazioni di partite, salvo qualora ricorrano le ipotesi espressamente previste dallo IAS 18 (Ricavi);
- anche la nota integrativa al bilancio è stata redatta rispettando le previsioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e quindi essa illustra, oltre alle politiche contabili, alle informazioni sullo stato patrimoniale, alle informazioni sul conto economico, anche le aree più specifiche e proprie dell'attività di banca, tramite:
 - Informativa sulla Redditività Complessiva;
 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
 - Informazioni sul patrimonio;
 - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
 - Operazioni con parti correlate;
 - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
 - Informativa di settore;
- la relazione sulla gestione rappresenta in modo esauriente la situazione della società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa opera; la stessa fornisce altresì cognizione dei fatti più rilevanti intervenuti nell'esercizio ed illustra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene anche le indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione;
- viene compiutamente illustrata l'attività svolta dall'istituto nonché gli eventuali rapporti intrattenuti con le parti correlate; per essi, di natura commerciale e finanziaria, esiste l'interesse al compimento di dette operazioni per l'esecuzione delle quali sono previste specifiche procedure;
- le operazioni di particolare rilevanza avvenute nell'esercizio e per le quali si richieda una specifica informativa ai soci, risultano dai documenti uniti al bilancio predisposti dall'organo amministrativo e sottoposti al vostro esame, e ad essi si rinvia;
- è stato applicato il principio contabile relativo alle imposte anticipate e differite in base allo IAS n. 12, sostanzialmente in linea con il P.C. 25, e gli amministratori ne danno conto nei documenti di accompagnamento anche con riferimento alla ragionevolezza del loro recupero;
- il rendiconto finanziario evidenzia i flussi di cassa, natura e provenienza, ed è stato redatto in applicazione al principio contabile IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) integrato secondo quanto previsto dai principi IAS n° 32 (Strumenti finanziari esposizione nel bilancio) e n° 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione con aggiunta delle disposizioni relative all'opzione del valore equo);
- il costo del lavoro tiene conto sia degli oneri differiti per benefici definiti (a carico società) con conseguente valutazione della congruità del fondo indennità di fine rapporto (TFR), che del costo per i piani a contribuzione definita per la previdenza integrativa a decorrere dal 1° gennaio 2007, il cui onere affluisce a conto economico ma non influenza l'accantonamento a fondo, in quanto la futura erogazione di benefici non è a carico della società. La valutazione risulta coerente con la previsione dettata dallo IAS n° 19 (Benefici per i dipendenti);
- nel corso dell'esercizio si è provveduto, quanto alle previsioni in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro ai sensi della legge 123/2007 e D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 ad individuare le possibili aree di rischio onde verificare la validità dei presidi posti a tutela;
- con separato documento gli amministratori riferiscono in merito al governo societario, tenendo conto anche dell'adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana versione 2006, che la società ha recepito;
- nella nota integrativa sono indicati i principali rischi ai quali la società è esposta e le relative politiche di copertura e analoga informazione viene resa per quanto concerne la adeguatezza patrimoniale (parti E ed F).

Gli Amministratori provvedono in nota integrativa a fornire le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio, integrando altresì la medesima con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica sono state fornite le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra società è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Criteri di valutazione

La valutazione delle risultanze del bilancio è avvenuta secondo la previsione di continuità dell'attività aziendale (IAS 1), in modo conforme alle previsioni dei Principi Contabili Internazionali e, nei limiti di quanto sopra esposto, rispettando anche quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile.

Premesso quanto già illustrato in merito all'adozione dei principi internazionali IAS/IFRS e alle attività valutabili a fair value, non sono stati individuati cambiamenti di criteri.

Riserva da fair value

Le differenze di valore conseguenti all'applicazione del fair value già trovavano corrispondenza al netto dell'effetto fiscale nella movimentazione di una apposita voce di riserva del patrimonio netto, non distribuibile se non a seguito del verificarsi degli eventi che ne hanno consentito l'iscrizione e nella misura alla fine risultante. Gli amministratori in nota integrativa e in allegato già hanno illustrato natura e composizione delle riserve, nonché la dinamica evolutiva delle medesime.

Imposte anticipate e differite

Quanto all'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate e differite il Collegio concorda con l'operato degli amministratori sia per quanto concerne le imposte differite che rappresentano l'onere per il rinvio di imposte di competenza dell'esercizio grazie all'applicazione della normativa fiscale più favorevole, che per le imposte anticipate, in quanto non vi sono allo stato motivi per ritenere che i valori imponibili futuri siano tali da impedire il recupero delle anticipazioni d'imposta verificatesi nel periodo e dovute all'applicazione della normativa tributaria, là ove essa differisce in tema di deducibilità temporale di taluni costi, come peraltro è dimostrato anche dai rilasci d'imposta dell'esercizio e precedenti.

Si rammenta altresì che, anche dopo la proposta in merito alla distribuzione del dividendo, residuano riserve di patrimonio netto per un ammontare superiore ai residui ammortamenti, rettifiche di valore e altri accantonamenti dedotti fiscalmente rispetto a quelli imputati al conto economico al netto del correlato fondo imposte differite.

Decreto Legislativo 8/6/2001 n. 231

Il Collegio dà atto che la società si è dotata di un regolamento per la prevenzione dei reati societari ai sensi del D.Lgs. 231/2001 secondo le linee guida approvate dagli organismi a ciò preposti, e che ai lavori dell'Organismo di Vigilanza assiste sistematicamente almeno un componente del Collegio.

Il modello adottato è stato ulteriormente implementato nell'esercizio 2009 così da rispondere anche a quanto previsto dalla nuova normativa, in particolare in tema di sicurezza del lavoro ed antiriciclaggio.

Il Collegio può dare atto di aver ricevuto dall'Organismo di Vigilanza le prescritte relazioni ed informative periodiche e di aver partecipato ad incontri specifici con i componenti del medesimo.

Decreto Legislativo 30/6/2003 n. 196

Il Collegio dà atto che la società ha predisposto il documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del Decreto Legislativo 30/6/2003 n. 196.

A tal fine l'organo amministrativo ha individuato, in conformità all'allegato B art. 26, i requisiti minimi da rispettare in funzione della specifica attività bancaria svolta e dei conseguenti obblighi di legge. Anche tale documento e relative procedure sono oggetto di implementazione in seguito al variare della normativa di riferimento e sono stati adeguati nell'esercizio.

Ispezioni e verifiche

I sindaci attestano che nel corso dell'esercizio sono state regolarmente eseguite, per quanto di propria competenza, le verifiche periodiche previste dalle norme di legge.

In merito alla regolare tenuta e rappresentazione degli accadimenti contabili la funzione di controllo è svolta, come già evidenziato, dal revisore contabile che la Vostra società ha indicato nella società Reconta Ernst & Young S.p.A.. Non risulta al Collegio che siano state sollevate eccezioni o segnalate anomalie in merito all'organizzazione e idoneità della struttura contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ad analoghe conclusioni il Collegio perviene anche con riferimento alle informazioni e alle relazioni fornite periodicamente dall'organo amministrativo ai sensi art. 150 Decreto Legislativo 58/98, e così sulla base dell'attività di ispezione e verifica direttamente svolta dal Collegio, dalla partecipazione ai lavori del Comitato per il Controllo Interno e dall'analisi delle relazioni ispettive che vengono sottoposte all'esame del Collegio.

Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione contabile, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 150 TUF. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione sono stati effettuati i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Governo Societario ed assetti proprietari

Gli Amministratori riferiscono sul tema, ai sensi degli articoli 123-bis Decreto Legislativo 58/98 e 89-bis Regolamento Emittenti Consob, nonché delle indicazioni fornite nel "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposto da Borsa Italiana, con la redazione di una specifica relazione separata dalla relazione sulla gestione.

Anche il Collegio ha pertanto provveduto a formulare le proprie considerazioni con un separato documento.

Altri adempimenti di legge ed informazioni

Il Collegio ha provveduto a redigere il Regolamento di funzionamento del Collegio Sindacale portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 giugno 2009, che disciplina le modalità di funzionamento e le competenze del Collegio Sindacale in armonia con i principi sanciti dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ai sensi del provvedimento di Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto concerne le verifiche, i controlli e le informazioni riconducibili all'art. 149 Decreto Legislativo 58/98, tenendo conto anche delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e delle altre previsioni connesse con il decreto legislativo 58/98, il Collegio può dare atto:

- di aver regolarmente svolto le attività di verifica previste dagli articoli 149 e 151 Decreto Legislativo 58/98; a tal fine il Collegio tenuto conto che la sua nomina è avvenuta nell'assemblea del 25 aprile, si è riunito nel corso dell'anno 2009 numero 73 volte, incluse le verifiche esterne presso filiali e società del gruppo;
- di aver proceduto ad ispezione presso le controllate BPM Ireland Plc e BPM Fund Management (febbraio 2010);
- di aver partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione, e a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo, a tutte le 45 riunioni del Comitato di Finanziamento, nonché alle 15 riunioni del Comitato per il Controllo Interno, a 10 riunioni del Comitato per la Remunerazione a 20 riunioni della Commissione Soci e a 9 riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- che le attività del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme di legge; le delibere adottate in via di urgenza dal Comitato Esecutivo sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e il Collegio pertanto non ha osservazioni da muovere sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati;
- di aver ottenuto dagli amministratori con frequenza almeno trimestrale le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e ciò anche ai sensi dell'articolo 150 decreto legislativo 58/98; il Collegio può dare atto che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non risultano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea;
- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili aziendali, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, che mediante la partecipazione ai lavori sia del Comitato Consiliare per il controllo interno che degli altri Comitati Consiliari con la richiesta alla Direzione Internal Auditing di apposite relazioni in funzione dell'attività dalla medesima svolta; si è anche proceduto all'analisi dei verbali ispettivi con giudizio negativo, e all'analisi di tutte le verifiche condotte sulle direzioni della Banca e su tutte le società partecipate;
- di aver avuto conferma da parte del revisore contabile dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- di aver esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la vostra società è soggetta; in proposito è stata posta attenzione, insieme con il Comitato per il Controllo interno, all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP, come ricordato nella specifica relazione sulla *corporate governance* e sugli assetti proprietari, è stata verificata la separatezza delle funzioni di *Compliance*, che appare mantenuta anche nell'attuale struttura, seppur in linea coi controlli di rete sotto la medesima direzione, per un rafforzamento complessivo della struttura dei controlli. Inoltre è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

■ di aver verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione, e così della nota integrativa al bilancio in merito alla quale si ricorda, come richiesto dalle specifiche norme di legge, che:

- vengono indicati i beni che la società ha in leasing operativo, specificandone la natura e gli impegni finanziari futuri;
- sono specificati il numero delle obbligazioni convertibili emesse dalla società e i diritti ad esse attribuiti;
- viene riportata la composizione, la tipologia e la movimentazione delle componenti il patrimonio netto; in particolare tra le riserve la somma originaria di euro/migliaia 20.601 ed incrementata ad euro/migliaia 20.784, per destinazione di parte dell'utile 2008, ha natura di riserva da fair value determinata ai sensi dell'art. 6, Decreto Legislativo 38/2005 e pertanto il suo utilizzo è limitato sin tanto che non si siano di fatto realizzati gli eventi che ne hanno consentito la valutazione ed iscrizione.

Il Collegio può altresì dare atto:

■ di aver verificato gli incarichi diversi dalla revisione del bilancio affidati al revisore contabile o ad altri soggetti con il medesimo collegati, rilevando che:

- gli onorari di Reconta Ernst & Young S.p.A. per l'attività di revisione svolta nell'esercizio 2009 ammontano ad Euro/migliaia 437 (comprendenti le spese a forfait e del contributo CONSOB) oltre a spese dirette e IVA per le attività relative alla Capogruppo e ad euro/migliaia 1.518 per le attività di revisione contabile relative alle altre società del gruppo;
 - alla stessa Reconta Ernst & Young S.p.A. è stato attribuito un corrispettivo di Euro/migliaia 248 (oltre a spese dirette ed IVA) riferito principalmente al rilascio di "comfort letter" legate al programma EMTN, al programma di emissione di Covered Bonds e al prestito Convertendo BPM 2009/2013 6,75%;
 - da parte della Capogruppo inoltre risultano attribuiti incarichi a Ernst & Young Financial Business Advisors Spa e Ernst & Young Studio Legale e Tributario nell'ambito dell'attività di due diligence svolta per l'acquisizione di IntesaTrade SIM S.p.A.; complessivamente è stato corrisposto un corrispettivo di euro/migliaia 50;
- che le decisioni assunte nei confronti delle società controllate sono coerenti con l'attività propria della Vostra società, così come lo sono con riferimento alle finalità proprie delle società controllate stesse, e ciò anche ai sensi art. 114, co. 2, Decreto Legislativo 58/98. Tale attività rientra nell'ambito della normale operatività del Gruppo ed è stata posta in essere con l'osservanza dei principi generali indicati da Consob e recepiti nell'apposita procedura interna;
- che gli eventuali rapporti intercorsi con le parti correlate rispettano le specifiche procedure approvate dal Consiglio e sono relativi ad operazioni commerciali e finanziarie, rispondono a logiche di mercato ed esiste un interesse al compimento di dette operazioni per le quali sono previste apposite procedure;
- che la società ha in essere l'opzione per il consolidato fiscale nazionale con le società italiane partecipate;
- che non sono state riscontrate operazioni atipiche o inusuali;
- che oltre a quanto già illustrato dagli amministratori nelle loro sedi proprie, e riportato nei documenti che accompagnano il bilancio, non sono state riscontrate altre operazioni di particolare rilievo effettuate dalla società nel corso dell'esercizio;
- che non si è a conoscenza di eventi per i quali si sia manifestata l'esistenza di interessi degli amministratori per conto proprio o di terzi;
- di aver ricevuto nel corso dell'esercizio le prescritte relazioni in tema di reclami di antiriciclaggio e sull'attività svolta dalla funzione di controllo interno e di aver svolto in proposito le prescritte attività di verifica e controllo;
- di aver ricevuto e condiviso le relazioni predisposte dal Presidente del Comitato Consiliare per il Controllo interno e dal Consigliere a ciò delegato;
- di essere stati informati - là ove non vi sia stata diretta partecipazione - dell'attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno, dal Comitato per la Remunerazione, dalla Commissione per i rapporti con i soci, dall'Organismo di Vigilanza ex Decreto Legislativo 231/01;
- **di non aver ricevuto denunce ex art. 2408 codice civile;**
- di non aver ricevuto rilievi da parte della società di revisione contabile;
- che per il rinnovo delle cariche sociali, vige la specifica normativa per le società quotate secondo quanto regolato dal TUF, da applicarsi nella misura più restrittiva prevista dallo statuto sociale; i membri del Collegio ringraziano per la fiducia accordata;
- che la proposta in merito alla distribuzione di dividendo formulata dall'organo amministrativo non è in contrasto con norme di legge o previsioni di statuto, è rispettosa di quanto indicato in materia di "rafforzamento patrimoniale" nella nota 92454/10 della Banca d'Italia che si riferisce alla nota n. 743271 dell'8 luglio 2008 e prevede l'utilizzo di somme liberamente disponibili da parte dell'assemblea ed è compatibile con gli equilibri finanziari della Banca.

Il Collegio dà infine atto di non aver rilasciato pareri nel corso dell'esercizio, se non nei casi previsti o consentiti dalle norme di legge, e comunque sempre nei limiti delle proprie funzioni e di aver dato risposta alle richieste di attestazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza.

Osservazioni sul bilancio d'esercizio e sulla proposta di approvazione

Il Collegio Sindacale, considerato che non sono pervenute osservazioni sia in merito alle periodiche verifiche effettuate che in merito al bilancio d'esercizio da parte del revisore contabile cui competono per legge tali controlli, dato atto dei risultati delle verifiche eseguite, tenuto conto delle considerazioni che precedono, ritiene che il bilancio e la documentazione sottoposti dall'organo amministrativo all'approvazione dell'assemblea, sia idonea a rappresentare in modo compiuto la realtà aziendale della Società al 31 dicembre 2009 secondo corrette norme di legge, e concorda con la proposta dell'organo amministrativo in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio e alla distribuzione del dividendo.

Ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, il Collegio Sindacale allega l'elenco degli incarichi ricoperti dai propri componenti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, alla data di emissione della presente relazione. L'elenco è redatto sulla base delle istruzioni contenute nell'Allegato 5-bis, schema 4 del citato Regolamento.

Milano, 7 aprile 2010

Il Presidente

Dott. Salvatore Rino Messina

I Sindaci Effettivi

Prof. Carlo Bellavite Pellegrini

Rag. Enrico Castoldi

Prof. Stefano Salvatori

Dott. Ezio Simonelli

Elenco degli incarichi ricoperti dal Collegio Sindacale

Dott. Salvatore Rino Messina

Società	Tipologia incarico	Scadenza incarico (approvazione bilancio al)
Nitrolchimica S.p.A.	Amministratore	31.12.2010
Fondazione Smemoranda	Amministratore	31.12.2010
Consorzio Cantiere Cuccagna	Amministratore	31.12.2011
Bananas S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2009
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (*)	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2011
GUTEdizioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2009
Smemoranda Soc. Coop. a r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2010
Finimmobiliare Ambiente S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2010
ECORAV S.p.A.	Sindaco Effettivo	31.12.2010
Metropolitana Milanese S.p.A.	Sindaco Effettivo	31.12.2010
Napoli Metro Engineering S.r.l.	Sindaco Effettivo	31.12.2010

(*) Numero di incarichi ricoperti in emittenti	1
Numero incarichi complessivamente ricoperti	11

Prof. Dott. Carlo Bellavite Pellegrini

Società	Tipologia incarico	Scadenza incarico (approvazione bilancio al)
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (*)	Sindaco Effettivo	31.12.2011
Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	31.12.2009
Intesa Investimenti S.r.l.	Consigliere d'Amministrazione	30.09.2010
Adriano Finance 2 S.r.l.	Consigliere d'Amministrazione	31.12.2010
Intesa Sec S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	31.12.2011
ISP CB Pubblico S.r.l.	Consigliere d'Amministrazione	31.12.2010
Intesa Sec 3 S.r.l.	Consigliere d'Amministrazione	31.12.2010
Serena Immobiliare S.r.l.	Presidente del Consiglio d'Amministrazione	Fino alla revoca

(*) Numero di incarichi ricoperti in emittenti	1
Numero incarichi complessivamente ricoperti	8

Rag. Enrico Castoldi

Società	Tipologia incarico	Scadenza incarico (approvazione bilancio al)
Akros Alternative Investments SGR	Sindaco Effettivo	31.12.2011
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (*)	Sindaco Effettivo	31.12.2011
Banca Akros S.p.A.	Sindaco Effettivo	31.12.2009
Bipiemme Vita S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	31.12.2009
Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	31.12.2009
Chimneys&refractories International S.r.l.	Sindaco Effettivo	31.12.2009
GeSeSo S.r.l.	Sindaco Effettivo	31.12.2010
Promoest Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	31.12.2009
Stella S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	31.12.2009

(*) Numero di incarichi ricoperti in emittenti	1
Numero incarichi complessivamente ricoperti	9

Prof. Dott. Stefano Salvatori

Società	Tipologia incarico	Scadenza incarico (approvazione bilancio al)
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (*)	Sindaco Effettivo	31.12.2011
Marcolin S.p.A. (*)	Consigliere d'Amministrazione	31.12.2010
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.	Sindaco Effettivo	30.06.2012
ProFamily S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2012

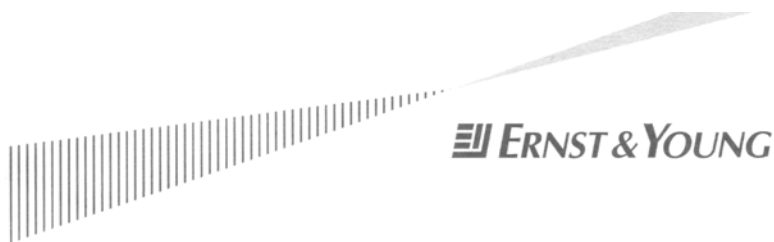
(*) Numero di incarichi ricoperti in emittenti	2
Numero incarichi complessivamente ricoperti	4

Dott. Ezio Maria Simonelli

Società	Tipologia incarico	Scadenza incarico (approvazione bilancio al)
Alba Leasing S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2011
Banca Akros S.p.A.	Sindaco Effettivo	31.12.2009
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (*)	Sindaco Effettivo	31.12.2011
BDO Remittance Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2010
Branchini Associati S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	30.06.2011
Chef Express S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2011
Cremonini S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2010
Dexia Crediop S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2009
Immobiliare Bofac S.p.A.	Sindaco Effettivo	31.12.2010
Konica Minolta Business Solutions Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	31.03.2010
Lega Calcio Service S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	30.06.2012
Marr S.p.A. (*)	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2010
Mediolanum S.p.A. (*)	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2010
Vegè Italia Scarl	Sindaco Effettivo	31.12.2011
Gosen S.r.l.	Amministratore Unico	Revoca/Dimissioni
Gosen Immobiliare S.r.l.	Amministratore Unico	Revoca/Dimissioni
Immobiliare Flavia S.r.l.	Amministratore Unico	Revoca/Dimissioni
Immobiliare Leonardo S.r.l.	Presidente del Consigli di Amministrazione	31.12.2011
Inspe Futuro S.r.l.	Amministratore Unico	Revoca/Dimissioni
Tamid Sport Marketing S.r.l.	Presidente del Consigli di Amministrazione	Revoca/Dimissioni
Vertigo Partners S.r.l.	Consigliere	Revoca/Dimissioni
Visibilia Pubblicità S.r.l.	Consigliere	31.12.2011
Kenergy S.p.A.	Consigliere	31.12.2011

(*) Numero di incarichi ricoperti in emittenti	3
Numero incarichi complessivamente ricoperti	23

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

**Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.**

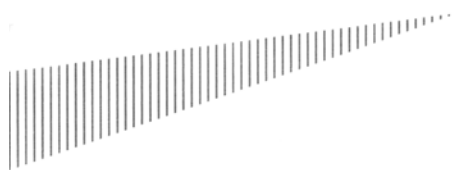
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. al 31 dicembre 2009.

Milano, 6 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Bilancio Consolidato
del Gruppo Bipiemme
Banca Popolare di Milano

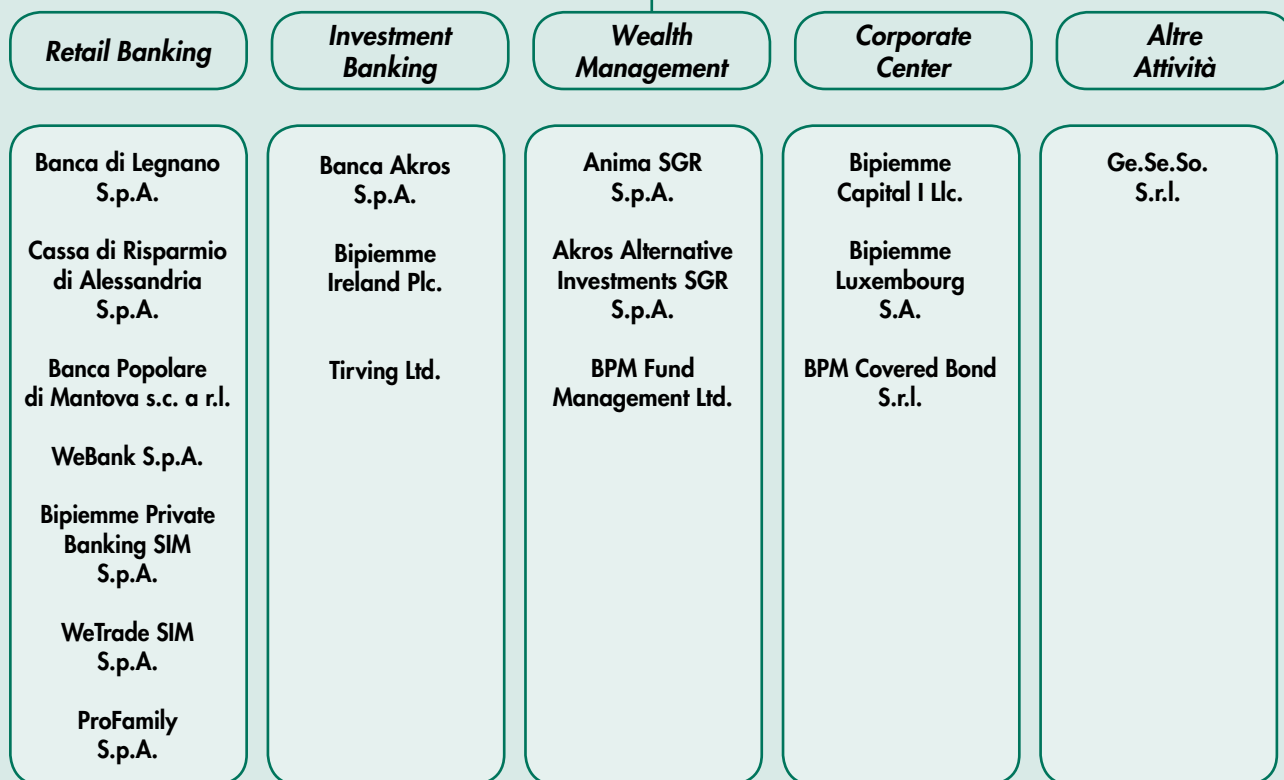
Esercizio 2009

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009



BANCA POPOLARE DI MILANO s.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività

Premessa

Si riportano gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico "riclassificati", allo scopo di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale in piena aderenza con la normale prassi di mercato. I principali interventi riguardano aggregazioni di voci contabili o riclassifiche fra le medesime, oggetto di ampia illustrazione sia nelle note di commento presentate in calce agli stessi schemi riclassificati, sia nella sezione delle Politiche contabili.

Successivamente vengono presentati alcuni dati di sintesi nonché i principali indicatori economici, finanziari e di produttività relativi al Gruppo Bipiemme, elaborati utilizzando i valori contenuti nei suddetti schemi "riclassificati".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Attività	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	652.291	252.708	399.583	158,1
	Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	4.358.374	5.362.142	-1.003.768	-18,7
20.	– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.607.327	2.348.353	-741.026	-31,6
30.	– Attività finanziarie valutate al fair value	869.066	865.806	3.260	0,4
40.	– Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.796.653	1.994.565	-197.912	-9,9
80.	– Derivati di copertura	85.328	153.418	-68.090	-44,4
60.	Crediti verso banche	3.200.498	3.476.438	-275.940	-7,9
70.	Crediti verso clientela	32.852.438	32.898.927	-46.489	-0,1
100. 120. 130.	Immobilizzazioni	1.908.102	1.777.635	130.467	7,3
140. 160.	Altre attività	1.309.754	1.270.871	38.883	3,1
	Totale attività	44.281.457	45.038.721	-757.264	-1,7

Codici degli schemi obbligatori	Passività	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	1.754.431	3.473.930	-1.719.499	-49,5
20.	Debiti verso clientela	22.161.961	19.374.835	2.787.126	14,4
30.	Titoli in circolazione	12.011.877	13.152.501	-1.140.624	-8,7
	Passività finanziarie e derivati di copertura:	2.585.702	3.658.670	-1.072.968	-29,3
40.	– Passività finanziarie di negoziazione	953.667	1.120.320	-166.653	-14,9
50.	– Passività finanziarie valutate al fair value	1.629.256	2.536.335	-907.079	-35,8
60.	– Derivati di copertura	2.779	2.015	764	37,9
80. 100.	Altre passività	1.251.076	1.539.170	-288.094	-18,7
110. 120.	Fondi a destinazione specifica	494.648	451.033	43.615	9,7
140. 160. 170. 180. 190. 200.	Capitale e riserve	3.788.851	3.177.278	611.573	19,2
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	129.358	136.035	-6.677	-4,9
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ /-)	103.553	75.269	28.284	37,6
	Totale passività e patrimonio netto	44.281.457	45.038.721	-757.264	-1,7

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
				assolute	%
10. 20.	Margine di interesse	884.811	1.071.260	(186.449)	-17,4
40. 50.	Commissioni nette	646.925	534.141	112.784	21,1
di cui 240.	Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(1.058)	2.277	(3.335)	n.s.
70.	Dividendi e proventi simili	166.928	178.686	(11.758)	-6,6
80. 90. 100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	126.890	(209.988)	336.878	n.s.
220.	Altri oneri/proventi di gestione	35.353	33.435	1.918	5,7
	Proventi operativi	1.859.849	1.609.811	250.038	15,5
180.	Spese amministrative:	(1.176.853)	(1.005.215)	171.638	17,1
	a) spese per il personale (*)	(847.920)	(692.176)	155.744	22,5
	b) altre spese amministrative	(328.933)	(313.039)	15.894	5,1
200. 210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(84.172)	(72.729)	11.443	15,7
	Oneri operativi	(1.261.025)	(1.077.944)	183.081	17,0
	Risultato della gestione operativa	598.824	531.867	66.957	12,6
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(364.792)	(238.755)	126.037	52,8
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.885)	(34.527)	(17.642)	-51,1
240. 250. 260. 270.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	200	(45.516)	45.716	n.s.
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	217.347	213.069	4.278	2,0
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(114.422)	(130.143)	(15.721)	-12,1
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	102.925	82.926	19.999	24,1
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	628	(7.657)	8.285	n.s.
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	103.553	75.269	28.284	37,6
	Utile netto per azione (euro)	0,257	0,182		
	Utile netto diluito per azione (euro)	0,246	0,185		

(*) Nelle spese per il personale è incluso l'importo di 132.145 migliaia di euro per oneri di carattere straordinario relativi al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito" di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria, corrispondente al valore attuale di previsione di spesa di 136.637 migliaia di euro.

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze del periodo sono esposte utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio; inoltre con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli **"utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto"** (pari a - 1.058 migliaia di euro al 31.12.2009 e a + 2.277 migliaia di euro al 31.12.2008), iscritte alla Voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Gli **"Altri oneri/proventi di gestione"** (Voce 220) iscritti nell'ambito degli "Oneri operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (58.398 migliaia di euro al 31.12.2009 e 58.600 migliaia di euro al 31.12.2008) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (4.971 migliaia di euro al 31.12.2009 e 4.488 migliaia di euro al 31.12.2008). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
3. Le **"Altre spese amministrative" (voce 180 b)** sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 2);
4. Le **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 2);
5. Le **"Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie"** (364.792 migliaia di euro al 31.12.2009 e 238.755 migliaia di euro al 31.12.2008) iscritte alla voce 130 sono state inserite nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	2009				2008			
		Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
10. 20.	Margine di interesse	189.976	204.490	249.390	240.955	276.560	263.541	270.292	260.867
40. 50.	Commissioni nette	191.876	163.106	154.479	137.464	117.927	132.067	143.711	140.436
di cui 240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	777	3.355	(1.667)	(3.523)	1.985	1.057	(2.875)	2.110
70.	Dividendi e proventi simili	25.323	25.442	115.368	795	20.208	32.894	124.525	1.059
80. 90. 100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	20.363	17.314	(12.728)	101.941	(57.525)	(62.475)	(75.524)	(14.464)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	8.520	9.069	6.749	11.015	3.041	11.155	8.180	11.059
	Proventi operativi	436.835	422.776	511.591	488.647	362.196	378.239	468.309	401.067
180.	Spese amministrative:	(396.494)	(254.624)	(271.671)	(254.064)	(248.470)	(244.227)	(270.703)	(241.815)
	a) spese per il personale	(300.821)	(179.611)	(183.601)	(183.887)	(158.567)	(168.313)	(195.205)	(170.091)
	b) altre spese amministrative	(95.673)	(75.013)	(88.070)	(70.177)	(89.903)	(75.914)	(75.498)	(71.724)
200. 210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(21.338)	(21.068)	(21.200)	(20.566)	(19.646)	(17.145)	(18.449)	(17.489)
	Oneri operativi	(417.832)	(275.692)	(292.871)	(274.630)	(268.116)	(261.372)	(289.152)	(259.304)
	Risultato della gestione operativa	19.003	147.084	218.720	214.017	94.080	116.867	179.157	141.763
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(103.527)	(50.076)	(138.069)	(73.120)	(127.190)	(56.262)	(26.785)	(28.518)
190.	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(5.976)	(4.101)	7.681	(14.489)	(16.124)	(12.899)	(2.091)	(3.413)
240. 250. 260. 270.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	224	0	(24)	0	(11.439)	(104)	(33.811)	(162)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(90.276)	92.907	88.308	126.408	(60.673)	47.602	116.470	109.670
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.786	(34.015)	(36.708)	(53.485)	(6.120)	(30.566)	(48.121)	(45.336)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(80.490)	58.892	51.600	72.923	(66.793)	17.036	68.349	64.334
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.055	(2.042)	802	(1.187)	(880)	(1.199)	(3.322)	(2.256)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(77.435)	56.850	52.402	71.736	(67.673)	15.837	65.027	62.078

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
			assolute	%
Crediti verso clientela	32.852.438	32.898.927	-46.489	-0,1
di cui: sofferenze nette	345.302	195.623	149.679	76,5
Raccolta diretta (*)	35.803.094	35.063.671	739.423	2,1
Raccolta indiretta da clientela	45.732.724	35.467.630	10.265.094	28,9
di cui: risparmio gestito	25.487.540	15.979.260	9.508.280	59,5
Totale attività	44.281.457	45.038.721	-757.264	-1,7
Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio)	3.788.851	3.177.278	611.573	19,2
Patrimonio di Vigilanza	4.322.716	4.074.658	248.058	6,1
di cui: patrimonio di base	2.950.827	2.628.034	322.793	12,3

(euro/000)

Principali dati economici	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
			assolute	%
Proventi operativi	1.859.849	1.609.811	250.038	15,5
Oneri operativi	(1.261.025)	(1.077.944)	183.081	17,0
di cui: costo del personale (**)	(847.920)	(692.176)	155.744	22,5
Risultato della gestione operativa	598.824	531.867	66.957	12,6
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie	(364.792)	(238.755)	126.037	52,8
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	217.347	213.069	4.278	2,0
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	103.553	75.269	28.284	37,6

Struttura operativa	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
			assolute	%
Organico (dipendenti e altro personale)	8.833	8.902	-69	-0,8
Numero degli sportelli	793	788	5	0,6

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(**) Nel costo del personale è incluso l'importo di 132.145 migliaia di euro per oneri di carattere straordinario relativi al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria, corrispondente al valore attuale di previsione di spesa di 136.637 migliaia di euro.

Al netto di tale onere il costo del personale si attesterebbe a 715.775 migliaia di euro, in aumento del 3,4% rispetto all'anno precedente.

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	31.12.2009	31.12.2008
Indicatori di struttura (%)		
Crediti verso clientela / Totale attivo	74,2	73,0
Attività immobilizzate / Totale attivo	4,3	3,9
Raccolta diretta / Totale attivo	80,9	77,9
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	55,7	45,1
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	91,8	93,8
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)		
Utile netto / Patrimonio netto (al netto utile netto) (ROE) (a)	2,7	2,4
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,2	0,2
Cost / Income (*)	67,8	67,0
Indicatori di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,05	0,59
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	54,9	65,5
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,59	0,59
Indicatori di produttività (euro/000) (b)		
Raccolta diretta per addetto	4.053	3.939
Crediti verso clientela per addetto	3.719	3.696
Risparmio gestito per addetto	2.885	1.795
Risparmio amministrato per addetto	2.292	2.189
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	7,9	6,5
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	8,6	7,7
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	12,6	11,9
Informazioni sul titolo azionario		
Numero azioni:	415.034.231	415.034.231
in circolazione	412.619.051	412.646.506
proprie	2.415.180	2.387.725
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	4,98	4,20

a) Patrimonio netto di fine periodo

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

(*) Al netto degli oneri di carattere straordinario relativi all'adesione del personale al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito", il Cost/Income si ridurrebbe dal 67,8% al 60,7%.

Relazione sulla gestione
del Gruppo Bipiemme
dell'esercizio 2009

Principali iniziative dell'esercizio 2009

Nel rimandare – per quanto riguarda le principali iniziative societarie occorse nell'esercizio 2009 al capitolo sui "Fatti di rilievo" contenuto nella relazione sulla gestione della BPM, compresa nel presente fascicolo - di seguito si illustrano, secondo le diverse aree in cui si articola l'attività del Gruppo Bipiemme, le principali iniziative commerciali che hanno caratterizzato l'operatività del 2009.

L'area *commercial banking*

Nella particolare situazione economica che ha contraddistinto il 2009, le banche commerciali del Gruppo Bipiemme hanno aderito tempestivamente ad alcune importanti iniziative di sistema per il sostegno dell'economia in generale e per il supporto delle famiglie e delle imprese di piccole dimensioni, più esposte alla crisi.

Oltre alle iniziative di sistema, il Gruppo ha realizzato specifiche soluzioni per andare incontro alle esigenze di particolari fasce di clientela *retail* colpite dalla crisi economica e per sostenere le imprese del territorio che, a causa della perdurante situazione di forte difficoltà del quadro macroeconomico, registrino temporanee difficoltà finanziarie.

Con riferimento alle **famiglie**, si segnalano in particolare:

- l'anticipo dell'indennità di Cassa Integrazione Straordinaria a lavoratori sospesi a zero ore;
- l'adesione all'accordo ABI-Conferenza Episcopale Italiana per l'erogazione di finanziamenti agevolati alle famiglie in difficoltà;
- accordi con enti locali per l'erogazione di finanziamenti a studenti e famiglie bisognose o volti all'anticipo della pensione per le fasce più indigenti.

Relativamente, alla clientela **small business** e **PMI**, si evidenzia in particolare:

- l'istituzione di un *plafond* complessivo di euro 280 milioni destinato al rilancio delle attività produttive, di quelle turistico-ricettive e per il sostegno delle imprese artigiane per far fronte a tensioni finanziarie derivanti da situazioni di crisi. Punto di forza di queste iniziative è il coinvolgimento delle Associazioni di categoria con le quali il Gruppo Bipiemme ha un legame forte; inoltre, la possibilità di far partecipare al progetto i Consorzi di Garanzia Fidi (Confidi) consente alle imprese di avere maggiore facilità nell'ottenimento del credito;
- la sottoscrizione di un nuovo accordo con la Banca Europea degli Investimenti volto a migliorare in maniera significativa le modalità di accesso ai finanziamenti e le relative condizioni;
- l'istituzione di un *plafond* di circa euro 20 milioni da utilizzare per l'anticipo dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- la stipula di un accordo con Assolombarda che prevede per le aziende associate l'erogazione di servizi e finanziamenti, anche in ambito parabancario, a condizioni particolarmente vantaggiose ed assistiti da una garanzia di Medio Credito Centrale, attraverso l'utilizzo del Fondo di Garanzia messo a disposizione dalla legge 662/96.

Oltre alle succitate attività, che confermano la consueta sensibilità del Gruppo verso il tessuto sociale nel proprio territorio di radicamento storico, sono state proseguite, come di consueto, le iniziative volte alla valorizzazione della clientela esistente e all'acquisizione di nuovi clienti.

Per quanto riguarda le iniziative commerciali nell'ambito delle carte di credito è proseguita la commercializzazione di "**Cartimpronta**", emessa direttamente da BPM nel 2007 ed estesa, a partire da giugno 2009, alla clientela delle altre Banche del Gruppo. Al 31 dicembre 2009 risultavano in circolazione circa 300 mila carte attive, collocate presso clienti sia privati sia aziende. L'offerta di carte di credito ad emissione diretta è stata arricchita nel corso del 2009 con il lancio della carta "**World MasterCard**" destinata a clienti che per esigenze lavorative o per stile di vita viaggiano frequentemente.

È stata avviata, inoltre, in fase sperimentale sulle agenzie di Milano, la vendita del prodotto "**Cartimpronta Classic MasterCard PayPass**", una particolare carta con tecnologia *contactless* che consente di effettuare pagamenti di basso importo (fino a 25 euro) senza strisciare la carta, nè attendere per firmare lo scontrino. Tale prodotto prende avvio da una iniziativa di MasterCard rivolta ai principali Istituti bancari per sperimentare in Italia l'introduzione della tecnologia trasmissiva "RFid" che consente la gestione di una serie di transazioni di piccolo importo che fino ad oggi avviene solo attraverso l'uso del contante.

È stata avviata la commercializzazione della carta multimediale Tessera del Tifoso "**Siamo noi**", una carta prepagata ricaricabile operante su circuito MasterCard, che ha funzione di riconoscimento per l'ingresso allo stadio Meazza, anche in caso di provvedimenti restrittivi emanati dal Ministero degli Interni. A fine dicembre le richieste superano le 18.000 carte che corrispondono a circa il 70% degli abbonamenti sottoscritti da parte dei tifosi dell'Internazionale F.C..

Nell'ambito delle iniziative tese all'acquisizione di nuova clientela e all'offerta di prodotti innovativi, si segnala inoltre:

- la commercializzazione del mutuo "Tassemprebasso", destinato esclusivamente alle nuove erogazioni ed offerto a condizioni particolarmente vantaggiose ai giovani con età inferiore ai 36 anni orientati all'acquisto della prima casa. Il prodotto è caratterizzato da un tasso variabile indicizzato al BCE, che ai rialzi di tasso pone un tetto massimo fornendo, pertanto, la convenienza di un tasso variabile e la sicurezza di uno fisso. Si tratta di un prodotto innovativo nato dall'esperienza del prodotto "Euro Mutuo", primo mutuo in Italia ad essere agganciato al tasso BCE, lanciato dalla Capogruppo a fine 2008 e commercializzato da tutte le banche del Gruppo nel corso del 2009;
- l'avvio di un conto corrente denominato "Primo assoluto", riservato ai nuovi correntisti che utilizzano abitualmente i canali remoti e si rivolgono alla banca solo per gli aspetti consulenziali. Tale conto prevede spese di gestione particolarmente contenute e un tasso creditore base incrementabile in funzione del possesso di altri prodotti/servizi.

La **salvaguardia dell'ambiente** è stato il tema ispiratore di numerose altre iniziative quali la commercializzazione del prodotto "**Mutuo A Profitto**", nato da una convenzione con la Provincia di Milano per la concessione di prestiti personali agevolati per la realizzazione di interventi volti a ridurre i consumi energetici e la campagna per la promozione del servizio estratto conto e contabili *online*, volta a sensibilizzare i clienti sulla riduzione dell'impatto ambientale che deriva dall'attivazione del servizio *online*.

Relativamente al comparto PMI, il Gruppo Bipiemme ha intrapreso iniziative volte a stimolare gli investimenti in energie rinnovabili, tramite un accordo con Federfidi Lombardia per il quale è stato stanziato un *plafond* di euro 50 milioni per l'erogazione di finanziamenti di impianti fotovoltaici.

L'area corporate banking

Anche nel comparto *corporate banking* (che include l'attività con imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni), l'attività commerciale nel 2009 ha risentito della particolare situazione economica che, se da una parte ha imposto cautela, dall'altra ha impegnato il Gruppo nel sostegno del tessuto produttivo delle aree di radicamento storico.

Gli impieghi complessivi nei confronti delle aziende *corporate* hanno registrato una lieve flessione (-4% circa su dati gestionali medi) in parte riconducibile ad una minore domanda di credito da parte delle aziende di maggiori dimensioni che hanno fatto ricorso direttamente al mercato dei capitali.

Risulta, comunque, migliorata la penetrazione nella componente impieghi a medio-lungo termine al cui incremento (+11% circa su dati gestionali medi) ha contribuito l'attività di finanza d'impresa che prosegue anche nel 2009 il *trend* di crescita già sperimentato negli anni precedenti.

Mai come in quest'ultimo periodo la relazione con il cliente ha richiesto particolari energie per sviluppare l'attività commerciale, approfondire la conoscenza anche sulle prospettive future e sul settore di appartenenza delle imprese e modulare il *pricing* sulla base dei rischi assunti. Allo scopo di rendere più efficace l'attività commerciale ai gestori è stato fornito un nuovo strumento di analisi, sviluppato nel 2008, che fornisce in maniera sintetica e immediatamente fruibile una serie di informazioni sull'impresa cliente (capacità industriale in rapporto al settore di appartenenza, *performance* attuale, *trend* storico, prospettive future e dimensione del rischio) e sul rapporto intrattenuto con la banca (penetrazione commerciale, qualità e redditività della relazione).

L'area wealth management

Nel corso del 2009 il comparto è stato impegnato nella realizzazione della più significativa operazione di aggregazione di società di gestione del risparmio mai realizzata sul mercato italiano, escludendo le fusioni di SGR derivanti da concentrazione di gruppi bancari. Come ampiamente illustrato nel capitolo "Fatti di rilievo della Banca Popolare di Milano" del bilancio civilistico, nel 2009 si è realizzata la fusione per incorporazione di Anima in Bipiemme Gestioni che ha assunto la denominazione sociale dell'incorporata: Anima SGR S.p.A..

L'operazione nel suo complesso risponde ad una strategia volta a innovare e potenziare l'offerta complessiva di prodotti per il *wealth management* e a rafforzare il posizionamento nel comparto.

Nel 2009 significativi sono stati i risultati realizzati sia per la componente ex Bipiemme Gestioni sia per la componente ex Anima. La quota di mercato della società è risultata pari a fine 2009 al 4,2% essendo aumentata sia per la componente Bipiemme Gestioni (da 2,28% di fine 2008 a 2,42% di fine 2009) sia per la componente Anima (da 1,49% a 1,73%).

Con una massa amministrata a fine 2009 pari a euro 24,5 miliardi, in incremento di circa euro 4 miliardi rispetto al 31.12.2008, la società si colloca al 4° posto nella classifica delle SGR italiane.

Mentre il sistema di fondi comuni operanti in Italia ha accusato a fine 2009 una raccolta netta negativa di euro 0,7 miliardi, la raccolta netta dei fondi Bipiemme Gestioni ed Anima è stata positiva rispettivamente per euro 280 milioni e per euro 570 milioni grazie principalmente al flusso di sottoscrizioni in fondi di liquidità.

Dal punto di vista commerciale, le attività aziendali sono state rivolte a sostenere le reti del Gruppo con adeguata formazione e addestramento al fine di garantire anche in un momento così delicato per l'industria del risparmio gestito la massima professionalità e trasparenza nei confronti dei clienti in essere e potenziali.

Per quanto riguarda l'attività *no-captive* sono state sviluppate notevoli iniziative di supporto e sviluppo dell'attività dei collocatori esterni al Gruppo, mediante una integrazione tra le strutture commerciali delle due società aggregate. In particolare, nei mesi di ottobre e novembre 2009 è stato effettuato un *road show* su tutte le reti della nuova società mediante incontri in oltre 20 località italiane.

L'area *Treasury & Investment banking*

Nel corso del 2009, in considerazione del difficile contesto finanziario, l'attività del Gruppo è stata nel complesso principalmente concentrata sull'obiettivo di monitorare e tenere sotto stretto controllo i rischi del portafoglio titoli di proprietà cogliendo nel contempo eventuali opportunità derivanti da oscillazioni degli *spread*.

Relativamente a **Banca Popolare di Milano**, a causa del protrarsi della crisi di liquidità e al fine di disporre di titoli *eligible* per attività di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, è stata realizzata una cartolarizzazione di prestiti commerciali pari ad euro 1,3 miliardi, già illustrata nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo" della Capogruppo.

Con riferimento al programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*), la Banca Popolare di Milano ha effettuato nel mese di ottobre la seconda emissione pubblica per un ammontare di euro 1 miliardo e con scadenza ottobre 2016.

In relazione alle misure di rafforzamento patrimoniale intese ad incrementare in un'ottica di lungo periodo il *Core Tier 1 ratio* della Banca oltre il 7,5%, si è concluso nel mese di dicembre l'articolato piano di emissioni già illustrato nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo" della Capogruppo.

Con riferimento ai principali progetti che hanno coinvolto la Banca nel corso del 2009 si evidenzia quanto segue:

- l'avvio della fase operativa di *Asset & Liability Management* e della definizione della relativa *policy di hedge accounting*;
- la partecipazione di Bipiemme al progetto di Banca d'Italia denominato MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato); l'iniziativa prevede l'esecuzione di depositi con controparti anonime collateralizzati da titoli;
- la continuazione dell'attività di adeguamento dei processi e delle procedure alla regolamentazione MiFid, iniziata lo scorso anno.

Per quanto riguarda l'attività di **Banca Akros** si segnala in particolare:

- il rilevante ampliamento dell'attività di *market making* su *eurobonds* e di intermediazione in Borsa sui titoli obbligazionari; relativamente a quest'ultima attività, nel 2009 Banca Akros si è posizionata al 1° posto sul *Domestic MOT*, con una quota di mercato prossima al 20% (fonte Assosim);
- la *leadership* a livello internazionale nelle opzioni *Over The Counter* (OTC) sulle azioni italiane e l'incremento di operatività in derivati finanziari di natura non complessa quali *swap* e opzioni su tassi (oltre euro 25 miliardi di valore nominale, +19% sul 2008), cambi e derivati su cambi (euro 247 miliardi di valore nominale, +58% sull'anno precedente);
- nel mercato dei capitali, in qualità di *Nominated Adviser* (Nomad), Banca Akros ha assistito la società Neurosoft, prima quotazione sul nuovo mercato di Borsa "AIM" dedicato alle piccole e medie aziende ed ha inoltre partecipato a dodici offerte pubbliche di acquisto (OPA) e al consorzio di garanzia dell'aumento di capitale ENEL.

L'area Corporate Center

Nell'area *corporate center* rientrano gli interventi organizzativi e informatici aventi obiettivi di efficientamento delle strutture della Banca e di ottemperanza ad obblighi normativi, nonché i sistemi per la gestione e il presidio dei rischi.

Il Gruppo Bipiemme si è attivato anche nel corso del 2009 per la razionalizzazione di processi e assetti organizzativi rispondendo al duplice obiettivo di garantire da un lato la rapidità e l'efficacia del servizio fornito alla clientela, dall'altro il costante presidio e monitoraggio del rischio e il contenimento dei costi operativi.

In generale tutte le strutture di sede del Gruppo sono state interessate da un programma di efficientamento che costituisce l'intervento iniziale per conseguire, in stretto raccordo con le dinamiche del personale gestite anche attraverso il Fondo di Solidarietà, un dimensionamento complessivo degli organici.

Il riassetto effettuato si inquadra nel programma di accentramento presso la Capogruppo di alcune attività delle società controllate, volto a garantire politiche e modalità di gestione omogenee a livello di Gruppo e a costituire sinergie e maggiore efficienza tra le strutture. Tra le iniziative in tale ambito si evidenzia:

- la conclusione dell'integrazione della Banca Popolare di Mantova, con la collocazione presso la Capogruppo di tutte le funzioni amministrative, di gestione e di controllo, con l'utilizzo del medesimo sistema informativo e l'allineamento dell'offerta commerciale e di servizi;
- il progressivo accentramento delle funzioni amministrative delle altre banche commerciali.

Nel corso del 2009 si è realizzato il riassetto delle funzioni del Credito con l'integrazione di tutte le fasi di processo – nel rispetto dei requisiti di separatezza funzionale previsti dalla normativa – e l'attribuzione di un ruolo specifico alla Capogruppo nelle fasi di erogazione, monitoraggio e recupero del credito riferito a clienti delle banche del Gruppo.

Tra gli interventi volti al recupero dell'efficienza e al miglioramento del servizio offerto alla clientela, si evidenziano in particolare:

- il rilascio sulla rete di tutte le Banche commerciali del Gruppo del nuovo processo di apertura di conto corrente per persone fisiche, nato con l'obiettivo di recuperare efficienza operativa e migliorare il servizio percepito, mediante l'integrazione e la semplificazione del comportamento dei gestori, la revisione e la semplificazione della contrattualistica, l'introduzione di un processo guidato ed integrato, l'esternalizzazione di alcune attività attualmente in capo all'agenzia al fine di ridurre i rischi amministrativi della rete;
- l'installazione di dispositivi di *Self Service* evoluto, che consentono alla clientela di effettuare diverse operazioni di sportello autonomamente, riducendo i tempi d'attesa e alleggerendo il lavoro dell'agenzia;
- l'installazione di dispositivi di *Cash In Cash Out*, con l'obiettivo di fornire ai clienti un servizio completo in maniera rapida e variare l'attuale *lay out* d'agenzia creando un contesto più accogliente e confacente alla consulenza commerciale.

Nell'ambito della gestione dei rischi e del sistema dei controlli si è proceduto con interventi in diversi ambiti, tra i quali si segnalano:

- le attività connesse alla normativa di Basilea 2, in particolare nell'ambito dei progetti inerenti il Rischio di Credito, con l'attivazione del nuovo sistema di "Monitoraggio del rischio", e i Rischi Operativi, con il rilascio di una base dati per le segnalazioni sulle perdite operative. È proseguito inoltre il progetto "Pillar II – ICAAP" per adeguare la Banca ai requisiti regolamentari inerenti il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che impone l'utilizzo di metodologie di misurazione/aggregazione dei rischi e di *stress testing* sofisticate (modello di portafoglio);
- il progetto "Metopa" (Metodologia Operativa per l'*Auditing*), finalizzato all'introduzione di una nuova metodologia di *Auditing* basata sui rischi e sui processi, allineata alle più attuali *best practices* di settore e conforme al nuovo Modello di Controllo adottato dalla Banca, la cui impostazione verrà adottata progressivamente anche dalle società del Gruppo.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2009, la rete distributiva del Gruppo Bipiemme consta di 822 punti di contatto con la clientela rappresentati da 793 agenzie *retail* (compresi lo sportello virtuale della banca *online*), le 4 filiali Grandi Imprese e le 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), oltre a 15 Centri "Private" (di cui 13 appartenenti alla struttura di Private Banking SIM e 2 a Banca Akros).

Come si evince dalla tabella riportata, il numero degli sportelli tradizionali, dislocati in 13 regioni sul territorio nazionale, è cresciuto di 5 unità rispetto allo stesso periodo del 2008, per effetto del saldo delle aperture/chiusure effettuate nel periodo. Le aperture sono state realizzate nell'ambito territoriale di ciascuna banca mentre le chiusure rispondono ad una logica di razionalizzazione e di ottimizzazione della rete della Capogruppo.

In particolare:

■ **Banca Popolare di Milano** ha effettuato 4 aperture (3 in Lombardia e una in Piemonte) e 5 chiusure (3 in Lombardia e 2 nel Lazio);

■ **Banca di Legnano** ha realizzato 3 aperture in Piemonte (Verbania, Stresa, Domodossola), seguendo gli assi di sviluppo Lombardia Nord Occidentale e Piemonte Nord Orientale;

■ **Cassa di Risparmio di Alessandria** ha realizzato 3 aperture di cui due in Piemonte (Serravalle Scrivia e Bra) ed una in Liguria (Sanremo).

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009

Rete distributiva	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	570	572	-2
Banca di Legnano	120	117	3
Cassa di Risparmio di Alessandria	92	89	3
Banca Popolare di Mantova	9	9	0
Webank	1	0	1
Banca Akros	1	1	0
Totale sportelli	793	788	5
Filiali grandi imprese ⁽²⁾	4	4	0
Unità PMI ⁽³⁾	10	10	0
Centri Private ⁽⁴⁾	15	15	0
Totale altri punti vendita	29	29	0
Totale rete distributiva	822	817	5

(1) Al 31 dicembre 2008 il dato è comprensivo dello sportello virtuale oggetto di conferimento a WeBank a novembre 2009.

(2) Le 4 filiali Grandi imprese, appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo, svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni.

(3) Le 10 unità PMI appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo sono destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni.

(4) I 15 Centri "Private" forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
Lombardia	487	487	0
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	372	373	-1
Banca di Legnano	102	102	0
Cassa di Risparmio di Alessandria	2	2	0
Banca Akros	1	1	0
Webank	1	0	1
Banca Popolare di Mantova	9	9	0
Altre regioni	306	301	5
Emilia Romagna	39	39	0
Lazio	84	86	-2
Puglia	41	41	0
Piemonte	106	100	6
Altro	36	35	1
di cui:			
Banca Popolare di Milano	198	199	-1
Banca di Legnano	18	15	3
Cassa di Risparmio di Alessandria	90	87	3
Totale sportelli	793	788	5

⁽¹⁾ Al 31 dicembre 2008 il dato è comprensivo dello sportello virtuale oggetto di conferimento a WeBank a novembre 2009.

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

Al 31 dicembre 2009, la rete dei promotori finanziari della Banca, complementare alla rete tradizionale, è costituita da 78 agenti monomandatari (di cui n. 52 facenti capo a BPM, n. 20 a Banca Akros e n. 6 a Bipiemme Private Banking SIM), la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato.

I canali a distanza

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

L'Internet Banking / Phone Banking

Nel corso del 2009, per quanto riguarda i servizi di *internet banking* del Gruppo Bipiemme, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte dei clienti.

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo Bipiemme vanta 432.586 clienti Privati e Imprese attraverso i siti:

- BPM Banking (256.680 privati e 66.507 imprese);
- BL Banking (34.139 privati e 12.059 imprese);
- CRA Banking (11.242 privati e 5.365 imprese);
- BM Banking (662 privati e 420 imprese);
- WeBank (44.837 privati e 675 imprese).

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto di circa il 16% rispetto allo scorso anno che registrava uno *stock* pari a 372.928 clienti. Nel corso del 2009 sono stati abilitati circa 72.825 clienti privati, oltre a 17.085 clienti aziende. Complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso dell'anno, oltre 44 milioni di disposizioni di *banking e trading*.

Il *Call Center* svolge l'attività diversificata di banca telefonica in senso stretto: *inbound* e *outbound*.

Il servizio di banca telefonica per le banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e, a partire dal 2009, anche Cassa di Risparmio di Alessandria, Banca Popolare di Mantova e WeBank) conta, a fine 2009, oltre 212 mila clienti aderenti. E' attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze dei clienti stranieri.

Le risorse umane del Gruppo

Il personale del Gruppo Bipiemme (comprensivo del personale non dipendente) si è ridotto di 69 unità rispetto al 31 dicembre 2008 principalmente a motivo delle uscite degli aderenti al Fondo di solidarietà (229 unità) che hanno più che compensato gli incrementi derivanti dall'inserimento nel perimetro di consolidamento di Anima SGR (95 unità) e di WeTrade S.p.A. (43 unità).

Per quanto riguarda la formazione del personale, una leva strategica importante nello sviluppo della professionalità dei dipendenti e nella qualità del servizio offerto alla clientela, nel corso del 2009 sono state erogate complessivamente 46.855 giornate di formazione di cui:

- 34.222 giornate destinate a personale della Banca Popolare di Milano;
- 12.633 giornate destinate alle risorse umane delle Società del Gruppo.

Personale (numero puntuale)	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
a) dirigenti	190	168	22	13,1
b) totale quadri direttivi	3.223	3.221	2	0,1
– di cui: di 3° e 4° livello	1.713	1.727	(14)	–0,8
c) restante personale dipendente	5.248	5.397	(149)	–2,8
Totale dipendenti	8.661	8.786	(125)	–1,4
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	172	116	56	48,3
Totale personale	8.833	8.902	(69)	–0,8

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione della presente relazione annuale, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'utile netto e dell'attivo consolidato.

Come evidenziato nelle specifiche tabelle, la Capogruppo Bipiemme conferma il suo ruolo centrale all'interno del Gruppo, sia in termini di utile netto che di contribuzione all'attivo consolidato.

Con riferimento alle modifiche del perimetro di consolidamento intervenute nei dati di conto economico e che riguardano l'inserimento di Anima SGR, Banca Popolare di Mantova, l'acquisizione degli sportelli ex UniCredit, WeTrade e ProFamily, l'impatto delle stesse è di entità contenuta e pari al 3,6% dei proventi operativi, al 4,3% dei costi operativi e al 2,1% del risultato della gestione operativa. Con riferimento alle modifiche del perimetro di consolidamento intervenute nei dati di stato patrimoniale, esse riguardano unicamente WeTrade e ProFamily e sono di entità trascurabile.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Utile netto da bilancio individuale	Utile netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'utile netto consolidato	Contribuzione % all'utile netto consolidato
Banca Akros	94,29	31.684	29.876	565	30.441	29,40
Banca di Legnano	93,51	30.548	28.565	-7.304	21.261	20,53
Banca Popolare di Milano		101.761	101.761	-80.528	21.233	20,50
Anima SGR	94,87	23.270	22.075	-1.842	20.233	19,54
Bpm Ireland	99,99	16.142	16.142	-2.200	13.942	13,46
Fondo Akros Long/Short Equity	88,61	7.177	6.360		6.360	6,14
WeBank	100,00	2.341	2.341		2.341	2,26
Bpm Fund Management	99,99	1.699	1.699		1.699	1,64
Bipiemme Private Banking SIM	100,00	1.589	1.589		1.589	1,53
Fondo Akros Market Neutral	91,89	1.565	1.438		1.438	1,39
Tirving	100,00	1.149	1.149		1.149	1,11
Akros Alternative Investments SGR	94,29	765	721		721	0,70
Fondo Akros Absolute Return	70,75	953	674		674	0,65
Fondo Akros Dynamic	100,00	428	428		428	0,41
Ge.Se.So.	100,00	14	14		14	0,01
Bpm Luxembourg	99,94	-82	-82		-82	-0,08
ProFamily	100,00	-176	-176		-176	-0,17
WeTrade SIM	100,00	-222	-222		-222	-0,21
Bpm Capital I	100,00	-390	-390		-390	-0,38
Banca Popolare di Mantova	57,05	-593	-338	-486	-824	-0,80
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	-22.768	-18.214	-62	-18.276	-17,65
Totale			195.410	-91.857	103.553	100,00

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Contribuzione delle singole Società del Gruppo all'attivo consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Banca Popolare di Milano		37.074.557	-4.120.457	32.954.100	74,42
Banca di Legnano	93,51	4.709.369	-356.868	4.352.501	9,83
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	2.626.171	-399.756	2.226.415	5,03
Banca Akros	94,29	2.499.705	-367.542	2.132.163	4,82
Bpm Ireland	99,99	717.387	-265	717.122	1,62
Bpm Securitisation 2	n.a.	2.394.510	-1.732.266	662.244	1,50
Banca Popolare di Mantova	57,05	379.965	13.997	393.962	0,89
Anima SGR	94,87	170.519	149.068	319.587	0,72
WeTrade SIM	100,00	129.134	-7.133	122.001	0,28
Fondo Akros Long/Short Equity	88,61	107.164	-16.258	90.906	0,21
Fondo Akros Market Neutral	91,89	77.971	-1.194	76.777	0,17
Bpm Covered Bond	80,00	2.460.388	-2.384.895	75.493	0,17
Fondo Akros Absolute Return	70,75	42.130	-258	41.872	0,09
Tirving	100,00	34.179	-1.153	33.026	0,07
WeBank	100,00	674.432	-642.216	32.216	0,07
Fondo Akros Dynamic	100,00	25.514	-1.476	24.038	0,05
Bipiemme Private Banking SIM	100,00	21.305	-5.710	15.595	0,04
Bpm Luxembourg	99,94	189.255	-182.755	6.500	0,01
Akros Alternative Investments SGR	94,29	4.517	-1.062	3.455	0,01
Bpm Fund Management	99,99	3.778	-2.748	1.030	0,00
Ge.Se.So.	100,00	1.187	-975	212	0,00
Bpm Capital I	100,00	188.687	-188.541	146	0,00
ProFamily	100,00	10.097	-10.001	96	0,00
Totale		54.541.921	-10.260.464	44.281.457	100,00

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

I principali aggregati patrimoniali

Come indicato nella parte A - Politiche Contabili - del presente fascicolo, il bilancio consolidato è stato redatto utilizzando i criteri di valutazione nell'ottica della continuità delle aziende del Gruppo.

Nella parte E della Nota Integrativa è riportata la descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo, nonché delle misure messe in atto per il controllo, monitoraggio e mitigazione degli stessi.

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2009, la **"raccolta totale"** del Gruppo Bipiemme – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 81.536 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2008 di euro 11.005 milioni (+15,6%). La variazione rispetto a dicembre 2008 deriva dalla dinamica della raccolta indiretta, in crescita del 28,9%, su cui ha influito il consolidamento dei volumi di Anima SGR, mentre la raccolta diretta presenta un lieve incremento (+2,1%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Raccolta diretta	35.803.094	35.063.671	739.423	2,1
Raccolta indiretta	45.732.724	35.467.630	10.265.094	28,9
di cui				
Risparmio gestito	25.487.540	15.979.260	9.508.280	59,5
Risparmio amministrato	20.245.184	19.488.370	756.814	3,9
Totale raccolta diretta e indiretta	81.535.818	70.531.301	11.004.517	15,6

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Debiti verso clientela	22.161.961	19.374.835	2.787.126	14,4
Titoli in circolazione	12.011.877	13.152.501	-1.140.624	-8,7
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.629.256	2.536.335	-907.079	-35,8
Totale raccolta diretta	35.803.094	35.063.671	739.423	2,1

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	29.736.714	30.062.140	-325.426	-1,1
Banca di Legnano	3.367.628	3.205.112	162.516	5,1
Cassa di Risparmio di Alessandria	2.301.065	1.985.017	316.048	15,9
Banca Akros	709.485	583.485	126.000	21,6
Banca Popolare di Mantova	202.307	152.528	49.779	32,6
WeBank	620.310	0	620.310	n.s.
Altre società (*)	2.697.310	1.641.719	1.055.591	64,3
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-3.831.725	-2.566.330	-1.265.395	-49,3
Totale raccolta diretta	35.803.094	35.063.671	739.423	2,1

(*) di cui al 31 dicembre 2009 euro 1.011 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) e euro 1.320 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (*Commercial Mortgage Backed Securities*).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	21.609.716	18.271.114	3.338.602	18,3
Pronti contro termine	358.430	986.823	-628.393	-63,7
Altre forme tecniche	193.815	116.898	76.917	65,8
Debiti verso clientela	22.161.961	19.374.835	2.787.126	14,4
Obbligazioni e titoli strutturati	9.405.700	10.159.911	-754.211	-7,4
Passività subordinate	1.830.668	2.063.920	-233.252	-11,3
Altre forme tecniche	775.509	928.670	-153.161	-16,5
Titoli in circolazione	12.011.877	13.152.501	-1.140.624	-8,7
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.629.256	2.536.335	-907.079	-35,8
Totale raccolta diretta	35.803.094	35.063.671	739.423	2,1

Al 31 dicembre 2009, l'aggregato **"raccolta diretta"** - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta a euro 35.803 milioni in lieve aumento rispetto ai valori di fine 2008. Nel dettaglio, all'interno di tale aggregato, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** si attestano a euro 22.162 milioni in crescita del 14,4% rispetto ai dati di fine 2008 grazie principalmente alla dinamica dei "Conti correnti e depositi a risparmio" (+18,3%) che riflette la preferenza da parte delle famiglie per la liquidità;
- i **titoli in circolazione** si attestano a euro 12.012 milioni in calo di euro 1.141 milioni rispetto a dicembre 2008 (- 8,7%). Al loro interno la componente "Obbligazioni e titoli strutturati" si attesta a euro 9.406 milioni registrando una contrazione del 7,4% rispetto a fine 2008 a fronte del rimborso, nel mese di aprile 2009, di obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN per euro 1,5 miliardi controbilanciati in parte dall'emissione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" di nominali euro 406 milioni, iscritta in bilancio per euro 396 milioni. Nell'aggregato dei titoli in circolazione è inoltre ricompresa l'operazione di cartolarizzazione BPM Securitisation 2, effettuata nel corso del 2006, di un portafoglio di crediti in *bonis*. Le "Passività subordinate" si attestano a euro 1.831 milioni, in riduzione dell'11,3% rispetto ai valori del 31 dicembre 2008 e le "Altre forme tecniche", che comprendono per lo più i certificati di deposito sottoscritti dalla clientela, flettono del 16,5% rispetto a fine 2008;
- le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano a euro 1.629 milioni, risultando in contrazione del 35,8% rispetto al valore di fine 2008, a fronte di scadenze di obbligazioni di tipo strutturato e in assenza di nuove emissioni.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2009, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 45.733 milioni in significativa crescita rispetto al 31 dicembre 2008 (+28,9%).

L'importo del risparmio gestito è al netto di ogni duplicazione di prodotto e quello del risparmio amministrato non comprende i titoli relativi alle gestioni individuali e collettive di Anima SGR e ai prodotti assicurativi di Bipiemme Vita, in quanto già ricompresi nel risparmio gestito, nonché gli importi relativi agli investitori istituzionali.

Nel dettaglio, il **risparmio gestito** mostra un significativo incremento del 59,5% rispetto al 31 dicembre 2008, attestandosi a euro 25.488 milioni, beneficiando sia del consolidamento di Anima SGR che contribuisce al saldo con euro 7.499 milioni, sia di una raccolta netta positiva di euro 1.364 milioni e della ripresa dei mercati finanziari. A livello di sistema si evidenzia che l'industria dei fondi aperti, nel corso del 2009, ha registrato ancora un deflusso di raccolta per circa euro 0,7 miliardi.

L'analisi per forma tecnica evidenzia che la componente dei **fondi**, più che raddoppiata rispetto ai valori di fine 2008, si attesta a euro 16.208 milioni a seguito del già citato consolidamento di Anima SGR nel Gruppo Bipiemme, portando la quota di mercato del Gruppo, calcolata in base al campione delle società aderenti ad Assogestioni, al 4,15%, in crescita rispetto al 3,78% di dicembre 2008 ricalcolato pro-forma.

Il comparto delle **gestioni individuali** si attesta a euro 4.902 milioni, in incremento di euro 690 milioni (+16,4%) rispetto a dicembre 2008.

Infine, le **riserve assicurative** si attestano a euro 3.726 milioni in crescita del 9,4% rispetto ai valori di fine 2008; la raccolta netta delle polizze dell'esercizio è positiva per euro 168 milioni (- euro 16 milioni a fine 2008).

Il **risparmio amministrato** da clientela ordinaria si attesta a euro 20.245 milioni, mostrando un incremento (ai valori di mercato) del 3,9% rispetto al valore di fine 2008 pari a euro 19.488 milioni. Tale andamento è influenzato dalla ripresa delle quotazioni di mercato dei titoli: il valore nominale degli *stock*, per le banche commerciali del Gruppo, diminuisce del 2,4% rispetto a fine 2008. Il patrimonio amministrato, riferito alle sole banche commerciali del Gruppo, risulta composto per il 23,7% da azioni, per il 32,8% da titoli di Stato e per il rimanente 43,5% da obbligazioni.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Fondi	16.208.330	7.706.449	8.501.881	110,3
Gestioni individuali (*)	4.902.398	4.212.578	689.820	16,4
Riserve assicurative	3.726.018	3.405.016	321.002	9,4
Altro gestito	650.796	655.217	-4.421	-0,7
Totale risparmio gestito	25.487.540	15.979.260	9.508.280	59,5
Risparmio amministrato	20.245.184	19.488.370	756.814	3,9
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	45.732.724	35.467.630	10.265.094	28,9

(*) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	12.117.712	11.183.976	933.736	8,3
Banca di Legnano	1.899.526	1.735.119	164.408	9,5
Cassa di Risparmio di Alessandria	736.010	690.601	45.409	6,6
Banca Popolare di Mantova	12.546	9.512	3.034	31,9
WeBank	58.583	0	58.583	n.s.
Banca Akros	769.838	531.417	238.421	44,9
Anima S.G.R.	9.884.818	1.816.758	8.068.060	n.s.
Akros Alternative Investments SGR	8.507	11.878	-3.371	-28,4
Totale risparmio gestito	25.487.540	15.979.260	9.508.280	59,5

Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	14.975.253	14.813.841	161.412	1,1
Banca di Legnano	1.965.108	1.845.929	119.179	6,5
Cassa di Risparmio di Alessandria	1.189.314	1.349.142	-159.828	-11,8
Banca Popolare di Mantova	138.397	83.887	54.510	65,0
WeBank	339.516	0	339.516	n.s.
Banca Akros	1.793.000	1.530.000	263.000	17,2
Elisioni	-155.404	-134.429	-20.975	-15,6
Risparmio amministrato	20.245.184	19.488.370	756.814	3,9

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2009, i **crediti verso clientela** Al 31 dicembre 2009, i crediti verso clientela si attestano a euro 32.852 milioni e risultano invariati rispetto a dicembre 2008.

La componente dei mutui (comprensiva dei mutui ipotecari oggetto di *securitisation*) è pari a euro 15.091 milioni in incremento dell'8% rispetto al 31 dicembre 2008. Il *trend* positivo ha beneficiato delle erogazioni di mutui e prestiti, che nel corso dell'esercizio, hanno raggiunto euro 5,4 miliardi, in contrazione di circa euro 1 miliardo rispetto alle erogazioni del 2008.

In diminuzione l'aggregato "Altre operazioni" – ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente – che si attesta a euro 11.308 milioni (-10% rispetto a dicembre 2008).

Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Conti correnti	5.024.209	5.103.591	-79.382	-1,6
Pronti contro termine	223.586	99.286	124.300	125,2
Mutui	15.090.647	13.971.619	1.119.028	8,0
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	752.621	733.858	18.763	2,6
Locazione finanziaria	364.564	353.227	11.337	3,2
Altre operazioni	11.308.355	12.569.158	-1.260.803	-10,0
Titoli di debito	88.456	68.188	20.268	29,7
Totale crediti verso clientela	32.852.438	32.898.927	-46.489	-0,1

Crediti verso clientela: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	27.272.711	27.928.794	-656.083	-2,3
Banca di Legnano	3.481.652	3.314.965	166.687	5,0
Cassa di Risparmio di Alessandria	1.944.759	1.920.812	23.947	1,2
Banca Popolare di Mantova	366.345	333.676	32.669	9,8
WeBank	17.697	-	17.697	n.s.
Banca Akros	421.549	271.101	150.448	55,5
Altre società (*)	4.232.197	2.568.017	1.664.180	64,8
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-4.884.472	-3.438.398	-1.446.074	-42,1
Totale	32.852.438	32.898.927	-46.489	-0,1

(*) di cui al 31 dicembre 2009 euro 976 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006, euro 756 milioni a fronte dell'operazione CMBS (realizzata attraverso lo stesso veicolo Bpm Securitisation 2) ed euro 2.210 milioni relativi a "BPM Covered Bond".

La qualità del credito

Al 31 dicembre 2009, il totale delle attività deteriorate per cassa verso clientela ammonta, su base netta, a euro 1.741 milioni (euro 770 milioni a dicembre 2008), più che raddoppiando i valori registrati a fine anno precedente e con un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 5,3% rispetto al 2,3% di fine 2008 attribuibile in particolare all'aumento della componente incagli.

Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a euro 345 milioni, mantengono un'incidenza sul totale dei crediti sempre contenuta (1,1%) ed inferiore alla media di sistema (2,02% a dicembre 2009 – Fonte: ABI). Le rettifiche di valore, pari a euro 420 milioni, assicurano un grado di copertura pari al 54,9%.

Gli incagli netti risultano pari a euro 1.045 milioni (euro 443 milioni a dicembre 2008) con una incidenza sul totale degli impieghi pari al 3,2%. Le relative rettifiche di euro 189 milioni garantiscono un grado di copertura del 15,3%.

Le rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate ammontano complessivamente a euro 634 milioni, contro euro 530 milioni al 31 dicembre 2008, garantendo un grado di copertura complessivo del 26,7%.

Se si considerano anche le rettifiche generiche sul portafoglio crediti *in bonis*, pari ad euro 183 milioni (0,59% del valore dei crediti *in bonis*), le rettifiche totali sul totale dei crediti verso clientela si attestano a euro 818 milioni, con una copertura del 2,43%, in aumento rispetto al 2,14% di fine 2008.

Qualità del credito

(euro/000)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
	Importo	incidenza %	Importo	indice di copertura	Importo	indice di copertura	Importo	incidenza %
Crediti verso clientela al 31.12.2009								
A. Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	2.375.846	7,1	634.495	26,71	XXX	0,00	1.741.351	5,3
a) Sofferenze	764.992	2,3	419.690	54,86	XXX	0,00	345.302	1,1
b) Incagli	1.233.405	3,7	188.632	15,29	XXX	0,00	1.044.773	3,2
c) Esposizioni ristrutturate	284.656	0,8	20.394	7,16	XXX	0,00	264.262	0,8
d) Esposizioni scadute	92.793	0,3	5.779	6,23	XXX	0,00	87.014	0,3
Altre attività	31.294.286	92,9	XXX	-	183.199	0,59	31.111.087	94,7
Totale crediti verso clientela	33.670.132	100,0	634.495	1,88	183.199	0,54	32.852.438	100,0

Rettifiche di valore complessive e relativo indice di copertura	817.694	2,43	
--	----------------	-------------	--

Crediti verso clientela al 31.12.2008								
A. Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	1.299.569	3,9	529.879	40,77	XXX	-	769.690	2,3
a) Sofferenze	567.073	1,7	371.450	65,50	XXX	-	195.623	0,6
b) Incagli	560.835	1,7	118.128	21,06	XXX	-	442.707	1,3
c) Esposizioni ristrutturate	83.261	0,2	37.754	45,34	XXX	-	45.507	0,1
d) Esposizioni scadute	88.400	0,3	2.547	2,88	XXX	-	85.853	0,3
Altre attività	32.320.463	96,1	XXX	-	191.226	0,59	32.129.237	97,7
Totale crediti verso clientela	33.620.032	100,0	529.879	1,58	191.226	0,57	32.898.927	100,0

Rettifiche di valore complessive e relativo indice di copertura	721.105	2,14	
--	----------------	-------------	--

La concessione di credito alla clientela è soggetta a criteri rigorosi al fine di tutelare la qualità degli attivi, pur continuando – nonostante la grave fase recessiva in atto – nella sua funzione di sostegno all'economia reale e non facendo mancare alla clientela meritevole il proprio appoggio.

Come descritto nella Nota Integrativa (cfr. "Parte E – Sez. 1 Rischio di credito – D. Modelli per la misurazione del rischio di credito"), relativamente al rischio di credito il Gruppo Bipiemme ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese".

Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2009:

- è stato introdotto, all'interno dell'attività di rendicontazione analitica del controllo di gestione, il concetto di "costo del rischio", con l'obiettivo di rivolgere una maggiore attenzione al monitoraggio della misurazione del valore a livello di portafoglio/filiale/gestore/singola controparte;
- è terminato lo sviluppo e l'implementazione del modello interno di stima della *exposure at default* (EAD);
- la funzione di Convalida ha completato la prima relazione sul posizionamento rispetto ai requisiti normativi minimi, sia organizzativi che quantitativi, nel rispetto dei dettami previsti dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Ad essa ha fatto seguito la relazione della funzione di Revisione Interna nell'ambito dei controlli di III livello.

Pertanto, il Gruppo Bipiemme è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d'Italia per la validazione dell'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

La posizione interbancaria netta

L'attività del Gruppo sul mercato interbancario si presenta, al 31 dicembre 2009, con un saldo positivo (euro 1.446 milioni) superiore al 31 dicembre 2008 (euro 3 milioni) principalmente a motivo del rallentamento nella crescita dei crediti verso clientela e alla contrazione delle attività finanziarie che hanno determinato nel 2009 un minor fabbisogno di liquidità.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla nuova disciplina prudenziale per le banche (Basilea 2), è stata approvata dalla Banca nel corso del 2008 una *policy* formale per la gestione del rischio di liquidità che ha consentito – tra l’altro - di presidiare al meglio il comparto anche alla luce della crisi del mercato esplosa nell’ultima parte dell’anno.

In particolare, la *policy* di liquidità disciplina il rischio che Bipiemme non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni, per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la propria attività caratteristica, definendo i seguenti aspetti:

- i principi cardine per la gestione della liquidità ed il monitoraggio del rischio;
- le funzioni aziendali preposte alla sua gestione e monitoraggio;
- le metodologie di misurazione della liquidità;
- il *contingency funding plan* per la gestione della liquidità in stato di crisi;
- lo scenario per effettuare analisi di *stress*.

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Crediti verso banche	3.200.498	3.476.438	-275.940	-7,9
Debiti verso banche	1.754.431	3.473.930	-1.719.499	-49,5
Totale	1.446.067	2.508	1.443.559	n.s.

L’attività finanziaria

Le **attività finanziarie** del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie di negoziazione prevalentemente costituite da derivati finanziari, si attestano a euro 3.402 milioni, risultando in diminuzione di euro 838 milioni rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2008 (- 19,8%).

Il portafoglio titoli del Gruppo Bipiemme, a seguito della ridefinizione del sistema dei limiti operativi, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Bipiemme nel corso del 2007, è suddiviso tra un portafoglio di negoziazione ed un portafoglio bancario/finanziario. Il primo – gestito da Banca Akros – comprende strumenti finanziari detenuti con l’obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita e gestire libri di posizione al servizio dell’attività di *market making*.

Il portafoglio bancario/finanziario è allocato sulla Capogruppo, su BPM Ireland e sulle altre banche commerciali del Gruppo. Tale portafoglio è composto da:

- titoli da utilizzare per garanzie e operazioni di pronti contro termine;
- investimenti in titoli di stato e in primari emittenti bancari al fine di disporre di attività prontamente liquidabili e “*asset eligible*” per l’attività di rifinanziamento presso la Banca Centrale;
- posizioni negoziate con finalità di investimento durevole e con l’obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo;
- posizioni in derivati di tasso, per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario, e derivati intermediati per conto della clientela.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	1.607.327	2.348.353	-741.026	-31,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	869.066	865.806	3.260	0,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.796.653	1.994.565	-197.912	-9,9
Derivati di copertura attivi	85.328	153.418	-68.090	-44,4
Totale attività finanziarie	4.358.374	5.362.142	-1.003.768	-18,7
Passività finanziarie di negoziazione	953.667	1.120.320	-166.653	-14,9
Derivati di copertura passivi	2.779	2.015	764	37,9
Totale attività finanziarie nette	3.401.928	4.239.807	-837.879	-19,8

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	1.995.832	2.736.001	-740.169	-27,1
Banca Akros	858.961	1.204.955	-345.994	-28,7
BPM Ireland	632.871	888.068	-255.197	-28,7
Banca di Legnano	345.591	172.075	173.516	100,8
Cassa di Risparmio di Alessandria	246.635	55.193	191.442	n.s.
Banca Popolare di Mantova	1.712	1.398	314	22,5
WeBank (*)	2.511	3.770	-1.259	-33,4
Altre società	338.552	254.004	84.548	33,3
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-1.020.737	-1.075.657	54.920	5,1
Totale attività finanziarie nette	3.401.928	4.239.807	-837.879	-19,8

(*) Il dato comparativo si riferisce alla società WeService, dal 1° novembre 2009 trasformata in Banca.

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** – che accolgono i titoli di debito e di capitale classificati di *trading* ed il valore positivo dei derivati posti in essere con finalità di negoziazione – registrano rispetto a dicembre 2008 una diminuzione di euro 741 milioni (- 31,6%) attestandosi a euro 1.607 milioni, per effetto sia della progressiva riduzione del portafoglio della Capogruppo, sia della contrazione delle attività di negoziazione di Banca Akros.

Le **attività finanziarie valutate al *fair value*** – ove sono stati classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 869 milioni, stabili rispetto ai valori di fine 2008 (+0,4%).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 1.797 milioni, con una riduzione di euro 198 milioni rispetto a dicembre 2008 per effetto prevalentemente del mancato rinnovo a scadenza dei Titoli di Stato, in linea con la contrazione dei PCT passivi con clientela che, in uno scenario di tassi bassi, rendono tale forma di investimento poco attraente.

Le **passività finanziarie di negoziazione** – essenzialmente rappresentate dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione – si collocano a euro 954 milioni, in diminuzione rispetto ai valori di dicembre 2008 (-14,9%) coerentemente con la riduzione della passività strutturate emesse presso la clientela.

Il **valore positivo dei derivati di copertura**, inerente a derivati di copertura di *fair value*, ammonta a euro 85 milioni e risulta in sensibile contrazione rispetto all'esercizio precedente (- euro 68 milioni) a seguito della chiusura dei derivati di copertura anche in connessione con l'operazione di riacquisto dei titoli ibridi. Il **valore negativo dei derivati di copertura**, che trova compensazione nella variazione di *fair value* delle poste coperte, ammonta a circa euro 3 milioni.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2009 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.908 milioni, in crescita di euro 130 milioni rispetto ai valori di fine 2008. Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 141 milioni, mentre il complesso delle **immobilizzazioni materiali ed immateriali** raggiunge euro 1.767 milioni.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Partecipazioni	141.363	200.118	-58.755	-29,4
Attività materiali	787.336	780.047	7.289	0,9
Attività immateriali	979.403	797.470	181.933	22,8
Totale attività finanziarie	1.908.102	1.777.635	130.467	7,3

Fondi a destinazione specifica

Al 31 dicembre 2009 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 495 milioni, e risultano costituiti per euro 176 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 318 milioni dai fondi per rischi ed oneri relativi prevalentemente a rischi su revocatorie e cause passive.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2009, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile, si attesta a euro 3.892 milioni. L'insieme del capitale e delle riserve raggiunge euro 3.789 milioni ed al suo interno le riserve da valutazione presentano un saldo positivo di euro 6 milioni, che si confronta con un saldo negativo di euro 57 milioni al 31 dicembre 2008 per effetto delle valutazioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
1. Capitale	1.660.137	1.660.137	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	187.907	188.023	-116	-0,1
3. Riserve	1.424.287	1.391.186	33.101	2,4
4. (Azioni proprie)	-9.192	-9.567	375	3,9
5. Riserve da valutazione	6.115	-56.711	62.826	n.s.
6. Strumenti di capitale	519.597	4.210	515.387	n.s.
7. Utile d'esercizio	103.553	75.269	28.284	37,6
Totale	3.892.404	3.252.547	639.857	19,7

Il patrimonio di terzi

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 129 milioni, risultando in diminuzione rispetto al valore del 31 dicembre 2008 (-4,9%).

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
1. Capitale	48.904	49.817	-913	-1,8
2. Sovrapprezzi di emissione	49.149	49.159	-10	-0,0
3. Riserve	28.715	26.397	2.318	8,8
4. Azioni proprie	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	3.218	3.005	213	7,1
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-628	7.657	-8.285	n.s.
Totale	129.358	136.035	-6.677	-4,9

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 4.323 milioni, in incremento rispetto al dato del 31 dicembre 2008 (+euro 248 milioni; +6,1%), ed è costituito dal patrimonio di base per euro 2.951 milioni e dal patrimonio supplementare per euro 1.428 milioni, da cui vanno dedotte le partecipazioni assicurative e i prestiti subordinati verso le stesse per euro 56 milioni.

Il coefficiente di solvibilità (*total capital ratio*) – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 12,6%, in incremento rispetto al dato di dicembre 2008 (11,9%).

Il *Tier 1 capital ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari all'8,6% rispetto al 7,7% registrato a dicembre 2008, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 7,9% (6,5% a fine 2008).

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza e le politiche adottate dal Gruppo per valutare l'adeguatezza patrimoniale del proprio patrimonio, si fa rinvio a quanto illustrato nelle apposite sezioni della Nota Integrativa (cfr. "Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, l'andamento del Gruppo Bipiemme è stato positivo nel 2009 nonostante da un lato il perdurare del difficile contesto economico e finanziario che, in particolare, ha influito sulla forbice tra tassi attivi e passivi e sulla qualità del credito, e dall'altro il sostenimento di oneri straordinari relativi al Fondo di Solidarietà per il personale delle Banche commerciali del Gruppo.

L'esercizio 2009 si chiude con un **utile netto** di euro 103,6 milioni, in sensibile incremento rispetto a euro 75,3 milioni realizzati nel 2008, principalmente grazie all'apporto del "risultato netto dell'attività finanziaria" (euro 126,9 milioni a fronte di un risultato negativo di euro 210 milioni nel 2008) che compensa la contrazione del margine di interesse (–euro 186,4 milioni), l'aumento del costo del personale (+euro 155,7 milioni) e l'incremento delle rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie (+euro 126 milioni).

I proventi operativi

Al 31 dicembre 2009 i proventi operativi si attestano a euro 1.859,8 milioni, con un incremento di euro 250 milioni (+15,5%) rispetto all'esercizio 2008.

Il **margine di interesse** si attesta a euro 884,8 milioni, evidenziando una diminuzione di euro 186,4 milioni (–17,4%) principalmente per effetto dell'incremento del costo del *funding* sui mercati istituzionali e della contestuale contrazione della forbice sui tassi con clientela ordinaria pur a fronte dell'aumento dei volumi medi intermediati con la clientela in crescita di circa il 7% rispetto al 2008. Le commissioni di massimo scoperto, nel 2008 interamente comprese nel margine d'interesse, a partire da luglio 2009 sono state riclassificate all'interno delle commissioni attive.

Sul fronte dei tassi intermediati con la clientela, in termini medi e sulla base delle statistiche armonizzate della BCE, si registra – rispetto a dicembre 2008 – una consistente flessione della forbice tra tassi attivi e tassi passivi, che segna una contrazione di 67 *basis points*, per effetto della diminuzione dei tassi attivi sui prestiti di 185 *basis points* a cui si è abbinata una contrazione media nei tassi della provvista di 118 *basis points*.

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	In %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.478.803	2.317.899	(839.096)	–36,2
Interessi passivi e oneri assimilati	(593.992)	(1.246.639)	(652.647)	–52,4
Totale margine di interesse	884.811	1.071.260	(186.449)	–17,4

Margine di interesse: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	In %
Banca Popolare di Milano	680.766	849.972	(169.206)	–19,9
Banca di Legnano	105.243	151.317	(46.074)	–30,4
Cassa Risparmio di Alessandria	64.499	78.836	(14.337)	–18,2
Banca Popolare di Mantova	9.847	0	9.847	n.s.
WeBank (*)	14	36	(22)	–61,1
Banca Akros	10.883	(22.646)	33.529	n.s.
BPM Ireland	7.210	9.974	(2.764)	–27,7
Altre società	10.871	4.830	6.041	125,1
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(4.522)	(1.059)	3.463	n.s.
Totale margine di interesse	884.811	1.071.260	(186.449)	–17,4

(*) Il dato comparativo si riferisce alla società WeService, dal 1° novembre 2009 trasformata in Banca.

Il flusso delle **commissioni nette** registra un incremento di euro 112,8 milioni posizionandosi a euro 646,9 milioni (+21,1%). All'interno dell'aggregato si registra, in particolare, un aumento delle "commissioni nette da servizi di gestione intermediazione e consulenza" per euro 73,1 milioni e della voce "tenuta e gestione dei conti correnti" per euro 40,5 milioni (+42,3%).

La dinamica delle commissioni di gestione riflette la variazione di perimetro conseguente al consolidamento di Anima SGR nonché la contabilizzazione di commissioni di *performance* (circa euro 26 milioni).

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	In %
Commissioni attive	767.340	609.898	157.442	25,8
Commissioni passive	(120.415)	(75.757)	44.658	58,9
Totale commissioni nette	646.925	534.141	112.784	21,1
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	26.857	25.301	1.556	6,1
derivati su crediti	(506)	(908)	(402)	-44,3
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	329.249	256.116	73.133	28,6
servizi di incasso e pagamento	90.510	93.695	(3.185)	-3,4
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	136.351	95.840	40.511	42,3
altri servizi	64.464	64.097	367	0,6
Totale commissioni nette	646.925	534.141	112.784	21,1

Gli **"utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto"** presentano un saldo negativo di circa euro 1 milione, in peggioramento rispetto al saldo positivo del 2008 (euro 2,3 milioni), principalmente per l'effetto combinato del risultato positivo di Bipiemme Vita e del risultato negativo di Calliope Finance.

I **"dividendi e proventi simili"** si attestano a euro 166,9 milioni, in contrazione di euro 11,8 milioni rispetto a dicembre 2008 (- 6,6%).

Con riferimento al **"risultato netto dell'attività finanziaria"**, il 2009 ha beneficiato della ripresa delle quotazioni dei titoli e del restringimento degli *spread* creditizi. Inoltre, a mitigazione dell'esposizione del Gruppo al rischio tasso e in presenza di uno scenario ribassista della curva dei tassi di interesse, la Capogruppo ha posto in essere operazioni su derivati di tasso di interesse generando circa euro 84 milioni di utili a conto economico.

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.308	(76.833)	114.141	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(805)	781	(1.586)	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	41.043	11.453	29.590	258,4
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	49.344	(145.389)	194.733	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	126.890	(209.988)	336.878	n.s.

In particolare, il **“risultato netto dell’attività finanziaria”** presenta un saldo positivo di euro 126,9 milioni, che si confronta con un saldo negativo di euro 210 milioni registrato al 31 dicembre 2008. All’interno di tale aggregato si evidenzia:

- il miglioramento del **“risultato netto dell’attività di negoziazione”**, che presenta un saldo positivo di euro 37,3 milioni a fronte di un risultato negativo al 31 dicembre 2008 di euro 76,8 milioni grazie da un lato agli utili relativi alle summenzionate operazioni su tassi di interesse, dall’altro a utili e plusvalenze su portafoglio titoli e derivati grazie anche al recupero di minusvalenze contabilizzate nel 2008;
- il **risultato netto dell’attività di copertura** negativo per euro 0,8 milioni;
- l’incremento degli **“utili da cessione di attività/passività finanziarie”** (+euro 29,6 milioni) include le plusvalenze conseguenti il riacquisto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 17,6 milioni), la cessione di crediti *non performing* perfezionata nel mese di dicembre (euro 10 milioni) e la dismissione di partecipazioni (SIA-SSB per euro 1,6 milioni, Cerved Group per euro 2,9 milioni);
- il **“risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”** positivo per euro 49,3 milioni a fronte di un saldo negativo di euro 145,4 milioni di dicembre 2008 grazie anche all’effetto rivalutazione di OICR e al recupero di minusvalenze contabilizzate nell’esercizio 2008.

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** si attestano a euro 35,4 milioni, in aumento di euro 1,9 milioni rispetto all’esercizio precedente (+5,7%).

Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2009 l’aggregato degli oneri operativi – composto dalle **spese per il personale**, dalle **altre spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a euro 1.261 milioni, in crescita di euro 183,1 milioni (+17%) rispetto a fine 2008; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 67,8%, in lieve incremento rispetto al 31 dicembre 2008 (67%) anche per effetto dell’onere relativo al Fondo di Solidarietà. Al netto di tale voce il *cost income* si attesterebbe a 60,7%, in sensibile diminuzione rispetto al 2008.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	In %
Spese amministrative:	(1.176.853)	(1.005.215)	171.638	17,1
a) spese per il personale	(847.920)	(692.176)	155.744	22,5
b) altre spese amministrative	(328.933)	(313.039)	15.894	5,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(84.172)	(72.729)	11.443	15,7
Totale	(1.261.025)	(1.077.944)	183.081	17,0

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 847,9 milioni ed includono euro 132,1 milioni di oneri di carattere straordinario relativi al “Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito” di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria, corrispondente al valore attuale della previsione di spesa complessiva pari a euro 136,6 milioni.

Al 31 dicembre 2009 il personale dipendente si attesta a 8.661 unità rispetto alle 8.786 unità registrate a fine 2008; il personale dipendente è diminuito di 125 unità, principalmente a motivo delle uscite degli aderenti al menzionato Fondo di Solidarietà. L’organico complessivo, comprensivo anche degli interinali e delle altre tipologie contrattuali, è pari a 8.833 unità, in diminuzione di 69 unità rispetto al 31 dicembre 2008.

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 328,9 milioni al netto delle riclassifiche per imposte indirette recuperabili, e risultano in aumento di euro 15,9 milioni (+5,1%) rispetto al 31 dicembre 2008. In particolare, si segnala un incremento dei fitti passivi su immobili (+ euro 5,9 milioni) anche per l'acquisizione dei nuovi sportelli ex Unicredit, oltre all'incremento delle spese per acquisto di beni e di servizi non professionali (+ euro 8,6 milioni), ascrivibile ai maggiori oneri per energia elettrica, riscaldamento, spese telefoniche e postali e in generale altre spese di gestione conseguenti sia al succitato incremento della rete commerciale che ad aumenti tariffari, compensato dalla riduzione delle spese per acquisto di servizi professionali (-euro 9,6 milioni) per minori oneri per spese legali.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

Tipologia di spesa	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(79.296)	(79.693)	(397)	-0,5
Spese per immobili e mobili	(61.139)	(54.657)	6.482	11,9
Fitti e canoni passivi	(42.731)	(36.858)	5.873	15,9
Altre spese	(18.408)	(17.799)	609	3,4
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(82.900)	(74.299)	8.601	11,6
Spese per acquisto di servizi professionali	(44.622)	(54.241)	(9.619)	-17,7
Premi assicurativi	(4.482)	(4.182)	300	7,2
Spese pubblicitarie	(24.419)	(23.532)	887	3,8
Imposte indirette e tasse	(74.695)	(66.415)	8.280	12,5
Altre	(15.778)	(14.620)	1.158	7,9
Totale	(387.331)	(371.639)	15.692	4,2
Riclassifica "recuperi di imposte"	58.398	58.600	(202)	-0,3
Totale	(328.933)	(313.039)	15.894	5,1

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 84,2 milioni, in aumento del 15,7% rispetto all'anno precedente (+ euro 11,4 milioni).

Rettifiche nette di valore e altre voci

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed attività finanziarie** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, esso riflette il deterioramento del contesto economico conseguente alla grave crisi internazionale tuttora in corso. Complessivamente si evidenzia un importo di euro 381,7 milioni con un maggior onere di euro 108,4 milioni rispetto al 2008. In particolare si rileva quanto segue:

- le rettifiche nette su crediti si attestano a euro 336,9 milioni (euro 205 milioni nel 2008) cui si aggiungono rettifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 20,5 milioni e altre rettifiche nette per euro 7,4 milioni;
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri si attestano a euro 16,9 milioni (euro 34,5 milioni nel 2008), principalmente afferenti a revocatorie.

La dinamica dell'aggregato, oltre a risentire del generale deterioramento del contesto macroeconomico, riflette la consueta politica prudenziale perseguita dal Gruppo nella valutazione delle poste in sofferenza e ad incaglio. Il "costo del credito", calcolato rapportando le rettifiche di valore su crediti verso clientela al volume dei crediti in essere verso clientela, si incrementa da 60 *basis points* del 31 dicembre 2008 a 102 *basis points* del 31 dicembre 2009.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(403.518)	(11.859)	(415.377)	63.295	15.204	78.499	(336.878)	(204.995)	131.883	64,3
Crediti verso banche	(2.155)	(420)	(2.575)	–	550	550	(2.025)	(6.764)	(4.739)	(70,1)
Crediti verso clientela	(401.363)	(11.439)	(412.802)	63.295	14.654	77.949	(334.853)	(198.231)	136.622	68,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.540)	–	(20.540)	–	–	–	(20.540)	(28.378)	(7.838)	(27,6)
Altre operazioni finanziarie	(10.576)	(425)	(11.001)	3.024	603	3.627	(7.374)	(5.382)	1.992	37,0
Totale	(434.634)	(12.284)	(446.918)	66.319	15.807	82.126	(364.792)	(238.755)	126.037	52,8

L'aggregato composto dagli **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti** presenta un saldo sostanzialmente pari a zero contro un valore negativo di euro 45,5 milioni di fine 2008 a suo tempo prevalentemente ascrivibile alla svalutazione di Anima SGR e di Cassa di Risparmio di Alessandria.

L'utile di esercizio

Al 31 dicembre 2009, l'**utile della operatività corrente al lordo delle imposte** raggiunge euro 217,3 milioni, con un incremento di euro 4,3 milioni (+2,0%) rispetto a fine 2008.

Dopo aver registrato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per euro 114,4 milioni (con un *tax rate* del 52,6%), l'**utile netto d'esercizio** raggiunge euro 102,9 milioni, superiore del 24,1% rispetto a dicembre 2008.

Al netto del **risultato di pertinenza di terzi** (pari a - euro 0,6 milioni), l'**utile di pertinenza della Capogruppo** si attesta a euro 103,6 milioni, con un incremento di euro 28,3 milioni (+37,6%) rispetto all'esercizio del 2008.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, a fine 2009, evidenzia una generazione di liquidità di circa euro 400 milioni, in aumento rispetto ad euro 27 milioni di liquidità generata nell'esercizio 2008.

Nel corso del 2009, l'**attività operativa** ha generato liquidità per complessivi euro 177 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 589 milioni e la minore liquidità generata rispetto al 2008 è sostanzialmente dovuta alle plusvalenze non realizzate su portafoglio titoli;
- le **attività finanziarie** generano liquidità per euro 1.052 milioni rispetto all'assorbimento di euro 1.867 milioni del 2008 per la dinamica più contenuta dei crediti verso clientela e per la contrazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le **passività finanziarie** assorbono liquidità per euro 1.464 milioni, rispetto ad una generazione di liquidità di euro 1.513 milioni in particolare a fronte del rimborso di titoli in circolazione nell'ambito del programma EMTN, controbalanciati in parte dall'emissione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" di nominali euro 406 milioni.

Nello stesso periodo, l'**attività di investimento** ha dato origine a un assorbimento di liquidità di euro 256 milioni, principalmente per la dinamica delle partecipazioni (OPA su Anima e acquisto WeTrade).

Dopo la distribuzione dei dividendi per euro 41 milioni e la sottoscrizione di strumenti finanziari da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (cosiddetti "Tremonti Bond") per euro 500 milioni, la liquidità generata nell'esercizio ammonta a complessivi euro 400 milioni.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2009	2008
1. Gestione	588.798	814.080
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.052.376	-1.866.911
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.464.260	1.513.185
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	176.914	460.354
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	559	759
2. Liquidità assorbita	-256.484	-258.663
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-255.925	-257.904
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	478.594	-175.385
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	399.583	27.065

Riconciliazione

Voci di bilancio	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	252.708	225.643
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	399.583	27.065
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	652.291	252.708

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Eventi ed operazioni non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sull'utile consolidato delle seguenti operazioni straordinarie:

Esercizio 2009

- Adesione al Fondo di Solidarietà per i dipendenti delle banche commerciali del Gruppo;
- Cessione pro-soluto di crediti in sofferenza effettuata dalla Capogruppo;
- Offerta pubblica di riacquisto di strumenti finanziari subordinati computabili nel *Tier I*.

Al netto delle citate componenti non ricorrenti, l'utile dell'operatività corrente al lordo dell'imposte raggiunge euro 321,8 milioni, con un incremento di euro 108,8 milioni (+51%) rispetto al 2008, mentre l'utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo si attesta a euro 176,7 milioni con un incremento di euro 101,4 milioni (+135%) sull'anno precedente.

Gruppo Bipiemme - Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti (euro/000)

Voci	Esercizio 2009 A = B + C	Utile derivante da operazioni non ricorrenti B	Utile derivante da operazioni ricorrenti C	Esercizio 2008 D	Variazioni	
					assolute	%
Proventi operativi	1.859.849	27.653	1.832.196	1.609.811	222.385	13,8
Oneri operativi	(1.261.025)	(132.145)	(1.128.880)	(1.077.944)	50.936	4,7
Risultato della gestione operativa	598.824	(104.492)	703.316	531.867	171.449	32,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(364.792)		(364.792)	(238.755)	126.037	52,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.885)		(16.885)	(34.527)	(17.642)	-51,1
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	200		200	(45.516)	(45.716)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	217.347	(104.492)	321.839	213.069	108.770	51,0
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(114.422)	28.838	(143.260)	(130.143)	13.117	10,1
Utile (Perdita) d'esercizio	102.925	(75.654)	178.579	82.926	95.653	115,3
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	628	2.518	(1.890)	(7.657)	(5.767)	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	103.553	(73.136)	176.689	75.269	101.420	134,7
Utile netto per azione (euro)	0,257		0,426	0,182		
Utile netto diluito per azione (euro)	0,246		0,402	0,185		

Note informative sulle principali partecipazioni del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme – oltre a rimandare a quanto illustrato nel capitolo sui “Fatti di rilievo” della BPM compreso nel presente fascicolo – viene di seguito fornita un’informativa sintetica in merito all’andamento dell’esercizio 2009 delle società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, vengono illustrate, per ciascuna società, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Società consolidate integralmente

Banca di Legnano S.p.A.

Prima di passare all’esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricordano le principali operazioni di rilevanza societaria avvenute nel corso del 2009:

- con accordo sindacale del 26 giugno 2009, Banca di Legnano ha siglato l’accordo d’adesione al Fondo di Solidarietà che prevede la riduzione complessiva d’organico, nel triennio 2009-2011, di 79 unità di cui 28 nell’esercizio 2009;
- a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione di Anima SGR S.p.A. in Bipiemme Gestioni SGR S.p.A., la percentuale di interessenza di Banca di Legnano nella partecipazione in Anima SGR è passata dal 34,25% al 20%, rimanendo invariato il numero delle azioni possedute a seguito di aumento di capitale riservato a Banca Popolare di Milano;
- nel mese di ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Banca di Legnano ha deliberato la cessione alla Capogruppo della partecipazione detenuta in Bipiemme Private Banking SIM S.p.A, costituita da n. 1.900.000 azioni del valore nominale di euro 1.900.000,00, pari al 19% del capitale sociale, nel contesto del progetto di integrazione di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A nella Banca Popolare di Milano.
- nel corso del 2009 la rete distributiva si è accresciuta di tre nuovi sportelli nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola (**Stresa, Verbania, Domodossola**), portando il totale degli sportelli al 31 dicembre 2009 a 120 unità, rispetto alle 117 unità di fine 2008.

Dall’analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2008, si evidenzia che:

- i **crediti verso clientela** crescono del 5% (+ euro 167 milioni), a euro 3.482 milioni, grazie in particolare alla significativa dinamica di mutui e prestiti (+ euro 194 milioni; +13,9%);
- la **raccolta diretta** - costituita dall’aggregato determinato dalle voci “debiti verso clientela”, “titoli in circolazione” e “passività finanziarie valutate al *fair value*” – risulta pari a euro 3.368 milioni, in crescita di euro 163 milioni (+5,1%). Al suo interno, la componente obbligazionaria, suddivisa tra “titoli in circolazione” e “passività finanziarie valutate al *fair value*”, si riduce del 9,3%, scendendo a euro 1.100 milioni; in forte crescita i depositi in conto corrente e a risparmio con un progresso del 19,5%;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, risulta in crescita del 7,9% attestandosi a euro 3.865 milioni, con una dinamica positiva per entrambe le componenti: + euro 164 milioni (+9,5%) per il risparmio gestito che sia attestata a euro 1.900 milioni; +euro 119 milioni (+6,5%) per i titoli amministrati che raggiungono euro 1.965 milioni.
- il **patrimonio netto** (incluso l’utile d’esercizio), pari a euro 1.187 milioni, presenta una variazione negativa di euro 30 milioni rispetto ai euro 1.217 milioni di fine 2008, interamente da attribuire al minor utile d’esercizio.

Banca di Legnano – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
	Attività				
70.	Crediti verso clientela	3.481.652	3.314.965	166.687	5,0
60.	Crediti verso banche	175.717	441.788	-266.071	-60,2
20. 30. 40. 80.	Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita	347.369	173.768	173.601	99,9
10. 100. 110. 120. 130. 150.	Altre voci dell'attivo	704.631	685.297	19.334	2,8
	Totale dell'attivo	4.709.369	4.615.818	93.551	2,0
	Passività e patrimonio netto				
20. 30. 50.	Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.367.628	3.205.112	162.516	5,1
10.	Debiti verso banche	15.785	10.130	5.655	55,8
40. 60.	Passività finanziarie di negoziazione	1.778	1.693	85	5,0
80. 100. 110. 120.	Altre passività	136.946	181.934	-44.988	-24,7
130. 160. 170. 180. 200.	Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	1.187.232	1.216.949	-29.717	-2,4
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.709.369	4.615.818	93.551	2,0

Altre informazioni

Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	3.864.634	3.581.047	283.587	7,9
– di cui risparmio gestito	1.899.526	1.735.119	164.407	9,5
Organico puntuale (*)	829	857	-28	-3,3
Numero sportelli	120	117	3	2,6

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collab. Prof.

Banca di Legnano S.p.A. – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
				in valore	in %
10.20.	Margine di interesse	105.243	151.317	(46.074)	-30,4
40.50.	Commissioni nette	59.032	52.388	6.644	12,7
70.	Dividendi e proventi simili	11.082	6.088	4.994	82,0
80.90. 100.110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	566	(4.756)	5.322	n.s.
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.605	2.229	1.376	61,7
	Proventi operativi	179.528	207.266	(27.738)	-13,4
150.	Spese amministrative:	(109.212)	(91.246)	17.966	19,7
	a) spese per il personale	(74.929)	(59.996)	14.933	24,9
	b) altre spese amministrative	(34.283)	(31.250)	3.033	9,7
170.180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.685)	(4.555)	130	2,9
	Oneri operativi	(113.897)	(95.801)	18.096	18,9
	Risultato della gestione operativa	65.631	111.465	(45.834)	-41,1
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(20.672)	(13.422)	7.250	54,0
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	578	2.299	1.721	-74,9
210.220. 230.240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	314	(317)	(631)	n.s.
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	45.851	100.025	(54.174)	-54,2
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(15.303)	(33.015)	(17.712)	-53,6
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.548	67.010	(36.462)	-54,4

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 31 dicembre sono espresse utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli **"Altri oneri/proventi di gestione"** (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (7.706 migliaia di euro al 31.12.2009 e 7.837 migliaia di euro al 31.12.2008) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (394 migliaia di euro al 31.12.2009 e 358 migliaia di euro al 31.12.2008). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;

2. Le **"Altre spese amministrative"** (voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);

3. Le **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);

4. Le **"Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie"** (20.672 migliaia di euro al 31.12.2009 e 13.422 migliaia di euro al 31.12.2008) iscritte alla voce 130, sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Al 31 dicembre 2009 l'utile netto della Banca di Legnano si attesta a euro 30,5 milioni, rispetto ad un utile netto di euro 67 milioni del 2008.

Nel dettaglio, i **"proventi operativi"** presentano una flessione di euro 27,7 milioni raggiungendo euro 179,5 milioni (-13,4%). All'interno dell'aggregato si registrano:

- il **margine di interesse** in calo di euro 46,1 milioni, a euro 105,2 milioni (-30,4%). L'incremento dei volumi intermediati con la clientela, che hanno registrato in termini medi annui una crescita dell'11% della provvista e del 7,1% degli impieghi, non è stato sufficiente a compensare il peggioramento della forbice dei tassi;
- le **commissioni nette** in crescita a euro 59 milioni (+ euro 6,6 milioni; +12,7%), hanno beneficiato di un forte incremento derivante dall'attività di collocamento di titoli obbligazionari di terzi;
- i **dividendi** in crescita a euro 11,1 milioni (+5,0 milioni; +82,0%) grazie al maggior contributo di C.R. Asti e di Banca Akros (+4,7 milioni, dividendo non distribuito nel 2008);
- il **risultato netto della attività finanziaria**, negativo per euro 4,8 milioni del 2008, è tornato in utile a euro 0,6 milioni nel 2009, grazie al ritorno a valori positivi del risultato delle passività finanziarie valutate al *fair value*;
- gli **altri oneri e proventi di gestione**, in crescita di euro 1,4 milioni da euro 2,2 milioni nel 2008 a euro 3,6 milioni.

L'aggregato degli **"oneri operativi"** evidenzia, al 31 dicembre 2009, una crescita di euro 18,1 milioni, raggiungendo euro 113,9 milioni (+18,9%). L'analisi di dettaglio evidenzia, in particolare:

- un aumento di euro 14,9 milioni del **costo del personale**, che sale a euro 74,9 milioni. La variazione è interamente dovuta agli oneri per il fondo di solidarietà, pari a euro 14,6 milioni, al netto dei quali il costo è rimasto sostanzialmente stabile (+ euro 0,3 milioni; +0,6%), a fronte dell'incremento dell'organico medio del 0,2%. Il personale a fine 2009 è pari a 829 unità con una diminuzione di 28 unità rispetto al 31 dicembre 2008, pari al numero di cessati per accesso alla prima finestra del fondo di solidarietà;
- una crescita delle **altre spese amministrative** a euro 34,3 milioni, con un incremento di euro 3 milioni per la maggior parte dovuto alla revisione dei contratti di servizio infragruppo;
- una leggera crescita delle **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** da euro 4,6 milioni a euro 4,7 milioni.

Pertanto, il **risultato della gestione operativa** raggiunge euro 65,6 milioni, con una riduzione di euro 45,8 milioni (-41,1%) sull'analogo dato dell'anno precedente.

Le **rettifiche nette di valore per accantonamento crediti** sono aumentate di euro 7,3 milioni, passando da euro 13,4 milioni del 2008 a euro 20,7 milioni (+54,0%) a fronte di maggiori accantonamenti su crediti deteriorati e *in bonis* (svalutazioni di portafoglio).

Gli **accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri** presentano una ripresa di valore di euro 0,6 milioni che si confronta con un saldo di pari segno di euro 2,3 milioni nel 2008.

L'**utile da partecipazioni ed investimenti**, è pari a euro 0,3 milioni relativo alla plusvalenza da cessione di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A, contro la perdita di euro 0,3 milioni del 2008, collegata a dismissione di cespiti non interamente ammortizzati.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a euro 45,9 milioni, risultando in flessione di euro 54,2 milioni (-54,2%) rispetto al precedente esercizio.

Dopo aver rilevato **imposte** per euro 15,3 milioni, si perviene a un **utile d'esercizio** di euro 30,5 milioni, che si confronta con un utile di euro 67,0 milioni al 31.12.2008 (-54,4%).

Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricordano le principali operazioni di rilevanza societaria avvenute nel corso del 2009:

- con accordo sindacale del 26 giugno 2009, Cassa di Risparmio di Alessandria ha siglato l'accordo d'adesione al Fondo di Solidarietà che prevede la riduzione complessiva d'organico, nel triennio 2009-2011, di 61 unità di cui 24 nell'esercizio 2009;
- nel corso del 2009 la rete distributiva si è accresciuta di tre nuovi sportelli in Piemonte e Liguria (**Serravalle Scrivia, Bra e Sanremo**) portando il totale degli sportelli al 31 dicembre 2009 a 92 unità, rispetto alle 89 unità di fine 2008.

Cassa di Risparmio di Alessandria – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligaori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
	Attività				
70.	Crediti verso clientela	1.944.759	1.920.812	23.947	1,2
60.	Crediti verso banche	248.386	215.730	32.656	15,1
20. 30. 40.	Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita	249.169	58.088	191.081	n.s.
10. 100. 110. 120. 130. 150.	Altre voci dell'attivo	183.857	140.290	43.567	31,1
	Totale dell'attivo	2.626.171	2.334.920	291.251	12,5
	Passività e patrimonio netto				
20. 30. 50.	Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.301.065	1.985.017	316.048	15,9
10.	Debiti verso banche	34.795	76.566	-41.771	-54,6
40.	Passività finanziarie di negoziazione	444	806	-362	-44,9
80. 100. 110. 120.	Altre passività	156.117	111.768	44.349	39,7
130. 160. 180. 200.	Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	133.750	160.763	-27.013	-16,8
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.626.171	2.334.920	291.251	12,5

Altre informazioni				
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.925.324	2.039.743	-114.419	-5,6
– di cui risparmio gestito	736.010	690.601	45.409	6,6
Organico puntuale (*)	599	595	4	0,7
Numero sportelli	92	89	3	3,4

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collab. Prof.

Cassa di Risparmio di Alessandria – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
10. 20.	Margine di interesse	64.499	78.836	(14.337)	-18,2
40. 50.	Commissioni nette	29.689	27.419	2.270	8,3
70.	Dividendi e proventi simili	677	543	134	24,7
80. 100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	1.129	686	443	64,6
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.290	1.118	172	15,4
	Proventi operativi	97.284	108.602	(11.318)	-10,4
150.	Spese amministrative:	(79.856)	(68.770)	11.086	16,1
	a) spese per il personale	(54.595)	(43.994)	10.601	24,1
	b) altre spese amministrative	(25.261)	(24.776)	485	2,0
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.595)	(3.473)	122	3,5
	Oneri operativi	(83.451)	(72.243)	11.208	15,5
	Risultato della gestione operativa	13.833	36.359	(22.526)	-62,0
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(37.688)	(20.832)	16.856	80,9
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.449)	(1.134)	315	27,8
210-240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	265	(8)	273	n.s.
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(25.039)	14.385	(39.424)	n.s
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.271	(8.129)	(10.400)	n.s.
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(22.768)	6.256	(29.024)	n.s

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 31 dicembre 2009 sono esposte utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli **"Altri oneri/proventi di gestione"** (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (4.538 migliaia di euro al 31.12.2009 e 4.952 migliaia di euro al 31.12.2008) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (516 migliaia di euro al 31.12.2009 e 668 migliaia di euro al 31.12.2008). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Le **"Altre spese amministrative"** (voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);
3. Le **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);
4. Le **"Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie"** (37.688 migliaia di euro al 31.12.2009 e 20.832 migliaia di euro al 31.12.2008) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

L'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, evidenzia:

- un incremento dei **crediti verso clientela**, che raggiungono euro 1.945 milioni (+1,2%), proseguendo nella politica di allungamento delle scadenze, con relativo sviluppo della componente a medio-lungo termine;
- una crescita significativa dell'aggregato della **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività valutate al *fair value* – a euro 2.301 milioni (+15,9%), dovuto sia ad un incremento della componente obbligazionaria (i titoli in circolazione includono un prestito obbligazionario infragruppo di euro 215 milioni) e certificati di deposito sia allo sviluppo della raccolta a vista;
- la **raccolta indiretta** da clientela, valutata ai valori di mercato, flette a euro 1.925 milioni (-5,6%), per effetto del forte decremento del risparmio amministrato.

Il **patrimonio netto** (incluso il risultato d'esercizio) è pari a euro 134 milioni e presenta una variazione negativa di euro 27 milioni rispetto allo stesso periodo del 2008 prevalentemente attribuibile alla distribuzione del dividendo dell'esercizio 2008 e alla perdita netta del 2009.

Per quanto concerne il risultato economico, la Cassa di Risparmio di Alessandria al 31 dicembre 2009 ha registrato una perdita di esercizio di euro 22,8 milioni, rispetto ad un utile di euro 6,3 milioni del 2008.

Nel dettaglio, i **proventi operativi** raggiungono euro 97,3 milioni, mostrando un decremento del 10,4% rispetto a euro 108,6 milioni del 2008. All'interno di tale aggregato si registra:

- una significativa flessione del **marginale di interesse**, a euro 64,5 milioni (-18,2%), sostanzialmente ascrivibile alla mancanza di proventi rivenienti dal comparto finanziario (banche e titoli). L'evoluzione del margine d'interesse da clientela, pur in presenza di un aumento delle masse intermedie in termini di capitali medi, ha risentito di una riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi con clientela ordinaria passata dal 3,58% al 3,22%;
- una rilevante crescita delle **commissioni nette**, che si attestano a euro 29,7 milioni (+8,3%);
- una flessione del 15,4% degli **altri oneri/proventi di gestione** che si attestano a euro 1,3 milioni.

Gli **oneri operativi** evidenziano una crescita del 15,5%, raggiungendo euro 83,5 milioni (+ euro 11,2 milioni). All'interno dell'aggregato, in particolare, si registra:

- una crescita (+24,1%) delle **spese del personale** che si attestano a euro 54,6 milioni, risentendo sia degli aumenti contrattuali sia dei maggiori esborsi per le incentivazioni all'esodo (circa euro 13 milioni);
- l'aumento delle **altre spese amministrative** (+2%), a euro 25,3 milioni;
- una sostanziale stabilità delle **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** che si attestano a euro 3,6 milioni.

Pertanto, al 31 dicembre 2009, il **risultato della gestione operativa**, per effetto dell'evoluzione dei proventi ed oneri operativi, raggiunge euro 13,8 milioni (-62%).

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie** crescono significativamente portandosi a euro 37,7 milioni, in aumento di euro 16,8 milioni, scontando, anche nel 2009, le politiche molto cautelative nelle valutazioni del portafoglio creditizio ed, in particolare, un maggiore valore di rettifiche derivanti da svalutazioni analitiche su sofferenze ed incagli.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** si attestano a euro 1,4 milioni.

La **perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte** raggiunge euro 25 milioni. Infine, dopo aver rilevato imposte positive per euro 2,3 milioni, la **perdita d'esercizio** si attesta a euro 22,8 milioni rispetto all'utile di euro 6,3 milioni dell'esercizio 2008.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricordano le principali operazioni di rilevanza societaria avvenute nel corso del 2009:

- nel corso del 2009 sono state avviate e completate le attività volte all'integrazione commerciale, organizzativa e operativa/informatica nel Gruppo Bipiemme. In particolare, a fine maggio si è conclusa positivamente l'integrazione del sistema informativo con la migrazione verso le procedure informatiche del Gruppo. A partire dal 1° giugno, pertanto, la Banca Popolare di Mantova, come già avviene per le altre banche commerciali del Gruppo, basa la propria operatività su un unico sistema informativo, con processi sostanzialmente integrati che consentono alla Banca di concorrere al raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di Gruppo;
- nell'ambito di un riassetto del vertice aziendale, si è proceduto alla nomina del Sig. Mauro Mezzanzanica, quale Direttore Generale della Banca, con decorrenza 1° febbraio 2009.

Banca Popolare di Mantova – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
	Attività				
70.	Crediti verso clientela	366.345	333.676	32.669	9,8
60.	Crediti verso banche	2.829	34.162	-31.333	-91,7
20. 30. 40.	Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita	1.909	1.588	321	20,2
10. 100. 110. 120. 130. 150.	Altre voci dell'attivo	8.881	8.335	546	6,6
	Totale dell'attivo	379.965	377.762	2.203	0,6
	Passività e patrimonio netto				
20. 30. 50.	Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	202.306	152.528	49.778	32,6
10.	Debiti verso banche	147.150	189.346	-42.196	-22,3
40.	-Passività finanziarie di negoziazione	197	190	7	3,7
80. 100. 110. 120.	Altre passività	8.667	12.649	-3.982	-31,5
130. 160. 180. 200.	Patrimonio netto (incluso utile/perdita d'esercizio)	21.645	23.049	-1.404	-6,1
	Totale del passivo e del patrimonio netto	379.965	377.762	2.203	0,6

Altre informazioni

Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	150.943	93.399	57.544	61,6
- di cui risparmio gestito	12.546	9.512	3.034	31,9
Organico puntuale (*)	45	44	1	2,3
Numero sportelli	9	9	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collab. prof.

Banca Popolare di Mantova – Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
10. 20.	Margine di interesse	9.847	8.604	1.243	14,4
40. 50.	Commissioni nette	2.351	1.914	437	22,8
70.	Dividendi e proventi simili	0	0	0	n.s.
80. 100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	(395)	(87)	(308)	n.s.
190.	Altri oneri/proventi di gestione	190	74	116	156,8
	Proventi operativi	11.993	10.505	1.488	14,2
150.	Spese amministrative:	(6.582)	(6.406)	176	2,7
	a) spese per il personale	(2.968)	(2.883)	85	2,9
	b) altre spese amministrative	(3.614)	(3.523)	91	2,6
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(246)	(259)	(13)	-5,0
	Oneri operativi	(6.828)	(6.665)	163	2,4
	Risultato della gestione operativa	5.165	3.840	1.325	34,5
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(5.451)	(1.570)	(3.881)	247,2
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	33	(36)	69	n.s.
210. 240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.s.
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(253)	2.234	(2.487)	n.s.
260.	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(340)	(1.031)	(691)	-67,0
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(593)	1.203	(1.796)	n.s.

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 31 dicembre sono esposte utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli **"Altri oneri/proventi di gestione"** (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (422 migliaia di euro al 31.12.2009 e 337 migliaia di euro al 31.12.2008) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (31 migliaia di euro al 31.12.2009 e 99 migliaia di euro al 31.12.2008). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Le **"Altre spese amministrative"** (voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);
3. Le **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);
4. Le **"Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie"** (5.451 migliaia di euro al 31.12.2009 e 1.570 migliaia di euro al 31.12.2008) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2008, si evidenzia quanto segue:

- i **crediti verso clientela** aumentano da euro 334 milioni a euro 366 milioni (+ 9,8%) principalmente a motivo della crescita alla voce "mutui" (+ euro 41 milioni) e "altre operazioni" (+ euro 6,5 milioni);
- anche la **raccolta da clientela** – costituita dai "debiti verso clientela", "dai titoli in circolazione" e dalle "passività finanziarie valutate al fair value" registra una crescita del 32,6% attestandosi a euro 202,3 milioni. Tale crescita ha interessato in particolare la componente dei "debiti verso clientela" che registra nell'esercizio un incremento del 60,9% e quella dei "conti correnti e depositi a risparmio" che registra un incremento dell'85,8%;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, pari a euro 151 milioni, registra una rilevante crescita (+ 61,6%) grazie allo sviluppo del risparmio amministrato che è passato nel corso dell'esercizio 2009 da euro 83,9 milioni a euro 138 milioni (+ 65%);
- il **patrimonio netto** (inclusa la perdita di esercizio) si attesta a euro 21,6 milioni; l'insieme del capitale e delle riserve è pari a euro 22,2 milioni.

Con riferimento al conto economico, al 31 dicembre 2009, la Banca Popolare di Mantova ha registrato una perdita di esercizio pari a euro 0,6 milioni rispetto ad un utile netto al 31 dicembre 2008 pari a euro 1,2 milioni.

In particolare, i **proventi operativi** registrano una crescita del 14,2% passando da euro 10,5 milioni a euro 12 milioni grazie principalmente alla crescita del margine di interesse (+ euro 1,2 milioni, + 14,4%) che ha beneficiato delle maggiori masse intermedie.

Gli **oneri operativi** pari a euro 6,8 milioni evidenziano al 31 dicembre 2009 un modesto incremento di euro 0,2 milioni (+2,4%). Le **spese amministrative**, pari a euro 3,6 milioni, registrano un lieve aumento rispetto all'esercizio 2008.

Pertanto, il **risultato della gestione operativa** risulta pari a euro 5,2 milioni con un incremento di euro 1,3 milioni (+ 34,5%).

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie** crescono significativamente portandosi a euro 5,4 milioni, in aumento di euro 3,9 milioni, scontando le politiche molto cautelative nelle valutazioni del portafoglio creditizio e, in particolare, un maggiore valore di rettifiche derivanti da svalutazioni analitiche.

La **perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a euro 0,3 milioni a fronte di un utile dell'anno precedente pari a euro 2,2 milioni.

Dopo aver rilevato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per euro 0,3 milioni, il risultato netto dell'esercizio 2009 risulta negativo per euro 0,6 milioni.

Banca Akros S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si riportano alcune note di commento sull'attività svolta da Banca Akros nel corso del 2009.

Nel difficile contesto economico che ha caratterizzato anche il 2009, Banca Akros, Banca d'investimenti e di Private Banking, ha realizzato risultati particolarmente positivi, in particolare nel comparto obbligazionario.

In crescita l'attività di *market making* su *eurobonds*, con oltre 46 miliardi di obbligazioni negoziate (+27% rispetto al 2008) e un forte ampliamento nel numero delle controparti italiane ed estere. Banca Akros quota oltre cinquecento diverse obbligazioni e svolge un'intensa attività di negoziazione per facilitare la liquidabilità dei titoli posseduti dalla clientela.

Nell'attività di intermediazione in Borsa sui titoli obbligazionari quotati, nel 2009 Banca Akros si è posizionata al 1° posto sul *Domestic MOT*, con una quota di mercato prossima al 20% (fonte Assosim sui dati di conto terzi di Borsa Italiana). Di particolare rilievo il contributo offerto dal sistema SABE, progettato da Banca Akros per la ricerca dinamica della miglior esecuzione sui titoli obbligazionari e di Stato, *compliant* con la normativa MiFID, al servizio della clientela *retail* delle Banche del Gruppo Bipiemme e di altre Banche e gestori, interconnessi a Banca Akros con collegamenti telematici.

Sui titoli azionari scambiati in Borsa, la Banca si classifica al 6° posto con una quota di mercato pari al 5%, in linea con quella fatta registrare lo scorso esercizio (fonte Assosim sui dati di conto terzi di Borsa Italiana). Significativi i volumi negoziati sulle azioni estere anche grazie a ESN, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria costituita con altre nove banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati nazionali.

Banca Akros ha rafforzato il proprio ruolo di "fabbrica" italiana di strumenti finanziari, riconosciuta a livello internazionale non solo dagli intermediari di mercato ma anche da molti investitori "finali", prevalentemente banche, gestori, aziende e privati.

Significativa l'attività svolta nella strutturazione di obbligazioni bancarie a capitale garantito e cedole con diverse forme di indicizzazione. La Banca si conferma leader a livello internazionale nelle opzioni *Over The Counter* (OTC) sulle azioni italiane e incrementa l'operatività in derivati finanziari di natura non complessa quali *swap* e opzioni su tassi (oltre euro 25 miliardi di valore nominale, +19% sul 2008), cambi e derivati su cambi (euro 247 miliardi di valore nominale, +58% sull'anno precedente). A fronte della crescente domanda da parte di aziende industriali clienti della Banca e del Gruppo di appartenenza, si è dato avvio all'operatività di copertura dei rischi di prezzo su petrolio, gas ed energia elettrica.

Nel mercato dei capitali, in qualità di *Nominated Adviser* (Nomad) Banca Akros ha assistito la società Neurosoft, prima quotazione sul nuovo mercato di Borsa "AIM" dedicato alle piccole e medie aziende. La Banca ha inoltre partecipato a dodici offerte pubbliche di acquisto (OPA) e al consorzio di garanzia dell'aumento di capitale ENEL. Nell'ambito dell'attività di finanza strutturata, la Banca ha perfezionato, in qualità di *Arranger*, operazioni di cartolarizzazione per conto di istituzioni bancarie.

Nella sottoscrizione e collocamento istituzionale di nuove emissioni obbligazionarie, in forte crescita nell'anno, Banca Akros ha partecipato a trentotto emissioni, prevalentemente di titoli bancari e di enti sovranazionali. Significativi i ruoli di *Joint Lead Manager* svolti per la BEI (Banca europea per gli Investimenti), con emissioni pari a complessivi euro 4,5 miliardi e, per conto della Capogruppo Bipiemme, relativamente alla seconda emissione di *Covered Bond* pari a euro 1 miliardo.

Il *Private Banking* ha ricevuto nell'anno oltre euro 320 milioni di flussi netti positivi, con una crescita della raccolta indiretta del +22% a valori di mercato, di cui +45% nella componente del risparmio gestito. La valorizzazione complessiva dei patrimoni della clientela sfiora l'importo di euro 2,6 miliardi, con un patrimonio medio per cliente di euro 1,6 milioni, in crescita rispetto al 2008. Il *Private Banking* opera direttamente a Milano, Roma e Torino.

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le attività e le passività finanziarie, costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati, si attestano rispettivamente a euro 1.775 milioni e a euro 916 milioni (entrambe in riduzione rispetto al 2008) ed il loro *fair value (mark to market)* è rappresentato pressoché integralmente da prezzi attinti da mercati attivi (livello 1) o determinato sulla base di parametri osservabili (livello 2);
- non vi sono a bilancio avviamenti o altre attività immateriali a durata indefinita;
- il totale del passivo di bilancio si riduce da euro 2.716 milioni nel 2008 a euro 2.327 milioni nel corrente esercizio, mentre il patrimonio netto aumenta da euro 148 milioni a euro 173 milioni.

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

■ **proventi operativi** complessivi per euro 121,1 milioni, in incremento di oltre il 43% rispetto allo scorso esercizio; si confermano elevati i risultati delle attività di negoziazione e *market making* sui mercati finanziari, mentre cresce il margine di interesse positivo per euro 10,9 milioni (al 31.12.2008 aveva segno negativo per euro 22,6 milioni), che riflette sia il minor costo della provvista che la diversa composizione del portafoglio di negoziazione, prevalentemente investito in titoli obbligazionari. Aumentano le commissioni attive nette pari a euro 24,3 milioni (+ 51,7%), principalmente per effetto delle commissioni per la sottoscrizione e il collocamento istituzionale di titoli e per gli accresciuti controvalori intermediati dalla Banca sui mercati obbligazionari (+22% circa rispetto al 2008), che hanno più che compensato la diminuzione nel controvalore degli scambi sul mercato azionario italiano (- 31% circa);

■ **oneri operativi** complessivi pari a euro 67,4 milioni che, in aumento del +19% circa, sono da porre in relazione alla forte crescita delle attività della Banca e dei proventi operativi netti precedentemente commentati;

■ un **risultato della gestione operativa** che si attesta a euro 53,7 milioni, in aumento di euro 25,8 milioni rispetto al corrispondente dato 2008; dopo rettifiche e accantonamenti per circa euro 7 milioni (euro 5,3 milioni nel 2008), l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta raddoppiato e pari a euro 46,7 milioni (+ euro 24,2 milioni rispetto a fine 2008);

■ dopo imposte stimate sul reddito pari a euro 15 milioni, l'**utile netto** 2009 è quindi pari a euro 31,7 milioni (euro 23,2 milioni nell'esercizio 2008), con una crescita del 36,4%.

Banca Akros – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligaori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
	Attività				
70.	Crediti verso clientela	421.549	271.101	150.448	55,5
60.	Crediti verso banche	229.592	329.202	-99.610	-30,3
20. 40.	Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	1.775.427	2.188.183	-412.755	-18,9
10. 100. 110. 120. 130. 150.	Altre voci dell'attivo	73.137	75.785	-2.648	-3,5
	Totale dell'attivo	2.499.705	2.864.271	-364.566	-12,7
	Passività e patrimonio netto				
20. 30.	Debiti verso clientela e titoli in circolazione	709.486	583.485	126.001	21,6
10.	Debiti verso banche	609.808	1.095.691	-485.883	-44,3
40.	Passività finanziarie di negoziazione	916.463	983.223	-66.760	-6,8
80. 100. 110. 120.	Altre passività	90.832	54.165	36.667	67,7
130. 160. 170. 180. 200.	Patrimonio netto (incluso utile (perdita) di periodo)	173.116	147.707	25.409	17,2
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.499.705	2.864.271	-364.566	-12,7

Altre informazioni

Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.562.838	2.061.417	501.421	24,3
- di cui risparmio gestito	769.838	531.417	238.421	44,9
Organico puntuale (*)	275	273	2	0,7
Numero sportelli	1	1	0	0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collab. prof.

Banca Akros S.p.A. – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
				in valore	in %
10. 20.	Margine di interesse	10.883	(22.646)	33.529	n.s.
40. 50.	Commissioni nette	24.265	15.996	8.269	51,7
70.	Dividendi e proventi simili	154.815	164.205	(9.390)	-5,7
80. 100.	Risultato netto dell'attività finanziaria	(70.636)	(76.879)	6.243	8,1
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.794	3.641	(1.847)	-50,7
	Proventi operativi	121.121	84.317	36.804	43,6
150.	Spese amministrative:	(63.062)	(52.130)	10.932	21,0
	a) spese per il personale	(44.359)	(35.100)	9.259	26,4
	b) altre spese amministrative	(18.703)	(17.030)	1.673	9,8
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.325)	(4.301)	24	0,6
	Oneri operativi	(67.387)	(56.431)	10.956	19,4
	Risultato della gestione operativa	53.734	27.886	25.849	92,7
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(2.599)	(3.254)	(655)	-20,1
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.401)	(2.057)	2.344	114,0
210. 240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(7)	(71)	(64)	-90,1
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.727	22.504	24.223	107,6
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(15.043)	717	15.760	n.s.
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	31.684	23.221	8.463	36,4

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze di periodo sono esposte utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio.

Si evidenzia inoltre che:

1. Il saldo del **"margine di interesse"** al 31.12.2008 è stato modificato di euro + 3,5 milioni per la riclassifica di "commissioni nette" e "dividendi e proventi simili" derivanti da operazioni di prestito titoli.
2. Le **"commissioni nette"** sono state modificate al 31.12.2008 per un importo complessivo di euro -6,6 milioni, di cui euro -3,5 milioni per riclassificare nel "margine di interesse" le componenti reddituali originate dalle operazioni di prestito titoli come sopra descritto e per l'esecuzione degli ordini sui mercati regolamentati.
3. Le **"altre spese amministrative"** sono state modificate al 31.12.2008 riducendole per un importo complessivo di euro 3,1 milioni per riclassifica nelle "commissioni nette" dei costi transazionali e di regolamento.
4. La voce **"dividendi e proventi simili"** al 31.12.2008 accoglie i dividendi percepiti dalle azioni o quote detenute in portafoglio, al netto di quelli relativi a posizioni di prestito titoli.
5. L'effetto complessivo delle predette riclassifiche sul risultato della gestione operativa al 31.12.2008 è pertanto pari a zero.

Relativamente alle partecipazioni detenute da Banca Akros, si evidenzia quanto segue:

Akros Alternative Investments SGR S.p.A.

La società, che opera nel settore della gestione di Fondi speculativi di diritto italiano, è controllata al 100% da Banca Akros.

Alla fine del 2009, l'industria mondiale degli *hedge fund* ha registrato masse in gestione per circa 1.600 miliardi di dollari, in aumento rispetto ai 1.400 miliardi circa di fine 2008. Il numero delle SGR speculative presenti sul mercato si è attestato a 38 (40 al 31.12.2008), il numero di fondi gestiti a 188 (269 al 31.12.2008). Tenendo conto delle domande di sottoscrizione e di rimborso pervenute nel corso del 2009 - comprese quelle con regolamento successivo a tale data - la raccolta netta è risultata negativa per soli 3,4 milioni di euro.

La massa totale gestita dalla società, in virtù, anche, delle *performance* realizzate dai fondi, ha fatto registrare un aumento da euro 216 milioni del dicembre 2008 a euro 222 milioni di fine 2009.

La Società si è collocata al 17° posto nella classifica di settore per massa gestita (18° a fine 2008).

A seguito della fusione per incorporazione del Fondo di fondi *Akros Equity Hedge* nel Fondo di fondi *Akros Absolute Return* divenuta operativa dal 1° febbraio 2009, al 31 dicembre 2009 Akros Alternative Investments SGR gestiva tre Fondi di fondi hedge e un Fondo puro c.d. "*single manager*".

Al 31 dicembre 2009, il margine di intermediazione della Società è stato di circa euro 4 milioni. La redditività aziendale è stata positiva, con un utile netto pari a euro 0,8 milioni, rispetto a un sostanziale pareggio registrato al 31.12.2008.

ESN North America Inc.

ESN North America Inc. è un *broker* americano attivo sia nella compravendita di titoli azionari europei nei confronti di investitori istituzionali nordamericani che come "*execution broker*" sui mercati azionari statunitensi per conto di clientela istituzionale europea.

CM-CIC Securities (Gruppo Crédit Mutuel) è il maggior azionista con il 50,65% del capitale sociale, mentre Caja Madrid Bolsa possiede il 10,05%.

La Società, partecipata al 39,30% da Banca Akros (dopo l'acquisto del 3,5%, a seguito dell'integrale esercizio dell'opzione, da CM-CIC Securities nel mese di luglio 2009), ha chiuso l'esercizio 2009 con una perdita di esercizio di circa 490 mila dollari (al 31.12.2008 l'utile era stato di circa 900 mila dollari) a causa delle difficili condizioni dell'attività di intermediazione azionaria che hanno caratterizzato il 2009, soprattutto per quanto concerne la riduzione dei volumi di negoziazione.

Group S.r.l.

Group S.r.l., società posseduta attualmente al 20% da Banca Akros dopo l'ingresso del Gruppo Banca Popolare Etruria, svolge attività di studio dei mercati e di prestazione di servizi ai soci (sei primari Gruppi bancari popolari italiani: BPM, Banco Popolare, UBI Banca, BPER, Banca Popolare di Sondrio e Banca Etruria), in vista della loro partecipazione ad attività di collocamento di strumenti finanziari (azionari e obbligazionari) al pubblico per conto di primari emittenti e/o di finanziamento ad aziende di primario *standing*.

Group si avvale del canale distributivo delle banche popolari socie, costituito da circa 6.800 sportelli.

La gestione al 31 dicembre 2009 evidenzia un sostanziale pareggio.

Risultati conseguiti dalle altre società del Gruppo Bipiemme consolidate integralmente

WeBank S.p.A.

Il 2009 ha rappresentato per la società un anno di profondo cambiamento dovuto alla trasformazione di We@service SpA, società di servizi, in WeBank SpA, banca *online* del Gruppo BPM.

WeBank SpA continua ad erogare servizi di *internet banking* per le Banche Territoriali del Gruppo Bipiemme ed ha provveduto, nel corso del 2009, ad ampliare il numero di banche servite aggiungendo a BPM, BL e CRA anche la Banca Popolare di Mantova con il servizio www.bmbanking.it.

Nel corso del 2009 il numero di clienti abilitati ad operare attraverso i siti gestiti dalla società (4 Banche rete e WeBank) sono passati da circa 373 mila a oltre 400 mila con un aumento pari al 16%. A fronte di questa dinamica clienti, anche l'operatività si è incrementata: i clienti dispositivi sono aumentati del 18%.

Per quanto riguarda l'attività bancaria, si segnala che i volumi complessivamente intermediati da WeBank si attestano a fine 2009 a circa euro 1 miliardo. In particolare, la Banca presenta una raccolta diretta per euro 620 milioni, una raccolta indiretta per euro 398 milioni e impieghi per euro 18 milioni.

Sotto il profilo economico, la società ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto pari a euro 2,3 milioni, in incremento rispetto al 2008 che aveva chiuso con un utile netto di euro 1,3 milioni. Tale miglioramento è da ascrivere all'incremento dei proventi operativi che passano da euro 28 milioni del 2008 a euro 30 milioni del 2009 (+ euro 1,8 milioni, +7%), dei quali euro 0,3 milioni sono relativi all'attività bancaria avviata negli ultimi due mesi.

Relativamente ai costi operativi, essi risultano invariati rispetto al 2008. A fronte di un aumento del costo del personale (+ euro 1,8 milioni), ascrivibile anche all'incremento dell'organico passato da 160 unità del 2008 a 174 unità del 2009, e degli ammortamenti (+euro 0,8 milioni) si è realizzata una riduzione delle spese amministrative (– euro 2,6 milioni).

Anima SGR S.p.A.

La società, di cui Banca Popolare di Milano detiene il 75,70% del capitale sociale, è nata dalla fusione per incorporazione, perfezionatasi in data 31 dicembre 2009, di Anima SGR S.p.A. in Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. che ha assunto la denominazione della società incorporata. Ai fini contabili e fiscali le operazioni di Anima SGR S.p.A. sono state imputate nel bilancio della incorporante dal 1° gennaio 2009.

Tale fusione, da inquadrare nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività di asset management avviato all'interno del Gruppo Bipiemme, porterà ad una semplificazione e ad una integrazione delle attività, sia dal punto di vista operativo sia relativamente alla fase decisionale, con un conseguente miglioramento dei processi di erogazione dei servizi ai clienti e, pertanto, un maggior livello di soddisfazione degli stessi. Completato il percorso iniziale di integrazione societaria, il consolidamento delle strutture organizzative potrà far emergere significative sinergie di costo grazie all'omogeneizzazione delle procedure aziendali e all'adozione di sistemi informativi integrati su un'unica piattaforma.

Dal punto di vista societario, si segnala che la SGR ha siglato, nel corso del mese di novembre, un contratto preliminare volto all'acquisto del 99,98% del capitale sociale di Etruria Fund Management Company S.A., società appartenente al Gruppo Banca Etruria con sede legale in Lussemburgo. L'operazione – già ipotizzata nell'ambito della definizione degli accordi che portarono nel 2007 all'acquisto da parte Bipiemme Gestioni del ramo d'azienda delle gestioni patrimoniali individuali di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio – permetterà al Gruppo Bipiemme di ampliare la gamma di prodotti da offrire alla propria clientela attraverso il controllo di un ulteriore soggetto operante nel settore del risparmio gestito all'estero. L'efficacia dell'accordo e la sua esecuzione sono subordinate al rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Al 31 dicembre 2009 il valore del patrimonio in gestione risulta pari a circa euro 24,5 miliardi (+17% rispetto al 2008 aggregando i dati di Bipiemme Gestioni e di Anima), mentre la raccolta netta è positiva per circa euro 1,4 miliardi. Le sottoscrizioni di fondi comuni sono state positive per euro 850 milioni, con un *trend* migliore rispetto alla media del mercato. Anche i servizi di gestione individuale hanno registrato un saldo netto positivo di circa euro 599 milioni. Il fondo pensione aperto "Arti & Mestieri" ha conseguito una raccolta positiva di euro 10,2 milioni, cui si è aggiunta la raccolta, positiva per euro 21,5 milioni, del fondo pensione aperto "Anima Orizzonti", che alla fine del 2009 è stato incorporato in "Arti & Mestieri". La quota di mercato della nuova SGR nei fondi comuni è aumentata al 4,2% dal 3,8% (dati ottenuti dai valori di Bipiemme Gestioni e di Anima aggregati, che comprendono anche i fondi esteri gestiti in delega).

L'andamento economico della società è stato influenzato dal diverso *mix* del portafoglio gestito rispetto al 2008, con una maggiore incidenza dei prodotti monetari, che ha portato ad una riduzione delle commissioni attive che si attestano a euro 200,7 milioni (-12% rispetto al 2008 aggregando i dati di Bipiemme Gestioni e di Anima). Le commissioni nette sono state pari a complessivi euro 79 milioni.

I costi operativi si attestano a euro 45,6 milioni registrando una diminuzione di euro 0,7 milioni su base omogenea, considerando anche gli oneri straordinari derivanti dalla fusione.

L'utile di esercizio è stato di euro 23,3 milioni (+22,5% rispetto ai 19 milioni del 2008 ottenuti aggregando i dati di Bipiemme Gestioni e di Anima).

WeTrade SIM S.p.A.

Al fine di ampliare e completare l'offerta di servizi e prodotti finanziari di investimento del Gruppo Bipiemme dedicati al canale *internet*, in data 30 luglio 2009 Banca Popolare di Milano ha acquisito da Intesa Sanpaolo il 100% di IntesaTRADE SIM S.p.A. (poi ridenominata WeTrade SIM), società operante nel settore del *trading online* che fornisce alla clientela privata servizi di investimento di negoziazione in conto terzi, ricezione e trasmissione ordini su mercati borsistici, nonché i relativi servizi accessori di deposito e amministrazione titoli. Tale acquisizione si innesta in modo coerente e funzionale nel più ampio progetto strategico del Gruppo Bipiemme – che ha già portato alla trasformazione di We@Service in banca WeBank – di creare un nuovo soggetto di riferimento sul mercato italiano della finanza *online* attraverso la fusione per incorporazione di WeTrade in WeBank il cui *iter*, già avviato, terminerà verosimilmente entro la fine del 2010.

La società ha eseguito, nell'esercizio 2009, circa 2,6 milioni di operazioni rispetto a circa 2,9 milioni effettuate nel 2008 (-11%). Il controvalore complessivo delle operazioni è stato di circa euro 92.092 milioni, in calo del 33% rispetto all'esercizio precedente, a causa del minor peso relativo della componente derivati. I conti accesi dalla clientela sono passati da 34.802 al 31.12.2008 a 31.253 al 31.12.2009. La massa patrimoniale al 31.12.2009 in titoli, fondi e liquidità della clientela ammonta a euro 1.016 milioni (+15% rispetto ai valori al 31.12.2008). Il margine di intermediazione si è ridotto a causa del progressivo peggioramento del mercato nel quale la società ha comunque mantenuto costante la propria quota di penetrazione. Nel corso del 2009 la componente interessi ha risentito maggiormente del brusco calo dei rendimenti mentre la quota di commissioni è rimasta pressoché stabile nonostante il divieto di vendite allo scoperto introdotto dalla Consob nei primi mesi dell'anno. Il totale delle commissioni attive di raccolta ordini ammonta ad euro 14,7 milioni da confrontarsi con quello dell'esercizio precedente pari ad euro 16,2 milioni (-9%). Il margine da interessi diminuisce da euro 5,6 milioni del 31.12.2008 ad euro 3,4 milioni del 31.12.2009.

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile netto di circa euro 1,3 milioni (euro 3 milioni al 31 dicembre 2008).

ProFamily S.p.A.

Banca Popolare di Milano ha avviato nel corso del 2009 un articolato progetto dedicato allo sviluppo del comparto del credito al consumo. Dopo aver ricevuto le necessarie autorizzazioni è stato acquisito a novembre 2009, l'intero capitale sociale di una società finanziaria già iscritta nell'elenco generale ex art. 106 del TUB, individuata nella Lux Finance S.r.l. che, il successivo 26 novembre, ha modificato la propria forma giuridica, la propria denominazione (in ProFamily S.p.A.) e il proprio oggetto sociale e ha presentato istanza per l'iscrizione ai sensi dell'art. 107 TUB.

La società, non ancora attiva, ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2009 con una perdita di euro 0,2 milioni ascrivibile principalmente alle spese di *start up*.

Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.

Banca Popolare di Milano ha recentemente avviato un progetto che prevede di riportare la struttura dedicata al *private banking* nell'ambito della divisione commerciale della Banca Popolare di Milano, allo scopo di armonizzare le logiche e il governo del modello di consulenza finanziaria su tutti i segmenti di clientela, nonché di estendere progressivamente a tutto il comparto *retail* il modello di servizio, dedicato alla clientela *private*, già sviluppato dalla SIM. Pertanto, si procederà, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, alla fusione per incorporazione della SIM nella Banca Popolare di Milano, che detiene ora il controllo esclusivo della SIM, avendo acquisito, nel corso del mese di novembre, il residuo 49% del capitale sociale posseduto da Anima SGR S.p.A. (30%) e da Banca di Legnano S.p.A. (19%).

Nel corso del mese di novembre 2009, la SIM – interlocutore all'interno del Gruppo Bipiemme per la clientela *private* con il compito di fornire consulenza personalizzata in materia di investimenti in strumenti finanziari e di *wealth management* attraverso circa settanta professionisti, nella quasi totalità provvisti di qualifica di Promotore Finanziario e certificazione EFPA (*European Financial Planning Association*) – ha contrastato la crisi finanziaria ed economica proseguendo l'attività di ampliamento e di specializzazione della propria offerta commerciale in maniera tale da poter offrire soluzioni adeguate ed innovative in grado di rispondere ai bisogni della clientela e alle mutate condizioni di mercato.

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile netto di circa euro 1,6 milioni, a fronte di un risultato positivo di euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2008.

BPM Ireland Plc.

La società, con sede a Dublino prosegue nella gestione del proprio portafoglio di titoli obbligazionari; detiene inoltre la totalità del capitale azionario della controllata BPM Fund Management (Ireland) Ltd.

BPM Ireland Plc è attiva nella gestione di un portafoglio di attività finanziarie appartenenti al mercato dei capitali di debito. Il portafoglio è composto da quasi tutte le categorie di strumenti finanziari quali, ad esempio, titoli obbligazionari a tasso sia fisso che variabile, titoli rivenienti da cartolarizzazioni sintetiche e alcuni derivati di credito. La società neutralizza completamente i rischi di tasso e di cambio e mantiene aperto il rischio di credito.

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato dalla ripresa del mercato dei capitali del credito, che ha influenzato positivamente le valutazioni dei titoli in portafoglio. Al 31 dicembre 2009, l'importo del portafoglio titoli risulta pari ad euro 678 milioni, di cui euro 400 milioni titoli valutati al *fair value* ed euro 277 milioni titoli disponibili per la vendita.

La società ha chiuso l'esercizio 2009 registrando un utile netto di circa euro 16 milioni, rispetto al risultato negativo di circa euro 32 milioni al 31 dicembre 2008. Sull'andamento hanno inciso in misura significativa le plusvalenze registrate sui titoli obbligazionari detenuti che hanno risentito positivamente della contrazione degli *spread* di credito e che hanno pertanto determinato un risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value* positivo di euro 12 milioni.

BPM Fund Management (Ireland) Ltd.

La società – interamente controllata da BPM Ireland Plc. – ha proseguito, nel periodo di riferimento, l'attività di gestione del fondo comune aperto multicomparto *Dublin International Funds* (DIF), organismo d'investimento collettivo armonizzato alle Direttive 85/611/CEE e 88/220/CEE, autorizzato alla commercializzazione in Italia dei propri comparti. Al 31 dicembre 2009, il valore del patrimonio del fondo risulta pari a euro 335 milioni, contro euro 321 milioni di fine 2008. L'utile netto di periodo risulta pari a circa euro 1,7 milioni, rispetto a euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2008.

Tirving Ltd.

La società di diritto irlandese è utilizzata per prendere parte ad operazioni di *securitisation*, tramite l'acquisizione di partecipazioni in altre entità a tale scopo costituite. In particolare, sono proseguite due operazioni di cartolarizzazione – attuate mediante Tayar Receivables Company, le cui scadenze sono previste al 30 settembre 2010 – relative, la prima, ai crediti di Michelin North America e, la seconda, a quelli delle controllate europee del Gruppo Michelin.

La società ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto di circa euro 1,1 milioni, sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (euro 1,3 milioni).

BPM Capital I L.L.C. – BPM Luxembourg S.A.

Le due società, la prima con sede nel Delaware e la seconda in Lussemburgo, hanno proseguito l'attività di gestione dei titoli a suo tempo emessi nell'ambito del progetto di rafforzamento patrimoniale della Banca varato nel 2001.

BPM Capital I ha chiuso l'esercizio di riferimento con una perdita di circa euro 0,4 milioni così come BPM Luxembourg fa registrare un risultato negativo di circa euro 0,1 milioni.

BPM Covered Bond S.r.l.

Società di intermediazione finanziaria – di cui la Banca detiene l'80% del capitale sociale – è iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93. Il residuo 20% delle quote del capitale sociale è detenuto da una fondazione di diritto olandese.

La partecipazione è stata acquisita nell'ambito del programma di emissione di *covered bonds* che prevede, in ossequio alla normativa, la cessione pro-soluto di attivi caratterizzati da un'elevata qualità creditizia (portafoglio di mutui residenziali in *bonis*) ad una società veicolo. Tali attività costituiscono patrimonio segregato in funzione della garanzia che lo stesso veicolo concede a favore dei portatori delle obbligazioni bancarie. La società ha chiuso l'esercizio di riferimento in pareggio.

Risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bipiemme consolidate al patrimonio netto

Calliope Finance S.r.l.

Calliope Finance è una società di intermediazione finanziaria iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93, frutto di una *joint-venture* paritetica realizzata tra Banca Popolare di Milano e LB UK RE Holdings Limited, società del Gruppo Lehman Brothers coinvolto nelle note vicende di dissesto finanziario. La società, che ha per oggetto la concessione di finanziamenti c.d. "mezzanini" (di norma garantiti da ipoteca di secondo grado o pegno su quote delle società finanziate) per operazioni di acquisizione e/o di sviluppo immobiliare, a seguito di tale evento ha deciso di non intraprendere nuove attività, limitandosi all'amministrazione dei finanziamenti già concessi.

La società chiude l'esercizio con una perdita di euro 20,4 milioni (a fronte di una perdita di circa euro 8,8 milioni al 31 dicembre 2008) che i soci hanno integralmente coperto procedendo alla rinuncia a crediti vantati nei confronti della Società. La parte di competenza della Banca Popolare di Milano ammonta a euro 10,2 milioni.

Bipiemme Vita S.p.A.

La Compagnia di assicurazioni del Gruppo Fondiaria-SAI, partecipata da Banca Popolare di Milano con una quota pari al 49% del capitale sociale, ha proseguito l'attività volta al mantenimento di un elevato livello di soddisfazione dei bisogni della clientela, attraverso il costante monitoraggio ed adeguamento del portafoglio prodotti e ponendo estrema cura alla gestione finanziaria delle polizze a capitale e rendimento garantito, particolarmente apprezzate dal mercato.

La raccolta premi, al 31 dicembre 2009, risulta di euro 688 milioni (euro 621 milioni al 31 dicembre 2008), di cui euro 683 milioni riconducibili alle polizze del ramo Vita ed euro 5 milioni a quelle del ramo Infortuni e Malattia. Particolare attenzione è stata rivolta ai costi, i quali, grazie ad una oculata politica di gestione si mantengono pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente (+0,9%).

In un contesto difficile per tutto il comparto assicurativo, l'esercizio 2009, grazie alla consueta attenzione alla gestione ordinaria nonché alla parziale ripresa dei mercati finanziari, si è chiuso con utile netto civilistico di euro 42,1 milioni; pertanto Banca Popolare di Milano, al fine di uniformare i principi contabili di Bipiemme Vita alle proprie regole di consolidamento determinate secondo i principi contabili IAS/IFRS, ha registrato un risultato economico di euro 19,2 milioni.

Si segnala che in data 23 dicembre 2009, Banca Popolare di Milano, Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, ritenendo essere venuti meno i presupposti del rispettivo interesse alla prosecuzione del progetto nel "bancassurance" avviato nel 2006, hanno siglato un contratto per una consensuale risoluzione degli accordi e per il riacquisto, da parte di BPM, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni di legge, dell'intera partecipazione detenuta da Milano Assicurazioni in Bipiemme Vita (51%).

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A. – partecipata al 40% da Banca Popolare di Milano – ha chiuso la semestrale al 31 dicembre 2009 con una perdita di euro 0,3 milioni rispetto ad un risultato negativo di euro 4,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, dopo dividendi incassati per euro 2,7 milioni (euro 4,8 nel 2008) e rettifiche su crediti per euro 13,7 milioni (rispetto a euro 20 milioni al 30 giugno 2009), su cui ha influito prevalentemente la ristrutturazione dell'esposizione verso il Gruppo Pininfarina.

Relativamente al lavoro commerciale, nel semestre sono stati stipulati 3.164 contratti (4.452 nel primo semestre dell'esercizio precedente) per un valore di euro 277,9 milioni in flessione del 34% rispetto al 31 dicembre 2008, tenuto conto di operazioni *big tickets* pari a euro 28,2 milioni.

Il dettaglio per tipologia di bene locato, confrontato con l'analogo periodo dell'esercizio precedente, è il seguente:

- Autoveicoli: 1.645 contratti per euro 64,4 milioni, con un decremento del 7,9% nel numero e del 21,7% in valore;
- Beni strumentali: 1.346 contratti per euro 97,5 milioni, con un decremento del 43,9% nel numero e del 52,1% in valore;
- Imbarcazioni: 56 contratti per euro 44,3 milioni, con un decremento del 51,7% nel numero e del 37,8% in valore;
- Immobili: 117 contratti per euro 71,7 milioni, con un decremento del 14% nel numero ed una crescita in controtendenza del 32,8% in valore per effetto di operazioni *big tickets* (euro 28,2 milioni) che non erano state effettuate nell'esercizio precedente.

Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A.

La Società, partecipata al 39% da Banca Popolare di Milano, gestisce attualmente cinque fondi immobiliari chiusi. Si tratta, in particolare, del fondo "Investietico", destinato a clientela *retail* e quotato presso Borsa Italiana, il cui patrimonio risulta in prevalenza investito in residenze sanitarie assistenziali ed in immobili ad uso ufficio, e dei fondi "Dante Retail", "Virgilio", "Petrarca" e "Boccaccio", riservati ad investitori istituzionali.

L'utile netto al 31 dicembre 2009 risulta pari a euro 0,9 milioni.

Etica SGR S.p.A.

Etica SGR, di cui Bipiemme detiene una quota del 27,5%, si attesta tra le prime società di gestione del risparmio nel mercato dei fondi etici italiani, con una massa gestita al 31 dicembre 2009 di euro 317,4 milioni con un incremento rispetto al 2008 del 28,5%. Questo risultato ha permesso di migliorare ulteriormente la posizione della SGR nel mercato italiano dei fondi etici, dal 17,9% di fine 2008 al 24,7% al termine 2009.

Nonostante un contesto ancora molto incerto per il comparto del risparmio gestito, Etica SGR ha registrato una raccolta positiva per circa euro 65,5 milioni anche tenuto conto del forte incremento della clientela rispetto al 2008 (+26,9%). Al 31 dicembre 2009, i fondi Valori Responsabili di Etica SGR si sono posizionati ai primi posti nelle classifiche di categoria.

Il risultato netto al 31 dicembre 2009 risulta in sostanziale pareggio.

Pitagora 1936 S.p.A.

Pitagora 1936 S.p.A. è una società veicolo costituita al fine di acquisire il controllo di Pitagora S.p.A., società operante prevalentemente nel mercato dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio. Partecipano a Pitagora 1936 S.p.A., oltre a Bipiemme (24%), il fondo "Wisequity II & Macchine Italia" (52%) e il *management* di Pitagora S.p.A. (24%). Mediante tale partecipazione, il Gruppo Bipiemme presidia l'offerta nel comparto del credito al consumo e in particolare della cessione del quinto, operando in zone dove il Gruppo Bipiemme non è presente o lo è marginalmente. Pitagora S.p.A. svolge, in base a specifico mandato, anche attività di intermediazione creditizia su mirati segmenti di clientela, consentendo a Bipiemme di erogare nuovi finanziamenti.

Nel corso del mese di giugno è stato effettuato un rafforzamento patrimoniale sia di Pitagora 1936 S.p.A., per circa euro 2,6 milioni, sia della controllata Pitagora S.p.A., per circa euro 3,2 milioni, cui Bipiemme ha aderito pro-quota.

Pitagora 1936 S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile consolidato di circa euro 3,5 milioni rispetto a euro 2,6 milioni al 31 dicembre 2008.

Wise Venture SGR S.p.A.

La SGR, partecipata al 20% da Banca Popolare di Milano, opera nel settore del *private equity*. I fondi gestiti dalla società sono attualmente tre, denominati, rispettivamente, "Wisequity", "Wisequity II & Macchine Italia" e "BPM Private Equity Fund". Al 31 dicembre 2009 la massa gestita dalla società, includendo il patrimonio dei fondi ancora da richiamare, ammonta a circa euro 185 milioni.

Il risultato netto al 31 dicembre 2009 risulta in sostanziale pareggio.

Operazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni e, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa, in particolare, presente che:

- non si sono rilevate, nell'esercizio 2009, operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuale né tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art.71-bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modifiche);
- sono state oggetto di delibera da parte delle Società del Gruppo le operazioni effettuate ai sensi dell'art.136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), le quali hanno avuto anche la prescritta autorizzazione della Capogruppo.

Per maggior dettaglio circa le operazioni con parti correlate e, in particolare, sulle procedure di delibera delle stesse, si fa rinvio all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo, nonché all'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata (Parte H: Operazioni con parti correlate).

Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile d'esercizio consolidato

La tabella "Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile consolidato" mette in luce un risultato di esercizio consolidato, pari a Euro 103,6 milioni, superiore di Euro 1,8 milioni rispetto a quello della Capogruppo (Euro 101,8 milioni). Il risultato di esercizio di competenza del Gruppo delle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto è di Euro 81,3 milioni, mentre l'insieme degli storni e delle rettifiche di consolidamento ammonta a Euro 79,6 milioni.

(euro/000)

	Patrimonio netto	Risultato di periodo
Saldi al 31.12.2009 come da bilancio della Capogruppo	3.565.484	101.761
Eccedenza netta rispetto ai valori di carico delle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto	324.645	
Riserve da valutazione relative alle società consolidate integralmente	7.010	
Risultati di esercizio di competenza del Gruppo delle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto		81.359
Dividendi incassati nell'esercizio		-83.193
Storno delle rivalutazioni/svalutazioni, degli utili da realizzo su partecipazioni consolidate e altre rettifiche		3.413
Effetto netto dello storno delle plusvalenze relative al conferimento del ramo d'azienda a Bipiemme Immobili effettuato nell'esercizio 2002	-4.735	213
Patrimonio netto e risultato di esercizio di pertinenza del Gruppo al 31.12.2009	3.892.404	103.553

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nell'analogo paragrafo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo – cui si rimanda – sono stati evidenziati i seguenti fatti:

- Fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM in Banca Popolare di Milano;
- Acquisto partecipazione in Factorit Spa;
- Cessione sportelli infragruppo.

La prevedibile evoluzione della gestione

Successivamente al 31 dicembre 2009 e con riferimento in particolare al primo bimestre 2010, l'andamento della gestione del Gruppo è in linea con gli obiettivi che tengono conto della perdurante situazione di difficoltà del quadro macroeconomico complessivo. Dopo il calo del PIL del 5,1% registrato nel 2009, relativamente al 2010 è previsto un andamento ancora debole, con una crescita limitata, complessivamente allo 0,7%.

Il Gruppo Bipiemme affronterà pertanto l'anno appena iniziato consapevole delle incertezze e dei rischi associati all'attuale situazione congiunturale, facendo leva sulla forza e sulla solidità che caratterizzano le banche con forte radicamento territoriale e che operano prevalentemente al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

La gestione sarà in particolare indirizzata a consolidare i margini del *Commercial e Corporate Banking* proseguendo nella crescita della raccolta diretta e dando sostegno a famiglie ed imprese con lo sviluppo del credito, pur con la massima attenzione al presidio dei rischi. Sulla base della previsione della curva dei tassi di sistema, il margine da interesse con clientela potrebbe ancora presentare segni di debolezza. Sul fronte dei ricavi commissionali, invece, le principali aree di crescita deriveranno da collocamenti obbligazionari e di prodotti di finanziamento.

Con riferimento al comparto dell'*Investment Banking*, il Gruppo mirerà a consolidare i buoni risultati sinora conseguiti, beneficiando dell'evoluzione dei mercati finanziari.

In una fase congiunturale in cui non è previsto nel breve termine un allentamento della pressione sui ricavi e in cui permane delicato il tema del deterioramento del rischio di credito sarà, in ogni caso, determinante proseguire nell'attento governo dei costi, pur senza far mancare il sostegno alle iniziative del nuovo Piano Industriale.

Schemi di Bilancio Consolidato

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	652.291	252.708
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.607.327	2.348.353
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	869.066	865.806
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.796.653	1.994.565
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	3.200.498	3.476.438
70.	Crediti verso clientela	32.852.438	32.898.927
80.	Derivati di copertura	85.328	153.418
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ /-)	0	0
100.	Partecipazioni	141.363	200.118
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120.	Attività materiali	787.336	780.047
130.	Attività immateriali	979.403	797.470
	<i>di cui:</i>		
	– avviamento	797.018	658.913
140.	Attività fiscali	558.940	487.429
	<i>a) correnti</i>	249.357	240.956
	<i>b) anticipate</i>	309.583	246.473
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Altre attività	750.814	783.442
Totale dell'attivo		44.281.457	45.038.721

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	1.754.431	3.473.930
20.	Debiti verso clientela	22.161.961	19.374.835
30.	Titoli in circolazione	12.011.877	13.152.501
40.	Passività finanziarie di negoziazione	953.667	1.120.320
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.629.256	2.536.335
60.	Derivati di copertura	2.779	2.015
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
80.	Passività fiscali	88.310	100.683
	<i>a) correnti</i>	40.714	62.389
	<i>b) differite</i>	47.596	38.294
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	1.162.766	1.438.487
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	176.337	196.683
120.	Fondi per rischi e oneri:	318.311	254.350
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	85.460	117.027
	<i>b) altri fondi</i>	232.851	137.323
130.	Riserve tecniche	0	0
140.	Riserve da valutazione	6.115	-56.711
150.	Azioni rimborsabili	0	0
160.	Strumenti di capitale	519.597	4.210
170.	Riserve	1.424.287	1.391.186
180.	Sovrapprezzi di emissione	187.907	188.023
190.	Capitale	1.660.137	1.660.137
200.	Azioni proprie (-)	-9.192	-9.567
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+ / -)	129.358	136.035
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	103.553	75.269
Totale del passivo e del patrimonio netto		44.281.457	45.038.721

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.478.803	2.317.899
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(593.992)	(1.246.639)
30. Margine di interesse	884.811	1.071.260
40. Commissioni attive	767.340	609.898
50. Commissioni passive	(120.415)	(75.757)
60. Commissioni nette	646.925	534.141
70. Dividendi e proventi simili	166.928	178.686
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.308	(76.833)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(805)	781
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41.043	11.453
a) crediti	11.965	(2.459)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.173	4.140
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	20.905	9.772
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.344	(145.389)
120. Margine di intermediazione	1.825.554	1.574.099
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(364.792)	(238.755)
a) crediti	(336.878)	(204.995)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.540)	(28.378)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(7.374)	(5.382)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.460.762	1.335.344
150. Premi netti	0	0
160. Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.460.762	1.335.344
180. Spese amministrative:	(1.235.251)	(1.063.815)
a) spese per il personale	(847.920)	(692.176)
b) altre spese amministrative	(387.331)	(371.639)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.885)	(34.527)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(40.865)	(41.281)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(38.336)	(26.960)
220. Altri oneri/proventi di gestione	88.780	87.547
230. Costi operativi	(1.242.557)	(1.079.036)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.058)	(33.595)
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(9.032)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	200	(612)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	217.347	213.069
290. Imposte sul reddito dell'esercizio della operatività corrente	(114.422)	(130.143)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	102.925	82.926
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320. Utile (Perdita) d'esercizio	102.925	82.926
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	628	(7.657)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	103.553	75.269
Utile netto per azione (euro)	0,257	0,182
Utile netto diluito per azione (euro)	0,246	0,185

Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	102.925	82.926
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.526	(111.311)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura da investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(441)	(6.565)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.036	(4.856)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	63.121	(122.732)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	166.046	(39.806)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	412	(7.360)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	166.458	(47.166)

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	1.660.137	0	1.660.137	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.660.137	48.904
a) azioni ordinarie	1.660.137		1.660.137										1.660.137	48.904
b) altre azioni	0		0										0	0
Sovrapprezzi di emissione	188.023	0	188.023	0	0	0	(**)	-116	0	0	0	0	187.907	49.149
Riserve:	1.391.186	0	1.391.186	34.007	0	-906	(**)	0	0	0	0	0	1.424.287	28.715
a) di utili	1.391.186		1.391.186	34.007		-906							1.424.287	28.715
b) altre	0		0	0		0							0	0
Riserve da valutazione:	-56.711	0	-56.711	0	0	-79		0	0	0	0	0	6.115	3.218
a) disponibili per la vendita	-46.530		-46.530										14.709	1.047
b) copertura flussi finanziari	0		0										0	0
c) utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-18.531		-18.531										-18.901	-555
d) quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-5.124		-5.124			-82							-3.170	0
e) leggi speciali di rivalutazione	13.474		13.474			3							13.477	2.726
Strumenti di capitale	4.210	0	4.210	0	0	0	0	0	0	0	(*) 515.387	0	519.597	0
Azioni proprie	-9.567	0	-9.567	0	0	0	0	9.480	-9.105	0	0	0	-9.192	0
Utile (Perdita) d'esercizio	75.269	0	75.269	-34.007	-41.262	0	0	0	0	0	0	0	103.553	-628
Patrimonio netto del gruppo	3.252.547	0	3.252.547	0	-41.262	-985	-149	9.364	-9.105	0	515.387	0	3.892.404	129.358
Patrimonio netto di terzi	136.035	0	136.035	0	-6.116	0	0	0	0	0	0	0	129.358	0

(*) La voce include:

- gli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 500.000 migliaia di euro;
- il valore dell'opzione di conversione incorporata nel "Prestito Obbligazionario Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" per l'importo di 19.597 migliaia di euro;
- la riclassifica alla voce "Strumenti di capitale" per l'importo di 4.210 migliaia di euro, a seguito del rimborso senza conversione del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004/2009".

(**) La voce include principalmente:

- il prelievo della riserva per il contributo a favore del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, in relazione all'emissione dei cd. "Trenonti Bond", per l'importo di 7.500 migliaia di euro, al netto del recupero fiscale di 2.063 migliaia di euro;
- la riclassifica dalla voce "Strumenti di capitale" per l'importo di 4.210 migliaia di euro, a seguito del rimborso senza conversione del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004/2009".

(***) Trattasi della differenza fra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti.

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2008

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2007	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2008		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2008	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	1.660.137	0	1.660.137	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.660.137	49.817	
a) azioni ordinarie	1.660.137		1.660.137										1.660.137	49.817	
b) altre azioni	0		0										0	0	
Sovrapprezzi di emissione	187.827	0	187.827	0	0	0	(*)	196	0	0	0	0	188.023	49.159	
Riserve:	1.233.517	0	1.233.517	157.747	0	-78		0	0	0	0	0	1.391.186	26.397	
a) di utili	1.233.517		1.233.517	157.747	0	-78							1.391.186	26.397	
b) altre	0		0	0	0	0							0	0	
Riserve da valutazione:	65.724	0	65.724	0	0	0		0	0	0	0	0	-56.711	3.005	
a) disponibili per la vendita	64.584		64.584										-46.530	760	
b) copertura flussi finanziari	0		0										0	0	
c) utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-12.066		-12.066										-6.465	-484	
d) quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-268		-268										-5.124	0	
e) leggi speciali di rivalutazione	13.474		13.474										13.474	2.729	
Strumenti di capitale	4.210	0	4.210	0	0	0		0	0	0	0	0	4.210	0	
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0		20.911	-30.478	0	0	0	-9.567	0	
Utile (Perdita) d'esercizio	323.761	0	323.761	-157.747	-166.014	0		0	0	0	0	0	75.269	7.657	
Patrimonio netto del gruppo	3.475.176	0	3.475.176	0	-166.014	-78		21.107	-30.478	0	0	0	3.252.547	136.035	
Patrimonio netto di terzi	122.776	0	122.776	0	-9.001	14.900		0	0	0	0	0	136.035		

(*) Trattasi della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2009	31.12.2008
1. Gestione	588.798	814.080
– risultato d'esercizio (+/-)	103.553	75.269
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-112.736	197.940
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	805	-781
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	364.792	238.755
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	79.201	68.241
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	33.234	55.110
– premi netti non incassati (-)	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	118.891	136.920
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	1.058	42.626
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.052.376	-1.866.911
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	838.982	1.388.114
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	31.359	314.493
– attività finanziarie disponibili per la vendita	30.406	-148.844
– crediti verso banche: a vista	433.895	108.027
– crediti verso banche: altri crediti	-159.980	11.856
– crediti verso clientela	-286.261	-3.316.671
– altre attività	163.975	-223.886
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.464.260	1.513.185
– debiti verso banche: a vista	174.424	-1.028.939
– debiti verso banche: altri debiti	-1.892.461	210.655
– debiti verso clientela	2.787.126	-256.963
– titoli in circolazione	-1.201.832	3.006.098
– passività finanziarie di negoziazione	-166.653	-241.829
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-926.918	-373.898
– altre passività	-237.946	198.061
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	176.914	460.354
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	559	759
– vendite di partecipazioni	2	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– vendite di attività materiali	557	759
– vendite di attività immateriali	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-256.484	-258.663
– acquisti di partecipazioni	-7.116	-14.199
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– acquisti di attività materiali	-47.208	-37.748
– acquisti di attività immateriali	-90.222	-25.458
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-111.938	-181.258
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-255.925	-257.904
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	259	-9.371
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	519.597	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	-41.262	-166.014
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	478.594	-175.385
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	399.583	27.065

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	252.708	225.643
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	399.583	27.065
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	652.291	252.708

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche Contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) e omologati dalla Commissione europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale, che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio consolidato è predisposto in base alle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia – ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 – con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 che ha dato luogo al rilascio della circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", che detta le istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari. Dette istruzioni, che stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione nonché il contenuto della Nota Integrativa, sono state aggiornate dalla Banca d'Italia nel 2009 (1° aggiornamento del 18.11.2009) per tener conto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche a taluni principi già in vigore pubblicati dallo IASB e omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Tra le più rilevanti novità si segnalano:

- la revisione dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), che ha introdotto il prospetto della redditività complessiva, prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e in nota integrativa;
- le modifiche dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dell'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) con le quali sono state disciplinate le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli contabili e i relativi obblighi informativi, con l'introduzione, in particolare della c.d. "gerarchia" del *fair value*.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009, così come omologati dalla Commissione europea ed elencati nella successiva Parte A. 2. Rispetto ai principi omologati al 31 dicembre 2008 in tale sezione sono evidenziati, con riferimento a quanto applicabile all'operatività bancaria, quelli il cui obbligo di applicazione decorre a partire dai bilanci degli esercizi con inizio 1° gennaio 2009.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dagli Schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti Contabili e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva sono riportati anche i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio sono stati emessi strumenti di ricapitalizzazione bancaria – disciplinati dal D.L. 185/2008 – e sottoscritti dal Ministero dell'economia e delle Finanze (MEF), classificati, ai fini di bilancio, fra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto ("Strumenti di capitale").

Il capitale, le riserve e il risultato della redditività complessiva riferito alle quote di pertinenza di Terzi sono indicati in voci separate da quello di pertinenza del Gruppo.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. La Banca d'Italia con l'emanazione del 1° aggiornamento della Circolare 262/05 ha introdotto nella nota integrativa nuova informativa e apportato modifiche all'informativa già prevista. In particolare:

- nella Parte A – Politiche contabili è richiesta l'informativa sulla gerarchia del *fair value* e sui trasferimenti delle attività finanziarie tra portafogli contabili con indicazione degli effetti economico – patrimoniali. Come previsto dagli IFRS e dalla Circolare della Banca d'Italia per alcune informazioni è prevista l'esenzione alla presentazione dei comparativi per il primo anno di applicazione;
- la pubblicazione nella Parte D del Prospetto analitico della redditività complessiva, che presenta, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale (si tratta in sostanza delle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto);
- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate" e sulle "attività cedute e non cancellate";
- la razionalizzazione dell'informativa sugli strumenti derivati;
- l'eliminazione della sistematica disaggregazione dei dati consolidati in comparti operativi (gruppo bancario, società di assicurazione, altre imprese), sostituita dall'obbligo di fornire tale dettaglio, quando significativo.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei seguenti principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale: i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Competenza economica: il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica utilizzando tendenzialmente il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "*fair value*" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. "*fair value option*") e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Coerenza e presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza significatività e aggregazione: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico è indicato il rinvio alle sezioni di nota integrativa in cui sono contenute le relative informazioni. Le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente sono comunque riportate. Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione: salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, la valutazione delle attività al netto di svalutazioni quale il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Si elencano di seguito le principali modifiche apportate ai dati comparativi nel presente bilancio:

■ gli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti e la quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto sono state riclassificate dalla voce 170 "Riserve" alla voce 140 "Riserve da valutazione";

■ le spese di tenuta e gestione dei conti correnti sono state riclassificate da altri proventi di gestione a commissioni attive, mentre i recuperi spesa sono stati riclassificati da commissioni attive a proventi di gestione;

Tali riclassifiche derivano dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento della Circolare 262/2005;

■ tutte le componenti economiche relative alle operazioni di prestito titoli sono state classificate fra gli interessi attivi/passivi; questo ha comportato – per i dati comparativi – la riclassifica delle componenti precedentemente classificate come commissioni attive/passive e/o dividendi alle voci relative agli interessi attivi/passivi;

■ i corrispettivi per i servizi telematici di accesso ai mercati finanziari sono stati riclassificati dalle "altre spese amministrative" alle "commissioni passive";

■ in merito all'esposizione della passività legata all'operazione di cartolarizzazione "BPM Securitisation 2" nel bilancio consolidato si è provveduto a riclassificare la stessa (rappresentata essenzialmente dalle Notes emesse dal Veicolo) per un importo pari a 1.143 milioni di euro dalla voce "Debiti Clientela: passività a fronte di attività cedute non cancellate" alla voce "Titoli in circolazione". Questa nuova impostazione risulta confermata dalla modifica della tabella C.2.2. "Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate" della Parte E, che rispetto alla precedente versione contempla anche il punto "3. Titoli in circolazione".

Si riepiloga nella seguente tabella l'impatto delle riclassifiche sulle voci di patrimonio netto e di conto economico interessate sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2008:

(euro/000)			
Stato Patrimoniale	31.12.2008 Riclassificato	31.12.2008 Pubblicato	Delta
Debiti verso clientela	19.374.835	20.517.894	-1.143.059
Titoli in circolazione	13.152.501	12.009.442	1.143.059
Riserve da valutazione	-56.711	-33.056	-23.655
Riserve	1.391.186	1.367.531	23.655

Conto economico	31.12.2008 Riclassificato	31.12.2008 Pubblicato	Delta
Interessi attivi	2.317.899	2.313.939	3.960
Interessi passivi	(1.246.639)	(1.246.232)	-407
Commissioni attive	609.898	590.577	19.321
Commissioni passive	(75.757)	(73.097)	-2.660
Dividendi e proventi simili	178.686	178.724	-38
Altri oneri/proventi di gestione	87.547	110.790	-23.243
Spese amministrative:			
b) altre spese amministrative	(371.639)	(374.706)	3.067

Inoltre, a seguito dell'effettuazione del processo di *Purchase Price Allocation* di Anima descritto nel seguito, sono stati rivisti i dati relativi alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009 e ai Resoconti Intermedi sulla Gestione al 31 marzo 2009 e 30 settembre 2009.

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese		Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A.	Imprese						
A. 1	Consolidate integralmente						
1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	1.660.136.924	Milano				
2	Banca di Legnano S.p.A.	472.573.272	Legnano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	93,51	
3	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	69.492.300	Alessandria	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
4	Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89	
					Banca di Legnano S.p.A.	40,00	
5	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	1.826.640	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	57,05	
6	Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	1.200.000	Milano	1	Banca Akros S.p.A.	100,00	
7	WeBank S.p.A.	23.301.404	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
8	BPM Ireland Plc.	257.586	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99	
9	BPM Fund Management Ltd.	190.500	Dublino	1	Bpm Ireland Plc.	100,00	
10	Tirving Ltd.	GBP 5.000	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
11	BPM Capital I Llc.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
12	BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
					Banca Akros S.p.A.	1,00	
13	Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.	10.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
14	Anima SGR S.p.A. (*)	23.793.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	75,70	
					Banca di Legnano S.p.A.	20,00	
					Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	0,58	
15	WETrade SIM S.p.A.	30.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
16	Profamily S.p.A.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
17	Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
18	BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
19	Fondo Akros Dynamic (**)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	n.a.
20	Fondo Akros Market Neutral (**)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	91,89	n.a.
21	Fondo Akros Long/Short Equity (**)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	88,61	n.a.
22	Fondo Akros Absolute Return (**)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	57,52	n.a.
					Banca Akros S.p.A.	14,03	n.a.
23	BPM Securitisation 2 S.r.l. (**)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.

(*) Nuova entità nata dalla fusione per incorporazione di Anima SGR p.A. in Bipiemme Gestioni SGR S.p.A.. Per maggiori dettagli sull'operazione si veda quanto descritto nel paragrafo "Variazioni nell'area di consolidamento".

(**) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica").

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- | | |
|---|--|
| 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria | 5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" |
| 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria | 6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" |
| 3. accordi con altri soci | 7. controllo congiunto |
| 4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c) | 8. influenza notevole |

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Area di consolidamento del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 94,29%	Banca di Legnano S.p.A. 93,51%
	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. 80%	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 57,05%		
Società Finanziarie	Tirving Ltd. 100%	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. 99,99%	BPM Luxembourg S.A. 99,94%
	Calliope Finance S.r.l. 50%	ESN North America Inc. 37,06%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%	
	(Società Veicolo)	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.	
Gestione risparmio e fondi	BPM Fund Management Ltd. 99,99%	Anima SGR S.p.a. 94,87%	Akros Alternative Investments SGR S.p.A. 94,29%	
	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Etica SGR S.p.A. 27,5%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%	
	(Fondi Speculativi)	Fondo Akros Dynamic 100%	Fondo Akros Market Neutral 91,89%	Fondo Akros Long/Short Equity 88,61%
				Fondo Akros Absolute Return 70,75%
Società Intermediazione Mobiliare	Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. 100%	WETrade SIM S.p.A. 100%		
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 49%			
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%			
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Altre attività	Ge.Se.So S.r.l. 100%	Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. (in liquidazione) 33,33%	Group S.r.l. 18,86%	

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

2. Altre informazioni

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme comprende le situazioni al 31 dicembre 2009 della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell'area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché i Fondi, gestiti tramite Società di Gestione del Risparmio appartenenti al Gruppo, nei quali il Gruppo stesso, avendo sottoscritto la maggioranza delle quote, è soggetto alla variabilità dei rischi e benefici del Fondo.

Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all'applicazione delle regole di *derecognition* previste dallo IAS 39.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto consentito dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo; le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del *fair value* delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una "*business combination*", sono inizialmente valutate al relativo *fair value* alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* della quota del Gruppo delle attività nette identificabili è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato annualmente a test di "*impairment*" secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

In relazione alle operazioni di acquisizione/cessione di quote di imprese già controllate, in assenza di un Principio o di una interpretazione specifica in materia e facendo riferimento alle disposizioni contenute nel principio contabile IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), il Gruppo:

- in caso di **acquisizione** iscrive nello stato patrimoniale l'eventuale Avviamento pari alla differenza fra il costo d'acquisto e il valore di carico delle attività e passività acquisite;
- in caso di **cessione** iscrive a conto economico la differenza fra il valore di cessione e il corrispondente valore di carico (c.d. *Parent entity extension method*).

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati (al netto del relativo effetto fiscale) derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati in fase di consolidamento. Le perdite non realizzate sono analogamente eliminate salvo che non ci sia evidenza che le stesse siano riconducibili ad una potenziale svalutazione delle attività trasferite.

I bilanci delle controllate utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato sono redatti adottando i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti. Non sono state consolidate le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto in considerazione della finalità di tale strumento, volto a tutelare il credito concesso e non ad esercitare il controllo e l'indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche delle relative società.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per le società collegate e per quelle sottoposte a controllo congiunto - prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Sono considerate joint ventures le società che esercitano un'attività economica soggetta a controllo congiunto, ovvero le società per cui viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Il valore delle suddette partecipazioni comprende l'eventuale avviamento identificato alla data d'acquisizione (al netto di svalutazioni per perdite di valore).

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite di spettanza del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore dell'attivo trasferito.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali, o ad utilizzare gli stessi bilanci in assenza o non significatività delle differenze nei criteri utilizzati.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere, le cui attività sono basate o condotte in un paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività, per ciascun bilancio presentato, sono convertite applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al cambio medio del periodo;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene ceduta.
- d) per le partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall'euro si applica il cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono controvalorizzate al cambio medio di ciascun periodo di riferimento.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si evidenzia che, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2008, l'area di consolidamento è variata sia in relazione alle società consolidate integralmente sia per le società valutate al patrimonio netto.

Società consolidate integralmente

Anima S.G.R. S.p.A. (nuova entità nata dalla fusione tra Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. e Anima SGR p.A.)

Nel corso dei primi mesi del 2009 si è positivamente conclusa l'OPA effettuata da BPM su Anima SGR S.p.A. con l'acquisizione del controllo totalitario della società. Si ricorda che al 31.12.2008 BPM già deteneva un'interessenza del 29,9% e, pertanto, la partecipata era valutata con il metodo del patrimonio netto; a partire dal resoconto intermedio al 31 marzo 2009, la società è stata consolidata integralmente. Il costo complessivo della partecipazione (comprensivo anche della quota precedentemente detenuta) è stato determinato in 185,4 milioni di euro. Nel presente bilancio consolidato è stato effettuato il processo di allocazione del prezzo d'acquisto (*"Purchase Price Allocation"*) previsto dall'IFRS 3. Tale processo, descritto dettagliatamente nella Parte G – "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda", ha comportato, fra l'altro, l'iscrizione di un avviamento pari a circa 115 milioni di euro.

In data 9 dicembre 2009 è stato perfezionato l'atto di fusione di Anima SGR pA (società incorporata) in Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. (società incorporante); quest'ultima ha cambiato denominazione sociale in "Anima SGR S.p.A.". Ai fini del bilancio separato della società, gli effetti contabili e fiscali dell'operazione decorrono dal 1° gennaio 2009, quelli giuridici a partire dal 31 dicembre 2009. L'operazione di fusione ha comportato la determinazione di un rapporto di concambio fra le azioni delle 2 società e, conseguentemente, di un aumento di capitale sociale della nuova Società per l'importo di euro 9.938.000 (e quindi da euro 13.855.000 a euro 23.793.000) mediante emissione di n. 9.938 nuove azioni del valore nominale di euro 1.000 ciascuna (azioni tutte assegnate alla Capogruppo).

Considerando che, prima di detta fusione, la Capogruppo aveva proceduto all'acquisto della quota di Bipiemme Gestioni SGR detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, la compagine azionaria di Anima SGR S.p.A. risulta così composta:

- Banca Popolare di Milano 75,70% (n. azioni 18.011);
- Banca di Legnano 20% (n. azioni 4.759);
- Cassa di Risparmio di Alessandria 0,58% (n. 139 azioni);
- Altre società 3,72% (n. 884 azioni).

WeBank S.p.A. (ex We@Service S.p.A.)

In data 24 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Milano ha deliberato di aderire all'aumento di capitale sociale di We@Service da euro 3.520.000 a euro 10.000.000, propedeutico alla sua trasformazione in banca. L'operazione è stata realizzata mediante la modifica del valore nominale delle azioni da 352 euro a 1 euro e l'emissione alla pari di n. 6.480.000 azioni del valore nominale di 1 euro. Banca Popolare di Milano, in qualità di unico azionista, ha sottoscritto l'intero aumento di capitale per euro 6.480.000.

In data 30 settembre l'assemblea di We@Service S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale sociale da euro 10.000.000 a euro 23.301.404, mediante emissione di nr. 13.301.404 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1, da attribuirsi al socio unico Bipiemme a fronte del conferimento del ramo d'azienda. L'aumento di capitale è stato perfezionato in data 1° novembre 2009.

In data 1° novembre 2009, a seguito del conferimento da parte della Capogruppo del ramo aziendale costituito dall'attività di *internet banking*, la società ha iniziato l'attività bancaria con la nuova denominazione "WeBank S.p.A.".

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Nel corso del 2009, in ottemperanza ad apposite delibere del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Milano, sono state acquistate in diverse *tranches* da soci privati n. 381 ulteriori azioni di Banca Popolare di Mantova al prezzo complessivo di 12.395,16 euro. Al termine dell'operazione Banca Popolare di Milano detiene pertanto n. 403.896 azioni e la quota di partecipazione è lievemente aumentata dal 56,99% al 57,05%.

WeTrade Sim S.p.A.

In data 30 luglio 2009, in esecuzione dell'accordo siglato in data 2 febbraio si è perfezionato il passaggio azionario da Intesa Sanpaolo a Banca Popolare di Milano di n. 1.875.000 azioni di IntesaTrade SIM S.p.A., corrispondenti alla totalità del capitale sociale (pari ad euro 30.000.000), ad un controvalore complessivo di euro 45.000.000. A seguito dell'avvenuta acquisizione, la partecipata, operante nel segmento del *trading online*, ha cambiato la propria denominazione in WeTrade SIM. Anche in questo caso è stato effettuato il processo di *Purchase Price Allocation* (descritto dettagliatamente nella Parte G – "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda") che ha comportato, fra l'altro l'iscrizione di un avviamento di 8,7 milioni di euro.

Bipiemme Private Banking Sim S.p.A.

In data 30 novembre 2009 la Capogruppo, al fine di detenere l'intero capitale della controllata, in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2009, ha proceduto all'acquisto delle azioni detenute rispettivamente da Banca di Legnano (n. 1.900.000 azioni, pari al 19%) e da Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. (n. 3.000.000 azioni, pari al 30%) al prezzo di 1,4688 per azione per una spesa complessiva di 7,2 milioni di euro.

Tali acquisizioni sono state finalizzate all'integrazione delle attività della controllata nella Capogruppo.

ProFamily S.p.A.

Nel mese di marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il progetto di sviluppo del comparto del credito al consumo da realizzarsi attraverso l'acquisto di una società da dedicare a tale attività ai sensi dell'art. 107 del TUB, interamente controllata dalla Banca e complementare alle strutture del Gruppo, focalizzata nella produzione e distribuzione di prodotti di credito al consumo a favore delle famiglie e nell'assunzione dei relativi rischi.

In data 13 novembre 2009 si è proceduto all'acquisto del 100% del capitale sociale della società veicolo "Lux Finance Srl" (euro 10.000).

In data 26 novembre 2009 l'assemblea della società ha deliberato: l'aumento di capitale complessivo, in via scindibile, da euro 10.000 a euro 50.000.000; la trasformazione della società dalla forma di società a responsabilità limitata alla forma di società per azioni; la modifica dell'oggetto sociale e della denominazione sociale in "ProFamily S.p.A."

La Capogruppo ha provveduto per il momento al versamento, a titolo di capitale, di euro 9.990.000, pervenendo, pertanto, al possesso di n. 10.000.000 di azioni ordinarie della società del valore nominale di euro 1.

Fondi Akros

Le percentuali d'interessenza dei Fondi Akros detenute dal Gruppo hanno subito le seguenti variazioni:

- le quote detenute dalla Capogruppo nel Fondo Akros Market Neutral si sono ridotte al 91,89% (95,72% al 31.12.2008);
- le quote detenute dalla Capogruppo nel Fondo Akros Dynamic e nel Fondo Akros Long/Short Equity sono aumentate rispettivamente al 100% (92,75% al 31.12.2008) e all'88,61% (72,22% al 31.12.2008);
- il Fondo Akros Equity Hedge è stato incorporato dal Fondo Akros Absolute Return; pertanto Banca Akros, che al 31.12.2008 deteneva quote del Fondo Equity Hedge per una percentuale dell'82,32%, risulta assegnataria, al 31.12.2009, del 14,03% di quote del Fondo Absolute Return. A tali quote si aggiungono quelle direttamente detenute dalla Capogruppo, pari al 57,52% (56,72% al 31.12.2008).

Società consolidate al patrimonio netto

Pitagora 1936 S.p.A.

In data 29 giugno 2009, Banca Popolare di Milano ha aderito pro-quota all'aumento di capitale della società collegata Pitagora 1936, da euro 6,8 milioni nominali ad euro 9,4 milioni nominali, mediante la sottoscrizione di 624.000 nuove azioni da nominale 1 euro cadauna. Tale operazione non ha modificato la quota di interessenza (pari al 24%) detenuta nella società.

ESN North America Inc.

Nel mese di luglio 2009, Banca Akros ha esercitato l'opzione *call*, prevista dalla *Letter Agreement* sottoscritta il 6 dicembre 2006 con il CM-CIC Securities, relativa ad 8 ulteriori azioni del capitale di ESN North America Inc. incrementando in tal modo la quota di possesso al 39,30%.

Bipiemme Vita S.p.A.

In data 22 dicembre 2009 Banca Popolare di Milano, in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2009, ha proceduto all'acquisto di n. 643.770 azioni di Bipiemme Vita (3,11% del capitale sociale), detenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria al prezzo di euro 6.363.000. Con tale acquisto la quota di partecipazione è passata dal 45,89% al 49%.

GROUP S.r.l.

In data 25 novembre 2009 Banca Akros ha ceduto 2 mila euro nominali (pari ad una quota del 2,5%) della partecipazione detenuta in GROUP S.r.l. a Banca Etruria Società Cooperativa, pertanto la quota di interessenza si è ridotta dal 22,50% al 20%.

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2009, data di riferimento del bilancio, e fino al 23 marzo 2010, data in cui il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio del Gruppo Bipiemme autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per una completa informativa degli eventi successivi al bilancio, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2009 tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 5

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, nonché un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Relazione finanziaria annuale

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2009, composta dal bilancio separato della Banca e da quello consolidato, è sottoposta a revisione contabile a cura della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A, come deliberato dall'assemblea dei Soci del 21 aprile 2007, che ha conferito l'incarico alla suddetta società per gli esercizi 2007-2015.

La relazione è stata approvata in data 23 marzo 2010 dal Consiglio di Amministrazione della banca, ai sensi dell'art. 154-ter comma 1, del D. Lgs. 58/98, che prevede che gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro di origine pubblichino la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato, ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'art. 154 bis comma 5 entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 25 agosto 2009 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D.Lgs 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

Resoconto intermedio sulla gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 12 maggio 2009 e 12 novembre 2009 i Resoconti intermedi sulla gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2009 e al 30 settembre 2009, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. I resoconti intermedi sulla gestione non sono sottoposti a revisione contabile.

Relazione sulla gestione: schemi di bilancio consolidati riclassificati

Ai fini gestionali le risultanze annuali sono esposte su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con i prospetti contabili dello stato patrimoniale e del conto economico si è provveduto a riportare, a lato delle voci dei prospetti riclassificati, i codici numerici relativi alle voci dei prospetti obbligatori. Con riferimento alle riclassificazioni si evidenzia che:

1. Gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
3. Le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 2.;
4. Le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 2.;
5. Le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" iscritte alla voce 130 sono state inserite nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Principi Contabili

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili IAS/IFRS e delle interpretazioni omologati dalla Commissione europea al 31 dicembre 2009 con l'indicazione dei Regolamenti di omologazione.

Principi contabili		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/08	53/09; 70/09; 494/09
IAS 2	Rimanenze	1126/08	70/09
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08	1274/08; 70/09; 1142/09
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/08	1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 17	Leasing	1126/08	
IAS 18	Ricavi	1126/08	69/09
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08	1274/08; 69/09; 494/09
IAS 23	Oneri finanziari	1260/08	70/09
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/08	1274/08
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/08	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato (*)	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 494/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 495/09
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/08	70/09; 494/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 495/09; 1293/09
IAS 33	Utile per azione	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 495/09
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 38	Attività immateriali	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 494/09; 495/09; 824/09; 839/09; 1171/09
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 41	Agricoltura	1126/08	1274/08; 70/09
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali (**)	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 494/09; 1136/09; 1164/09
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08	1261/08; 495/09
IFRS 3	Aggregazioni aziendali (***)	1126/08	495/09
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08	1274/08; 1165/09
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 1142/09
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 495/09; 824/09; 1165/09
IFRS 8	Settori operativi	1126/08	1274/08

(*) Il Regolamento CE 494/09 detta una nuova versione dello IAS 27, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

(**) Il Regolamento CE 1136/09 detta una nuova versione dell'IFRS 1, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

(***) Il Regolamento CE 495/09 detta una nuova versione dell'IFRS 3, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

Documenti interpretativi		Regolamento di omologazione	
		Modifiche	
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività simili	1126/08	1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08	53/09
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/08	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08	
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/08	495/09; 1171/09
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/08	1274/08
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08	
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/09	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08	
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/08	1274/08
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/09	
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09	
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08	1274/08; 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/08	1274/08
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo.	1126/08	1274/08
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/08	1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/08	1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/08	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/08	1274/08
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/08	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/08	1274/08

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

N. Regolamento	Pubblicazione su Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	N. Regolamento	Pubblicazione su Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008 (*)	494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009

(*) Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 sono state adottate le versioni riviste di alcuni principi contabili per i quali si riportano di seguito i Regolamenti attuativi della Commissione europea pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. I principi che hanno interessato le attività del Gruppo (Banca) sono illustrati nella successiva Parte A.2.

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla GUCE	Data entrata in vigore
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	1° gennaio 2009
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	1° gennaio 2009
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22/01/2009	1° gennaio 2009
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	1° gennaio 2009
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	1° gennaio 2009 (ad eccezione delle modifiche legate all'IFRS 5 che hanno decorrenza dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che inizia dopo il 30 giugno 2009)
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10/09/2009	1° gennaio 2009
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	1° gennaio 2009
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	1° gennaio 2009

Ai sensi dello IAS 8 § 30 si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, che sono stati omologati dalla Commissione europea entro il 31 dicembre 2009, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente e dei quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'opzione di applicazione anticipata.

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla GUCE	Data entrata in vigore
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26/03/2009	dall'esercizio finanziario che ha inizio dalla data successiva all'entrata in vigore del regolamento
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23/07/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2009
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16/09/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26/11/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27/11/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 ottobre 2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 ottobre 2009
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24/12/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 gennaio 2010

Regolamento CE n. 70/2009: la modifica dell'IFRS 5 prevede che in caso di pianificazione di vendita che comporti la perdita del controllo su una partecipata, l'entità deve riclassificare le attività e passività della stessa secondo l'IFRS 5, anche se dopo la cessione verrà mantenuta una quota di minoranza della suddetta partecipazione.

L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 254/2009: omologa l'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 460/2009: omologa l'interpretazione IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera", volta a disciplinare le modalità di applicazione dello IAS 21 e dello IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestione estere.

L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicata sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 494/2009: apporta modifiche allo IAS 27 con particolare riferimento alle variazioni nelle quote di interessenza delle partecipazioni. Le principali modifiche sono di seguito riportate:

- le variazioni che non comportino perdita del controllo devono essere contabilizzate con contropartita patrimonio netto;
- la cessione del controllo di una partecipata, di cui si mantiene una quota di interessenza, vanno valutate al *fair value* con imputazione di utili/perdite a conto economico.

L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 495/2009: modifica l'IFRS 3 stabilendo i principi relativi alle modalità con cui l'acquirente rileva e valuta nel proprio bilancio gli elementi legati al trattamento contabile delle acquisizioni aziendali. Inoltre vengono evidenziate le informazioni da presentare in merito a tali operazioni. Le principali modifiche sono di seguito riportate:

- tutti i costi connessi ad un'aggregazione aziendale confluiscono a conto economico (invece di incrementare il valore della partecipazione);
- negli acquisti in fasi successive non sussiste più l'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al *fair value* ad ogni acquisizione successiva;
- in caso di acquisizione di una quota di partecipazione inferiore al 100% si può scegliere di valutare la quota di patrimonio netto di terzi al *fair value*.

Pur essendo presenti nel bilancio 2009 fattispecie rilevate nello scope della sopracitata variazione, l'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti significativi se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 636/2009: omologa l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili" fornendo chiarimenti in merito alla rilevazione dei ricavi provenienti dalla costruzione di immobili. L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 839/2009: modifica lo IAS 39 in ambito di applicazione del trattamento contabile delle operazioni di copertura ("Elementi qualificabili per la copertura") relativamente alla componente di inflazione degli strumenti finanziari oggetto di copertura e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.
L'entrata in vigore della modifica non avrebbe impatti se applicata sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 1136/2009: sostituisce l'IFRS 1 "Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*" facilitando la fase di transizione ai neo utilizzatori dei principi contabili internazionali.
L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 1142/2009: omologa l'IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide", che definisce il trattamento contabile di distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (ad esempio immobilizzazioni materiali, interessenze partecipative) in alternativa ai contanti.

L'interpretazione non si applica nel caso in cui l'attività oggetto di distribuzione sia controllata (ad esempio in caso di distribuzione di interessenze partecipative di una controllata). L'interpretazione definisce:

- quando rilevare un dividendo (data di deliberazione da parte del CDA o direzione);
- come valutare un dividendo (*fair value* dell'attività da distribuire);
- come contabilizzare la differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile nel momento del regolamento;
- l'esposizione in bilancio e nella nota integrativa.

L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 1164/2009: omologa l'IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela".

L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 1293/2009: apporta modifiche allo IAS 32 relativamente alla contabilizzazione dei diritti nel caso in cui le passività emesse sono denominate in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In particolare se diritti, opzioni o warrant vengono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se emessi in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

L'entrata in vigore del principio modificato dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Si riportano infine principi contabili, emendamenti ed interpretazioni approvati dallo IASB alla data di riferimento del bilancio, non ancora omologati, la cui applicazione è subordinata al loro recepimento da parte dell'Unione europea.

Principio/Interpretazione	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore
Amendment IFRS 2 "Group Cash-settled Share-based Payment Transactions"	18 giugno 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010
Amendment IFRS 1 "Additional exemption for first-time adopters"	23 luglio 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010
Amendment IAS 24 "Related Party Disclosures"	4 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011
IFRS 9 "Financial Instruments" - 1° FASE	12 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRIC 19 "Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments"	26 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010
Amendment IFRIC 14 "Prepayments of a Minimum Funding Requirements"	26 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011

La modifica all'**IFRS 2 "Group Cash-settled Share-based Payment Transactions"** tratta la contabilizzazione dei pagamenti in azioni, nell'ambito di un gruppo, da parte delle controllate nei loro bilanci individuali.

L'*amendment* all'**IFRS 1 "Additional exemption for first-time adopters"** riguarda alcune esenzioni addizionali nel primo esercizio di applicazione dei principi contabili internazionali.

La versione rivista dello **IAS 24 “Related Party Disclosures”** semplifica la definizione di parte correlata e le esigenze informative richieste. Inoltre fornisce delle parziali semplificazioni per le entità sotto controllo o influenza notevole da parte di uno Stato.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha approvato la prima delle tre parti dell'**IFRS 9 “Financial Instruments”**, principio destinato a sostituire lo IAS 39, che si prevede diventi obbligatorio a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013. Data la rilevanza degli argomenti si rende necessaria un’informativa nonostante, alla stessa data di approvazione da parte dello IASB, la Commissione europea ha deciso di sospendere l’omologazione della prima parte delle modifiche allo IAS 39. L’organo, in accordo con il Comitato di Basilea e gran parte degli operatori di mercato, ha optato per attendere la pubblicazione dell’intero principio, che sarà altresì composto dalla Fase 2 (il relativo ED “*Amortised Cost and Impairment*” è stato pubblicato in novembre) e dalla Fase 3 (non ancora predisposta) relativa all’*hedge accounting*, per esprimere un giudizio complessivo sul nuovo IAS 39.

L’**IFRIC 19 “Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments”** tratta la contabilizzazione di un’estinzione di passività finanziarie attraverso l’emissione di strumenti di capitale (in particolare nei casi di *equity swaps*). Il principio chiarisce che gli strumenti di capitale vanno contabilizzati al *fair value*, a meno che non sia possibile valutarlo, nel qual caso vanno misurati in modo da riflettere il *fair value* della passività estinta. La differenza tra il valore contabile (*carrying amount*) della passività estinta e il *fair value* iniziale degli strumenti di capitale emessi confluisce nel conto economico del periodo.

Tale principio non ha rilevanza per il Gruppo Bipiemme.

La modifica all’**IFRIC 14**, che valuta le attività a servizio di un piano a benefici definiti successivo al pensionamento nel caso in cui esista una previsione di contribuzione minima, prevede nell’ipotesi in cui tale contribuzione minima richieda un pagamento anticipato di trattare il beneficio dell’anticipo come un’attività.

Tale principio non ha rilevanza per il Gruppo Bipiemme.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nella presente parte sono esposti i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2009, adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2009, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Le principali novità dei principi contabili, emendamenti e interpretazioni approvati con riferimento al 1° gennaio 2009 che hanno determinato i maggiori impatti rispetto al Bilancio del precedente esercizio sono rappresentate dai nuovi IAS 1 e IFRS 8, dalle modifiche all'IFRS 7 e dall'interpretazione IFRIC 13.

Si segnala inoltre che, in relazione all'identificazione di perdite di valore dei titoli azionari quotati classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), l'IFRIC ha espresso, con proprio documento del 7 maggio 2009, delle indicazioni in merito al significato da attribuire ai concetti di diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* al di sotto del costo al fine dell'individuazione di evidenze di *impairment*.

In conseguenza di tale intervento – considerate le caratteristiche dei titoli azionari detenuti dal Gruppo Bipiemme nella suddetta categoria "AFS", nonché l'elevata instabilità dei mercati registrata a partire dal secondo semestre del 2007 – si precisa che i limiti quantitativi utilizzati per identificare la necessità di *impairment* sono attualmente i seguenti: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

Più in dettaglio, il Regolamento CE 1274/2008 presenta una versione rivista dello **IAS 1 "Presentazione del bilancio"**, che richiede la presentazione del "prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo" (*other comprehensive income*). In tale prospetto vanno inclusi tutti i costi e i ricavi che non sono rilevati nel conto economico dell'esercizio. Le società possono scegliere di presentare un unico prospetto di conto economico complessivo oppure due, e cioè il conto economico separato (che presenta tutte le componenti di costo e ricavo effettivamente confluite a conto economico) e un secondo prospetto, che parte dall'utile (perdita) d'esercizio e mostra le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Viene inoltre introdotto il concetto di "rettifiche da riclassificazione" che rappresentano importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti. Tali riclassifiche possono essere presentate nel prospetto di conto economico complessivo o nelle note.

A tal riguardo la Banca d'Italia, con il 1° aggiornamento della circolare 262/2005, ha previsto un nuovo schema di bilancio - "Prospetto della redditività complessiva" - che riporta l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali al netto delle imposte", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Tali effetti economici possono avere natura di utili e perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, dalla copertura dei flussi finanziari (per la parte efficace), dalla conversione dei bilanci di una gestione estera nonché delle medesime componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto. L'introduzione di tale informativa ha reso necessaria anche la modifica del "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto", al fine di evidenziare l'utile (perdita) d'esercizio da quello derivante dal processo valutativo affluito a patrimonio netto.

Tale principio non ha alcun impatto sulla misurazione delle attività e delle passività, ma solo in termini di informativa.

L'**IFRS 8 "Settori operativi"** è stato omologato nel Regolamento CE 1126/2008, in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e tratta di tematiche che non hanno impatti sul risultato di bilancio e sul patrimonio netto di Gruppo in quanto relative ad un'integrazione alla *disclosure* già fornita sulla base dello IAS 14.

L'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento si basi sugli elementi che l'alta direzione utilizza per prendere decisioni operative (c.d. *management approach*), sostituendo l'esigenza di scomporre i risultati consolidati per settore di attività (informativa primaria) da quelli per aree geografiche (informativa secondaria).

In aggiunta, si segnala che per il bilancio annuale l'IFRS 8 richiede di fornire informazioni sui Paesi in cui si producono i ricavi e si detengono attività, a prescindere dal fatto che tali informazioni siano utilizzate per fini interni.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte L del bilancio consolidato relativa all'"Informativa di Settore".

Il Regolamento CE n. 1165/2009 ha modificato l'**IFRS 7** e l'IFRS 4 richiedendo maggiori informazioni in merito alle misurazioni del *fair value* (introducendo la gerarchia del *fair value* per la cui *policy* di Gruppo si veda il paragrafo seguente sulle linee guida del *fair value*) e al rischio di liquidità relativo agli strumenti finanziari.

L'IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela" (introdotta dal Regolamento CE 1262/2008) disciplina il trattamento contabile dei beni o servizi gratuiti o scontati venduti dall'entità nell'ambito di programmi di fidelizzazione della clientela (ad es. punti premio). In

particolare secondo tale interpretazione i punti premio devono essere contabilizzati come una componente separatamente identificabile della transazione ed il *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile dalla vendita iniziale deve essere ripartito tra punti premio ed altre componenti della vendita.

Nel caso in cui i premi siano forniti dall'entità, il corrispettivo attribuito ai punti premio deve essere rilevato come ricavo al momento del riscatto, quando l'entità stessa fornisce i premi. I ricavi dipendono dai punti riscattati in cambio dei premi, rispetto alle previsioni di riscatto. Nel caso in cui i premi siano forniti da terzi i ricavi vanno valutati diversamente a seconda se il corrispettivo attribuito ai punti premio è incassato per conto proprio o per conto terzi.

Nel caso in cui i costi per adempiere alle obbligazioni di fornire i premi superino i corrispettivi da ricevere deve essere rilevata una passività ai sensi dello IAS 37 per la parte eccedente.

Il principio è stato applicato al piano lanciato dalla Capogruppo e dalle altre banche *retail* "Punta su di te" con attribuzione degli oneri a deconto delle commissioni attive, sulla base dei punti maturati che si stima verranno esercitati dalla clientela.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, ad eccezione dei relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* (sono esclusi i derivati compresi in strumenti complessi classificati alla *fair value option*).

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo degli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura (rilevati nell'attivo alla voce 80 "Derivati di copertura").

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allineate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo al netto di eventuali perdite durevoli di valore) sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) i proventi o gli oneri derivati dalla variazione del *fair value* (con esclusione degli utili/perdite in cambi su strumenti monetari, imputati a conto economico).

Gli utili e le perdite realizzate sulla cessione rispetto al costo, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevati al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 100 b "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, è altresì girata a conto economico la relativa riserva di patrimonio netto precedentemente costituita.

Le perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento, eccede il valore recuperabile. Le eventuali relative riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo

ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criterio utilizzato per la determinazione di riduzioni per perdite durevoli di valore

In relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore in base alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

I fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti i valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili inerenti la situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per i titoli azionari costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. A tal riguardo per il processo di identificazione di evidenza di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

In presenza di *impairment* la riduzione di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

In caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo

pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto e i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì compresi i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti diversi da quelli a breve termine e da quelli a revoca sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dall'ammortamento (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, comprendente i costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore se, e solo se, esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività ("loss event") e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dall'attività finanziaria o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

L'obiettivo evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, a quest'ultimo di facilitazioni che altrimenti il Gruppo non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

In primo luogo si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*) classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

■ Sofferenze

Crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

■ Esposizioni incagliate

Crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni.

■ Esposizioni ristrutturate

Crediti per i quali la Banca (singolarmente o nell'ambito di un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

■ Esposizioni scadute

Esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze obiettive di perdita di valore, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi). La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo.

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) sono suddivisi in categorie omogenee di rischio determinando per ognuna di esse le riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi avviene sulla base di un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

In particolare, le logiche sottostanti l'approccio Basilea 2 sono opportunamente riviste al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa (*expected loss*), che considera anche elementi futuri non accertabili al momento della valutazione, alla nozione di perdita latente (*incurred loss*). Questa tipologia di rischio si sostanzia in perdite che, al momento della valutazione, non sono ancora note ma che si ha ragione di ritenere siano effettivamente intervenute, alla data di predisposizione del bilancio (*incurred but not reported losses*). Dal punto di vista operativo, quale miglior proxy possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente nell'ambito del progetto "Basilea2 – Credit Risk".

Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD).

Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Per le garanzie finanziarie lo IAS 39 dispone che l'importo da iscrivere in bilancio a titolo di passività, dopo la rilevazione iniziale, corrisponda al maggiore tra l'importo determinato secondo i criteri previsti dallo IAS 37 e l'importo iniziale attualizzato delle commissioni incassate rilevate secondo lo IAS 18. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono tra le "Altre passività".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati:

- i titoli di debito con derivati incorporati (diversi da quelli di negoziazione) per i quali ricorrono le condizioni per procedere allo scorporo del relativo derivato incorporato;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare l'asimmetria valutativa;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una

riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno l'obiettivo funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

Le tipologie di coperture applicabili dalle società del Gruppo sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile) o un'operazione prevista altamente probabile e che può influenzare il conto economico.

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo e, pertanto, le transazioni effettuate tra diverse società del Gruppo ed i relativi risultati economici sono eliminati dal bilancio consolidato.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura sia revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

- 2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. Qualora si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili, tutte le perdite e tutti gli utili sospesi vengono immediatamente riversati a conto economico.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate, le quali sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dagli IAS 28 e 31.

In particolare sono considerate a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico con un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Si definisce impresa collegata l'impresa nella quale è esercitata un'influenza notevole e non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce "influenza notevole" il possesso, diretto o indiretto (tramite società controllate), del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Se l'investimento in una partecipazione evidenzia perdite durevoli di valore si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero sia inferiore al valore contabile, tale differenza confluisce a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento successivo alla perdita di valore, le riprese di valore sono contabilizzate a conto economico.

Il pro-quota dei risultati d'esercizio delle partecipate è rilevato nella voce 240 "Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad esse connesse.

8 – Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di immobili e per le opere d'arte, il Gruppo ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione del 1° gennaio 2004.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Capogruppo e delle società del Gruppo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela e l'avviamento.

Software: le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto in bilancio nella voce "*Software*" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti al *software*; se è stata acquistata la sola licenza d'uso questa è classificata nella voce "Concessioni, licenze e diritti simili".

Le spese sostenute per lo sviluppo interno di *software* sono iscritte in bilancio in base alla capacità del *software* prodotto di generare benefici economici futuri e solo dopo che è stata verificata la fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti.

Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela: sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

Avviamento: è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. Le relative risultanze patrimoniali ed economiche, determinate come in precedenza descritto, sono esposte sinteticamente e separatamente nei prospetti contabili consolidati come previsto dall'IFRS 5. I risultati delle valutazioni di "singole attività" non correnti in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci di conto economico riferite alle tipologie di attività.

Il Gruppo, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

Fiscalità corrente

Le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare a scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti, nonché alle indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo, e sono rilevati nella sottovoce "altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono immediatamente riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le "Spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere, sono piani per i quali viene garantito il pagamento dei benefici agli aventi diritto attraverso l'assunzione del rischio attuariale; le somme destinate al soddisfacimento dei diritti dei pensionati in alcuni casi sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale dell'attività, in altri casi i programmi sono finanziati tramite la riserva contabile. Entrambe le casistiche illustrate rientrano nell'ambito della sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 18 Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto.

Nella sottovoce "altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali al verificarsi di determinate condizioni.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "Strumenti di capitale".

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), quotati e non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Le *preference shares* (emesse da "BPM Capital I", società controllata dalla Bipiemme e residente nel *Delaware*) e i prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono da regolamento il pagamento di una cedola o il rimborso obbligatorio per un ammontare fisso o determinabile a una data futura fissa ovvero danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, certa data per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

I dividendi sulle *preference shares* sono contabilizzati nel conto economico come interessi sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli "scoperti tecnici", ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi "*ask*" (prezzo della richiesta).

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d'iscrizione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento) sono imputati immediatamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dal Gruppo in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate *pro-rata temporis*.

Criteri di classificazione

Sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) qualora le caratteristiche del derivato incorporato al momento dell'emissione siano tali da richiederne lo scorporo e quelli oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevate a patrimonio netto le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevate a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

Conversione dei bilanci delle entità estere

La valuta funzionale e di presentazione del Gruppo è l'euro; conseguentemente i bilanci delle partecipate estere, le cui attività sono basate o condotte in un paese o in una moneta differente da quella del Gruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività, per ciascun bilancio presentato, sono convertite applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione sarà ceduta.

17 – Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

18 – Altre informazioni

Contratti di locazione finanziaria (*leasing*)

(a) Società del gruppo locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del gruppo sono contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo dell'esercizio d'estinzione del contratto.

(b) Società del gruppo locatrice: nei contratti di locazione finanziaria attivi, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito ed il valore attuale dei crediti è contabilizzato come ricavo finanziario non realizzato. I ricavi da contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il c.d. "*net investment method before tax*", che riflette un tasso periodico di rendimento costante.

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine, prestito titoli e riporti)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, devono, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, essere destinata a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Da ciò deriva che:

■ il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella riserva da valutazione;

■ le quote maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione della azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS le quote versate, di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge (pari all’1,5% in misura fissa più 75% dell’aumento dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo); conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che hanno alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di una unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella riserva da valutazione.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l’intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l’attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Assegnazioni di utili

L’art. 47 dello Statuto sociale contempla la possibilità che il Consiglio di amministrazione della Capogruppo attribuisca la quota di utile spettante ai dipendenti, in tutto o in parte, sia per cassa ovvero mediante assegnazione di azioni, eventualmente anche di nuova emissione. Sulla base di quanto stabilito dall’IFRS 2 il costo da contabilizzare è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute ed è contabilizzato come costo d’esercizio in contropartita del relativo debito, laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di azioni.

Piani di stock option

Per i piani di *stock option* a favore dei dipendenti il Gruppo applica il criterio di rilevazione contabile previsto dall’IFRS 2, relativo ai pagamenti basati su azioni.

In base a tale criterio, le opzioni concesse sono valorizzate al *fair value* del giorno di assegnazione, coincidente con quello di approvazione del piano da parte degli organi competenti. Tale *fair value* rappresenta una componente dei costi del personale ripartita nel periodo di maturazione dei diritti assegnati, iscritta in contropartita ad una componente indisponibile del patrimonio netto.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di *stock option* viene stornato in conto economico con contropartita la specifica componente indisponibile del patrimonio netto in ipotesi di mancato esercizio per condizioni non dipendenti dall’andamento di mercato (ad es. dimissioni del dipendente).

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato (ad es. prezzo di mercato che renda non economico l’esercizio dell’opzione) non determina lo storno del costo cumulato, bensì comporta la disponibilità della componente patrimoniale iscritta in contropartita dei costi del personale nel periodo di maturazione del piano.

Capitale sociale

- a) Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.
- b) Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.
- c) Azioni proprie: le azioni proprie acquistate dalla Capogruppo o un'altra società del Gruppo sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nel patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "sovrapprezzi di emissione".

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, il Gruppo procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Commissioni

Sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni) ed in particolare:

- le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che il Gruppo non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
- le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
- le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- le commissioni incassate *up-front* e connesse ai prestiti obbligazionari emessi e alle eventuali coperture gestionali sono rilevate per competenza *pro-rata temporis*.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio.

A.3 – Informativa sul Fair Value

Modalità di determinazione del fair value

Lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”;
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Gerarchie del fair value

In data 27 novembre 2009 la Commissione europea ha recepito, con il regolamento 1165/2009, il documento *Improving Disclosures about Financial Instruments - Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*, pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009.

La principale modifica introdotta dal citato Regolamento e recepita dalle nuove istruzioni di Banca d’Italia per la compilazione dei bilanci bancari, consiste nell’obbligo di classificare le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La gerarchia dei modelli valutativi attribuisce quindi assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi da applicare direttamente all’attività o passività oggetto di valutazione (*effective market quotes* – **Livello 1**). L’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

In assenza di tali informazioni la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su modelli di *pricing* alimentati da input “osservabili” (**Livello 2**).

Nei rimanenti casi si assumono tecniche di valutazione basate su dati di input “non osservabili” e maggiormente discrezionali (**Livello 3**).

La distinzione tra livello 2 e livello 3 del *fair value* è imperniata sulla definizione di dato di input “osservabile”, illustrata nel successivo paragrafo Livello 2.

Ciò premesso, il Gruppo Bipiemme ha aggiornato le apposite linee guida operative dettagliando la definizione dei tre livelli e riconducendo ad esse le metodologie di *pricing*, in relazione alle diverse tipologie di strumenti finanziari trattati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, al fine di fornire un supporto operativo agli utenti in termini di strumenti e parametri valutativi da utilizzare.

LIVELLO 1 – *Effective market quotes*

In base a quanto stabilito dall’IFRS 7, una quotazione del prezzo di uno strumento finanziario rientrante nell’ambito di un mercato attivo rappresenta la migliore stima del *fair value* del contratto stesso. Il livello 1 di *fair value* si fonda infatti sul principio che la migliore valutazione dello strumento finanziario è rappresentata da un mercato ritenuto “attivo”, in quanto i prezzi da esso espressi rappresentano l’effettiva possibilità di realizzo senza necessità di alcun ulteriore algoritmo di calcolo (specificatamente, non richiedono una valutazione a modello). Inoltre, si ritiene che suddetto prezzo di mercato già incorpori tutti i fattori di rischio dello strumento finanziario (rischio mercato, rischio emittente, rischio liquidità, ecc.); pertanto i prezzi quotati nei mercati attivi non dovrebbero essere soggetti ad alcun aggiustamento. Ne sono esempi le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers* e/o i sistemi MTF (*Multi Trading Facilities*).

Il concetto di mercato attivo presuppone l'esistenza di scambi e volumi tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

In considerazione degli strumenti in portafoglio sono considerati "mercati attivi":

- i mercati della società Borsa Italiana e MTS (es. MTS, MOT, MTA);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo;
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata "mercato attivo" a condizione che vengano soddisfatti determinati requisiti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato:

- il prezzo "corrente" di offerta (c.d. "*bid price*") nel caso delle attività detenute, delle passività da emettere e delle passività in essere;
- il prezzo "corrente" richiesto (c.d. "*ask price*") nel caso delle attività da acquisire e delle passività in essere;
- il prezzo medio di mercato (c.d. "*mid price*") nel caso di presenza di profili di rischio che si compensano tra loro.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo per volumi di scambi.

Esemplificazioni di applicazione del livello 1

Titoli negoziati su mercati regolamentati - Titoli azionari o obbligazionari valutati con un prezzo rilevato su un mercato di Borsa.

Corporate bond con mercato attivo - Titolo obbligazionario valorizzato al prezzo CBBT (*Composite Bond Bloomberg Trader*), quando questo possieda le caratteristiche per poter essere qualificato come prezzo di mercato attivo.

Derivati regolamentati - Le quotazioni ufficiali di chiusura dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati (ad esempio i mercati IDEM, *Eurexchange*, Liffe, CME, CBOT) sono normalmente considerati input di livello 1.

Scoperti tecnici (posizioni "corte") - Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

Operazioni in divisa estera a contante - Le valorizzazioni delle negoziazioni in valuta a pronti (operazioni di tipo FX Spot) sono considerate appartenenti al livello 1 in quanto sono valorizzate al *fixing* ufficiale ECB di giornata, considerato assimilabile ad un prezzo quotato su un mercato attivo.

OICR - Quote di fondi comuni di investimento il cui "*net asset value*" (NAV, valore unitario delle quote) è quotato o è disponibile per il tramite del *Fund Administrator* con una periodicità coerente con il regolamento di liquidazione delle quote.

LIVELLO 2 – Comparable approach

Nel livello 2 rientrano attività e passività che per la loro misurazione richiedono uno dei due seguenti approcci:

- utilizzo di prezzi quotati in mercati considerati non attivi o di prezzi quotati in mercati attivi per contratti con caratteristiche simili, ma non identiche;
- ricorso a tecniche valutative (modelli di *pricing*) che richiedono dati di input "osservabili" o direttamente (alla stessa stregua dei prezzi quotati) o indirettamente (cioè derivati da prezzi quotati).

Affinché un dato di input possa essere ritenuto "osservabile", deve possedere almeno le seguenti caratteristiche:

- deve essere prontamente e regolarmente accessibile da parte di tutti i partecipanti al mercato a cui il dato si riferisce e distribuito su base regolare tramite appositi canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet);
- rappresenta una quotazione effettivamente eseguibile per effettuare regolari operazioni di mercato tra parti indipendenti;
- è un dato aggiornato con continuità e regolarità.

Gli input di livello 2 sono quindi rappresentati da tutti quei dati di mercato che, pur non essendo prezzi di contratti scambiati su mercati attivi, rappresentano quotazioni osservabili di parametri dalle quali è desumibile, attraverso modelli valutativi, una stima affidabile del *fair value* del contratto. Normalmente, si tratta di tecniche ampiamente condivise dal mercato e che, quindi, presentano un limitato rischio modello.

Esempi di dati di input "osservabili" direttamente sono:

- le curve a termine dei tassi di interesse *risk-free* (*yield curve*);
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di interesse a breve e lungo termine;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di cambio;
- le curve dei CDS *spread*.

In altri casi, il dato di input non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche. A partire dal prezzo quotato del singolo contratto, essendo noti tutti gli altri input della funzione di *pricing*, si estrae il dato incognito tramite algoritmi matematici di inversione. Esempi di dati di input osservabili indirettamente sono:

- le volatilità implicite azionarie (ottenibili dai prezzi delle opzioni quotate);
- i *bond credit spread* (ottenibili dai prezzi quotati dei titoli obbligazionari).

L'applicazione delle tecniche numeriche menzionate al fine di ottenere il dato di mercato non direttamente osservabile presuppone che, oltre alla conoscenza del prezzo del contratto, siano noti tutti gli altri dati di mercato coinvolti nella valutazione del contratto in oggetto. Più in generale, come già richiamato in precedenza, si ritiene che un'attività o passività di cui si misura il *fair value* sia classificabile di livello 2 se i termini contrattuali previsti sono osservabili (sia direttamente, sia indirettamente) oppure stimabili utilizzando una tecnica di valutazione basata su input osservabili. Gli input di mercato che non possono essere corroborati da dati di mercato osservabili vengono categorizzati di livello 3.

Metodologie di *mark-to-model*

Si riportano le principali metodologie di *mark-to-model* utilizzate dal Gruppo Bipiemme in relazione agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

Titoli non quotati in mercati attivi

Il *mark-to-model* dei titoli non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- **determinazione dei flussi di cassa futuri**, in particolare, nel caso di titoli che contengono opzioni implicite viene preventivamente determinato il valore dell'opzione.
- **sconto dei flussi di cassa quantificati al punto precedente**, utilizzando curve di sconto comprensive del *credit spread* dell'emittente, in modo da tener conto anche del fattore di rischio creditizio.

Derivati finanziari

Il *mark-to-model* dei derivati non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di *Black and Scholes*. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

Prestiti obbligazionari classificati alla *fair value option*

Viene effettuata la valutazione sulla base dello sconto dei flussi di cassa e valutando l'eventuale derivato implicito con le tecniche illustrate al punto precedente.

Titoli di capitale e quote di OICR

Vengono utilizzati i prezzi da mercato attivo, per i titoli di capitale, ed il NAV ("*Net Asset Value*"), qualora rappresentativo del *fair value*, pubblicato dalla società di gestione per le quote di OICR, laddove non disponibile un prezzo da mercato attivo.

In particolare le quote di OICR sono così classificate:

- Livello 1 fondi comuni aperti con NAV giornaliero;
- Livello 2 fondi *hedge* con NAV mensile osservabile;
- Livello 3 fondi chiusi e altri fondi.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

LIVELLO 3 – *Mark-to-model approach*

Il livello 3 si caratterizza dal fatto che almeno un dato di input per la stima del *mark-to-market* non può essere desunto direttamente da parametri di mercato “osservabili” ed è, allo stesso tempo, quantitativamente rilevante per la misurazione del *fair value*. Ciò comporta l’adozione di metodologie di stima e di assunzioni ai fini della quantificazione di tali dati di input. Il livello 3, sotto il profilo delle procedure di verifica e di validazione dei modelli di *pricing* e dei dati di mercato, rientra negli stessi standard qualitativi di controllo e verifica che disciplinano l’intero processo di *pricing* e che prescinde dal livello di *fair value*.

L’IFRS 7 consente l’utilizzo di dati di mercato “non osservabili” per misurare il *fair value* in situazioni in cui non sono disponibili input “osservabili”. Dati “non osservabili” che, in base alle definizioni formulate nel paragrafo del Livello 2, qualora significativi per la misurazione dell’intero *fair value*, determinano la classificazione dello strumento finanziario al Livello 3.

Per quanto riguarda le poste di bilancio il cui *fair value* viene calcolato solo ai fini di *disclosure* in nota integrativa, il Gruppo opera nel modo seguente:

Impieghi a clientela e banche a scadenza

La metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability Of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterno; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro.

Impieghi e raccolta a vista

Il *fair value* viene assunto uguale al valore di bilancio. In particolare per impieghi e raccolta a vista si assume che la scadenza delle obbligazioni contrattuali sia immediata e coincidente con la data di bilancio; pertanto il *fair value* è approssimato al valore di bilancio.

Attività deteriorate

Il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Prestiti obbligazionari valutati al costo ammortizzato

Tali passività rientrano nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata “mercato attivo” che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario i P.O. sono valutati utilizzando lo sconto dei relativi flussi di cassa futuri.

Altri titoli in circolazione

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio in virtù delle loro caratteristiche e della loro durata.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le società del Gruppo non hanno effettuato nessuna riclassifica di strumenti finanziari.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2009				31.12.2008		
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2/L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	450.354	1.006.046	150.927	1.607.327	1.172.489	1.175.864	2.348.353
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	343.570	339.990	185.506	869.066	156.920	708.886	865.806
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	879.743	226.085	690.825	1.796.653	882.455	1.112.110	1.994.565
4. Derivati di copertura	–	85.328	–	85.328	–	153.418	153.418
Totale	1.673.667	1.657.449	1.027.258	4.358.374	2.211.864	3.150.278	5.362.142
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	68.783	815.400	69.484	953.667	179.526	940.794	1.120.320
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	1.607.813	21.443	1.629.256	–	2.536.335	2.536.335
3. Derivati di copertura	–	1.940	839	2.779	–	2.015	2.015
Totale	68.783	2.425.153	91.766	2.585.702	179.526	3.479.144	3.658.670

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.3.3 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Lo IAS39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma all'ammontare pagato o incassato.

Il principio riconosce, tuttavia, la possibilità che all'iscrizione iniziale il *fair value* possa essere diverso dall'ammontare pagato o incassato. In tali casi, detta differenza (c.d. *day one profit*) può essere iscritta a conto economico solamente qualora il *fair value* dello strumento sia determinato attraverso l'utilizzo di *input* osservabili. In caso contrario, la differenza deve essere capitalizzata nel valore dello strumento.

Nel Gruppo Bipiemme il trattamento contabile del *day-one profit/loss* segue la tipologia di strumento finanziario e conseguentemente la loro classificazione di bilancio.

Per le attività e passività iscritte in un portafoglio che preveda la contabilizzazione dell'effetto valutativo a conto economico (negoiazione e *fair value option*), si applicano i seguenti principi:

a) Strumenti finanziari dell'attivo

1. quotati in un mercato attivo

In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto si desume, in base anche a quanto previsto dallo IAS 39§AG71-73, che il prezzo della transazione sia la migliore espressione del *fair value*.

2. non quotati in un mercato attivo

In questo caso potrebbero presentarsi fattispecie che generano *day one profit* poiché per gli strumenti finanziari non quotati su un mercato attivo è generalmente richiesto, nella determinazione del *fair value*, il ricorso a tecniche valutative.

Se le variabili di *input* utilizzate, per tali tecniche, includono solo dati osservabili su mercati attivi la differenza tra il prezzo della transazione ed il relativo *fair value* viene contabilizzata direttamente a conto economico.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, la differenza negativa tra prezzo della transazione e il relativo *fair value* è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico (*day one loss*) oppure, se la differenza è positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione (*day one profit*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* usati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Tale metodologia viene posta in essere al fine di evitare il riconoscimento dell'eventuale *day one profit/loss* nelle valutazioni al *day 2*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico .

b) Strumenti finanziari del passivo

1. Emissioni Obbligazionarie Proprie

Si evidenzia che nella categoria passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati:

- gli strumenti finanziari emessi con derivati incorporati (ovvero strumenti strutturati);
- i titoli di debito emessi oggetto di copertura gestionale.

Per entrambe le tipologie di strumenti valgono le stesse considerazioni fatte per gli strumenti finanziari dell'attivo a proposito delle valutazioni successive alla rilevazione iniziale del *fair value*.

Per gli strumenti finanziari strutturati vengono effettuate le seguenti considerazioni:

- nella scomposizione dei prezzi esposti nel F.I.A. (foglio informativo analitico) o documento assimilabile, il valore della componente obbligazionaria e della componente derivativa implicita esprimono il *fair value* del titolo emesso;
- la componente "commissioni implicite" è invece equiparata ad una commissione "*up-front*" e conseguentemente contabilizzata a rettifica della voce "Interessi passivi e oneri assimilati" come da disposizioni della circolare 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

2. Altri Strumenti Finanziari

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la componente attiva.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	252.291	252.708
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	400.000	–
Totale	652.291	252.708

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	270.084	139.103	56.131	465.318	962.582	218.699	1.181.281
1.1 Titoli strutturati	11.260	40.225	55.800	107.285	75.239	120.569	195.808
1.2 Altri titoli di debito	258.824	98.878	331	358.033	887.343	98.130	985.473
2. Titoli di capitale	115.210	–	–	115.210	177.228	101	177.329
3. Quote di O.I.C.R.	15.901	–	–	15.901	14.068	–	14.068
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	401.195	139.103	56.131	596.429	1.153.878	218.800	1.372.678
B. Strumenti derivati				–			
1. Derivati finanziari:	49.159	856.215	94.773	1.000.147	18.611	936.114	954.725
1.1 di negoziazione	47.245	845.285	89.593	982.123	18.611	907.254	925.865
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	1.914	10.930	5.180	18.024	–	28.860	28.860
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi	–	10.728	23	10.751	–	20.950	20.950
2.1 di negoziazione	–	10.407	–	10.407	–	18.015	18.015
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	321	23	344	–	1.721	1.721
2.3 altri	–	–	–	–	–	1.214	1.214
Totale B	49.159	866.943	94.796	1.010.898	18.611	957.064	975.675
Totale (A+B)	450.354	1.006.046	150.927	1.607.327	1.172.489	1.175.864	2.348.353

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Tipologia dei titoli	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
<i>Reverse floater</i>	1.226	4.518	48.223	53.967	1.158	64.123	65.281
<i>Credit linked notes</i>	–	2.143	7.577	9.720	–	11.485	11.485
<i>Index linked</i>	–	6.340	–	6.340	18	13.947	13.965
Altri	10.034	27.224	–	37.258	74.063	31.014	105.077
Totale	11.260	40.225	55.800	107.285	75.239	120.569	195.808

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
1.2 Titoli di debito – Altri							
– Emessi da banche	4.341	7.041	–	11.382	11.047	4.046	15.093
– Emessi da società finanziarie	–	219	–	219	450	3.979	4.429
– Emessi da società di assicurazione	–	–	–	–	–	–	–
– Emessi da società di altre	506	–	–	506	–	–	–
Totale	4.847	7.260	–	12.107	11.497	8.025	19.522

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	465.318	1.181.281
a) Governi e Banche Centrali	168.607	766.983
b) Altri enti pubblici	1.212	1.589
c) Banche	209.561	307.856
d) Altri emittenti	85.938	104.853
2. Titoli di capitale	115.210	177.329
a) Banche	691	3.562
b) Altri emittenti	114.519	173.767
– imprese di assicurazione	837	5.695
– società finanziarie	746	540
– imprese non finanziarie	112.936	133.539
– altri	–	33.993
3. Quote di O.I.C.R.	15.901	14.068
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	596.429	1.372.678
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	749.336	646.299
– fair value		
b) Clientela	261.562	329.376
– fair value		
Totale B	1.010.898	975.675
Totale (A+B)	1.607.327	2.348.353

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

“Quote di O.I.C.R.”: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Azionari	2.390	1.716
Obbligazionari/Monetari	6.201	5.343
Altri	7.310	7.009
Totale	15.901	14.068

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni / Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	1.181.281	177.329	14.068	–	1.372.678
B. Aumenti	54.679.423	7.355.892	218.138	–	62.253.453
B1. Acquisti	54.592.494	7.252.350	215.630	–	62.060.474
– Acquisti	54.586.109	7.252.350	215.630	–	62.054.089
– Operazioni di aggregazione aziendale	6.385	–	–	–	6.385
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	13.023	27.107	1.964	–	42.094
B3. Altre variazioni	73.906	76.435	544	–	150.885
C. Diminuzioni	55.395.386	7.418.011	216.305	–	63.029.702
C1. Vendite	55.034.408	7.204.922	216.117	–	62.455.447
– Vendite	55.034.408	7.204.922	216.117	–	62.455.447
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
C2. Rimborsi	234.489	–	–	–	234.489
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	9.127	7.960	18	–	17.105
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C5. Altre variazioni	117.362	205.129	170	–	322.661
D. Rimanenze finali	465.318	115.210	15.901	–	596.429

Le rimanenze iniziali e finali dei “titoli di debito” e dei “titoli di capitale” comprendono titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta e per operazioni di prestito titoli.

Nelle variazioni positive e negative di *‘fair value’* sono compresi anche gli effetti valutativi dei titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta e delle operazioni in titoli già stipulate ma non ancora regolate alla data di bilancio (valutazione dell’illiquido).

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi;
- quote di O.I.C.R. e titoli di capitale detenute dai fondi oggetto di consolidamento.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
1. Titoli di debito	135.828	200.118	181.251	517.197	60.734	540.266	601.000
1.1 Titoli strutturati	49.333	2.921	163.757	216.011	41.072	138.584	179.656
1.2 Altri titoli di debito	86.495	197.197	17.494	301.186	19.662	401.682	421.344
2. Titoli di capitale	87.216	–	–	87.216	45.553	–	45.553
3. Quote di O.I.C.R.	120.526	139.872	4.255	264.653	50.633	168.620	219.253
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–
Totale	343.570	339.990	185.506	869.066	156.920	708.886	865.806
Costo	312.730	325.896	199.127	837.753	161.572	775.770	937.342

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ valori	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti in- ternamente sulla base del fair value	31.12.2009	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti in- ternamente sulla base del fair value	31.12.2008
1. Titoli di debito	301.186	216.011	-	517.197	421.344	179.656	-	601.000
1.1 Titoli strutturati	-	216.011	-	216.011	-	179.656	-	179.656
1.2 Altri titoli di debito	301.186	-	-	301.186	421.344	-	-	421.344
2. Titoli di capitale	-	-	87.216	87.216	-	-	45.553	45.553
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	264.653	264.653	-	-	219.253	219.253
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	301.186	216.011	351.869	869.066	421.344	179.656	264.806	865.806

L'importo iscritto nella colonna “strumenti finanziari strutturati” comprende titoli coperti gestionalmente.

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti:

- Titoli subordinati emessi da banche per 4.507 migliaia di euro;
- Titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 48.697 migliaia di euro;
- Strumenti finanziari rivenienti da cartolarizzazioni e classificati come “mezzanine notes” per 13.243 migliaia di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	517.197	601.000
a) Governi e banche Centrali	6.443	6.937
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	322.778	328.429
d) Altri emittenti	187.976	265.634
2. Titoli di capitale	87.216	45.553
a) Banche	21.658	12.287
b) Altri emittenti	65.558	33.266
– imprese di assicurazione	5.966	3.421
– società finanziarie	1.484	219
– imprese non finanziarie	58.108	29.626
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	264.653	219.253
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	869.066	865.806

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Obbligazionari/Monetari	3.799	3.640
Azionari	119.371	58.185
Fondi di fondi	129.984	146.820
Altri	11.499	10.608
Totale	264.653	219.253

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

Variazioni / Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	601.000	45.553	219.253	–	865.806
B. Aumenti	601.802	520.445	233.234	–	1.355.481
B1. Acquisti	547.999	492.224	212.732	–	1.252.955
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	16.793	5.488	17.648	–	39.929
B3. Altre variazioni	37.010	22.733	2.854	–	62.597
C. Diminuzioni	685.605	478.782	187.834	–	1.352.221
C1. Vendite	564.486	478.719	187.179	–	1.230.384
C2. Rimborsi	115.187	–	–	–	115.187
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	4.810	–	500	–	5.310
C4. Altre variazioni	1.122	63	155	–	1.340
D. Rimanenze finali	517.197	87.216	264.653	–	869.066

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
1. Titoli di debito	769.481	221.532	129.768	1.120.781	833.530	625.832	1.459.362
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	769.481	221.532	129.768	1.120.781	833.530	625.832	1.459.362
2. Titoli di capitale	50.418	4.406	423.569	478.393	48.925	369.087	418.012
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	50.418	4.406	349.222	404.046	48.925	337.792	386.717
2.2 Valutati al costo	–	–	74.347	74.347	–	31.295	31.295
3. Quote di O.I.C.R.	59.844	147	137.488	197.479	–	117.191	117.191
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
Totale	879.743	226.085	690.825	1.796.653	882.455	1.112.110	1.994.565

Di seguito si riporta, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, l'elenco dei titoli di capitale valutati al costo con rimanenza superiore a 1 milione di euro alla data di riferimento del bilancio:

Voce 2.2 Titoli di capitale valutati al costo	31.12.2009	31.12.2008
• Alba Leasing S.p.A.	35.388	–
• Release S.p.A.	11.534	–
• Banca d'Italia	8.724	8.724
• Cedacri S.p.A.	6.649	6.649
• Unione Fiduciaria S.p.A.	4.610	4.610
• Istituto Europeo Oncologico	3.527	3.527
• Expo Piemonte	1.255	1.255
• Altri titoli di capitale inferiori a 1 milione di euro	2.660	6.530
Totale	74.347	31.295

Le società Alba Leasing S.p.A. e Release S.p.A. sono state mantenute al costo di sottoscrizione in quanto di recente acquisizione.

Attività finanziarie subordinate

	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
1. Titoli di debito							
1.2 Altri titoli di debito							
Emessi da banche	–	–	46.377	46.377	–	66.619	66.619
Emessi da società finanziarie	–	–	–	–	–	–	–
Emessi da società di assicurazione	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	–	46.377	46.377	–	66.619	66.619

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	1.120.781	1.459.362
a) Governi e banche Centrali	643.808	819.590
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	403.133	529.694
d) Altri emittenti	73.840	110.078
2. Titoli di capitale	478.393	418.012
a) Banche	325.173	350.612
b) Altri emittenti	153.220	67.400
– imprese di assicurazione	189	202
– società finanziarie	54.076	6.288
– imprese non finanziarie	98.955	58.271
– altri	–	2.639
3. Quote di O.I.C.R.	197.479	117.191
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	1.796.653	1.994.565

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Azionari	26.486	21.285
Obbligazionari/Monetari	56.651	23.137
Immobiliari	56.180	25.124
Altri	58.162	47.645
Totale	197.479	117.191

Nella voce "Altri" sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity* estere che l'Ufficio Italiano Cambi (U.I.C.) ha censito come quote di fondi.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei titoli di capitale oggetto di svalutazioni a conto economico:

Voci/Valori	Valore lordo	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio netto al 31.12.2009	Svalutazioni dell'esercizio imputate a Conto economico	Riprese di valore dell'esercizio imputate a Patrimonio netto
Titoli di capitale:					
• CIC – Credit Industriel et Commercial	55.282	-12.680	42.602	(12.680)	-
• Comital S.p.A.	7.451	-552	6.899	(552)	-
• Fiera di Milano S.p.A.	7.646	-2.939	4.707	(2.939)	-
• Gabetti S.p.A.	3.523	-726	2.797	(726)	-
• Genextra S.p.A.	4.889	-2.517	2.372	(699)	-
• Coronet S.p.A.	665	-379	286	(379)	-
• Parco Scientifico e Tecnologico Valle Scrivia S.p.A.	434	-164	270	-	-
• Milano Assicurazioni S.p.A.	422	-233	189	(233)	-
• Aedes S.p.A.	4.917	-4.724	193	-	61
• Itacom S.p.A.	608	-500	108	(300)	-
• Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	62	-30	32	(30)	-
• Banca Italease S.p.A. (*)	-	-	-	(2.002)	-
Totale	85.899	-25.444	60.455	(20.540)	61

(*) L'importo di 2.002 migliaia di euro è stato imputato a conto economico nel 1° semestre 2009 a seguito *impairment test*; successivamente il titolo è stato ceduto a seguito adesione O.P.A..

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio è presente un'attività finanziaria disponibile per la vendita oggetto di copertura di *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse:

Denominazione	31.12.2009	31.12.2008
Banca Intesa 21.12.05/20	49.104	-
Totale	49.104	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	1.459.362	418.012	117.191	–	1.994.565
B. Aumenti	400.549	106.834	238.008	–	745.391
B1. Acquisti	304.531	63.374	234.049	–	601.954
– Acquisti	304.531	63.374	199.990	–	567.895
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	34.059	–	34.059
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	58.488	40.111	3.582	–	102.181
B3. Riprese di valore	–	61	–	–	61
– imputate al conto economico	–	–	–	–	–
– imputate al patrimonio netto	–	61	–	–	61
B4. Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
B5. Altre variazioni	37.530	3.288	377	–	41.195
C. Diminuzioni	739.130	46.453	157.720	–	943.303
C1. Vendite	355.547	10.193	49.760	–	415.500
C2. Rimborsi	351.185	–	96.200	–	447.385
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.437	31.358	11.438	–	45.233
C4. Svalutazioni da deterioramento	–	4.701	–	–	4.701
– imputate al conto economico	–	4.701	–	–	4.701
– imputate al patrimonio netto	–	–	–	–	–
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C6. Altre variazioni	29.961	201	322	–	30.484
D. Rimanenze finali	1.120.781	478.393	197.479	–	1.796.653

Le rimanenze iniziali e finali dei “titoli di debito” comprendono titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Con riferimento ai **Titoli di capitale** si rileva quanto segue in relazione alle seguenti sottovoci:

Sottovoce B2. “Variazioni positive di *fair value*”: comprende tra l’altro lo storno di riserve negative di patrimonio netto da valutazione effettuate in esercizi precedenti in relazione ai seguenti titoli:

- CIC – Credit Industriel et Commercial, per 8.101 migliaia di euro;
- Fiera di Milano, per 234 migliaia di euro.

Tali titoli sono stati oggetto di *impairment* nel corso dell’esercizio; la residua quota di riserva negativa di patrimonio netto è stata imputata direttamente a conto economico. A tal riguardo si rinvia alla Parte C - Sezione 8 – Tabella 8.2.

Sottovoce B3. “Riprese di valore – imputate al patrimonio netto”: si riferisce alla variazione di valore relativa alla società Aedes S.p.A..

Sottovoce C3. “Variazioni negative di *fair value*”: comprende tra l’altro la riduzioni di valore, al lordo dell’effetto fiscale, rilevata sulla società non quotata Dexia Crediop S.p.A. per 31.106 migliaia di euro.

Sottovoce C4. “Svalutazione da deterioramento”: comprende le svalutazioni delle quote detenute nelle seguenti società:

- Banca Italease S.p.A., per 2.002 migliaia di euro;
- Gabetti S.p.A., per 726 migliaia di euro;
- Genextra S.p.A., per 699 migliaia di euro;
- Comital S.p.A., per 552 migliaia di euro;
- Coronet S.p.A., per 379 migliaia di euro;
- Italcom S.p.A., per 300 migliaia di euro;
- Polo Scientifico Tecnologico Lombardo, per 30 migliaia di euro;
- Milano Assicurazioni S.p.A., per 13 migliaia di euro.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	361.541	471.483
1. Depositi vincolati	–	–
2. Riserva obbligatoria	361.450	471.481
3. Pronti contro termine attivi	–	–
4. Altri	91	2
B. Crediti verso banche	2.838.957	3.004.955
1. Conti correnti e depositi liberi	1.338.409	904.514
2. Depositi vincolati	1.102.499	1.033.704
3. Altri finanziamenti:	398.049	1.066.737
3.1 Pronti contro termine	240.009	579.632
3.2 Leasing finanziario	–	–
3.3 Altri	158.040	487.105
4. Titoli di debito	–	–
4.1 Titoli strutturati	–	–
4.2 Altri titoli di debito	–	–
Totale (valore di bilancio)	3.200.498	3.476.438
Totale (fair value)	3.200.836	3.652.880

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
B.2. Depositi vincolati	1.113	2.997
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	387	–
Totale	1.500	2.997

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*").

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	4.494.555	529.654	5.024.209	4.919.378	184.213	5.103.591
2. Pronti contro termine attivi	223.586	–	223.586	99.286	–	99.286
3. Mutui	14.258.048	832.599	15.090.647	13.545.067	426.552	13.971.619
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	734.136	18.485	752.621	724.366	9.492	733.858
5. Leasing finanziario	358.488	6.076	364.564	349.474	3.753	353.227
6. Factoring	–	–	–	–	–	–
7. Altre operazioni	10.953.818	354.537	11.308.355	12.423.478	145.680	12.569.158
8. Titoli di debito	88.456	–	88.456	68.188	–	68.188
8.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
8.2 Altri titoli di debito	88.456	–	88.456	68.188	–	68.188
Totale (valore di bilancio)	31.111.087	1.741.351	32.852.438	32.129.237	769.690	32.898.927
Totale (fair value)	32.606.011	1.741.351	34.347.362	33.391.785	769.690	34.161.475

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
7. Altre operazioni		
• prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	8.168	8.330
Totale	8.168	8.330

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni si riferiscono ad un finanziamento erogato dalla Capogruppo e da Banca di Legnano a Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche: importo originario di 8.000 migliaia di euro erogato il 27/6/2003 con scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 2,50 b.p..

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Titoli di debito	88.456	–	88.456	68.188	–	68.188
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	88.456	–	88.456	68.188	–	68.188
– imprese non finanziarie	–	–	–	–	–	–
– imprese finanziarie	41.598	–	41.598	46.755	–	46.755
– assicurazioni	46.858	–	46.858	21.433	–	21.433
– altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso	31.022.631	1.741.351	32.763.982	32.061.049	769.690	32.830.739
a) Governi	1.921	–	1.921	25.996	–	25.996
b) Altri enti pubblici	159.041	3.028	162.069	184.604	2.535	187.139
c) Altri soggetti	30.861.669	1.738.323	32.599.992	31.850.449	767.155	32.617.604
– imprese non finanziarie	18.839.122	1.271.985	20.111.107	20.176.597	490.525	20.667.122
– imprese finanziarie	3.455.031	133.384	3.588.415	4.632.245	36.210	4.668.455
– assicurazioni	16.715	–	16.715	8.393	–	8.393
– altri	8.550.801	332.954	8.883.755	7.033.214	240.420	7.273.634
Totale	31.111.087	1.741.351	32.852.438	32.129.237	769.690	32.898.927

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	58.343	60.026
a) rischio di tasso di interesse	25.330	29.245
b) rischio di cambio	33.013	30.781
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	58.343	60.026

I "crediti oggetto di copertura specifica del *fair value*" sono indicati al costo modificato per il *fair value* del rischio coperto. L'importo indicato alla voce 1. a) si riferisce a un mutuo a tasso fisso erogato dalla Capogruppo di 23.256 migliaia di euro (27.042 migliaia di euro al 31.12.2008) coperto dal rischio di tasso di interesse.

L'importo indicato alla voce 1. b) si riferisce ai finanziamenti erogati da Tirving.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l'investimento lordo nel *leasing* e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2009	31.12.2008
Investimento lordo nel <i>leasing</i>	491.063	470.820
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	368.976	355.904
Svalutazioni	-4.412	-2.677
Valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti, rilevato nella tabella 7.1 alla sottovoce 5. "Leasing finanziario"	364.564	353.227

Scadenze	31.12.2009				31.12.2008			
	Investimento lordo	Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	Svalutazioni	Esposizione netta	Investimento lordo	Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	Svalutazioni	Esposizione netta
Entro 1 anno	32.240	25.090	-1.251	23.839	76.354	55.842	-884	54.958
Tra 1 e 5 anni	147.030	110.198	-686	109.512	199.516	151.768	-907	150.861
Oltre i 5 anni	311.793	233.688	-2.475	231.213	194.950	148.294	-886	147.408
Totale	491.063	368.976	-4.412	364.564	470.820	355.904	-2.677	353.227

Gli investimenti per locazione finanziaria sono afferenti per l'83% a immobili, per il 12% a beni strumentali e la rimanenza a autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2009					31.12.2008			
	Livello1	Livello2	Livello3	Fair Value	VN	Livello1	Livello2/3	Fair Value	VN
A. Derivati finanziari	–	85.328	–	85.328	2.040.705	–	153.418	153.418	1.761.315
1) <i>Fair value</i>	–	85.328	–	85.328	2.040.705	–	153.418	153.418	1.761.315
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	85.328	–	85.328	2.040.705	–	153.418	153.418	1.761.315

Legenda: VN = Valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	9.883	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	9.883	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	75.445	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale Passività	75.445	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

L'importo indicato alla sottovoce "2. Crediti" in corrispondenza della colonna "Rischio di cambio" si riferisce alla valorizzazione al cambio spot della quota efficace dei contratti di "cross currency swap", stipulati a copertura del rischio cambio su finanziamenti in valuta. Al 31.12.2008 il valore di tale contratto era iscritto per 12.115 migliaia di euro.

L'importo indicato alla sottovoce "1. Passività finanziarie" si riferisce al valore positivo dei derivati finanziari stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse dei seguenti titoli:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	31.12.2009	31.12.2008
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	-	176.558
Prestito subordinato Banca Popolare di Milano – Upper Tier 2 – 7,625% Notes Due 2011	-	174.493
Prestito subordinato Banca Popolare di Milano – lower Tier 2 – 4,5% 18 aprile 2008/2018	-	271.435
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes -9%	-	326.895
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.069.169	1.076.445
Totale	2.069.169	2.025.826

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica ("macrohedging").

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 31) e ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
B Imprese consolidate al patrimonio netto					
B.1 Sottoposte a controllo congiunto					
1 Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc. (*)	Delaware (USA)	1	Banca Akros S.p.A.	39,30	
B.2 Sottoposte a influenza notevole					
1 Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	49,00	
2 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
3 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
4 Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. in liquidazione	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	33,33	
5 Etica SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	27,50	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 GROUP S.r.l.	Milano	2	Banca Akros S.p.A.	20,00	
8 Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	20,00	

Legenda: (1) Tipo di rapporto: 1. controllo congiunto
2. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) ESN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
Calliope Finance S.r.l.	45.762	6.206	(20.429)	1.023	512	X
ESN North America Inc.	USD 2.989	USD 3.611	USD (490)	USD 2.721	918	X
A.2 sottoposte ad influenza notevole						
Bipiemme Vita S.p.A.	4.013.631	777.234	16.751	161.226	81.133	–
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	2.883.146	166.736	(7.659)	103.073	48.529	–
Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	9.144	6.304	863	7.654	2.985	–
Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. in liquidazione	3.019	12	6	762	254	–
Etica SGR S.p.A.	5.172	3.057	89	3.879	1.067	–
Pitagora 1936 S.p.A.	101.428	51.973	3.466	23.201	5.568	–
GROUP S.r.l.	104	33	7	97	20	–
Wise Venture SGR S.p.A.	2.984	4.130	100	1.879	377	–
Totale					141.363	–

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2009, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato, ad eccezione di quelli relativi a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferiti al bilancio chiuso al 30 giugno 2009 e a Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale – in liquidazione riferiti al 31.12.2008. I dati relativi ad ESN North America sono espressi in migliaia di USD.

Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte. Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	200.118	227.627
B. Aumenti	31.600	26.312
B.1 Acquisti	7.116	14.199
B.2 Riprese di valore	–	–
B.3 Rivalutazioni	–	–
B.4 Altre variazioni	24.484	12.113
C. Diminuzioni	–90.355	–53.821
C.1 Vendite	–2	–
C.2 Rettifiche di valore	–	–35.872
C.3 Altre variazioni	–90.353	–17.949
D. Rimanenze finali	141.363	200.118
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	1.543	71.094

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti

Voce B.1	Acquisti	7.116
	• Sottoscrizione dell' aumento di capitale di Pitagora 1936 S.p.A.;	624
	• Acquisto quota 3,49% di ESN North America;	129
	• Acquisto di n. 643.770 azioni di Bipiemme Vita S.p.A.	6.363
Voce B.4	Altre variazioni	24.484
	• Utili delle partecipazioni al patrimonio netto;	10.741
	• Effetto sul valore della partecipazione in Calliope Finance delle rinunce ai crediti effettuate da BPM ;	10.727
	• Effetto positivo delle riserve da valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto;	2.990
	• Altre variazioni	26

C. Diminuzioni

Voce C.1	Vendite	2
	• Cessione quota 2,5% di GROUP	2
Voce C.3	Altre variazioni	90.353
	• Perdite delle partecipazioni al patrimonio netto;	11.799
	• Effetto Anima SGR (*);	77.013
	• Dividendi distribuiti nell'esercizio;	598
	• Effetto negativo delle riserve da valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto	943

(*) L'importo rappresenta il valore al 31.12.2008 della partecipazione in Anima (29,9%). Nel corso del 2009, a seguito dell'assunzione del controllo, la società è stata consolidata integralmente e, conseguentemente, non rientra più nella voce "Partecipazioni".

F. Rettifiche totali:

• Wise Venture SGR S.p.A.	1.543
---------------------------	-------

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Calliope Finance S.r.l.

In seguito alle perdite fatte registrare dalla Società nel corso del 2008 e del 2009, i soci LB UK RE Holdings Limited e Banca Popolare di Milano hanno rinunciato ai seguenti crediti vantati verso *Calliope Finance* in misura paritetica:

- euro 8,8 milioni (marzo 2009) – di cui quota BPM euro 4,4 milioni;
- euro 14 milioni (settembre 2009) – di cui quota BPM euro 7 milioni;
- euro 6,8 milioni (dicembre 2009) – di cui quota BPM euro 3,4 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Bipiemme Vita S.p.A.

Banca Popolare di Milano, Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, ritenendo essere venuti meno i presupposti del rispettivo interesse alla prosecuzione del progetto nel "bancassurance" (siglato il 14 giugno 2006), hanno sottoscritto il 23 dicembre 2009 un contratto per una consensuale risoluzione degli accordi e per il riacquisto, da parte di Bipiemme, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni di legge, del 51% del capitale sociale di Bipiemme Vita (di cui Banca Popolare di Milano possiede attualmente il 49%) detenuto da Milano Assicurazioni (società del Gruppo Fondiaria-SAI), ad un prezzo pari a circa euro 122 milioni.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca attraverso Compass.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata sino al 30 giugno 2012 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e prevede ipotesi di rafforzamento patrimoniale (da realizzarsi attraverso aumenti di capitale riservati a BPM) e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni call (da parte di Mediobanca/Compass) e put (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "*change of control*" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Compass/Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sosterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Compass in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Compass su Selma o di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Compass, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Compass avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A..

Wise Venture SGR S.p.A.

Banca Popolare di Milano è il principale investitore di Wisequity II & Macchine Italia, fondo di *private equity* lanciato da Wise Venture SGR (di seguito "Wise") ed indirizzato al settore delle piccole e medie imprese italiane, congiuntamente ad altri primari investitori istituzionali tra i quali, in particolare, il Gruppo De Agostini, che è anche uno dei principali sponsor di Wise.

Nel giugno 2005 la Banca ha siglato un accordo con la DeAgostini Invest (di seguito "DeA") ed i Soci Fondatori della SGR (di seguito "Soci"), che ha condotto all'integrazione tra BPM Private Equity SGR e Wise con la conseguente acquisizione da parte della Banca del 20% di Wise.

Il patto, con scadenza nel 2010, prevede accordi in tema di *governance*, limitazioni in tema di trasferimento delle azioni, un'opzione a favore di DeA per l'ingresso nel capitale sociale di Wise, con una partecipazione del 20% ceduta pro-quota dai soci, e opzioni di vendita e acquisto tra i Soci e Banca Popolare di Milano sulla partecipazione detenuta da BPM in Wise.

Si precisa che la suddetta opzione di vendita può essere esercitata da BPM tra il 13° ed il 60° mese successivo alla data di efficacia del contratto (30 settembre 2005), mentre l'opzione di acquisto può essere esercitata dai Soci in una finestra temporale di 12 mesi a partire dal 22 luglio 2010 o, se anteriore, dalla data, successiva al 22 luglio 2009, in cui la SGR abbia richiamato il 75% del totale del fondo Wisequity II. In deroga a quanto sopra, il diritto di esercitare l'opzione di acquisto da parte dei Soci può essere anticipato nel caso in cui la BPM promuova un'attività di *private equity* assimilata a quella del fondo Wisequity II. Il corrispettivo di entrambe le opzioni sarà pari alla quota del patrimonio netto contabile rappresentata dalle azioni oggetto di trasferimento alla data dell'ultimo bilancio disponibile.

Tali pattuizioni sono state modificate (gennaio e giugno 2007) per mezzo di accordi integrativi con cui i Soci hanno ceduto le opzioni di vendita e acquisto sulla partecipazione detenuta da BPM in Wise a IdeA Alternative Investments S.p.A. (di seguito "IdeA", società partecipata da De Agostini e dai Soci), DeA ha rinunciato all'opzione di acquisto della partecipazione in Wise e i Soci hanno ceduto a IdeA la nuda proprietà del 29% del capitale sociale, nonché l'usufrutto dell'intera partecipazione dagli stessi detenuta in Wise.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 110

La voce non è presente in quanto nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 12 - Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	768.821	760.429
a) terreni	289.043	277.434
b) fabbricati	401.057	411.627
c) mobili	26.357	24.352
d) impianti elettronici	19.776	20.469
e) altre	32.588	26.547
1.2 acquisite in leasing finanziario	–	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
c) mobili	–	–
d) impianti elettronici	–	–
e) altre	–	–
Totale A	768.821	760.429
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	18.515	19.618
a) terreni	4.924	5.023
b) fabbricati	13.591	14.595
2.2 acquisite in leasing finanziario	–	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
Totale B	18.515	19.618
Totale (A+B)	787.336	780.047

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	277.434	832.314	108.781	174.371	170.316	1.563.216
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	420.687	84.429	157.553	140.118	802.787
A.2 Esistenze iniziali nette	277.434	411.627	24.352	16.818	30.198	760.429
B. Aumenti	11.626	11.465	6.303	9.971	10.236	49.601
B.1 Acquisti	11.626	11.465	6.117	9.797	10.039	49.044
– Acquisti	1.152	3.886	4.361	7.392	10.039	26.830
– Operazioni di aggregazione aziendale	10.474	7.579	1.756	2.405	–	22.214
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	186	174	197	557
C. Diminuzioni	17	22.035	4.298	7.013	7.846	41.209
C.1 Vendite	17	29	–	3	32	81
C.2 Ammortamenti	–	21.969	3.979	6.556	7.734	40.238
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	37	319	454	80	890
D. Rimanenze finali nette	289.043	401.057	26.357	19.776	32.588	768.821
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	443.579	88.633	154.146	123.661	810.019
D.2 Rimanenze finali lorde	289.043	844.636	114.990	173.922	156.249	1.578.840
E. Valutazioni al costo	–	–	–	–	–	–

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	5.023	14.595	19.618
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	99	1.004	1.103
C.1 Vendite	99	377	476
C.2 Ammortamenti	-	627	627
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.924	13.591	18.515
E. Valutazioni al <i>fair value</i>	6.815	19.522	26.337

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 4.021 migliaia di euro (3.622 migliaia di euro al 31.12.2008).

Sezione 13 - Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	797.018	X	658.913
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	771.311	X	633.100
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	25.707	X	25.813
A.2 Altre attività immateriali	160.685	21.700	138.557	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	160.685	21.700	138.557	-
a) Attività immateriali generate internamente	5.889	-	5.865	-
b) Altre attività	154.796	21.700	132.692	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	160.685	818.718	138.557	658.913
Totale Voce Attività immateriali		979.403		797.470

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

Fra le attività immateriali a vita utile definita iscritte a seguito di processi di aggregazione aziendale sono ricomprese:

■ 39.556 migliaia di euro relativi ai *"core deposits"* per le acquisizioni effettuate dalla Capogruppo degli Sportelli Unicredit e della partecipazione in Banca Popolare di Mantova;

■ 45.443 migliaia di euro relativi agli *intangibles* riferiti all'attività di *Asset Management* rivenienti dall'acquisizione del controllo di Anima Sgr (cfr. Parte G – "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda") e dalle aggregazioni effettuate dalla stessa Anima Sgr in precedenti esercizi.

Tali attività sono di norma ammortizzate lungo un periodo di 10 anni.

Le "altre attività immateriali" a vita utile indefinita sono costituite dal marchio Anima iscritto a seguito del processo di allocazione del prezzo di acquisto della società descritto nella Parte G – "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	874.164	19.620	–	351.753	–	1.245.537
A.1 Riduzioni di valore totali nette	215.251	13.755	–	219.061	–	448.067
A.2 Esistenze iniziali nette	658.913	5.865	–	132.692	–	797.470
B. Aumenti	138.105	2.783	–	58.371	21.700	220.959
B.1 Acquisti	133.054	2.783	–	58.081	21.700	215.618
– acquisti	–	2.783	–	16.544	–	19.327
– operazioni di aggregazione aziendale	133.054	–	–	41.537	21.700	196.291
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	X	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		–	–	–	–	–
a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
a conto economico	X	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	5.051	–	–	290	–	5.341
C. Diminuzioni	–	2.759	–	36.267	–	39.026
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	2.759	–	35.577	–	38.336
– Ammortamenti	X	2.759	–	35.577	–	38.336
– Svalutazioni	–	–	–	–	–	–
+ patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
+ conto economico	–	–	–	–	–	–
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
– a conto economico	X	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	–	–	690	–	690
D. Rimanenze finali nette	797.018	5.889	–	154.796	21.700	979.403
D.1 Rettifiche di valore totali nette	215.251	16.514	–	256.093	–	487.858
E. Rimanenze finali lorde	1.012.269	22.403	–	410.889	21.700	1.467.261
F. Valutazioni al costo						

Legenda: DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La voce Avviamenti si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami d'azienda:

Attività/Valori	Avviamento al 31.12.2008	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 31.12.2009
Banca di Legnano	390.000	–	–	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	–	–	130.153
Filiali ex Unicredit	107.042	–	–	107.042
Anima SGR S.p.A.	532	125.190	–	125.722
Banca Popolare di Mantova	13.247	–	–	13.247
We Trade Sim	–	12.915	–	12.915
Banca Akros	11.726	–	–	11.726
Banca 2000	4.441	–	–	4.441
Akros Alternative Investments SGR	1.430	–	–	1.430
Sportello di Pavia	342	–	–	342
Totale	658.913	138.105	–	797.018

Le variazioni in aumento sono dovute all'acquisizione di Anima SGR (e conseguente fusione in Bipiemme Gestioni SGR) e di We Trade Sim. Per entrambe si rinvia alla Parte "G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente nota integrativa.

Definizione delle *Cash Generating Unit* (CGU)

Gli avviamenti relativi a:

- Filiali ex Unicredit
- Banca 2000
- Sportello di Pavia

derivano da operazioni di aggregazione effettuate dalla Capogruppo, per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del *retail banking*.

Per gli altri avviamenti, coerentemente con le metodologie utilizzate per l'effettuazione dell'*impairment test*, la CGU è identificata nel complesso delle società stesse.

Per quanto riguarda Anima SGR rientra nel valore complessivo della CGU da sottoporre ad *impairment test* anche il marchio "Anima", in quanto si tratta di un'attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi.

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2009 (ordini non ancora evasi) sono pari a 4.379 migliaia di euro (5.951 migliaia di euro al 31.12.2008) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 140 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

Premessa

Con riferimento a quanto indicato nel bilancio dell'esercizio 2008, si segnala che le società del Gruppo hanno deciso di non avvalersi della facoltà prevista dal D.L. 185/2008, convertito nella L. 2/2009, di riallineare, secondo le regole previste dal medesimo provvedimento, i valori fiscali e civili delle componenti reddituali e patrimoniali relative alle operazioni iscritte a bilancio sino al 31 dicembre 2007.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	31.12.2009	31.12.2008
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	290.106	209.425
Perdite Fiscali	6.346	8.040
Svalutazioni crediti: verso clientela e banche	172.063	99.894
Altre:	111.697	101.491
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.829	2.631
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	5.324	7.082
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	19
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	8.608	6.662
+ Fondi per rischi ed oneri	76.062	50.562
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	4.917	4.051
+ Rettifiche di ricavi	–	2.375
+ Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali ed immateriali	13.201	25.917
+ Altre voci	1.756	2.192
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	19.477	37.048
– Riserve da valutazione	19.477	37.048
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	12.212	29.618
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	7.265	7.430
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate	309.583	246.473

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	31.12.2009	31.12.2008
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	41.165	29.600
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al <i>fair value</i>	1.730	441
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	763	3.547
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	401	642
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	7.906	8.623
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e titoli in circolazione	3	671
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	5.482	9.745
+Altre voci	24.880	5.931
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	6.431	8.694
- Riserve da valutazione	6.431	8.694
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	5.907	8.192
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	524	502
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	47.596	38.294

Nelle altre voci è ricompresa fra l'altro la fiscalità differita originata dall'attribuzione del *fair value* (non riconosciuto fiscalmente) alle attività e passività acquisite a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale di Banca Popolare di Mantova. (2008)

Imposte differite non rilevate

La Capogruppo non ha contabilizzato imposte differite passive per 144 milioni di euro sulle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale sociale, in esecuzione di aumenti gratuiti, per 668.360 migliaia di euro, in quanto non è prevista la distribuzione e, pertanto, esistono scarse probabilità che sorga il presupposto per il pagamento dell'imposta differita.

Tale importo nel tempo si è così formato:

- 354.488 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel 1996 per adeguare il valore nominale dell'azione da Lire 1.000 a Lire 5.000;
 - 34.729 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel 2001 per adeguare il valore nominale dell'azione a 3 euro;
 - 1.115 migliaia di euro si riferiscono all'incorporata Banca 2000;
 - 26.570 migliaia di euro si riferiscono all'incorporata Bipiemme Immobili;
 - 251.458 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel mese di marzo 2007 per adeguare il valore nominale delle azioni da 3 a 4 euro.
- Riguardo a tale riserva la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione di talune immobilizzazioni, ha deciso di procedere all'affrancamento del saldo della rivalutazione delle attività immobiliari emersa per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali mediante il pagamento di una imposta sostitutiva (12% per i beni ammortizzabili e 6% per i beni non ammortizzabili) prevista dalla citata Legge. La relativa "Riserva da valutazione" di 264.609 migliaia di euro interamente affluita a capitale sociale, risulta in sospensione d'imposta per 251.458 migliaia di euro.

Si rileva inoltre che – nell'esercizio 2000 - la Capogruppo, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge 21.11.2000 n. 342 art.14, che consente il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, ha deciso, per gli immobili ai quali era stata attribuita parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione di Banca Agricola Milanese e Banca Briantea, di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto dalla Legge in oggetto. A tal fine la Capogruppo ha provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18.163 migliaia di euro, pari al riallineamento fiscale effettuato (22.423 migliaia di euro) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4.260 migliaia di euro). Non essendo prevista la distribuzione di tale riserva ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 2 milioni di euro.

Inoltre è presente la Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93, per 527 migliaia di euro (il mancato stanziamento di imposte differite ammonta a circa 150 migliaia di euro).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
Importo iniziale	209.425	218.724
Aumenti	134.638	72.706
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	132.607	71.952
a) relative a precedenti esercizi	420	1.047
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	132.187	70.905
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	2.031	754
Diminuzioni	–53.957	–82.005
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	–53.201	–79.942
a) rigiri	–53.035	–79.942
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–166	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–756	–2.063
Importo finale	290.106	209.425

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
Importo iniziale	29.600	66.111
Aumenti	26.888	10.775
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26.576	5.488
a) relative a precedenti esercizi	2	1.935
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	26.574	3.553
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	312	5.287
Diminuzioni	–15.323	–47.286
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	–15.323	–46.186
a) rigiri	–15.000	–46.156
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–323	–30
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–1.100
Importo finale	41.165	29.600

(*) L'importo è riferito principalmente alla rilevazione delle imposte differite sui maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato a seguito dell'allocazione del prezzo d'acquisto relativo alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nell'esercizio.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
Importo iniziale	37.048	13.056
Aumenti	5.822	24.244
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.159	23.672
a) relative a precedenti esercizi	9	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.150	23.672
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	663	572
Diminuzioni	-23.393	-252
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-20.702	-252
a) rigiri	-20.702	-252
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-2.691	-
Importo finale	19.477	37.048

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
Importo iniziale	8.694	7.884
Aumenti	1.606	5.464
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.573	5.464
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.573	5.464
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	33	-
Diminuzioni	-3.869	-4.654
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-3.869	-4.654
a) rigiri	-3.869	-4.654
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
Importo finale	6.431	8.694

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non risultano in essere attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 16 - Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Ratei attivi	5.679	4.685
Migliorie su beni di terzi	23.702	24.589
Altre attività	721.433	754.168
Partite in corso di lavorazione	338.277	434.831
Valori diversi e valori bollati	6.352	2.875
Assegni di c/c tratti su terzi	80.069	81.370
Assegni di c/c tratti sulla banca	1.693	1.551
Acconti versati al fisco per conto terzi	21.351	16.942
Altre partite fiscali	101.514	53.891
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.800	2.444
Risconti attivi (non capitalizzati)	55.147	49.238
Differenza da consolidamento	668	-
Altre	113.562	111.026
Totale	750.814	783.442

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	65.273	349.818
2. Debiti verso banche	1.689.158	3.124.112
2.1 Conti correnti e depositi liberi	631.648	457.224
2.2. Depositi vincolati	663.855	2.284.097
2.3. Finanziamenti	354.009	363.670
2.3.1 Pronti contro termine passivi	167.797	236.645
2.3.2 Altri	186.212	127.025
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5. Altri debiti	39.646	19.121
Totale	1.754.431	3.473.930
Fair Value	1.755.085	3.497.594

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevati anche le operazioni “pronto contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Nella voce “Finanziamenti – altri” è compreso il prestito subordinato concesso ad Anima SGR dal Banco di Desio e della Brianza per un importo di 15.016 migliaia di euro.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari).

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	21.375.579	18.239.944
2. Depositi vincolati	234.137	31.170
3. Finanziamenti	401.648	986.830
3.1 Pronti contro termine passivi	358.430	986.823
3.2 Altri	43.218	7
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	150.597	116.891
Totale	22.161.961	19.374.835
Fair Value	22.161.961	19.374.835

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

In tale voce sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "*fair value*" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli / Valori	31.12.2009				31.12.2008		
	Valore Bilancio	<i>fair value</i>			Valore Bilancio	<i>fair value</i>	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2/3
A. Titoli							
1. obbligazioni	11.236.368	5.492.356	5.312.978	375.479	12.223.831	–	11.896.197
1.1 strutturate	395.514	–	–	375.479	179.291	–	180.143
1.2 altre	10.840.854	5.492.356	5.312.978	–	12.044.540	–	11.716.054
2. altri titoli	775.509	–	–	775.509	928.670	–	928.670
2.1 strutturati	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altri	775.509	–	–	775.509	928.670	–	928.670
Totale	12.011.877	5.492.356	5.312.978	1.150.988	13.152.501	–	12.824.867

Nel 2008 le obbligazioni emesse sotto i programmi Euro Medium Term Notes (E.M.T.N.) e *Covered Bond*, erano classificate nel livello 2, non avendo raggiunto un numero di variazioni sufficiente per essere considerate quotate (ovvero del Livello 1) secondo quanto illustrato nelle politiche contabili nella sezione 'A.3 informativa sul *Fair Value*'.

La variazione della voce 1.1 "Titoli – obbligazioni strutturate" è ascrivibile al rimborso del titolo di 180 milioni di euro, "Banca Popolare di Milano 21.12.2004-2009 convertibile in azioni Bpm", detenuto dal Credit Mutuel, e all'emissione di nominali 406.285.100 di euro del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" (in bilancio per 395.514 migliaia di euro). Il valore del relativo derivato incorporato è stato iscritto alla voce "Strumenti di capitale" per 19.597 migliaia di euro.

Tale prestito obbligazionario strutturato a conversione obbligatoria è stato emesso nell'ambito delle misure volte al rafforzamento e alla stabilizzazione del capitale della Capogruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 24 marzo 2009. Nella riunione del 26 maggio il C.d.A., a seguito della delega attribuitagli dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile, ha approvato i termini dell'emissione del prestito obbligazionario senior con conversione automatica in azioni ordinarie BPM ("Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%"), e dell'assegnazione gratuita di warrant ("Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013"). Il prestito originario, di nominali euro 695.535.200, è costituito da n. 6.955.352 obbligazioni del valore nominale di euro 100 cadauna che alla scadenza si convertiranno automaticamente in azioni ordinarie BPM.

Le obbligazioni sono state offerte in opzione agli azionisti della Capogruppo e agli obbligazionisti del Prestito "Banca Popolare di Milano/Cic 2004-2009 Convertibile", nel rapporto di n. 1 Obbligazione ogni 63 azioni ordinarie BPM e/o obbligazioni convertibili del prestito "Banca Popolare di Milano/Cic 2004-2009 Convertibile" detenute. Inoltre i sottoscrittori delle obbligazioni hanno diritto all'assegnazione gratuita di warrant, secondo il rapporto di n. 1 warrant per ogni n. 1 Obbligazione sottoscritta, attribuite il diritto di sottoscrivere, tra il 1° maggio e il 1° giugno 2013, n. 9 azioni ordinarie BPM ogni 1 warrant detenuto, al prezzo di esercizio di euro 8 per azione di nuova emissione.

Il C.d.A. ha inoltre deliberato di aumentare il capitale in via scindibile mediante emissione di massime n. 115.922.533 azioni ordinarie BPM del

valore nominale di euro 4 cadauna, a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%"; di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 62.598.168 azioni ordinarie BPM del valore nominale di euro 4 cadauna, a servizio esclusivo dell'eventuale esercizio di "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013".

Il Prestito è stato emesso dalla Capogruppo in data 3 luglio 2009. Alla data del 21 luglio, termine del periodo di Offerta, sono stati esercitati n. 148.410.864 diritti di opzione, pari al 33,868% dei diritti oggetto dell'Offerta in Opzione, corrispondenti a n. 2.355.728 obbligazioni a conversione automatica, per un controvalore complessivo di euro 235.572.800. Il corrispondente numero di warrant emessi (n. 2.355.728), sono stati ammessi alla quotazione presso la Borsa Italiana S.p.A. (MTA) in data 10 luglio 2009.

A seguito della mancata integrale sottoscrizione le obbligazioni non sottoscritte sono state collocate in quattro successivi periodi di offerta, rispettivamente entro la fine dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2009, con la conseguente ulteriore sottoscrizione di nominali euro 170.712.300. Alla fine dell'operazione il prestito emesso ammonta pertanto a nominali euro 406.285.100 costituito da n. 4.062.851 obbligazioni da nominali euro 100 cadauna.

La conversione automatica alla scadenza di tali obbligazioni in azioni comporterà l'emissione massima, considerando il prezzo di conversione minimo pari a euro 6 (16,667 azioni ogni obbligazione) di n. 67.714.183 azioni ordinarie BPM del valore nominale di euro 4 cadauna. Nel caso di conversione volontaria dei warrant (9 azioni Bipiemme di nuova emissione ogni warrant presentato per l'esercizio) saranno emesse massime n. 36.565.569 azioni Bipiemme a pagamento.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali dei due strumenti finanziari:

Convertendo BPM 2009/2013 6,75%	
Prezzo di emissione	Le Obbligazioni sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Taglio minimo obbligazione	euro 100.
Livello di subordinazione	Senior.
Durata del prestito	Dal 3 luglio 2009 fino al 1° giugno 2013.
Interessi	Dalla data di Godimento (3 luglio 2009, incluso) le Obbligazioni fruttano l'interesse annuo lordo del 6,75% calcolato sul valore nominale delle Obbligazioni, pagabile annualmente dal 1° giugno 2010 al 1° giugno 2013 compreso. La prima cedola ha durata dalla data di Godimento (inclusa) al 1° giugno 2010 (escluso).
Mercato di quotazione	Non quotato. La Banca si riserva la facoltà di richiedere in futuro alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione.
Conversione obbligatoria in azioni della Banca	Conversione automatica a scadenza in azioni ordinarie BPM valorizzate al prezzo medio di mercato (media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle azioni registrati nei 20 giorni di negoziazione precedenti alla data di scadenza), con un prezzo di conversione minimo pari a euro 6 (16,667 Azioni ogni Obbligazione) ed un prezzo di conversione massimo pari a euro 7 (14,286 Azioni ogni Obbligazione).
Conversione volontaria	Facoltà dell'obbligazionista, a partire dal 1° gennaio 2010, di convertire prima della scadenza al prezzo di conversione di euro 7.
Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013	
Rapporto di esercizio	9 azioni Bipiemme di nuova emissione ogni warrant presentato per l'esercizio.
Periodo di esercizio	Tra il 1° maggio e il 1° giugno 2013.
Prezzo di esercizio	euro 8 per ogni azione di nuova emissione, di cui euro 4 a titolo di sovrapprezzo.
Mercato di quotazione	I warrant sono quotati alla Borsa Italiana S.p.A.

La voce **1.2 "Obbligazioni altre"** comprende, tra l'altro, i *covered bond* (a tal riguardo si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*) e le obbligazioni emesse nell'ambito dei programmi di emissione EMTN. Di tali emissioni si fornisce di seguito la relativa composizione:

	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
			Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes								
• A tasso fisso	299.265	314.439	168.137	144.186	299.552	315.031	–	299.293
<i>Di cui subordinate</i>	159.265	173.586	168.137	–	159.552	174.493	–	162.203
• A tasso variabile	3.874.676	3.877.035	3.212.041	619.034	5.332.526	5.370.382	–	5.071.478
<i>Di cui subordinate</i>	591.162	590.952	–	569.863	591.235	591.093	–	478.417
Totale Obbligazioni EMTN:	4.173.941	4.191.475	3.380.178	763.220	5.632.078	5.685.413	–	5.370.771
<i>Di cui subordinate</i>	750.427	764.538	168.137	569.863	750.787	765.586	–	640.620
Emissioni Covered Bond								
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%	1.000.000	1.072.935	1.076.312	–	1.000.000	1.076.445	–	1.089.902
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%	1.000.000	996.234	990.589	–	–	–	–	–
Totale Covered Bond	2.000.000	2.069.169	2.066.901	–	1.000.000	1.076.445	–	1.089.902

I valori nominali esposti sono al netto dei titoli riacquistati da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare pari a circa 26 milioni di Euro.

Nel mese di aprile 2009 è stato rimborsato un prestito emesso per un nominale originario di 1.500 milioni di Euro.

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

Tipologia Titoli / Valori	31.12.2009				31.12.2008		
	Valore Bilancio	fair value			Valore Bilancio	fair value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2/3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	627.531	–	–	627.531	740.513	–	740.513
Assegni propri in circolazione	147.978	–	–	147.978	188.157	–	188.157
Totale	775.509	–	–	775.509	928.670	–	928.670

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31.12.2009	31.12.2008	Importo nominale originario emesso		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	294.365	503.453						
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	78.933	176.558	160.000	euro	100	Variabile	02.07.2001 perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	215.432	326.895	300.000	euro	98,955	Variabile	25.06.2008 perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	181.362	186.364						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11	173.586	174.493	160.000	euro	99,202	7,625%	29.06.2001 29.06.2011	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	7.776	11.871	17.850	euro	100	Variabile	18.06.2008 18.06.2018	4
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.354.941	1.374.103						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15	590.952	591.093	600.000	euro	99,716	Variabile	29.06.2005 29.06.2015	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	280.930	271.435	252.750	euro	100	4,50%	18.04.2008 18.04.2018	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	478.369	506.558	502.050	euro	100	Variabile	20.10.2008 20.10.2018	7
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.690	5.017	5.000	euro	100	Variabile	03.12.2004 03.12.2014	8
TOTALE	1.830.668	2.063.920						

L'importo dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace. L'importo è al netto di eventuali quote riacquistate.

1	Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni: Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo. È prevista una clausola di "loss absorption", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dipendenti sulle <i>Preference Shares</i> se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "Capital Deficiency Event" in base alla quale se il Tier 1 a livello consolidato scende al di sotto del 5% le <i>Preference Shares</i> possono essere utilizzate per ripristinare tale <i>ratio</i> . Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili. Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle <i>Preference Shares</i> emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 96%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale di tale titolo in circolazione è sceso a euro 71.134.000.	
2	Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato: Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.	
Altre informazioni: È prevista: <ul style="list-style-type: none"> ■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; ■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); ■ una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili. Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a euro 195.250.000	
3	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso 7,625% - 29 giugno 2001/2011
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,202% del Valore nominale
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 7,625% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	"Tax reason" solo dopo l'approvazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione: Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Altre informazioni: Il prestito fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2000 (**).	

4	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Interessi:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	
Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile – 29 giugno 2005/2015
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
Interessi:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	
Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Altre informazioni:	
Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003 (**).	
6	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% – 18 aprile 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	
Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
7	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile – 20 ottobre 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Interessi:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino al 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza della data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	
Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	

8	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale	
Interessi:	- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; - Variabile (Euribor 6 mesi + spread 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; - Variabile (Euribor 6 mesi + spread 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014	
Quotazione:	Non quotato	
Rimborso Anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono stati classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati laddove i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione 'A.3 informativa sul Fair Value'.

(**) In base all'ultima delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008, in data 06 giugno 2008 il plafond del programma di emissione Titoli Euro Medium Term Notes (E.M.T.N.) è stato portato a 10 Miliardi di euro.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.069.169	2.025.826
a) rischio di tasso di interesse	2.069.169	2.025.826
b) rischio di cambio	–	–
c) più rischi	–	–
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	–	–
a) rischio di tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*, di cui al punto 1. a) sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	31.12.2009	31.12.2008
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	–	176.558
Prestito subordinato Banca Popolare di Milano – Upper Tier 2 – 7,625% Notes Due 2011	–	174.493
Prestito subordinato Banca Popolare di Milano – Lower Tier 2 – 4,5% 18 aprile 2008/2018	–	271.435
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes -9%	–	326.895
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.069.169	1.076.445
Totale	2.069.169	2.025.826

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati e gli "scoperti tecnici" su titoli di capitale e su titoli di debito.

4.1. Passività Finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli / Valori	31.12.2009						31.12.2008				
	VN	FV				FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2/L3	Totale	
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	8.334	23.928	515	–	24.443	–	15.588	19.406	974	20.380	–
2. Debiti verso clientela	11.232	29.697	656	–	30.353	–	118.620	148.663	3.781	152.444	–
3. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Obbligazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1.1 Strutturate	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
3.1.2 Altre obbligazioni	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
3.2 Altri titoli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
3.2.2 Altri	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
Totale A	19.566	53.625	1.171	–	54.796	–	134.208	168.069	4.755	172.824	–
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari		15.158	802.640	69.484	887.282			11.457	917.993	929.450	
1.1 Di negoziazione	X	13.227	750.520	67.850	831.397	X	X	11.457	842.900	854.357	X
1.2 Connessi con la FVO	X	1.931	52.320	1.634	55.885	X	X	–	75.093	75.093	X
1.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	X
2. Derivati creditizi		–	11.589	–	11.589			–	18.046	18.046	
2.1 Di negoziazione	X	–	11.589	–	11.589	X	X	–	17.844	17.844	X
2.2 Connessi con la FVO	X	–	–	–	–	X	X	–	202	202	X
2.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	X
Totale B	X	15.158	814.229	69.484	898.871	X	X	11.457	936.039	947.496	X
Totale (A+B)	X	68.783	815.400	69.484	953.667	X	X	179.526	940.794	1.120.320	X

Legenda: FV = Fair value
FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione
VN = Valore nominale o nozionale
L.1 = Livello 1
L.2 = Livello 2
L.3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non viene presentata la tabella delle variazioni annue delle passività finanziarie di negoziazione poiché la voce include esclusivamente strumenti derivati ed eventuali “scoperti tecnici”.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1. Passività finanziamento valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009						31.12.2008				
	VN	FV				FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2/L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.608.077	-	1.607.813	21.443	1.629.256		2.510.876	-	2.536.335	2.536.335	
3.1 Strutturati	1.218.614	-	1.215.128	21.443	1.236.571	X	2.006.598	-	2.020.337	2.020.337	X
3.2 Altri	389.463	-	392.685	-	392.685	X	504.278	-	515.998	515.998	X
Totale	1.608.077	-	1.607.813	21.443	1.629.256		2.510.876	-	2.536.335	2.536.335	

Legenda: FV = *Fair value*
FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione
VN = Valore nominale o nozionale
L.1 = Livello 1
L.2 = Livello 2
L.3 = Livello 3

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti inter- namente sul- la base del fair value	31.12.2009	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti inter- namente sul- la base del fair value	31.12.2008
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	392.685	1.236.571	-	1.629.256	515.998	2.020.337	-	2.536.335
3.1 Strutturati	-	1.236.571	-	1.236.571	-	2.020.337	-	2.020.337
3.2 Altri	392.685	-	-	392.685	515.998	-	-	515.998
Totale	392.685	1.236.571	-	1.629.256	515.998	2.020.337	-	2.536.335

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate valutate al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	-	-	2.536.335	2.536.335
B. Aumenti	-	-	286.866	286.866
B1. Emissioni	-	-	210.005	210.005
B2. Vendite	-	-	589	589
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	23.364	23.364
B4. Altre variazioni	-	-	52.908	52.908
C. Diminuzioni	-	-	1.193.945	1.193.945
C1. Acquisti	-	-	15.371	15.371
C2. Rimborsi	-	-	1.099.785	1.099.785
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	3.525	3.525
C4. Altre variazioni	-	-	75.264	75.264
D. Rimanenze finali	-	-	1.629.256	1.629.256

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value negativo*.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2009					31.12.2008			
	Fair value				VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2/L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.940	839	2.779	70.917	-	2.015	2.015	24.532
1) Fair value	-	1.940	839	2.779	70.917	-	2.015	2.015	24.532
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.940	839	2.779	70.917	-	2.015	2.015	24.532

Legenda: VN = Valore nominale
L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disp. per la vendita	839	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	1.940	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	2.779	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Passività finanziarie	–			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	–	

L'importo indicato alla sottovoce 1. "Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un titolo di debito (Banca Intesa 21.12.05/20) per un importo nozionale di 50 Milioni di euro. L'importo indicato alla sottovoce 2. "Crediti" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un mutuo erogato e rilevato nei "crediti verso clientela".

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività oggetto di copertura generica ("*macrohedging*").

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	31.12.2009	31.12.2008
Debiti a fronte del deterioramento di:	40.556	32.406
Crediti di firma	40.556	32.406
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	9.022	9.175
Ratei passivi	55	10.232
Altre passività	1.113.133	1.386.674
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	15.200	4.338
Importi da versare al fisco per conto terzi	148.609	136.056
Importi da versare al fisco per conto proprio	16.857	11.665
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	49.465	85.939
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	153.353	201.521
Partite in corso di lavorazione	408.605	605.646
Debiti verso fornitori	109.739	92.578
Somme da versare ad enti previdenziali	36.547	33.571
Debiti per spese del personale	95.169	93.140
Risconti passivi (non capitalizzati)	6.213	15.884
Differenza da consolidamento	–	11.358
Altre	73.376	94.978
Totale	1.162.766	1.438.487

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	196.683	200.232
B. Aumenti	11.229	17.781
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8.297	9.601
B.2 Altre variazioni in aumento	2.932	8.180
C. Diminuzioni	31.575	21.330
C.1 Liquidazioni effettuate	30.506	19.671
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1.069	1.659
D. Rimanenze finali	176.337	196.683

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento", al 31.12.2008, accoglieva il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti assunti nell'ambito dell'acquisizione degli sportelli Unicredit (6.298 migliaia di euro) e ai dipendenti di Banca Popolare Mantova (142 migliaia di euro). Inoltre vi confluiscono le perdite attuariali iscritte a seguito di perizia effettuata da un attuario indipendente e rilevate in contropartita della riserva da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

11.2 Altre informazioni

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, per le aziende del Gruppo con più di 50 dipendenti il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007, devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione).

Per le aziende del Gruppo con meno di 50 dipendenti rimane in vigore la normativa precedente, che considera il TFR come "Defined Benefit Plan", pertanto la valutazione della passività continua ad essere seguita attraverso la metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito", illustrata nella parte A "Politiche Contabili".

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2008).

Dall'esercizio 2007, per le aziende del Gruppo con più di 50 dipendenti che hanno beneficiato della riforma della previdenza complementare, non viene considerato il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	85.460	117.027
2. Altri fondi per rischi e oneri	232.851	137.323
2.1 controversie legali	27.615	27.447
2.2 oneri per il personale	154.221	30.861
2.3 altri	51.015	79.015
Totale	318.311	254.350

Fondi di quiescenza aziendali: dettaglio

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali:	85.460	117.027
• Fondi pensioni:	15.758	16.493
■ ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	15.730	16.459
■ ex Banca Agricola Milanese	28	34
• Trattamenti previdenziali integrativi:	68.725	99.684
■ Banca Popolare di Milano	43.438	48.958
■ Cassa di Risparmio di Alessandria	25.287	26.271
■ Banca di Legnano	–	24.455
• Altri trattamenti di quiescenza	977	850
2. Altri fondi per rischi e oneri:	232.851	137.323
2.1 controversie legali:	27.615	27.447
• stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	27.615	27.447
2.2 oneri per il personale:	154.221	30.861
• fondo di solidarietà	124.332	–
• oneri relativi ai premi da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità previsti dai diversi accordi aziendali	14.326	13.347
• indennità riservate ai dirigenti	12.817	15.765
• perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	260	195
• altri oneri	2.486	1.554
2.3 altri:	51.015	79.015
• azioni revocatorie	33.519	63.345
• fondo di beneficenza e di pubblica utilità	3.056	4.096
• oneri di varia natura	14.440	11.574
Totale	318.311	254.350

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	117.027	137.323	254.350
B. Aumenti	10.244	164.760	175.004
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.954	160.760	165.714
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	3.944	2.450	6.394
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B.4 Altre variazioni	1.346	1.550	2.896
C. Diminuzioni	41.811	69.232	111.043
C.1 Utilizzo nell'esercizio	13.097	57.402	70.499
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	315	315
C.3 Altre variazioni	28.714	11.515	40.229
D. Rimanenze finali	85.460	232.851	318.311

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Nella sottovoce “Fondi di quiescenza aziendali” sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all’impegno assunto dall’incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L’importo accantonato in bilancio rappresenta l’ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo “Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza” quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l’impegno assunto dall’incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l’impegno consiste:

■ nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);

■ ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell’ambito di operazioni di incorporazione.

L’importo accantonato in bilancio rappresenta l’ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Trattamento pensioni Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a benefici definiti senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al fondo è composto da pensionati ex dipendenti e loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare delle riserve matematiche determinato su base attuariale, vale a dire, di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali iscritti, attivi, pensionati non integrati e pensionati integrati le prestazioni previste dal Regolamento.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

La voce B.4 "Altre variazioni in aumento" è riconducibile interamente alle perdite attuariali.

La voce C.3 "Altre variazioni in diminuzione" è riconducibile interamente agli utili attuariali.

Non vi sono fondi derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sono stati valutati in valuta diversa dall'euro.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale dell'attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ai fini della determinazione del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti iscritte in bilancio tra i fondi di quiescenza si riportano le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse pari al 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari all'80% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nell'1,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

Nota bene: le tavole di probabilità di morte denominate IPS55 sono state predisposte nel 2006 dall'Associazione Nazionale delle Imprese Assicurative e approvate nel corso dell'anno dall'Organo di Vigilanza delle Imprese Assicurative ISVAP.

d) Trattamento previdenziale integrativo della Cassa di Risparmio di Alessandria

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT con riferimento all'anno 2002.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle pensioni e scagioni con la metodologia "casellario pensionati". Si è utilizzato un tasso annuo di incremento dell'inflazione corrispondente al 2% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali le società del Gruppo sono soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione dei dipendenti aventi diritto al "Fondo di Solidarietà", il cui valore attuale è stato determinato applicando il tasso swap a 3 anni (2,244%);
- ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità previsti dai diversi accordi aziendali;
- alle indennità riservate ai dirigenti.

Con riferimento alle ultime due obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2008). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

2.3. altri: la voce comprende principalmente la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti delle società del Gruppo. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Sezione 13 – Riserve tecniche

Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

La voce non è presente in quanto nell'area di consolidamento non sono comprese imprese di assicurazione.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili

Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di riferimento non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Capitale euro	1.660.136.924	1.660.136.924
N. azioni ordinarie	415.034.231	415.034.231
Da nominale: euro cadauna	4	4
Di cui n. azioni proprie	2.415.180	2.387.725

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	415.034.231	–
– interamente liberate	415.034.231	–
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	–2.387.725	–
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	412.646.506	–
B. Aumenti	2.498.462	–
B.1 Nuove emissioni	–	–
– a pagamento	–	–
– operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
– conversione di obbligazioni	–	–
– esercizio di warrants	–	–
– altre	–	–
– a titolo gratuito	–	–
– a favore dei dipendenti	–	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	38.642	–
B.3 Altre variazioni	2.459.820	–
C. Diminuzioni	2.525.917	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	2.525.917	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	412.619.051	–
D.1 Azioni proprie (+)	2.415.180	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	415.034.231	–
– interamente liberate	415.034.231	–
– non interamente liberate	–	–

Al 31 dicembre 2009 risultano presenti nel portafoglio della capogruppo n. 2.415.180 azioni proprie. Tale rimanenza è riveniente dal programma di acquisto di azioni proprie a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 ottobre 2008, in conformità con l'autorizzazione dell'assemblea dei soci del 19 aprile 2008.

In particolare, detto programma prevedeva l'acquisto di azioni proprie fino ad un massimo di n. 4.875.000, da terminare entro il 25 aprile 2009, data fissata per l'assemblea di approvazione del bilancio 2008; il programma si è concretizzato tramite l'acquisto di n. 2.387.725 azioni nel 2008 e n. 2.487.275 azioni (voce C.2) nel 2009.

Delle n. 4.875.000 azioni complessivamente acquistate, n. 2.459.820 azioni (voce B.3) sono state destinate – giusta delibera del Consiglio di Amministrazione e approvazione della distribuzione dell'utile di esercizio da parte dell'assemblea – ai dipendenti della capogruppo in relazione all'importo loro spettante ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale; le rimanenti n. 2.415.180 azioni (voce D.1) sono rimaste nel portafoglio della capogruppo.

Le azioni sono state assegnate ai dipendenti della capogruppo, al valore "normale" di euro 3,73 (per valore "normale" si intende il valore medio di borsa registrato nei 30 giorni precedenti l'assegnazione), per un importo complessivo di euro 9.175.131,28.

15.3 Capitale : altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della Capogruppo in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Capogruppo. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

Alla data di riferimento del bilancio le azioni proprie possedute direttamente dalla Capogruppo, come specificato in precedenza ammontano a n. 2.415.180. Non sono possedute altre azioni tramite società controllate o collegate.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Copertura dei flussi finanziari: accoglie gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) che derivano dalla rivalutazione di uno strumento finanziario designato come "strumento a copertura dei flussi finanziari". Tali utili e perdite sono successivamente rilasciati a conto economico nei periodi in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico.

Differenze di cambio: include la componente relativa alle differenze cambio su partecipazioni in valuta consolidate integralmente.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

Strumenti di capitale:

la voce comprende l'importo degli Strumenti Finanziari ex art. 12 del D.L. 185/08 (c.d. "Tremonti Bond") e la componente patrimoniale (valore dell'opzione di conversione) del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%", scorporata dal prestito obbligazionario iscritto nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione" come specificato al successivo punto 14.5.

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	4.210	4.210
B. Aumenti	519.597	-
B.1 Altre variazioni	519.597	-
C. Diminuzioni	4.210	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	4.210	-
D. Rimanenze finali	519.597	4.210

Gli Strumenti di capitale comprendono:

■ gli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di euro 500.000.000;

■ il valore dell'opzione di conversione pari a 19.597 migliaia di euro, incorporata nel Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%", iscritto per 395.653 migliaia di euro nel passivo dello stato patrimoniale alla "Voce 30 – Titoli in circolazione – obbligazioni non quotate strutturate".

La variazione di cui al punto "C.1 Altre variazioni in diminuzione" è relativa al rimborso del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004-2009 convertibile in azioni Bpm" la cui mancata conversione ha comportato la riclassifica dell'opzione scorporata alla voce "Riserve".

Per la descrizione delle caratteristiche relative allo strumento di capitale "Banca Popolare di Milano strumenti finanziari ex art. 12 D.L. 185/08" si rimanda alla Nota Integrativa al bilancio individuale.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	48.904	49.817
2. Sovraprezzi di emissione	49.149	49.159
3. Riserve	28.715	26.397
4. Azioni proprie	–	–
5. Riserve da valutazione	3.218	3.005
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	–628	7.657
Totale	129.358	136.035

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.047	760
2. Attività materiali	–	–
3. Attività immateriali	–	–
4. Copertura di investimenti esteri	–	–
5. Copertura dei flussi finanziari	–	–
6. Differenze di cambio	–	–
7. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–555	–484
9. Leggi speciali di rivalutazione	2.726	2.729
Totale	3.218	3.005

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	712.272	727.072
a) Banche	45.340	43.029
b) Clientela	666.932	684.043
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.128.558	2.856.920
a) Banche	63.762	56.688
b) Clientela	3.064.796	2.800.232
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	7.822.889	7.063.822
a) Banche	741.334	1.361.592
i) a utilizzo certo	736.334	1.056.156
ii) a utilizzo incerto	5.000	305.436
b) Clientela	7.081.555	5.702.230
i) a utilizzo certo	80.367	108.235
ii) a utilizzo incerto	7.001.188	5.593.995
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	466.144	366.593
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.301	5.589
6) Altri impegni	120.725	118.738
Totale	12.256.889	11.138.734

L'importo delle "garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	131.474	492.426
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	427.151	739.730
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	–	–
6. Crediti verso la clientela	–	–
7. Attività materiali	–	–

In particolare nelle voci sono stati iscritti i *fair value*, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti: a cauzione presso Banca d'Italia di assegni circolari; a fronte di anticipazioni; a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati dalla Capogruppo e dalla Banca di Legnano sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (Point Of Sale);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchinari – hardware.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

Il contratto per la locazione dell'elaboratore centrale scadrà il 31 marzo 2013.

La locazione dell'elaboratore rientra in un contratto onnicomprensivo stipulato con IBM per la gestione integrata, tra gli altri, dei servizi di *help desk*, magazzino, logistica e manutenzione *hardware*, *server* and *notes administration*, ecc.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sonolocate per un periodo contrattuale di 36-48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2009 i canoni di *leasing* operativo sono risultati pari a 7.308 migliaia di euro.

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo sono così cadenzati:

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2009
POS	2.623	5.685	–	8.308
Elaboratore centrale	2.999	6.384	–	9.383
Autoveicoli	618	1.147	–	1.765
Macchinari – hardware	76	172	–	248
Totale	6.316	13.388	–	19.704

4. Composizione degli investimenti a fronte di polizze *unit-linked* e *index-linked*

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti "imprese di assicurazione" all'interno del perimetro di consolidamento.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate per conto terzi.

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	146.378.656
a) Acquisti	75.706.094
1. regolati	75.475.961
2. non regolati	230.133
b) Vendite	70.672.562
1. regolate	70.516.057
2. non regolate	156.505
2. Gestioni di portafogli	6.839.819
a) individuali	6.839.819
b) collettive	–
3. Custodia e amministrazione di titoli	72.052.583
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	7.561.771
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	161.279
2. altri titoli	7.400.492
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	29.383.700
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.829.446
2. altri titoli	23.554.254
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.899.470
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.207.642
4. Altre operazioni	23.441.065
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	15.613.545
a) rettifiche "dare"	7.782.040
1. Conti correnti	35.608
2. Portafoglio centrale	7.746.432
3. Cassa	–
4. Altri conti	–
b) rettifiche "avere"	7.831.505
1. Conti correnti	69.797
2. Cedenti effetti e documenti	7.757.723
3. Altri conti	3.985
2. Altre operazioni	7.827.520
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	7.827.520

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. “Esecuzione di ordini per conto della clientela”: comprende anche le operazioni di compravendita, dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull’IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali le banche del Gruppo sono esecutrici di ordini conferiti dalla propria clientela (negoiazione in nome e per conto terzi). A tal riguardo si segnala l’ammontare di tali operazioni:

a) Acquisti	22.393.221
1. regolati	22.384.087
2. non regolati	9.134
b) Vendite	21.159.113
1. regolate	21.159.035
2. non regolate	78

Servizio 3. “Custodia e amministrazione di titoli”: i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali le banche del Gruppo svolgono un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Nella voce sono, inoltre, incluse le quote di fondi (O.I.C.R.) connessi al servizio di banca depositaria, per i quali la Capogruppo svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione nei confronti della clientela.

Servizio 4. Altre operazioni – 1 “Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere”: gli effetti e i documenti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali viene curato il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.609	–	8.673	37.282	61.193
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.057	–	–	28.057	40.474
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.380	–	–	34.380	73.022
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	199	49.867	–	50.066	186.060
6. Crediti verso clientela	1.232	1.268.455	–	1.269.687	1.946.909
7. Derivati di copertura	X	X	53.445	53.445	930
8. Altre attività	X	X	5.886	5.886	9.311
Totale	92.477	1.318.322	68.004	1.478.803	2.317.899

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" sono rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*) per 8.673 migliaia di euro (52.859 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2008 tra gli "Interessi passivi").

Nella voce "5. Crediti verso clientela" sono indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "riprese di valore", maturati nell'esercizio nelle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, per 60.778 migliaia di euro (47.098 migliaia di euro al 31.12.2008).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nella seguente tavola è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella 1.1 alla voce "7. Derivati di copertura".

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A.Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	68.314	33.110
B.Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(14.869)	(32.180)
C. Saldo (A-B)	53.445	930

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Su attività finanziarie in valuta	32.815	72.392

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 10.406 migliaia di euro (18.773 migliaia di euro al 31.12.2008).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Debiti verso banche centrali	(1.861)	–	–	(1.861)	(7.267)
2. Debiti verso banche	(32.312)	X	–	(32.312)	(200.715)
3. Debiti verso clientela	(131.592)	X	–	(131.592)	(380.265)
4. Titoli in circolazione	X	(380.993)	–	(380.993)	(561.230)
5. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	(591)	(591)	(52.859)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	(46.613)	–	(46.613)	(44.303)
7. Altre passività e fondi	X	X	(30)	(30)	–
8. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
Totale	(165.765)	(427.606)	(621)	(593.992)	(1.246.639)

Nella voce "5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" sono rilevati i margini negativi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione per 591 migliaia di euro (35 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2008 tra gli "Interessi attivi").

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tra gli interessi passivi non sono rilevati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Su passività in valuta	(9.026)	(49.206)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non sono stati rilevati interessi passivi per operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
a) garanzie rilasciate	27.549	25.873
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	399.962	285.650
1. negoziazione di strumenti finanziari	20.251	19.713
2. negoziazione di valute	7.452	8.776
3. gestioni patrimoniali	207.262	141.086
3.1 individuali	20.429	24.556
3.2 collettive	186.833	116.530
4. custodia e amministrazione di titoli	12.133	11.055
5. banca depositaria	12.291	14.040
6. collocamento di titoli	77.493	41.740
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	28.876	18.050
8. attività di consulenza	1.442	1.314
8.1 in materia di investimenti	1.442	1.314
8.2 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	32.762	29.876
9.1 gestioni di portafogli	–	–
9.1.1 individuali	–	–
9.1.2 collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	27.830	24.843
9.3 altri prodotti	4.932	5.033
d) servizi di incasso e pagamento	121.515	123.322
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	136.351	95.840
j) altri servizi	81.963	79.213
Totale	767.340	609.898

La sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" include, tra l'altro, le commissioni di massimo scoperto determinate secondo i nuovi criteri e l'indennità di sconfinamento/scoperto, i proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti (sia creditori sia debitori) della propria clientela (es. canoni, spese forfetarie, spese di liquidazione, spese per il rilascio di libretti di assegni, spese di registrazione dei movimenti non coperti dal canone generico).

La sottovoce "j) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni incassate su finanziamenti concessi a breve termine e i canoni relativi alle cassette di sicurezza.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
a) presso propri sportelli:	239.374	198.547
1. gestioni patrimoniali	129.183	127.016
2. collocamento di titoli	77.483	41.738
3. servizi e prodotti di terzi	32.708	29.793
b) offerta fuori sede:	78.095	14.091
1. gestioni patrimoniali	78.079	14.070
2. collocamento di titoli	2	1
3. servizi e prodotti di terzi	14	20
c) altri canali distributivi:	48	64
1. gestioni patrimoniali	–	–
2. collocamento di titoli	8	1
3. servizi e prodotti di terzi	40	63

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
a) garanzie ricevute	(692)	(572)
b) derivati su crediti	(506)	(908)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(70.713)	(29.534)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10.415)	(9.715)
2. negoziazione di valute	(6)	(5)
3. gestioni patrimoniali:	(50.482)	(11.410)
3.1 portafoglio proprio	(50.482)	(11.410)
3.2 portafoglio di terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.748)	(5.423)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.990)	(894)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.072)	(2.087)
d) servizi di incasso e pagamento	(31.005)	(29.627)
e) altri servizi	(17.499)	(15.116)
Totale	(120.415)	(75.757)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2009	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2008
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	153.800	638	154.438	160.943	1.740	162.683
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.791	1.034	6.825	12.211	1.530	13.741
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.665	–	5.665	2.262	–	2.262
D. Partecipazioni	–	X	–	–	X	–
Totale	165.256	1.672	166.928	175.416	3.270	178.686

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	42.214	116.823	(17.211)	(166.759)	(24.933)
1.1 Titoli di debito	13.023	79.796	(9.127)	(4.033)	79.659
1.2 Titoli di capitale	27.107	35.599	(7.960)	(162.556)	(107.810)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.964	544	(18)	(170)	2.320
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	120	884	(106)	–	898
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.441
4. Strumenti derivati	661.850	1.293.349	(593.112)	(1.304.133)	57.800
4.1 Derivati finanziari	636.615	1.281.119	(567.922)	(1.291.014)	58.644
- Su titoli di debito e tassi di interesse	590.829	685.368	(539.366)	(646.915)	89.916
- Su titoli di capitale e indici azionari	45.786	595.751	(28.556)	(644.099)	(31.118)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(154)
- Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	25.235	12.230	(25.190)	(13.119)	(844)
Totale	704.064	1.410.172	(610.323)	(1.470.892)	37.308

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella sottovoce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: la sottovoce include il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	60.638	107.136
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.936	822
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	–	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	63.574	107.958
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.042)	(871)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(129)	(9.198)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(61.208)	(97.108)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(64.379)	(107.177)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(805)	781

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2009			Esercizio 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	111	–	111	2	–	2
2. Crediti verso clientela	31.282	(19.428)	11.854	–	(2.461)	(2.461)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.185	(4.012)	8.173	5.421	(1.281)	4.140
3.1 Titoli di debito	4.866	(3.433)	1.433	3.446	(1.015)	2.431
3.2 Titoli di capitale	4.839	(201)	4.638	804	(265)	539
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.480	(378)	2.102	1.171	(1)	1.170
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	43.578	(23.440)	20.138	5.423	(3.742)	1.681
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	1.954	–	1.954	8.437	–	8.437
3. Titoli in circolazione	18.980	(29)	18.951	1.338	(3)	1.335
Totale passività	20.934	(29)	20.905	9.775	(3)	9.772
Totale	64.512	(23.469)	41.043	15.198	(3.745)	11.453

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	39.929	73.530	(5.310)	(19.829)	88.320
1.1 Titoli di debito	16.793	34.685	(4.810)	–	46.668
1.2 Titoli di capitale	5.488	–	–	(19.669)	(14.181)
1.3 Quote di O.I.C.R.	17.648	38.845	(500)	(160)	55.833
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	3.525	5.012	(23.364)	(2.020)	(16.847)
2.1 Titoli di debito	3.525	5.012	(23.364)	(2.020)	(16.847)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	–
4. Derivati creditizi e finanziari	24.309	7.032	(20.094)	(33.376)	(22.129)
Totale	67.763	85.574	(48.768)	(55.225)	49.344

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2009	Esercizio 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	–	(2.155)	(420)	–	–	–	550	(2.025)	(6.764)
- Finanziamenti	–	(2.155)	(420)	–	–	–	550	(2.025)	(6.764)
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	(97.159)	(304.204)	(11.439)	15.461	47.834	–	14.654	(334.853)	(198.231)
- Finanziamenti	(97.159)	(304.204)	(11.439)	15.461	47.834	–	14.654	(334.853)	(198.231)
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	(97.159)	(306.359)	(11.859)	15.461	47.834	–	15.204	(336.878)	(204.995)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Nelle “riprese di valore – da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivamente precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2009	Esercizio 2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
B. Titoli di capitale	–	(20.540)	X	X	(20.540)	(28.026)
C. Quote O.I.C.R.	–	–	X	–	–	(352)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	–	(20.540)	–	–	(20.540)	(28.378)

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
• Credit Industriel et Commercial	(12.680)	–
• Fiera di Milano S.p.A.	(2.939)	–
• Banca Italease S.p.A.	(2.002)	(21.223)
• Gabetti S.p.A.	(726)	–
• Genextra S.p.A.	(699)	(1.818)
• Comital S.p.A.	(552)	–
• Coronet S.p.A.	(379)	–
• Italcom S.p.A.	(300)	(200)
• Milano Assicurazioni S.p.A.	(233)	–
• Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	(30)	–
• Aedes S.p.A.	–	(4.785)
Totale	(20.540)	(28.026)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo Bipiemme non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2009	Esercizio 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	–	(10.576)	(366)	–	3.024	–	603	(7.315)	(5.382)
B. Derivati su crediti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Impegni ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–
D. Altre informazioni	–	–	(59)	–	–	–	–	(59)	–
E. Totale	–	(10.576)	(425)	–	3.024	–	603	(7.374)	(5.382)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Sezione 9 – Premi netti
Voce 150

La voce non risulta valorizzata in quanto nell'area di consolidamento non sono presenti imprese di assicurazione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa
Voce 160

La voce non risulta valorizzata in quanto nell'area di consolidamento non sono presenti imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" (co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Settori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1) Personale dipendente	(831.093)	(677.435)
a) salari e stipendi	(467.959)	(437.540)
b) oneri sociali	(132.203)	(126.509)
c) indennità di fine rapporto	(29.144)	(24.573)
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.297)	(9.601)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(8.534)	(11.521)
- a contribuzione definita	(2.071)	(3.493)
- a benefici definiti	(6.463)	(8.028)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.606)	(12.389)
- a contribuzione definita	(11.606)	(12.389)
- a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(9.022)	(9.175)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(164.328)	(46.127)
2) Altro personale in attività	(7.595)	(7.449)
3) Amministratori e sindaci	(9.232)	(7.292)
4) Personale collocato a riposo	–	–
Totale	(847.920)	(692.176)

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce, alla quota riservata ai dipendenti della Capogruppo, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 47 dello Statuto Sociale.

Sempre ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, è inoltre riservato annualmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un importo pari allo 0,25% dello stesso utile lordo.

La voce "3) Amministratori e sindaci" comprende i compensi pagati agli amministratori per 7.717 migliaia di euro (5.913 migliaia di euro nell'esercizio 2008) e ai sindaci per 1.515 migliaia di euro (1.379 migliaia di euro nell'esercizio 2008).

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	Esercizio 2009	Esercizio 2008
a) dirigenti	180	171
b) quadri direttivi	3.181	3.073
c) restante personale dipendente	4.919	4.804
Totale	8.280	8.048

Altro personale	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Lavoro interinale	142	122
Co.Co.Co.	22	29
Totale	164	151

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31.12.2009	31.12.2008
a) dirigenti	190	168
b) totale quadri direttivi	3.223	3.221
c) restante personale dipendente	5.248	5.397
Totale	8.661	8.786

Altro personale	31.12.2009	31.12.2008
Lavoro interinale	149	94
Co.Co.Co.	23	22
Totale	172	116

In tale tabella i dipendenti part-time (pari a n. 1.110 unità) sono conteggiati per intero.

11.3 Fondi quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Composizione costi relativi al fondo trattamento di quiescenza e simili a benefici definiti	Esercizio 2009	Esercizio 2008
- costo previdenziale:	(2.519)	(4.049)
- trattamento pensioni integrativo BPM	(2.519)	(4.049)
- fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	-	-
- fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	-	-
- trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	-	-
- interessi passivi:	(3.944)	(3.979)
- trattamento pensioni integrativo BPM	(2.020)	(2.061)
- fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(740)	(702)
- fondo ex Banca Agricola Milanese	(2)	(2)
- trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	(1.182)	(1.214)
Totale	(6.463)	(8.028)

Composizione degli "utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto"

Voci	31.12.2008	Variazione	31.12.2009
Trattamento pensioni integrativo BPM	(10.834)	2.157	(8.677)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(5.724)	(277)	(6.001)
Fondo ex Banca Popolare Agricola Milanese	(6)	5	(1)
Trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	(4.143)	(279)	(4.422)
Totale utili (perdite) attuariali	(20.707)	1.606	(19.101)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra "gli altri benefici a favore dei dipendenti" è incluso l'importo di 132.145 migliaia di euro per oneri di carattere straordinario relativi al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito" di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria, corrispondente al valore attuale di previsione di spesa di 136.637 migliaia di euro. Di tale importo 7.813 migliaia di euro sono stati liquidati nel 2009.

In tale voce sono inoltre compresi l'adeguamento del fondo indennità riservato ai dirigenti, i contributi per la gestione delle mense aziendali, i premi di anzianità e il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme tecniche	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Spese informatiche	(79.296)	(79.693)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(65.742)	(66.816)
Servizi resi da società del Gruppo	–	–
Costi gestione bancomat	(1.657)	(3.408)
Servizi informatici esternalizzati	(11.897)	(9.469)
Spese per immobili e mobili	(61.139)	(54.657)
Fitti e canoni passivi	(42.731)	(36.858)
Fitti passivi	(42.266)	(36.465)
Locazione macchine ufficio	(465)	(393)
Altre spese	(18.408)	(17.799)
Manutenzione	(11.765)	(11.822)
Pulizie locali	(6.643)	(5.977)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(82.900)	(74.299)
Spese telefoniche e postali	(18.910)	(16.894)
Lavorazione presso terzi	(22.035)	(17.800)
Spese per vigilanza e contazione valori	(13.609)	(12.492)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(13.966)	(12.818)
Spese di trasporto	(5.528)	(5.767)
Cancelleria e stampati	(6.782)	(6.063)
Traslochi e facchinaggi	(1.333)	(1.684)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(737)	(781)
Spese per acquisto di servizi professionali	(44.622)	(54.241)
Compensi a professionisti	(27.298)	(28.036)
Spese legali, informazioni e visure	(17.055)	(25.952)
Compensi a organi societari	(269)	(253)
Premi assicurativi	(4.482)	(4.182)
Spese pubblicitarie	(24.419)	(23.532)
Imposte indirette e tasse	(74.695)	(66.415)
Altre	(15.778)	(14.620)
Beneficenza	(3.583)	(4.040)
Contributi associativi	(3.739)	(3.079)
Altre	(8.456)	(7.501)
Totale	(387.331)	(371.639)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Accantonamenti	(26.545)	(49.690)
Controversie legali	(10.677)	(8.918)
Altri rischi e oneri	(15.868)	(40.772)
- Fondo revocatorie	(8.732)	(37.271)
- Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
- Fondo controversie tributarie	(684)	(724)
- Fondo oneri futuri vari	(6.452)	(2.777)
Riattribuzioni	9.660	15.163
Controversie legali	6.758	4.186
Altri rischi e oneri	2.902	10.977
- Fondo revocatorie	2.704	10.014
- Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
- Fondo controversie tributarie	–	–
- Fondo oneri futuri vari	198	963
Totale	(16.885)	(34.527)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(40.865)	–	–	(40.865)
- Ad uso funzionale	(40.238)	–	–	(40.238)
- Per investimento	(627)	–	–	(627)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
- Ad uso funzionale	–	–	–	–
- Per investimento	–	–	–	–
Totale	(40.865)	–	–	(40.865)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2009	Esercizio 2008
- ad uso funzionale	(40.238)	(40.642)
- per investimento e relative ad attività in via di dismissione	(627)	(639)
Totale	(40.865)	(41.281)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(38.330)	(6)	–	(38.336)
- Generate internamente dall'azienda	(2.759)	–	–	(2.759)
- Altre	(35.571)	(6)	–	(35.577)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
Totale	(38.330)	(6)	–	(38.336)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Anmmortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.971)	(4.488)
Altri oneri di gestione	(12.632)	(34.610)
Totale	(17.603)	(39.098)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Recupero imposte e tasse	58.398	58.600
Fitti e canoni attivi	5.961	5.575
Proventi e servizi informatici resi a:	–	81
Società del Gruppo	–	–
Terzi	–	81
Recuperi di spese	30.336	26.713
Su depositi e c/c	15.323	12.494
Altri	15.013	14.219
Altri proventi	11.688	35.676
Totale	106.383	126.645

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestioni	88.780	87.547

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	–	247
1. Rivalutazioni	–	247
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(10.314)	(4.410)
1. Svalutazioni	(10.314)	(4.410)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	(10.314)	(4.163)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	10.741	7.484
1. Rivalutazioni	10.741	7.484
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(1.485)	(36.916)
1. Svalutazioni	(1.485)	(1.044)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	(35.872)
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	9.256	(29.432)
Totale	(1.058)	(33.595)

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali

Voce 250

Il Gruppo Bipiemme non procede alla valutazione al *fair value* di attività materiali ed immateriali.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 260

Impairment test su avviamenti

L'*impairment test* sull'avviamento è finalizzato a verificare che il valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (CGU) cui l'avviamento è stato imputato sia maggiore o almeno pari al valore contabile delle attività nette (inclusive dell'avviamento). Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il valore d'uso ed il *fair value* dedotti i costi di vendita. Se dal confronto emerge che il valore recuperabile è inferiore al valore contabile si deve imputare una perdita di valore.

Di seguito è riportata l'informativa significativa relativa al processo di verifica del valore dell'avviamento relativamente a Banca di Legnano (BDL), CR Alessandria (CRAL), B.Pop.Mantova (MNT), Wetrade e Anima sgr.

I – Cash Generating Unit

a. – Definizione della CGU

L'*impairment test* prevede l'individuazione dell'unità generatrice dei flussi finanziari alla quale l'avviamento è imputato e rispetto alla quale il test di *impairment* è effettuato.

Coerentemente con la visione strategica del Gruppo Bipiemme e del *management* della Banca, l'unità operativa generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit*), ai fini dell'*impairment*, considera ognuna delle succitate società nella sua interezza come unità operativa.

b. – Allocazione dell'avviamento alla CGU

Considerato che la CGU corrisponde all'impresa nella sua completezza, l'avviamento iscritto nell'attivo del bilancio è attribuito alla CGU formata dalla società stessa.

II – Determinazione valore recuperabile

a. – Valore d'uso

Il metodo scelto per la determinazione del valore d'uso (*value in use*) è il DDM (*Dividend Discount Model*). Secondo tale metodo, il valore economico dell'entità oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di:

- Dividendi distribuibili agli azionisti nel 'periodo esplicito' (anni di previsione del *business plan*)
- Eccesso/mancanza di *Core Tier 1 Capital* al termine del 'periodo esplicito'
- *Terminal value*, rendita perpetua del dividendo normalizzato.

b. – Fair Value

Il "*fair value*" (valore equo) – dedotti i costi di vendita – è calcolato in base ai multipli di mercato

La metodologia per BDL, CRAL e Mantova

a. – Valore d'uso

Lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati inclusi nel piano industriale pluriennale consolidato approvato dal CDA di BPM il 19 gennaio 2010. Tale piano industriale è basato su uno sviluppo reddituale e patrimoniale prospettico che riflette l'ipotesi di un ritorno a condizioni economiche di "normalità", partendo da dati 2009 penalizzati dall'eccezionalità del contesto macroeconomico, che ad esempio ha impattato significativamente - per le banche commerciali e nella fattispecie per BDL, CRAL e Mantova - sulle rettifiche di valore su crediti. Inoltre i conti economici di BDL e CRAL sono stati impattati da componenti straordinarie non ricorrenti legate al piano di efficientamento interno (cosiddetto "fondo esuberanti");

Il **tasso di sconto** utilizzato nella determinazione del DDM è la risultante delle seguenti componenti:

- Tasso *risk free*: BTP 10 anni (tasso medio dicembre 2009 rilevazione Bankitalia);
- Beta: media dei beta 5 anni *adjusted* rilevati da Bloomberg per un campione di banche quotate di dimensioni medie;
- Premio al rischio: come per l'esercizio 2008, si utilizza la stima del *market premium* calcolata su un orizzonte temporale di lungo termine (fonte: E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, "Global Investment Returns Yearbook 2009")

Il **tasso di crescita degli utili di lungo periodo** utilizzato per la determinazione del *terminal value* è ipotizzato pari al 2%, in linea con la prassi di mercato.

b. – Fair Value

Il “fair value” (valore equo) - dedotti i costi di vendita - è calcolato per le banche in base ai multipli di mercato relativi a recenti transazioni di pacchetti azionari di aziende bancarie italiane. L’orizzonte di analisi è limitato alle transazioni avvenute nel 2009 e aventi ad oggetto banche di dimensioni medio/piccole. Quanto ai costi di vendita, si ritiene che essi siano di entità non significativa (trattasi di oneri di consulenza/advisoring) e quindi non sono considerati ai fini della presente elaborazione. L’elenco dei *comparables* comprende 3 transazioni del 2009 che evidenziano – rispetto al campione del 2008 - multipli in diminuzione sul valore del patrimonio netto (Book Value - BV) e sulla raccolta mentre è in aumento il multiplo degli utili:

- price / book value pari a 2,7x
- avviamento sulla raccolta totale pari a 8,2%
- price / earnings pari a 38x.

I risultati per BDL, CRAL e Mantova

Banca di Legnano

Valore d’uso: applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile (proquota) di 1.418 milioni di euro contro un patrimonio netto (proquota) di 717 milioni di euro (al netto dell’avviamento).

Fair value: applicando i multipli sopra descritti, emergerebbe un valore recuperabile (proquota) compreso in un *range* di valori tra un minimo di 1.246 milioni di euro e un massimo di 1.939 milioni di euro. Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma anche per il 31.12.2009 il valore contabile dell’avviamento stesso.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Valore d’uso: applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile di CRAL (proquota) di 267 milioni di euro contro un patrimonio netto (proquota) di 125 milioni di euro.

Fair value: applicando i multipli sopra descritti, emergerebbe un valore recuperabile compreso in un *range* di valori tra un minimo di 288 milioni di euro e un massimo di 414 milioni di euro. Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma anche per il 31.12.2009 il valore contabile dell’avviamento stesso.

Banca Popolare di Mantova

Valore d’uso: applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile (proquota) di 45 milioni di euro contro un patrimonio netto (proquota considerando anche l’aumento di capitale previsto nel piano industriale) di 24 milioni di euro.

Fair value: applicando i multipli sopra descritti, emergerebbe un valore recuperabile compreso in un *range* di valori tra un minimo di 27 milioni di euro e un massimo di 43 milioni di euro, contro un patrimonio netto di 13 milioni di euro (senza includere l’aumento di capitale previsto nel piano industriale 2010-12). Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma per il 31.12.2009 il valore contabile dell’avviamento stesso.

La metodologia per WeTrade Sim

Allocazione dell’avviamento alla CGU

Nel caso di WeTrade Sim, società di cui BPM ha acquistato il controllo nel corso del 2009, la CGU è costituita dall’aggregato di Webank e WeTrade che saranno oggetto di fusione nel corso del 2010. Pertanto l’avviamento è attribuito alla CGU formata dall’aggregato delle due succitate società.

Valore d’uso: lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati inclusi nel piano industriale pluriennale consolidato approvato dal CDA di BPM il 19 gennaio 2010. Tale piano industriale è basato su uno sviluppo reddituale e patrimoniale prospettico che riflette l’ipotesi di crescita del nuovo operatore che intende porsi come leader sul mercato italiano del *banking e trading on line*.

Il tasso di sconto e gli altri parametri utilizzati nella determinazione del DDM sono gli stessi già dettagliati per le banche commerciali.

I risultati per WeTrade Sim

Valore d’uso: applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile di 255 milioni di euro contro un patrimonio netto di 62 milioni di euro; non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma per il 31.12.2009 il valore contabile dell’avviamento stesso.

In considerazione dell’esiguità dell’avviamento da testare rispetto alle dimensioni della CGU e delle difficoltà di individuare *comparables* significativi per le attività di *internet banking e trading on line*, viene ritenuta scarsamente significativa la valutazione con il criterio del *fair value*.

La metodologia per ANIMA SGR

Allocazione dell’avviamento alla CGU

Nel caso di Anima SGR, oggetto dell’operazione di fusione per incorporazione in Bipiemme Gestioni sgr a fine 2009, la CGU corrisponde alla *business combination* generata dalla fusione tra le due società. Pertanto l’avviamento è attribuito alla CGU formata dall’aggregato delle due succitate società.

Valore d'uso: lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati inclusi nel piano industriale pluriennale consolidato approvato dal CDA di BPM il 19 gennaio 2010. Tale piano industriale è basato su uno sviluppo reddituale e patrimoniale prospettico che riflette l'ipotesi di crescita della nuova società che consoliderà il proprio connotato di indipendenza, manterrà un'offerta di elevata qualità e crescerà ulteriormente su reti terze.

Il tasso di sconto utilizzato nella determinazione del DDM è la risultante delle seguenti componenti:

- Tasso *risk free*: BTP 10 anni (tasso medio dicembre 2009 rilevazione Bankitalia);
- Beta: media dei beta 5 anni *adjusted* rilevati da Bloomberg per un campione di società di *asset management* quotate;
- Premio al rischio: come per l'esercizio 2008, si utilizza la stima del *market premium* calcolata su un orizzonte temporale di lungo termine (fonte: E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, "Global Investment Returns Yearbook 2009").

E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, "Global Investment Returns Yearbook 2009").

Il **tasso di crescita degli utili di lungo periodo** utilizzato per la determinazione del *terminal value* è ipotizzato pari al 2%, in linea con la prassi di mercato.

Fair Value

Il "*fair value*" (valore equo) - dedotti i costi di vendita - è calcolato in base ai multipli degli AUM relativi a recenti transazioni di pacchetti azionari di società di wealth management internazionali.

L'elenco dei *comparables* comprende 10 transazioni che evidenziano un prezzo sulla massa gestita pari a un valore mediano di 1,96%.

I risultati per ANIMA SGR

Valore d'uso: applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile di 394 milioni di euro (pro-quota) contro un patrimonio netto di 67 milioni di euro;

Fair value: applicando il multiplo sopra descritto, emergerebbe un valore recuperabile di 461 milioni di euro, contro un patrimonio netto di 67 milioni di euro. Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma per il 31.12.2009 il valore contabile dell'avviamento stesso. Il risultato delle verifiche non ha evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore in quanto i valori degli avviamenti rideterminati al 31.12.2009 sono superiori a quelli iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda invece gli altri avviamenti elencati nel capitolo 13 – Attività Immateriali della presente nota integrativa:

■ Gli avviamenti rilevati da Bpm in precedenti esercizi sono stati attribuiti al complessivo segmento del *retail banking* che, anche in ragione della sua dimensione, giustifica ampiamente il valore contabile degli avviamenti stessi iscritti in bilancio;

■ Per gli altri che presentano importi di entità non significativa sono state seguite sostanzialmente le stesse metodologie, non rilevando la necessità di operare rettifiche di valore.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A. Immobili	255	57
- Utili da cessione	262	57
- Perdite da cessione	(7)	-
B. Altre attività	(55)	(669)
- Utili da cessione	11	22
- Perdite da cessione	(66)	(691)
Risultato netto	200	(612)

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Imposte correnti (-)	(202.920)	(169.235)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.506	6.777
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(37)	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	77.358	(9.482)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.671	41.797
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(114.422)	(130.143)

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Voce 310

Nel corso del 2009 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	Esercizio 2009	Esercizio 2008
■ Cassa di risparmio di Alessandria	(4.569)	1.231
■ Banca Popolare Mantova	(620)	-
■ Banca Akros	1.842	1.253
■ Banca di Legnano	1.498	4.121
■ Anima SGR	1.177	996
■ Altre Società	44	56
Totale	(628)	7.657

Sezione 23 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale nell'esercizio 2009 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività, nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 – Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 433.984.567) è stata determinata tenendo conto di:

- numero medio delle azioni ordinarie emesse tenuto conto del numero medio di azioni proprie in portafoglio (media dei saldi in rimanenza alla fine di ogni mese);
- numero medio delle azioni che saranno emesse alla conversione del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" sulla base del prezzo di conversione minimo pari a 6 euro per azione. La media è stata calcolata sulla base delle obbligazioni emesse alla fine di ogni mese moltiplicate per 16,67 (rapporto di conversione corrispondente al prezzo di conversione di 6 euro).

Nel calcolo del numero medio di azioni utilizzato al denominatore nel calcolo dell'EPS diluito si è tenuto conto anche di:

- numero medio di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dal prestito obbligazionario convertibile "Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009", emesso il 21 dicembre 2004 e scaduto il 21 dicembre 2009 e composto da n. 25.568.181 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Banca Popolare di Milano, in rapporto di una azione ogni obbligazione posseduta;
- numero medio di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dalla sottoscrizione degli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond") sulla base del rapporto di conversione pari a n. 15.341 per ognuno dei 10.000 titoli sottoscritti. La media è stata determinata rapportando il numero di azioni risultante al numero di giorni intercorrente fra la data di emissione ed il 31.12.2009.

I warrant emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" non sono stati presi in considerazione ai fini del calcolo dell'Eps diluito in quanto non aventi effetto diluitivo dal momento che il prezzo di esercizio è superiore al prezzo medio di mercato delle azioni.

Il numero di azioni complessivo utilizzato per il calcolo dell'EPS diluito è pertanto risultato pari a n. 470.000.028.

L'utile utilizzato al numeratore per il calcolo dell'Eps Base tiene conto degli effetti relativi agli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013".

L'utile utilizzato al numeratore per il calcolo dell'Eps Diluito tiene conto degli effetti relativi agli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito convertibile Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009".

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
EPS Base	0,257	0,182
EPS Diluito	0,246	0,185

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	102.925
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	77.292	(15.766)	61.526
a) variazioni di <i>fair value</i>	56.169	(13.674)	42.495
b) rigiro a conto economico	20.843	(2.076)	18.767
– rettifiche da deterioramento	16.392	(940)	15.452
– utili/perdite da realizzo	4.451	(1.136)	3.315
c) altre variazioni	280	(16)	264
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(619)	178	(441)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	3.008	(972)	2.036
a) variazioni di <i>fair value</i>	3.008	(972)	2.036
b) rigiro a conto economico	0	0	0
– rettifiche da deterioramento	0	0	0
– utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Totale altre componenti reddituali	79.681	(16.560)	63.121
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	166.046
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	412
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	X	X	166.458

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel consolidamento e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Le società consolidate integralmente ma non rientranti nel gruppo bancario sono Bpm Securitisation 2 e i fondi gestiti da Akros Alternative Investments SGR le cui quote sono detenute per una quota superiore al 50% dalla Capogruppo o da società controllate (Fondo Akros Dynamic, Fondo Akros Market Neutral, Fondo Akros Absolute Return, Fondo Akros Long/Short Equity).

Le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance e ESN North America che, nel bilancio consolidato, vengono valutate al patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

1. Il processo di adeguamento alla nuova disciplina prudenziale per le banche – Basilea 2

Come noto, a partire dal primo gennaio del 2008 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (Basilea 2) anche per le banche, come il Gruppo Bipiemme, che si erano avvalse della possibilità di mantenere per il 2007 il previgente regime prudenziale (Basilea 1).

La nuova normativa di vigilanza è stata introdotta dalla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d’Italia dal titolo “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, che ha recepito il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Il nuovo regime prudenziale si articola in tre pilastri:

- **il primo pilastro** definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- **il secondo pilastro** prevede un processo di supervisione da parte delle autorità di vigilanza finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale;
- **il terzo pilastro** concerne l’informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull’adeguatezza patrimoniale e sui rischi. Vengono infatti introdotti obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Relativamente all’adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dagli anni ‘90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

Il Gruppo Bipiemme è quindi pronto per inoltrare la richiesta di validazione alla Banca d’Italia per l’utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, la nuova disciplina regolamentare non ha introdotto sostanziali innovazioni. Peraltro la Banca d’Italia, con provvedimento del 17 maggio 2007, aveva autorizzato Banca Akros, l’*investment bank* del Gruppo dove è stato allocato il portafoglio di negoziazione del Gruppo, all’utilizzo del modello interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

La nuova normativa ha infine introdotto l’obbligo di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, adempimento non previsto dal precedente regime prudenziale. La Capogruppo ha deliberato nel giugno 2008 l’adozione del metodo standardizzato per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros, metodologia che presuppone adeguati meccanismi di governo societario oltre ad adeguati controlli interni e ad un efficace sistema di gestione dei rischi operativi.

Con il secondo pilastro (Pillar 2) viene introdotto il processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*) volto ad affiancare alle regole quantitative un processo interattivo tra l’autorità di vigilanza e le banche, finalizzato a tenere conto delle peculiarità e dei profili di rischio del singolo gruppo bancario.

Il processo di controllo prudenziale si articola in due fasi integrate:

- La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) e riguarda l’autovalutazione del Gruppo circa la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica tenendo conto:
 - anche dei rischi non coperti da requisiti patrimoniali del primo pilastro;
 - delle situazioni congiunturali avverse (*stress testing*);
 - degli obiettivi strategici del Gruppo;
 - della struttura organizzativa e dei sistemi dei controlli interni.

■ La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), condotto dall'autorità di vigilanza che, attraverso un sistema di controlli a distanza ed ispettivi, ha lo scopo di accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriati ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Il secondo pilastro si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale l'applicazione del processo ICAAP deve essere commisurata alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità delle banche. Per facilitarne l'applicazione, la Banca d'Italia ha suddiviso le banche ed i gruppi bancari in tre classi, caratterizzate da livelli decrescenti di complessità.

Coerentemente con uno sviluppo graduale del processo ICAAP ed in applicazione del principio di proporzionalità a cui si ispira la normativa, ai fini della prima rendicontazione ICAAP completa inoltrata a Banca d'Italia nell'aprile 2009, il Gruppo Bipiemme ha adottato uno schema di "Classe 2" integrato con metodologie interne, già utilizzate gestionalmente e in un caso anche ai fini segnalatori, per quanto concerne i rischi di credito e concentrazione, mercato, tasso di interesse sul *banking book*, operativi, *business* e partecipazione.

Per adempiere alle previsioni normative del secondo pilastro, il Gruppo Bipiemme ha avviato, a partire dall'ultimo trimestre 2007, un progetto definito "Progetto Pillar 2".

Obiettivo del progetto è stato quello di definire un processo di controllo prudenziale per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, rispetto al complesso dei rischi definiti dalla normativa e propri del Gruppo.

Ulteriore scopo è stato quello di permettere il monitoraggio delle strategie aziendali, con il miglioramento della gestione del rischio e la conseguente valutazione dei fabbisogni di capitale, nel rispetto dei vincoli normativi e regolamentari. Il progetto è stato strutturato in quattro cantieri distinti: processi, metodologie, rendicontazione, modello dati ed architetture di sistemi.

Nell'ambito del cantiere processi, sono stati predisposti ed approvati dall'Organo con funzione di supervisione strategica, il "Regolamento di Governo del Processo ICAAP", che disciplina ruoli e responsabilità degli Organi societari e delle Funzioni aziendali in ambito ICAAP, ed il processo ICAAP di dettaglio, che formalizza i flussi informativi tra le diverse strutture coinvolte e le responsabilità nella misurazione e gestione dei rischi.

Per quanto concerne il cantiere metodologie, al fine di approfondire, per ogni singolo rischio autonomamente individuato, la metodologia di misurazione, i presidi in essere, gli strumenti di mitigazione e le eventuali aree di miglioramento, sono stati istituiti appositi gruppi di lavoro che hanno previsto la partecipazione delle funzioni interessate, sia a livello di Capogruppo che di Società del Gruppo coinvolte.

Nell'aprile 2009 il Gruppo Bipiemme ha presentato alla Banca d'Italia il primo "resoconto" in forma completa, a valere sulla situazione al 31 dicembre 2008 e a quella al 31 dicembre 2009 in chiave prospettica.

Il resoconto ICAAP si è articolato, tra le altre cose, sui seguenti punti:

- la definizione del modello di *governance*, con l'attribuzione dei compiti che la normativa assegna all'organo con funzione di supervisione strategica, all'organo con funzione di gestione ed infine a quello con funzione di controllo;
- la definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi e alle funzioni aziendali;
- l'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- la determinazione del capitale complessivo e la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme;
- gli *stress test*.

In particolare, coerentemente con il dettato normativo ed in considerazione del modello di *governance* di tipo tradizionale adottato dal Gruppo Bipiemme, i ruoli e le responsabilità degli Organi societari in ambito ICAAP sono stati così configurati:

- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di supervisione strategica sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee guida ed approva le politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di gestione sono attribuiti al Comitato di Gestione della Capogruppo, che attua le politiche di gestione dei rischi e garantisce l'implementazione del processo ICAAP;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di controllo sono attribuiti al Collegio Sindacale della Capogruppo, il quale vigila sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con riferimento ai rischi da sottoporre a valutazione, il Gruppo Bipiemme ha provveduto alla predisposizione della "Mappa dei Rischi", che include gli altri rischi identificati internamente a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in aggiunta ai rischi indicati nel Primo Pilastro di Basilea 2.

I rischi presi in considerazione, oltre a quelli del Primo Pilastro, per i quali il Gruppo ha provveduto, tramite una condivisione interna, a predisporre presidi, sistemi di monitoraggio e, in alcuni casi, metodologie di misurazione del capitale interno, sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio tasso di interesse del *banking book*;
- rischio strategico e di *business*;
- rischio reputazionale;
- rischio di concentrazione;

- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio partecipazioni;
- rischio residuo;
- rischio di *downgrading*.

Particolare enfasi è stata dedicata alla tematica degli *stress test*. A tal fine, è stata predisposta un'apposita "Policy per l'applicazione degli *stress test*", approvata dal CdA della Capogruppo, dove vengono descritte le linee guida per la predisposizione degli *stress test*, le metodologie utilizzate per valutare gli effetti delle prove di *stress* sulle esposizioni del Gruppo a fronte dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto ed i compiti e le responsabilità delle strutture preposte alla loro effettuazione e valutazione. La *policy* è stata inoltre integrata con uno schema logico che definisce le modalità di trasmissione degli *shock* dagli scenari macroeconomici alle variabili che impattano direttamente sui fabbisogni di capitale a fronte di ciascuno dei rischi misurati (capitale interno complessivo) e sulle risorse patrimoniali a disposizione del Gruppo (capitale complessivo).

La Circolare 263 impone alle banche di effettuare prove di *stress* al fine di valutare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Il Gruppo Bipiemme ha privilegiato l'applicazione di analisi di scenario in quanto maggiormente aderenti alla realtà, che è complessa e non isolabile in specifici eventi. Conseguentemente, è stato selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi rilevanti cui è esposto il Gruppo.

Sono stati quindi selezionati tre scenari di *stress*, ad alta, media e bassa intensità, corrispondenti ognuno ad un anno storico/prospettico. È stata comunque preservata la possibilità di stressare un singolo rischio applicando specifici eventi di *stress*, anche qualitativi, in particolari *business* o rischi cui il Gruppo è esposto, che vanno ad integrare quelli derivanti dall'utilizzo di analisi di scenario. Infine, per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del **terzo pilastro** (o Pillar 3), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2009 è stata pubblicata attraverso il sito internet della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sul monitoraggio e la gestione dei rischi. La relazione del Pillar 3 verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

2. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, la nuova versione del Regolamento di Gruppo, approvata nel giugno 2007, ha formalizzato il ruolo di supervisione strategica attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale documento viene ribadito che è compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna banca del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce la propensione al rischio del Gruppo Bipiemme e, quindi, i limiti operativi di riferimento.

L'Organo con funzione di controllo è, invece, stato identificato nel Collegio Sindacale della Capogruppo.

A rafforzamento di quanto stabilito all'interno del funzionigramma della Capogruppo ("Sistema di controllo interno – Modello organizzativo", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso dell'aprile 2008), viene previsto che "La responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo dell'Istituto (Organi Amministrativi, Alta Direzione, Collegio Sindacale) ed alla Direzione Internal Auditing, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza". Al Collegio Sindacale, al Comitato Consiliare dei Controlli ed alla Direzione *Internal Auditing* spetta, invece, la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

L'Organo con funzione di gestione è rappresentato, così come riportato all'interno dell'Ordinamento Generale della Capogruppo, dal Comitato di Gestione di BPM, che ha il compito istituzionale di assicurare unitarietà di indirizzo e comando alla funzione di gestione per l'attuazione delle linee strategiche e degli obiettivi definiti dal CdA.

La Direzione Generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Relativamente al rischio di credito, la Capogruppo è responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema dei *rating* interni che, attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, di controllo del rischio, di determinazione delle rettifiche di portafoglio, di misurazione delle performance corrette per il rischio, di definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

La Capogruppo, tramite unità organizzative dedicate o appositi Comitati, garantisce che sia definita ed adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo ("*loan policy*" di Gruppo), siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti ed impegni.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi di mercato; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Nella seconda metà del 2008 è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato ALM, con l'obiettivo di assicurare il monitoraggio dei limiti operativi ed il coordinamento delle politiche di investimento delle attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità. In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio ed indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e medio/lungo termine del Gruppo ed il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della gestione operativa della liquidità del Gruppo (verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sull'Interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità intragruppo tramite il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti dalla *policy* di liquidità) e definizione delle linee guida;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal CdA;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione a rischio tasso del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni singola società del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Amministrazione e recepiti all'interno della normativa vigente in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e comunque in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure ad istituire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi (Comitato di Finanziamento di Direzione e Comitato Consiliare di Finanziamento).

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo (cosiddetti *Raters*). La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile di norma a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale ha delega di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi per le pratiche di competenza dei livelli inferiori a quelli dei Comitati.

1. 2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Bipiemme ha investito sin dalla fine degli anni '90 per dotarsi di sistemi di valutazione del merito creditizio per i diversi segmenti di clientela maturando, in anticipo rispetto al dettame normativo di Basilea 2, una significativa esperienza di utilizzo gestionale, nei processi di concessione/rinnovo del credito e nelle deleghe operative, di metodologie e strumenti sviluppati internamente.

Nel 2004 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ratificato la scelta di adottare l'approccio IRB (*Internal Rating Based*) per le classi di esposizione verso le imprese e al dettaglio. In tale occasione fu deliberato:

- l'adozione di un sistema di *rating* interno, con indicazione degli obiettivi di validazione e del perimetro di riferimento, in termini di macrosegmenti di clientela e Banche del Gruppo interessate;
- il *masterplan* degli interventi per realizzare tale sistema ed il relativo impegno di spesa collegato;
- la struttura organizzativa e funzionale del progetto e la delega alla Direzione Generale di "curarne la pratica attuazione".

Successivamente, il CdA della Capogruppo è stato tenuto periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento delle attività progettuali e l'esito dei confronti avuti con l'Organo di Vigilanza. Il CdA è stato, inoltre, chiamato ad esprimersi in merito a modifiche degli obiettivi strategici del progetto, della struttura organizzativa dello stesso e del *budget* collegato.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro di Basilea 2, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese".

Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2009:

- è stato introdotto, all'interno dell'attività di rendicontazione analitica del controllo di gestione, il concetto di "costo del rischio", con l'obiettivo di rivolgere una maggiore attenzione al monitoraggio della misurazione del valore a livello di portafoglio/filiale/gestore/singola controparte;
- è terminato lo sviluppo e l'implementazione del modello interno di stima della *exposure at default* (EAD);
- la funzione di Convalida ha completato la propria relazione sul posizionamento rispetto ai requisiti normativi minimi, sia organizzativi che quantitativi, nel rispetto dei dettami previsti dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti). Ad essa ha fatto seguito la relazione della funzione di Revisione Interna nell'ambito dei controlli di III livello.

Pertanto, il Gruppo Bipiemme è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d'Italia per la validazione dell'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce l'elemento determinante nella definizione dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera ed influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti delle facoltà locali, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte del *Rater*, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Alla luce dello sviluppo dei nuovi modelli di *rating*, entrati in produzione alla fine di ottobre 2007 per quanto riguarda i segmenti Imprese e PMI ed a marzo 2008 per il segmento Small Business, è stata effettuata una completa revisione dei processi del credito.

In fase preliminare di istruttoria, sono stati inseriti alcuni controlli di tipo anagrafico, volti a verificare la corretta segmentazione delle controparti al fine di garantire l'applicazione del modello di *rating* appropriato in sede di valutazione.

Tra le linee guida della revisione dei processi, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti maggiori informazioni relative a:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating* costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente al Servizio Monitoraggio Credito, non assegnatarie di poteri di delibera e che svolgono in ruolo di *rater*; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia del *rater*, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override* esclusivamente su questi segmenti di portafoglio è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali e carte di credito).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di riferimento creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*Loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

Ai fini del monitoraggio del portafoglio in *bonis*, a partire dal 2001 era stato sviluppato ed utilizzato all'interno del processo il sistema di controllo andamentale per tutti i segmenti di clientela, con l'obiettivo di fornire la previsione circa la rischiosità della stessa. Tale sistema permetteva, attraverso uno score e una serie di indicatori di anomalia ("*early warning*"), di individuare la clientela da monitorare attentamente ("*sorveglianza*") oppure da porre in incaglio.

Al fine di estendere l'utilizzo del *rating* anche al processo di monitoraggio e gestione andamentale delle posizioni e di avere una sola classificazione di rischio delle esposizioni creditizie, il Gruppo Bipiemme ha deciso di estendere il sistema di *rating* interno anche al processo di monitoraggio del credito.

Nella prima parte del 2009 è entrato a regime il nuovo sistema di monitoraggio del credito, che si caratterizza per:

1. l'utilizzo di *rating* mensili, che permettono di cogliere andamenti anomali e di richiedere, se del caso, la revisione dei fidi;
2. l'integrazione nel sistema di *rating* di alcune delle evidenze del sistema di *early warning*, che propongono un eventuale *downgrade* ad una

funzione centrale presso la Direzione Crediti;

3. l'interazione tra detta funzione centrale e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Tale processo, riferito al portafoglio in *bonis*, è basato sulla predittività del *rating* e, quindi, sulla sua capacità di individuare, con sufficiente anticipo, le posizioni in deterioramento. Ciò consente di attivare per tempo le opportune azioni correttive prima che si verifichi l'effettivo *default* delle relazioni.

La funzione di monitoraggio assolve il ruolo di *rater* per l'assegnazione del *rating* definitivo, con il compito di intervenire tempestivamente su tutte le posizioni "rischiose" e, laddove necessario, modificare la classe di *rating* assegnata dal modello al fine di includere nel *rating* eventuali anomalie sopraggiunte (atti negativi, indicatori di Centrale Rischi, ecc.).

Tale funzione potrà anche intervenire sulle richieste di *override* (modifica del *rating* su tutti i segmenti aziende sia in *upgrade* che in *downgrade* entro una precisa fascia di variazione) a fronte di adeguate motivazioni da parte dei gestori. Non è invece consentito l'*override* per il segmento Privati.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito ed aggiornato periodicamente.

1. 3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie (che rappresentano circa il 60% del portafoglio garanzie acquisite) e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore doppio o triplo, in funzione della durata, rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione sia delle garanzie reali che personali, rivista nell'ambito del progetto Basilea 2, risulta essere *compliant* con la normativa stessa e, pertanto, non contiene vincoli contrattuali che possono minare la validità giuridica delle garanzie.

Il Gruppo, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG), ove sono state inserite anche le garanzie pregresse tramite un'attività di acquisizione cartacea delle pratiche e di digitalizzazione delle stesse;
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. *microzona catastale*;
- rivalutazione automatica, attraverso una procedura di valutazione che utilizza i dati dell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG), in funzione delle rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Il Gruppo, al fine di garantire elevata qualità al requisito di "perizia esterna", sta introducendo il processo di "canalizzazione" basato sui seguenti requisiti:

- identificazione di due "provider" sul territorio nazionale a cui assegnare l'espletamento della perizia tramite applicativo di richiesta/ricezione "web based";
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

È in corso di implementazione l'integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di integrare un efficiente monitoraggio delle garanzie, ha definito:

- i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati);
- i supporti (prevalentemente reportistica) ad uso delle funzioni "banca" a cui sarà assegnato il processo di monitoraggio (in corso di consolidamento).

La funzione di "*collateral management*" ha compiti univoci di monitoraggio per tutto il Gruppo in ordine a:

- variazioni di consistenza;
- scadenze;
- premi assicurativi collegati;
- cancellazioni, presenza perizie esterne ed atti negativi;
- intervento presso i gestori di relazione per l'attuazione di provvedimenti finalizzati alla sistemazione di situazioni anomale.

1. 4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito del Servizio Monitoraggio Credito, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta, come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che alle altre imprese consolidate; sono inoltre ricompresi convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario (inclusi convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente).

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	348	–	–	–	1.473.954	–	1.914	1.476.216
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	1.120.781	–	–	1.120.781
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	1.500	–	–	2.534.719	–	664.279	3.200.498
5. Crediti verso clientela	345.302	1.044.773	264.262	87.014	31.108.818	–	–	32.850.169
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	517.197	–	–	517.197
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	–	85.328	–	–	85.328
Totale 31.12.2009	345.650	1.046.273	264.262	87.014	36.840.797	–	666.193	39.250.189
Totale 31.12.2008	198.277	445.588	45.507	86.349	39.815.418	–	155.031	40.746.170

Fra le "attività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi fra le "sofferenze" 337 migliaia di euro relativi a titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman e 11 migliaia di euro relativi a titoli obbligazionari emessi da Landsbanki.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	348	–	348	X	X	1.473.954	1.474.302
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	1.120.781	–	1.120.781	1.120.781
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	9.535	8.035	1.500	2.535.140	421	2.534.719	2.536.219
5. Crediti verso clientela	2.375.846	634.495	1.741.351	31.302.287	193.469	31.108.818	32.850.169
6. Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	X	X	517.197	517.197
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	X	X	85.328	85.328
Totale A	2.385.729	642.530	1.743.199	X	193.890	36.840.797	38.583.996
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	X	X	1.914	1.914
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	–	–	664.279	–	664.279	664.279
5. Crediti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–
6. Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	X	X	–	–
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	X	X	–	–
Totale B	–	–	–	X	–	666.193	666.193
Totale 31.12.2009	2.385.729	642.530	1.743.199	X	193.890	37.506.990	39.250.189
Totale 31.12.2008	1.329.973	554.252	775.721	X	191.777	39.970.449	40.746.170

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni Per Cassa				
A) Sofferenze	1.539	1.528	X	11
B) Incagli	8.007	6.507	X	1.500
C) Esposizioni Ristrutturate	–	–	X	–
D) Esposizioni Scadute	–	–	X	–
E) Altre Attività	3.471.002	X	421	3.470.581
Totale A	3.480.548	8.035	421	3.472.092
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
A) Deteriorate	–	–	X	–
B) Altre	802.689	X	99	802.590
Totale B	802.689	–	99	802.590
Totale (A+B)	4.283.237	8.035	520	4.274.682

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.528	7.810	–	72
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	11	214	–	–
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	34	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	180	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	17	–	72
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	–	–	–	72
C.2 cancellazioni	–	–	–	–
C.3 incassi	–	–	–	–
C.4 realizzi per cessioni	–	6	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	11	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	1.539	8.007	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.396	5.000	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	132	2.023	–	–
B.1 rettifiche di valore	132	2.023	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	516	–	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	–	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	–	516	–	–
D. Rettifiche complessive finali	1.528	6.507	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	765.329	419.690	X	345.639
b) Incagli	1.233.405	188.632	X	1.044.773
c) Esposizioni ristrutturate	284.656	20.394	X	264.262
d) Esposizioni scadute	92.793	5.779	X	87.014
f) Altre attività	32.489.722	X	193.469	32.296.253
Totale A	34.865.905	634.495	193.469	34.037.941
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	201.002	19.117	X	181.885
b) Altre	11.708.894	X	12.811	11.696.083
Totale B	11.909.896	19.117	12.811	11.877.968
Totale (A+B)	46.775.801	653.612	206.280	45.915.909

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	587.515	560.961	83.261	88.400
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.849	27.655	–	415
B. Variazioni in aumento	497.005	2.070.028	263.475	457.167
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	53.185	1.865.059	235.749	410.695
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	410.045	111.066	11.527	33.944
B.3 altre variazioni in aumento	33.775	93.903	16.199	12.528
C. Variazioni in diminuzione	319.191	1.397.584	62.080	452.774
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	–	719.205	8.745	305.184
C.2 cancellazioni	233.023	9.281	31.250	–
C.3 incassi	63.749	202.996	18.996	40.662
C.4 realizzi per cessioni	17.818	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.561	452.933	2.329	106.759
C.6 altre variazioni in diminuzione	40	13.169	760	169
D. Esposizione lorda finale	765.329	1.233.405	284.656	92.793
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.995	76.989	–	4.506

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	389.370	118.185	37.754	2.547
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.261	2.102	–	2
B. Variazioni in aumento	316.658	128.158	14.733	3.763
B.1 rettifiche di valore	288.747	127.638	14.733	3.760
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.909	475	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	2	45	–	3
C. Variazioni in diminuzione	286.338	57.711	32.093	531
C.1 riprese di valore da valutazione	36.802	6.630	843	53
C.2 riprese di valore da incasso	16.362	3.621	–	–
C.3 cancellazioni	233.023	9.281	31.250	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	27.909	–	475
C.5 altre variazioni in diminuzione	151	10.270	–	3
D. Rettifiche complessive finali	419.690	188.632	20.394	5.779
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.748	4.595	–	129

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di <i>rating</i> esterni (1)						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2009
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizione per cassa	5.313.908	1.152.175	187.799	119.800	2.971	1.887	30.731.493	37.510.033

La voce "Senza *rating*" è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno.

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni	<i>Rating delle società di rating utilizzate</i>			
		Standard & Poor's	Moody's	
1	da	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
	a	AA-	Aa3	
2	da	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
	a	A-	A3	
3	da	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
	a	BBB-	Baa3	
4	da	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
	a	BB-	Ba3	
5	da	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
	a	B-	B3	
6	Inferiore a	B-	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale 31.12.09
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
A. Esposizione per cassa	1.864.665	3.969.428	5.492.657	4.810.039	4.626.324	2.282.735	1.569.515	696.484	723.787	26.035.634
Imprese	344.336	1.038.622	1.562.104	1.423.039	1.675.194	567.871	362.378	X	X	6.973.544
PMI	807.874	1.232.542	1.923.431	1.376.369	1.415.541	803.820	544.320	243.906	375.295	8.723.098
Small Business	209.648	357.420	631.828	568.174	586.475	474.292	458.424	190.042	213.663	3.689.966
Privati	502.807	1.340.844	1.375.294	1.442.457	949.114	436.752	204.393	262.536	134.829	6.649.026
C. Garanzie rilasciate	575.384	594.585	579.793	778.017	413.242	112.245	151.886	11.668	27.640	3.244.460

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione del rischio di credito”. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di rating contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata”. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	87.592	-	50.705	-	-	-	-	21.400	-	-	-	-	-	72.105
1.1. totalmente garantite	49.574	-	49.574	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.574
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	38.018	-	1.131	-	-	-	-	21.400	-	-	-	-	-	22.531
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	206.449	-	-	199.496	-	-	-	-	-	-	-	41	50	199.587
2.1. totalmente garantite	100.428	-	-	100.337	-	-	-	-	-	-	-	41	50	100.428
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	106.021	-	-	99.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.159
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	15.179.668	10.675.649	344.241	331.812	-	-	-	-	-	-	10.213	17.115	2.823.904	14.202.934
1.1. totalmente garantite	13.281.901	10.199.293	314.848	272.299	-	-	-	-	-	-	6.283	12.045	2.477.133	13.281.901
- di cui deteriorate	758.080	659.087	2.458	2.486	-	-	-	-	-	-	21	-	94.028	758.080
1.2. parzialmente garantite	1.897.767	476.356	29.393	59.513	-	-	-	-	-	-	3.930	5.070	346.771	921.033
- di cui deteriorate	140.691	32.482	1.483	5.203	-	-	-	-	-	-	-	106	23.470	62.744
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	1.846.057	709.652	37.608	131.843	-	-	-	-	-	-	10	12.127	820.949	1.712.189
2.1. totalmente garantite	1.532.977	646.191	23.739	86.114	-	-	-	-	-	-	10	3.980	772.943	1.532.977
- di cui deteriorate	30.101	17.461	247	1.246	-	-	-	-	-	-	-	388	10.759	30.101
2.2. parzialmente garantite	313.080	63.461	13.869	45.729	-	-	-	-	-	-	-	8.147	48.006	179.212
- di cui deteriorate	11.956	78	273	2.019	-	-	-	-	-	-	-	2.119	379	4.868

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	X	–	–	X	3.900	15.718	X
A.2 Incagli	–	–	X	–	–	X	128.125	18.045	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	X	3.028	1.413	X	–	–	X
A.4 Esposizioni scadute	–	–	X	–	–	X	1.699	201	X
A.5 Altre esposizioni	820.821	X	–	160.250	X	4	3.659.667	X	8.144
Totale A	820.821	–	–	163.278	1.413	4	3.793.391	33.964	8.144
B. Esposizioni "fuori bilancio"	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.1 Sofferenze	–	–	X	–	–	X	–	–	X
B.2 Incagli	–	–	X	–	–	X	11.932	5	X
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	X	–	–	X	2.319	141	X
B.4 Altre esposizioni	569.034	X	–	29.850	X	2	945.428	X	51
Totale B	569.034	–	–	29.850	–	2	959.679	146	51
Totale (A+B) 31.12.2009	1.389.855	–	–	193.128	1.413	6	4.753.070	34.110	8.195
Totale (A+B) 31.12.2008	2.487.558	–	–	210.675	2.075	19	4.265.634	29.356	12.462

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	X	220.269	274.499	X	121.470	129.473	X
A.2 Incagli	–	–	X	715.088	131.868	X	201.560	38.719	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	X	261.234	18.981	X	–	–	X
A.4 Esposizioni scadute	–	–	X	75.345	5.139	X	9.970	439	X
A.5 Altre esposizioni	119.537	X	–	18.841.424	X	158.934	8.694.554	X	26.387
Totale A	119.537	–	–	20.113.360	430.487	158.934	9.027.554	168.631	26.387
B. Esposizioni "fuori bilancio"	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.1 Sofferenze	–	–	X	5.370	8.891	X	95	414	X
B.2 Incagli	–	–	X	64.278	5.352	X	14.425	176	X
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	X	83.111	4.125	X	355	13	X
B.4 Altre esposizioni	60.281	X	–	6.761.636	X	11.820	3.329.854	X	938
Totale B	60.281	–	–	6.914.395	18.368	11.820	3.344.729	603	938
Totale (A+B) 31.12.2009	179.818	–	–	27.027.755	448.855	170.754	12.372.283	169.234	27.325
Totale (A+B) 31.12.2008	185.030	–	–	24.887.492	335.769	162.469	13.476.879	191.790	29.827

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	343.009	408.579	2.547	6.710	83	3.557		844		
A.2 Incagli	982.979	178.626	61.794	10.006	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	264.262	20.394	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	86.895	5.778	19	1	-	-	100			
A.5 Altre esposizioni	31.556.852	190.209	541.118	2.631	135.607	485	55		62.621	144
Totale	33.233.997	803.586	605.478	19.348	135.690	4.042	155	844	62.621	144
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	5.465	9.305	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	90.635	5.533	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	85.785	4.279	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.119.765	11.988	470.032	820	105.891	3			395	
Totale	11.301.650	31.105	470.032	820	105.891	3	-	-	395	-
Totale 31.12.2009	44.535.647	834.691	1.075.510	20.168	241.581	4.045	155	844	63.016	144
Totale 31.12.2008	43.648.566	732.052	1.341.788	11.536	249.043	4.349	3.944	934	48.368	14.896

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			11			1.528			-	-
A.2 Incagli			1.500	6.507	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate			-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute			0	0	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.437.068	220	973.138	149	56.212	35	3.929	16	234	1
Totale	2.437.068	220	974.649	6.656	56.212	1.563	3.929	16	234	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze			-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli			-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate			-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	336.613		451.249	27	7.218		5.734	28	1.776	44
Totale	336.613	-	451.249	27	7.218	-	5.734	28	1.776	44
Totale 31.12.2009	2.773.681	220	1.425.898	6.683	63.430	1.563	9.663	44	2.010	45
Totale 31.12.2008	3.613.406	1	1.739.573	5.550	118.059	1.396	31.159	2	23.843	18

B.4 Grandi rischi

	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare	593.663	675.149
b) Numero	1	1

La rilevazione è effettuata sulla base delle vigenti disposizioni di Vigilanza che considerano "grandi rischi" l'ammontare delle attività ponderate per cassa, firma e fuori bilancio riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, superiori al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti *in bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni di euro derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta sulla parte relativa al bilancio individuale di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione contabile nel bilancio consolidato, viene elisa la passività (iscritta nella voce 20 "Debiti verso Clientela") della Capogruppo e vengono rilevate le *Notes* emesse da BPM Securitisation 2 (al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo) iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

Euro/000		
Voci	31.12.2009	31.12.2008
Stato Patrimoniale		
Crediti vs. clientela	973.006	1.189.972
Crediti vs banche: disponibilità liquide del veicolo	84.698	134.772
Altre attività	–	17
Titoli in circolazione	851.935	1.143.059
Altre passività	150	378
Conto Economico		
Interessi attivi su crediti vs. clientela: finanziamenti	37.870	82.183
Interessi attivi su crediti vs banche: disponibilità liquide del veicolo	403	4.125
Interessi passivi su titoli in circolazione	(18.107)	(69.945)
Commissioni attive	843	1.405
Commissioni passive	(51)	–
Utili da riacquisto di passività finanziarie	1.954	8.437
Spese amministrative	(61)	(94)
Rettifiche/riprese di valore su crediti vs clientela	529	(3.103)
Risultato dell'operazione	23.380	23.008

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti e nelle attività finanziarie valutate al *fair value* alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	107.237	107.435	50.400	50.556	26.652	26.733
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	107.237	107.435	50.400	50.556	26.652	26.733
B. Con attività sottostanti di terzi:	127.137	125.912	14.750	13.244	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	127.137	125.912	14.750	13.244	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella, come previsto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, presenta, nel caso in cui le attività cedute siano rimaste integralmente nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo, tra le esposizioni lorda e netta rispettivamente il "rischio trattenuto" misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

In particolare i valori riportati, con riferimento alle attività sottostanti proprie, si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni senior includono le *notes* della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate nel corso del 2008 e del 2009 dalla Capogruppo;
- le esposizioni mezzanine includono le *notes* della Classe C emesse dal veicolo e riacquistate da BPM Ireland alla data della cessione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni junior sono rappresentate dal finanziamento subordinato concesso dalla Capogruppo a BPM Securitisation 2 e destinato ad assorbire le prime perdite.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	107.435	-	50.556	-	26.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A.1 C.P.G.	9.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV	31.655	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. A	54.219	621	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Pharmafin 3 cl. B	2.984	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Pharmafin 08 cl. A	27.090	(884)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Triplas IV	-	-	8.499	(902)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.745	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna “valori di bilancio” sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione. Nella colonna “rettifiche/riprese di valore” sono indicate le plus/minusvalenze registrate nel conto economico dell’esercizio.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2009	31.12.2008
1. Esposizioni per cassa	-	97.537	-	-	41.619	139.156	152.658
- "Senior"	-	84.293	-	-	41.619	125.912	137.273
- "Mezzanine"	-	13.244	-	-	-	13.244	15.385
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	973.006	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	973.006	-
1. Sofferenze	17.328	-
2. Incagli	23.806	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	76	-
5. Altre attività	931.796	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2. Incagli	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-
B.5. Altre attività	-	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	41.210	931.796	497	255.647		51,21%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa	83.730	-	-	-	-	-	223.343	-	-	-	-	-	-	-	-	973.006	-	-	1.280.079	2.043.135
1. Titoli di debito	75.861	-	-	-	-	-	223.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	299.204	818.335
2. Titoli di capitale	7.869	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	7.869	34.828
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	973.006	-	-	973.006	1.189.972
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2009	83.730	-	-	-	-	-	223.343	-	-	-	-	-	-	-	-	973.006	-	-	1.280.079	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.210	-	-	41.210	-
Totale 31.12.2008	453.009	-	-	-	-	-	400.154	-	-	-	-	-	-	-	-	1.189.972	-	-	-	2.043.135
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.644	-	-	-	28.644

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Gli importi indicati al punto "1. Titoli di debito" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi.

Nella riga "2. Titoli di capitale" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

Gli importi indicati nella colonna "Crediti v/clientela" si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione "BPM Securitisation 2 Srl" effettuata dalla Capogruppo.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	82.809	-	223.300	-	-	-	306.109
a) a fronte di attività rilevate per intero	82.809	-	223.300	-	-	-	306.109
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.000	-	-	-	-	-	1.000
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.000	-	-	-	-	-	1.000
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	851.935	851.935
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	851.935	851.935
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	83.809	-	223.300	-	-	851.935	1.159.044
Totale 31.12.2008	445.832	-	406.254	-	-	1.143.059	1.995.145

Nella Voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "BPM Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

C.3 Operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa.

Ciò premesso l'8 luglio 2008 il Consiglio di Amministrazione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi il 15 luglio) della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di euro 1 miliardo a seguito della cessione pro-soluto, al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l.", di un portafoglio di 1,2 miliardi di crediti in bonis ("*Cover Pool*") originati dalla Capogruppo BPM.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta sulla parte relativa al bilancio separato di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione contabile nel bilancio consolidato:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- il contratto di *Covered Bond Swap Transaction*, tra il Veicolo e la controparte di mercato esterna al gruppo, è classificato tra i contratti derivati di copertura ed a conto economico oltre agli interessi passivi dei *Covered Bonds* e gli interessi attivi/passivi del derivato, affluiscono alla voce 90 le valutazioni dell'*Item* coperto e del contratto di copertura in questione.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi al tasso fisso del 5,5%;
- alla voce interessi i differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio consolidato:

euro/000		
Voci	31.12.2009	31.12.2008
Stato Patrimoniale		
Crediti vs. clientela (*)	2.210.140	1.120.209
Altre attività	48	82
Derivati di Copertura (**)	75.444	77.068
Titoli in circolazione (***)	2.069.169	1.076.445
Altre passività	92	108
Conto Economico		
Interessi attivi su crediti verso clientela	72.073	41.048
Interessi attivi su derivati di copertura	41.531	882
Interessi passivi su titoli in circolazione	(64.305)	(25.603)
Commissioni attive	594	335
Risultato netto dell'attività di copertura	1.729	633
Spese amministrative	(126)	(118)
Rettifiche/riprese di valore su crediti verso clientela	(2.761)	(1.960)
Risultato dell'operazione	48.735	15.217

(*) *Cover Pool*.

(**) *Covered Bond Swap* tra BPM Covered Bond e la controparte di mercato.

(***) *Covered Bond* emessi.

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	2.210.140	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	2.210.140	–
1. Sofferenze	5.447	–
2. Incagli	21.597	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	2.035	–
5. Altre attività	2.181.061	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	29.079	2.181.061	25	287.363		0%		0%		0%

D. Gruppo Bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

■ **Privati** (famiglie consumatrici);

■ **Aziende "Small Business"**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);

■ **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra il milione e i 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;

■ **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le performance dei modelli sono valutate mensilmente, ed in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte, a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (*cd. counterpart rating*).

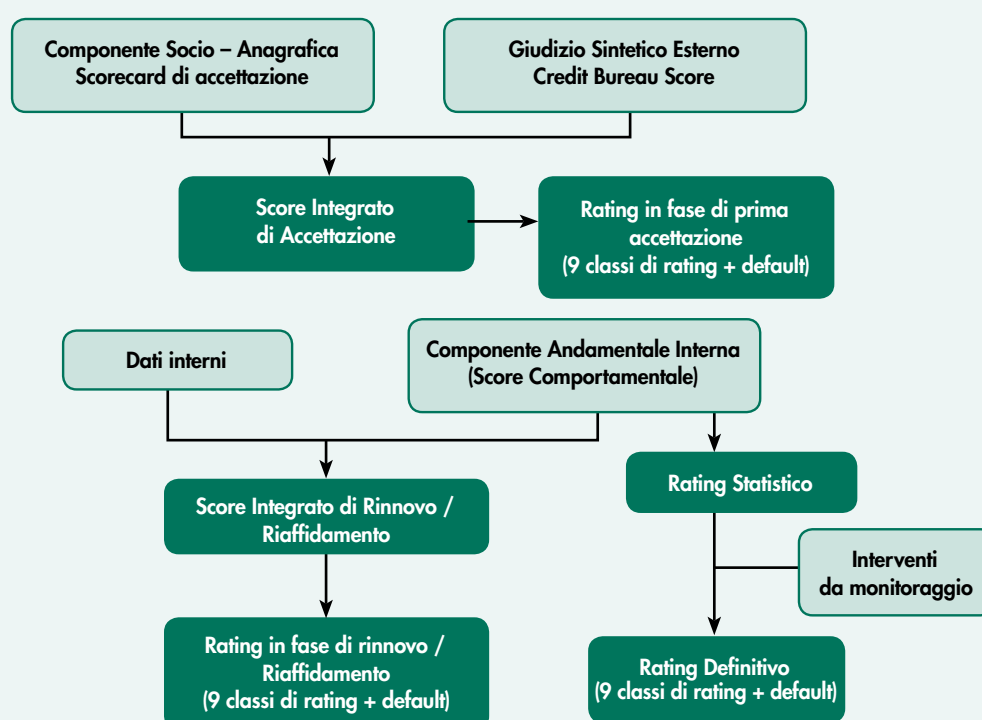
Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del Fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di Monitoraggio sul *rating* statistico si innestano *eventi di monitoraggio* distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.



Relativamente al segmento **Small Business** il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

■ **modulo finanziario**: basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;

■ **modulo andamentale interno**: finalizzato ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;

■ **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno, ancora una volta ricavata dai dati storici del Gruppo.

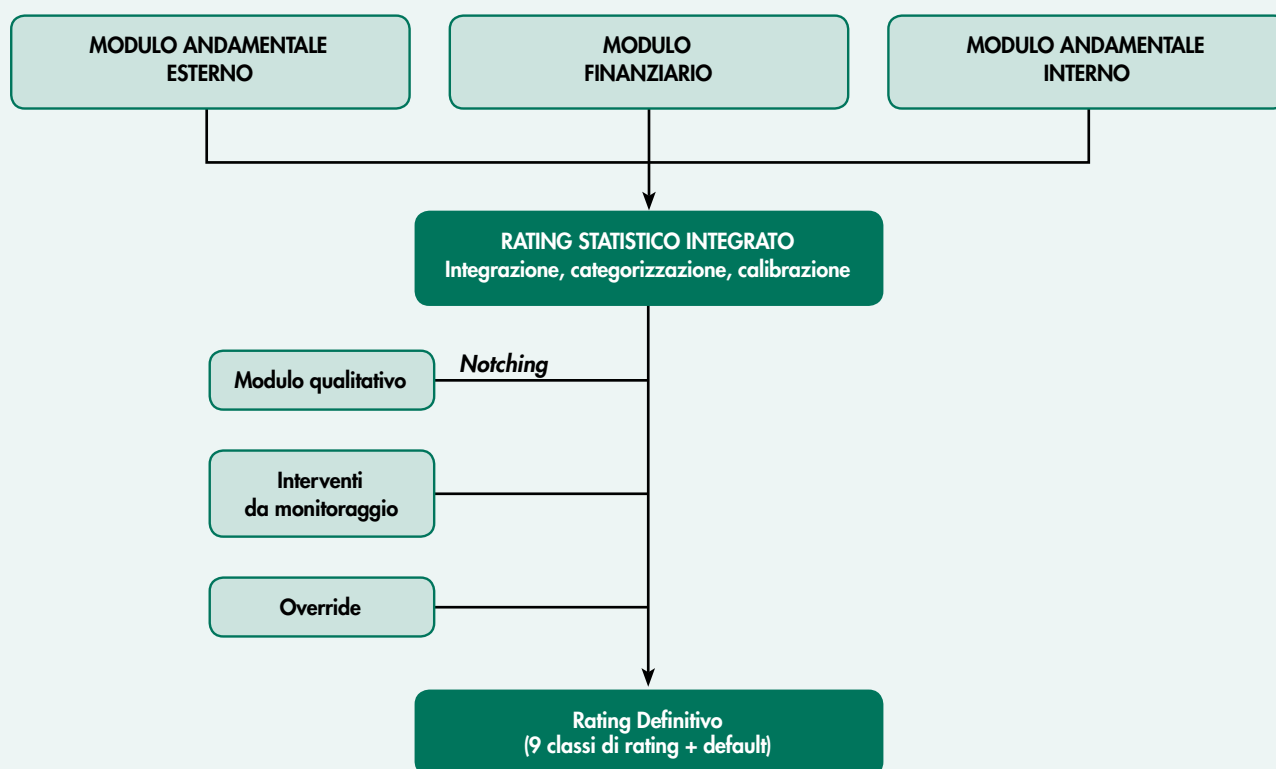
Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

■ **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);

■ **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;

■ **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

■ **modulo di bilancio**: per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;

■ **modulo andamentale interno**: teso ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;

■ **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);

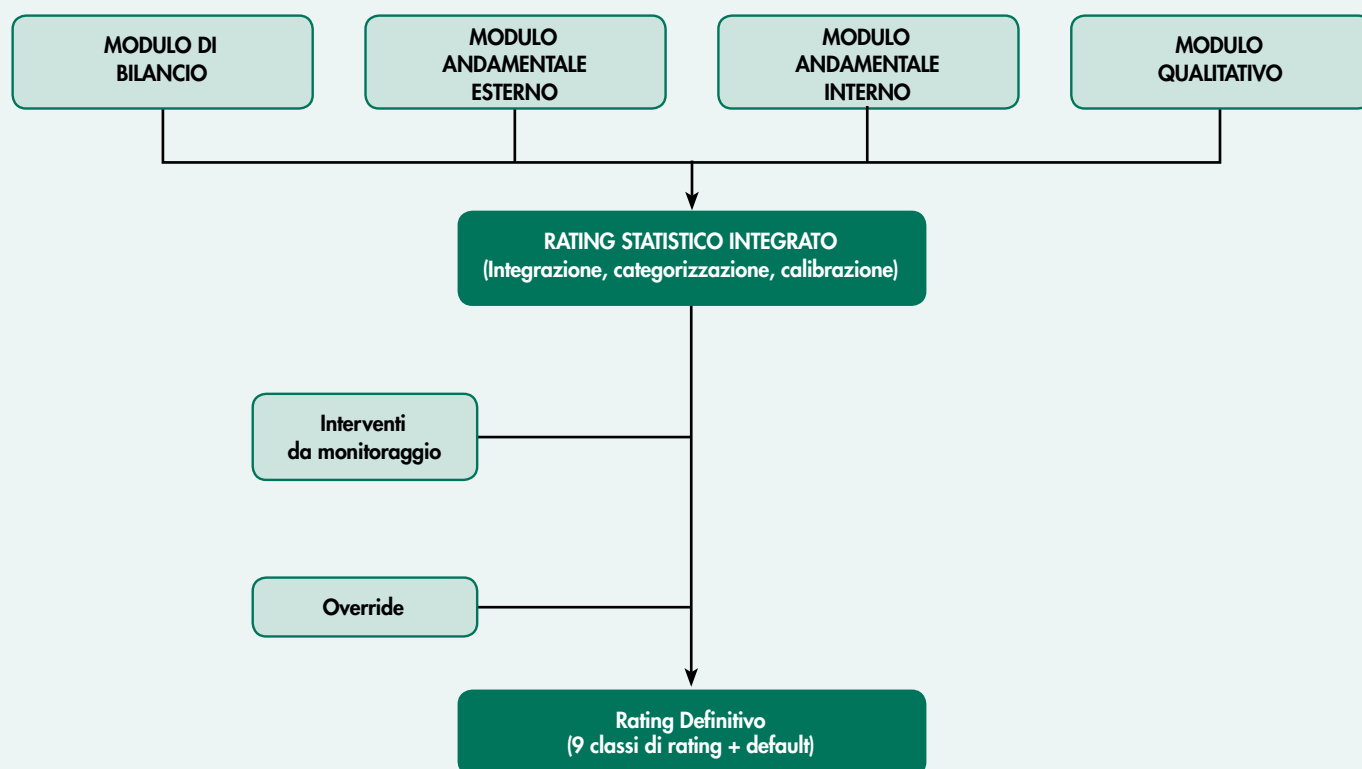
■ **modulo qualitativo**: per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

■ **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;

■ **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

■ **modulo di bilancio**: sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;

■ **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

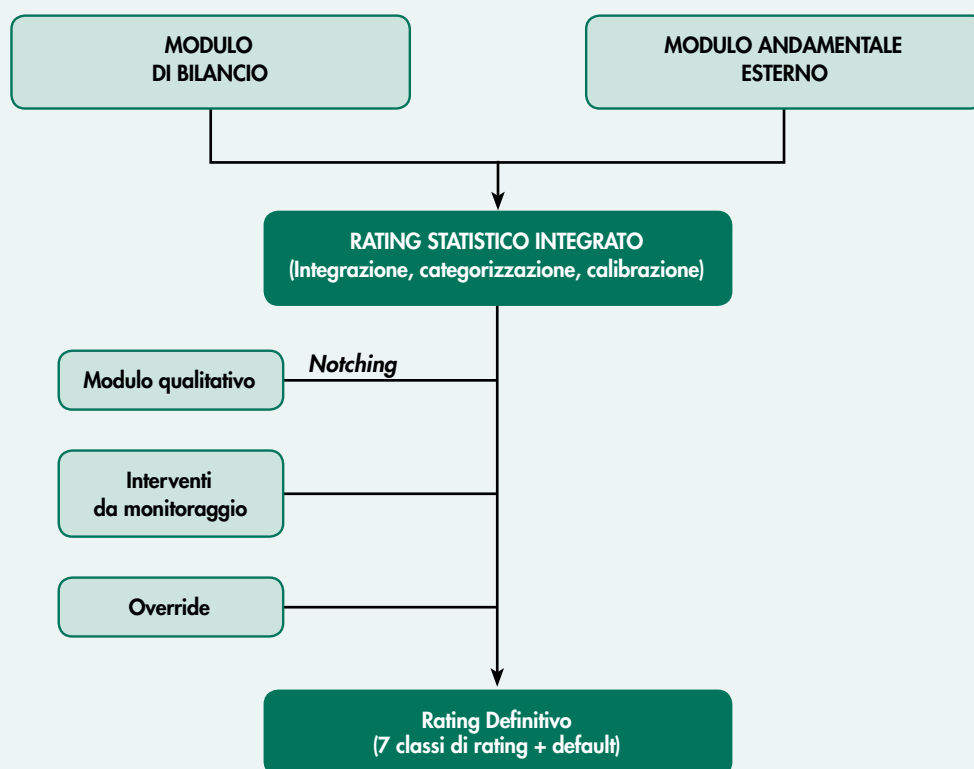
Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

■ **modulo qualitativo** – analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene altresì analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;

■ **eventi da monitoraggio** – distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;

■ **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



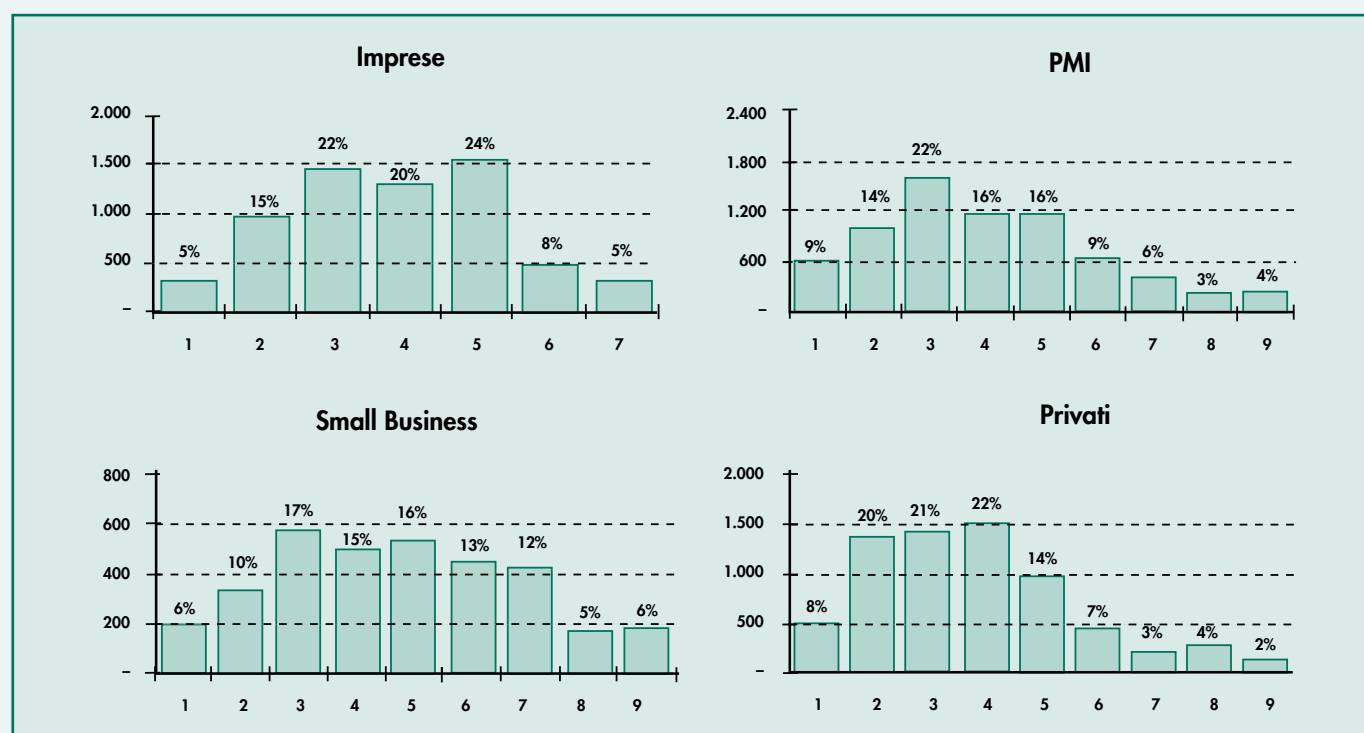
La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata al Servizio *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating*, di LGD (*loss given default*) e di EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating*, che riguarda le analisi di *backtesting* sulle singole componenti del *rating*;
- produzione della reportistica direzionale, per il CdA e i vari comitati della Capogruppo e per il CdA delle banche commerciali del Gruppo.

Di seguito si riporta l'evoluzione nel corso del 2009 della ripartizione dei crediti per cassa tra i quattro segmenti di clientela.

(Importi in mln di euro)	dic-09			set-09			giu-09			mar-09		
Segmento	Importo	Peso %	Numero clienti	Importo	Peso %	Numero clienti	Importo	Peso %	Numero clienti	Importo	Peso %	Numero clienti
Imprese	8.108	28,07%	1.223	7.928	28,16%	1.235	8.022	28,34%	1.229	7.934	28,12%	1.247
PMI	9.469	32,78%	8.017	9.184	32,63%	7.966	9.293	32,83%	7.752	9.420	33,39%	7.478
Small Business	3.967	13,73%	55.823	3.749	13,32%	56.517	3.777	13,34%	56.730	3.788	13,43%	57.512
Privati	7.347	25,43%	201.942	7.288	25,89%	210.267	7.215	25,49%	205.532	7.071	25,06%	203.314
Totale	28.890	100%	267.005	28.149	100%	275.985	28.307	100%	271.243	28.213	100%	269.551

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di importi erogati in essere al 31 dicembre 2009. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona. L'asse delle ordinate riporta l'esposizione per cassa in milioni di euro.



1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna banca del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, portafogli che si articolano nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria, cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Occorre comunque evidenziare che il portafoglio allocato presso le banche controllate riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o per finalità direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli delle banche controllate è in gran parte composto da titoli di debito da usare per garanzie o per operazioni di pronti contro termine con la propria clientela o da titoli di capitale detenuti per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per le banche commerciali e BPM Ireland sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massimale di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio. Nello specifico, si hanno:

- limiti di VaR e *sensitivity*;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso, espressa in posizione nominale equivalente al titolo di Stato decennale;
- esposizione sui tassi a breve, espressa in numero equivalente di contratti di *futures* sull'*Euribor*;
- esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso, espressa in posizioni nominali;
- limiti per classi di *rating* dell'emittente, per i titoli non governativi;
- esposizione direzionale complessiva al rischio *equity* e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni;
- limiti alle varie tipologie di rischio (cd. "greche") generate dalle posizioni in opzioni;
- esposizione al rischio di cambio, differenziato per coppia di divise, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni).

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali e da BPM Ireland è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte del Servizio *Risk Management* della Capogruppo.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi forward).

2.2 Banca Akros

L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk* (cd. VaR), calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. La presenza delle correlazioni, in particolare, dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in una certa misura, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

A partire dalle segnalazioni di vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio sull'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income* (titoli obbligazionari e derivati di tasso di interesse), *Equity* (azionario e relativi derivati) ed FX (cambi e derivati su cambi) e per i suddetti fattori di rischio.

Il requisito relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è calcolato ricorrendo alla metodologia standard.

L'innovazione di maggior rilievo apportata al modello, sotto il profilo metodologico, nel corso del 2009 è rappresentata dallo sviluppo del *framework* teorico ed operativo funzionale che ha condotto al calcolo del VaR inclusivo della componente di rischio emittente implicita nei titoli obbligazionari (c.d. *credit spread VaR*). Tale componente, che rappresenta circa il 30% del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, non è ricompresa tra quelle sottoposte inizialmente a riconoscimento iniziale del modello interno.

La metodologia di calcolo del *credit spread VaR* è omogenea con quella adottata per gli altri fattori di rischio, basata sulla simulazione Montecarlo degli scenari attesi con inclusione degli effetti di diversificazione impliciti negli andamenti storici tra *credit spread* ed altri fattori di rischio. La mappatura dei *credit spread* prevede l'utilizzo di curve emittente specifiche per ogni *issuer* presente in portafoglio, in modo tale da rappresentare più accuratamente il rischio specifico.

È inoltre stato definito un set di curve di *credit spread* generici, distinte per *rating* e settore di attività, utilizzate come *proxy* dei titoli di emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. La disponibilità delle curve dei *credit spread* ha richiesto la creazione e l'alimentazione giornaliera di una base dati delle curve dei *credit spread* degli emittenti di debito, ricavate dai prezzi dei *bond* più liquidi e quotati sui mercati come differenza rispetto alla curva *risk-free* interbancaria.

Non essendo ancora stato sottoposto a validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, il *credit spread VaR* trova applicazione a livello gestionale.

In aggiunta al *credit spread VaR*, è stata effettuata anche l'implementazione di prove di stress specificamente dedicate ai *credit spread*. In particolare, sono stati definiti scenari di stress per ciascuna singola curva emittente e per le curve *rating*/settore utilizzate.

2.2.1 Attività di stress testing

Gli esiti delle prove di stress sul portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), effettuate con cadenza almeno settimanale, affiancano con regolarità i risultati del modello VaR, al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura del VaR. Le prove sono svolte con riferimento sia all'intero portafoglio di negoziazione sia ai sottoportafogli, secondo tre tipologie di scenari di stress: scenari storici (circostanze effettivamente verificatesi nel corso degli anni), scenari ipotetici (situazioni che si potrebbero determinare in seguito a futuri contesti di crisi) e scenari specifici (formulati in base alle potenziali vulnerabilità del portafoglio).

2.2.2 Incontri con l'Autorità di Vigilanza

Nei mesi di giugno e luglio 2009 si sono tenuti, in Banca Akros e presso la Capogruppo, due cicli di incontri-dibattito con alcuni esponenti della Banca d'Italia, su aspetti riguardanti il modello interno per la gestione dei rischi di mercato. Durante tali incontri, sono stati posti in evidenza sia i progressi compiuti nell'ambito dello sviluppo del modello interno, sia alcuni aspetti meritevoli di sviluppi ulteriori.

Tra i primi si annoverano gli sforzi compiuti sul piano metodologico, con particolare riferimento all'evoluzione delle tecniche di *stress test* ed alle attività di sviluppo per l'inclusione nella metrica del VaR del rischio emittente, il miglioramento del *reporting* interno e verso il Consiglio di Amministrazione sugli *output* del modello, il consolidamento della piattaforma informatica.

Tra gli aspetti meritevoli di sviluppo, oltre alla finalizzazione delle già menzionate attività per l'inclusione degli *spread* creditizi nel perimetro dei rischi catturati dal modello VaR, si annoverano la minimizzazione delle componenti di conto economico escluse dal confronto con la misura di rischio e la verifica dell'adeguato dimensionamento della matrice varianze e covarianze in rapporto alla profondità delle serie storiche dei fattori di rischio adottata.

Infine, le attività di convalida annuali del modello interno sono attribuite, a partire dall'anno 2009, alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo.

2.2.3 Revisione annuale del modello

La funzione di Audit di Banca Akros, durante il 2009, ha condotto una serie di verifiche nell'ambito del riesame del sistema di gestione dei rischi di mercato, con riferimento a vari aspetti del sistema stesso:

- struttura organizzativa, assetto dei controlli ed informativa sul rischio;
- integrazione dei risultati del modello interno nella gestione quotidiana e con altre misure di rischio;
- attendibilità complessiva del sistema informativo;
- metodologie per la valutazione e la misurazione del rischio di mercato;
- accuratezza e completezza dei dati e processo di verifica per valutare l'adeguatezza delle fonti;
- processo di *backtesting*;
- affidabilità del modello interno di quantificazione del rischio.

Per condurre le suddette verifiche, l'*Internal Audit* ha fatto riferimento ad una serie di fonti informative interne ed archivi informativi, nonché ad un proprio piano di *audit* sul modello interno ed alle risultanze dell'attività ispettiva della Capogruppo.

Sulla base dei risultati delle verifiche condotte e delle evoluzioni del modello interno, l'*Internal Audit* ha espresso una valutazione positiva circa l'aderenza del modello interno agli *standard* prescritti dalla normativa.

Le risultanze dell'attività di revisione hanno tenuto conto, altresì, degli esiti dell'ispezione condotta nell'anno dalla Direzione *Internal Auditing* della Capogruppo, focalizzate sul processo di calcolo del P&L gestionale e riconciliazione con P&L contabile e di *backtesting*. Le analisi condotte dalla Capogruppo hanno messo in evidenza un quadro sostanzialmente adeguato delle attività esaminate. La verifica ha permesso di accertare l'adeguatezza dei principi e delle metodologie adottate ai fini dell'elaborazione del P&L gestionale e della relativa riconciliazione con i dati contabili.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su Euribor) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalle posizioni in derivati del tipo "*portable alpha*", in portafoglio per un valore nozionale di circa 74 milioni di euro.

I derivati in questione hanno l'obiettivo di beneficiare della *sovraperformance* ottenuta da un gestore di portafoglio rispetto ad un indice di riferimento (indici azionari e/o indici creditizi).

Detta strategia ha finalità d'investimento durevole e ha l'obiettivo di ottenere ritorni decorrelati con l'andamento e la volatilità dei mercati. Giova comunque ricordare che, ancorché l'attuale sistema dei limiti operativi prevede a favore del Direttore Finanziario una delega operativa di 200 milioni di Euro, come limite di portafoglio per i *portable alpha*, la Capogruppo non intende proseguire su questo tipo di operatività e pertanto le relative posizioni verranno portate fino alle loro scadenze (previste tra il 2011 ed il 2012) senza essere rinnovate.

A.2.2 Banca Akros

Il “rischio prezzo” viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che *OtC*, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, anche strumenti finanziari *OtC* su quote di fondi comuni di investimento.

L’attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e *OtC* (su singole azioni e su indici), con l’esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti, attraverso cui è possibile cogliere, nell’ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L’assunzione del rischio di prezzo avviene all’interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di “*spread*” tra derivati regolamentati e *OtC* su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti;
- gestione di tipologie di derivati *OtC* indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all’attività di negoziazione

A.3.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Come segnalato nella parte relativa agli aspetti organizzativi, la gestione del portafoglio titoli può essere ricondotta alle seguenti strategie operative:

- a) supporto dell’attività delle reti commerciali in pronti contro termine di raccolta e, in maniera residuale, supporto dell’attività di mercato secondario per la clientela (cd. “paniere”);
- b) gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di “attività prontamente liquidabili” (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
- c) investimento con logiche di *asset allocation* con la finalità di ottenere un margine di contribuzione costante nel tempo investendo in titoli di debito emessi da emittenti di buon standing creditizio (*investment grade*).

Per quanto riguarda l’operatività in derivati di tasso, questa è in gran parte gestita in un’ottica di complementarietà con il portafoglio bancario. Vi rientrano i posizionamenti proprietari assunti attraverso la negoziazione di derivati di tasso per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario oppure i derivati negoziati a copertura specifica di titoli in portafoglio.

Infine per conto della clientela viene svolta l’attività di intermediazione derivati *over the counter*, ma esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

A.3.2 Banca Akros

L’attività di negoziazione in derivati su tassi d’interesse consiste nell’ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale e *corporate*, assumendone il rischio sulla proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica.

L’attività di negoziazione in *Eurobonds* trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* su titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, bancari e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità *OtC*.

Inoltre, la Banca svolge una specifica attività di negoziazione di strumenti finanziari utilizzati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati emessi da banche (incluse quelle del Gruppo) o di polizze assicurative dal contenuto finanziario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B. 1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto “Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme”.

B. 2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto “Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme”.

B. 3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano e BPM Ireland

Per BPM e BPM Ireland i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2. Banca Akros

Per Banca Akros il principale indicatore adottato per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse è il VaR di portafoglio, calcolato con parametri regolamentari. Ad esso si affianca l'analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati di credito. Il solo rischio emittente, non incluso nel perimetro dei rischi coperti dal VaR regolamentare, dal 2009 è misurato per finalità gestionali anche attraverso un modello VaR esteso, inclusivo del rischio di credito (c.d. *credit spread VaR*).

B. 4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di *sensitivity* al rischio prezzo; il monitoraggio del rischio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene infatti attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni. Giova comunque ricordare che la Capogruppo, come detto al punto precedente “Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione”, manterrà questo portafoglio fino a scadenza senza poi rinnovarlo.

B.4.2. Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo (o rischio *equity*) del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del valore a rischio giornaliero, nelle modalità già esposte in precedenza (cfr. “Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme”). In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; inoltre, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa del portafoglio di negoziazione di vigilanza

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	90	433.679	145.170	32.564	86.530	12.351	26.423	-
1.1 Titoli di debito	-	228.331	78.198	30.619	86.530	12.351	26.423	-
1.2 Altre attività	90	205.348	66.972	1.945	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6	151.293	36.838	7.288	2.626	1.314	974	-
2.1 PCT passivi	6	149.312	30.910	6.443	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	1.981	5.928	845	2.626	1.314	974	-
3. Derivati finanziari	16.861.769	55.736.643	20.664.216	7.791.219	26.880.945	6.916.376	2.659.810	-
3.1 Con titolo sottostante	12.221	10.591.195	2.190.748	1.324.457	393.990	40.413	340.330	-
- opzioni	12.221	364.482	92.396	90.153	19.409	26.277	-	-
+ posizioni lunghe	12.221	187.762	60.766	49.908	19.377	13.950	-	-
+ posizioni corte	-	176.720	31.630	40.245	32	12.327	-	-
- altri derivati	-	10.226.713	2.098.352	1.234.304	374.581	14.136	340.330	-
+ posizioni lunghe	-	5.044.158	1.125.279	616.543	185.101	7.016	166.103	-
+ posizioni corte	-	5.182.555	973.073	617.761	189.480	7.120	174.227	-
3.2 Senza titolo sottostante	16.849.548	45.145.448	18.473.468	6.466.762	26.486.955	6.875.963	2.319.480	-
- opzioni	2.595.633	670.492	398.411	183.709	3.694.367	377.974	641.821	-
+ posizioni lunghe	1.082.886	294.310	135.347	124.697	2.172.664	218.130	250.977	-
+ posizioni corte	1.512.747	376.182	263.064	59.012	1.521.703	159.844	390.844	-
- altri derivati	14.253.915	44.474.956	18.075.057	6.283.053	22.792.588	6.497.989	1.677.659	-
+ posizioni lunghe	6.779.734	22.662.305	8.393.057	3.201.754	12.398.731	3.421.507	883.404	-
+ posizioni corte	7.474.181	21.812.651	9.682.000	3.081.299	10.393.857	3.076.482	794.255	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	90	433.679	145.170	32.564	86.529	12.336	25.029	-
1.1 Titoli di debito	-	228.331	78.198	30.619	86.529	12.336	25.029	-
1.2 Altre attività	90	205.348	66.972	1.945	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6	151.293	36.838	7.288	2.626	1.314	974	-
2.1 PCT passivi	6	149.312	30.910	6.443	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	1.981	5.928	845	2.626	1.314	974	-
3. Derivati finanziari	16.840.272	46.834.314	18.439.840	6.073.331	26.412.295	6.772.238	2.622.687	-
3.1 Con titolo sottostante	12.221	6.827.278	1.378.863	658.303	269.651	40.246	339.254	-
- opzioni	12.221	265.624	80.228	63.290	19.201	26.277	-	-
+ posizioni lunghe	12.221	120.620	56.668	37.377	19.201	13.950	-	-
+ posizioni corte	-	145.004	23.560	25.913	-	12.327	-	-
- altri derivati	-	6.561.654	1.298.635	595.013	250.450	13.969	339.254	-
+ posizioni lunghe	-	3.662.391	589.628	342.803	111.008	6.925	165.565	-
+ posizioni corte	-	2.899.263	709.007	252.210	139.442	7.044	173.689	-
3.2 Senza titolo sottostante	16.828.051	40.007.036	17.060.977	5.415.028	26.142.644	6.731.992	2.283.433	-
- opzioni	2.574.808	660.289	388.208	183.709	3.694.367	357.149	641.821	-
+ posizioni lunghe	1.069.003	291.543	127.911	124.697	2.172.664	211.188	250.977	-
+ posizioni corte	1.505.805	368.746	260.297	59.012	1.521.703	145.961	390.844	-
- altri derivati	14.253.243	39.346.747	16.672.769	5.231.319	22.448.277	6.374.843	1.641.612	-
+ posizioni lunghe	6.779.396	19.782.274	7.697.298	2.694.683	12.231.179	3.368.504	864.610	-
+ posizioni corte	7.473.847	19.564.473	8.975.471	2.536.636	10.217.098	3.006.339	777.002	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1	15	1.394	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	15	1.394	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	21.497	6.591.501	1.502.829	1.324.105	182.076	135.841	28.842	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.826.412	653.791	563.249	94.523	152	1.076	-
- opzioni	-	46.103	10.307	11.184	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	19.140	3.176	4.481	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	26.963	7.131	6.703	-	-	-	-
- altri derivati	-	2.780.309	643.484	552.065	94.523	152	1.076	-
+ posizioni lunghe	-	1.033.662	423.685	235.429	59.573	76	538	-
+ posizioni corte	-	1.746.647	219.799	316.636	34.950	76	538	-
3.2 Senza titolo sottostante	21.497	3.765.089	849.038	760.856	87.553	135.689	27.766	-
- opzioni	20.825	10.203	10.203	-	-	20.825	-	-
+ posizioni lunghe	13.883	2.767	7.436	-	-	6.942	-	-
+ posizioni corte	6.942	7.436	2.767	-	-	13.883	-	-
- altri derivati	672	3.754.886	838.835	760.856	87.553	114.864	27.766	-
+ posizioni lunghe	338	2.295.609	441.269	356.341	34.705	49.632	13.883	-
+ posizioni corte	334	1.459.277	397.566	404.515	52.848	65.232	13.883	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Sterline

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	870.863	334.652	281.234	11.509	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	475.129	16.861	30.146	11.254	-	-	-
- opzioni	-	41.666	1.861	7.273	208	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	38.468	922	3.832	176	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.198	939	3.441	32	-	-	-
- altri derivati	-	433.463	15.000	22.873	11.046	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	160.079	15.000	22.873	11.016	-	-	-
+ posizioni corte	-	273.384	-	-	30	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	395.734	317.791	251.088	255	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	395.734	317.791	251.088	255	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	211.690	159.138	123.210	255	-	-	-
+ posizioni corte	-	184.044	158.653	127.878	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	661.806	40.263	7.137	-	8.282	8.281	-
3.1 Con titolo sottostante	-	89.202	15.000	6.140	-	-	-	-
- opzioni	-	442	-	6.140	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	3.086	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	442	-	3.054	-	-	-	-
- altri derivati	-	88.760	15.000	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	19.581	15.000	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	69.179	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	572.604	25.263	997	-	8.282	8.281	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	572.604	25.263	997	-	8.282	8.281	-
+ posizioni lunghe	-	188.052	24.929	997	-	3.371	4.911	-
+ posizioni corte	-	384.552	334	-	-	4.911	3.370	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	451.383	295.478	5.835	258.808	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	212.806	88.162	5.530	10.986	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	212.806	88.162	5.530	10.986	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	77.901	77.937	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	134.905	10.225	5.530	10.986	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	238.577	207.316	305	247.822	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	238.577	207.316	305	247.822	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	150.147	61.933	216	123.911	-	-	-
+ posizioni corte	-	88.430	145.383	89	123.911	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	95.256	3.402	7.333	787	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	10.279	640	3.320	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	10.279	640	3.320	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.081	-	1.660	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	9.198	640	1.660	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	84.977	2.762	4.013	787	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	84.977	2.762	4.013	787	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.679	2.762	4.013	787	-	-	-
+ posizioni corte	-	83.298	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	231.520	47.752	92.244	15.470	15	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	150.089	37.431	57.769	7.576	15	-	-
- opzioni	-	10.647	-	2.266	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	9.534	-	1.132	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.113	-	1.134	-	-	-	-
- altri derivati	-	139.442	37.431	55.503	7.576	15	-	-
+ posizioni lunghe	-	89.463	4.029	13.778	3.504	15	-	-
+ posizioni corte	-	49.979	33.402	41.725	4.072	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	81.431	10.321	34.475	7.894	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	81.431	10.321	34.475	7.894	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	32.854	5.728	22.294	7.894	-	-	-
+ posizioni corte	-	48.577	4.593	12.181	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Italia	Gran Bretagna	Germania	Polonia	Francia	
A. Titoli di capitale	96.223	35.465	8.683	8.527	2.150	–
– posizioni lunghe	69.166	35.465	1.116	8.527	670	–
– posizioni corte	27.057	–	7.567	–	1.480	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	10.955	–	–	–	1.220	–
– posizioni lunghe	3.910	–	–	–	687	–
– posizioni corte	7.045	–	–	–	533	–
C. Altri derivati su titoli di capitale	227.751	3.771	29.898	–	8.584	4.436.370
– posizioni lunghe	107.567	1.953	23.462	–	4.713	1.874.287
– posizioni corte	120.184	1.818	6.436	–	3.871	2.562.083
D. Derivati su indici azionari	100.691	–	82.298	–	–	2.060.752
– posizioni lunghe	86.474	–	36.678	–	–	1.083.071
– posizioni corte	14.217	–	45.620	–	–	977.681

La voce B. “Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale” si riferisce alle operazioni di compravendita stipulate ma non ancora regolate alla data di redazione del bilancio esposte al *fair value*.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nella descrizione dell’esposizione al rischio tasso di interesse della Capogruppo viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale che, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, viene trattato all’interno dei rischi del portafoglio di negoziazione per la comunanza dei sistemi di misurazione del rischio e della responsabilità operativa.

La *duration* del portafoglio titoli si è mantenuta nel corso dell’anno mediamente pari a 0,7 (poco più di 6 mesi), mentre il dato di fine periodo risulta pari a 1,2.

Relativamente alla *sensitivity* del valore del portafoglio titoli di BPM (comprensivo degli *swap* relativi) a fronte di uno spostamento uniforme della curva tassi di un punto percentuale, si registra a fine periodo un valore pari a -15,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi, in crescita rispetto alla fine del 2008, dove si era registrata una *sensitivity* pari a -8,6 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l’andamento della *sensitivity* nel corso del 2009.

BPM Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Totale titoli + swap di copertura					
Variazione tassi	Fine esercizio 2009	Media	Min	Max	Fine esercizio 2008
+100 bps	-15,2	-11,5	-18,9	-7,2	-8,6
-100 bps	16,4	12,2	6,6	20	10,5

Lo scenario ribassista dei tassi di interesse che ha caratterizzato il 2009 ha comportato durante l'esercizio l'acquisto di derivati di tasso per stabilizzare il margine di interesse del portafoglio bancario.

A tal fine il Comitato ALM (la cui funzione è descritta al capitolo "Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse" nella parte relativa al rischio tasso di interesse del portafoglio bancario) ha deliberato la copertura gestionale di una quota parte (30% circa) dei depositi a vista della Capogruppo, modellizzati come poste a tasso fisso.

Sono stati quindi posti in essere *interest rate swap* per nominali 3 miliardi di euro, ripartiti sulle scadenze 1-10 anni, oltre all'assunzione di posizioni su *futures* sull'*euribor* e sul *Bund*.

La strategia è stata quella di trasformare passività modellizzate a tasso fisso in tasso variabile, a motivo di aspettative di riduzione dei tassi. La discesa dei tassi nel primo trimestre dell'anno è avvenuta in maniera molto più repentina di quanto atteso (nel segmento a breve è scesa di oltre 150 bps); questo ha determinato l'opportunità di realizzare una parte rilevante delle plusvalenze in corso di maturazione, soprattutto nel segmento a medio-lungo termine (5-10 anni). In questo modo è stato fatto il *lock-in* a conto economico degli effetti attesi dell'attività di copertura gestionale del margine di interesse.

Tale operatività ha contribuito positivamente al margine di intermediazione per 84,4 milioni di euro riuscendo, sia pur parzialmente, a compensare la contrazione del margine di interesse, che nell'esercizio si riduce di circa 186,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso a fine anno registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/- 100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di -39,4 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di 39,8 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Totale titoli + swap di copertura					
Variazione tassi	Fine esercizio 2009	Media	Min	Max	Fine esercizio 2008
+100 bps	-39,4	-22,9	-145,3 (*)	10,8	0,8
-100 bps	39,8	24,3	-10,5	153,4 (*)	-0,94

(*) Tali valori si sono registrati per un periodo di tempo limitato e si sono riassorbiti contestualmente alla chiusura dell'operazione.

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2009 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e derivati.

BPM - Totale sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	Fine esercizio 2009	Media	Min.	Max.	Fine esercizio 2008
+100 bps	-54,6	-34,4	-164,3 (*)	3,6	-8,6
-100 bps	56,2	36,5	-3,9	173,4 (*)	10,5

(*) Tali valori si sono registrati per un periodo di tempo limitato e si sono riassorbiti contestualmente alla chiusura dell'operazione.

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita, in bilancio per 892,2 milioni di euro.

BPM - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:

(milioni di euro)

Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-48,9	-5,6	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	49,8	6,4	

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -16,1 milioni di euro circa, in linea con l'analogo dato di fine 2008.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensitivity				
	Fine periodo 2009	Media	Min	Max	Fine periodo 2008
+25 bps	-16,4	-18,1	-36,9	-11,1	-15,9
-25 bps	16,7	18,3	11,2	37,4	16,1

BPM - Effetti di una variazione di +/- 25 punti base dei credit spread su:

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-8,5	-7,8	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	8,8	7,9	

L'andamento degli *spread* creditizi ha continuato nel primo trimestre del 2009 il *trend* di allargamento dell'ultima parte del 2008, per poi registrare una contrazione significativa, soprattutto nel secondo e terzo trimestre del 2009.

L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), si è infatti ristretto nell'esercizio di circa 100 centesimi passando da 177,53 alla fine del 2008 fino a raggiungere 73,6 bps a fine 2009.

Anche l'indice "iTraxx Europe Crossover" composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e in *outlook* negativo, ha registrato nell'esercizio un significativo restringimento passando da 1.029 a 431,76 bps.

Relativamente al mercato monetario, la situazione di tensione di liquidità, acuitasi enormemente nell'ultimo trimestre del 2008, ha evidenziato segnali di allentamento soprattutto nel secondo trimestre del 2009.

Facendo riferimento, come indicatore del clima di fiducia sul mercato, allo *spread* tra l'*euribor* a 3 mesi e i tassi OIS (*overnight indexed swap*), cioè i tassi degli swap sull'Eonia, nell'esercizio si è assistito ad una progressiva riduzione di tale *spread* che è passato dagli oltre 150 *basis point* dell'ultima parte del 2008 a circa 30 centesimi alla fine di dicembre 2009.

Tale livello evidenzia quindi un ritorno di fiducia sul mercato interbancario anche sulle scadenze 1 mese e 3 mesi.

Il risultato netto dell'attività finanziaria derivante dal portafoglio titoli obbligazionario (con riferimento alle voci 80 e 110 del conto economico), ne ha quindi beneficiato positivamente, recuperando buona parte delle minusvalenze contabilizzate nell'esercizio precedente.

Nell'esercizio infatti il risultato netto contabilizzato nelle suddette voci ammonta per i titoli di debito rispettivamente a 16,2 e a 20,1 milioni di euro, tenuto conto anche dei derivati connessi gestionalmente al portafoglio titoli.

Anche i titoli di debito classificati alla voce 40 "Attività disponibili disponibili per la vendita" hanno risentito positivamente della riduzione degli *spread* creditizi. Nell'anno la variazione della riserva di valutazione a patrimonio (ante imposte), sempre per i titoli di debito, è stata positiva per 40,2 milioni di euro.

3.1.2 BPM Ireland

Come per la Capogruppo nella descrizione dell'esposizione al rischio tasso di interesse viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale.

Presso BPM Ireland è allocato un portafoglio di titoli di debito a tasso variabile (*floating rate note e/o asset swap*) emessi prevalentemente da emittenti bancari, con obiettivo l'ottenimento di un margine di contribuzione stabile nel tempo, rappresentato dallo *spread* positivo della cedola del titolo rispetto al tasso base, generalmente il tasso *euribor* a 3 o 6 mesi.

Il valore netto di bilancio del portafoglio titoli e dei relativi derivati ammonta a 632,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (888 milioni a fine 2008).

Tra le principali componenti del portafoglio abbiamo:

- titoli a tasso variabile per 277,5 milioni di euro, classificati tra le attività disponibili per la vendita, che sono rappresentati da titoli emessi in gran parte da banche italiane;
- *asset swap* per 294,7 milioni (cui vanno aggiunti derivati di copertura gestionale pari a -43,1 milioni di euro); trattasi di titoli a tasso fisso ai quali è connesso un *interest rate swap* con la finalità di prendere posizione sull'emittente riducendo il rischio tasso di interesse "scambiando" il tasso fisso con il tasso variabile. Sono in gran parte rappresentati da emissioni di primarie banche, italiane ed internazionali, e istituzioni del settore assicurativo;
- titoli strutturati di credito per 6,5 milioni; trattasi di un titolo a capitale protetto la cui *performance* è legata ad un fondo creditizio sottostante;
- titoli ABS (*asset backed securities*) e CDO (*collateralized debt obligations*) in bilancio per 97,5 milioni. Trattasi di titoli la cui *performance* è legata all'andamento di un sottostante portafoglio di crediti e/o di titoli.

Anche il portafoglio di BPM Ireland ha risentito positivamente del restringimento degli *spread* creditizi, evidenziato a proposito del portafoglio della capogruppo.

Il risultato netto dell'attività finanziaria derivante dal portafoglio titoli obbligazionari e dai connessi derivati finanziari e creditizi (cumulando il totale delle voci 80, 100 e 110 del conto economico) è stato infatti positivo per 11,1/ mln, recuperando anche in questo caso parte delle perdite del 2008.

Anche i titoli obbligazionari classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", hanno registrato nell'anno una variazione positiva di valore per +17,4 milioni di euro con impatto sulla relativa riserva di valutazione a patrimonio.

Qui di seguito vengono riportati i principali indicatori di *sensitivity*, sia per una variazione dei tassi che per una variazione degli *spread* creditizi. Si noti inoltre che tali indicatori non includono il rischio liquidità.

La *sensitivity* a fronte di una variazione di +100 punti base della curva tassi è pari a -1,8 milioni di euro, mentre, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -6,3 milioni di euro circa. Ciò riflette la scarsa incidenza del fattore di rischio tasso di interesse, trattandosi di un portafoglio composto da *floating rate note* e da *asset swap* (titoli a tasso fisso *swappati* in tasso variabile).

I principali fattori di rischio sono invece rappresentati dal rischio liquidità, dalla variabilità degli *spread* creditizi e dal rischio emittente.

BPM Ireland – Sensitivity del fair value del portafoglio al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Andamento tassi di interesse	Interest Rate Sensitivity				
	Fine periodo 2009	Media	Min	Max	Fine periodo 2008
+100 bps	-1,8	-2,1	-2,7	-1,6	-2,3
-100 bps	1,8	2,1	1,6	2,8	2,3

BPM Ireland - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:

(milioni di euro)

Variazione Tassi	Interest Rate Sensitivity		
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-1,4	-0,4	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	1,4	0,4	

BPM Ireland – Sensitivity del fair value del portafoglio al variare dei credit spread

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Interest Rate Sensitivity				
	Fine periodo 2009	Media	Min	Max	Fine periodo 2008
+25 bps	-6,3	-7,8	-9,9	-5,5	-9,1
-25 bps	6,4	7,9	5,6	10	9,3

BPM Ireland – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Interest Rate Sensitivity		
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-4,6	-1,6	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	4,7	1,6	

3.1.3 Banca Akros**3.1.3.1 Andamento dei rischi di mercato**

Il VaR giornaliero medio del portafoglio di negoziazione, riferito ai rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno, è risultato, nel corso del 2009, pari a circa 1.092 migliaia di Euro. Tale indicatore di rischio evidenzia una riduzione rispetto all'anno precedente, in cui si era registrato un VaR medio giornaliero di 1.355 migliaia di Euro (-19%). Dopo le forti turbolenze registrate nel 2008 sui mercati finanziari, la volatilità delle principali variabili di mercato si è mantenuta in media elevata anche nel corso della prima parte del 2009, evidenziando un trend in diminuzione solo nella seconda metà dell'anno. Quest'evidenza empirica ha trovato riflesso nell'andamento del VaR del portafoglio di *trading* che, partendo da livelli significativi pari a circa 1.500 migliaia di Euro, è andato in media riducendosi nel corso dell'anno, fino ad assumere valori intorno a 700 migliaia di Euro nel mese di dicembre 2009.

L'utilizzo gestionale medio del limite di VaR complessivo si è mediamente attestato intorno al 40% se riferito al limite interno ed al 30% in rapporto al limite aziendale. Il mantenimento di un profilo di rischio medio complessivo ampiamente entro i limiti rappresenta un'indicazione dell'approccio prudente ed attento adottato dalla banca nell'assunzione dei rischi di mercato, determinato dalla consapevolezza delle forti incertezze che ancora gravano sui mercati finanziari e che potrebbero, a seguito di un rapido incremento delle volatilità e di una concomitante riduzione del *diversification benefit* per la convergenza delle correlazioni, tradursi in stime di VaR superiori a quelle misurate attualmente.

La seguente tabella evidenzia le misure di VaR medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo relativi all'anno 2009, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione e alle aree di rischio in cui esso è suddiviso. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili.

99% - 1 Day Esercizio 2009 Eur/000	Rischio tasso	Rischio equity	Rischio cambio	Effetto diversificato	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	1.008	432	194	-542	1.092
VaR Max Eur (000)	1.791	3.427	447	(*)	3.270
VaR Min Eur (000)	531	123	59	(*)	510
Last VaR Eur (000)	696	201	164	-346	697
Nr. Eccezioni		5	3		0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR max e VaR min essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

L'analisi della ripartizione del VaR del *trading book* tra le aree di rischio supporta in termini quantitativi quanto già in precedenza evidenziato da considerazione qualitative: nel corso del 2009, l'esposizione nel comparto del reddito fisso ha rappresentato, in media, la fonte prevalente di rischio di mercato. Il comparto azionario ha generato un rischio medio inferiore alla metà del rischio tasso, mentre ancora più contenuta si dimostra la rischiosità riveniente all'attività in cambi.

Il VaR puntuale di fine anno 2009 è risultato pari a circa 700 migliaia di Euro, evidenziando una tendenza alla riduzione rispetto ai valori medi di periodo.

Gli stessi dati relativi all'anno 2008 sono riportati, per confronto, nella tabella seguente:

99% - 1 Day Esercizio 2008 Eur/000	Rischio tasso	Rischio equity	Rischio cambio	Effetto diversificato	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	556	1.214	96	-511	1.355
VaR Max Eur (000)	1.660	3.360	531	(*)	3.250
VaR Min Eur (000)	132	245	12	(*)	384
Last VaR Eur (000)	1.543	342	56	-457	1.484
Nr. Eccezioni	11	1	7		1

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR max e VaR min essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

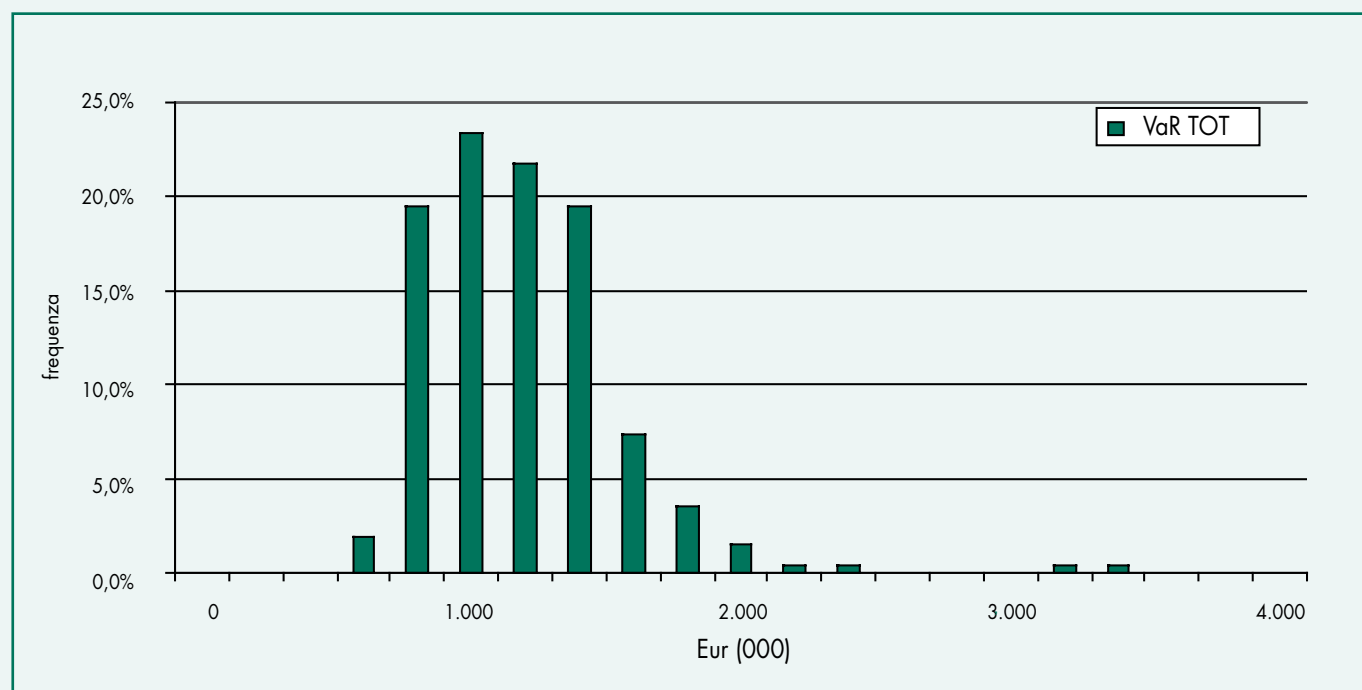
Dal confronto delle due tavole appare evidente la già citata inversione di ruoli, in termini di prevalenza di rischio, tra portafoglio azionario e portafoglio del reddito fisso: a fronte di un VaR medio in lieve diminuzione tra i due esercizi, la significativa riduzione del VaR medio del comparto azionario (da 1.214 migliaia di Euro a 432 migliaia di Euro, variazione di -782 migliaia di Euro pari a -65%) è compensata da un incremento del VaR medio relativo al portafoglio *Fixed Income* (da 556 migliaia di Euro a 1.008 migliaia di Euro, in aumento di 452 migliaia di Euro pari a +81%) e da quello relativo al portafoglio Forex (da 96 migliaia di Euro a 194 migliaia di Euro, incremento di 98 migliaia di Euro pari a +102%).

Il quadro che si delinea è, quindi, di una riduzione complessiva della rischiosità rispetto al 2008, alla quale però le diverse aree di *business* concorrono in modo differenziato. Dai dati presentati si evince, infatti, un rafforzamento del ruolo rivestito dal rischio tasso di interesse e valutario, mentre l'apporto al rischio complessivo del comparto azionario si è ridotto in misura significativa. Anche l'importanza relativa dei diversi comparti in termini di rischio assunto si è modificata significativamente: a differenza degli ultimi anni, nei quali il *driver* principale di rischio di *trading* era rappresentato dal comparto *equity*, il 2009 vede il comparto dei tassi di interesse come fonte prevalente di rischio di mercato.

Se, infatti, da un lato l'esposizione ai corsi e volatilità azionarie ha subito, già a partire dall'ultima parte del 2008, una riduzione in ottica di contenimento del rischio, le persistenti incertezze e conseguenti ribassi dei mercati borsistici non hanno supportato, né da parte dei clienti né per il conto proprio della Banca, l'assunzione di esposizioni di questa natura. Non sorprende quindi che il contributo del comparto *equity* alla rischiosità totale del portafoglio risulti in netta riduzione.

Per contro, le oscillazioni dei tassi di interesse unitamente alle posizioni rivenienti dalla gestione del libro dei derivati su tassi *OTC* hanno determinato, nel corso dell'anno, un livello significativo di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse, comportando un peso di questo rischio superiore al passato. A fronte di tali esposizioni, sono state poste in atto strategie di *hedging* dinamico, con l'obiettivo di trarre profitto dai movimenti di breve periodo. L'effetto di questo *trading* ha determinato l'incremento del VaR osservato nel comparto *Fixed Income*. L'assunzione di maggior di rischio nel comparto *Forex* è invece determinata dall'implementazione di strategie direzionali e di volatilità finalizzate a trarre beneficio dai movimenti relativi dei principali *cross rate*.

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR giornalieri, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del 2009.



Backtesting

Come previsto normativamente, le stime di perdita potenziale prodotte dal modello VaR sono sottoposte, con cadenza quotidiana, alle verifiche dei *test* retrospettivi regolamentari, in base ai quali la perdita potenziale ad un giorno, quantificata ex-ante dal modello, viene posta a confronto con i risultati economici effettivamente realizzati ex-post. Il numero di eventi in cui le perdite realizzate eccedono il valore del VaR (c.d. "eccezioni"), deve risultare coerente con l'intervallo di confidenza prescelto per il modello.

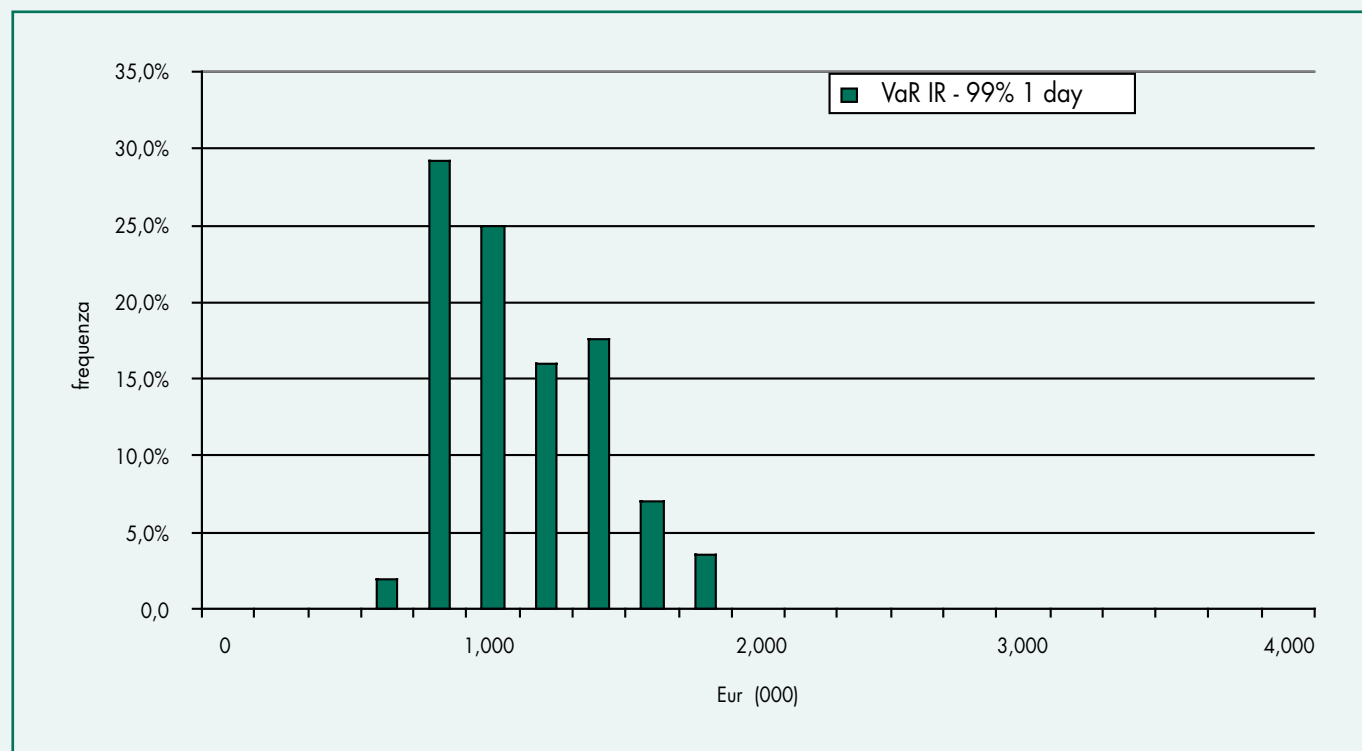
I test retrospettivi, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione, non hanno evidenziato, nel corso dell'anno 2009, alcun superamento della perdita massima attesa.

3.1.3.2 Andamento del rischio tasso di interesse

La seguente tabella riporta, con riferimento al 2009, il valore di VaR medio, massimo, minimo, nonché l'ultimo valore puntuale rilevato nel periodo e, a fianco, i corrispondenti valori relativi all'anno precedente.

99% - 1 Day Eur/000	AREA FIXED INCOME	AREA FIXED INCOME
	anno 2009	anno 2008
VaR Medio Eur (000)	1.008	556
VaR Max Eur (000)	1.791	1.660
VaR Min Eur (000)	531	132
Last VaR Eur (000)	696	1.543
Nr. Eccezioni		11

Si rileva, rispetto al 2008, un incremento di rischiosità legata ai tassi di interesse, imputabile, come già evidenziato, all'incrementata operatività del comparto, sia per attività di *market making* che di proprietà. Il grafico successivo riporta la corrispondente distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR.



Con riferimento allo stesso periodo, i test retrospettivi non hanno evidenziato alcun evento di superamento del valore di VaR del sottoportafoglio *Fixed Income*, a differenza dell'anno precedente, nel quale si erano rilevati undici sconfinamenti. Questi ultimi avevano alla base i forti e repentini allargamenti dei *credit spread* occorsi nel 2008 a seguito della crisi finanziaria internazionale, *shock* che, nel corso dell'anno 2009, non si sono più verificati in tale misura.

Le prove di robustezza a cui il sottoportafoglio è stato sottoposto, valutandolo rispetto a scenari di mercato estremi, hanno mostrato una tenuta complessivamente soddisfacente dello stesso. I risultati delle prove di stress indicano variazioni di valore che, anche nei casi sfavorevoli, non si sono discostate in misura significativa dai corrispondenti valori di VaR. Come già richiamato in precedenza, i risultati più penalizzanti si sono registrati in corrispondenza ad ipotetici *shock* non paralleli delle curve dei tassi Euro ed Usd, in particolare, per quanto riguarda la prima, per movimenti di inclinazione (ottenuti con una riduzione dei tassi a breve termine ed un contestuale rialzo dei tassi sulle scadenze più lunghe, c.d. *tilting* della curva) ed in corrispondenza a situazioni di maggior squilibrio tra esposizioni a breve ed a lungo termine.

3.1.3.3. Andamento del rischio prezzo

Banca Akros misura il rischio di prezzo (o rischio *equity*) del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del valore a rischio giornaliero, nelle modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme"). In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; inoltre, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

Al VaR ed al limite operativo di perdita massima giornaliera (c.d. "*stop-loss*"), si affiancano, per una misurazione dettagliata ed efficace dei rischi, i seguenti indicatori e relativi limiti:

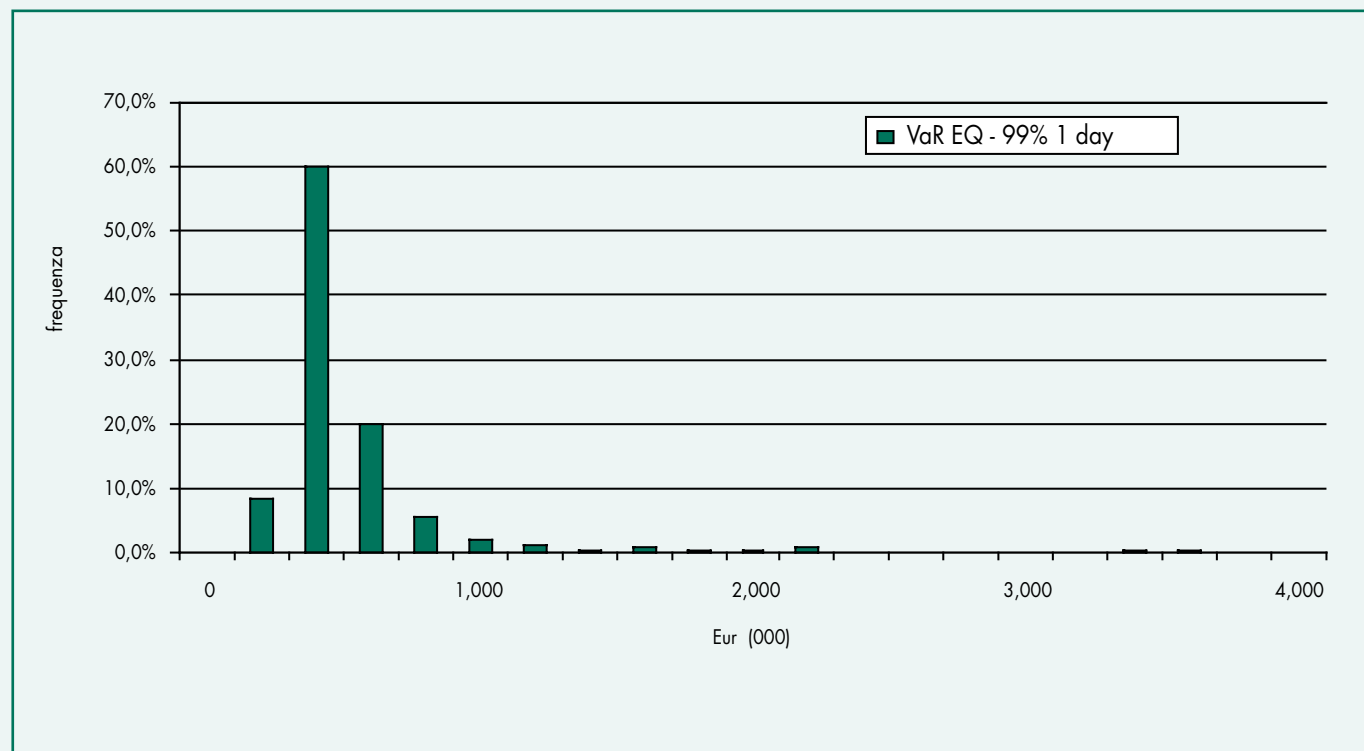
- esposizione direzionale complessiva e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni, sia *overnight* che *intraday*;
- rischio gamma positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice o quote di fondi comuni;
- rischio vega positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice, differenziato per durate contrattuali delle opzioni e per titolo azionario/indice sottostante;
- rho di portafoglio;
- rischio theta.

Nella tabella che segue vengono indicati il VaR medio, massimo, minimo e il valore puntuale dell'ultima osservazione registrati nel corso del 2009 e, nella colonna a fianco, i corrispondenti valori riferiti all'esercizio precedente.

99% - 1 Day Eur/000	AREA EQUITY	AREA EQUITY
	anno 2009	anno 2008
VaR Medio Eur (000)	432	1.214
VaR Max Eur (000)	3.427	3.360
VaR Min Eur (000)	123	245
Last VaR Eur (000)	201	342
Nr. Eccezioni	5	1

Per le motivazioni già ricordate, si rileva, per questo comparto, una significativa riduzione del VaR medio rispetto all'analogo periodo dell'anno 2008, mentre poco variati risultano i valori estremi assunti dall'indicatore di rischio nel periodo. Da notare che, a fine periodo, il VaR del portafoglio risultava particolarmente contenuto, come dimostra il valore puntuale riportato.

La riduzione di rischio è confermata anche dalla distribuzione dei valori giornalieri di VaR, di seguito riportata. Essa risulta concentrata, per circa l'80% delle rilevazioni, tra i valori di 400 e 600 migliaia di Euro.



I test retrospettivi, riferiti a quest'area di rischio, hanno rilevato, nel corso del 2009, cinque eccezioni. Un caso, verificatosi in una giornata particolarmente negativa per i mercati azionari, è riconducibile ad una violazione dei rapporti di correlazione della matrice varianza/covarianza relativi ad un insieme di titoli azionari: la stima della massima perdita, rappresentata dal VaR del sottoportafoglio costituito da questi titoli, è stata superata, seppure per un importo di entità modesta, essendosi realizzati movimenti relativi tra i prezzi dei titoli diversi da quelli stimati in base alle correlazioni storiche del modello VaR. Gli altri quattro casi sono imputabili alle variazioni di *credit spread* di un titolo obbligazionario convertibile.

Le prove di stress di prezzo e di volatilità specifiche sui singoli titoli hanno indicato, in alcuni casi e per un numero limitato di giornate, risultati negativi associati a potenziali e istantanei *shock* di ampiezza rilevante. L'entità delle potenziali riduzioni di valore, confrontati con i corrispondenti livelli di VaR, non si è dimostrata tale da dover intervenire con modifiche nelle esposizioni.

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- a. attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi dai depositi interbancari dati e ricevuti (rischio tasso di natura discrezionale);
- b. investimenti in titoli obbligazionari classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" e alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui rischiosità è stata esaminata nell'ambito del portafoglio di negoziazione;
- c. attività di trasformazione delle scadenze relativa all'operatività commerciale (cd. "rischio strutturale"). Tale rischio viene definito strutturale perchè generato indirettamente dalle politiche commerciali di raccolta e impiego delle banche commerciali del Gruppo. Il rischio assunto dal portafoglio di negoziazione e quello illustrato ai due punti precedenti è invece di natura discrezionale, perchè assunto volontariamente.

Il rischio prezzo del portafoglio bancario è generato dai titoli di capitale e dalle quote di OICR, classificati in bilancio alle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "100. Partecipazioni".

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

Nel corso del 2009 è stata redatta la *policy di hedge accounting* che comprende, tra le altre cose:

- una parte metodologica sugli aspetti contabili relativi alla gestione delle coperture in regime di *hedge accounting*;
- la definizione dei processi organizzativi per la gestione delle coperture, con particolare riferimento all'individuazione degli attori coinvolti, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità, alla descrizione delle attività previste ed infine alla mappatura dei processi operativi.

Tale *policy* attribuisce alla Capogruppo la responsabilità del sistema di gestione e di controllo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene la gestione del rischio e l'attività di copertura che per quanto riguarda la relativa attività di monitoraggio e controllo dei limiti operativi.

Banca Akros è invece esclusa dal perimetro di detta *policy*.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato ALM della Capogruppo, per tutte le entità incluse nel perimetro della *policy di hedge accounting*.

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione ALM e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La gestione operativa dell'ALM, al momento attiva solo presso la Capogruppo, viene effettuata da un desk presso il Servizio ALM e *Funding* di BPM che ha la responsabilità della realizzazione delle operazioni di copertura deliberate dal Comitato ALM.

Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

A.2.1 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sui tradizionali *tool* dei sistemi di *asset and liability management* ed in particolare:

- l'analisi di *gap*, posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- l'analisi del margine di interesse, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse applicando *shift* deterministici di +/- 100 bps alla curva dei tassi di interesse;
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo, sempre di un predeterminato *shift* della curva tassi;
- l'analisi di liquidità per verificare l'andamento della liquidità nel breve e nel medio periodo.

Per quanto riguarda la modellizzazione delle poste a vista e cioè gli impieghi e i depositi in conto corrente, a partire dalla fine del 2007, il Gruppo Bipiemme si è dotato di un nuovo modello di valutazione delle poste a vista o "*core deposits*", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state individuate con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti della clientela.

Tale modellizzazione è stata effettuata analizzando il comportamento dei volumi e dei tassi BPM nel periodo gennaio 2001 – dicembre 2006, con l'obiettivo di stabilire:

- l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi individuando quanta parte delle poste a vista si comporta come una posta a tasso fisso e la quota parte assimilabile ad una posta a tasso variabile;
- l'elevata persistenza degli aggregati assimilandoli ad attività/passività a medio-lungo termine.

Sono così stati sviluppati due distinti modelli econometrici:

- modello di analisi dei tassi, che individua una regola di riprezzamento misurando la reattività del tasso dei depositi alla variazione dei tassi di riferimento di mercato;
- modello di analisi dei volumi che descrive un profilo di persistenza delle giacenze al fine di cogliere il *trend* storico di evoluzione degli aggregati, individuando la componente volatile (componente *non core*) e la componente stabile (*core*).

L'individuazione del profilo di rischio complessivo avviene attraverso la coniugazione dei risultati dei due modelli sopra citati: combinando il risultato dell'analisi dei tassi con quella dei volumi si perviene all'individuazione di un portafoglio "replica" delle poste a vista, che riproduce il comportamento effettivo degli impieghi e dei depositi in conto corrente.

Secondo una logica di portafoglio il profilo di ammortamento viene quindi distinto nelle sue componenti e ne viene definito il profilo di *repricing* nel modo seguente:

- componente *non core*: riprezzamento a vista;
- componente *core* indicizzata: riprezzamento a breve termine;
- componente *core* insensibile: riprezzamento a scadenza.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il relativo monitoraggio avviene attraverso l'analisi dell'andamento a livello di singola posizione.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture del *fair value* in essere sono limitate a operazioni di micro *fair value hedge* realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (tasso fisso contro variabile).

La strategia sottostante alla copertura è volta a minimizzare la *duration* delle attività e passività del *banking book*.

Vi è inoltre un'operazione di copertura del rischio cambio sui finanziamenti in valuta, effettuata da una controllata estera, attraverso un'operazione di *cross currency swap*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IFRS.

Sono invece presenti contratti derivati connessi gestionalmente a emissioni di titoli strutturati collocati presso la clientela *retail*. Tali emissioni hanno il *coupon* in tutto o in parte legato all'apprezzamento di una serie di parametri finanziari di riferimento, tipo corsi azionari, indici di borsa, tassi di interesse, corsi delle *commodities*, tassi di inflazione, ecc.

Nella maggior parte dei casi viene stipulato un *interest rate swap* dove la parte attiva prevede l'incasso dello stesso ammontare del *coupon* da riconoscere ai sottoscrittori del titolo strutturato, mentre la gamba passiva prevede il pagamento del tasso variabile indicizzato all'*euribor* più o meno un determinato *spread*.

In questo modo il costo dell'emissione strutturata è appunto rappresentata dal tasso *euribor* (generalmente a 6 mesi) più o meno un determinato *spread*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tabella riepilogativa del portafoglio

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.311.375	11.221.558	3.181.412	1.795.770	2.772.361	968.365	530.572	15.926
1.1 Titoli di debito	124.165	655.427	411.260	390.359	58.844	86.405	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	909.626	1.429.294	32.807	114.083	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	14.277.584	9.136.837	2.737.345	1.291.328	2.713.517	881.960	530.572	15.926
- c/c	5.010.925	4.947	4.948	–	–	–	–	–
- altri finanziamenti	9.266.659	9.131.890	2.732.397	1.291.328	2.713.517	881.960	530.572	15.926
2. Passività per cassa	23.133.653	7.760.406	1.503.012	951.247	2.939.055	1.278.086	237	–
2.1 Debiti verso clientela	22.431.360	599.559	19.776	9.082	8.832	6.103	237	–
- c/c	21.865.391	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	565.969	599.559	19.776	9.082	8.832	6.103	237	–
2.2 Debiti verso banche	645.717	923.464	91.821	–	10.065	–	–	–
- c/c	139.559	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	506.158	923.464	91.821	–	10.065	–	–	–
2.3 Titoli di debito	56.576	6.237.383	1.391.415	942.165	2.920.158	1.271.983	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	575.436	892.604	98.952	125.832	435.299	25.269	50.000	–
3.1 Con titolo sottostante	–	317.114	70.500	46.797	59.666	25.269	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	317.114	70.500	46.797	59.666	25.269	–	–
+ posizioni lunghe	–	237.173	22.500	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	79.941	48.000	46.797	59.666	25.269	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	575.436	575.490	28.452	79.035	375.633	–	50.000	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	575.436	575.490	28.452	79.035	375.633	–	50.000	–
+ posizioni lunghe	287.718	211.328	23.979	61.301	270.083	–	–	–
+ posizioni corte	287.718	364.162	4.473	17.734	105.550	–	50.000	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.265.964	10.307.098	3.161.390	1.667.414	2.753.501	968.363	530.572	15.926
1.1 Titoli di debito	124.165	607.292	404.817	378.240	58.844	86.405	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	889.896	956.974	30.554	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.251.903	8.742.832	2.726.019	1.289.174	2.694.657	881.958	530.572	15.926
- c/c	4.996.647	4.947	4.948	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9.255.256	8.737.885	2.721.071	1.289.174	2.694.657	881.958	530.572	15.926
2. Passività per cassa	22.945.148	6.968.127	1.497.201	951.247	2.928.990	1.278.086	237	-
2.1 Debiti verso clientela	22.263.013	556.348	19.776	9.082	8.832	6.103	237	-
- c/c	21.697.044	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	565.969	556.348	19.776	9.082	8.832	6.103	237	-
2.2 Debiti verso banche	625.559	175.416	86.958	-	-	-	-	-
- c/c	119.401	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	506.158	175.416	86.958	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	56.576	6.236.363	1.390.467	942.165	2.920.158	1.271.983	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	392.382	873.623	98.952	85.647	435.299	25.269	50.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	298.133	70.500	41.700	59.666	25.269	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	298.133	70.500	41.700	59.666	25.269	-	-
+ posizioni lunghe	-	225.134	22.500	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	72.999	48.000	41.700	59.666	25.269	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	392.382	575.490	28.452	43.947	375.633	-	50.000	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	392.382	575.490	28.452	43.947	375.633	-	50.000	-
+ posizioni lunghe	196.191	211.328	23.979	43.947	270.083	-	-	-
+ posizioni corte	196.191	364.162	4.473	-	105.550	-	50.000	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20.355	414.254	14.080	46.772	13.923	2	–	–
1.1 Titoli di debito	–	48.135	6.443	6.525	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	8.627	90.981	–	38.358	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	11.728	275.138	7.637	1.889	13.923	2	–	–
- c/c	1.231	–	–	–	–	–	–	–
- altri finanziamenti	10.497	275.138	7.637	1.889	13.923	2	–	–
2. Passività per cassa	164.315	546.700	5.810	–	10.065	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	147.058	43.211	–	–	–	–	–	–
- c/c	147.058	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	43.211	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	17.257	502.882	4.862	–	10.065	–	–	–
- c/c	17.257	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	502.882	4.862	–	10.065	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	607	948	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	183.054	13.884	–	17.354	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	13.884	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	13.884	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	6.942	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	6.942	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	183.054	–	–	17.354	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	183.054	–	–	17.354	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	91.527	–	–	17.354	–	–	–	–
+ posizioni corte	91.527	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterline

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.825	112.595	2.290	22.638	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.593	37.225	2.253	22.638	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.232	75.370	37	-	-	-	-	-
- c/c	13.011	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	221	75.370	37	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	11.756	110.692	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.418	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.418	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	338	110.692	-	-	-	-	-	-
- c/c	338	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	110.692	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	17.734	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	17.734	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	17.734	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	17.734	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	937	214.305	2.575	36.251	4.937	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	5.594	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	466	175.498	–	30.392	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	471	38.807	2.575	265	4.937	–	–	–
- c/c	19	–	–	–	–	–	–	–
- altri finanziamenti	452	38.807	2.575	265	4.937	–	–	–
2. Passività per cassa	3.784	57.293	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	1.701	–	–	–	–	–	–	–
- c/c	1.701	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	2.083	57.293	–	–	–	–	–	–
- c/c	2.083	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	57.293	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	5.097	–	5.097	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	5.097	–	5.097	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	5.097	–	5.097	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	5.097	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	5.097	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.434	33.704	1.034	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.201	29.854	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	233	3.850	1.034	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	232	3.850	1.034	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.815	7.924	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.815	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.815	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	7.511	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	7.511	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	413	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	480	70.731	–	13.250	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	469	70.731	–	13.250	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	11	–	–	–	–	–	–	–
- c/c	11	–	–	–	–	–	–	–
- altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	256	1.765	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	256	–	–	–	–	–	–	–
- c/c	256	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	1.765	–	–	–	–	–	–
- c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	1.765	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.380	68.871	43	9.445	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.374	68.031	-	9.445	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6	840	43	-	-	-	-	-
- c/c	5	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1	840	43	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.579	67.905	1	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.099	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.099	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	480	67.905	1	-	-	-	-	-
- c/c	480	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	67.905	1	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sulla base dell'esposizione al 31 dicembre 2009, in caso di uno *shift* di +100 punti base della curva tassi, la variazione complessiva del margine di interesse nei successivi 12 mesi per la Capogruppo, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria è pari a 65,3 milioni di euro, mentre a fronte di una riduzione di 100 punti base la variazione è pari a -76,4 milioni di euro.

Il livello della *sensitivity* del margine di interesse è significativamente più alto rispetto al dato di fine 2008, allorché la *sensitivity* si era attestata rispettivamente a +37,1 milioni di euro, in presenza di uno spostamento parallelo di +100 punti base della curva tassi, e a -45,5 milioni di euro a fronte di un movimento di -100 punti base, mentre è in linea con quanto fatto registrare nel secondo e terzo trimestre del 2009.

Nella prima parte dell'anno si era infatti registrata un'importante modifica nella composizione del passivo con uno spostamento tra raccolta a scadenza (in gran parte prestiti obbligazionari a tasso variabile) a favore della raccolta a vista, facendo quindi diminuire l'effetto di *natural hedging* tra attivo e passivo.

Come meglio dettagliato nella parte relativa al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione sono state implementate nella prima parte dell'anno operazioni di copertura gestionale di una quota parte (30% circa) dei depositi a vista modellizzati come poste a tasso fisso, in virtù di aspettative di uno scenario ribassista della curva tassi.

Tale operatività ha contribuito positivamente al margine di intermediazione per 84,4 milioni riuscendo, sia pur parzialmente, a compensare la contrazione del margine di interesse, che nell'esercizio si contrae di circa 186,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Passando ad analizzare l'esposizione al rischio tasso di interesse, al 31 dicembre 2009 emerge, come illustrato nei grafici che seguono, un'esposizione al rischio tasso sostanzialmente concentrata sul segmento a breve della curva (fino a 6 mesi), in linea con la *policy* del Gruppo, che in materia di rischio strutturale ha sempre dato la preferenza a forme di impiego e raccolta volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse.

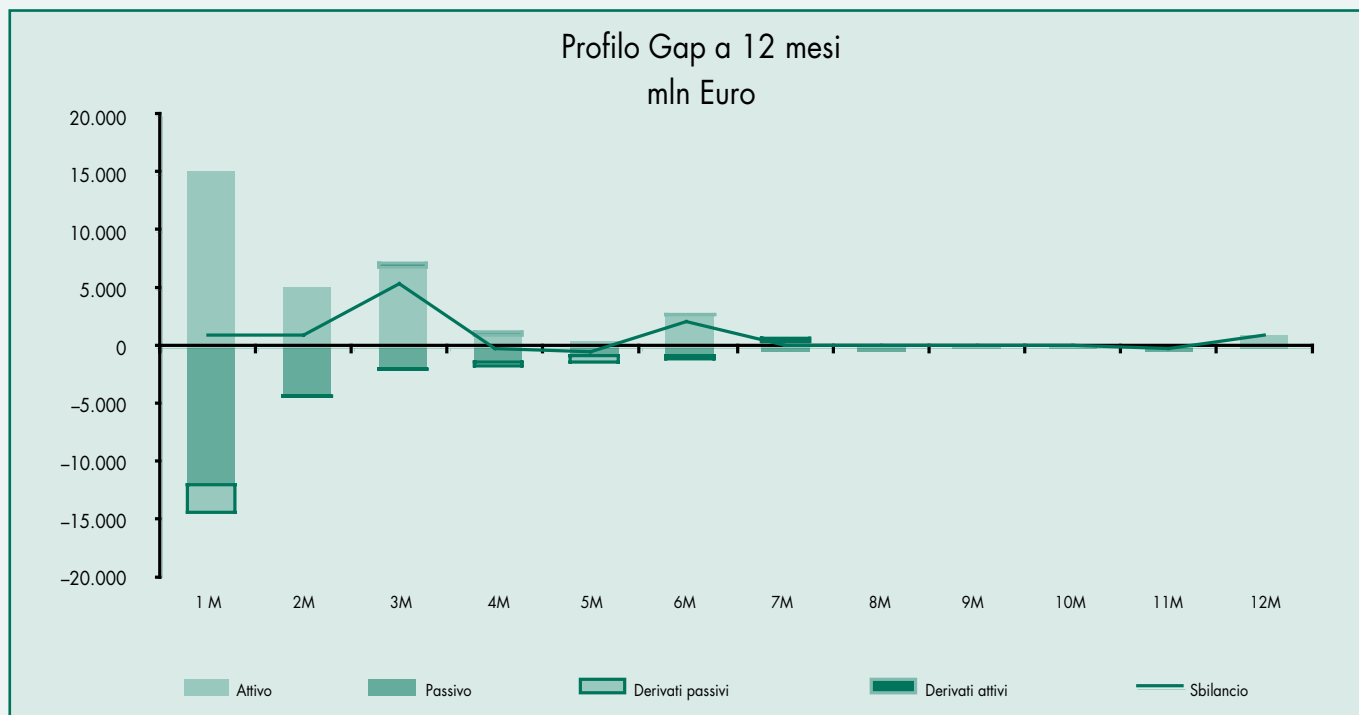
Nell'analisi che si riporta, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua mentre le poste a tasso variabile sono allocate nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Non sono ipotizzati rinnovi a scadenza.

Le attività e le passività a vista, come descritto nella parte metodologica, sono allocate nelle varie fasce temporali in base alla scadenza teorica risultante dalla modellizzazione del loro comportamento in termini di durata e di reattività alle variazioni dei tassi di interesse.

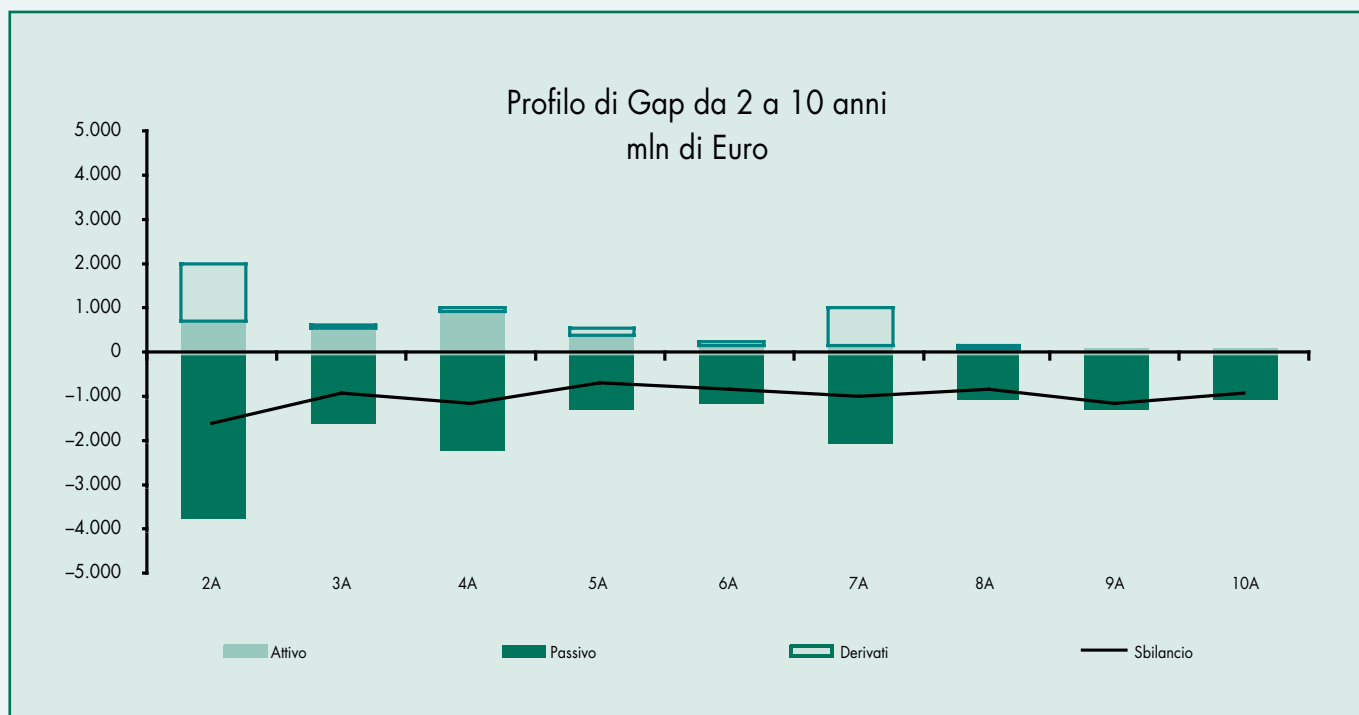
Nelle fasce a 1 e 2 mesi il *gap* tra attivo e passivo si presenta sostanzialmente *flat*. Si evidenzia invece un *gap* nella fascia a 3 mesi di circa 5,4 miliardi di euro dovuto allo sbilancio positivo tra impieghi e raccolta in scadenza/riprezzamento, cui contribuiscono in misura importante i mutui a tasso variabile (per circa 2,7 miliardi di euro), i finanziamenti in *pool* (1,7 miliardi di euro) e le forme tecniche "*stand by*" e Denaro Caldo (1,1 miliardo di euro). Sulle fasce a 4 e 5 mesi si registrano *gap* negativi di entità contenuta dovuti ai prestiti obbligazionari in *repricing* e in scadenza.

Lo sbilancio ritorna positivo nella fascia a 6 mesi (circa 2,0 miliardi di euro) in virtù dei finanziamenti in *pool* (per circa 900 milioni di Euro) e del riprezzamento di mutui a tasso variabile con rata semestrale (1,4 miliardi di euro).

Lo sbilancio si presenta sostanzialmente *flat* nelle fasce temporali da 7 a 11 mesi, per poi tornare positivo nella fascia a 12 mesi (circa 950 milioni di Euro) per effetto di uno sbilancio tra impieghi e raccolta dovuto principalmente a mutui a tasso variabile con rata annuale (circa 830 milioni di euro).



Dall'analisi dei gap sul segmento 2 -10 anni, si registra una posizione corta (esposta negativamente alla diminuzione dei tassi di interesse) per circa 9,1 miliardi di Euro ripartita sui vari anni in modo omogeneo, dovuta a obbligazioni in scadenza (2,9 miliardi di Euro) ma soprattutto alla quota parte di depositi in conto corrente che, per effetto della modellizzazione, si comportano come passività a tasso fisso a media lunga scadenza (9,8 miliardi di Euro ripartiti sui 10 anni). Tale posizione è parzialmente compensata dal lato dell'attivo dove si hanno invece mutui a tasso fisso in scadenza per oltre 2 miliardi, anch'essi senza presentare particolari concentrazioni nei vari anni. Oltre i 10 anni non ci sono gap rilevanti



2.2. Rischio di prezzo

Sulle quote di OICR classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" nel bilancio di BPM sono state registrate nel corso del 2009 utili (sia realizzati che *unrealized*) per 15 milioni di euro circa, tenuto conto anche del risultato dei derivati connessi gestionalmente.

Nel corso del 2009 l'industria dei fondi ha risentito positivamente del ritrovato clima di fiducia sui mercati e di un ritorno di interesse da parte degli investitori.

Il comparto ha beneficiato del recupero dei mercati azionari e del mercato dei *corporate bond*, sia *high yield* che *investment grade* consentendo il recupero di parte delle minusvalenze contabilizzate nel 2008, sia sui fondi *hedge* che sui fondi *long only*.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali. Viene inoltre svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà e all'interno di limiti operativi predefiniti. Rientra nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio la negoziazione, accentrata per tutta l'operatività della Banca, di cambi e derivati su cambi per la copertura delle esposizioni in divisa.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il nuovo sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità da parte del Direttore Finanziario di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di Euro. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di Euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicazione di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR di portafoglio, al quale è affiancata l'analisi di sensitività al rischio di variazione dei tassi di cambio, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale.

Oltre al VaR e al limite operativo di perdita massima (cd. "*Stop-loss*"), i principali indicatori di rischio ed i relativi limiti, sono:

- esposizione al rischio di cambio, differenziato per divisa, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni);
- esposizione gamma e vega, differenziata per divisa;
- rischio theta relativo all'intero portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	513.105	188.813	38.172	84.461	259.005	91.266
A.1 Titoli di debito	62.513	–	–	–	5.594	–
A.2 Titoli di capitale	2.309	35.465	–	–	–	8.527
A.3 Finanziamenti a banche	137.966	64.709	33.055	84.450	206.356	81.850
A.4 Finanziamenti a clientela	310.317	88.639	5.117	11	47.055	889
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	3.191	927	505	332	1.685	518
C. Passività finanziarie	726.890	122.448	12.739	2.021	61.077	71.485
C.1 Debiti verso banche	535.066	111.030	7.511	1.765	59.376	68.386
C.2 Debiti verso la clientela	190.269	11.418	4.815	256	1.701	3.099
C.3 Titoli di debito	1.555	–	413	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	10.000.983	1.515.992	1.011.504	106.778	735.963	387.001
– Opzioni	129.650	51.008	–	–	6.582	12.913
+Posizioni lunghe	57.825	43.398	–	–	3.086	10.666
+Posizioni corte	71.825	7.610	–	–	3.496	2.247
– Altri derivati	9.871.333	1.464.984	1.011.504	106.778	729.381	374.088
+Posizioni lunghe	5.060.563	703.261	492.045	11.982	261.938	179.559
+Posizioni corte	4.810.770	761.723	519.459	94.796	467.443	194.529
Totale attività	5.634.684	936.399	530.722	96.775	525.714	282.009
Totale passività	5.609.485	891.781	532.198	96.817	532.016	268.261
Sbilancio (+/–)	25.199	44.618	–1.476	–42	–6.302	13.748

La voce 'A.2 Titoli di capitale' comprende il valore di bilancio di quote di O.I.C.R..

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Pertanto nelle segnalazioni di vigilanza del 2009 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

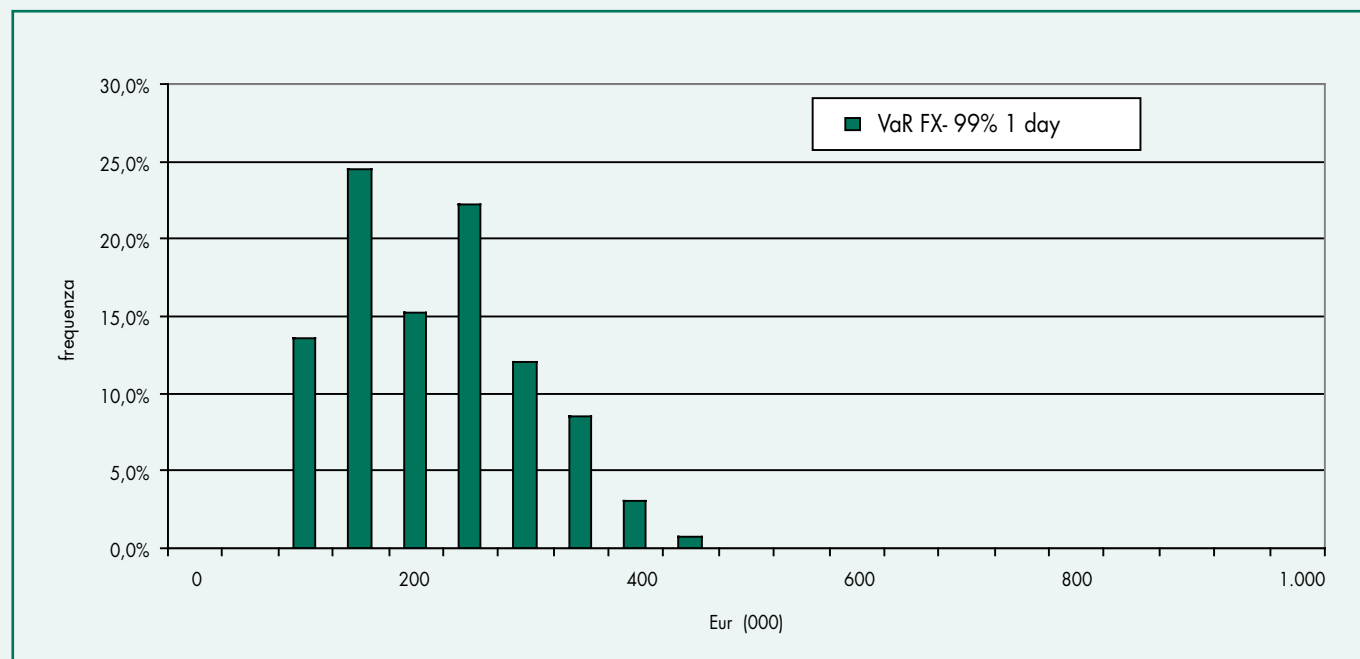
2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio. Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR medio, massimo e minimo ed il valore di fine esercizio, confrontati con i corrispondenti dati dell'anno precedente.

99% - 1 Day Eur/000	AREA FX	AREA FX
	anno 2009	anno 2008
VaR Medio Eur (000)	194	96
VaR Max Eur (000)	447	531
VaR Min Eur (000)	59	12
Last VaR Eur (000)	164	56
Nr. Eccezioni	3	7

Il contributo del portafoglio FX al complessivo rischio del *trading book* è relativamente contenuto, pur se in aumento rispetto all'anno precedente. Ciò è da ricondursi all'incrementata rischiosità dei mercati ed all'assunzione di alcune posizioni direzionali, con l'obiettivo di trarre profitto, nel breve termine, dai trend di breve periodo dei tassi di cambio.

Il grafico successivo espone la distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR rilevati nel corso del 2009 per tale portafoglio. Si evidenzia una distribuzione la cui densità è concentrata nell'intervallo tra 120 e 240 migliaia di Euro.



I test retrospettivi riferiti a quest'area di rischio hanno evidenziato, nel corso del 2009, tre eccezioni al VaR. Le verifiche effettuate sul portafoglio hanno portato a concludere che tutti gli sconfinamenti sono da ascrivere alle escursioni particolarmente ampie registrate da un singolo fattore di rischio: in un caso si è trattato di uno *shock* sul cambio Euro contro Dollaro statunitense, negli altri due eventi sul cambio Euro contro Sterlina inglese. Gli *shock* registrati sono stati di ampiezza tale da collocarsi oltre il limite di confidenza definito per il modello. Simulazioni sui singoli fattori di rischio hanno evidenziato che l'escursione del tasso di cambio oltre il limite del 99° percentile giustifica quantitativamente lo sconfinamento di VaR rilevato.

Le prove di *stress*, riferite al comparto cambi, non hanno evidenziato alcun rilevante risultato sfavorevole.

1.2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati "over the counter", prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2009 sono stati rilevati mediamente nozionali per 47.191 milioni di euro relativamente agli *interest rate swap*, per 5.932 milioni di euro per opzioni *cap/floor*, per 5.481 milioni di euro per opzioni su titoli di capitale e indici e per 456 milioni di euro per opzioni su cambi.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	56.536.290	2.180.513	44.683.885	418.327
a) Opzioni	5.709.430	216.107	5.938.331	–
b) Swap	49.984.768	–	37.462.080	–
c) Forward	842.092	256.685	1.283.474	275.877
d) Futures	–	1.707.721	–	142.450
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	6.531.976	694.487	7.362.105	401.499
a) Opzioni	6.531.976	577.286	3.475.673	376.180
b) Swap	–	–	3.551.953	–
c) Forward	–	1.123	17	5.283
d) Futures	–	116.078	49.720	20.036
e) Altri	–	–	284.742	–
3. Valute e oro	8.602.962	–	9.166.512	–
a) Opzioni	269.339	–	642.202	–
b) Swap	7.975.005	–	7.508.684	–
c) Forward	358.618	–	1.015.626	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	698.649	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	764.215	–
Totale	72.369.877	2.875.000	61.976.717	819.826

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.070.917	-	1.744.532	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.070.917	-	1.744.532	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	40.705	-	41.314	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	40.705	-	41.314	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.111.622	-	1.785.846	-

A2.2 altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.277.234	-	1.843.019	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.277.234	-	1.843.019	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.097	-	5.097	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	5.097	-	5.097	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.282.331	-	1.848.116	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	Fair Value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	956.504	28.097	911.696	18.610
a) Opzioni	155.757	27.974	165.071	17.645
b) <i>Interest Rate Swap</i>	698.284	–	640.745	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	92.796	–	84.457	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	5.130	123	21.423	965
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	4.537	–	–	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	85.328	–	153.418	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	75.445	–	153.418	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	9.883	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	16.110	–	28.859	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	16.110	–	28.859	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
Totale	1.057.942	28.097	1.093.973	18.610

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	Fair Value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	820.963	10.763	841.722	11.468
a) Opzioni	89.241	10.402	80.397	10.661
b) Interest Rate Swap	651.146	–	661.561	–
c) Cross Currency Swap	71.246	–	83.775	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	5.721	361	15.989	807
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	3.609	–	–	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.779	–	2.015	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest Rate Swap	2.779	–	2.015	–
c) Cross Currency Swap	–	–	–	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	53.954	–	74.985	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest Rate Swap	53.137	–	74.048	–
c) Cross Currency Swap	817	–	937	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
Totale	877.696	10.763	918.722	11.468

A.5 Derivati finanziari OTC – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	4.548	500.049	2.569.015	949.174	–	1.658.808	332.481
– <i>fair value</i> positivo	–	3.637	16.272	12.050	–	42.688	4.435
– <i>fair value</i> negativo	–1	–9.848	–35.080	–2.259	–	–1.399	–5.181
– esposizione futura	–	4.388	7.760	3.012	–	10.463	217
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	685.671	196.262	58.115	12.471	208.154
– <i>fair value</i> positivo	–	–	2.182	20.071	–	549	16.597
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–2.038	–1.872	–681	–1.122	–5.845
– esposizione futura	–	–	36.981	9.026	–	503	10.296
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	2.913.963	12.741	198	256.577	448.334
– <i>fair value</i> positivo	–	–	37.553	33	–	2.725	3.601
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–38.158	–4	–	–4.426	–4.134
– esposizione futura	–	–	26.804	178	2	2.554	4.474
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	159.512	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	9.533	–	–	–	–

A.6 Derivati finanziari OTC – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	–	–	44.147.488	5.754.690	–	620.037	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	577.303	81.486	–	4.665	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–575.583	–49.912	–	–1.429	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	4.039.281	1.121.830	100.343	6.200	103.649
– <i>fair value</i> positivo	–	–	30.158	39.662	–	276	726
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–26.994	–1.433	–4.630	–	–13.415
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	4.130.864	417.187	–	410.596	12.502
– <i>fair value</i> positivo	–	–	49.852	5.291	–	4.669	23
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–29.394	–3.097	–	–3.028	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	406.393	131.455	–	1.289	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.7. Derivati finanziari OTC – Portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	–	–	3.348.151	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	91.555	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–55.916	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	128.838	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	45.802	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	9.883	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–817	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	407	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8. Derivati finanziari OTC – Portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	31.417.546	30.931.549	10.020.782	72.369.877
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	21.087.278	25.806.325	9.642.687	56.536.290
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.712.844	4.441.037	378.095	6.531.976
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8.432.441	170.521	–	8.602.962
A.4 Derivati finanziari su altri valori	184.983	513.666	–	698.649
B. Portafoglio bancario	606.972	1.671.711	1.115.270	3.393.953
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	561.170	1.671.711	1.115.270	3.348.151
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	45.802	–	–	45.802
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
Totale 31.12.2009	32.024.518	32.603.260	11.136.052	75.763.830
Totale 31.12.2008	32.004.274	26.918.381	5.059.225	63.981.880

A.10. Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte / Rischio finanziario – Modelli interni

BPM, BPM Ireland e le banche commerciali del Gruppo non utilizzano modelli interni tipo EPE.

Banca Akros, come illustrato nella sezione 1.2.1., è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per i rischi di mercato ai fini di vigilanza. Le informazioni sul modello interno sono fornite nelle precedenti sezioni 1.2.1. "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza" e 1.2.3. "Rischio di cambio".

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	264.500	175.940	21.400	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swap	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
Totale 31.12.2009	264.500	175.940	21.400	–
Valori medi	326.500	87.970	26.042	25.000
Totale 31.12.2008	388.500	–	30.685	50.000
1. Vendite di protezione				
a) Credit default products	185.500	174.940	–	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swap	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	105.704
Totale 31.12.2009	185.500	174.940	–	105.704
Valori medi	275.000	87.235	–	28.519
Totale 31.12.2008	364.500	–	–	2.093

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo	
	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	10.407	18.015
a) <i>Credit default products</i>	10.407	18.015
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	61.744	5.028
a) <i>Credit default products</i>	344	2.935
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	61.400	2.093
Totale	72.151	23.043

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo	
	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	11.589	1.675
a) <i>Credit default products</i>	11.589	1.675
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	–	–
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
Totale	11.589	1.675

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	-	-	21.400	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	344	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	-	-	104.000	1.704	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	59.696	1.704	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	318.680	121.760	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	606	955	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–8.507	–1.576	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	205.000	155.440	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	5.073	3.773	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–868	–638	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	41.000	759.880	–	800.880
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	31.000	673.880	–	704.880
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	10.000	86.000	–	96.000
B. Portafoglio bancario	7.200	5.904	114.000	127.104
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	7.200	5.904	114.000	127.104
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	–	–	–	–
Totale 31.12.2009	48.200	765.784	114.000	927.984
Totale 31.12.2008	8.951	804.827	22.000	835.778

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	151.912	110.803	–	6.479	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–133.104	–24.871	–4.630	–753	–12.665
– esposizione futura	–	–	242.706	60.143	–	7.780	1.349
– rischio di controparte netto	–	–	244.081	140.573	–	13.328	–
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi “cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

1.3 – Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Bipiemme non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il **Funding Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il **Market Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Comitato ALM per la sua gestione sia operativa che strategica, in situazioni di normalità. Per affrontare le situazioni di crisi di liquidità è stato istituito il Comitato Crisi di Liquidità.

Le linee guida della *policy* di liquidità prevedono:

- **le regole di governance:** la gestione della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deleghe, una gestione decentrata a livello di singola entità del Gruppo;
- **il mantenimento di una adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento** in termini di tipologie di prodotti, controparti, mercati e scadenze;
- **il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità** e di attività liquidabili;
- **la conduzione periodica di analisi di stress test** con l'obiettivo di quantificare l'aumento del fabbisogno a fronte di scenari di crisi realistici;
- **il monitoraggio della coerenza dell'utilizzo della liquidità** con le previsioni del *budget* e del piano strategico.

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso gli strumenti seguenti:

- **maturity ladder** operativa e strategica: tale *report* fornisce il fabbisogno (*surplus*) di liquidità per un dato orizzonte temporale (6 mesi) andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività collateralizzabili presso la banca centrale e delle attività prontamente liquidabili;
- **indicatori di early warning** di eventuali tensioni di liquidità. Al superamento di determinati livelli può essere sancito il passaggio ad una situazione di crisi e quindi attivato il Comitato Crisi di Liquidità. Gli *early warning* prevedono indicatori di mercato, indicatori specifici del Gruppo Bipiemme, indicatori derivanti dalla *maturity ladder* operativa e strategica e indicatori desunti dall'attività di *stress test*;
- **analisi di stress test**, per valutare la capacità di gestire il rischio di liquidità a fronte di scenari sfavorevoli, che prevedono uno scenario di crisi sistemica e uno scenario di crisi specifica del nome BPM.

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *Policy* di Liquidità e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo, da stati di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa in situazioni di *stress* di mercato o specifici del Gruppo.

Il *Contingency Funding Plan* descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- l'attivazione degli stati di *stress* e di crisi;
- i possibili piani di intervento;
- le funzioni coinvolte.

Informazioni di natura quantitativa

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da un aumento della raccolta da clientela per 1,7 miliardi di euro, che ha più che compensato la contrazione di 1 miliardo di euro del *funding* da istituzionali (dato che non include l'emissione del Tremonti Bond). Sempre rispetto alla fine del 2008, vi è stata una sostanziale stabilità degli impieghi verso clientela (-46 milioni di Euro) mentre il portafoglio titoli e derivati al netto della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione", registra, rispetto alla fine del 2008, una significativa contrazione di oltre 800 milioni di euro.

Ne è quindi conseguito alla fine dell'anno un miglioramento della posizione netta sull'interbancario, posizione che al 31 dicembre 2009 è positiva per 1,5 miliardi a fronte di una posizione *flat* a fine 2008.

Come richiesto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e *Application Guidance*, par. B11E e B11F, qui di seguito si riporta un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie diverse dai derivati che illustri le scadenze contrattuali residue.

Passando ad esaminare il fabbisogno di liquidità operativa per i prossimi 6 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), la posizione del Gruppo è positiva su tutte le principali scadenze, con un *surplus* complessivo di oltre 2 miliardi nel prossimo semestre, tenuto conto delle attività stanziabili.

Il fabbisogno previsto a fronte delle scadenze per le emissioni EMTN e per quelle subordinate (rispettivamente 1,25 e 0,6 miliardi di euro), oltre al *decalage* previste per le passività a fronte di attività cedute ma non cancellate (160 milioni di euro, aggregato che si riferisce all'ammortamento delle *notes* emesse a fronte di una cartolarizzazione di mutui residenziali) trovano ampia copertura nelle attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale (oltre 2 miliardi di euro).

Le altre passività in scadenza, per le quali si prevede un fabbisogno di liquidità di circa 4 miliardi di euro, si riferiscono quasi interamente ad emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale. Per quest'ultime passività è previsto il rinnovo a scadenza.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali												(milioni di euro)	
	01/10	02/10	03/10	04/10	05/10	06/10	07/10	08/10	09/10	10/10	11/10	12/10	Totale
Titoli in circolazione (Emissioni EMTN)		1.250											1.250
Titoli in circolazione (Emissioni Subordinate)						605 (*)							605
Titoli in circolazione (Emissioni Retail)	204	142	15	107	36	122	116	66	57	687	174	56	1.782
Passività valutate al Fair Value	205	176	249	71	12	150	83	83	25	3	4	6	1.067
Passività a fronte di attività cedute non cancellate			40			40			40			40	160
Pronti contro Termine	410	23	56	8									497
Certificati di deposito	108	94	105	76	61	75	13	20	17	18	19		606
Totale	927	1.685	465	262	109	992	212	169	139	708	197	102	5.967

(*) Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione. La scadenza ultima di tali strumenti, in caso di mancato esercizio dell'opzione di rimborso anticipato da parte della banca, è il 29 giugno 2015.

Operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (Commercial Mortgage Backed Securities)

La Capogruppo ha completato nel marzo 2009 un'operazione di cartolarizzazione di mutui, cedendo un portafoglio di circa 11 mila posizioni con un debito residuo di circa Euro 1,3 miliardi al veicolo già esistente BPM Securitisation 2 S.r.l..

L'operazione si configura come una cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e da crediti chirografari originati dalla Bipiemme.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta sulla parte relativa al bilancio individuale di Bipiemme.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

(euro/000)	
Voci	31.12.2009
Stato Patrimoniale	
Crediti vs clientela	746.256
Crediti vs banche	574.079
Altre passività	34
Conto Economico	
Interessi attivi su crediti verso clientela	33.213
Interessi attivi su crediti verso banche	1.331
Commissioni attive	713
Commissioni passive	(62)
Spese amministrative	(46)
Rettifiche/riprese di valore su crediti vs clientela	(2.323)
Risultato dell'operazione	32.826

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Tabella riepilogativa per durata residua

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.450.020	805.663	369.603	634.786	1.595.287	931.939	1.490.963	8.479.378	10.613.557	–
A.1 Titoli di Stato	3.063	–	–	–	115.444	121.155	74.891	479.708	25.787	–
A.2 Altri titoli di debito	11.655	–	2.732	11.820	41.737	20.528	56.887	631.515	604.870	–
A.3 Quote di OICR	540.313	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	11.894.989	805.663	366.871	622.966	1.438.106	790.256	1.359.185	7.368.155	9.982.900	–
– Banche	653.391	648.702	157.436	211.732	562.539	26.521	129.455	167.191	50.050	–
– Clientela	11.241.598	156.961	209.435	411.234	875.567	763.735	1.229.730	7.200.964	9.932.850	–
Passività per cassa	22.555.089	1.015.522	401.701	448.267	2.222.338	1.169.927	1.116.932	5.596.079	3.068.780	–
B.1 Depositi	22.263.298	640.141	157.727	84.603	93.072	416.629	135.209	14.723	7.890	–
– Banche	50.929	635.614	146.006	71.144	42.508	265.703	25.126	10.065	5.308	–
– Clientela	22.212.369	4.527	11.721	13.459	50.564	150.926	110.083	4.658	2.582	–
B.2 Titoli di debito	56.570	53.201	51.223	228.667	1.963.010	713.291	974.789	5.562.966	3.037.509	–
B.3 Altre passività	235.221	322.180	192.751	134.997	166.256	40.007	6.934	18.390	23.381	–
Operazioni "fuori bilancio"	9.188.236	6.988.841	820.525	1.777.350	7.282.115	4.024.223	3.233.517	5.638.916	1.651.875	165.098
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	12.221	6.844.042	800.378	1.699.044	7.092.355	3.479.863	2.821.393	537.323	468.537	–
+ posizioni lunghe	12.221	3.322.194	407.191	851.405	3.546.982	1.850.693	1.436.673	296.097	233.820	–
+ posizioni corte	–	3.521.848	393.187	847.639	3.545.373	1.629.170	1.384.720	241.226	234.717	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	1.615.422	144.776	20.146	15.572	43.502	47.452	70.263	7.576	15	–
+ posizioni lunghe	855.361	92.448	8.582	6.188	19.393	9.133	22.627	3.504	15	–
+ posizioni corte	760.061	52.328	11.564	9.384	24.109	38.319	47.636	4.072	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	445.290	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	222.645	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	222.645	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	7.115.065	–	–	62.652	145.866	494.279	341.072	5.090.747	1.163.242	159.690
+ posizioni lunghe	251.544	–	–	62.652	135.866	484.779	341.072	4.749.807	1.163.242	79.845
+ posizioni corte	6.863.521	–	–	–	10.000	9.500	–	340.940	–	79.845
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	238	23	1	82	392	2.629	789	3.270	20.081	5.408

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.402.172	549.094	316.209	427.330	1.508.839	907.632	1.329.577	8.236.128	10.563.602	-
A.1 Titoli di Stato	3.063	-	-	-	115.444	121.155	74.891	473.265	24.390	-
A.2 Altri titoli di debito	11.655	-	2.732	11.820	41.737	13.576	51.293	590.535	598.125	-
A.3 Quote di OICR	538.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.849.388	549.094	313.477	415.510	1.351.658	772.901	1.203.393	7.172.328	9.941.087	-
– Banche	633.528	406.411	117.398	51.867	532.182	24.268	15.372	167.191	50.050	-
– Clientela	11.215.860	142.683	196.079	363.643	819.476	748.633	1.188.021	7.005.137	9.891.037	-
Passività per cassa	22.377.803	381.637	329.923	383.016	2.189.754	1.164.117	1.116.932	5.586.014	3.068.780	-
B.1 Depositi	22.086.012	49.492	85.949	19.775	61.059	411.767	135.209	4.658	7.890	-
– Banche	41.989	44.965	74.228	6.316	10.495	260.841	25.126	-	5.308	-
– Clientela	22.044.023	4.527	11.721	13.459	50.564	150.926	110.083	4.658	2.582	-
B.2 Titoli di debito	56.570	53.176	51.223	228.244	1.962.439	712.343	974.789	5.562.966	3.037.509	-
B.3 Altre passività	235.221	278.969	192.751	134.997	166.256	40.007	6.934	18.390	23.381	-
Operazioni "fuori bilancio"	9.005.163	3.093.811	407.804	689.516	4.816.665	2.252.703	1.535.078	5.478.191	1.650.632	165.098
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	12.221	3.093.788	407.803	626.782	4.670.246	1.755.303	1.193.217	384.174	467.309	-
+ posizioni lunghe	12.221	1.609.305	202.281	286.314	2.462.336	844.841	668.654	215.604	233.206	-
+ posizioni corte	-	1.484.483	205.522	340.468	2.207.910	910.462	524.563	168.570	234.103	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	1.615.422	-	-	-	180	492	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	855.361	-	-	-	180	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	760.061	-	-	-	-	492	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	377.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	188.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	188.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	7.000.002	-	-	62.652	145.847	494.279	341.072	5.090.747	1.163.242	159.690
+ posizioni lunghe	194.022	-	-	62.652	135.847	484.779	341.072	4.749.807	1.163.242	79.845
+ posizioni corte	6.805.980	-	-	-	10.000	9.500	-	340.940	-	79.845
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	238	23	1	82	392	2.629	789	3.270	20.081	5.408

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	22.669	38.875	21.238	73.358	70.320	11.953	46.786	208.160	18.925	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	6.443	1.397	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	6.952	–	40.980	6.745	–
A.3 Quote di OICR	2.247	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	20.422	38.875	21.238	73.358	70.320	5.001	46.786	160.737	10.783	–
– Banche	8.681	26.730	10.419	34.721	19.112	–	38.358	–	–	–
– Clientela	11.741	12.145	10.819	38.637	51.208	5.001	8.428	160.737	10.783	–
Passività per cassa	154.422	398.550	63.254	62.487	32.301	5.810	–	10.065	–	–
B.1 Depositi	154.422	355.314	63.254	62.477	31.730	4.862	–	10.065	–	–
– Banche	7.365	355.314	63.254	62.477	31.730	4.862	–	10.065	–	–
– Clientela	147.057	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	25	–	10	571	948	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	43.211	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	183.073	2.801.722	247.308	754.615	1.983.737	1.321.521	1.308.423	129.600	1.228	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	2.801.722	247.308	754.615	1.983.718	1.321.521	1.308.423	129.600	1.228	–
+ posizioni lunghe	–	1.418.595	143.860	467.120	855.683	753.590	607.933	68.176	614	–
+ posizioni corte	–	1.383.127	103.448	287.495	1.128.035	567.931	700.490	61.424	614	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	68.010	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	34.005	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	34.005	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	115.063	–	–	–	19	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	57.522	–	–	–	19	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	57.541	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Sterline Inglesi

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.898	13.259	166	23.214	2.288	2.291	55.651	9.618	31.030	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.898	13.259	166	23.214	2.288	2.291	55.651	9.618	31.030	-
– Banche	2.623	13.216	-	22.880	1.129	2.253	22.638	-	-	-
– Clientela	13.275	43	166	334	1.159	38	33.013	9.618	31.030	-
Passività per cassa	11.418	108.719	1.013	1.015	283	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	11.418	108.719	1.013	1.015	283	-	-	-	-	-
– Banche	-	108.719	1.013	1.015	283	-	-	-	-	-
– Clientela	11.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	210.744	79.062	164.452	328.339	288.130	299.348	11.776	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	210.744	79.062	164.452	328.339	288.130	299.348	11.776	-	-
+ posizioni lunghe	-	76.037	39.625	91.558	145.693	151.853	150.127	11.530	-	-
+ posizioni corte	-	134.707	39.437	72.894	182.646	136.277	149.221	246	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	940	64.325	20.227	91.018	12.020	8.985	36.254	25.472	–	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	5.594	–	–	–
A.3 Quote di OICR	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	940	64.325	20.227	91.018	12.020	8.985	30.660	25.472	–	–
– Banche	467	62.586	18.875	83.921	10.116	–	30.392	–	–	–
– Clientela	473	1.739	1.352	7.097	1.904	8.985	268	25.472	–	–
Passività per cassa	2.840	57.293	–	944	–	–	–	–	–	–
B.1 Depositi	2.840	57.293	–	944	–	–	–	–	–	–
– Banche	1.139	57.293	–	944	–	–	–	–	–	–
– Clientela	1.701	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	–	566.210	20.531	70.392	1.983	15.663	7.137	–	–	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	566.210	20.531	70.392	1.983	15.663	7.137	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	183.102	19.850	1.213	1.983	15.663	4.083	–	–	–
+ posizioni corte	–	383.108	681	69.179	–	–	3.054	–	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.447	2.153	11.295	19.060	1.443	1.035	–	–	–	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Quote di OICR	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	3.447	2.153	11.295	19.060	1.443	1.035	–	–	–	–
– Banche	3.215	1.802	10.744	17.537	–	–	–	–	–	–
– Clientela	232	351	551	1.523	1.443	1.035	–	–	–	–
Passività per cassa	4.815	–	7.511	413	–	–	–	–	–	–
B.1 Depositi	4.815	–	7.511	–	–	–	–	–	–	–
– Banche	–	–	7.511	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	4.815	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	413	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	–	89.146	45.674	71.399	107.316	95.844	5.934	10.986	–	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	89.146	45.674	71.399	107.316	95.844	5.934	10.986	–	–
+ posizioni lunghe	–	35.154	1.575	3.195	80.534	81.984	202	–	–	–
+ posizioni corte	–	53.992	44.099	68.204	26.782	13.860	5.732	10.986	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	484	70.665	-	66	-	-	13.250	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	484	70.665	-	66	-	-	13.250	-	-	-
– Banche	473	70.665	-	66	-	-	13.250	-	-	-
– Clientela	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	256	1.388	-	377	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	256	1.388	-	377	-	-	-	-	-	-
– Banche	-	1.388	-	377	-	-	-	-	-	-
– Clientela	256	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	82.432	-	11.404	753	3.402	7.334	787	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	82.432	-	11.404	753	3.402	7.334	787	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	-	2.005	753	2.762	5.674	787	-	-
+ posizioni corte	-	82.431	-	9.399	-	640	1.660	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.410	67.292	468	740	377	43	9.445	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.410	67.292	468	740	377	43	9.445	-	-	-
– Banche	4.404	67.292	-	740	-	-	9.445	-	-	-
– Clientela	6	-	468	-	377	43	-	-	-	-
Passività per cassa	3.535	67.935	-	15	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	3.535	67.935	-	15	-	-	-	-	-	-
– Banche	436	67.935	-	15	-	-	-	-	-	-
– Clientela	3.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	144.776	20.146	15.572	43.322	46.960	70.263	7.576	15	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	-	144.776	20.146	15.572	43.322	46.960	70.263	7.576	15	-
+ posizioni lunghe	-	92.448	8.582	6.188	19.213	9.133	22.627	3.504	15	-
+ posizioni corte	-	52.328	11.564	9.384	24.109	37.827	47.636	4.072	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi Operativi collocati nell'ambito dei rischi di primo pilastro dal Comitato di Basilea sono definiti da Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

A differenza dei rischi di Credito e di Mercato, i rischi Operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni ed al loro profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il controllo nel tempo.

Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha deliberato a partire dal luglio 2008 l'adozione del metodo Standardizzato ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per le banche del Gruppo (Banca popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros) mentre, agli stessi fini, applica il modello Base alle restanti società del Gruppo.

La scelta del metodo standardizzato è stata considerata dalla banca **adeguata** alle dimensioni ed al profilo di rischio del Gruppo, **funzionale** al contenimento degli impatti e delle probabilità di subire perdite onerose ed ad un miglioramento dell'efficacia e l'efficienza dei processi.

È stato, inoltre, implementato sulle stesse banche del Gruppo, ai soli fini ICAAP, un modello interno per la determinazione del capitale interno sui rischi operativi, in quanto propedeutico ad una graduale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi (modelli AMA).

Al fine di assicurare la realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei Rischi Operativi, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare all'interno delle disposizioni applicative di Gruppo il modello di governo dei rischi operativi e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- formalizzare all'interno dei regolamenti e della normativa aziendale i compiti, le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte dettagliandone l'operatività;
- predisporre una adeguata e periodica informativa per i vertici aziendali delle singole banche ed il CDA della Capogruppo sui rischi e le perdite operative;
- valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato attraverso la definizione di criteri e le modalità operative.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, le attività di coordinamento e di supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico svolto dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Consiliare per il controllo interno, dal Comitato di Gestione e dal Risk Management;
- un livello più operativo svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati delle perdite operative e dei recuperi assicurativi che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni banca coinvolte e garantisce la completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati e quindi l'efficacia del sistema di *loss data collection*;
- l'attivazione di un processo annuale di rilevazione e valutazione dell'esposizione del Gruppo ai rischi operativi sui principali processi di *business* che, attraverso l'utilizzo dello strumento del *Self Risk Assessment*, coinvolge tutte le funzioni che li gestiscono e presidiano;

- la definizione di criteri e di modalità di riconduzione delle attività della banca alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- la predisposizione di strumenti e momenti formativi dedicati ai vertici aziendali ed alle funzioni più operative in grado di favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità operativa "PCO" consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- formalizzata l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari come quello della pandemia ed a nuovi processi.

La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale viene attivato il processo di rilevazione ed analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment*. Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale ed alcuni processi di supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Dall'analisi sino ad ora condotte non sono emersi rischi operativi rilevanti.

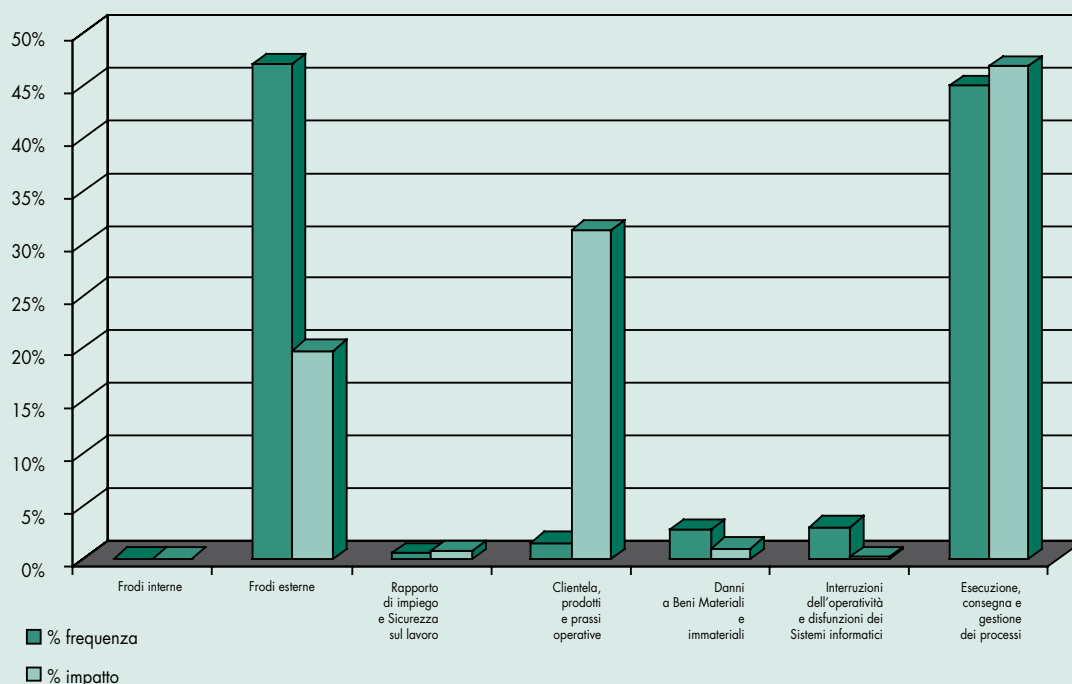
La raccolta delle perdite operative

Uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi è la *Loss data collection*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita, sia come base statistica indispensabile per l'adozione di modelli avanzati per il calcolo del VAR "valore a rischio" sia degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi. Attraverso una dettagliata normativa interna è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo è in corso una graduale estensione alle stesse di un nuovo *software* per la raccolta delle perdite in grado di gestire tutte le fasi del processo già adottato da BPM.

Attraverso il sistema di *reporting*, i dati delle perdite operative, rappresentati secondo diversi punti di vista, sono periodicamente oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Capogruppo ed aziendali.

Nel corso del 2009, la principale fonte di manifestazione delle perdite operative è risultata essere la categoria "Errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi". La seconda categoria, per ammontare della manifestazione delle perdite, corrisponde alla categoria "Clientela, prodotti e prassi operative" che include le perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso i clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normativa fiscale. In termini, invece, di frequenza la seconda categoria corrisponde alle "Frodi esterne". La terza, per impatto, risulta essere la categoria "Frodi esterne". Si sono, inoltre, verificate, quasi ripartite similmente, perdite dovute a frodi interne, rapporti di lavoro, danni ai beni e guasti dei sistemi IT.

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita accaduti nel 2009 nel Gruppo BPM



Informazioni di natura quantitativa

Rilevanti pendenze legali

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 31 dicembre 2009 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 183 cause a fronte delle quali sono stati accantonati Euro 5.825.878 per possibili perdite;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 320 a fronte di accantonamenti per possibili perdite di Euro 10.961.477;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 244 cause sono stati accantonati Euro 6.365.051.

Banca di Legnano

Le cause in essere al 31 dicembre 2009 sono riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 9 cause a fronte delle quali sono stati accantonati Euro 237.000 per possibili perdite;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 5 a fronte di accantonamenti per possibili perdite di Euro 20.000;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 4 cause sono stati accantonati Euro 113.500.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Le cause in essere al 31 dicembre 2009 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 10 cause a fronte delle quali sono stati accantonati Euro 275.000 per possibili perdite;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 8 a fronte di accantonamenti per possibili perdite di Euro 224.000;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 28 cause sono stati accantonati Euro 1.330.000.

Banca Akros

Nell'ordinaria attività d'impresa, Banca Akros è stata oggetto di un numero limitato di reclami da parte della clientela in gran parte riconducibili allo svolgimento dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari. La banca ha contestato le pretese delle controparti. Al 31 dicembre 2009 è in essere un'unica causa passiva.

A presidio delle controversie, dei reclami e degli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze e cause passive, tra cui risarcitorie, provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e le controparti, inclusivi anche delle relative spese legali, ammontano al 31.12.2009 a Euro 5.641.016.

Per la gestione delle controversie, Banca Akros si avvale di collaboratori qualificati sia internamente che esternamente alla Banca.

Banca Popolare di Mantova

La Banca è entrata a far parte del Gruppo Bipiemme a partire dal 1 dicembre 2008 e si caratterizza per la presenza di 9 unità tutte collocate nella provincia di Mantova al 31.12.2009.

In considerazione delle contenute dimensioni e profilo di rischio della Banca si è deciso di adottare ai fini del calcolo degli assorbimenti di capitale il metodo BASE e di dare avvio ad un graduale processo di omogeneizzazione ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi adottati dalla Capogruppo, indispensabili per l'adozione del metodo Standardizzato.

La Banca Popolare di Mantova al 31.12.2009 non presenta accantonamenti su cause passive né perdite rilevanti.

WeBank

La Banca è stata costituita nel corso del 2009 come trasformazione della ex società We@Service, dedicata allo sviluppo informatico, commerciale e di consulenza delle attività internet.

In considerazione delle contenute dimensioni e profilo di rischio della Banca si è deciso di adottare ai fini del calcolo degli assorbimenti di capitale il metodo BASE e di dare avvio ad un graduale processo di omogeneizzazione ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi adottati dalla Capogruppo, indispensabili per l'adozione del metodo Standardizzato.

La Banca al 31.12.2009 non presenta perdite rilevanti; vi sono solo in essere accantonamenti pari a Euro 44.500 a fronte delle 9 cause passive aperte.

WeTrade Sim

Banca Popolare di Milano ha acquisito nel corso del 2009 dal gruppo Intesa San Paolo la Società WeTrade, che svolge attività di intermediazione finanziaria *on-line* per conto della clientela, con l'obiettivo di creare sinergie nell'ambito del progetto WeBank.

In considerazione delle contenute dimensioni e profilo di rischio della società si è deciso di adottare ai fini del calcolo degli assorbimenti di capitale il metodo BASE e di dare avvio ad un graduale processo di omogeneizzazione ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi adottati dalla Capogruppo, indispensabili per l'adozione del metodo Standardizzato.

La società al 31.12.2009 ha in essere un accantonamento a fronte di una causa passiva dell'importo di Euro 49.000.

Parte F

Informazioni sul patrimonio Consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.709.031	–	10	–	1.709.041
Sovrapprezzi di emissione	237.056	–	–	–	237.056
Riserve	1.453.002	–	–	–	1.453.002
Strumenti di capitale	519.597	–	–	–	519.597
(Azioni proprie)	–9.192	–	–	–	–9.192
Riserve da valutazione:	9.333	–	–	–	9.333
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.756	–	–	–	15.756
- Attività materiali	–	–	–	–	–
- Attività immateriali	–	–	–	–	–
- Copertura di investimenti esteri	–	–	–	–	–
- Copertura dei flussi finanziari	–	–	–	–	–
- Differenze di cambio	–	–	–	–	–
- Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–19.456	–	–	–	–19.456
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–3.170	–	–	–	–3.170
- Leggi speciali di rivalutazione	16.203	–	–	–	16.203
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	102.925	–	–	–	102.925
Patrimonio netto	4.021.752	–	10	–	4.021.762

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2009		
Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
1. Titoli di debito	1.296	-21.979	-	-	-	-	-	-	1.296	-21.979	-20.683
2. Titoli di capitale	43.289	-1.732	-	-	-	-	-	-	43.289	-1.732	41.557
3. Quote di O.I.C.R.	6.137	-11.255	-	-	-	-	-	-	6.137	-11.255	-5.118
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	50.722	-34.966	-	-	-	-	-	-	50.722	-34.966	15.756
Totale 31.12.2008	81.577	-127.347	-	-	-	-	-	-	81.577	-127.347	-45.770

B3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali:	-66.488	19.148	1.570	-
2. Variazioni positive	72.249	58.067	7.567	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	61.196	40.172	3.681	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	9.204	15.852	947	-
- da deterioramento	544	15.852	-	-
- da realizzo	8.660	-	947	-
2.3 Altre variazioni	1.849	2.043	2.939	-
3. Variazioni negative	26.444	35.658	14.255	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	6.077	31.368	11.435	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	4	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.661	1.552	943	-
3.4 Altre variazioni	17.706	2.734	1.877	-
4. Rimanenze finali	-20.683	41.557	-5.118	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato, si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ Patrimonio di base (Tier 1)

Elementi positivi: capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo non distribuito;

Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base: strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");

Elementi negativi: azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo di pertinenza di terzi;

Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base: riserve negative su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto d'impegni di acquisto a termine;

Elementi da dedurre dal patrimonio di base: quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ Patrimonio supplementare (Tier 2)

Elementi positivi: riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;

Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine;

Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare: quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare: interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

■ Patrimonio di terzo livello

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.632.740	2.871.660
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	401.599	-153.602
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	500.000	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-98.401	-153.602
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.034.339	2.718.058
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-83.512	-90.024
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	2.950.827	2.628.034
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.515.407	1.580.933
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-3.851	-467
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.851	-467
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.511.556	1.580.466
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-83.512	-90.024
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.428.044	1.490.442
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-56.155	-43.818
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	4.322.716	4.074.658
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	4.322.716	4.074.658

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	31.12.2009	31.12.2008
Elementi positivi	3.677.098	3.787.035
Capitale	1.709.031	1.709.944
Sovrapprezzi di emissione	237.056	237.182
Riserve	1.430.376	1.396.808
Strumenti innovativi di capitale	262.805	407.709
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	37.830	35.392
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	500.000	–
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	500.000	–
Elementi negativi	–1.044.358	–915.375
Azioni o quote proprie	–9.192	–9.567
Avviamento	–848.666	–767.251
Altre immobilizzazioni immateriali	–182.385	–138.557
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	–4.115	–
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	–98.401	–153.602
Riserve negative su titoli di debito disponibili per la vendita	–18.442	–75.470
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	–79.959	–78.132
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.034.339	2.718.058
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	–83.512	–90.024
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	–68.089	–76.716
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–15.423	–13.308
Totale patrimonio di base (TIER 1)	2.950.827	2.628.034

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	31.12.2009	31.12.2008
Elementi positivi	1.515.407	1.580.933
Riserve da valutazione: attività materiali	16.203	16.203
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	7.675	928
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	–	46.049
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	158.635	170.479
Passività subordinate di 2° livello	1.332.894	1.347.274
Elementi negativi		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	–3.851	–467
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita	–3.838	–464
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	–13	–3
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.511.556	1.580.466
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	–83.512	–90.024
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	–68.089	–76.716
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–15.423	–13.308
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.428.044	1.490.442
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (*)	–56.155	–43.818
Partecipazione in Bipiemme Vita	–48.155	–35.818
Passività subordinate emesse da Bipiemme Vita	–8.000	–8.000
Totale patrimonio di vigilanza	4.322.716	4.074.658

(*) Partecipazioni e passività subordinate emesse da società di assicurazione acquistate dalla banca prima del 20 luglio 2006.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello.

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare

Prestito	31.12.2009		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base							
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1): (*)	294.365	262.805					
Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	78.933	70.955	160.000 Euro	100	Var.le	02.07.2001	02.07.2011
						Perpetual	
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	215.432	191.850	300.000 Euro	98,955	Var.le	25.06.2008	25.6.2018
						Perpetual	
Patrimonio supplementare							
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (upper Tier 2):	181.362	158.635					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% – 29.6.01–11	173.586	158.635	160.000 Euro	99,202	7,625	29.06.2001	n. p.
						29.06.2011	
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile– 18 giugno 2008/2018 (**)	7.776	–	17.850 Euro	100	Var.le	18.06.2008	n.p.
						18.06.2018	
Passività subordinate (lower Tier 2):	1.369.957	1.332.894					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05–15	590.952	590.595	600.000 Euro	99,716	Var.le	29.06.2005	29.6.2010
						29.06.2015	
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	280.930	251.903	252.750 Euro	100	4,50	18.04.2008	n.p.
						18.04.2018	
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	478.369	476.697	502.050 Euro	100	Var.le	20.10.2008	20.10.2013
						20.10.2018	
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03.12.2004–03.12.2014 (Lower Tier 2)	4.690	4.689	5.000 Euro	100	Var.le	03.12.2004	03.12.2009
Finanziamento subordinato Anima SGR – 30.07.2007–30.07.2012 (Lower Tier 2)	15.016	9.010	16.500 Euro	100	Var.le	30.07.2007	01.02.2009
						30.07.2012	

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, il Gruppo presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 8,6% (7,7% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 12,6% (11,9% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il miglioramento dei *ratios* patrimoniali (in particolare del *Total Capital Ratio*) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza conseguente all'emissione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond").

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 1.584 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 30.493 milioni di euro (30.752 milioni di euro, al 31.12.2008) in diminuzione di 259 milioni di euro (-0,8 %) rispetto a fine 2008.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato e del rischio operativo, le attività ponderate si attestano a 34.238 milioni di euro sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (34.317 milioni di euro).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	52.078.117	52.854.356	30.493.457	30.752.114
1. Metodologia standardizzata	51.938.961	52.742.478	30.040.254	30.714.896
2. Metodologia basata sui rating interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	139.156	111.878	453.203	37.218
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.439.476	2.460.169
B.2 Rischi di mercato			60.001	61.532
1. Metodologia standard			47.913	43.364
2. Modelli interni			12.088	18.000
3. Rischio di concentrazione			–	168
B.3 Rischio operativo			239.533	223.630
1. Metodo base			18.005	9.164
2. Metodo standardizzato			221.528	214.466
3. Metodo avanzato			–	–
B.4 Altri requisiti prudenziali			–	–
B.5 Altri elementi di calcolo			–	–
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.739.010	2.745.331
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (1)			34.237.625	34.316.639
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 capital ratio)			7,85%	6,47%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,62%	7,66%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,63%	11,87%

(1) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese
o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione a	Costo operazione b	Interessenza c	Margine di intermediazione d	Utile/perdita d'esercizio e	Utile/perdita rilevata dalla data di acquisizione f
1. Anima SGR	23.1.2009	185.404	100%	25.700	3.200	3.200
2. WeTrade SIM	30.7.2009	45.241	100%	14.257	1.296	(222)

a) Per Anima SGR si riferisce alla data di chiusura del periodo di adesione all'OPA con acquisizione del controllo.

b) Costo comprensivo degli oneri accessori. Per Anima SGR il costo è comprensivo della quota già detenuta al 31.12.2008.

c) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

d) Margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico) riferito all'intero esercizio 2009.

e) Utile/Perdita registrato dalla partecipata per il 2009.

f) Utile/Perdita registrato dalla data di acquisizione e incluso nel risultato consolidato.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

(euro/000)

Attività/Valori	Avviamento iniziale	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento finale
Banca di Legnano	390.000	–	–	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	–	–	130.153
Anima SGR	532	125.190	–	125.722
Filiali ex Unicredit	107.042	–	–	107.042
Banca Popolare di Mantova	13.247	–	–	13.247
WeTrade SIM	–	12.915	–	12.915
Banca Akros	11.726	–	–	11.726
Banca 2000	4.441	–	–	4.441
Akros Alternative Investments SGR	1.430	–	–	1.430
Sportello di Pavia	342	–	–	342
Totale	658.913	138.105	–	797.018

1.2.2 Altre informazioni

Anima SGR

Descrizione dell'operazione

In data 23 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione di Bpm ha deliberato la promozione di un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria su n. 73.605.000 azioni ordinarie di Anima S.G.R.p.A., oltre a massime n. 4.700.000 azioni ordinarie dell'Emittente derivanti dall'eventuale esercizio delle opzioni oggetto dei piani di *stock option*, al prezzo di euro 1,45 per azione.

Al momento dell'offerta la partecipazione sociale già posseduta in Anima era pari al 29,9% e l'offerta era condizionata al raggiungimento di una percentuale di partecipazione complessiva da parte di Bpm dei 2/3 del capitale sociale di Anima SGR.

Il periodo di adesione si è svolto fra il 15 dicembre 2008 e il 23 gennaio 2009.

Alla chiusura del Periodo di Adesione risultavano portate in adesione n. 67.363.087 azioni, corrispondenti a circa il 91,52% delle azioni oggetto dell'Offerta e a circa il 64,15% del capitale sociale di Anima (rappresentato, alla data di chiusura del Periodo di Adesione, da complessive n. 105.000.000 azioni ordinarie, stante il mancato esercizio delle opzioni oggetto dei piani di *stock option* da parte degli aventi diritto), per un controvalore complessivo di euro 97.676.476,15.

Alla data, pertanto, BPM, già in possesso di n. 31.395.000 azioni, risultava detenere n. 98.758.087 azioni Anima, pari a circa il 94,06% del capitale sociale dell'Emittente. In data 30 gennaio 2009 si è proceduto conseguentemente al pagamento di un importo pari a euro 97.676.476,15. Poiché, ad esito dell'offerta, Bpm deteneva una partecipazione superiore al 90%, ma inferiore al 95% del capitale sociale dell'Emittente, ed avendo dichiarato di non voler ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni, Bpm dal 2 febbraio al 20 febbraio 2009 ha riaperto – ai sensi dell'art. 108 co. 6 TUF - i termini dell'Offerta per le residue n. 6.241.913 azioni pari al 5,94% del capitale sociale per un corrispettivo pari a quello dell'Offerta (1,45 euro per azione).

Dal momento che a seguito della Riapertura dei termini dell'offerta, si sono verificati i presupposti previsti dall'art. 108 co. 1 TUF (obbligo di riacquisto in caso di superamento del 95% del capitale sociale), Bpm ha proceduto al riacquisto obbligatorio pervenendo a detenere la totalità del capitale sociale di Anima SGR (rappresentato da n. 105.000.000 azioni).

Pertanto, a seguito dell'offerta, Bpm ha acquisito complessivamente n. 73.605.000 azioni per un controvalore complessivo di euro 106.727.250. Il costo complessivo dell'acquisizione, considerando la quota già detenuta del 29,9% e gli oneri accessori all'acquisizione è pari a euro 185.404 migliaia.

L'allocazione del prezzo di acquisto

L'operazione viene contabilizzata secondo quanto previsto dall'IFRS 3, principio che detta le norme per la rappresentazione in bilancio delle operazioni di aggregazione aziendale, ossia secondo il metodo dell'acquisto ("*purchase method*").

Tale metodo prevede che l'acquirente debba contabilizzare l'operazione alla data di acquisto rilevando il costo della stessa. In un'operazione che prevede il pagamento in denaro il costo dell'acquisizione è rappresentato dal corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale. Nella fattispecie l'operazione si è perfezionata tramite un'offerta pubblica di acquisto il cui pagamento è avvenuto per cassa al prezzo di euro 1,45 ad azione.

Dal momento che l'acquisizione del controllo è avvenuta in prossimità dell'inizio dell'esercizio (23 gennaio 2009) e in considerazione dell'assoluta mancanza di eventi significativi avvenuti nel periodo 1 gennaio-23 gennaio, ai fini contabili il processo di allocazione del prezzo di acquisto viene effettuato con riferimento alla situazione contabile al 1° gennaio 2009.

Si è conseguentemente proceduto alla determinazione, alla data del 1° gennaio 2009, del *fair value* delle attività e passività acquisite.

Le attività e passività iscritte nel bilancio di Anima non valorizzate al *fair value* e le attività non precedentemente iscritte nella situazione contabile di Anima si riferiscono a:

- attività materiali
- debiti verso banche
- attività immateriali

Nel caso delle attività materiali, si tratta dell'immobile di proprietà utilizzato dalla società per lo svolgimento della propria attività, il cui *fair value* è stato determinato sulla base di un'apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Per quanto riguarda i debiti verso banche, è stato determinato il *fair value* del prestito subordinato emesso dalla Società confrontando i parametri di mercato in essere alla data dell'aggregazione con quelli previsti contrattualmente.

Per quanto riguarda la determinazione delle attività immateriali sono state identificate le seguenti attività:

- marchio "Anima"
- valore del portafoglio dei contratti di distribuzione (c.d. AUM di produzione)

La valutazione del marchio è stata basata sul calcolo del valore attuale netto dei flussi di reddito riconducibili al fatto che è stata rilevata un'evidenza diretta che Anima ha la capacità di praticare commissioni di gestione maggiori della media e di retrocedere minori commissioni alle reti distributive.

L'importanza strategica attribuita dal *management* al *brand* Anima è inoltre evidenziato dal fatto che Bipiemme Gestioni SGR ha incorporato Anima SGR, ma ha assunto la denominazione sociale di Anima SGR.

Tale attività è considerata a vita indefinita, in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

L'attività immateriale definita "AUM di produzione" rappresenta la redditività riveniente dai mandati di gestione in essere con le reti distributive. L'intangibile è a vita utile definita in quanto la redditività dei mandati decade nel tempo a seguito di disdette formali degli accordi e dei normali flussi di riscatti. L'analisi storica dei tassi di decadimento ha mostrato che i flussi di redditività si mantengono significativi lungo un orizzonte temporale di 10 anni.

Conseguentemente tale periodo viene utilizzato per la determinazione dei flussi attualizzati e costituisce la vita utile dell'*asset* lungo la quale verrà operato l'ammortamento contabile a quote costanti nel bilancio consolidato.

Si ricorda che Anima aveva già iscritto un *asset* rappresentato dall'AUM di produzione relativo all'acquisizione delle gestioni del ramo aziendale DWS effettuata nel 2007. Nella fase di allocazione del prezzo d'acquisto effettuata in occasione del presente bilancio si è proceduto a rideterminare il valore complessivo di tale *asset*.

Si è infine proceduto a determinare la fiscalità differita sulla base delle differenze temporanee fra i valori determinati nella fase di allocazione del prezzo d'acquisto e i valori fiscalmente rilevanti.

Determinazione dell'avviamento

La differenza fra il costo dell'acquisizione ed il *fair value* delle attività e passività acquisite è stato allocato alla voce "Avviamento". Si ricorda che dai valori contabili di Anima è stato escluso il valore dell'avviamento iscritto relativamente alle gestioni patrimoniali DWS; in tal modo viene rideterminato il valore complessivo dell'avviamento relativo ad Anima SGR.

Nel seguente schema si sintetizzano i valori contabili e il *fair value* delle attività e passività acquisite.

	Valori di bilancio	Attribuzione del <i>fair value</i>	<i>Fair value</i> complessivo
Voci dell'attivo:			
Cassa e disponibilità liquide	1	–	1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.059	–	34.059
Crediti	5.997	–	5.997
Attività materiali	20.183	1.853	22.036
Attività immateriali	12.148	165.426	177.574
di cui avviamento	–	114.926	114.926
Attività fiscali	1.555	–	1.555
Altre attività	754	–	754
Totale attivo	74.697	167.279	241.976
Voci del passivo e del patrimonio netto:			
Debiti	35.784	–2.039	33.745
Passività fiscali	345	17.580	17.925
Altre passività	3.941	–	3.941
Trattamento di fine rapporto del personale	711	–	711
Fondi per rischi ed oneri	250	–	250
Patrimonio netto	33.666	151.738	185.404
Totale del passivo e patrimonio netto	74.697	167.279	241.976

Conseguentemente, l'allocazione del prezzo d'acquisto è stata la seguente:

Allocazione del prezzo d'acquisto	
Costo dell'acquisizione	185.404
Patrimonio netto	33.666
Differenza da allocare	151.738
Attività materiali	1.853
Debiti	2.039
Attività immateriali:	50.500
<i>Marchio</i>	21.700
<i>AUM Produzione</i>	28.800
Imposte differite	17.580
Avviamento	114.926
Differenza allocata	151.738

Operazioni successive all'acquisizione di Anima SGR

Nel corso del 2009 Anima ha rivisto l'avviamento del ramo aziendale relativo alle gestioni patrimoniali DWS a seguito dei meccanismi di aggiustamento prezzo previsti contrattualmente. Ciò ha comportato il pagamento di un ulteriore prezzo di 5.052 migliaia di euro e un corrispondente incremento del valore dell'avviamento iscritto. Tale avviamento è stato mantenuto nel bilancio consolidato e attribuito alla *Cash Generating Unit* Anima Sgr come definita nel prosieguo.

Nel corso del 2009 la Capogruppo ha acquisito un'ulteriore interessenza del 3,11% di Bipiemme Gestioni SGR ad un costo di 6.145 migliaia di euro. La differenza fra tale costo ed il patrimonio netto pro-quota, pari a 5.212 migliaia di euro è stato attribuito, secondo quanto descritto nelle politiche contabili, alla voce avviamento.

Quindi, considerando che a Bipiemme Gestioni SGR era già stata attribuita negli scorsi esercizi una quota di avviamento di 532 migliaia di euro relativa ad una quota di minoranza acquisita nel 2007, l'avviamento complessivo iscritto in bilancio risulta pari a 125.722 migliaia di euro.

L'acquisizione di ANIMA è inquadrata in un processo più esteso che riguarda la riorganizzazione dell'*asset management* del Gruppo Bipiemme. Nell'ambito di tale processo, nel corso del 2009, si è realizzata la fusione per incorporazione di Anima in Bipiemme Gestioni SGR. La nuova società è stata denominata ANIMA SGR in ragione della maggior riconoscibilità del marchio sul mercato.

La fusione fra le due società realizzata pienamente da un punto di vista societario proseguirà con la completa integrazione ad ogni livello (commerciale, amministrativo, informatico, ecc.) fra le 2 realtà; alla conclusione di tale processo l'attività di *asset management* costituirà un unico segmento gestionale.

Stante le considerazioni sopra riportate, viene identificata un'unica *Cash Generating Unit* costituita dall'intera azienda Anima alla quale è attribuito l'intero avviamento.

Ai fini dell'*impairment* test il valore da verificare è pari all'avviamento come sopra determinato cui va aggiunto anche il valore del marchio in quanto si tratta di un'attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi rispetto alla CGU Anima SGR.

Le valutazioni delle società partecipanti alla fusione risultante da perizia redatta da un esperto indipendente al fine di determinare il rapporto di concambio mostrano un valore complessivo molto più elevato rispetto ai valori iscritti nel bilancio consolidato e, conseguentemente, anche il valore dell'avviamento implicitamente riconosciuto da detta perizia risulta notevolmente superiore a quello iscritto.

Impatto dell'acquisizione sul conto economico

Il contributo economico apportato da Anima SGR al conto economico consolidato a partire dalla data di efficacia (1° gennaio 2009) è costituito dalle componenti del conto economico di Anima SGR, così sintetizzabili:

Effetto netto sul conto economico	(euro/000)
Margine di intermediazione	25.700
Oneri operativi (*)	(20.800)
Imposte sul reddito	(1.700)
Totale	3.200

(*) In tale voce sono ricompresi anche gli ammortamenti dei beni immateriali determinati in fase di allocazione del prezzo di acquisto.

WeTrade SIM

Descrizione dell'operazione

In data 30 luglio 2009 si è perfezionato il passaggio azionario da Intesa Sanpaolo a Banca Popolare di Milano di Intesa TRADE SIM S.p.A., società operante nel segmento del *trading online* per un controvalore complessivo di 45.241 migliaia di euro. A seguito dell'avvenuta acquisizione, la società ha cambiato la propria denominazione in WeTrade SIM S.p.A.

Il controllo di WETRADE è avvenuto in data 30 luglio 2009 con l'acquisto del 100% delle azioni della società. Ai fini del bilancio consolidato si assume che l'aggregazione sia avvenuta in data 1 luglio 2009 anche a motivo dell'assenza di eventi significativi avvenuti nel periodo 1-29 luglio.

L'allocazione del prezzo di acquisto e la determinazione dell'avviamento

L'allocazione del prezzo d'acquisto viene effettuato sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3 secondo le modalità sopra descritte.

Sulla base della situazione alla data del 1° luglio 2009, non sono state individuate attività e passività acquisite con un *fair value* diverso dal valore contabile. Conseguentemente l'intera differenza fra il costo dell'acquisizione ed il valore contabile delle attività e passività acquisite è stato attribuito alla voce "Avviamento".

Nel seguente schema si sintetizzano i valori contabili e il *fair value* delle attività e passività acquisite.

	Valori di bilancio	Attribuzione del fair value	Fair value complessivo
Voci dell'attivo:			
Cassa e disponibilità liquide	1	–	1
Attività finanziarie per la negoziazione	6.385	–	6.385
Crediti	119.289	–	119.289
Attività materiali	66	–	66
Attività immateriali	590	12.915	13.505
di cui avviamento	–	12.915	12.915
Attività fiscali	767	–	767
Altre attività	505	–	505
Totale attivo	127.603	12.915	140.518
Voci del passivo e del patrimonio netto:			
Debiti	90.678	–	90.678
Passività fiscali	980	–	980
Altre passività	2.753	–	2.753
Trattamento di fine rapporto del personale	95	–	95
Fondi per rischi ed oneri	771	–	771
Patrimonio netto	32.326	12.915	45.241
Totale del passivo e patrimonio netto	127.603	12.915	140.518

Conseguentemente, l'allocazione del prezzo d'acquisto è stata la seguente:

Allocazione del prezzo d'acquisto	
Costo dell'acquisizione	45.241
Patrimonio netto	32.326
Differenza da allocare	12.915
Avviamento	12.915
Differenza allocata	12.915

Dal momento che la società svolge esclusivamente attività di ricezione ordini *on-line*, l'avviamento viene allocato su un'unica *Cash Generating Unit* costituita dall'intera azienda.

Sulla base dei flussi previsionali futuri della società, la valutazione complessiva è in linea con il prezzo d'acquisto e, pertanto, l'avviamento non necessita di alcun *impairment*.

Impatto dell'acquisizione sul conto economico

Il contributo economico apportato da Anima SGR al conto economico consolidato a partire dalla data di efficacia (1° luglio 2009) è costituito dalle componenti del conto economico di WeTrade SIM, così sintetizzabili:

Effetto netto sul conto economico	(euro/000)
Margine di intermediazione	6.100
Oneri operativi	(6.364)
Imposte sul reddito	42
Totale	(222)

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'elenco nominativo dei compensi spettanti per competenza agli amministratori, ai sindaci e al direttore generale della Capogruppo - che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione d'anno - a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma anche da società controllate (previsto dall'art. 78 della delibera CONSOB n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche recante norme di attuazione del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di emittenti) è riportato nella Parte H della Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nella Direzione Generale e nella Direzione Centrale della Capogruppo.

	2009	2008
Salari e altri benefici a breve termine	8.278	10.932
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽¹⁾	632	786
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	3.325	6.317
Pagamenti in azioni ⁽³⁾	10	31

⁽¹⁾ Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto calcolato secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

⁽²⁾ Rappresenta le indennità erogate ai dirigenti cessati.

⁽³⁾ Rappresenta il controvalore delle azioni assegnate come quota destinata ai dipendenti della capogruppo ai sensi dell'art. 47 dello Statuto.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	31.12.2009			31.12.2008		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	22.163	404.934	427.097	31.649	441.553	473.202
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	6.525	6.525	–	4.644	4.644
Crediti verso clientela	22.163	398.409	420.572	31.649	436.909	468.558
Saldi patrimoniali: passività	5.627	330.808	336.435	2.651	380.960	383.611
Debiti verso clientela	5.627	65.636	71.263	2.651	47.884	50.535
Titoli in circolazione	–	93.322	93.322	–	–	–
Passività finanziarie di negoziazione	–	313	313	–	1.199	1.199
Passività finanziarie valutate al fair value	–	171.537	171.537	–	331.877	331.877
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	–	8.756	8.756	–	9.514	9.514
Garanzie rilasciate	–	8.756	8.756	–	8.764	8.764
Impegni	–	–	–	–	750	750
Dati di conto economico	2.425	32.072	34.497	2.972	41.941	44.913
Interessi attivi	2.483	12.896	15.379	3.112	22.900	26.012
Interessi passivi	(13)	(496)	(509)	(101)	(1.642)	(1.743)
Commissioni attive	29	20.053	20.082	84	20.608	20.692
Commissioni passive	(74)	(1.247)	(1.321)	(123)	(675)	(798)
Recupero personale prestato a terzi	–	292	292	–	149	149
Altri proventi di gestione	–	574	574	–	601	601

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	6.124	294	2.337	24.409
	Utilizzato	4.681	235	1.404	10.028
Raccolta		16.605	63	11.546	2.375
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		16.961	–	21.794	57
Risparmio gestito (a valori di mercato)		5.013	–	2.049	–
Crediti di firma		–	–	–	3.661
Interessi attivi		195	7	52	296
Interessi passivi		(157)	–	(83)	(6)
Commissioni e Altri proventi		100	3	105	28
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	45	–	–

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	2.239	155	136	165
	Utilizzato	2.142	83	123	138
Raccolta		1.042	31	160	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3.306	–	1.220	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		588	–	313	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		45	8	3	7
Interessi passivi		(8)	–	(1)	–
Commissioni e Altri proventi		15	4	6	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	2.022	–	411	39
	Utilizzato	1.250	–	346	12
Raccolta		3.133	–	400	6
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3.534	–	295	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		1.237	–	387	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		33	–	9	1
Interessi passivi		(44)	–	(4)	–
Commissioni e Altri proventi		21	–	6	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2009			31.12.2008		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.607.327	6.525	0,4%	2.348.353	4.644	0,2%
70. Crediti verso clientela	32.852.438	441.014	1,3%	32.898.927	512.643	1,6%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	22.161.961	106.624	0,5%	19.374.835	81.982	0,4%
30. Titoli in circolazione	12.011.877	93.322	0,8%	13.152.501	–	–
40. Passività finanziarie di negoziazione	953.667	313	n.s.	1.120.320	1.199	0,1%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.629.256	171.537	10,5%	2.536.335	331.877	13,1%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.478.803	16.035	1,1%	2.317.899	26.571	1,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(593.992)	(812)	0,1%	(1.246.639)	(2.405)	0,2%
40. Commissioni attive	767.340	20.371	2,7%	609.898	21.047	3,5%
50. Commissioni passive	(120.415)	(1.321)	1,1%	(75.757)	(798)	1,1%
180. Spese amministrative (*)	(1.235.251)	247	n.s.	(1.063.815)	10	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	88.780	574	0,6%	87.547	601	0,7%

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili: ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale è annualmente destinato ai dipendenti in servizio ovvero a fondi collettivi un importo pari al 5% dell'utile lordo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'assemblea deliberi di non distribuire dividendi sull'utile d'esercizio. Le forme e le modalità di erogazione del suddetto importo sono delegate al Consiglio di Amministrazione; nel caso in cui quest'ultimo deliberi di erogarlo, in tutto o in parte, mediante azioni – come nell'esercizio 2009, al pari di quanto già avvenuto negli ultimi esercizi – il valore di riferimento sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata alla totalità dei dipendenti in servizio, secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio, la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita delle "altre passività", laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa o in azioni già in circolazione, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di nuove azioni.

La disponibilità delle azioni necessarie è assicurata – nell'ambito della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dei Soci – tramite l'utilizzo del "Fondo acquisto azioni proprie", senza aumentare pertanto il numero delle azioni complessive emesse.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Per quanto riguarda l'assegnazione di utili nella misura del 5% dell'utile lordo, il costo al 31 dicembre 2009, contabilizzato tra le spese del personale nella sottovoce "costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali", è stato pari a 9.022 migliaia di euro (9.175 migliaia di euro al 31.12.2008), attribuito interamente in azioni ordinarie già in circolazione della Banca Popolare di Milano.

Parte L

Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “*Operating Segment* - Settori di attività”.

In virtù dell'applicazione dell'IFRS 8 a decorrere da giugno 2009 (nei periodi amministrativi precedenti l'attuale, il Gruppo Bipiemme applicava lo IAS 14) si è provveduto a pro-formare i dati di confronto dell'anno precedente.

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni di euro;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

■ **“Commercial banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (“*retail*”, “*lower corporate*” e “*middle corporate*”) delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti dall'attività di private banking, svolta da Bipiemme Private Banking Sim e da Banca Akros. Inoltre, nel settore sono consuntivati i valori economico patrimoniali di Banca Popolare di Mantova, oggetto di acquisizione a fine 2008, e di ProFamily, società di credito al consumo, che diventerà operativa nel corso del 2010;

■ **“Corporate banking”**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (“*upper corporate*” e “*large corporate*”) per lo più riconducibili a clientela della Capogruppo;

■ **“Treasury & Investment banking”**: che accoglie i risultati dell'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di intermediazione mobiliare in titoli e cambi in conto proprio e tesoreria. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo, di BPM Ireland e di Tirving;

■ **“Wealth management”**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo, quali Akros Alternative Investments SGR, BPM Fund Management e Anima Sgr Spa, società originata dalla fusione tra Bpm Gestioni SGR e Anima Sgr;

■ **“Altre attività”**: in cui sono consuntivati i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale);

■ **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il program-

ma di emissione di "Covered Bond") e i dati economico patrimoniali dei quattro fondi hedge gestiti da Akros Alternative Investments SGR, il cui NAV è già consuntivato nel settore Investment Banking della Capogruppo. In tale *business line* è stata convenzionalmente ricompresa WeBank (ex Weservice) che, nel corso del 2009, ha svolto prevalentemente attività esclusiva di servizi informatici a favore delle banche del Gruppo, mentre a partire dal 1° novembre si è trasformata in banca *on line* del Gruppo. Anche We Trade SIM - coerentemente con il progetto che prevede nel corso del 2010 l'integrazione con WeBank - è stata convenzionalmente inserita in tale *business line*. A partire dal 2010 i risultati delle 2 società verranno consuntivati nel Retail Banking.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività sopra rappresentati, inseriti nell'apposita colonna denominata "Elisioni *cross-segment*", oltre alle rettifiche di consolidamento, inserite nell'apposita colonna denominata "Altre rettifiche", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto; non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

- il " **margine di interesse** " è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i "**costi indiretti**", contengono l'attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation*, che consente l'individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il "**risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte**" è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

■ "**Commercial banking**", che consuntiva:

- proventi operativi, pari a euro 1.197,7 milioni, in contrazione di euro -205,9 milioni, principalmente per l'andamento del margine da interessi che, rispetto al 2008, risente della costante riduzione dei tassi d'interesse con la clientela; la Capogruppo vi contribuisce per il 76%, in diminuzione del 17% rispetto all'anno precedente, confermando comunque il suo ruolo centrale all'interno del Gruppo. Tra le altre banche commerciali del Gruppo, si evidenziano i proventi operativi di Banca di Legnano con euro 162,4 milioni e di C.R. Alessandria con euro 89,4 milioni; da registrare inoltre l'apporto positivo ai proventi operativi di Banca Popolare di Mantova pari a euro 6,4 milioni.
- costi operativi in incremento di euro 11,1 milioni imputabile al consolidamento di Banca Popolare di Mantova, nonchè al maggior numero di filiali presenti sul territorio a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Unicredit e delle aperture degli ultimi dodici mesi;
- rettifiche nette per deterioramento di crediti, pari a euro -253,5 milioni, in aumento di euro 85,4 milioni, come conseguenza degli effetti del deteriorato contesto macroeconomico sia sulle famiglie che sulle piccole e medie imprese.

Pertanto il risultato del settore al lordo delle imposte è pari a euro 90,6 milioni, in decremento di euro 302,5 milioni (-77,0%) sull'anno precedente.

■ "**Corporate banking**": contribuisce con un risultato ante imposte di euro 76,2 milioni, in decremento di euro 64,3 milioni (-45,8%) rispetto al dato di confronto. Il risultato positivo del margine operativo (+ 31,8 milioni nel confronto con l'anno precedente), da attribuirsi alla migliore tenuta dei tassi d'impiego della Capogruppo rispetto ai tassi di mercato con conseguente miglioramento del *mark up* rispetto all'anno precedente, ha compensato solo in parte la maggiore incidenza delle rettifiche nette per deterioramento di crediti (euro -101,2 milioni rispetto al periodo di confronto).

■ **“Treasury & Investment banking”**: apporta un utile lordo di euro 108,2 milioni, in aumento di euro 212,7 milioni sull’analogo periodo dell’anno precedente. La Capogruppo vi contribuisce con un valore positivo per euro 42,2 milioni, contro un risultato negativo pari a euro -84,2 milioni a dicembre 2008, attribuibile alle *performance* dei portafogli relativi alle attività *fair value option* e *held for trading*. Banca Akros registra un risultato positivo pari a euro 45,4 milioni in incremento di euro 23,9 milioni per il buon andamento del margine d’interesse. BPM Ireland contribuisce con un risultato positivo di euro 18,1 milioni rispetto al risultato di segno opposto registrato a dicembre 2008 (euro -37,0 milioni), anche in questo caso attribuibile alla *performance* delle attività al *fair value option*.

■ **“Wealth management”**: consuntiva un risultato positivo di euro 38,4 milioni, in aumento di euro 22,1 milioni, imputabile sia alla variazione del perimetro di consolidamento che alle commissioni di *performance* di Anima Sgr Spa.

■ **“Other Activities”**: il segmento genera un risultato di euro 0,1 milioni, in linea con i risultati conseguiti nel periodo di confronto.

■ **“Corporate center”**: presenta un andamento positivo di euro 1,6 milioni, in aumento di euro 212,5 milioni rispetto all’anno precedente; tale risultato è da attribuirsi essenzialmente all’andamento positivo di operazioni in derivati a mitigazione dell’esposizione del Gruppo al rischio tasso. Il risultato del 2008 includeva le svalutazioni di Anima Sgr e di Bpm Ireland consuntivate nella voce *utili/perdite delle partecipazioni*.

Conto Economico di Segmento

(euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Manage- ment	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A. Esercizio 2009									
Margine di interesse	679.343	177.155	23.873	2.793	9	12.343	-6.211	-4.494	884.811
Margine da servizi	508.403	47.898	14.594	82.104	2.024	52.825	-30.309	4.739	682.278
Profitti e perdite da gestione finanziaria	9.988	103	157.136	2.042	0	216.328	0	-91.779	293.818
Utili (perdite) delle partecipazioni al p.n.	0	0	0	0	0	0	0	-1.058	-1.058
Proventi operativi	1.197.734	225.156	195.603	86.939	2.033	281.496	-36.520	-92.592	1.859.849
Costi diretti	-482.975	-9.217	-67.152	-49.059	-1.954	-685.924	36.530	-1.274	-1.261.025
<i>Di cui spese per il personale</i>	<i>-417.084</i>	<i>-6.438</i>	<i>-46.795</i>	<i>-24.733</i>	<i>-1.791</i>	<i>-355.612</i>	<i>4.533</i>	<i>0</i>	<i>-847.920</i>
Costi indiretti	-370.639	-31.237	-13.062	0	0	414.938	0	0	0
Oneri operativi	-853.614	-40.454	-80.214	-49.059	-1.954	-270.986	36.530	-1.274	-1.261.025
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	344.120	184.702	115.389	37.880	79	10.510	10	-93.866	598.824
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-253.528	-108.517	-7.154	-28	0	-28.034	-1	15.585	-381.677
Utili (perdite) delle partecipazioni e altro	0	0	-6	506	0	19.143	0	-19.443	200
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	90.592	76.185	108.229	38.358	79	1.619	9	-97.724	217.347
B. Esercizio 2008									
Proventi operativi	1.403.666	193.394	-28.740	45.000	1.938	85.449	-33.537	-57.359	1.609.811
Oneri operativi	-842.479	-45.545	-70.476	-28.705	-1.895	-123.455	33.538	1.073	-1.077.944
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-168.098	-7.319	-5.211	-60	0	-99.059	0	6.465	-273.282
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	-71	0	0	-73.798	0	28.353	-45.516
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	393.089	140.530	-104.498	16.235	43	-210.863	1	-21.468	213.069
Variazioni A - B									
Proventi operativi	-205.933	31.762	224.343	41.939	95	196.047	-2.983	-35.233	250.038
Oneri operativi	-11.135	5.091	-9.738	-20.354	-59	-147.531	2.992	-2.347	-183.081
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-85.430	-101.198	-1.943	32	0	71.025	-1	9.120	-108.395
Utili (perdite) delle partecipazioni e altro	0	0	65	506	0	92.941	0	-47.796	45.716
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-302.497	-64.345	212.727	22.123	36	212.482	8	-76.256	4.278

Stato Patrimoniale di Segmento

(euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Manage- ment	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A									
31 dicembre 2009									
TOTALE ATTIVO	21.954.992	11.089.594	6.536.878	178.741	1.186	12.733.387	-730.170	-7.843.151	44.281.457
Di cui parte- cipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	141.363	0	0	141.363
TOTALE PASSIVO (*)	-25.409.664	-2.379.653	-4.550.077	-81.432	-979	-14.998.984	1.338.248	5.822.846	-40.259.695
B									
31 dicembre 2008									
TOTALE ATTIVO	20.861.798	11.397.546	8.898.641	75.054	1.110	7.996.476	-134.430	-4.057.474	45.038.721
Di cui parte- cipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	200.118	0	0	200.118
TOTALE PASSIVO (*)	-24.968.982	-1.752.481	-5.011.215	-31.426	-917	-13.326.884	994.259	2.447.507	-41.650.139
Variazioni A - B									
TOTALE ATTIVO	1.093.194	-307.952	-2.361.763	103.687	76	4.736.911	-595.740	-3.425.677	-757.264
Di cui parte- cipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	-58.755	0	0	-58.755
TOTALE PASSIVO (*)	-440.682	-627.172	461.138	-50.006	-62	-1.672.100	343.989	3.375.339	1.390.444

(*) escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti dott. Massimo Ponzellini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2009.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO), che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 23 marzo 2010

Il Presidente
del Consiglio
di Amministrazione
Massimo Ponzellini

Il Dirigente
preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Roberto Frigerio



Allegati al Bilancio Consolidato

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento CONSOB n. 11971.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2009, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfetarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Vengono forniti separatamente i dati relativi ai servizi erogati direttamente alla Capogruppo e a quelli erogati ad altre società controllate.

SERVIZI EROGATI ALLA CAPOGRUPPO

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	437
Servizi di attestazione (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	248
Servizi di consulenza fiscale		–
Altri servizi (**)	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	40
	Ernst & Young - Studio Legale e Tributario	10
Totale		735

(*) I servizi di attestazione riguardano le *comfort letter* relative al programma EMTN, al programma di emissione di Covered Bonds e del Prestito Convertendo Bpm 2009/2013.

(**) Attività di *due diligence* svolta per l'acquisizione di WeTrade.

SERVIZI EROGATI A SOCIETÀ DEL GRUPPO BIPIEMME

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	1.518
Servizi di attestazione		
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi		
Totale		1.518

(*) Sono ricomprese anche le spese relative alla revisione dei rendiconti dei fondi comuni di investimento.

Prospetto di possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni in materia di comunicazione delle partecipazioni rilevanti e di trasparenza dei patti parasociali, si indicano di seguito le società nelle quali il Gruppo partecipa con diritti di voto in misura superiore al 10%.

Società controllate e collegate ricomprese nell'area di consolidamento

Denominazione imprese		Sede	Impresa partecipante	Disponibilità voti (1)
A. Imprese controllate				
1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	Milano		
2	Banca di Legnano S.p.A.	Legnano (MI)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	93,51
3	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	Alessandria	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00
4	Banca Akros S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89
			Banca di Legnano S.p.A.	40,00
5	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	57,05
6	Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	Milano	Banca Akros S.p.A.	100,00
7	WeBank S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
8	BPM Ireland Plc.	Dublino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99
9	BPM Fund Management Ltd.	Dublino	Bpm Ireland Plc.	100,00
10	Tirving Ltd.	Dublino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
11	BPM Capital I Llc.	Delaware (USA)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
12	BPM Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00
			Banca Akros S.p.A.	1,00
13	Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
14	Anima SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	75,70
			Banca di Legnano S.p.A.	20,00
			Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	0,58
15	WETrade SIM S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
16	Profamily S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
17	Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
18	BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00
B Imprese controllate in modo congiunto				
1	Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00
2	ESN North America Inc.	Delaware (USA)	Banca Akros S.p.A.	39,30
C Imprese sottoposte a influenza notevole				
1	Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	49,00
2	SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00
3	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00
4	Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. in liquidazione	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	33,33
5	Etica SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	27,50
6	Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00
7	Group S.r.l.	Milano	Banca Akros S.p.A.	20,00
8	Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00

Legenda: (1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Altre partecipazioni detenute in misura superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Soggetto Partecipante
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Asti	20,00	Banca di Legnano S.p.A.
Tayar Receivables Co. (*)	Dublino (Irlanda)	16,80	Tirving Ltd.
Gal Borba Due Leader S.r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Otto Valli S.c.a r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Emprimer S.p.A.in liquidazione	Milano	12,26	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Unione Fiduciaria S.p.A.	Milano	14,23	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
Coronet S.p.A.	Milano	13,04	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(*) A seguito delle indicazioni fornite da Banca d'Italia, la partecipazione in Tayar detenuta da Tirving è classificata fra i "crediti verso clientela".

Società non partecipate per le quali Banca Popolare di Milano detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Minoco S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Fitco S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Effediemme S.r.l.	Carpi (MO)	100,00	Pegno
A.R.Tapes S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Istituto Lombardo per la Medicina Iperbarica S.r.l.	Milano	92,73	Pegno
Colombo Immobiliare S.r.l.	Milano	70,00	Pegno
Medical Consulting Centre S.r.l.	Milano	51,28	Pegno
Milanocarri S.p.A.	Milano	15,00	Pegno
Abitare Cernusco S.r.l.	Milano	11,35	Pegno
Tiemme Raccorderie S.p.A. (a)	Castegnato (BS)	100,00	Pegno

(a) Pegni "indivisi" a favore di un pool di creditori. Il diritto di voto spetta ai creditori pignorati nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie, fatta salva la possibilità di rinunciare o di delegare, di volta in volta, il costituente il pegno.

Società non partecipate per le quali Banca di Legnano detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Newcam 96 S.r.l.	Genova	100,00	Pegno
Oltrecaffè S.r.l.	Milano	100,00	Pegno

Infine, si ricorda che nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale" sono inserite (con valore di bilancio a zero) le interessenze superiori al 10 % nelle seguenti società in liquidazione:

Società in liquidazione	Sede	% diritti di voto
Ricostruzioni Ansa S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Immobiliare Zenith Terza S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Leasing Levante S.p.A. – in liquidazione	Bari	14,29

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato

Ai Soci dell'impresa Capogruppo Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r.l.

Nell'ambito dei nostri compiti abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 87/92 e tenuto conto del Decreto Legislativo 58/98, sia il bilancio consolidato della Capogruppo Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r. l. al 31/12/2009, che chiude con un risultato netto di Euro/migliaia 102.925, un utile del periodo di pertinenza della Capogruppo di Euro/migliaia 103.553, un totale attivo di Euro/migliaia 44.281.457, un patrimonio netto di Euro/migliaia 4.021.762 (di cui 129.358 di terzi) che la Relazione sulla gestione del gruppo.

A) Controllo del bilancio consolidato

1. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, interpretate e integrate dai corretti principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché ai principi contabili internazionali IAS/IFRS giusta la previsione legislativa 28/2/2005 n. 38 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002 nell'interpretazione fornita dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità) e nella loro applicazione raccomandata e aggiornata al 2009, anche per quanto riguarda specificamente il documento *Improving Disclosure about Financial Instruments-Amendments to IFRS 7 Financial Instrument Disclosure* pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009 e recepito con il Regolamento 1165/2009 dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2009.
2. I bilanci delle società controllate sono assoggettati a controllo legale da parte dei singoli organi di controllo a ciò preposti per legge per ciascuna società; quanto a BPM Capital 1 LLC, BPM Luxembourg S.A., Tirving Ltd, BPM Ireland Plc e BPM Fund Management Ltd è previsto quale organo di controllo solo il revisore contabile. Si è presa visione, ovvero sono state assunte informazioni, in merito alle relazioni predisposte dai singoli Collegi Sindacali per le società soggette a controllo da parte dei medesimi. Su tali bilanci e società non è stato pertanto svolto alcun controllo diretto in quanto non di nostra competenza. Il nostro giudizio è pertanto limitato a quanto concerne la correttezza del consolidamento.
3. La società ha predisposto, oltre agli schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio consolidato previsti dalla regolamentazione dello specifico settore di appartenenza, anche schemi riclassificati al fine di dare una rappresentazione completa della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo.
4. Abbiamo esaminato il perimetro di consolidamento, l'esistenza delle condizioni che consentono il consolidamento con il metodo integrale e le ragioni per cui limitatamente alle partecipate, Bipiemme Vita S.p.A., Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A., SelmaBipiemme Leasing S.p.A., Etica SGR S.p.A., Wise Venture SGR S.p.A., Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. in liquidazione, Pitagora 1936 S.p.A., Calliope Finance S.r.l., Group S.r.l. e ESN North America Inc. è stato utilizzato il metodo del patrimonio netto e concordiamo con quanto esposto dagli Amministratori in proposito; si segnala in particolare che le partecipazioni in Group S.r.l. e ESN North America Inc. sono detenute tramite Banca Akros S.p.A. che è consolidata con il metodo integrale.
5. Quanto alle modalità di redazione e al contenuto della nota integrativa, si dà atto che:
 - sono state rispettate le previsioni della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia in merito agli schemi di bilancio ed al contenuto della nota integrativa;
 - sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura dell'esercizio e interpretati, quanto alla loro applicazione, dall'O.I.C.
6. I principi di consolidamento adottati sono conformi a quanto previsto dagli IAS 27 (Bilancio consolidato e separato) e 28 (Partecipazione in società collegate) e in particolare:
 - con riferimento alle modifiche avvenute rispetto all'esercizio precedente nella definizione dell'area di consolidamento, il Collegio ritiene adeguatamente motivate le scelte dell'organo amministrativo esposte nella Nota Integrativa;
 - la data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo, 31 dicembre 2009, ed il bilancio consolidato è basato sui bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento chiusi alla stessa data, ad eccezione di SelmaBipiemme Leasing S.p.A. che, chiudendo l'esercizio al 30 giugno 2009, ha redatto un bilancio intermedio al 31 dicembre 2009;

- i bilanci utilizzati per il consolidamento sono i bilanci di esercizio, rettificati per talune società onde tener conto dell'applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS;
 - nella redazione del bilancio consolidato gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati elisi i debiti e i crediti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originate da operazioni effettuate tra società incluse nel consolidamento;
 - sono state eliminate le partecipazioni detenute nelle società consolidate contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* della quota del Gruppo delle attività identificabili è rilevata come avviamento, è iscritta alla voce "attività immateriali" e viene assoggettata annualmente a test di "impairment" secondo le modalità previste dallo IAS 36 (Riduzione durevole di valore delle attività). La eventuale differenza negativa tra il costo di acquisizione e il *fair value* è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio;
 - l'importo del Capitale e delle Riserve delle società consolidate corrispondente a partecipazioni di terzi risulta iscritto quale Patrimonio di pertinenza di terzi, mentre la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto in una apposita voce quale risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi;
 - i bilanci delle partecipate estere, le cui attività sono basate o condotte in un paese o in una moneta differente da quella del Gruppo sono stati tradotti in euro in base alle seguenti procedure:
 - a) le attività e le passività, per ciascun bilancio presentato, sono convertite applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio;
 - b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
 - c) le differenze di cambio delle partecipate consolidate sono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto consolidato e saranno imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione stessa dovesse essere ceduta.
7. Per quanto risulta al Collegio i criteri di valutazione applicati sono quelli propri della Banca Capogruppo e sono conformi alla legge. Tali criteri sono stati applicati in modo uniforme e non si sono verificate situazioni o casi eccezionali che abbiano richiesto l'esercizio di deroghe; essi non hanno subito modifiche rispetto al passato esercizio.
8. In particolare possiamo dare atto che le partecipazioni in società collegate e sottoposte a controllo congiunto non destinate all'alienazione sono allocate alla voce "partecipazioni" e sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dagli IAS 28 (Partecipazione in società collegate) e 31 (Partecipazione in *joint venture*).
9. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato esprime nel suo complesso in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r.l. per l'esercizio chiuso il 31/12/2009, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato richiamate al punto A) 1.

B) Controllo della relazione sulla gestione

1. La relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, che correda il bilancio consolidato, è stata da noi controllata al fine di verificarne il rispetto del contenuto minimale previsto e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.
2. Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Milano, 7 Aprile 2010

Il Presidente

Dott. Salvatore Rino Messina

I Sindaci Effettivi

Prof. Carlo Bellavite Pellegrini

Rag. Enrico Castoldi

Prof. Stefano Salvatori

Dott. Ezio Simonelli

Relazione della
Società di Revisione sul Bilancio Consolidato

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e sue controllate ("Gruppo Bipiemme") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

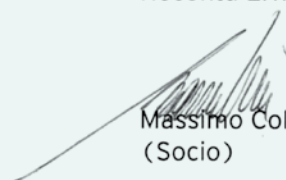
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Bipiemme per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009.

Milano, 6 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria

Esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione
della Banca

Esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione della Banca.

Documento sulle politiche di remunerazione della Banca

1. Premesso che le “Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 e la connessa “Nota di chiarimenti” del 19 febbraio 2009 stabiliscono che:
 - “adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management della banca possono favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie”;
 - “al contempo, i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le sue strategie di lungo periodo. In particolare, le forme di retribuzione incentivante, basate su strumenti finanziari (es. stock option) o collegate alla performance aziendale, devono essere parametrize al rischio assunto dalla banca e strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo”;
 - lo Statuto delle banche deve prevedere che “l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva: (i) le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione e di gestione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; (ii) i piani basati su strumenti finanziari (es. stock option)”;
 - “all'assemblea deve essere assicurata adeguata informativa sulla attuazione delle politiche di remunerazione”;
 - nelle realtà aziendali più complesse, alle quali è ascrivibile la Banca, all'interno del consiglio di amministrazione “deve essere costituito un comitato composto in maggioranza da soggetti indipendenti, con compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli **esponenti aziendali** nonché compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del **management della banca**”;
 - i componenti degli organi di controllo non possono essere destinatari di compensi basati su strumenti finanziari o di “bonus” collegati ai risultati economici;
 - “per i **consiglieri non esecutivi** andranno di norma evitati meccanismi di incentivazione, che dovranno comunque rappresentare una parte non significativa della remunerazione ed essere definiti nel rigoroso rispetto” dei criteri di contenimento del rischio e del carattere effettivo e durevole dei risultati ottenuti;
 - “con riferimento ai **responsabili delle funzioni di controllo interno** e al **dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**, i compensi devono essere di livello adeguato alle significative responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. I meccanismi di incentivazione devono essere coerenti con i compiti assegnati evitando, salvo valide e comprovate ragioni, bonus collegati ai risultati economici”; i compensi basati su strumenti finanziari dovranno rigorosamente rispettare i criteri di contenimento del rischio, di corretto bilanciamento delle componenti fisse e variabili della remunerazione e del carattere effettivo e durevole dei risultati ottenuti;
 - l'organo con funzione di supervisione strategica (nella Banca, il Consiglio di Amministrazione) deve assicurarsi che “i sistemi di incentivazione e retribuzione di **coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della banca** tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni”. Viene quindi precisato che “i parametri cui rapportare l'ammontare delle retribuzioni devono essere ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione; il rapporto tra la retribuzione complessiva e la componente variabile deve, inoltre, essere puntualmente determinato e attentamente valutato”.
2. Premesso altresì che la stessa Banca d'Italia, con provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009 - nel sollecitare il tempestivo e scrupoloso allineamento dei sistemi di remunerazione e incentivazione delle banche agli standard internazionali stabiliti dal Financial Stability Board e in altre sedi internazionali - dispone che:

- la componente variabile della remunerazione *“rispetti i seguenti criteri: a) una quota sostanziale sia soggetta a un adeguato sistema di differimento del compenso, per un congruo periodo di tempo; b) sia parametrata a indicatori pluriennali di misurazione della performance, che devono riflettere la profittabilità nel tempo della banca ed essere opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese; c) sia simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti, sino a ridursi significativamente o azzerarsi, in caso di performance inferiore alle previsioni o negativa; d) tenga conto dei risultati della business unit di appartenenza e di quelli della banca o del gruppo nel suo complesso e, ove possibile, di quelli individuali”* e le eventuali previsioni statutarie che *“commisurino la componente variabile della retribuzione di esponenti aziendali al risultato di esercizio andranno pertanto applicate assicurandone la piena compatibilità con le disposizioni in materia di orientamento delle remunerazioni a obiettivi di medio-lungo periodo”*;
- *“l’ammontare complessivo delle retribuzioni variabili non limiti la capacità della banca di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti”*;
- *“le clausole pattuite in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro siano tali da assicurare che il compenso erogato in tali circostanze sia collegato alla performance realizzata e ai rischi assunti”*;
- è inoltre necessario che siano assicurati *“adeguati meccanismi di controllo interno, che nel rispetto del principio di proporzionalità, assicurino la corretta attuazione delle linee di indirizzo e degli standard applicativi”* e che *“nel processo di definizione delle politiche di remunerazione devono quindi essere coinvolte le funzioni aziendali competenti ai fini di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa (in particolare, i responsabili delle funzioni di gestione e controllo dei rischi, compliance, risorse umane, pianificazione strategica)”*;
- gli organi sociali e le funzioni di controllo *“sono tenuti a verificare, ciascuno secondo le rispettive competenze, l’adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate. In particolare la funzione di revisione interna verifica, almeno annualmente, le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l’adozione di eventuali misure correttive, che ne valuteranno la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d’Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell’assemblea”*.

3. Premesso infine che lo Statuto sociale dispone, in particolare, che:

- a) l’Assemblea ordinaria *“nomina il Presidente, due Vice Presidenti e gli altri Amministratori e ne determina i compensi secondo quanto stabilito dal presente Statuto”* (art. 26, lett. b) e *“nomina il Collegio Sindacale designandone il Presidente e determina le loro retribuzioni”* (art. 26, lett. c);
- b) l’Assemblea ordinaria approva le *“politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché eventuali piani basati su strumenti finanziari”* (art. 26, lett. g);
- c) la stessa *“Assemblea stabilisce i compensi fissi e le medaglie di presenza per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo”* (art. 35);
- d) *“il Consiglio di Amministrazione determina, sentito il Collegio Sindacale, i compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche”* (art. 35);
- e) *“il Consiglio nomina, determinandone con apposito regolamento le specifiche attribuzioni, in ogni caso di ordine istruttorio o propositivo, e le modalità di funzionamento: (...) un Comitato Remunerazioni per le determinazioni spettanti al Consiglio in tema di retribuzioni e compensi”* (art. 36);
- f) il Direttore Generale - previa informazione al Presidente - *“formula al Consiglio proposte in materia di deleghe da attribuire nell’ambito della Direzione Generale, nonché di struttura e attribuzioni della Direzione centrale, di nomina, revoca, poteri, funzioni e – sentito il Comitato Remunerazioni – emolumenti dei Direttori”* (art. 45);

g) ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, "salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio, viene annualmente riservato a tutti i dipendenti in servizio, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo – ricompreso nella voce "spese per il personale" del conto economico – pari al 5% dell'utile lordo. Ai fini della determinazione di tale importo, per utile lordo si intende l'"utile della operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare (nel seguito "Utile Lordo") (1° comma). Il Consiglio di Amministrazione stabilirà le forme e le modalità dell'erogazione ai beneficiari del suddetto importo. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi di attribuirlo, in tutto o in parte, mediante azioni già assegnate in acconto e/o ancora da assegnare, il valore di riferimento delle stesse sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione, al netto del costo delle azioni per il beneficiario (2° comma). Viene inoltre annualmente riservato al Consiglio di Amministrazione – sempre che ricorrano i presupposti di cui al primo comma del seguente articolo – un importo pari allo 0,25% dell'Utile Lordo (3° comma)".

4. Premesso altresì che:

- all'Assemblea dei Soci, nella riunione del 25 aprile 2009, è stata resa l'informativa sulle attuali politiche di remunerazione della Banca; nella medesima riunione l'Assemblea dei Soci, al fine di accelerare la concreta attuazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia, ha delegato il Consiglio di Amministrazione a procedere a un approfondito esame delle politiche di remunerazione e di incentivazione allo stato adottate dalla Banca, tenuto conto di tutte le prescrizioni della Vigilanza, valutando, in particolare, che a) tali politiche siano coerenti rispetto alla prudente gestione del rischio e alle strategie di lungo periodo e siano caratterizzate da un corretto bilanciamento fra componenti fisse e variabili; b) con riferimento alle componenti variabili della remunerazione, siano previsti sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi; procedendo altresì, ove necessario, a uniformare entro il 30 giugno 2009 il sistema di remunerazione e incentivazione della Banca ai suddetti principi, fornendo quindi alla prossima Assemblea adeguata informativa sull'attuazione dello stesso;
- il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 25 giugno 2009, ha approvato il "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione della Banca", trasmesso alla Banca d'Italia unitamente al Progetto di Governo Societario;
- Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 gennaio 2010, ha incaricato il Comitato Remunerazione di provvedere all'aggiornamento del suddetto documento da sottoporre alla prossima Assemblea dei soci, fissata per il 23/24 aprile 2010 (rispettivamente in prima e seconda convocazione).

Tutto ciò premesso il Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato Remunerazioni e preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale - ha approvato, nella riunione del 23 marzo 2010, il presente

Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione della Banca

diretto ad assicurare, sotto il profilo sostanziale e procedurale, secondo criteri di trasparenza ed equità interna, esterna e di Gruppo, la piena conformità del sistema di remunerazione e incentivazione della Banca alle suddette Disposizioni di Vigilanza, e che verrà sottoposto all'approvazione all'Assemblea dei Soci del 23/24 aprile 2010 (rispettivamente in prima e seconda convocazione). Le linee guida del presente documento sono state trasmesse alle Banche del Gruppo affinché - nel rispetto delle singole specificità, e tenuto conto dei rischi assunti per l'ottenimento dei risultati economici - costituiscano elemento di riferimento per la predisposizione dei rispettivi documenti sulle politiche di remunerazione in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

1. Organi e soggetti coinvolti nel sistema di remunerazione e incentivazione della Banca

Ai processi decisionali, di monitoraggio e vigilanza sul sistema di remunerazione e incentivazione della Banca concorrono (secondo le rispettive competenze, in conformità con le Disposizioni di Vigilanza e con le norme di legge, statutarie e regolamentari vigenti), i seguenti organi e soggetti:

- 1.1. l'Assemblea dei Soci;
- 1.2. il Consiglio di Amministrazione;

- 1.3. il Comitato per la Remunerazione;
- 1.4. il Collegio Sindacale;
- 1.5. il Direttore Generale.

1.1. Competenze dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci, in particolare:

- stabilisce i compensi fissi e i gettoni di presenza per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale;
- approva le politiche di remunerazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato;
- approva eventuali piani basati su strumenti finanziari;
- attribuisce - deliberando la distribuzione ai Soci di un dividendo a valere sull'utile d'esercizio - l'importo dell'"Utile Lordo" riservato ai dipendenti in servizio ai sensi dell'art. 47 dello Statuto.

1.2. Competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- nomina, al proprio interno, un Comitato Remunerazioni ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, definendone la composizione, l'ambito delle competenze e approvandone il relativo regolamento;
- approva, su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, i compensi fissi per gli Amministratori investiti di particolari cariche;
- approva, su proposta del Comitato Remunerazioni, i compensi fissi e l'eventuale gettone di presenza per i componenti l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- approva, su proposta del Comitato Remunerazioni, gli emolumenti relativi ai componenti la Direzione Generale della Banca;
- approva, su proposta del Comitato Remunerazioni, gli emolumenti relativi agli Amministratori delle società controllate;
- approva, su proposta del Direttore Generale - previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni – gli emolumenti fissi e variabili dei Direttori Centrali;
- approva, su proposta del Direttore Generale - previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni - lo stanziamento complessivo e i criteri di applicazione del sistema premiante per i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali (ossia i Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale);
- approva, su proposta del Direttore Generale, gli indirizzi della politica del personale della Banca, e le politiche generali delle risorse umane del Gruppo in coerenza con gli obiettivi dei piani pluriennali e dei *budget*;
- sottopone all'Assemblea dei Soci le politiche di remunerazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato;
- approva eventuali progetti di piani basati su strumenti finanziari da sottoporre all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci;
- stabilisce le forme e le modalità dell'erogazione dell'importo dell'"Utile Lordo" riservato, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, ai dipendenti in servizio;
- determina, sentito il Comitato Remunerazioni, la ripartizione fra i propri componenti dell'importo dell'"Utile Lordo" riservato al Consiglio di Amministrazione ai sensi del vigente art. 47 dello Statuto;
- vigila, con l'ausilio del Comitato Remunerazioni, affinché i sistemi di retribuzione e incentivazione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Banca tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;
- più in generale, vigila affinché i sistemi della Banca (e delle Banche appartenenti al Gruppo) afferenti retribuzione/incentivazione/cessazione del rapporto di lavoro siano conformi alle regole e ai principi stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza;
- fissa e aggiorna le regole e i principi contenuti nel presente Documento, assicurandone la conformità alle Disposizioni di Vigilanza di volta in volta emanate dalla Banca d'Italia, oltre che alle disposizioni di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

1.3. Competenze del Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni, costituito e funzionante secondo il regolamento prescritto dall'art. 36 dello Statuto, in particolare:

- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte in merito ai compensi fissi degli Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per gli emolumenti relativi ai componenti l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;

- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per gli emolumenti relativi ai componenti la Direzione Generale della Banca;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per gli emolumenti degli Amministratori delle società controllate;
- esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in merito alla ripartizione fra gli Amministratori dell'importo dell'“Utile Lordo” riservato al Consiglio di Amministrazione ai sensi del vigente art. 47 dello Statuto;
- esprime al Direttore Generale il proprio parere in merito agli emolumenti fissi e variabili dei Direttori Centrali;
- esprime al Direttore Generale il proprio parere in merito allo stanziamento complessivo e ai criteri di applicazione del sistema premiante per i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali (ossia Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale);
- formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia di remunerazione;
- monitora l'applicazione delle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazione del *management*;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche nella Banca e nelle società controllate, e ne raccoglie le evidenze;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'attività di vigilanza e monitoraggio, nonché nell'aggiornamento, delle regole e dei principi di cui al presente Documento, al fine di assicurarne la conformità alle Disposizioni di Vigilanza di volta in volta emanate dalla Banca d'Italia, oltre che alle disposizioni di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti;
- formula le proposte, esprime pareri e assiste il Consiglio di Amministrazione nei casi stabiliti dalle norme regolamentari e statutarie, nonché dal presente Documento.

1.4. Competenze del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- esprime i pareri nei casi stabiliti dalle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché dal presente Documento.

1.5. Competenze del Direttore Generale

Il Direttore Generale, in particolare:

- formula le proposte al Consiglio di Amministrazione nei casi stabiliti dalle norme regolamentari e statutarie, nonché dal presente Documento;
- sottopone al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi della politica del personale della Banca, e le politiche generali delle risorse umane del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi dei piani pluriennali e dei *budget*, curando l'attuazione delle politiche deliberate dal Consiglio;
- formula al CdA, previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni, proposte in materia di emolumenti fissi e variabili dei Direttori Centrali;
- determina gli emolumenti fissi per i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali (ossia Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale) e formula al CdA, previa informazione al Presidente e sentito il Comitato consiliare per la remunerazione, la proposta circa lo stanziamento complessivo e i criteri di applicazione del sistema premiante per gli stessi;
- provvede all'inquadramento e retribuzioni dei responsabili delle unità operative (sia di sede sia di rete) sottostanti alle direzioni aziendali della Banca.

2. Criteri di determinazione dei compensi

Banca Popolare di Milano è consapevole che adeguati meccanismi di remunerazione degli Amministratori, del *management* e, più in generale, del personale possono favorire la competitività e il governo della Banca, tenuto conto che un corretto sistema di retribuzione (in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale) tende ad attrarre le professionalità e le capacità di cui l'azienda necessita.

La Banca adotta sistemi retributivi che non siano in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio, né con le strategie di lungo periodo dell'impresa.

I sistemi retributivi sono inoltre coerenti con le finalità e i valori mutualistici cui la Banca si ispira sin dalla sua fondazione, in linea con la tradizione delle banche popolari cooperative. Gli obiettivi di crescita sostenibile nel lungo periodo, di adeguata remunerazione dei soci, di creazione di opportunità occupazionali, di punto di riferimento per lo sviluppo economico e sociale dei territori di insediamento, di sostegno alle attività *no profit*, di valorizzazione e rafforzamento dei rapporti con i soci, i clienti e, in generale, con gli stakeholder, trovano infatti lo strumento imprescindibile e fondamentale nella attività quotidiana dei collaboratori della Banca.

Per il perseguimento armonico ed efficiente di tali obiettivi, l'efficace gestione delle risorse umane, anche tramite l'applicazione di politiche retributive appropriate, assume una peculiare rilevanza: dovendo mirare non solo ad attrarre, fare crescere e mantenere in azienda le persone dotate di capacità e professionalità adeguate alle esigenze di crescita nel lungo termine, ma anche a creare un contesto lavorativo idoneo alla condivisione, sviluppo e diffusione della cultura aziendale improntata ai valori mutualistici e di responsabilità sociale propri della Banca e della tradizione delle banche popolari cooperative.

Data questa complessa e articolata *mission* della Banca, l'assunto fondamentale da cui muove la politica di gestione delle risorse umane è quello secondo cui ciascun collaboratore riveste un ruolo significativo per l'azienda, in quanto ognuno è in grado di fornire un contributo rilevante per il perseguimento dei suddetti obiettivi dell'impresa, e che la valorizzazione e il premio dei singoli deve comunque tenere conto che le potenzialità individuali possono estrinsecarsi al meglio solo in un contesto idoneo a stimolare il senso di appartenenza all'azienda e ottimali relazioni personali e professionali tra tutti i collaboratori.

Il riflesso di quanto precede sul versante delle politiche di remunerazioni applicate dalla Banca si può sintetizzare come segue:

- Bipiemme non ha mai fatto ricorso a forme retributive incentivanti basate su strumenti finanziari né a piani di incentivazione direttamente collegati a *performance* individuali legate a specifici obiettivi;
- il sistema retributivo della Bipiemme è incentrato sulla componente fissa; la componente variabile risulta infatti schiettamente complementare e di limitata entità, a livello sia complessivo sia delle diverse figure professionali;
- la componente variabile viene utilizzata secondo un sistema "premiante", non legato direttamente ai risultati aziendali conseguiti, né al raggiungimento di eventuali specifici obiettivi, e avente la specifica finalità di rafforzare il carattere stimolante del contesto lavorativo; pur non assumendo una valenza particolarmente significativa, questa componente della retribuzione viene comunque determinata con criteri di valutazione coerenti con i risultati di medio-lungo periodo della Banca (risultanti dai piani strategici pluriennali) e con modalità che ne consentono una riduzione allineata alla eventuale riduzione della profittabilità della Banca rispetto alle previsioni.

La dinamica relativa alla componente variabile rispetto alla componente fissa delle retribuzioni dei dipendenti della Banca negli ultimi 5 anni è stata la seguente:

Rapporto fra componente variabile e componente fissa di retribuzione					
Anno	2005	2006	2007	2008	2009
Variabile/fisso	7%	9,6%	13,3%	14%	6,3%

Giova da ultimo precisare che quanto precede ha trovato e trova puntuale riscontro e applicazione anche rispetto alla remunerazione dei componenti il *management* della Banca (categoria per la cui definizione si rinvia al successivo punto 2.3.). Inoltre, con specifico riferimento ai componenti della Direzione Generale e ai Direttori Centrali, nonché ad eventuali ulteriori Direttori di specifica rilevanza strategica è in fase di studio la definizione di criteri ancor più oggettivi e prudentziali per la quantificazione ed erogazione della componente variabile della retribuzione, tenendone sempre fermo il carattere meramente premiante e complementare rispetto alla componente fissa della retribuzione.

2.1. Criteri di determinazione dei compensi spettanti agli Amministratori

Agli Amministratori spettano, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, compensi fissi, differenziati per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009, i compensi annuali lordi degli Amministratori sono stati fissati, per l'intero triennio 2009/2011, in euro 32 mila per ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e, in aggiunta, euro 26 mila per ciascun membro del Comitato Esecutivo.

Agli Amministratori spettano altresì gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi degli artt. 36, co. 7 e 8 e 38 dello Statuto.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009 è stato riconosciuto un gettone di presenza di euro 250 lordi per la partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi degli artt. 36, co. 7 e 8 e 38 dello Statuto.

Agli Amministratori eventualmente membri dell'Organismo di Vigilanza della Banca, costituito ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, spettano, in aggiunta a quanto sopra, un compenso fisso e un gettone di presenza nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base della delibera consiliare del 16 febbraio 2010, ai componenti l'Organismo di Vigilanza della Banca spetta un compenso fisso annuale lordo pari a euro 40 mila per il Presidente e euro 20 mila per gli altri componenti, nonché un gettone di presenza di euro 250 lordi per la partecipazione a ogni riunione del suddetto Organismo.

Le particolari cariche che, ai sensi dell'art. 35, co. 2, dello Statuto, possono comportare un compenso fisso aggiuntivo per gli Amministratori che le rivestono in Bipiemme sono: Presidente, Vice Presidente, Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e il Segretario del Consiglio di Amministrazione, se nominato fra gli Amministratori.

Tali compensi aggiuntivi sono determinati dal Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale - tenendo conto delle responsabilità, dell'impegno e del ruolo rappresentativo della Banca connessi a ciascuna particolare carica.

In particolare, con riferimento alla figura del Presidente, il compenso aggiuntivo tiene conto dell'effettivo impegno - anche in termini di disponibilità temporale - e dell'importante livello di responsabilità derivanti dalle specifiche funzioni attribuitegli all'interno del Consiglio di Amministrazione (in particolare in tema di organizzazione dei lavori consiliari e di circolazione delle informazioni), dal ruolo di rappresentanza di fronte alle realtà istituzionali, sociali, finanziarie, e in generale verso il sistema bancario, nonché dal ruolo nella gestione dei rapporti coi soci (e con le relative associazioni) e di coordinamento con le società del gruppo, al fine di favorire la dialettica interna ed esterna.

Ciò premesso, si ritiene che tali compensi aggiuntivi non possono nell'insieme superare di due volte il compenso fisso complessivamente attribuito dall'Assemblea dei Soci a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione.

In proposito per l'esercizio 2009 i compensi complessivi attribuiti alle particolari cariche sono stati pari a circa euro 873 mila (importo che comprende anche il compenso del Segretario del Consiglio di Amministrazione, incarico che per i primi quattro mesi dell'esercizio è stato svolto da un amministratore) a fronte di un compenso complessivo annuo fisso attribuito dall'Assemblea a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione pari a euro 597 mila (per i primi quattro mesi dell'esercizio il Consiglio era composto di 20 membri e, successivamente, 18).

L'importo dell'“Utile Lordo” riservato al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 47 dello Statuto rappresenta un istituto peculiare e diffuso nelle banche popolari, espressione dello spirito cooperativistico che caratterizza questo tipo di imprese. L'emolumento in parola - che non viene riservato individualmente ai singoli Consiglieri bensì riconosciuto, con criterio democratico, all'intero Consiglio - non risulta in alcun modo parametrato al raggiungimento di specifici obiettivi predefiniti.

Il suddetto emolumento è stato attribuito, con riferimento all'“Utile Lordo” dell'esercizio 2009, in misura complessivamente pari a circa euro 450 mila, generalmente ripartito pariteticamente fra i tutti componenti del Consiglio, a prescindere dalla natura esecutiva/indipendente, di ciascuno di essi.

Allo stato gli Amministratori non sono destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

2.2. Criteri di determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale

Ai componenti effettivi del Collegio Sindacale spetta, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, un compenso fisso determinato dall'Assemblea e differenziato per il Presidente e per gli altri Sindaci.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009, i compensi annuali lordi dei componenti il Collegio Sindacale per il triennio 2009/2011 sono stati fissati nella misura di euro 100 mila per il Presidente e euro 80 mila per gli altri componenti effettivi.

Ai Sindaci spettano altresì gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi di Statuto.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009 è stato riconosciuto un gettone di presenza di euro 250 lordi per la

partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi di Statuto.

Inoltre ai componenti il Collegio Sindacale, ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2009, è riconosciuto un gettone fisso di euro 250 lordi per la partecipazione a ogni riunione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 della Banca.

I componenti del Collegio Sindacale non possono essere destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari o "bonus" collegati a risultati economici.

2.3. Criteri di remunerazione del *management*

Sono ricompresi nella categoria *management* i componenti la Direzione Generale e i seguenti "Direttori": Direttori Centrali, Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale.

Attualmente fra i componenti il *management* della Banca rientrano anche il Responsabile del controllo interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il cui sistema retributivo non si differenzia, in ragione dei suddetti particolari incarichi, dal sistema di remunerazione del *management* (di seguito qui descritto), fermo restando il livello adeguato dei loro compensi alle significative responsabilità e all'impegno connessi al ruolo.

Premesso che la retribuzione del *management* è regolata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti delle aziende di credito, essa si compone come segue.

La retribuzione annua dei componenti la Direzione Generale è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione.

Essa si compone di una parte fissa e di una parte variabile ("bonus").

Il "bonus" dei componenti la Direzione Generale non può in ogni caso superare il 50% (limite massimo che risulta dimezzato rispetto allo scorso anno) della componente fissa del compenso annuo, non è basato su strumenti finanziari e viene parametrato sulla base del rischio e tenuto conto dell'ottica di medio-lungo periodo dell'azienda.

In base all'ultimo dato disponibile, la percentuale di parte variabile della retribuzione corrisposta nel 2009 al Direttore Generale con riferimento all'attività svolta nel 2008, è stata pari a circa il 23% della componente fissa.

Con riferimento al Condirettore Generale, si fa presente che nel 2009, per l'attività svolta nel 2008, essendo in "distacco" da Banca Akros, non ha percepito alcun "bonus" da Bipiemme.

La retribuzione annua fissa degli altri componenti il *management* della Banca è determinata, con riferimento ai Direttori Centrali, dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale (previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni) e, con riferimento al restante *management*, direttamente dal Direttore Generale.

Il "bonus" di tutti i Direttori – approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale (previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni) - non può in ogni caso superare il 50% (limite massimo che risulta dimezzato rispetto allo scorso anno) della componente fissa del compenso annuale, non è basato su strumenti finanziari e viene determinato sulla base di un giudizio sulla prestazione generale del singolo Direttore tenendo conto del complessivo andamento in corso d'anno della funzione dal medesimo diretta, senza predeterminazione di singoli obiettivi da conseguire.

In proposito nel 2009 (con riferimento all'attività svolta nel 2008) il Consiglio di Amministrazione ha deliberato lo stanziamento di una somma complessiva a titolo di bonus pari a circa euro 1,5 milioni, da ripartire fra 31 Direttori.

In base all'ultimo dato disponibile, la percentuale di parte variabile della retribuzione a favore dei Direttori corrisposta nel 2009 con riferimento all'attività svolta nel 2008, è stata pari a circa il 13,75% della componente fissa.

Gli appartenenti al *management* sono tenuti a riversare integralmente alla Banca i compensi eventualmente percepiti per incarichi di amministratore in società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Banca medesima.

Nella loro qualità di dipendenti della Banca, gli appartenenti al *management* partecipano all'eventuale attribuzione dell'importo dell'"Utile Lordo" riservato ai dipendenti in servizio ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, secondo i medesimi criteri di ripartizione applicati a tutti i dipendenti e descritti nel successivo par. 2.4. del presente Documento.

Il trattamento economico riconosciuto agli appartenenti al *management* della Banca in caso di scioglimento del rapporto di lavoro non può eccedere 24 mensilità di retribuzione.

2.4. Criteri di remunerazione del personale dipendente

Con riferimento al personale dipendente non ricompreso nella summenzionata categoria "*management*", il rapporto di lavoro è regolato dal CCNL per i dipendenti delle banche.

Sotto tale profilo, la composizione della retribuzione dei dipendenti della Banca si caratterizza, oltre che delle tredici mensilità ex CCNL, di ulteriori voci tipiche che trovano origine in parte nel disposto del CCNL e in parte in accordi sindacali interni, e vengono (nella maggior parte dei casi) attribuite ai nuovi assunti secondo un criterio di gradualità. La determinazione delle suddette voci è sostanzialmente fissa per inquadramento.

La retribuzione dei dipendenti della Bipiemme è costituita anche da una componente non fissa, la cui erogazione - di tipo esclusivamente monetario - è attivata solo al raggiungimento a livello Banca di alcuni risultati di budget (Risultato di Gestione Italia Rettificato).

Tale erogazione si compone di una quota legata a grado e anzianità, e di una quota parametrata al conseguimento, a livello di unità operativa e di singola risorsa, di specifici obiettivi.

Particolare valenza è attribuita dal sistema premiante al pieno coinvolgimento di tutto il gruppo nel perseguimento degli obiettivi, valorizzando contemporaneamente il contributo del singolo.

In proposito, con riferimento a quanto corrisposto nel 2009, la percentuale media di quota variabile riferita al personale della Banca non ricompreso nella categoria del "*management*", ossia i quadri e il personale dipendente (aree professionali), si attesta a circa il 3,2% della componente fissa.

Ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, ai dipendenti viene annualmente riservato - salvo che l'Assemblea deliberi esplicitamente di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio - un importo pari al 5% dell' "Utile Lordo" (inteso come utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, calcolato prima dell'importo da determinare).

Tale importo - le cui modalità di erogazione (es. in azioni e/o in forma monetaria) sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione - è quindi legato sotto il profilo quantitativo ai risultati di bilancio, e sotto il profilo qualitativo, alla delibera assembleare di distribuzione del dividendo.

Nel 2009 il suddetto importo è stato determinato in circa euro 9 milioni, ripartito fra tutti i dipendenti (compreso il *management*) della Banca, per il 60% in forma paritetica e per il 40% in base all'anzianità dei singoli dipendenti (in termini pratici, l'importo del 2009 determina un'erogazione media di circa euro 1.400 per ciascun dipendente da corrispondersi interamente in azioni).

Il trattamento economico riconosciuto in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è regolamentato dal CCNL di categoria tempo per tempo vigente e/o da specifiche delibere consiliari.

Si fa presente che in data 19 gennaio 2010, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale 2010-2012 del Gruppo Bipiemme, all'interno del quale è stata prevista l'introduzione - per il personale dipendente - di un sistema di remunerazione incentivante funzionale al raggiungimento degli obiettivi del piano, che rappresenterà circa il 9,3% della retribuzione fissa.

2.5. Criteri di remunerazione dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Banca Popolare di Milano nello svolgimento delle proprie attività, tende a privilegiare l'instaurarsi di rapporti di lavoro dipendente.

Sotto tale profilo, pertanto, la categoria dei "collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro dipendente" risulta estremamente residuale in Bipiemme. All'interno di tale tipologia di collaboratori assumono particolare importanza i c.d. "promotori finanziari".

La Banca, infatti, si avvale di una rete di promotori - complementare alla rete tradizionale - costituita (al 31 dicembre 2009) da n. 52 agenti monomandatari senza rappresentanza, la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito e amministrato.

Nel 2009 l'attività dei suddetti promotori si è caratterizzata per volumi di raccolta indiretta pari a circa euro 230 milioni e volumi di provvista e impieghi pari rispettivamente a euro 41 milioni e euro 56 milioni, a fronte di provvigioni lorde pari a circa euro 1,6 milioni.

I suddetti agenti svolgono l'attività di acquisizione di nuova clientela presso gli sportelli Bipiemme presentando alla Banca il potenziale cliente per l'accensione del rapporto di c/c e deposito titoli nonché la sottoscrizione di altri contratti secondo la manifestazione di volontà dello stesso. La susseguente operatività avviene presso l'agenzia Bipiemme la quale esegue le disposizioni regolarmente sottoscritte dal cliente. Il promotore, invece, non ha facoltà dispositive, ma solo consultive limitatamente alle posizioni dallo stesso apportate.

La retribuzione erogata mensilmente al promotore è esclusivamente variabile ed è rappresentata dal riconoscimento di provvigioni calcolate applicando, su quanto pagato dal cliente a titolo di commissioni, l'aliquota prevista dalle apposite "tabelle provvisionali" (allegate al contratto di mandato), ovvero corrispondendo un importo predefinito "una tantum" in occasione di particolari eventi connessi al rapporto (es. accensione del conto, deposito titoli, ecc...).

3. Verifica a cura della funzione di revisione interna

In ottemperanza alle indicazioni della Banca d'Italia contenute nel Provvedimento del 28 ottobre 2009, la funzione di revisione interna della Banca ha verificato le modalità attraverso le quali è assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo, portando all'attenzione degli organi consiliari gli esiti.

Le analisi effettuate hanno permesso di riscontrare la coerenza tra il modello di Bipiemme in tema di politiche di remunerazione e la normativa esterna vigente.

È stata infatti rilevata l'adeguatezza del modello organizzativo adottato, con la presenza del Comitato Consiliare per la Remunerazione (composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti) e il coinvolgimento dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione delle politiche di remunerazione degli amministratori e dei dipendenti.

La predisposizione del presente documento sulle politiche di remunerazione della Banca ha visto coinvolte le funzioni aziendali competenti ai fini di una corretta applicazione dei criteri previsti dalla normativa.

I criteri relativi alla definizione delle politiche di remunerazione risultano adeguati, considerando che la componente variabile delle retribuzioni definita a tutti i livelli non risulta in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della Banca e con le sue strategie di lungo periodo.

Milano, 23 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Parere del Collegio Sindacale sul documento sulle politiche di remunerazione BPM e delle Banche del Gruppo

Abbiamo ricevuto dal Comitato Remunerazione, secondo l'iter approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2010, copia del Documento sulle politiche di remunerazione della Capogruppo e delle banche del Gruppo in data 15 marzo 2010.

Dopo attenta disamina dei suddetti documenti il Collegio Sindacale formula il seguente parere per quanto di sua competenza.

Anzitutto va dato atto che il Documento sulle politiche di remunerazione della Banca Popolare di Milano Soc.Coop a r.l. recepisce le disposizioni Bankitalia emanate in data 4 marzo 2008 e la connessa Nota di chiarimenti del 19 febbraio 2009 e si allinea, come chiesto dalla stessa Banca d'Italia con provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009, per quanto attiene ai sistemi di remunerazione ed incentivazione, agli standard internazionali stabiliti dal *Financial Stability Board*.

Il Documento evidenzia con chiarezza gli Organi ed i soggetti coinvolti nel sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca e le specifiche competenze e pone in risalto la complessa coerenza dei sistemi retributivi con la sana e prudente gestione del rischio, con gli obiettivi di lungo periodo della Banca e con le finalità ed i valori mutualistici cui la Banca si ispira sin dalla sua fondazione.

In particolare viene posto l'accento sulla contenuta partecipazione della componente variabile rispetto alla componente fissa della retribuzione sia dei dipendenti che del management e sulla volontà di introdurre criteri ancor più oggettivi e prudenziali relativamente alla Direzione Generale ed ai Direttori Centrali per la quantificazione ed erogazione di questa componente variabile, fermo il carattere premiante e complementare della stessa rispetto alla componente fissa.

Posto che i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale vengono determinati con delibera assembleare, si dà atto che per gli amministratori investiti di particolari cariche, i compensi aggiuntivi non possono superare nell'insieme di due volte il compenso fisso stabilito dall'Assemblea.

Al fine inoltre di ancorare gli obiettivi del Piano Industriale 2010-2012 della Banca e il sistema di remunerazione incentivante, si è prevista l'introduzione di un meccanismo legato al raggiungimento degli obiettivi del piano che rappresenterà meno del 10% della retribuzione fissa.

Per quanto attiene ai Documenti sulle Politiche retributive delle Banche del Gruppo dato atto che queste risultano coerenti con la normativa esterna vigente va precisato altresì che dalla Capogruppo sono state inviate alle controllate linee guida per l'elaborazione di questi documenti e che le stesse risultano sostanzialmente recepite in tutti i documenti inviati dalle controllate stesse, pur nel rispetto delle singole specificità.

Di tutto quanto sopra se ne dà atto con la formulazione di questo parere.

Milano 7 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Dott. Salvatore Rino Messina
Prof. Carlo Bellavite Pellegrini
Rag. Enrico Castoldi
Prof. Stefano Salvatori
Dott. Ezio Simonelli

Punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria

Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale,
del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA
incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015.
Delibere inerenti e conseguenti.

Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Soci,

Vi rammentiamo che, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/98, l'Assemblea dei Soci della Banca del 21 aprile 2007 ha deliberato, su proposta motivata del Collegio Sindacale, di conferire l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione semestrale del Gruppo Bipiemme per gli esercizi 2007-2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, approvando il relativo compenso.

In tale ambito era prevista, fra l'altro, la possibilità di una revisione periodica dei corrispettivi a seguito del verificarsi di circostanze tali da comportare un aggravio di tempi delle attività previste nella proposta.

Ciò precisato il Consiglio di Amministrazione chiede all'Assemblea dei Soci della Banca di deliberare in merito alla proposta - presentata ai sensi dell'art. 159 D.Lgs. 58/98 - dal Collegio Sindacale afferente la richiesta di integrazione del compenso della suddetta società di revisione.

Milano, 23 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Proposta motivata del Collegio Sindacale in ordine all'integrazione del compenso della Società di Revisione

In data 21 gennaio 2010 la società di revisione Reconta Ernst & Young Spa ha inviato al Collegio Sindacale di Banca Popolare di Milano, la Lettera di Integrazione dei tempi previsti e dei relativi corrispettivi rispetto ai servizi di revisione contabile inclusi nella originaria proposta del 26 febbraio 2007 approvata dall'Assemblea dei Soci della BPM il 21 aprile 2007.

Dopo attenta disamina della Lettera d'Integrazione il Collegio Sindacale formula la seguente proposta per quanto di sua competenza.

Anzitutto va precisato che la esigenza d'integrazione del compenso per la società di revisione nasce a seguito sia di intervenute modifiche normative che di variazioni del perimetro del Gruppo e mutamenti nell'organizzazione.

Per quanto riguarda le modifiche normative esse sono relative al recepimento di Direttive CE nella legislazione nazionale (D.Lgs. 2 febbraio 2007 n.32) riferibili ad integrazioni apportate alla Relazione degli Amministratori sulla gestione, ed alla previsione di una Relazione sul Governo Societario degli Emittenti. (D.Lgs. 173/2008 riformulazione dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98).

Queste modifiche hanno comportato per la Società di Revisione l'obbligo di esprimere un giudizio di coerenza e dunque lo svolgimento di specifiche procedure non previste in precedenza.

Per quanto invece riferibile alle variazioni nel perimetro del Gruppo ed ai mutamenti nell'organizzazione va precisato che nel corso del 2007 e 2008 si sono succedute una serie di operazioni che hanno modificato sensibilmente il perimetro del Gruppo e mutato l'organizzazione comportando dunque un significativo incremento dell'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato.

Tra queste operazioni particolare rilievo assumono:

- l'acquisizione di Anima SGR.p.a.;
- l'acquisizione della quota di controllo di Banca Popolare di Mantova S.p.a.;
- l'acquisizione di Intesa Trade Sim S.p.a. (ora denominata WeTrade Sim S.p.a.);
- l'emissione di Obbligazioni bancarie garantite;
- l'emissione di strumenti innovativi di patrimonializzazione e di strumenti obbligazionari convertibili a scadenza nonché strumenti di patrimonializzazione sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel 2009 poi, si sono svolte una serie di attività volte a riorganizzare la presenza del Gruppo in alcune aree di business, in particolare quella di Bancassurance ed a presidiare direttamente il comparto del Credito al Consumo.

Il combinato disposto di queste modifiche ha comportato per la società di revisione una maggiore attività di coordinamento nello svolgimento della revisione contabile del bilancio consolidato ed un incremento delle attività di verifica nella revisione del bilancio d'esercizio che può riassumersi nella tabella seguente:

	ore	integrazione onorari (euro)
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	450	42.500
Verifica regolare tenuta della contabilità	80	7.500
Revisione del bilancio consolidato	140	13.000
Revisione contabile limitata della relazione semestrale	130	12.000
Revisione della relazione semestrale predisposta ai fini di Vigilanza	0	0
Attività relative al Fondo Nazionale di Garanzia	0	0
Sottoscrizioni dichiarazioni Fiscali	0	0
Totale	800	75.000

Alla luce di quanto sopra esposto sussistono dunque, a nostro parere, i presupposti che giustificano la integrazione dei tempi ed onorari preventivati per la revisione contabile.

Questa integrazione che come evidenziato nella riportata tabella si sostanzia in un aumento delle ore in numero di 800 e in un incremento in termini di onorario di euro 75.000 appare proporzionata e giustificata dall'aumento delle incombenze in capo alla società di revisione.

In conclusione sulla proposta di integrazione, alla luce delle considerazioni svolte, il Collegio Sindacale non può che formulare un parere di accogliibilità e proporre perciò all'approvazione dell'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art.159, D.Lgs. 58/98, la seguente delibera:

"L'Assemblea ordinaria dei soci della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.,
vista la lettera d'integrazione della Reconta Ernst & Young del 21 gennaio 2010,
udita ed approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,
udita ed approvata la proposta motivata del Collegio Sindacale,

delibera

di approvare la richiesta di integrazione del compenso alla società Reconta Ernst & Young nei termini di cui alla lettera del 21 gennaio 2010".

Milano, 7 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Dott. Salvatore Rino Messina
Prof. Carlo Bellavite Pellegrini
Rag. Enrico Castoldi
Prof. Stefano Salvatori
Dott. Ezio Simonelli

Punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria

Approvazione del progetto di fusione per incorporazione, ai sensi dell'art. 2505 cod. civ., della Bipiemme Private Banking SIM SpA nella Banca Popolare di Milano Scrl sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.12.2009. Delibere inerenti e conseguenti.

Relazione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'operazione di fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. nella Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(redatta in conformità allo Schema n. 1 Allegato 3A Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche)

Signori Soci,

La presente relazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 70, comma 2, e in conformità allo Schema n. 1 dell'Allegato 3A Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche, è volta ad illustrare e motivare la proposta che verrà presentata all'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Milano, in sede straordinaria, e prevede la fusione per incorporazione - ai sensi dell'art. 2505 cod. civ. - di Bipiemme Private Banking SIM SpA nella Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.. che detiene l'intero capitale sociale dell'incorporanda.

Motivazioni dell'operazione

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano nella riunione del 19 gennaio 2010, si inserisce in un più articolato progetto afferente le "linee evolutive del modello di consulenza finanziaria" del gruppo Bipiemme, avente lo scopo, tra l'altro, di innovare le politiche di offerta dei prodotti finanziari, potenziando il ruolo centrale del cliente con focus sui suoi bisogni e altresì valorizzando le *best practice* di Gruppo ed esterne.

Le linee evolutive, contenute anche nel Piano strategico 2010 – 2012 del Gruppo Bipiemme, si sviluppano lungo tre direttrici:

■ **approccio al cliente:**

- a) realizzazione di un nuovo approccio incentrato sull'identificazione dei bisogni del cliente lungo il ciclo di vita e la conseguente creazione di una gamma di soluzioni che rispondono a tali bisogni;
- b) adozione di un processo di consulenza strutturato e coerente per tutte le fasce di clientela di Gruppo (con differenti gradi di personalizzazione a seconda del segmento);

■ **offerta prodotti/servizi:**

- a) evoluzione verso un'offerta "integrata" di *wealth management* che comprende raccolta diretta, assicurazione, asset management e prodotti strutturati;
- b) differenziazione dell'offerta prodotto per segmento di clientela;

■ **infrastrutture a supporto:**

- a) sviluppo di uno strumento di pianificazione finanziaria avanzato, che sia modulare per i diversi segmenti di clientela serviti e con grado di complessità differenziato a seconda dei segmenti;
- b) integrazione delle informazioni sulla clientela rilevanti per la pianificazione finanziaria nel CRM operativo a disposizione delle Reti.

Obiettivo primario dell'intero progetto è l'abilitazione del nuovo modello di consulenza finanziaria su tutta la clientela in modo coerente e omogeneo, anche se differenziato per segmento, assicurandone un governo unitario a livello di Gruppo.

Gli interventi previsti per la realizzazione dell'obiettivo, già deliberati dal Consiglio di Amministrazione di Bipiemme in data 21 luglio 2009, erano sostanzialmente due:

- il primo, consistente nella creazione del "Servizio Investment Center" - in capo alla divisione commerciale della Banca Popolare di Milano - avente funzione di raccordo fra le reti commerciali e i fornitori prodotto (sia interni che esterni al Gruppo) allo scopo di massimizzare l'efficacia delle attività di sviluppo e commercializzazione dei prodotti di gestione e delle politiche di Wealth Management. In particolare, il focus di questa nuova unità è incentrato sullo svolgimento o il coordinamento di una serie di funzioni operative quali, ad esempio, la segmentazione della clientela per fasce limitatamente agli strumenti finanziari, l'asset allocation strategica e tattica, il presidio processi e piattaforme di advisory, il supporto commerciale, la definizione/sviluppo prodotti, etc;

- il secondo, afferente l’ottimizzazione del presidio della clientela private, prevedendo il riporto della struttura dedicata al “private banking” alla divisione commerciale di Bipiemme, al fine di armonizzare le logiche e il governo del modello di consulenza su tutta la clientela e la progressiva estensione del modello di servizio dedicato alla clientela private sviluppato da Bipiemme Private Banking SIM a tutto il comparto, al fine di superare le asimmetrie nell’approccio di consulenza.

D’altra parte, considerato che:

- il ciclo di vita della SIM può definirsi, ormai, “maturo”;
- si è avuto modo di verificare che la separatezza della “legal entity” non genera vantaggi significativi in termini di attrattiva di nuovi bankers dal mercato o per il cliente;
- alcune attività, come la definizione dei nuovi prodotti e l’individuazione delle linee commerciali, sono già ora stabilite congiuntamente con la Capogruppo;
- la separatezza giuridica indebolisce l’unitarietà di indirizzo e coordinamento delle unità a presidio delle fasce di clientela;

la Banca – dopo aver altresì valutato eventuali soluzioni alternative – ritiene opportuno procedere con la fusione per incorporazione della controllata Bipiemme Private Banking SIM, in quanto operazione societaria più idonea e preferibile in termini di efficacia ed efficienza per realizzare il progetto di integrazione sopra descritto.

L’operazione troverebbe giustificazione anche dal punto di vista economico – finanziario, in quanto apporterebbe benefici in termini di risparmi da razionalizzazione delle strutture amministrative e logistica, nei servizi infra-gruppo, oltre a consentire una gestione più flessibile delle politiche di sviluppo commerciale/territoriale, che attualmente la SIM non è in grado di autofinanziare.

La suddetta incorporazione non comporterà impatti significativi sulla situazione finanziaria della Banca incorporante e risulterà assolutamente ininfluente sul patrimonio di vigilanza consolidato, sulle attività di rischio ponderate e sui coefficienti di patrimonializzazione.

Tutto ciò premesso, si può ora procedere ad attuare, ai sensi dell’art. 2505 cod. civ., il procedimento di fusione per incorporazione della Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. nella Banca Popolare di Milano, mediante l’annullamento della totalità delle azioni della stessa “SIM” ed il subentro di questa Banca in tutto l’attivo e il passivo della controllata; gli effetti contabili e fiscali della suddetta operazione decorreranno dall’1.1.2010.

Tale operazione viene quindi sottoposta all’approvazione delle Assemblee straordinarie di Bipiemme e di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. previste per i giorni 23 e 24 aprile 2010, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, per la Banca e per il giorno 20 aprile 2010 per la “SIM”. Ai sensi dell’art. 2501-*quater*, 2° comma, cod. civ., le “situazioni patrimoniali di fusione” vengono sostituite dai bilanci d’esercizio al 31 dicembre 2009 delle due società, previamente sottoposti all’approvazione delle rispettive Assemblee, convocate nelle suddette rispettive date anche in sede ordinaria.

In particolare, si fa presente che nell’atto di fusione sarà stabilita la decorrenza degli effetti della fusione ex art. 2504-*bis* cod. civ., che potrà essere anche successiva alla data dell’ultima delle iscrizioni previste dall’art. 2504 cod. civ..

Circa il rapporto di cambio, le modalità di assegnazione delle azioni e la data dalla quale le azioni parteciperanno agli utili, nel progetto di fusione (riportato integralmente in calce alla presente relazione ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano nella riunione del 16 febbraio 2010) non viene fornita alcuna indicazione in quanto, come detto, la società incorporante è titolare dell’intero capitale sociale della società incorporanda.

Si precisa inoltre che non sono previsti trattamenti riservati a particolari categorie di soci e/o ai possessori di titoli diversi dalle azioni e che nessun particolare vantaggio è proposto a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

Si rende noto altresì che, a decorrere dal 24 marzo 2010 sarà depositata presso le sedi delle società partecipanti alla fusione la documentazione di cui all’art. 2501-*septies* cod. civ., a disposizione dei soci che hanno diritto di prenderne visione e di ottenerne gratuitamente copia.

Secondo i principi tributari generali, l'operazione in parola è da ritenersi fiscalmente neutra.

Si precisa che la fusione in parola non produrrà alcun effetto sull'azionariato della società incorporante nonché in ordine a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 T.U.F., aventi ad oggetto le azioni delle società partecipanti alla fusione e che non ricorrono le condizioni per configurare un eventuale diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437-*quinquies* cod. civ..

In ultimo, si segnala che l'efficacia del progetto di fusione è subordinata al rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

* * *

Signori Soci,

in considerazione di quanto in precedenza esposto, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente delibera:

"L'Assemblea straordinaria della Banca Popolare di Milano, preso atto:

- dell'avvenuto assolvimento delle formalità di deposito del progetto di fusione a norma dell'art. 2501-*septies* cod.civ.;
- del contenuto del progetto di fusione, la cui efficacia è subordinata al rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia;
- delle situazioni patrimoniali al 31.12.2009 delle due società partecipanti all'operazione di fusione;
- della relazione del Collegio Sindacale;

delibera, subordinatamente al rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia

1. di approvare – sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.12.2009 delle società partecipanti all'operazione – il progetto di fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. nella Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. nelle forme, modalità e termini del testo depositato presso la Società ed iscritto nel Registro delle Imprese;
2. di stabilire che, per effetto della fusione qui deliberata, la società incorporante Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. subentrerà, ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod. civ., nell'intero patrimonio della società incorporanda Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. e quindi in tutte le attività e passività, in tutti i diritti, azioni, ragioni ed obblighi di qualsiasi natura, comunque facenti capo a detta società incorporanda, nessuno escluso od eccettuato;
3. di stabilire, inoltre, che per effetto della fusione le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante, con effetto dal 1° gennaio 2010 e che, dalla stessa data, decorreranno gli effetti fiscali della fusione. Nell'atto di fusione sarà stabilita la decorrenza degli effetti ex art. 2504-*bis*, 2° comma, cod. civ., nei confronti di terzi, che potrà essere anche successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 cod. civ.;
4. di conferire al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, disgiuntamente tra loro, la delega a stipulare e sottoscrivere l'atto di fusione, fissandone la decorrenza degli effetti e a compiere, anche a mezzo di speciali procuratori, tutti gli atti necessari al perfezionamento dell'operazione e delle delibere di cui sopra, consentendo volture, trascrizioni, annotazioni, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri ed in ogni altra competente sede e rinunciando se del caso ad ipoteche legali;
5. di delegare il Presidente e ciascuno dei Vice Presidenti, disgiuntamente tra loro, ad apportare al verbale assembleare tutte le modifiche che si rendessero necessarie a richiesta dell'Autorità Giudiziaria o dell'Organo di Vigilanza".

Milano, 16 febbraio 2010

Il Consiglio di Amministrazione

PROGETTO DI FUSIONE

per incorporazione di

BIPIEMME PRIVATE BANKING SIM
Società per Azioni

in

BANCA POPOLARE DI MILANO
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

di cui agli artt. 2501-*ter* e 2505 cod. civ.

BANCA POPOLARE DI MILANO S.c.a.r.l.

Capogruppo del Gruppo Bancario

BIPIEMME - BANCA POPOLARE DI MILANO

Sede legale in Milano – Piazza F. Meda, 4

Capitale sociale (al 31 12 2009): euro 1.660.136.924

Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA: 00715120150

Iscrizione all'Albo nazionale delle Società Cooperative n° A109641

BIPIEMME PRIVATE BANKING SIM S.p.A.

Sede in Milano – Via Giuseppe Mazzini n. 11

Capitale sociale: euro 10.000.000

Registro delle Imprese Tribunale di Milano: 03317630964

Codice Fiscale e Partita IVA: 03317630964

Società del Gruppo Bancario

BIPIEMME - BANCA POPOLARE DI MILANO

Progetto di Fusione per incorporazione ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 cod. civ. di BIPIEMME PRIVATE BANKING SIM S.p.A. in BANCA POPOLARE DI MILANO S.c.a.r.l.

1. Società partecipanti alla fusione per incorporazione ex art. 2505 cod. civ.

a) Società incorporante

- Tipo: Società Cooperativa a responsabilità limitata
- Denominazione sociale: Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.
- Sede legale e Direzione Generale in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4
- Capitale sociale: 1.660.136.924 euro interamente versato, suddiviso in n. 415.034.231 azioni ordinarie del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna
- Iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano - Codice fiscale e Partita IVA n. 00715120150
- Società iscritta all'Albo delle Banche
- Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano, con iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5584.8
- Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
- Iscrizione all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641

b) Società incorporanda interamente posseduta dalla società incorporante

- Tipo: Società per Azioni
- Denominazione sociale: Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.
- Sede legale in Milano, Via Giuseppe Mazzini n. 11
- Capitale sociale: euro 10.000.000 interamente versato
- Iscrizione nel Registro delle Imprese Tribunale di Milano n. 03317630964
- Codice fiscale e Partita IVA n. 03317630964
- Società del Gruppo Bancario Bipiemme - Banca Popolare di Milano

2. Statuto della società incorporante

Lo Statuto della società incorporante Banca Popolare di Milano (che si allega al presente progetto di fusione sub A1) non subirà modificazioni in conseguenza dell'incorporazione. Si precisa che la società incorporante detiene l'intero capitale sociale della società incorporanda, che sarà quindi annullato senza dare corso ad aumenti di capitale della incorporante.

3. Rapporto di cambio

4. Modalità di assegnazione delle azioni

5. Data dalla quale le azioni partecipano agli utili

Nessuna indicazione viene fornita in ordine ai punti 3, 4, 5 del primo comma dell'art. 2501-ter cod. civ. in quanto la società incorporante è titolare dell'intero capitale sociale della società incorporanda (art. 2505 cod. civ.).

6. Effetti della fusione

Le operazioni della società incorporanda Bipiemme Private Banking SIM saranno imputate al bilancio della società incorporante Banca Popolare di Milano con effetto dal 1° gennaio 2010.

Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

Nell'atto di fusione sarà stabilita la decorrenza degli effetti della fusione, ex art. 2504-bis cod. civ., che potrà essere anche successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 cod. civ.

7. Trattamento eventualmente riservato a particolari categorie di soci

Non sono previsti trattamenti riservati a particolari categorie di soci e/o ai possessori di titoli diversi dalle azioni.

8. Vantaggi particolari eventualmente proposti a favore degli amministratori

Nessun particolare vantaggio è proposto a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

* * *

L'efficacia del presente progetto di fusione è subordinata al rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Milano, 16 febbraio 2010

Milano, 19 febbraio 2010

Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.
Il Presidente

Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.
Il Presidente

Relazione del Collegio Sindacale in merito alla proposta di fusione per incorporazione di BPM Private Banking SIM Spa in Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di fusione per incorporazione di BPM SIM in Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2010 e in merito al quale l'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare in sede straordinaria il 23/24 aprile 2010 (rispettivamente in prima e seconda convocazione).

Verificato che il progetto di fusione:

- è stato regolarmente depositato presso la sede sociale della Banca, trasmesso alla Borsa Italiana e appostato sul sito internet della Banca a partire dal 24 marzo 2010;
- è stato trasmesso nei termini a Banca d'Italia senza che siano state sollevate eccezioni;
- che Banca Popolare di Milano possiede oggi il 100% di BPM SIM Spa, società oggetto di fusione per cui trova applicazione la procedura semplificata di cui all'articolo 2505 c.c. e in particolare non è richiesta la relazione degli esperti ex art. 2501-sexies c.c. non essendoci concambio;
- che le modalità dell'operazione sono illustrate nella apposita relazione degli amministratori redatta in conformità a quanto richiesto dal Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche;
- che non vi sono ragioni ostative all'operazione e che è stata seguita correttamente la procedura in materia e che si è ottemperato alle necessarie istanze autorizzative.

Il Collegio dichiara quindi che è nella piena disponibilità dei Soci esprimersi sulla proposta di fusione sottoposta alla decisione dell'Assemblea.

Milano 24 marzo 2010

Il Collegio Sindacale

Dott. Salvatore Rino Messina
Prof. Carlo Bellavite Pellegrini
Rag. Enrico Castoldi
Prof. Stefano Salvatori
Dott. Ezio Simonelli

Deliberazioni

Il 24 aprile 2010, sotto la presidenza del dott. Massimo Ponzellini, si è tenuta in Milano, presso Fieramilanocity Pad. 3, Viale Scarpino - Porta Teodorico 11, l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano.

Punto 1 all'ordine del giorno – parte ordinaria

L'Assemblea dei Soci ha approvato all'unanimità:

- la Relazione sulla Gestione degli Amministratori dell'esercizio 2009;
- il Bilancio dell'esercizio 2009, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa;
- l'utile d'esercizio di Euro 101.760.683,19, cui va sommato l'ammontare liberato dalla riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 pari a Euro 1.795.757,70, per un totale di Euro 103.556.440,89 da destinare, come proposto dal Consiglio di Amministrazione, nei seguenti termini:
 - a Riserva Legale, l'importo di Euro 10.355.644,09;
 - a Riserva Statutaria, l'importo di Euro 25.889.110,21;
 - a interessi su strumenti finanziari emessi ex art. 12 del D.L. 185/2008 sottoscritti dal MEF, l'importo di Euro 24.219.178,08;
 - ai Soci, in ragione di Euro 0,10 per ciascuna delle n. 414.553.412 azioni in circolazione, l'importo di Euro 41.455.341,20;
 - a Riserva Disponibile, l'importo di Euro 1.637.167,31;
- la proposta di utilizzare parte delle n. 2.415.180 azioni ordinarie Banca Popolare di Milano già in possesso della Banca, e precisamente n. 1.927.707 azioni, da assegnare ai dipendenti, secondo quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto sociale, per il controvalore di Euro 9.021.671,94, importo già ricompreso nella voce "spese del personale" del conto economico;
- la proposta di delegare al Consiglio di Amministrazione, sino alla prossima assemblea, la gestione del "fondo riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana secondo le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del vigente Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonché – nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti – di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Punto 2 all'ordine del giorno – parte ordinaria

L'Assemblea dei Soci ha approvato a maggioranza (1870 voti favorevoli e 2 astenuti) le politiche di remunerazione della Banca nei termini descritti nello specifico Documento predisposto dal Consiglio di Amministrazione afferente le politiche di remunerazione della Banca Popolare di Milano.

Punto 3 all'ordine del giorno – parte ordinaria

L'Assemblea dei Soci ha approvato a maggioranza (1755 voti favorevoli e 17 voti contrari) la proposta – presentata, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/98, dal Collegio Sindacale – di integrare il compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, incaricata della revisione contabile per il periodo 2007/2015, per un importo pari a Euro 75.000 rispetto alla proposta a suo tempo approvata dall'Assemblea del 21 aprile 2007.

Punto 1 all'ordine del giorno – parte straordinaria

L'Assemblea dei Soci ha deliberato all'unanimità:

1. di approvare – sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.12.2009 delle società partecipanti all'operazione – il progetto di fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. nella Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. nelle forme, modalità e termini del testo autorizzato dalla Banca d'Italia e iscritto nel Registro delle Imprese di Milano;

2. di stabilire che, per effetto della fusione qui deliberata, la società incorporante Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. subentrerà, ai sensi dell'art. 2504-bis cod. civ., nell'intero patrimonio della società incorporanda Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. e quindi in tutte le attività e passività, in tutti i diritti, azioni, ragioni ed obblighi di qualsiasi natura, comunque facenti capo a detta società incorporanda, nessuno escluso od eccettuato;

3. di stabilire, inoltre, che per effetto della fusione le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante, con effetto dal 1° gennaio 2010 e che, dalla stessa data, decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

Nell'atto di fusione sarà stabilita la decorrenza degli effetti ex art. 2504-bis, co. 2, cod. civ., nei confronti di terzi, che potrà essere anche successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504, cod. civ.;

4. di conferire al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, disgiuntamente tra loro, la delega a stipulare e sottoscrivere l'atto di fusione, fissandone la decorrenza degli effetti e a compiere, anche a mezzo di speciali procuratori, tutti gli atti necessari al perfezionamento dell'operazione e delle delibere di cui sopra, consentendo vulture, trascrizioni, annotazioni, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri ed in ogni altra competente sede e rinunciando se del caso ad ipoteche legali;

5. di delegare il Presidente e ciascuno dei Vice Presidenti, disgiuntamente tra loro, ad apportare al verbale assembleare tutte le modifiche che si rendessero necessarie a richiesta dell'Autorità Giudiziaria o dell'Organo di Vigilanza.

Organizzazione Territoriale del Gruppo Bipiemme - Banca Popolare di Milano

Sedi Sociali e Direzioni Generali

● **Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.**

Milano (20121)
Piazza Filippo Meda, 4

▲ **Banca Popolare di Mantova S.p.A.**

Mantova (46100)
Viale Risorgimento, 69

◆ **Banca di Legnano S.p.A.**

Legnano (20025)
Largo Tosi, 9

■ **Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.**

Alessandria (15100)
Piazza della Libertà, 20/21/22/22A

Banca Akros S.p.A.

Milano (20149)
Viale Eginardo, 29

WeBank S.p.A.

Milano (20146)
Via Massaua, 2

N.B. - Il simbolo grafico a fianco di ciascuna Agenzia Retail Italia indica la rispettiva Banca di appartenenza

● **Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.**

▲ **Banca Popolare di Mantova S.p.A.**

◆ **Banca di Legnano S.p.A.**

■ **Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.**

Agenzie Retail Italia

Piemonte

Torino

- **Sede** Corso Matteotti 8

Agenzie in Torino

- 231 Corso Vercelli 109
- 232 Corso Sebastopoli 202/b
- 233 Corso Regina Margherita 262
- 234 Corso Benedetto Croce 27
- 249 Corso Racconigi 139/B

Altre agenzie in provincia di Torino

- Alpignano Via Cavour 34/D
- Ciriè Via Roma 17
- Grugliasco Via Aldo Rossi 6
- Moncalieri Corso Roma 25
- Nichelino Via Torino 170

Alessandria

- **Sede** Piazza della Libertà 20/22

Agenzie in Alessandria

- A Via Parini 5
- B Borgo Città Nuova 1
- C Via Milano 83
- D Via Marengo 116
- E Via Bergamo 71/73
- F Piazza Garibaldi 26
- G Via M. Bensi
- H Viale Milite Ignoto 40
- I Via A. De Gasperi 20/22
- L Corso Acqui 189
- M Via dell'Artigianato 5
- Osp. SS. Antonio e Biagio - Via Venezia 10

Altre agenzie in provincia di Alessandria

- Acqui Terme Via Amendola 31
- Acqui Terme Corso Bagni 102/106
- Alice Bel Colle Via Roma 3
- Arquata Scrivia Piazza Bertelli 14
- Basaluzzo Piazza Garibaldi 3
- Bergamasco Via Roma 76
- Borghetto Borbera Via Roma 124
- Borgo S.M. Piazza V. Emanuele 5
- Bosio Piazza Repubblica 11

- Cantalupo Ligure Via Umberto I 33
- Capriata d'Orba Via della Piazza 2
- Carpeneto Piazza del Municipio 14
- Casale Monferrato Via Roma 29
- Casale Monferrato Via Rosselli 5
- Cassine Via del Ponte 5
- Castelceriolo Via Sale 32
- Castellazzo Bormida Via XXV Aprile 1
- Castelletto d'Orba Via Cortella 2
- Castelnuovo Scrivia Piazza V. Emanuele II 2
- Cerrina Monf. Via Nazionale 36/A
- Felizzano Via Matteotti / Via Veneto
- Frugarolo Via Matteotti 49
- Gabiano Via V. Veneto 12
- Gavi Piazza Dante 3/R
- Masio Piazza Borgo Nuovo 1/2
- Molino dei Torti Via Roma/P.zza Don Milanese
- Novi Ligure Via Mazzini 50/A
- Novi Ligure Corso Marengo 57/
Via Giacometti
- Ovada Corso Saracco 6
- Oviglio Via V. Emanuele 11
- Pontecurone Via Roma 51
- Ponzzone Piazza Italia 4
- Pozzolo F.ro Via Roma 71/
Piazza IV Novembre
- Predosa Piazza Matteotti 23
- Quargnento Piazza 1° Maggio 3
- Quattordio Piazza S. Pietro 1
- Rivalta Bormida Via Roma 80
- San Giorgio Monf. Asti-Casale Monferrato 150
- San Giuliano Vecchio Via Piacenza 29
- San Salvatore Monf. Via Avalle 1
- Serravalle Scrivia Via Novi 43
- Sezzadio Piazza Mercato 2
- Solero Piazza della Libertà 2
- Spinetta Marengo Via Genova 127
- Tortona Via Emilia 11
- Tortona / 1 Via Mario Silla 5/B
- Tortona / 2 Corso Romita 47/49
- Tortona / 3 Loc. San Guglielmo 3/13
- Valenza Corso Garibaldi 46/48
- Valenza / 1 Circ. Ovest - Centro Coinor
- Valenza / 2 Viale Repubblica 68

Agenzie Retail Italia

Provincia di Asti

■ Asti	Corso Alessandria (ang. Piazza 1° Maggio)
■ Asti / 1	Corso Torino 42-44
■ Asti / 2	Via Brofferio 14/16
■ Canelli	Via Solferino 2
■ Moncalvo	Piazza Carlo Alberto 7
■ Nizza	Via C. Alberto/ Da Bormida

Provincia di Cuneo

■ Alba	Corso Piave 16/a
■ Bra	Via Trento e Trieste 4
■ Savigliano	Piazza del Popolo 36

Provincia di Novara

◆ Novara	Via Biandrate 4/6
◆ Novara Ag. A	Corso Torino 26
◆ Arona	Via Matteotti 12/14
◆ Bellinzago Novarese	Via della Libertà 101
◆ Borgo Ticino	Via Vittorio Emanuele II 29
◆ Borgomanero	Via Benefattori
◆ Caltignaga	Piazza dei Martiri
◆ Cameri	Via Matteotti 43/45
◆ Galliate	Via March. Bianca di Caravaggio 9
◆ Gozzano loc. Baraggia	Via De Gasperi 53
◆ Paruzzaro	Via Marconi 2
◆ Pombia	Piazza Della Repubblica
◆ Trecate	Via Gramsci 62

Provincia di Verbania - Cusio Ossola

◆ Domodossola	Via Ferdinando Disegna 6/8
◆ Gravellona Toce	Corso Roma 90
◆ Omegna	Via Rodari 12
◆ Stresa	Via Principessa Margherita 45
◆ Verbania	Piazza G. Matteotti 10 - loc. Intra

Provincia di Vercelli

● Vercelli	Piazza Zumaglini 25
■ Vercelli	Via Balbo 7
■ Crescentino	Via Mazzini 107
■ Trino V.se	Piazza Audisio 4

Liguria

Provincia di Genova

● Genova	Via Brigata Liguria 112
■ Genova	Via Pagano Doria-C. Miramare
■ Campo Ligure	Vicolo del Gelsomino 3
■ Chiavari	Via Delpino 4
■ Rapallo	Lungomare V. Veneto 26
■ Ronco Scrivia	Via Roma 19

Provincia di Savona

■ Savona	Via Cristoforo Astengo 19/R
■ Alassio	Via Leonardo Da Vinci 182
■ Albenga	Via Papa Giovanni XXIII 100/A
■ Carcare	Via Naronti 6
■ Loano	Via Roma 228
■ Varazze	Via Carattino 28-29

Provincia di Imperia

■ Imperia	Via Belgrano 6
-----------	----------------

Lombardia

Milano

- **Sede** P.zza Meda 4

Agenzie in Milano

- 1 Viale Corsica 31
- 2 Via Melchiorre Gioia 47
- 3 P.le Cadorna 14/16
- 4 Corso Buenos Aires 36
- 5 P.le Medaglie D'oro 1
- 6 Via S. D'acqisto 4
- 7 Corso Genova 29
- 8 Corso Plebisciti 19
- 9 Corso Buenos Aires 79
- 10 Via F. Turati 26
- 11 Piazza R. Wagner 15
- 12 Via Vertoiba 2
- 13 Via Padova 204
- 14 Via G. Bodoni 1
- 15 Via A. Astesani 46
- 16 Via Pontaccio 23
- 17 Corso Sempione 32/a
- 18 Via Meravigli 2

Agenzie Retail Italia

● 19	P.le Lagosta 9
● 20	Via L. Montegani 2
● 21	Corso di Porta Vittoria 28
● 23	Viale Piave 28
● 24	Via G. Ripamonti 114
● 25	Via Capo Palinuro 2
● 26	Piazza Duca D'aosta 8/2
● 27	Piazza Napoli 16
● 28	Via P. Rubens 7
● 29	Via S. Pianell 52
● 30	Viale Monza 169
● 31	Via C. Farini 81
● 32	Via G.B. Cassinis 15
● 33	Via Ronchi 2
● 34	Via Lorenteggio 16
● 35	Via Delle Ande 5
● 36	Via Caroncini 6
● 37	Via Cadore 43
● 38	Via Novara 101
● 39	Viale Abruzzi (ang. V. d'Aosta 11)
● 40	Via Bovisasca 173
● 41	Via Washington 95
● 42	Via Fiamma 17
● 43	Via dei Missaglia 63
● 44	Via Cenisio 14
● 45	Via Massara De Capitani 3
● 46	Via Volvinio 33
● 47	Piazza Sicilia 7
● 48	Via Padova 96
● 49	Via Ferrieri 16
● 313	Viale Coni Zugna 6
● 321	Corso Lodi 83
● 338	Corso Indipendenza 5
● 339	Via E. Motta 6
● 340	Via Venini 60
● 341	Via B. Maderna 2
● 342	Piazza Pompeo Castelli 12
● 344	P.le Stuparich 8
● 346	Via Pelizza Da Volpedo 12
● 347	Via Meda 36
● 348	Via Amadeo
● 349	Via Vincenzo Monti 41
● 350	Via E. Pellini 1
● 351	Via Bessarione 46
● 352	Via Gallarate 101
● 353	Viale Boezio 2

● 354	Via Orsini 18
● 355	Via Capecelatro 30
● 356	Viale Vallazze 11
● 357	Via Val Maira 62
● 358	Viale Suzzani 250
● 359	Via Meucci 91
● 360	Via F.lli Zoja 43
● 378	Corso Sempione 27
● 379	Viale Certosa 130
● 389	Via Osma (ang. Via Trenno 12)
● 412	Via Salvini 1
● 466	Via Savona 61
● 471	Via Olgettina 58/60 c/o Ospedale San Raffaele
● 475	Via C. Baroni 95/97
● 479	Via Ettore Ponti 21
● 500	Via Mazzini 9
● 501	Corso Europa 2
● 502	Corso Manusardi 3
● 503	Via Burlamacchi 2
● 504	Piazza Lima 2
● 505	Via Romagnoli 1
● 506	Viale Monza 259
● 507	P.zza Dergano 9
● 508	Via Faruffini 3
● 509	Via Paolo Sarpi 4
● 511	Via B. Sassi 12
● 512	Viale Padova 282
● 513	P.le Accursio 18
● 514	Via De Marchi 45
● 515	Via Adriano 96/G
● 516	Via Arsia 7
● 517	P.zza Scolari 2
● 518	Via Val di Sole 22
● 519	Viale Sarca 191
● 577	Via Don Luigi Palazzolo 21
● 585	Viale Certosa 302
● 586	P.zza Bruzzano 4
● 587	Via Zurigo 14
● 791	Via Massaua 4
◆ 80	Via del Lauro 1
◆ 90	Viale Certosa 269/271
◆ 100	Via Pellegrino Rossi 91
◆ 105	Via Pavia 2
◆	Comando P.S. Piazza S. Ambrogio 5
	Webank (sportello virtuale) Via Massaua 4

Agenzie Retail Italia

Agenzie in provincia di Milano

● Abbiategrasso	Via Binaghi 4
● Abbiategrasso	Piazza G. Marconi
● Agrate Brianza	Via Lecco 2
● Aicurzio	Via Croce 22
● Arcore	Via A. Casati 42
● Arese	Via Resegone 5
● Assago	Strada IV Pal. A7 Milanofiori
● Bareggio	Via Novara (ang. Via Falcone)
● Barlassina	Corso Milano 55
● Basiglio	Pal. Galilei - Via G. Sforza
● Bellusco	Via Castello 13
● Bernareggio	Via F. Prinetti 23
● Besana Brianza	Via S. Caterina (ang. Bellavista)
● Besana Brianza	Via Pascoli
● Biassono	Via Cesana-Villa (ang. V. Tintori)
● Boffalora Ticino	Piazza IV Giugno (ang. Via Cavour)
● Bollate	Viale Milano 240
● Bollate	Via Primo Levi 10
● Bollate	Via Cesare Battisti 2
● Bovisio Masciago	Corso Italia 43
● Bresso	Via Vittorio Veneto 13
● Brugherio	Via L. Teruzzi N. 15
● Buccinasco	Via Emilia 5/G
● Buccinasco	Via Roma 9
● Busnago	P.zzetta Meda (ang. Piazza Roma 1)
● Cambiago	Via Garibaldi 2
● Carate	Piazza IV Novembre 15
● Carnate	Via Volta 22
● Carnate	Via Pace 2
● Casarile	Via Binasco 70
● Casorezzo	Piazza San Giorgio 24
● Cassano D'Adda	Via di Vona 37/a
● Cassano D'Adda	Via Cimbaridi 1/b
● Cassina De' Pecchi	Via Roma N. 55
● Castano Primo	Via Tadino (ang. Via Magenta)
● Ceriano Laghetto	Piazza Diaz 22
● Cernusco sul Naviglio	P.zza Gavazzi
● Cerro Maggiore	Via S. Carlo 21
● Cesano Boscone	Via Milano 13
● Cesano Maderno	Corso della Libertà 22
● Cinisello Balsamo	Viale Rinascita 36

● Cinisello Balsamo	Via Garibaldi 97
● Cinisello Balsamo	Via M. Viganò de Vizi
● Cogliate	Via Card. Minorette 31
● Cologno Monzese	Viale Liguria 1
● Cologno Monzese	Via Galvani 24
● Concorezzo	Via Don A. Girotti 8
● Corbetta	Via C. Cattaneo 25
● Cormano	Via XXIV Maggio 1
● Cormano	Via Caduti Della Libertà
● Cornaredo	Via Garibaldi 45/47
● Cornate D'adda	Via G. Marconi 10
● Corsico	Piazzale della Pianta 8
● Corsico	Via Cavour 48 (ang. Via Mazzini)
● Corsico	Piazza Cavour 48
● Cuggiono	Largo Chiesa Vecchia 1 (ang. Piazza della Vittoria)
● Cusago	Via Libertà 23 (ang. Via Dante)
● Cusano Milanino	Via XXIV Maggio 2
● Desio	Via Garibaldi 4
● Gaggiano	Via Carroccio 27
● Garbagnate Milanese	Via Banfi (ang. Garibaldi) Loc. S. Maria Rossa
● Garbagnate Milanese	Via G. Verdi 1
● Garbagnate Milanese	Via per Cesate (ang. Via dei Platani)
● Giussano	Via IV Novembre 116
● Gorgonzola	Via Serbelloni 21
● Lacchiarella	Via Isonzo 15
● Lainate	Largo Cavour 3
● Legnano	Via Nino Bixio
● Lentate sul Seveso	Via Roma 31
● Limbiate	Via Garibaldi 10
● Limbiate	Via Pasubio N. 2
● Liscate	Via IV Novembre 2
● Lissone	Piazza Italia 1
● Macherio	Via Visconti di Modrone
● Magenta	Via A. Volta 1
● Magenta	Via Volta 16
● Magnago	Piazza D'Armi 27
● Meda	Corso G. Matteotti 14
● Meda	Via Tre Venezie 90/92
● Mediglia	Frazione Bettolino Via Orione 2/b
● Mediglia	Via I Maggio 5

Agenzie Retail Italia

● Melegnano	Via Vittorio Veneto 95
● Melegnano	Via Sandro Pertini 2
● Melzo	P.zza della Vittoria 2
● Mesero	Via Roma 5
● Monza	P.zza Carducci 6
● Monza	Via Arosio 1 (ang. Corso Milano)
● Monza	Via Manara 16
● Monza	Via Romagna 38
● Monza	Via Boito 68
● Monza	Viale Foscolo 18
● Monza	Viale Lecco 88
● Monza	Piazza Roma 16
● Muggiò	Via Buoizzi (ang. Via Italia)
● Nova Milanese	Via Diaz (ang. Via Rimembranze)
● Novate Milanese	Via Vittorio Veneto 20
● Novate Milanese	Via Baranzate 39
● Opera	Via Mazzini 2 (ang. Via Cavour)
● Opera	Frazione Noverasco
● Ornago	Via Kennedy 2
● Ossona	Piazza Litta 8
● Paderno Dugnano	Via Rotondi 49
● Paderno Dugnano	Via Italia 96
● Pantigliate	Via Risorgimento 61
● Parabiago	Via S. Antonio 9
● Pero	Via Alessandrini 1
● Pero	S.S. 33 Del Sempione 28
● Peschiera Borromeo	Via Liberazione 41
● Peschiera Borromeo	Fraz. Bettola - Via Dante 2
● Pieve Emanuele	Via Roma 18
● Pieve Emanuele	Via Curiel 4
● Pioltello	Via Monza 49
● Pioltello	Via C. Colombo 12
● Pozzuolo Martesana	Via IV Novembre 34
● Pregnana Milanese	Via Giovanni XXIII 47
● Rho	Via Madonna 32
● Robecchetto con Induno	Via Arese 11
● Robecco sul Naviglio	P.zza XXI Luglio 6
● Roncello	Via Manzoni 17
● Ronco Briantino	Via S. Antonio 8
● Rozzano	Viale Lombardia 54
● San Donato Mil.se	Via Kennedy 12/14
● San Giuliano Mil.se	Via Rizzi 1
● San Giuliano Mil.se	Viale Milano 10/12

● San Giuliano Mil.se	Via Indipendenza 7
● San Vittore Olona	Via Matteotti 4
● Santo Stefano Ticino	Via Trieste 18
● Sedriano	Via De Amicis 33
● Segrate	c/o Aeroporto di Linate
● Segrate	Quartiere S. Felice
● Segrate	Via delle Regioni 40
● Seregno	Via S. Valeria
● Seregno	Via Montello 1
● Sesto San Giovanni	Piazza IV Novembre 28
● Sesto San Giovanni	Viale Matteotti 489
● Sesto San Giovanni	Viale Matteotti 191
● Sesto San Giovanni	Viale Edison 50
● Settimo Milanese	Via A. Manzoni 1
● Settimo Milanese	Via Silone 2
● Seveso	P.zza L. da Vinci 1
● Solaro	Via Roma 27
● Sulbiate	Via A. Mattavelli 2
● Trezzano S/Naviglio	Via Leonardo da Vinci 97
● Trezzo sull'Adda	Via Jacopo da Trezzo 16
● Usmate Velate	Via Manzoni 12
● Usmate Velate	Via Roma 66
● Vanzaghello	Via Roma 35
● Vaprio D'Adda	Via Marconi 29
● Varedo	Via Umberto I 126
● Varedo	Via Dante 4
● Varedo	Viale Brianza 126
● Verano Brianza	Via Massarani 12
● Vignate	Via Roma 25
● Villasanta	Piazza Martiri della Libertà 13
● Vimercate	Via Piazza Roma 1
● Vimercate	Via Eritrea 18
● Vimodrone	Via S. Ambrogio 64
● Vittuone	Via Villorosi 4
● Vittuone	Largo Industria 18
● Zibido San Giacomo	Via Lenin 11
◆ Abbiategrasso	Via Mentana (ang. Via N. Sauro)
◆ Arconate	Contrada S. Eusebio 26
◆ Arluno	Via Martiri della Libertà 1
◆ Bollate	Via degli Alpini 4/8
◆ Bovisio Masciago	Corso Italia 92
◆ Bresso	Via Vittorio Veneto 55/5
◆ Buscate	Piazza San Mauro 1
◆ Busto Garolfo	Via Carroccio
◆ Canegrate	Piazza Matteotti snc

Agenzie Retail Italia

◆ Castano Primo	Corso S. Rocco 3
◆ Cesano Maderno	Via Molino Arese 59
◆ Cesate	Via Romanò 18
◆ Cinisello Balsamo	Via Frova 36
◆ Corbetta	Piazza del Popolo 28
◆ Cormano	Via Giovanni XXIII 18
◆ Cuggiono	Via Gertrude Beolchi (ang. Via Gualdoni 30/a)
◆ Garbagnate Milanese	Via Varese (ang. Via Gran Sasso)
◆ Garbagnate Mil. / A	Via Garibaldi 183/185
◆ Inveruno	Piazza San Martino 2
◆ Lainate	Piazza Vittorio Emanuele 6
◆ Lazzate	Via S. Lorenzo 4
◆ Legnano Sede	Largo Franco Tosi 9
◆ Legnano / A	Via Leonardo da Vinci 1
◆ Legnano / C	Piazza del Popolo 13
◆ Legnano / D	Via Girardi 19
◆ Legnano / E	Via XXIX Maggio 123
◆ Legnano / G	Corso Sempione 47
◆ Legnano	Via Manzoni 22/B
◆ Legnano / H	Via Sardegna 6/I
◆ Limbiate	Via Beccaria 1 - Vill.giovi
◆ Magenta	Via Volta (ang. Via Pusterla)
◆ Marcallo con Casone	Via Roma 74
◆ Nerviano	Piazza della Vittoria 17
◆ Nerviano / A	Via S. Francesco 8
◆ Novate Milanese	Via Matteotti 20
◆ Parabiago	Piazza Maggiolini 1
◆ Parabiago / A	Via Battisti (ang. Via Sabotino)
◆ Pero Fraz. Cerchiate	Via Cavallotti 1
◆ Pogliano Milanese	Via Paleari 71
◆ Rescaldina	Via Ignazio Bossi 56
◆ Rescaldina / A	Via Varesina 3
◆ Rho	Via F. Meda 9/11
◆ Rho / A	Via Gandhi 2
◆ San Giorgio su Legnano	Via Manzoni 22 /b
◆ San Vittore Olona	Via Europa 2
◆ Sedriano	Via Papa Giovanni XXIII
◆ Senago	Via Volta 77
◆ Seveso	Via Monti (ang. Via Giani)
◆ Solaro	Piazza Grandi 48
◆ Turbigo	Via Allea Comunale 16
◆ Vanzago	Via Matteotti 4 e 4/A

Provincia di Bergamo

● Bergamo	Via Papa Giovanni XXIII 104
● Bergamo	Borgo S. Caterina 68
● Bonate Sopra	Piazza V. Emanuele 8
● Bottanuco	Via S. Giorgio 1
● Brembate	Via V. Veneto 17
● Canonica D'Adda	Via Matteotti 15
● Cologno al Serio	Via Crema 1
● Dalmine	Via Mazzini 17
● Grumello del Monte	Via Europa 1
● Leffe	Via Dante 27
● Osio Sotto	Corso Vittorio Veneto 51
● Romano di Lombardia	Via C. Pagliarini 34
● Seriate	Via Nazionale 32
● Solza	Via Leonardo da Vinci
● Trescore Balneario	Via Marconi 5
● Treviglio	Via F. Filzi 18/A
● Verdellino	Via D. Alighieri (ang. Principe Amedeo)
● Zanica	Via Roma 9/B

Provincia di Brescia

● Brescia	Via S.Martino della Battaglia
● Brescia	Via V. Veneto 3/A angolo Via Monte Nero
● Brescia	Via S.martino Della B.
● Castenedolo	Via Patrioti (c/o Parcheggio)
● Desenzano del Garda	Viale Motta 105
● Gussago	Via De Gasperi 25
● Orzinuovi	Piazza dell'Aeronautica
● Travagliato	Piazza della Pace 18

Provincia di Como

◆ Como	Viale Innocenzo XI 13
◆ Como / A	Via G. Albertoli 5
● Albese con Cassano	Piazza Volta 6
◆ Appiano Gentile	Via Giovanni Falcone 8
● Arosio	Via G. Oberdan 5
◆ Bregnano	Via Milano 4/c
● Cantù	Piazza Garibaldi 9
● Erba	Via Plinio 18
◆ Faloppio	Via Veneto 30
◆ Fenegro	Via Roma 47
◆ Fino Mornasco	Via G. Garibaldi 144
◆ Limido Comasco	Via Roma 2
◆ Lomazzo	Via Trento 7F

Agenzie Retail Italia

◆ Luisago	Piazza Stazione 4
● Lurago d'Erba	Via Roma
◆ Lurate Caccivio	Via Unione 26
● Mariano Comense	Via Pace (ang. Viale Brianza)
● Mozzate	Via Rosselli 9
● Orsenigo	Via Simone da Orsenigo 2
◆ Rovellasca	Via Carugo 41
◆ Uggiate Trevano	Via V. Veneto 2
◆ Vertemate con Minoprio	Via Guaita 18

Provincia di Cremona

● Cremona	Piazza 4 Novembre 10
● Cremona	Via Dante 163/b
● Crema	Via Matteotti 16/18
● Rivolta D'Adda	Via Fabio Filzi N. 5

Provincia di Lecco

● Lecco	Via Marco D'Oggiono 3
● Annone di Brianza	Via S. Antonio 16
● Barzago	Via Rimembranze 6
● Barzano'	Via L. Manara 16/18
● Calco	Largo Pompeo 4/b
● Calolziocorte	Corso Dante 55
● Carenno	Via G. Verdi 1
● Casatenovo	Via A. Manzoni 3
● Casatenovo	Via Volta Rogoredo 42
● Cassago Brianza	Via Cascina Nuova 2
● Cernusco Lombardone	Via Lecco 7
● Cremella	P.zza Don Colombo 1
● Dolzago	Via Bettolino 10
● Imbersago	Via Castelbarco 23/b
● Lomagna	Via Milano 2
● Mandello Lario	Via Pra Magno 11
● Merate	Via Vigano' 2/4
● Merate	Largo Mandic 1
● Maresso	Via A. Manzoni 15
● Missaglia	Via Manzoni 7
● Missaglia	Via U. Merlini 3
● Montevicchia	Via Bergamo 20
● Olgiate Molgora	Via Roma 31
● Paderno D'Adda	Via Manzoni 1
● Robbiate	Via Indipendenza 42
● Rogeno	Via Cesare Battisti 24
● Sirtori	Via Prevosti 1
● Valgrehentino	Via F.lli Kennedy 131
● Valmadrera	Corso Promessi Sposi 19

● Verderio Inferiore	Via Tre Re 19
● Verderio Superiore	Viale Rimembranze 2
● Viganò	Via Risorgimento 14

Provincia di Lodi

● Lodi	Viale Agnelli 27
● Codogno	Via Giuseppe Verdi 47 (ang. Via Andrea Costa)
● Sant'Angelo Lodigiano	Via Mazzini 71

Provincia di Mantova

▲ Mantova	Viale Risorgimento 69
▲ Mantova Ag. 1	Piazza Vilfredo Pareto 9
▲ Asola	Via Garibaldi 20
▲ Bagnolo S. Vito	c/o Outlet Fashion District snc Mantova sud via Biagi
▲ Castiglione d. Stiviere	Via Dunant 17/b
▲ Pegognaga	Via Chiaviche 17
▲ Porto Mantovano	Via F.lli Kennedy 12-14
▲ Suzzara	Viale Virgilio 12
▲ Viadana	Via M. D'Azeglio 1/5/7

Provincia di Pavia

● Pavia	Via Riviera 35
● Pavia Ag. 2	Corso Cairoli 54/56
● Bereguardo	Via S. Antonio 17
● Casei Gerola	Piazza Meardi 6 (ang. V. Mazzini)
● Casorate Primo	Via S. Agostino 63
● Casteggio	Via Torino 18
● Cervesina	Via Roma 4
■ Mede	Piazza Amisani 5/6
● Mortara	Corso Garibaldi 90
● Stradella	P.zza Vittorio Veneto 10
● Torrazza Coste	Via Cadelazzi 4
● Vidigulfo	Via Roma 32
● Vigevano	P.zza Ducale 3
● Voghera	Piazza C. Battisti 10
■ Voghera	Via Emilia 149

Provincia di Varese

● Varese	Via Avegno 4
● Varese	Via Sanvito Silvestro 43/A
◆ Varese Fraz. Avigno	Via Saffi 88
● Arcisate	Via G. Matteotti 24

Agenzie Retail Italia

◆ Angera	Via Diaz 9
◆ Arcisate	Via Matteotti 23
◆ Azzate	Via Piave 91
● Besnate	Largo Brianzoni
◆ Besozzo	Piazza 1° Maggio 11
● Busto Arsizio	Via Crespi 1/bis
● Busto Arsizio	Via Milazzo 15
◆ Busto Arsizio	Via F.lli d'Italia 6
◆ Busto Arsizio / A	Viale Rimembranze 34
◆ Busto Arsizio / B	Via Burattana 1 (Borsano)
◆ Cardano al Campo	Via Roma 73
◆ Caronno Pertusella	Via Italia 266
● Caronno Varesino	Via Castiglioni 1
◆ Cascina Buon Gesù	Via Don Minzoni 2
◆ Casorate Sempione	Via G. Marconi 1
● Cassano Magnago	Via 5 Giornate 25
◆ Cassano Magnago	Via IV Novembre 74
● Castellanza	Via Papa Giovanni XXIII 15
◆ Castellanza	Via Vittorio Veneto 19
◆ Castellanza / A	Via Giovanni XXIII 11
◆ Castiglione Olona	Via Conte L. Castiglioni 2
● Castronno	Via Cavour 31
● Cavarina	Via Scipione Ronchetti 71
● Cislago	Piazza E. Toti Angolo Piazza Castelbarco
◆ Cocquio Trevisago	Via G. Verdi 29 (S. Andrea)
◆ Cuasso al Monte	Via Madonna 2
◆ Fagnano Olona	Viale Vittoria 23 (ang. Via Marconi)
● Ferno	Via Marco Polo 1
◆ Ferno	Via Trieste 27
● Gallarate	Via G. Verdi 8
● Gallarate	Via Checchi 21 Arnate
● Gallarate	Corso Sempione 9/A
◆ Gallarate	Via Noè 45/47
● Gavarate	Via 4 Novembre 25
● Gerenzano	Via XX Settembre 32/34
● Gorla Maggiore	Piazza Martiri della Libertà
◆ Gorla Minore	Via Trento 1
● Lonate Pozzolo	Aeroporto Malpensa Cargo
◆ Luino	Piazza Libertà 18
◆ Malnate	Via Martiri Patrioti 1
● Oggiona S. Stefano	Via Volta 118
◆ Origgio	P.zza IV Novembre snc
◆ Samarate	Via Roma 18
● Saronno	Piazza De Gasperi 13

● Saronno	Via Leonardo da Vinci
● Saronno	Via Larga 22
● Saronno	Via G. Mazzini 16/18
◆ Saronno	Piazza De Gasperi 26
◆ Sesto Calende	Piazzale Balzarini 3 Frazione Abbazia
◆ Solbiate Arno	Via Agnelli 2 (ang. Via Castello 1/3)
◆ Solbiate Olona	Piazza Marconi 7
● Somma Lombardo	c/o Aeroporto Malpensa
● Sumirago	Via Piave 2
● Tradate	Via V. Veneto (ang. Via Dante)
● Tradate Ag. 2	Via Albisetti 13
● Uboldo	Via Italia 17/b
● Veduggio Olona	P.zza S. Maurizio 3
◆ Vergiate	Via Don Locatelli 10

Veneto

Provincia di Padova

● Padova	Via Giotto 19
----------	---------------

Provincia di Treviso

● Treviso	Via Orleans 2
-----------	---------------

Provincia di Venezia

● Venezia	Via T. Tasso 48/A
-----------	-------------------

Provincia di Verona

● Verona	Piazza Cittadella 4
● Verona	Corso Porta Nova 33
● Verona	P.zza Pradaval 10
● S. Bonifacio	Via Camporosso 11/A
● Villafranca di Verona	Corso Garibaldi 87

Provincia di Vicenza

● Vicenza	Viale San Lazzaro 120
-----------	-----------------------

Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

● Udine	Via Poscolle 67
---------	-----------------

Agenzie Retail Italia

Emilia Romagna

Bologna

- **Sede** Via De Carbonesi 11

Agenzie in Bologna

- 202 Via Degli Artieri 2
- 203 Via G. Amendola 12/a
- 204 Via S. Vitale 89
- 205 Via Emilia Ponente 207
- 206 Via G. Marconi 3
- 207 Via A. Righi 18
- 208 Via D. Guerrazzi 32
- 209 Via di Corticella 184/3
- 210 Via Toscana 26
- 211 Via Guerrini 2
- 212 Via Massarenti 204
- 213 Via Degli Orti 5G
- 467 Via Emilia Levante N. 164
- 1028 Via Enrico Mattei 106
- 1029 Via Ferrarese 3
- 1030 Via Firenze 4
- 1031 Via G. Mazzini 91/H
- 1032 Via G. Marconi 71

Altre agenzie in Provincia di Bologna

- Bentivoglio Via G. Marconi 58/a
- Casalecchio di Reno Via G. Marconi 11-13
- Casalecchio di Reno Via del Lavoro 30/6
- Crespellano Via Provinciale 347
- Granarolo dell'Emilia Via Cadriano 43
- San L. di Savena Via Emilia 175
- Zola Predosa Via Risorgimento 188/190

Provincia di Ferrara

- **Ferrara** Via Cairoli 26
- Ferrara Via Bologna 415
- Argenta Via G. Matteotti 31/b
- Codigoro Via IV Novembre 30
- Comacchio Via G. Pascoli 61
- Poggio Renatico Via Cantone 14/A
- Sant'Agostino Via Statale 70 (S. Carlo)

Provincia di Forlì

- **Forlì** Via Pedriali 2

Provincia di Modena

- **Modena** Via Emilia Est 31

Provincia di Parma

- **Parma** Via Garibaldi 12

Provincia di Ravenna

- **Ravenna** Via Diaz 30

Provincia di Reggio Emilia

- **Reggio Emilia** Piazza Prampolini 1

Toscana

Firenze

- **Sede** Piazza S. Maria Maggiore 1

Agenzie in Firenze

- 241 Via Accolti 23
- 323 Via di Novoli 62/D
- 369 Via Sette Santi 3
- 488 Via F. Redi 57/D

Agenzia in provincia di Firenze

- Scandicci Via Donizetti 24

Provincia di Prato

- **Prato** Via Carlo Marx 1

Marche

Provincia di Pesaro

- **Pesaro** Via Mameli 70

Lazio

Roma

- **Sede** P.le Flaminio 1

Agenzie Retail Italia

Agenzie in Roma

● 252	Via V. Veneto 1
● 253	Via G.F. Ingrassia 2
● 254	Via U. Ojetti 74
● 255	Via A. Baldovinetti 156
● 256	Via G. Serafino 2/a
● 257	Via E. Franceschini 58
● 258	Via Caio Manilio 42
● 259	Via Garigliano 92
● 260	Via di Grottarossa 108
● 261	Largo Delpino 6
● 262	Via Gregorio XIII 72
● 263	Via Portuense 100/ABCD
● 264	Via Casilina 1877
● 309	Via G. Vitelli 14
● 318	Via Vincenzo Troja 43
● 325	Via Dell'Imbrecciato 134
● 327	Via Pollenza
● 328	Piazza Hazon (ang. V. Fiume B.)
● 329	Via di Tor Sapienza 82
● 330	Via Satrico 18/20
● 331	Via Appia Nuova 447
● 332	Piazza dei Vocazionisti 9/10
● 334	Via Giulio Cesare 173/175
● 374	Via Molise 2
● 436	Via Appia Nuova Km. 10.300
● 441	Via del Tritone 177
● 443	Via Anagnina 372 (Loc. Morena)
● 447	Corso d'Italia 32/f
● 448	Via Gregorio VII 105
● 452	Via A. De Pretis 74/e
● 455	Via Gadames 27
● 458	Via G Branca 25/33 (ang. Via P. Querini)
● 460	Via Gaverina 2
● 462	Via Leonardo Bufalini 1/A angolo Via Casilina
● 474	Viale Partenope N. 68 (ang. Via Marcianise)
● 495	P.zza Monteleone di Spoleto 26/29
● 582	Viale del Caravaggio 133
● 589	Via Matté Tracco 104
● 769	Via E. Franceschini 58
● 1051	Viale Liegi 41 - Roma Parioli
● 1001	Via Boccea 206
● 1002	Eur - Piazza L. Sturzo 29
● 1003	Piazzale Ardigò 43-47

● 1004	Via A. Criminali 52
● 1005	Via Bianchini 74
● 1006	Via della Giustiniana 219
● 1007	Via Nomentana 128
● 1008	Via Pan 38
● 1009	Via Pietro Maffi 151
● 1010	Via Rapagnano 103
● 1011	Via U. Giordano 82
● 1012	Via Isole del Capo Verde 18
● 1013	Via Carlo Alberto 2

Altre Agenzie in provincia di Roma

● Albano Laziale	Via del Mare
● Anzio	Viale G. Marconi 165
● Anzio	Via Nettunense Km 35.500
● Ardea	Via S. Lorenzo Km 40
● Canale Monterano	Corso della Repubblica 6
● Ciampino	Via Quattro Novembre 45
● Fiumicino	Via Anco Marzio 44
● Fiumicino	Viale Bramante 52
● Fiumicino	Via della Scafa 143-B
● Frascati	Viale Letizia Bonaparte 1
● Genazzano	Via Trento Trieste 40
● Grottaferrata	Via Roma 9
● Ladispoli	Viale Mediterraneo 23
● Marino	Piazza Matteotti
● Marino	Via Appia Nuova 94
● Marino	Viale della Repubblica 76
● Mazzano Romano	Piazza Giovanni XXIII 12
● Montelanico	Via G. Mazzini 79
● Nazzano	Largo Dante Alighieri 2
● Nerola	Via dei Lavoratori snc
● Ostia	Via Fiamme Gialle 18
● Ostia	Via A. Piola Caselli 52
● Ostia	Viale dei Traghetti 87
● Pomezia	Via del Mare
● Ponzano Romano	Piazza Salvo D'Acquisto
● San Vito Romano	Via Borgo Mario Theodoli 21
● Sant'Oreste	Piazza Principe di Piemonte 1
● Tolfa	Viale Italia 2
● Valmontone	Via S. Antonio 13 ang. Via Molino
● Velletri	Via Pia 48
● Velletri	Via G. Oberdan 2

Agenzie Retail Italia

Abruzzo

Provincia di Pescara

- **Pescara** Corso V. Emanuele II 149/151

Molise

Provincia di Campobasso

- **Termoli** Corso F.lli Brigida 114

Campania

Provincia di Napoli

- **Napoli** Piazza Salvo D'Acquisto 40
- **Napoli Ag. 2** Via Solimena 105/b

Puglia

Provincia di Bari

- **Bari** Via Calefati 48
- **Bari** Via M.L. King 84/86
- **Bari Ag. 3** Viale Einaudi 36
- **Altamura** Piazza Zanardelli 26
- **Andria** Via A. De Gasperi 2
- **Barletta** Via Libertà 38
- **Bisceglie** Via De Gasperi 68
- **Bitonto** Via XXVI Maggio 1734 19
- **Canosa di Puglia** Via Oberdan 41
- **Corato** Via Armando Diaz 16
- **Molfetta** Via Amedeo 52
- **Trani** Piazza Gradenico 18

Provincia di Foggia

- **Foggia** P.zza U. Giordano 18
- **289** Via Telesforo 48
- **390** Viale Michelangelo (angolo Via G. Di Vittorio)

Agenzie in provincia di Foggia

- **Accadia** Via Bonito 7
- **Apricena** Via A. Moro
- **Ascoli Satriano** Via S.maria Del Popolo 1/3
- **Bovino** Via Indipendenza 12
- **Cagnano Varano** Via Marconi 6/8
- **Carapelle** Piazza A. Moro
- **Cerignola** Corso Garibaldi 46
- **Chieuti** Corso Skanderberg 12
- **Lucera** Via Zuppetta 36
- **Manfredonia** Via Tribuna 65/67
- **Manfredonia-Siponto** Via G. Di Vittorio 66
- **Mattinata** Via V. Veneto 23
- **Monte Sant'Angelo** Piazza Roma 4
- **Orsara di Puglia** Via Ponte Capo
- **Orta Nova** Via Pietro Nenni 53
- **Peschici** Corso Garibaldi 57
- **Poggio Imperiale** Piazza Imperiale 2
- **S. Giovanni Rotondo** Piazza europa
- **San Marco in Lamis** Via della Vittoria 5
- **San Paolo di Civitate** P.zza A. Moro 7
- **San Severo** Via Minuziano 118
- **San Severo** Via T. Masselli 10 (ang. Curtatone)
- **Sannicandro Garganico** Via Corso Garibaldi 19/A
- **Torremaggiore** Piazza Della Repubblica 58
- **Trinitapoli** Corso Trinità 13
- **Vieste** Via Madonna della Libertà 27

Filiali/Uffici corporate

Lombardia

● 949	Milano	Corso Italia 22/1
● 951	Milano	Via Mazzini 9/11
● 952	Milano	Via A. da Recanate, 2
● 953	Milano	Piazzale Accursio, 18
● 954	Milano	Corso Sempione, 32
● 656	Monza	Piazza Roma, 16
● 657	Seregno	Via Montello, 1 Ang. Via Circonvall.
● 666	Merate	Via Trento 43
● 707	Milano	Via Gaggia 4
● 708	Brescia	Via S. Martino della Battaglia
● 783	Bergamo	Via Papa Giovanni XXIII, 104
● 785	Corsico	Via Cavour, 48 - Ang. Via Mazzini
● 959	Magenta	Via IV Giugno - c/o Galleria Giardini
● 964	Voghera	Piazza C. Battisti 10
● 976	Gallarate	Corso Sempione, 9/A
● 977	Saronno	Via G. Mazzini, 16/18

Piemonte

● 963	Torino	Corso Matteotti 8
-------	--------	-------------------

Veneto

● 737	Verona	Piazza Cittadella, 4
● 746	Padova	Via Giotto, 19

Friuli Venezia Giulia

● 738	Udine	Via Poscolle 67
-------	-------	-----------------

Emilia Romagna

● 748	Bologna	Via Bovi Campeggi 2/4E
● 735	S. Lazzaro	Via Emilia 185
● 927	Modena	Via Emilia Est 31
● 753	Ferrara	Via Cairoli 26

Toscana

● 736	Firenze	Piazza S. Maria Maggiore 1
-------	---------	----------------------------

Lazio

● 769	Roma	Via E. Franceschini 58
● 779	Roma	Via Baldovietti 156

Puglia

● 925	Foggia	Via Marconi 11
● 926	Bari	Via M. L. King 84/86

Centri private

●	Milano	Galleria de Cristoforis 1
●	Milano	Corso Buenos Aires 79
●	Milano	Via Meravigli 2
●	Magenta	Via 4 Giugno
●	Monza	Piazza Roma 16
●	Seregno	Piazza Concordia 18
●	Gallarate	Via Manzoni 17
●	Saronno	Piazza de Gasperi 13

●	Merate	Via F. Viganò 8
●	Bergamo	Via Papa Giovanni XXIII 105
●	Torino	Corso Galileo Ferraris 31
●	Bologna	Via degli Artieri 2
●	Ferrara	Via Cairoli 26
●	Padova	Via Giotto 19
●	Roma	Via Vittorio Veneto 1
●	Roma	Via Gregoriana 34

Glossario

Ai fini di rendere più agevole la lettura del bilancio è stato redatto il seguente “glossario” dei principali termini e/o delle espressioni in lingua anglosassone e/o italiana, di uso corrente nel mondo bancario – finanziario, utilizzati nell’ambito del testo, precisandone il corrispondente significato nella lingua italiana.

ABS (Asset backed securities): strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione di attività con caratteristiche omogenee che originano il flusso monetario che serve a remunerare gli investitori. Tale remunerazione è garantita dal rendimento delle attività sottostanti.

Advisor: consulente di elevato profilo tecnico che si occupa della predisposizione di perizie valutative, documenti e consulenza generale in relazione ad una specifica operazione.

ALM (Asset & Liability Management): gestione dell’esposizione al rischio di tasso d’interesse delle attività e delle passività in un’ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Arranger: la figura che opera come coordinatore degli aspetti organizzativi di un’operazione di finanza strutturata.

Asset allocation: decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management: attività rivolta alla gestione e amministrazione di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

Asset swap: transazione composta da un impiego in titoli e da una contemporanea operazione di interest rate swap. Consiste in uno scambio di flussi di interesse che consente agli operatori di trasformare il rendimento di alcune attività detenute in portafoglio (ad esempio di trasformare da fisso a variabile e viceversa il tasso di rendimento di Btp, Cct, ecc).

Asset: attività.

ATM (Automated teller machine): apparecchiatura automatica per l’effettuazione da parte della clientela di operazioni di prelievo/versamento, pagamenti vari, richiesta di informazioni.

Attivo ponderato: rappresenta il valore delle attività della banca al netto del coefficiente di rischio

Audit: insieme dei momenti di controllo sull’attività e sulla contabilità societaria svolto da strutture interne e società di revisione indipendenti.

Back office: attività amministrative svolte non a diretto contatto con la clientela.

Backtesting: analisi retrospettiva volta a verificare l’affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

Balance sheet liability method: metodo cosiddetto “dello stato patrimoniale” che richiede la rilevazione delle imposte anticipate e differite attinenti ad eventi che hanno interessato sia il conto economico, che direttamente il patrimonio netto.

Bancassicurazione: espressione generalmente usata per indicare la distribuzione dei prodotti assicurativi attraverso gli sportelli bancari.

Banking book: solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafogli destinato all’attività “proprietaria”.

Banking: attività in genere svolta nell’ambito bancario.

Basilea 2: denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale. L’accordo si basa su tre pilastri:

- 1) Livello minimo di capitalizzazione: 8% rispetto alle esposizioni ponderate per il rischio;
- 2) Controllo delle banche centrali: considerando le strategie aziendali in materia di patrimonializzazione e assunzione di rischi, le Banche centrali avranno una maggiore discrezionalità nel valutare l’adeguatezza patrimoniale delle banche: potranno imporre una copertura superiore ai requisiti minimi;
- 3) Disciplina del mercato e trasparenza: sono previste regole di trasparenza per l’informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, sui rischi e sulla loro gestione.

Basis swap: tipologia di operazione di interest rate swap in cui le controparti si scambiano, alle scadenze stabilite, il differenziale tra due tassi di interesse variabili basati su diversi indici precedentemente definiti.

Benchmark: parametro di riferimento mediante il quale l’investitore può effettuare i confronti tra il rendimento del portafoglio oggetto dell’investimento e il rendimento del parametro di riferimento.

Best practice: identifica le esperienze più significative o i migliori risultati adottati in diversi contesti tecnico-professionali.

Bid-ask spread: è la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppi di strumenti finanziari.

BIP (Best internet payments): denominazione che contraddistingue il sistema integrato di pagamenti elettronici delle transazioni di compravendita eseguite in Internet del Gruppo Bipiemme.

BondVision: mercato telematico all’ingrosso nel quale si negoziano titoli di Stato gestito da MTS spa e istituito con DM 4 giugno 2001. Attraverso l’utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell’MTS con gli investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

BP (Basis point): equivale ad un centesimo di punto percentuale.

Broker: chi opera nell'attività di compravendita di titoli e strumenti finanziari (o altri beni in senso lato) per conto dei propri clienti addebitando una commissione.

Budget: bilancio di previsione dell'andamento di costi e ricavi futuri.

Business (segmenti di): affari (aree di affari) intesi come complesso di attività produttive.

Business line: ramo di attività.

Business unit: struttura la cui operatività è finalizzata alla gestione di una specifica attività.

Buyer: acquirente.

Call (opzione): contratto a premio tramite il quale l'acquirente, dietro pagamento di un corrispettivo (premio), ha facoltà di acquistare un'attività sottostante entro o alla data prefissata, ad un prezzo determinato.

Call center: servizio di assistenza telefonica alla clientela.

Capital market: mercato degli strumenti finanziari mobiliari a media e lunga scadenza destinati a fabbisogni finanziari strutturali; la definizione attiene al complesso dei servizi di consulenza e di collocamento forniti alle imprese da intermediari finanziari.

Cash Flow Forecasting System: sistema di proiezione dei flussi di cassa attesi in un dato orizzonte temporale.

Cash Flow Hedge: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39: *attività di negoziazione*, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CDO (Collateralized debt obligation): emissione di obbligazioni con pagamento di cedole e rimborso del capitale garantiti dal flusso di cassa di un portafoglio di attività che, a differenza delle cartolarizzazioni, possono essere di varia natura: obbli-

gazioni societarie, prestiti bancari concessi ad aziende, titoli di cartolarizzazioni di mutui, di carte commerciali, di contratti di leasing, altre obbligazioni CDO.

Client plan: pianificazione e controllo dell'offerta commerciale per singolo cliente.

CLO (Collateralized loan obligation): sottocategoria di Cdo che utilizza solo prestiti bancari.

Coefficiente di ponderazione: rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Coefficiente di solvibilità: indice che esprime il grado di copertura patrimoniale delle attività di rischio detenute dalle banche. Rapporto tra il patrimonio di vigilanza e ammontare delle operazioni attive in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione al loro grado di rischio (rischio di credito, paese, di mercato, ecc.)

Commercial banking: l'attività bancaria ordinaria svolta con la clientela dei privati e delle aziende, non comprende le attività di consulenza e specialistiche quali Corporate finance, Capital Markets e M & A.

Compliance (funzione): la funzione di compliance serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Core business: attività principale verso cui sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core Tier 1 Ratio: è il rapporto tra il patrimonio di base (Tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Corporate banking: attività bancaria svolta nei confronti dell'area di affari circoscritta alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Corporate finance: definisce l'attività di consulenza nella strutturazione di interventi finanziari svolta a supporto del settore aziende e gruppi aziendali per operazioni a prevalente struttura straordinaria.

Corporate governance: insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria riferibile in particolare alla trasparenza dei documenti, degli atti sociali e alla completezza dell'informativa di mercato.

Corporate sales: segmento di attività, nell'ambito della Direzione

ne Finanziaria, che intrattiene rapporti con la clientela corporate in prevalenza con l'offerta di prodotti e servizi finanziari e di copertura dei rischi di tasso e di cambio.

Corporate: fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (middle o large corporate).

Cost (to) income ratio: indice di produttività determinato dal rapporto tra oneri operativi e proventi operativi netti.

Cost allocation: sistema di allocazione dei costi, che prevede l'utilizzo di un processo di fatturazione interno per la corretta attribuzione dei costi.

Cost management: processo di controllo e di gestione dei costi per aree di affari e settori funzionali.

Costo ammortizzato: differisce dal costo storico in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo storico: criterio della contabilità non IAS secondo il quale le grandezze vengono lasciate al loro valore iniziale; questo criterio è normalmente utilizzato per la valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Coverage ratio: tasso di copertura dei crediti problematici, ottenuto dal rapporto tra fondo svalutazione credito, comprensivo della riserva di attualizzazione, e totale complessivo dei crediti problematici.

Covered bond: obbligazioni bancarie garantite da una porzione di attivo patrimoniale della banca, segregato presso una società veicolo, la cui entità ed i flussi di cassa sono destinati esclusivamente al soddisfacimento di tale obbligazione.

Covered warrants: strumenti finanziari derivati che conferiscono la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro una data prefissata, una certa quantità di azioni, tassi d'interesse, valute, merci e relativi indici (attività sottostanti) ad un prezzo prestabilito; in alternativa può essere contrattualmente prevista la liquidazione monetaria determinata come differenza tra il prezzo di liquidazione dell'attività sottostante ed il prezzo di esercizio.

Credit default product: contratto con il quale il "venditore di protezione" (protection seller) assume il rischio di credito relativo ad una determinata attività dietro corresponsione di un premio da parte dell' "acquirente di protezione" (protection buyer).

Credit default swap: identifica, nell'ambito del contratto di "credit default product", il diritto del contraente che corrisponde il premio a trasferire il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo al verificarsi di un evento legato al deterioramento del grado di solvibilità dell'emittente.

Credit derivatives: contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Trattasi di prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti ricorrendo a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement: tecniche e strumenti utilizzate dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc).

Credit risk management: complesso delle attività (processi e metodologie) poste in essere per presidiare il rischio di credito.

Credit scoring: procedure codificate (automatiche o semiautomatiche) per la valutazione del rischio di credito.

Credit-linked notes: titoli negoziabili che incorporano un contratto derivato su crediti; il pagamento degli interessi, o degli interessi e del capitale, è subordinato al verificarsi o meno di uno o più eventi – definiti credit events – riguardanti la solvibilità di un soggetto terzo.

Credito in sofferenza: credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito incagliato: credito nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Credito ristrutturato: credito in cui un "pool" di banche (o una singola banca), nel concedere una moratoria al pagamento del debito, rinegozia il debito a tassi inferiori a quelli di mercato.

Credito scaduto: esposizione scaduta o sconfinante in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni di Vigilanza.

CRM (Customer relationship management): modello organizzativo che focalizza le attività funzionali e operative in funzione del rapporto con il cliente.

Cross border: indica flussi di fondi trasferiti tra operatori insediati in paesi differenti.

Cross selling: indica la vendita di una gamma di prodotti abbinati allo stesso cliente.

Datawarehouse: sistema di organizzazione ottimale del patrimonio informativo aziendale finalizzato ad assicurare la produzione di documenti informativi aziendali coerenti.

Dealer: operatore sui mercati finanziari.

Default: identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle

obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Secondo la definizione del Nuovo Accordo di Capitale (Basilea II) l'insolvenza si verifica anche quando l'obbligato presenta crediti scaduti rilevati da oltre 90 giorni.

Delta-Gamma-Vega (DGV VaR): modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Desk: unità operativa presso la quale è accentrata un'attività.

Disaster recovery: procedura mediante la quale viene assicurata la continuità e l'integrità del sistema informativo in caso di eventi catastrofici.

Domestic currency swap (DCS): contratto derivato tra residenti attraverso il quale i contraenti si impegnano a versare o a riscuotere, con riferimento a una somma prefissata, il differenziale tra il tasso di cambio della valuta corrente rispetto a una data valuta estera concordato al momento del contratto e il cambio effettivamente vigente alla data di stipula del contratto.

Downgrading: declassamento del merito creditizio operato dalle società di Rating in merito alla valutazione precedentemente assegnata.

Driver: criterio che indirizza le scelte in relazione ad un determinato obiettivo.

Duration: indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un determinato portafoglio, o del titolo considerato. Si configura come il valore espresso in anni entro cui il possessore di un titolo obbligazionario riceve il capitale inizialmente investito, tenendo conto anche delle cedole.

EAD (Exposure at Default – Esposizione al momento del default): è l'esposizione della Banca nei confronti del cliente nel momento in cui si verifica l'insolvenza; dipende essenzialmente dalla forma tecnica del fido e, in presenza di sconfinamenti, può essere anche superiore all'ammontare del fido originariamente accordato.

EAR (Earning at Risk): indica la massima perdita che un portafoglio può riportare in termini di interessi maturati in un dato intervallo di tempo e con un determinato livello di probabilità.

E-banking: indica l'utilizzo di reti elettroniche per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie.

E-commerce: indica l'utilizzo di reti elettroniche per la vendita di beni e/o servizi alla clientela.

Enterprise datawarehouse: (vedi "datawarehouse").

EPE (Expected Positive Exposure): esposizione totale potenziale che un contratto o una controparte può presentare nell'arco di un anno e con un determinato livello di confidenza.

EPS (Earnings per Share – Utile netto per azione): rapporto tra l'utile netto di esercizio (escluso l'utile di pertinenza delle azioni di risparmio) e il numero di azioni ordinarie in circolazione alla fine del periodo preso in considerazione.

Equity hedge/long-short (Fondi): fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

E-retail finance: servizi finanziari svolti attraverso il canale virtuale dalla clientela "retail".

Esotici (derivati): strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Expected shortfall: valore medio condizionato delle perdite superiori ad un certo intervallo di confidenza.

Factoring: contratto di cessione, "pro soluto" (con rischio di credito a carico del cessionario) o "pro solvendo" (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e incasso, al quale di norma viene associato un finanziamento in favore del cedente.

Fair value hedge: è la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value: corrispettivo al quale attività o passività, in un regime di libera concorrenza, possono essere scambiate tra parti consapevoli e indipendenti. Il fair value misura le grandezze di bilancio in base al loro valore di mercato o, quando non c'è una quotazione corrente, utilizzando gli scambi che avvengono su strumenti simili.

FASB: sigla di Financial Accounting Statement Board, l'organismo che redige i principi contabili statunitensi.

Financial point: negozio finanziario.

First loss position: valore della soglia, previsto contrattualmente, al di sotto della quale la perdita riferita a un'attività o a un portafoglio è contrattualmente attribuita ad uno dei contraenti.

Floating rate note: titolo a tasso variabile.

Forward rate agreement: (vedi forwards).

Forwards: contratti a termine sui tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over the counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula,

ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione o pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi.

Front office: il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funded (cartolarizzazione): termine riferito ad un'operazione di cartolarizzazione tradizionale, definita anche cash securitisation, per indicare la raccolta di fondi sul mercato derivante dalla cessione pro-soluto di un portafoglio di attività e la contestuale emissione di titoli del tipo asset backed securities.

Funding: approvvigionamento dei fondi necessari al finanziamento di attività aziendali o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: contratti di compravendita a termine standardizzati e negoziabili tra due controparti con cui viene prefissato il prezzo di un sottostante strumento finanziario (o di merci) con regolamento ad una data futura prestabilita. Tali contratti sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Gap: indica un divario tra valori posti a confronto.

Goodwill: identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di un'interessenza partecipativa, rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Governance: identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca: identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hardware: identifica in generale il complesso della strumentazione informatica costituita in prevalenza da beni materiali, in contrapposizione ai programmi (software) in cui è prevalente il contenuto di natura professionale.

Hedge accounting: regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge funds: organismi di investimento del risparmio orientati prevalentemente ad un numero ristretto di soci partecipanti e contraddistinti in genere da un elevato investimento minimo richiesto; non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forte indebitamento. Sono soggetti a una normativa prudenziale in funzione del tipo di investimento effettuato.

Home banking: servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il collegamento telematico tra utente e banca; in tal modo l'utente può effettuare direttamente dal proprio domicilio un complesso di operazioni (pagamento di utenze, ordini di pagamento, richieste di assegni, ecc.) e disporre di una serie di informazioni relative al proprio rapporto bancario.

IAS/IFRS: i principi IAS sono i principi contabili internazionali emanati dallo IASB ed adottati dai paesi dell'Unione europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa. I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS.

IASB: sigla acronimo di International Accounting Standards Board.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process): processo che viene svolto da ciascuna banca al fine di consentire alla Banca d'Italia di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo.

ICT (Information & communication technology): area funzionale della Banca che si occupa della gestione dei sistemi e dei servizi di elaborazione e di comunicazione dei dati.

Impairment: con riferimento ad un'attività finanziaria, si riferisce alla perdita di valore rilevata nel caso in cui il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Inbound: nel contesto, si riferisce all'attività telefonica, in entrata verso il call center, tramite la quale il cliente effettua richieste di tipo dispositivo o informativo.

Index linked: termine che qualifica un tipo di polizza di assicurazione con rendimento legato a parametri predeterminati (ad es. indici di borsa).

Information technology (IT): tutto quanto attiene la tecnologia in campo informatico.

Inlineaweb: identifica il servizio della Banca su Internet dedicato a tutti i segmenti della clientela "retail".

Interest rate gap: suddivisione in fasce temporali delle poste sensibili alla variazione dei tassi di interesse, sulla base della data di revisione dei tassi contrattuali, atta ad individuare l'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Internal auditing: attività indipendente ed obiettiva di controllo e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di un'organizzazione, attraverso la valutazione e lo sviluppo dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

Internal deals: negoziazioni interne poste in essere tra diversi settori della stessa azienda.

Internal rating: sistema interno di assegnazione di valutazioni sinetiche che riflettono il merito creditizio dei soggetti esaminati.

Intraday: operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking: segmento specializzato della finanza che si occupa in particolare di fornire consulenza per l'emissione di titoli e più in generale per il reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade: investimenti cui è assegnato un rating pari o superiore a Baa3 secondo la classificazione dell'agenzia di rating specializzata Moody's, nonché pari o superiore a BBB in base alla valutazione della Standard & Poor's (vedi "rating").

IRB (Internal rating based): metodologia di calcolo del rischio di credito prevista dal Nuovo Accordo di Basilea 2. Sono previsti un metodo di base ed un metodo avanzato differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare.

IRS (Interest rate swap): contratto derivato in cui le parti si impegnano a scambiarsi, alle scadenze stabilite, il differenziale tra due tassi di interesse precedentemente definiti.

Joint venture: accordo di collaborazione tra due o più imprese, con l'obiettivo di realizzare un progetto di natura industriale o commerciale, in base al quale si prevede l'utilizzo sinergico delle risorse portate dalle singole imprese partecipanti, ma anche un'equa suddivisione dei rischi legati all'investimento.

Junior notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, sottostanno al maggior livello di subordinazione rispetto alle "senior notes" e alla "mezzanine notes" ai fini del rimborso, sia in linea capitale che in linea interessi.

Know how: espressione con la quale si indica l'insieme di conoscenze ed esperienze tecniche relative ad uno specifico argomento.

Large corporate: (vedi corporate).

LDA (Loss Distribution Approach): metodologia di calcolo statistico attuariale del rischio operativo. L'approccio si fonda sul presupposto che l'informazione utile contenuta nelle serie storiche dei dati di perdita è completamente catturata da due grandezze fondamentali: la frequenza delle perdite e il loro impatto. Su tale presupposto viene esaminata la distribuzione di probabilità delle osservazioni compiute su tali grandezze in modo tale da stimare, mediante un prodotto statistico, la distribuzione di

probabilità della perdita annua aggregata, definendo i valori fondamentali della perdita attesa (media) e inattesa.

Leasing: contratto con il quale una parte (locatore) concede ad un altro (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD (Loss Given Default): è la perdita che la Banca subisce a causa dell'insolvenza del cliente; questa dipende direttamente dalla capacità di recupero della Banca e in particolare dalla presenza o meno di garanzie.

Liquidity gap: suddivisione in fasce temporali delle poste sensibili alla variazione dei tassi di interesse, sulla base della data effettiva di scadenza, atta ad individuare l'esposizione al rischio di liquidità.

Lower Tier 2: identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per l'inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare (Tier 2), ovvero:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
 - b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
 - c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.
- L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Management: direzione; potere decisionale in merito agli indirizzi strategici.

Mark to market: processo di valutazione di un portafoglio di titoli o di altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

Mark to model: metodo di valutazione di titoli in portafoglio da mantenere sino a scadenza. Tale metodo si basa sull'utilizzo di modelli interni e algoritmi statistico-matematici, prendendo in considerazione il costo storico dei titoli e il valore scontato dei proventi futuri.

Mark-down: differenziale negativo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.

Market makers: intermediari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark-up: differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium term note (programma di): programma di emissione di obbligazioni a medio termine; in particolare per la Banca si riferisce a un programma di emissione di prestiti obbligazionari articolato su un plafond massimo nell'ambito del quale possono essere effettuate una o più emissioni obbligazionarie da collocare, tramite banche dealers, presso investitori istituzionali.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID): mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID spa.

Merchant banking: accezione che ricomprende le attività di sottoscrizione di titoli della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie (con l'obiettivo di successiva cessione), l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni, acquisizioni o ristrutturazioni.

Merger & acquisition (M&A): fusione per incorporazione ed acquisizione; nel settore bancario indica il complesso delle attività di consulenza alle aziende in occasione di operazioni di fusione e di acquisizione.

Mezzanine notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, godono di un livello di subordinazione intermedio rispetto alle "senior notes" e alle "junior notes" ai fini del rimborso, sia in linea capitale che in linea interessi.

Middle corporate: (vedi corporate).

Mission: obiettivo strategico.

Multimanager: riferito a un "fondo di fondi" facente capo ad una pluralità di "gestori".

NAV (Net Asset Value): valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing: termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

No-profit: non a scopo di lucro.

On line: tutto ciò che è connesso ad un sistema telematico.

One to one: indica un rapporto individuale e mirato nei confronti di singoli interlocutori.

Opportunity funds: fondi chiusi immobiliari di diritto anglosassone.

Options: rappresentano il diritto, ma non l'impegno, di acquistare (call option) o di vendere (put option) un'attività ad un prezzo

determinato (strike price) ad una data futura determinata (opzione europea) o entro una data futura determinata (opzione americana) a fronte del pagamento di un premio.

Originator: soggetto che cede il proprio portafoglio di attività, a liquidità differita, ad uno SPV.

Outbound: nel contesto, si riferisce all'attività telefonica, in uscita dal call center della Banca, a supporto di un'attività di sviluppo commerciale.

Outsourcing: ricorso ad attività di supporto operativo effettuato da società esterne.

Over the counter: Operazioni concluse direttamente tra le parti senza utilizzare un mercato regolamentato.

Overnight (tasso): tasso applicato sui depositi interbancari posti in essere il giorno stesso della negoziazione ed estinti il primo giorno lavorativo successivo.

Patrimonio di Vigilanza: determinato come somma del Patrimonio di Base (Tier 1) e del Patrimonio Supplementare (Tier 2) seguendo le definizioni delle norme di Vigilanza.

PD (Probabilità di default – insolvenza): è l'output finale del sistema di rating e rappresenta in termini percentuali la probabilità o previsione che un cliente diventi insolvente entro un certo intervallo temporale; generalmente viene calcolata a 1 anno.

Perdita attesa: è una stima ex ante della perdita che la Banca prevede di subire a fronte delle diverse tipologie di rischio (Credito, Mercato, Operativo, ecc.).

Perdita inattesa: misura della variazione tra perdita effettiva e perdita attesa. La perdita inattesa esprime la variabilità del tasso di perdita attorno al proprio valore atteso.

Performance: termine utilizzato nel linguaggio finanziario come sinonimo di rendimento.

Performing: termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati): Gli strumenti finanziari plain vanilla hanno caratteristiche prestabilite, non contemplano quindi possibili opzionalità, riferendosi pertanto a negoziazioni standard.

POS (Point of sale): apparecchiatura automatica installata presso negozi, supermercati, grandi magazzini, ecc. mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Preference shares: strumenti innovativi di capitale titoli emessi da controllate estere incluse nel gruppo bancario che associano, a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato, caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate.

Le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia fissano le condizioni in base alle quali tali titoli possono essere computati nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Price sensitive: termine riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Pricing: in senso lato, si riferisce alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi di prodotti e servizi offerti alla clientela.

Private banking: attività bancaria dedicata al segmento del mercato composto esclusivamente dalle persone fisiche rientranti in un target di patrimonio prefissato, che offre un tipo di servizio personalizzato costituito in prevalenza dall'amministrazione fiduciaria di patrimoni e investimenti dei singoli clienti e dall'offerta di prodotti e servizi ad alto valore aggiunto e "su misura".

Private equity: attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Private: si riferisce in genere alla clientela costituita da persone fisiche.

Project financing: attività finanziaria rivolta in particolare al finanziamento dei progetti sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi nonché, a differenza dell'analisi dei rischi creditizi ordinari, dall'analisi tecnica del progetto, idoneità degli sponsor a realizzarlo e mercati di collocamento del prodotto..

Protection buyer: il soggetto che acquista la protezione dal rischio di credito (ovvero vende il rischio di credito).

Protection seller: il soggetto che vende la protezione dal rischio di credito (ovvero acquista il rischio di credito).

Put (opzione): contratto a premio tramite il quale l'acquirente, dietro pagamento di un corrispettivo (premio) ha facoltà di vendere un'attività sottostante entro o alla data prefissata, ad un prezzo determinato.

Rating: esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, ovvero della probabilità che questi faccia fronte puntualmente al servizio del debito.

Real estate (finance): operazione di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Re-engineering: attività di riprogettazione sia informatica che organizzativa di un qualsiasi processo aziendale.

Reference obligation: le attività verso un singolo debitore o una pluralità di debitori sottostanti ai derivati su crediti alle quali si fa riferimento per la valutazione del relativo merito di credito.

Residential Mortgage-Backed Securities (RMBS): titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili avente natura residenziale.

Re-styling: aggiornamento in genere; indica, nel caso specifico, l'aggiornamento di un sito con l'obiettivo di ottenere miglioramenti dal punto di vista della grafica e della navigazione.

Retail banking: attività bancaria rivolta al segmento di mercato composto dalle piccole e medie imprese e dalle famiglie. Attiene alla gestione finanziaria di tipo tradizionale, articolata in modo capillare e caratterizzata da un elevato frazionamento delle attività di raccolta e impiego.

Retail: attività di vendita al dettaglio.

Rischio di Concentrazione: rischio connesso all'assunzione di posizioni rilevanti verso un unico emittente o emittenti collegati o settori economici o aree geografiche.

Rischio di Controparte: rischio connesso all'eventualità di una perdita attesa dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di Credito: rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria.

Rischio di Downgrading: declassamento del merito creditizio operato dalle società di rating in merito alla valutazione precedentemente assegnata.

Rischio di Liquidità: eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio di Mercato: rischio derivante dalla variazione del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio per effetto dell'oscillazione dei fattori di rischio sottostanti (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità).

Rischio di non conformità: è il rischio di incorrere in perdite finanziarie rilevanti per l'intermediario, derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza (ammende, sanzioni pecuniarie, giudiziarie o amministrative) in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti interni o esterni).

Rischio di Regolamento: rischio che si determina nelle operazioni di transizioni su titoli appartenenti al portafoglio non immobilizzato qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di sicurezza fisica: è il rischio di incorrere in perdite dovute al fallimento delle azioni volte a salvaguardare la sicurezza fisica di persone e beni.

Rischio di sicurezza informatica: è il rischio di incorrere in perdite dovute al fallimento delle azioni volte a prevenire l'accesso ai dati da parte di soggetti non autorizzati.

Rischio di tasso sul Banking Book: è il rischio di incorrere in una variazione del valore economico della banca a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio di tasso: rischio che misura l'esposizione delle posizioni di bilancio a movimenti avversi nei tassi di interesse. Generalmente misurato attraverso tecniche di ALM.

Rischio operativo: rischio di perdita dipendente da inefficienze o malfunzionamenti di sistemi e processi, errori o inadeguatezza delle persone o da cause esterne. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale ovvero il rischio legato a violazioni di normative o regolamenti e da responsabilità contrattuale/extracontrattuale.

Rischio reputazionale: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza. Il Rischio reputazionale viene considerato un rischio di secondo livello, o derivato, in quanto viene generato da altri fattori di rischio.

Rischio strategico e di business: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo e da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Risk adjusted result on risk adjusted capital (RARORAC): indicatore di redditività corretta per il rischio.

Risk management (funzione di): funzione aziendale che presidia la gestione del rischio e delle relative coperture.

Risk Metrics: metodologia di calcolo del VaR che ricade nell'ambito dei "metodi parametrici" che determinano il valore a rischio di una posizione sulla base della sensibilità della stessa alle variazioni nei tassi, nei prezzi, nei cambi, ecc..

ROA (Return on asset): esprime la redditività riferita al complesso degli investimenti in essere a vario titolo, prescindendo dalle

modalità di finanziamento. Esprime il rapporto percentuale tra l'utile netto e il totale attivo netto.

ROE (Return on equity): rappresenta l'indice di redditività del capitale proprio e deriva dal rapporto percentuale tra l'utile netto ed il patrimonio netto a fine periodo.

RWA (Risk Weighted Assets): totale delle attività ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato.

Score: sistema di assegnazione di una scala discreta di punteggi.

Scoring: sistema di valutazione della clientela che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dell'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale.

Securities financing transaction: transazioni finanziarie (ad es. prestito titoli e pronti contro termine) che per le proprie peculiari caratteristiche sono soggette a rischio di controparte.

Securitisazione sintetica: operazione di cartolarizzazione che si differenzia da quella tradizionale (cash securitisation) in quanto comporta il trasferimento del solo rischio del portafoglio oggetto di cartolarizzazione; in particolare, attraverso una struttura di specifici contratti derivati su crediti, il cedente acquista "protezione" mantenendo un rischio limitato alla "prima perdita" (vedi "first loss position").

Securitisazione: operazione di cartolarizzazione con la quale si perfeziona una cessione di crediti, o di altre attività finanziarie non negoziabili, ad una società veicolo (SPV), che provvede alla conversione dei crediti o delle attività cedute in titoli negoziabili sul mercato secondario. In Italia la materia è regolata dalla L. 30.4.1999, n. 130.

Self Risk Assessment: si intende la raccolta di stime o valutazioni soggettive espresse dai responsabili di processo (process owner) in merito all'entità dei rischi operativi caratterizzanti l'area di business oggetto di indagine e la quantificazione di tali stime o valutazioni soggettive al fine di ottenere il calcolo della perdita attesa (expected loss) e inattesa (unexpected loss) delle criticità operative individuate.

Senior notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, godono del maggior grado di privilegio ai fini del rimborso sia in linea capitale che in linea interessi.

Sensitivity: identifica la situazione di sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer: società incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L. 30.4.1999, n. 130.

Shock: indica una variazione non attesa di una qualunque variabile di mercato.

Small business: segmento di mercato riferito alle piccole e medie imprese.

Software: si riferisce, nell'ambito del settore informatico, a tutto quanto riguarda i programmi e il loro sviluppo in contrapposizione alla strumentazione costituita in prevalenza da beni materiali (Cfr. hardware).

Spread: nell'accezione più generale è la differenza di prezzo tra due valori; nell'ambito bancario rappresenta la forbice tra i tassi di interesse di impiego e di raccolta.

SpreadVar: valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

SPV (Società veicolo): società costituite per lo svolgimento di una specifica operazione (ad esempio cartolarizzazioni e covered bond); le SPV generalmente sono prive di strutture operative e gestionali proprie, e si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Staff (funzioni di): unità composte da specialisti di varie funzioni aziendali che affiancano la struttura gerarchica (funzioni di "linea"); le prime sono autonome rispetto alle seconde e ne supportano l'attività.

Stakeholders: soggetti "portatori di interessi" nei confronti di un'iniziativa economica in termini di interazione con l'attività, partecipazione ai risultati, influenza sulle prestazioni e valutazione dell'impatto economico, sociale e ambientale.

Stand-alone: indica in genere una società-veicolo creata per svolgere una singola attività; nel caso specifico si riferisce ad una banca esclusivamente "virtuale", in alternativa alla "banca fisica".

Start up: fase di avviamento dell'operatività di un'azienda.

Stock option: opzione concessa da una società ai propri dipendenti, o a particolari categorie di dipendenti, di acquistare azioni a condizioni di prezzo favorevoli e in quantità prefissata entro una certa data stabilita.

Stress test: procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Subprime (mutui subprime): concetto legato alla tipologia di clientela, caratterizzata da una "storia creditizia negativa" (ad esempio presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati, transazioni sul debito o sofferenze)

e da garanzie basse o nulle. Tali credenziali comportano una più elevata rischiosità e pertanto l'accesso al credito avviene tipicamente a condizioni meno favorevoli in termini di tassi di interesse, commissioni e premi.

Subsidiary: società controllata.

Survey: indagine di mercato.

Swaps: operazioni consistenti nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi di interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento. Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi di interesse.

Switch: cambiamento di posizione.

Systems and services management: gestione dei sistemi e dei servizi di elaborazione dei dati.

Target: definisce un obiettivo che si intende realizzare.

Task force: gruppo di lavoro finalizzato allo svolgimento di un'attività specifica.

Tax rate: aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Tax reason: indica, in particolare, la clausola di rimborso anticipato, per motivi di ordine fiscale e previa approvazione della Banca d'Italia, dei prestiti subordinati relativamente ai quali è prevista tale clausola.

Tier 1: il patrimonio di base o Tier 1 comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili, gli strumenti innovativi di capitale, l'utile di periodo patrimonializzato (elementi positivi) al netto di azioni proprie in portafoglio, avviamento ed attività immateriali (elementi negativi); tale aggregato va poi rettificato da filtri prudenziali e altri elementi da dedurre specificamente previsti dalla normativa di Vigilanza. Il Tier 1 consolidato include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2: le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, gli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base e le passività subordinate costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. Il totale di questi elementi, rettificato da filtri prudenziali e altri elementi da dedurre specificamente previsti dalla normativa di Vigilanza, costituisce il patrimonio supplementare o Tier 2.

Tier 3: rappresenta, nell'ambito del patrimonio supplementare di vigilanza, la componente definita di terzo livello che comprende

le passività subordinate, con scadenza tra due e cinque anni, per un importo non superiore al totale dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Time to market: termine utilizzato per indicare la tempestività nel lanciare nuove iniziative rispetto al mercato.

Time value: variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio: coefficiente di solvibilità minimo obbligatorio espresso dal rapporto tra il patrimonio di Vigilanza, comprensivo dei prestiti subordinati di terzo livello, e le attività in bilancio e fuori bilancio ponderate.

Trading book: solitamente riferito a titoli o strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinata all'attività di negoziazione.

Trading desk: comparto della sala operativa della Banca in collegamento telematico con i mercati ove si effettuano le operazioni di compravendita dei diversi strumenti negoziati sui mercati finanziari.

Trading on line: sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa attuato in via telematica.

Trading: attività di compravendita dei diversi strumenti negoziati sui mercati finanziari.

Trend: una qualsiasi tendenza dei valori di una serie temporale a crescere o a diminuire nell'arco di un certo periodo di tempo.

Trigger event: evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Unit linked: termine che qualifica un tipo di polizza di assicurazione con capitale garantito espresso in quote di uno o più fondi comuni di investimento o in azioni di Sicav, cui sono abbinate determinate garanzie assicurative.

Up front fees: commissioni "una tantum" percepite all'inizio dell'operazione.

Upper tier 2: rappresenta la componente del patrimonio supplementare di Vigilanza nella quale rientrano gli strumenti ibridi di patrimonializzazione quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimbor-

sato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis: con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

VAR (Value-at-risk): stima della massima perdita potenziale attesa su un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito e con un certo grado di probabilità, a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.

VBM (Value Based Management): approccio manageriale il cui primo obiettivo è la massimizzazione del valore per gli azionisti. Gli obiettivi di un'impresa, i suoi sistemi, le strategie, i processi, le tecniche di gestione, la misura delle performance e la cultura dell'organizzazione sono guidate dall'obiettivo di massimizzare il valore per gli azionisti.

Volatilità implicita: esprime la perdita massima in cui può incorrere un portafoglio finanziario, con un determinato intervallo di confidenza, entro un dato orizzonte temporale, al variare della volatilità attesa dei fattori di mercato cui questo è sottoposto.

Warrant: strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Wealth management: gestione personalizzata di patrimoni finanziari rilevanti.

A cura del
Servizio Partecipazioni e Affari Societari
della Banca Popolare di Milano

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.

